

Oracle® Cloud

Configurazione di Oracle Analytics Cloud



F29616-27
Ottobre 2025



Oracle Cloud Configurazione di Oracle Analytics Cloud,

F29616-27

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Autore principale: Rosie Harvey

Coautori: Suzanne Gill, Pete Brownbridge, Stefanie Rhone, Hemala Vivek, Padma Rao

Collaboratori: Oracle Analytics development, product management, and quality assurance teams

This software and related documentation are provided under a license agreement containing restrictions on use and disclosure and are protected by intellectual property laws. Except as expressly permitted in your license agreement or allowed by law, you may not use, copy, reproduce, translate, broadcast, modify, license, transmit, distribute, exhibit, perform, publish, or display any part, in any form, or by any means. Reverse engineering, disassembly, or decompilation of this software, unless required by law for interoperability, is prohibited.

The information contained herein is subject to change without notice and is not warranted to be error-free. If you find any errors, please report them to us in writing.

If this is software, software documentation, data (as defined in the Federal Acquisition Regulation), or related documentation that is delivered to the U.S. Government or anyone licensing it on behalf of the U.S. Government, then the following notice is applicable:

U.S. GOVERNMENT END USERS: Oracle programs (including any operating system, integrated software, any programs embedded, installed, or activated on delivered hardware, and modifications of such programs) and Oracle computer documentation or other Oracle data delivered to or accessed by U.S. Government end users are "commercial computer software," "commercial computer software documentation," or "limited rights data" pursuant to the applicable Federal Acquisition Regulation and agency-specific supplemental regulations. As such, the use, reproduction, duplication, release, display, disclosure, modification, preparation of derivative works, and/or adaptation of i) Oracle programs (including any operating system, integrated software, any programs embedded, installed, or activated on delivered hardware, and modifications of such programs), ii) Oracle computer documentation and/or iii) other Oracle data, is subject to the rights and limitations specified in the license contained in the applicable contract. The terms governing the U.S. Government's use of Oracle cloud services are defined by the applicable contract for such services. No other rights are granted to the U.S. Government.

This software or hardware is developed for general use in a variety of information management applications. It is not developed or intended for use in any inherently dangerous applications, including applications that may create a risk of personal injury. If you use this software or hardware in dangerous applications, then you shall be responsible to take all appropriate fail-safe, backup, redundancy, and other measures to ensure its safe use. Oracle Corporation and its affiliates disclaim any liability for any damages caused by use of this software or hardware in dangerous applications.

Oracle®, Java, MySQL, and NetSuite are registered trademarks of Oracle and/or its affiliates. Other names may be trademarks of their respective owners.

Intel and Intel Inside are trademarks or registered trademarks of Intel Corporation. All SPARC trademarks are used under license and are trademarks or registered trademarks of SPARC International, Inc. AMD, Epyc, and the AMD logo are trademarks or registered trademarks of Advanced Micro Devices. UNIX is a registered trademark of The Open Group.

This software or hardware and documentation may provide access to or information about content, products, and services from third parties. Oracle Corporation and its affiliates are not responsible for and expressly disclaim all warranties of any kind with respect to third-party content, products, and services unless otherwise set forth in an applicable agreement between you and Oracle. Oracle Corporation and its affiliates will not be responsible for any loss, costs, or damages incurred due to your access to or use of third-party content, products, or services, except as set forth in an applicable agreement between you and Oracle.

Sommario

Prefazione

| | |
|---------------------|---|
| Destinatari | i |
| Documenti correlati | i |
| Convenzioni | i |

Parte I Introduzione alla configurazione

1 Informazioni sulla configurazione di Oracle Analytics Cloud

| | |
|--|----|
| Workflow standard per gli amministratori | 1 |
| Descrizione delle pagine Amministrazione | 3 |
| Informazioni sulla console | 4 |
| Informazioni sulla pagina Amministrazione classica | 6 |
| Accedere alla console in Oracle Analytics Cloud | 7 |
| Accedere alla pagina Amministrazione classica | 9 |
| Task principali per gli amministratori | 9 |
| Task principali per gli amministratori | 10 |

Parte II Configurare il servizio

2 Gestire gli elementi che gli utenti possono visualizzare e le azioni che possono eseguire

| | |
|--|---|
| Workflow standard per la gestione degli elementi che gli utenti possono visualizzare e delle azioni che possono eseguire | 1 |
| Informazioni sugli utenti e sui gruppi | 2 |
| Aggiungere un utente o un gruppo | 2 |
| Informazioni sui ruoli applicazione | 3 |
| Ruoli applicazione predefiniti | 3 |
| Informazioni sulle autorizzazioni | 5 |
| Configurare gli elementi che gli utenti possono visualizzare e le azioni che possono eseguire | 7 |
| Introduzione ai ruoli applicazione | 8 |

| | |
|--|----|
| Aggiungere membri ai ruoli applicazione | 9 |
| Perché è importante il ruolo applicazione Amministratore? | 10 |
| Assegnare i ruoli applicazione agli utenti | 11 |
| Assegnare i ruoli applicazione ai gruppi | 11 |
| Aggiungere ruoli applicazione personalizzati | 12 |
| Copiare le autorizzazioni in un ruolo applicazione esistente definito dall'utente | 14 |
| Visualizzare le autorizzazioni concesse ai ruoli applicazione | 16 |
| Concedere e revocare le autorizzazioni per i ruoli applicazione | 18 |
| Eliminare i ruoli applicazione | 20 |
| Aggiungere un ruolo applicazione predefinito a un altro (casi d'uso avanzati) | 20 |
| Visualizzare ed esportare dati di appartenenza dettagliati | 21 |
| Scaricare i dati di appartenenza | 22 |
| Scenari di esempio: ruoli applicazione definiti dall'utente | 23 |
| Consentire a un utente di esportare le cartelle di lavoro in PDF | 23 |
| Impedire a un utente con il ruolo Consumer BI di esportare cartelle di lavoro in PDF | 24 |
| Consentire a un utente di creare data set e cartelle di lavoro | 24 |
| Impedire a un utente con il ruolo Autore contenuto DV di creare o modificare tipi di oggetti specifici | 25 |

3 Eseguire snapshot e ripristinare

| | |
|---|----|
| Workflow standard per l'esecuzione di snapshot e ripristino | 1 |
| Informazioni sugli snapshot | 2 |
| Opzioni per l'esecuzione di uno snapshot | 3 |
| Opzioni disponibili quando si ripristina uno snapshot | 6 |
| Eseguire gli snapshot e ripristinare le informazioni | 7 |
| Eseguire uno snapshot | 7 |
| Ripristinare da uno snapshot | 8 |
| Tenere traccia dell'autore e della data del ripristino e del contenuto ripristinato | 10 |
| Modificare le descrizioni degli snapshot | 10 |
| Eliminare gli snapshot | 10 |
| Pianificare snapshot periodici (backup) | 11 |
| Esportare e importare gli snapshot | 11 |
| Esportare gli snapshot | 12 |
| Importare gli snapshot | 14 |
| Impostare un bucket Oracle Cloud Storage per gli snapshot | 16 |
| Eseguire la migrazione di Oracle Analytics Cloud mediante snapshot | 18 |
| Informazioni sulla migrazione di Oracle Analytics Cloud | 18 |
| Workflow standard per la migrazione di Oracle Analytics Cloud | 19 |
| Eseguire la migrazione dei dati basati su file | 21 |
| Gestire gli snapshot mediante le API REST | 24 |

4 Eseguire i task di configurazione comuni

| | |
|--|----|
| Workflow standard per l'esecuzione dei task di amministrazione comuni | 1 |
| Configurare un'applicazione di ricerca virus | 2 |
| Registrare domini sicuri | 3 |
| Gestire i domini sicuri usando le API REST | 4 |
| Workflow standard per l'uso delle API REST dei domini sicuri | 4 |
| Esempi di API REST dei domini sicuri | 5 |
| Gestire le assegnazioni della home page predefinite | 5 |
| Integrazione con le piattaforme di condivisione dei contenuti per la condivisione delle visualizzazioni | 6 |
| Informazioni sulla condivisione delle visualizzazioni su altre piattaforme | 6 |
| Abilitare gli utenti della cartella di lavoro a condividere i contenuti su Slack | 7 |
| Abilitare gli utenti della cartella di lavoro a condividere le visualizzazioni in Microsoft Teams | 8 |
| Impostare un server di posta per la consegna dei report | 11 |
| Usare il server di posta SMTP nell'infrastruttura Oracle Cloud per la consegna tramite posta elettronica | 11 |
| Usare un server di posta SMTP accessibile pubblicamente per la consegna dei report | 14 |
| Microsoft Exchange Online - Riconfigurare i server di posta SMTP esistenti configurati con l'autenticazione base per l'uso di OAuth2 | 16 |
| Gestire le impostazioni del server di posta mediante le API REST | 16 |
| Controllare chi può distribuire il contenuto (o i collegamenti al contenuto) tramite posta elettronica | 17 |
| Abilitare e personalizzare la distribuzione di contenuto tramite agenti | 18 |
| Inviare report per posta elettronica e tenere traccia delle consegne | 19 |
| Inviare i report tramite posta elettronica una volta, ogni settimana o ogni giorno | 20 |
| Avviso per la sicurezza della posta elettronica | 20 |
| Tenere traccia dei report distribuiti tramite posta elettronica o agenti | 20 |
| Visualizzare e modificare i destinatari per le consegne | 23 |
| Sospendere e riprendere le consegne | 24 |
| Ripristinare e abilitare le pianificazioni di consegna | 24 |
| Modificare il proprietario o il fuso orario per le consegne | 25 |
| Generare e scaricare un report sulle consegne (CSV) | 27 |
| Gestire i tipi di dispositivi per la distribuzione del contenuto | 29 |
| Gestire le informazioni sulle mappe per le analisi | 30 |
| Impostare le mappe per i dashboard e le analisi | 30 |
| Modificare le mappe in background per i dashboard e le analisi | 32 |
| Passare a un'altra lingua | 34 |
| Aggiornare la password memoria del cloud | 37 |
| Aggiornare la password memoria del cloud per un servizio gestito da Oracle | 37 |
| Rendere disponibili le funzioni di anteprima | 37 |

5 Gestire il contenuto e monitorare l'uso

| | |
|--|----|
| Workflow standard per la gestione del contenuto e il monitoraggio dell'uso | 1 |
| Gestire le modalità di indicizzazione e ricerca del contenuto | 2 |
| Informazioni sull'indicizzazione della ricerca | 2 |
| Informazioni sull'indicizzazione delle aree argomenti per l'Assistente AI di Oracle Analytics e la ricerca nella home page | 4 |
| Informazioni sull'aggiunta di sinonimi ai modelli dati | 4 |
| Informazioni sulla gestione dell'indicizzazione e dei sinonimi del modello dati mediante un file CSV | 5 |
| Suggerimenti sull'uso dei sinonimi per la home page e la ricerca dell'assistente AI | 6 |
| Configurare l'indicizzazione della ricerca per il modello dati | 7 |
| Configurare l'indicizzazione della ricerca nelle aree argomenti per l'Assistente AI di Oracle Analytics | 8 |
| Configurare l'indicizzazione della ricerca nelle aree argomenti per le visualizzazioni della ricerca nella home page | 8 |
| Specificare i sinonimi per le colonne del modello dati dalla console | 8 |
| Esportare e importare un file CSV contenente i sinonimi per le colonne del modello dati | 9 |
| Configurare l'indicizzazione della ricerca per il catalogo | 10 |
| Pianificare crawling periodici del contenuto | 10 |
| Monitorare i job di crawling della ricerca | 11 |
| Rieseguire un job di crawling della ricerca | 11 |
| Certificare un data set per consentire agli utenti di cercarlo dalla home page | 12 |
| Eliminare data set inutilizzati | 12 |
| Eseguire la migrazione del contenuto da Oracle BI Enterprise Edition 12c | 13 |
| Eseguire la migrazione di contenuto in altri cataloghi | 13 |
| Salvare il contenuto in un archivio catalogo | 13 |
| Caricare il contenuto da un archivio catalogo | 14 |
| Tenere traccia dell'avanzamento dei task di annullamento dell'archiviazione del catalogo | 15 |
| Monitorare utenti e log attività | 16 |
| Monitorare gli utenti collegati | 16 |
| Analizzare le query SQL e i log | 17 |
| Informazioni sulla query registrate nella tabella Cursor cache | 17 |
| Eseguire query SQL di test | 18 |
| Gestire il contenuto | 18 |
| Panoramica di Content Management | 19 |
| Modificare la proprietà del contenuto | 19 |
| Modificare la proprietà del contenuto nella cartella privata di un utente | 21 |
| Domande frequenti sulla gestione del contenuto | 22 |

6 Gestire le opzioni di pubblicazione

| | |
|--|---|
| Informazioni sull'amministrazione di report ottimali | 1 |
|--|---|

| | |
|--|----|
| Ruoli necessari per l'esecuzione dei task di generazione di report ottimali | 1 |
| Accedere alle pagine di amministrazione per il reporting ottimale | 2 |
| Configurare le proprietà di gestione del sistema | 2 |
| Impostare le specifiche di inserimento nella cache del server | 3 |
| Impostare le proprietà Nuovi tentativi per il failover del database | 3 |
| Comprendere lo scheduler | 3 |
| Informazioni sulla configurazione dello scheduler | 4 |
| Esaminare la diagnostica dello scheduler | 4 |
| Impostare le proprietà del Visualizzatore report | 5 |
| Cancellare gli oggetti report dalla cache del server | 5 |
| Cancellare il contenuto della cache dei metadati dell'area argomenti | 5 |
| Abilitare la diagnostica | 6 |
| Abilitare la diagnostica per i job dello scheduler | 6 |
| Abilitare la diagnostica per i report in linea | 7 |
| Rimuovere i log di diagnostica job | 8 |
| Rimuovere la cronologia dei job | 8 |
| Caricare e gestire i file specifici di configurazione | 8 |
| Impostare le destinazioni di consegna | 9 |
| Configurare le opzioni di consegna | 9 |
| Comprendere la configurazione del server stampante e fax | 10 |
| Aggiungere una stampante | 11 |
| Aggiungere un server fax | 12 |
| Aggiungere un server di posta elettronica | 12 |
| Consegna di report con il servizio Email Delivery nell'infrastruttura Oracle Cloud | 13 |
| Consegna dei report mediante server SMTP autorizzato OAuth | 16 |
| Aggiungere un server HTTP o HTTPS | 17 |
| Aggiungere un server FTP o SFTP | 18 |
| Opzioni SSH per SFTP | 19 |
| Aggiungere un Content Server | 20 |
| Aggiungere un'istanza di memorizzazione degli oggetti | 21 |
| Aggiungere un server CUPS (Common UNIX Printing System) | 23 |
| Aggiungere un server Oracle Content and Experience | 23 |
| Definire le configurazioni runtime | 24 |
| Impostare le proprietà runtime | 25 |
| Proprietà dell'output PDF | 25 |
| Proprietà della firma digitale PDF | 28 |
| Proprietà di accesso facilitato PDF | 30 |
| Proprietà dell'output PDF/A | 30 |
| Proprietà dell'output PDF/X | 31 |
| Proprietà dell'output DOCX | 32 |
| Proprietà dell'output RTF | 33 |
| Proprietà dell'output PPTX | 34 |

| | |
|--|----|
| Proprietà dell'output HTML | 34 |
| Proprietà di elaborazione FO | 36 |
| Proprietà del modello RTF | 38 |
| Proprietà del modello XPT | 39 |
| Proprietà del modello PDF | 40 |
| Proprietà del modello Excel | 40 |
| Proprietà dell'output CSV | 41 |
| Proprietà dell'output EText | 41 |
| Proprietà dell'output di Excel | 41 |
| Proprietà di tutti gli output | 44 |
| Proprietà Memory Guard | 44 |
| Proprietà modello dati | 45 |
| Proprietà di consegna report | 47 |
| Definire i mapping di caratteri | 48 |
| Non eseguire l'aggiornamento se non richiesto da Oracle. | 48 |
| Impostare un mapping di caratteri a livello di sito o di report | 48 |
| Creare un mapping di caratteri | 48 |
| Caratteri predefiniti | 49 |
| Caratteri open-source per sostituire i caratteri Monotype con licenza | 50 |
| Definire i formati di valuta | 51 |
| Comprendere i formati di valuta | 51 |
| Proteggere i report | 52 |
| Utilizzare le firme digitali nei report PDF | 52 |
| Prerequisiti e limiti delle firme digitali | 52 |
| Ottenere i certificati digitali | 53 |
| Creare file PFX | 53 |
| Applicare una firma digitale | 54 |
| Eseguire e firmare report con una firma digitale | 56 |
| Utilizzare le chiavi PGP per la consegna di report cifrati | 56 |
| Gestire le chiavi PGP | 56 |
| Cifrare i documenti PDF | 57 |
| Algoritmi di cifratura dei documenti PDF | 57 |
| Dati di audit degli oggetti del catalogo di Publisher | 57 |
| Informazioni sui dati di audit degli oggetti del catalogo di Publisher | 58 |
| Abilitare o disabilitare la visualizzazione dei dati di audit di Publisher | 58 |
| Specificare la connessione all'origine dati per i dati di audit di Publisher | 58 |
| Visualizzare i dati di audit di Publisher | 59 |
| Aggiungere traduzioni per il catalogo e i report | 59 |
| Informazioni sulla traduzione in Publisher | 59 |
| Limiti per la traduzione del catalogo | 60 |
| Esportare e importare un file di traduzione del catalogo | 60 |
| Tradurre i modelli | 61 |

| | |
|--|----|
| Generare il file XLIFF dalla pagina Proprietà layout | 62 |
| Tradurre il file XLIFF | 62 |
| Caricare il file XLIFF tradotto in Publisher | 63 |
| Usare un modello localizzato | 63 |
| Progettare il file modello localizzato | 63 |
| Caricare il modello localizzato in Publisher | 63 |

Parte III Configurazione avanzata

7 Personalizzare e configurare le opzioni avanzate

| | |
|--|----|
| Workflow standard per la personalizzazione e la configurazione avanzate | 1 |
| Applicare loghi e stili di dashboard personalizzati | 2 |
| Informazioni sul logo e gli stili dei dashboard personalizzati | 2 |
| Modificare lo stile predefinito per le analisi e i dashboard | 2 |
| Gestire i temi | 3 |
| Personalizzare i collegamenti nella home page classica | 4 |
| Localizzare l'interfaccia utente per la visualizzazione dei dati | 7 |
| Localizzare la lingua di visualizzazione dell'interfaccia utente di Data Visualization | 7 |
| Localizzare i formati di dati regionali di Data Visualization | 8 |
| Il formato dei dati della cartella di lavoro cambia quando si selezionano impostazioni nazionali diverse | 8 |
| Localizzare le didascalie personalizzate | 8 |
| Localizzare le didascalie delle cartelle di lavoro di Data Visualization | 9 |
| Esportare le didascalie delle cartelle di lavoro | 9 |
| Localizzare le didascalie della cartella di lavoro | 9 |
| Importare le didascalie localizzate della cartella di lavoro | 10 |
| Localizzare le didascalie del catalogo | 11 |
| Esportare le didascalie dal catalogo | 11 |
| Localizzare le didascalie | 12 |
| Caricare le didascalie localizzate nel catalogo | 12 |
| Abilitare codice JavaScript personalizzato per le azioni | 13 |
| Convalidare e bloccare query nelle analisi utilizzando JavaScript personalizzato | 14 |
| Bloccare le query nelle analisi | 14 |
| Sviluppare codice JavaScript per bloccare le analisi in base a criteri | 14 |
| Sviluppare codice JavaScript per bloccare le analisi in base a formule | 15 |
| Funzioni di supporto per la convalida | 16 |
| Distribuire il write back | 17 |
| Informazioni sul write back per gli amministratori | 17 |
| Abilitare il write back nelle analisi e nei dashboard | 18 |
| Limitazioni per il write back | 20 |
| Creare file di modelli di write back | 22 |

| | |
|---|----|
| Aggiungere una Knowledge Base personalizzata per l'arricchimento dei dati | 24 |
| Utilizzo delle chiavi esclusivamente numeriche | 25 |
| Registrare le informazioni sull'uso | 26 |
| Informazioni sulla registrazione dell'uso | 26 |
| Prerequisiti per la registrazione dell'uso | 27 |
| Informazioni sul database di registrazione dell'uso | 28 |
| Informazioni sui parametri di Rrgistrazione dell'uso | 28 |
| Informazioni sull'analisi dei dati d'uso | 28 |
| Comprendere le tabelle di registrazione dell'uso | 29 |
| Workflow standard per la registrazione dell'uso | 35 |
| Specificare il database di registrazione dell'uso | 36 |
| Specificare il database di registrazione dell'uso con Semantic Modeler | 36 |
| Specificare il database di registrazione dell'uso con Model Administration Tool | 37 |
| Impostare i parametri di registrazione dell'uso | 39 |
| Analizzare i dati di registrazione dell'uso | 40 |
| Analizzare i dati di registrazione dell'uso mediante la creazione di un data set | 40 |
| Analizzare i dati di registrazione dell'uso utilizzando un'area argomenti nel modello semantico | 41 |
| Gestire l'inserimento delle query nella cache | 42 |
| Informazioni sulla cache delle query | 42 |
| Vantaggi dell'inserimento nella cache | 42 |
| Costi dell'inserimento nella cache | 43 |
| Condivisione della cache tra gli utenti | 43 |
| Abilitare o disabilitare l'inserimento delle query nella cache | 44 |
| Monitorare e gestire la cache | 44 |
| Scegliere una strategia di gestione della cache | 44 |
| Effetto delle modifiche al modello semantico sulla cache delle query | 45 |
| Strategie per l'uso della cache | 46 |
| Informazioni sugli accessi alla cache | 46 |
| Eseguire una suite di query per popolare la cache | 50 |
| Utilizzare agenti per popolare la cache delle query | 51 |
| Usare Model Administration Tool per rimuovere automaticamente la cache per tabelle specifiche | 52 |
| Configurare i servizi di AI generativa | 52 |
| Informazioni sulla configurazione dell'AI generativa | 53 |
| Informazioni sulle funzioni dell'Assistente AI di Oracle Analytics | 54 |
| Connettere un servizio di AI generativa a Oracle Analytics Cloud | 55 |
| Modificare la configurazione dell'AI generativa | 55 |
| Eliminare o disattivare un servizio di AI generativa | 55 |
| Configurare la Knowledge Base built-in per l'Assistente AI di Oracle Analytics | 56 |
| Configurare l'AI generativa da utilizzare con le funzioni che supportano l'AI | 56 |

8 Configurare le impostazioni di sistema avanzate

| | |
|--|----|
| Configurare le impostazioni di sistema utilizzando la console | 1 |
| Quando diventano effettive le impostazioni di sistema | 2 |
| Gestire le impostazioni di sistema utilizzando le API REST | 2 |
| Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema | 2 |
| Chiavi API REST e valori per le impostazioni di sistema | 3 |
| Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema | 15 |
| Impostazioni di sistema per il contenuto analitico | 16 |
| Modalità barra degli strumenti di report di Analytics Publisher | 16 |
| Scheda Avvio editor risposte | 17 |
| Ordinamento aree argomenti risposte | 18 |
| XML collegamenti personalizzati | 18 |
| URL per il blocco delle query nelle analisi | 19 |
| XML modello write back | 20 |
| Impostazioni di sistema per la connessione | 20 |
| Esternalizzazione connessione abilitata | 20 |
| Impostazioni di sistema per la valuta | 21 |
| XML valute | 22 |
| XML preferenze valuta utente | 22 |
| Impostazioni di sistema per la posta elettronica consegnata dagli agenti | 23 |
| Dimensione massima posta elettronica (KB) | 23 |
| Numero massimo di destinatari per messaggio posta elettronica | 24 |
| Domini sicuri | 25 |
| Usa Ccn | 25 |
| Usa codifica RFC 2231 | 26 |
| Altre impostazioni di sistema | 27 |
| Disabilita rifila a destra per i dati VARCHAR | 27 |
| Abilita invio richiesta secondaria | 28 |
| Applica domini sicuri nelle azioni | 29 |
| Nascondi i membri del cloud EPM privi di accesso | 30 |
| Nascondi messaggi di caricamento | 31 |
| Impostazioni nazionali | 32 |
| Percorso portale | 34 |
| Controllo ricorsivo tipi Date e Time | 35 |
| Ripeti righe nelle esportazioni Excel per tabelle e pivot | 36 |
| Ordina valori nulli per primi | 36 |
| Impostazioni nazionali dei criteri di ordinamento | 37 |
| Usa URL univoco per condividere contenuti tramite posta elettronica | 39 |
| Impostazioni di sistema per prestazioni e compatibilità | 40 |
| Usa sempre DBMS_RANDOM nelle origini dati Oracle | 41 |
| Evidenziazione dinamica abilitata per i data set | 42 |

| | |
|---|----|
| Evidenziazione dinamica abilitata per le aree argomenti | 42 |
| Inserimento nella cache della lista a discesa del menu Dashboard | 43 |
| Abilitazione cache | 44 |
| Impostazione predefinita per il filtro Limita valori per | 45 |
| Abilitazione degli approfondimenti automatici sui data set | 46 |
| Abilitazione del nodo Analitica del database nei flussi di dati | 46 |
| Abilitazione dei miglioramenti a Limita valori per nelle cartelle di lavoro | 47 |
| Abilitazione del rendering immediato del dashboard | 48 |
| Valuta livello di supporto | 49 |
| Caricamento dei modelli semanticci usando più thread | 49 |
| Limite di query massimo (secondi) | 50 |
| Percentuale dimensione massima file di lavoro | 51 |
| Release compatibilità OBIEE | 51 |
| Sostituisci funzioni del database | 52 |
| Estensione limite di query | 53 |
| Limita l'esportazione e la consegna dei dati | 54 |
| Controllo restrittivo tipi Date e Time | 55 |
| Impostazioni di sistema per l'anteprima | 56 |
| (Anteprima) Abilita diagramma flusso dati avanzato | 56 |
| (Anteprima) Abilita tipo di geometria | 57 |
| (Anteprima) Abilita gruppi di filtri condivisi nelle cartelle di lavoro | 57 |
| (Anteprima) Abilita fuso orario | 58 |
| Impostazioni di sistema per il prompt | 59 |
| Applicazione automatica valori prompt dashboard | 59 |
| Ricerca automatica nella finestra di dialogo Ricerca valori prompt | 60 |
| Completamento automatico senza distinzione tra maiuscole e minuscole | 61 |
| Mostra valore NULL quando la colonna è annullabile | 62 |
| Supporto completamento automatico | 63 |
| Impostazioni di sistema per la sicurezza | 63 |
| Consenti contenuto HTML/JavaScript/CSS | 64 |
| Abilita riconoscimento vocale | 65 |
| Esporta dati in file CSV e delimitati da tabulazioni come testo | 66 |
| URL di reindirizzamento dopo il logout | 67 |
| Salva l'anteprima della cartella di lavoro | 67 |
| Disconnettere automaticamente gli utenti inattivi | 68 |
| Modalità di connessione TLS | 69 |
| URL per le azioni dello script del browser | 70 |
| Timeout inattività utente (minuti) | 70 |
| Impostazioni di sistema per l'orario | 71 |
| Applica fuso orario utente predefinito per le cartelle di lavoro | 71 |
| Offset dati per analisi e dashboard | 72 |
| Fuso orario utente predefinito | 73 |

| | |
|---|----|
| Fuso orario per analisi, dashboard, cartelle di lavoro | 78 |
| Impostazioni di sistema per la registrazione dell'uso | 83 |
| Abilita registrazione uso | 84 |
| Connection pool di registrazione dell'uso | 84 |
| Tabella dei blocchi inizializzazione di registrazione dell'uso | 85 |
| Tabella di log delle query logiche di registrazione dell'uso | 86 |
| Numero massimo di righe di registrazione dell'uso | 86 |
| Tabella di log delle query fisiche di registrazione dell'uso | 87 |
| Nomi utente come ID utente nei log di servizio | 88 |
| Impostazioni di sistema per la visualizzazione | 88 |
| Scorrimento predefinito abilitato | 89 |
| Abilita arricchimenti nelle cartelle di lavoro | 90 |
| Abilita personalizzazione nelle cartelle di lavoro | 91 |
| Completamento automatico corrispondenza prompt | 91 |
| Vista tabella/pivot: Numero massimo righe visibili | 92 |
| Visualizzazione interazioni: Aggiungi/rimuovi valori | 93 |
| Visualizzazione interazioni: Crea/modifica/rimuovi elementi calcolati | 94 |
| Visualizzazione interazioni: Crea/modifica/rimuovi gruppi | 95 |
| Visualizzazione interazioni: Visualizza/nascondi somma parziale | 95 |
| Visualizzazione interazioni: Visualizza/nascondi totali parziali | 96 |
| Visualizza interazioni: Drilling | 97 |
| Visualizzazione interazioni: Includi/escludi colonne | 98 |
| Visualizzazione interazioni: Sposta colonne | 99 |
| Visualizzazione interazioni: Ordina colonne | 99 |

9

Replicare dati

| | |
|---|---|
| Workflow standard per la replica dei dati | 1 |
| Panoramica della replica dei dati | 1 |
| Prerequisiti per la replica dei dati | 2 |
| Informazioni necessarie per la replica dei dati | 3 |
| Quali dati è possibile replicare? | 3 |
| In quali database di destinazione è possibile replicare i dati? | 4 |
| Quali task di replica è possibile eseguire? | 4 |
| Privilegi e autorizzazioni richiesti | 4 |
| Opzioni disponibili durante la replica dei dati da un'origine dati Oracle Fusion Cloud Applications | 5 |
| Replicare i dati | 5 |
| Creare una connessione di replica per Oracle Fusion Cloud Applications | 7 |
| Replicare periodicamente i dati | 8 |
| Modificare un flusso di replica | 8 |
| Monitorare e risolvere i problemi di un flusso di replica | 9 |

Parte IV Riferimento

A Domande frequenti

| | |
|--|-----|
| Principali domande frequenti per la configurazione e la gestione di Oracle Analytics Cloud | A-2 |
| Principali domande frequenti sul backup e il ripristino del contenuto utente (snapshot) | A-4 |
| Principali domande frequenti sul disaster recovery | A-5 |
| Principali domande frequenti per l'indicizzazione del contenuto e dei dati | A-6 |
| Principali domande frequenti per la configurazione e la gestione di Publisher | A-8 |
| Principali domande frequenti sulla replica dei dati | A-9 |

B Suggerimenti sulle prestazioni

| | |
|---|-----|
| Raccogliere e analizzare i log delle query | B-1 |
| Verificare le prestazioni con Apache JMeter | B-8 |

C Risolvere i problemi

| | |
|--|-----|
| Risolvere i problemi generali | C-1 |
| Risoluzione dei problemi di configurazione | C-5 |
| Risoluzione dei problemi di indicizzazione | C-6 |

Prefazione

Informazioni su come gestire gli utenti, eseguire il backup e il ripristino e configurare il servizio.

Argomenti:

- [Destinatari](#)
- [Documenti correlati](#)
- [Convenzioni](#)

Destinatari

I destinatari di *Configurazione di Oracle Analytics Cloud* sono gli amministratori che utilizzano Oracle Analytics Cloud:

- Gli **amministratori** gestiscono l'accesso a Oracle Analytics Cloud ed eseguono altre attività amministrative come il backup e il ripristino di informazioni per altri.

Documenti correlati

Per la lista completa della documentazione, fare riferimento alla scheda Libri in Oracle Analytics Cloud Help Center.

<http://docs.oracle.com/en/cloud/paas/analytics-cloud/books.html>

Convenzioni

Nel presente documento vengono utilizzate le convenzioni di testo e immagini standard Oracle.

Convenzioni di testo

| Convenzione | Significato |
|-------------------------|--|
| grassetto | Il grassetto è utilizzato per indicare gli elementi dell'interfaccia GUI (Graphical User Interface) associati a un'azione o i termini definiti nel testo o nel glossario. |
| corsivo | Il corsivo è utilizzato per indicare i titoli dei libri, per dare enfasi a parti di testo o per le variabili dei segnaposto per le quali l'utente fornisce valori specifici. |
| spaziatura fissa | I caratteri a spaziatura fissa sono utilizzati per i comandi all'interno di un paragrafo, gli URL, gli esempi di codice, il testo visualizzato sullo schermo o il testo immesso dall'utente. |

Video e immagini

Skin e stili consentono di personalizzare l'aspetto di Oracle Analytics Cloud, dei dashboard, dei report e di altri oggetti. I video e le immagini utilizzati in questa guida potrebbero non presentare lo stesso skin o stile scelto dall'utente, ma il funzionamento e le tecniche mostrate sono uguali.

Parte I

Introduzione alla configurazione

Questa parte costituisce un'introduzione ai task di configurazione e amministrazione di Oracle Analytics Cloud.

Capitoli:

- [Informazioni sulla configurazione di Oracle Analytics Cloud](#)

1

Informazioni sulla configurazione di Oracle Analytics Cloud

In questo argomento viene descritto come iniziare a configurare Oracle Analytics Cloud.

Argomenti:

- [Workflow standard per gli amministratori](#)
- [Descrizione delle pagine Amministrazione](#)
- [Accedere alla console in Oracle Analytics Cloud](#)
- [Accedere alla pagina Amministrazione classica](#)
- [Task principali per gli amministratori](#)

Workflow standard per gli amministratori

Se si sta configurando Oracle Analytics Cloud per la prima volta, utilizzare come guida i task indicati nella tabella seguente.

| Task | Utente | Ulteriori informazioni |
|---|---|---|
| Collegarsi come amministratore | Collegarsi a Oracle Analytics Cloud come amministratore e andare alla console. | Accedere alla console in Oracle Analytics Cloud |
| Gestire ciò che gli utenti visualizzano ed effettuano | Configurare gli elementi che gli utenti possono visualizzare e le azioni che possono eseguire in Oracle Analytics Cloud mediante la pagina Ruoli applicazione della console. | Gestire gli elementi che gli utenti possono visualizzare e le azioni che possono eseguire |
| Backup e ripristino del contenuto | È possibile eseguire il backup e il ripristino dell'ambiente (modello semantico, contenuto del catalogo, ruoli applicazione e così via) utilizzando un file denominato snapshot. Eseguire uno snapshot dell'ambiente in uso prima che altre persone inizino a usare il sistema e di nuovo a intervalli regolari in modo da poter ripristinare l'ambiente in caso di necessità o quando è necessario eseguire la migrazione a un ambiente diverso. | Eseguire snapshot e ripristinare |

| Task | Utente | Ulteriori informazioni |
|---|---|--|
| Pianificare snapshot periodici (backup) del contenuto | Eseguire gli snapshot periodicamente, come parte del piano di continuità aziendale dell'organizzazione per ridurre al minimo la perdita di dati. | Pianificare snapshot periodici (backup) |
| Impostare la ricerca dei virus | Connettersi al server di ricerca dei virus. | Configurare un'applicazione di ricerca virus |
| Impostare le piattaforme di condivisione dei contenuti | Abilitare gli utenti alla condivisione dei contenuti su piattaforme come Slack e X. | Integrazione con le piattaforme di condivisione dei contenuti per la condivisione delle visualizzazioni |
| Impostare le consegne di posta elettronica | Connettersi al server di posta elettronica. | Impostare un server di posta per la consegna dei report Tenere traccia dei report distribuiti tramite posta elettronica o agenti |
| Abilitare gli agenti per la distribuzione del contenuto | Consentire agli utenti di utilizzare agenti per distribuire il proprio contenuto. | Abilitare e personalizzare la distribuzione di contenuto tramite agenti Sospendere e riprendere le consegne Ripristinare e abilitare le pianificazioni di consegna |
| Gestire i tipi di dispositivi per la distribuzione del contenuto | Configurare i dispositivi per l'organizzazione. | Gestire i tipi di dispositivi per la distribuzione del contenuto |
| Liberare spazio di memorizzazione | Eliminare le origini dati per conto di altri utenti per liberare spazio di memorizzazione. | Eliminare data set inutilizzati |
| Gestire le modalità di indicizzazione e ricerca del contenuto | Impostare le modalità di indicizzazione e crawling del contenuto in modo che gli utenti trovino sempre le informazioni più aggiornate quando eseguono ricerche. | Gestire le modalità di indicizzazione e ricerca del contenuto |
| Gestire le mappe | Gestire i layer delle mappe e le mappe in background. | Gestire le informazioni sulle mappe per le analisi |
| Registrare domini sicuri | Autorizzare l'accesso ai domini sicuri. | Registrare domini sicuri |
| Registrare LLM di terze parti | Registrare modelli linguistici di grandi dimensioni (LLM) esterni per potenziare Oracle Analytics. | Configurare i servizi di AI generativa |
| Gestire le informazioni di sessione | Risolvere i problemi relativi alle analisi analizzando le query SQL e i log. | Monitorare utenti e log attività |
| Modificare gli stili predefiniti per le pagine dei report e i dashboard | Modificare il logo, lo stile della pagina e lo stile del dashboard predefiniti. | Applicare loghi e stili di dashboard personalizzati |
| Eseguire la migrazione da Oracle Business Intelligence Enterprise Edition 12c | Eseguire la migrazione dei dashboard e delle analisi di reporting, dei modelli semantici e dei ruoli applicazione. | Eseguire la migrazione del contenuto da Oracle BI Enterprise Edition 12c |
| Caricare modelli semanticci da Oracle Analytics Server | Caricare e modificare i modelli semanticci da Oracle Analytics Server | Caricare modelli semanticci da Oracle Analytics Server Modificare un modello semantico nel cloud |

| Task | Utente | Ulteriori informazioni |
|---|--|--|
| Localizzare i dashboard e le analisi di reporting | Localizzare i nomi degli oggetti catalogo (noti come didascalie) in altre lingue. | Localizzare le didascalie del catalogo |
| Replicare i dati che si desidera visualizzare | Importare i dati da Oracle Fusion Cloud Applications in data store dalle elevate prestazioni, ad esempio Oracle Autonomous Data Warehouse e Oracle Big Data Cloud, per la visualizzazione e l'analisi in Oracle Analytics Cloud. | Replicare dati |
| Registrare le informazioni sull'uso | Tenere traccia delle query a livello utente eseguite sul contenuto in Oracle Analytics Cloud. | Registrare le informazioni sull'uso |
| Impostare il write back | Consentire agli utenti di aggiornare i dati dalle analisi e dai dashboard. | Distribuire il write back |
| Impostare JavaScript personalizzato per le azioni | Consentire agli utenti di richiamare script del browser dalle analisi e dai dashboard. | Abilitare codice JavaScript personalizzato per le azioni |

Descrizione delle pagine Amministrazione

Per configurare e gestire il servizio cloud si utilizzano le pagine Console e Amministrazione classica.

Per accedere a queste pagine ed eseguire i task di amministrazione è necessario disporre del ruolo **Amministratore di servizi BI**.

| Prodotto | Pagina Amministrazione | Ruolo richiesto | Descrizione e modalità di accesso |
|------------------------|------------------------|------------------------------|---|
| Oracle Analytics Cloud | Console | Amministratore di servizi BI | <p>Utilizzare la console per gestire le autorizzazioni utente, eseguire il backup del contenuto di chiunque, registrare domini sicuri, nonché configurare l'applicazione di ricerca dei virus, il server di posta elettronica, le consegne e altro ancora.</p> <p>Dalla console è inoltre possibile diagnosticare i problemi relativi alle query SQL.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestire gli elementi che gli utenti possono visualizzare e le azioni che possono eseguire • Eseguire snapshot e ripristinare • Registrare domini sicuri • Monitorare utenti e log attività • Eseguire query SQL di test |

| Prodotto | Pagina Amministrazione | Ruolo richiesto | Descrizione e modalità di accesso |
|------------------------|--------------------------|------------------------------|--|
| Oracle Analytics Cloud | Amministrazione classica | Amministratore di servizi BI | La maggior parte delle opzioni disponibili nella pagina Amministrazione classica viene espansa mediante la console. Utilizzare la pagina Amministrazione classica solo se si ha dimestichezza con i prodotti in locale che utilizzano una pagina simile. Vedere Informazioni sulla pagina Amministrazione classica . |

Strumenti per altri task di amministrazione

Per eseguire i task del ciclo di vita a livello di servizio e i task di gestione delle identità si utilizza uno strumento diverso (console dell'infrastruttura Oracle Cloud). Per accedere ed eseguire i task di amministrazione nella console dell'infrastruttura Oracle Cloud (OCI) sono necessari ruoli aggiuntivi e le istruzioni specifiche per questi task sono disponibili in altre Guide.

| Task | Strumento di amministrazione | Ruolo richiesto | Ulteriori informazioni |
|---|--|------------------------------------|---|
| Ciclo di vita Task a livello di servizio come la creazione di un'istanza Oracle Analytics Cloud, la sospensione, la ripresa, il monitoraggio, l'eliminazione, operazioni di scala e così via. | Console dell'infrastruttura Oracle Cloud | Amministratore account cloud OCI | Utilizzare la console OCI per eseguire task del ciclo di vita a livello di servizio. Vedere Workflow standard per gli amministratori. |
| Gestione delle identità Gestione di utenti e gruppi per Oracle Analytics Cloud. | Console dell'infrastruttura Oracle Cloud | Amministratore dominio di Identity | La modalità in cui si aggiungono e gestiscono gli utenti dipende da cosa è incluso nella tenancy, se i domini di Identity IAM o Oracle Identity Cloud Service. Vedere Informazioni sull'impostazione di utenti e gruppi . |

Informazioni sulla console

La console consente di configurare e gestire il servizio. Per accedere alla console ed eseguire i task di amministrazione è necessario disporre del ruolo **Amministratore di servizi BI**.

Gestione e amministrazione

| Task | Ulteriori informazioni |
|--------------------------------|---|
| Gestione contenuto | Visualizzare i contenuti e modificare la proprietà. Vedere Gestire il contenuto . |
| Esegui istruzione SQL | Consente di eseguire i test e il debug delle query SQL. Vedere Eseguire query SQL di test . |
| Monitora consegne | Tenere traccia delle consegne inviate dal server di posta elettronica. Vedere Tenere traccia dei report distribuiti tramite posta elettronica o agenti . |
| Ruoli e autorizzazioni | Consente di configurare gli elementi che gli utenti possono visualizzare e le azioni che possono eseguire mediante i ruoli applicazione. Vedere Gestire gli elementi che gli utenti possono visualizzare e le azioni che possono eseguire . |
| Log di sessioni e query | Analizzare le query SQL e i log. Filtrare le query SQL e i log in base all'utente. Vedere Monitorare utenti e log attività . |
| Snapshot | Eseguire il backup e il ripristino del modello semantico, del contenuto del catalogo e dei ruoli applicazione mediante un file denominato snapshot. Vedere Eseguire snapshot e ripristinare . |

Estensioni e arricchimenti

| Task | Ulteriori informazioni |
|---------------------------|--|
| Arricchimento dati | Gestire la Knowledge Base di riferimento specifica dell'azienda. Vedere Aggiungere una Knowledge Base personalizzata per l'arricchimento dei dati . |
| Estensioni | Consente di caricare i tipi di visualizzazioni personalizzate o le azioni dati personalizzate. Vedere Gestire plugin personalizzati. |
| AI generativa | Abilitare le funzioni per i servizi predefiniti di AI generativa di Oracle e registrare i propri modelli linguistici di grandi dimensioni (LLM) esterni per potenziare Oracle Analytics. Vedere Configurare i servizi di AI generativa . |
| Mappe | Consente di definire le modalità di visualizzazione dei dati nelle mappe da parte degli utenti. Vedere Gestire le informazioni sulle mappe per le analisi . |

Configurazione e impostazioni

| Task | Ulteriori informazioni |
|--|---|
| Impostazioni di sistema avanzate | Consente di impostare le opzioni avanzate per Oracle Analytics Cloud. Vedere Configurare le impostazioni di sistema avanzate . |
| Piattaforme di condivisione del contenuto | Abilitare gli utenti alla condivisione dei contenuti su varie piattaforme, come Slack e X. Vedere Integrazione con le piattaforme di condivisione dei contenuti per la condivisione delle visualizzazioni . |
| Connessioni al database | Creare e gestire le connessioni al database per i modelli semantici creati con Model Administration Tool. Vedere Gestire le connessioni al database per Model Administration Tool. |
| Layout e temi | Aggiungere struttura e stile personalizzati per le cartelle di lavoro. Vedere Configurare le impostazioni per i modelli di layout dello sfondo e Configurare le impostazioni per i temi della cartella di lavoro. |

| Task | Ulteriori informazioni |
|--------------------------------------|--|
| Impostazioni di posta | Connettersi al server di posta elettronica. Vedere Impostare un server di posta per la consegna dei report . |
| Connettività dati remota | Registrare uno o più agenti Data Gateway per stabilire la connessione alle origini dati in locale remote. Vedere Configurare e registrare Data Gateway per Data Visualization. |
| Domini sicuri | Autorizzare l'accesso ai domini sicuri. Vedere Registrare domini sicuri . |
| Indice ricerca | Impostare le modalità di indicizzazione e crawling del contenuto in modo che gli utenti trovino sempre le informazioni più aggiornate quando eseguono ricerche. Vedere Pianificare crawling periodici del contenuto e Monitorare i job di crawling della ricerca . Fornire sinonimi per i nomi delle colonne per migliorare la comprensione dei dati e gli approfondimenti. |
| Applicazione di ricerca virus | Connettersi al server di ricerca dei virus. Vedere Configurare un'applicazione di ricerca virus . |
| Traduzioni cartella di lavoro | Localizzare le didascalie visualizzate nelle cartelle di lavoro. Vedere Localizzare le didascalie delle cartelle di lavoro di Data Visualization . |

Informazioni sulla pagina Amministrazione classica

Utilizzare la pagina Amministrazione classica solo se si ha dimestichezza con i prodotti in locale che utilizzano una pagina simile. La maggior parte delle opzioni della pagina Amministrazione classica viene esposta tramite la console, pertanto, quando è disponibile, si consiglia di utilizzare la console per la configurazione.

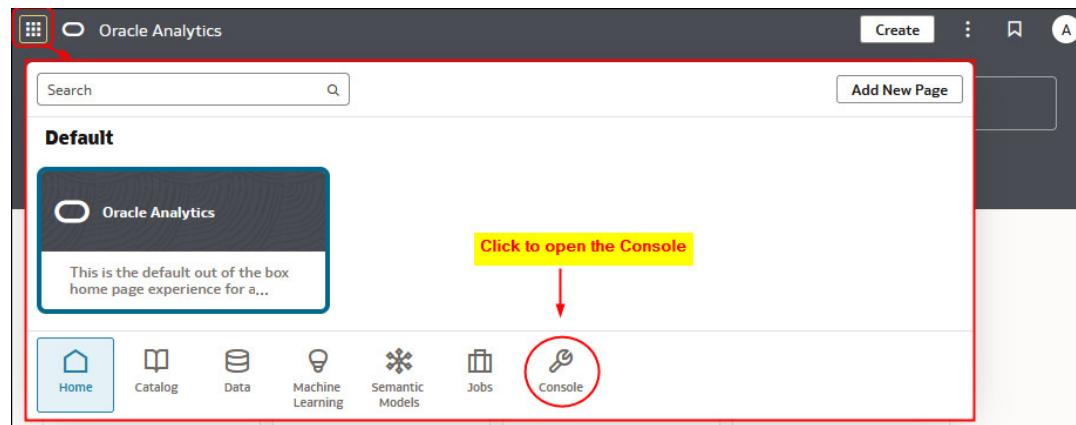
| Task | Ulteriori informazioni |
|--|--|
| Gestisci privilegi | Oracle consiglia di conservare i privilegi predefiniti poiché sono ottimizzati per Oracle Analytics. La modifica dei privilegi può dare risultati imprevisti dal punto di vista del funzionamento e dell'accesso alle funzioni. |
| Gestisci sessioni | Analizzare le query SQL e i log. Risolvere i problemi relativi alle query sui report. Filtrare le query SQL e i log in base all'utente. Vedere Monitorare utenti e log attività . |
| Gestisci sessioni agenti | Attualmente non disponibile in Oracle Analytics Cloud. |
| Gestisci tipi di dispositivi | Consente di aggiungere dispositivi in grado di consegnare il contenuto per l'organizzazione. Vedere Gestire i tipi di dispositivi per la distribuzione del contenuto . |
| Attiva/disattiva modalità di gestione | Indica se la modalità di gestione è attiva o non attiva. Quando la modalità di gestione è attiva è possibile rendere il catalogo di sola lettura in modo che altri utenti non possano modificarne il contenuto. Gli utenti potranno visualizzare gli oggetti del catalogo, senza tuttavia poterli aggiornare. Alcune funzioni, quale ad esempio la lista "utilizzati più di recente", non sono disponibili. |
| Ricarica metadati e file | Utilizzare questo collegamento per ricaricare i file dei messaggi XML, aggiornare i metadati e cancellare il contenuto delle cache. Si consiglia di eseguire queste operazioni dopo il caricamento di nuovi dati, ad esempio quando si aggiunge o si aggiorna un modello semantico. |

| Task | Ulteriori informazioni |
|--|--|
| Ricarica configurazione log | Oracle consiglia di non modificare il livello di log predefinito. I tecnici del Supporto Oracle possono consigliare di modificare il livello di log per contribuire alla soluzione di un problema. |
| Esportazione carattere di fallback | Oracle consiglia di usare il carattere Go Noto predefinito come carattere di fallback nei report e nei dashboard classici. Utilizzato quando i caratteri PDF predefiniti (ad esempio Helvetica, Times-Roman e Courier) non riescono a visualizzare i caratteri non occidentali inclusi nei dati durante la generazione dell'output PDF. Vedere Caratteri open-source per sostituire i caratteri Monotype con licenza . |
| Esegui istruzione SQL | Consente di eseguire i test e il debug delle query SQL. Vedere Eseguire query SQL di test . |
| Esegui scansione e aggiornamento di oggetti del catalogo che richiedono aggiornamento | Utilizzare questo collegamento per eseguire la scansione del catalogo e aggiornare tutti gli oggetti salvati con gli aggiornamenti precedenti di Oracle Analytics. |
| Gestisci temi | Modificare il logo predefinito, i colori e gli stili dei titoli per le pagine dei report, i dashboard e le analisi. Vedere Gestire i temi . |
| Gestisci didascalie | Consente di localizzare i nomi (le didascalie) degli oggetti di reporting creati dagli utenti. Vedere Localizzare le didascalie. |
| Gestisci dati mappa | Consente di definire le modalità di visualizzazione dei dati nelle mappe da parte degli utenti. Vedere Gestire le informazioni sulle mappe per le analisi . |
| Gestisci Publisher | Consente di impostare le origini dati per i report ottimali e le destinazioni di consegna. Consente inoltre di configurare lo scheduler, i mapping di caratteri e numerose altre opzioni di runtime. Vedere Introduzione all'amministrazione di Publisher. |
| Configura crawling | Questa opzione è disponibile tramite la console. Vedere Pianificare crawling periodici del contenuto . |
| Monitora crawling | Questa opzione è disponibile tramite la console. Vedere Monitorare i job di crawling della ricerca . |

Accedere alla console in Oracle Analytics Cloud

Utilizzare la console per gestire le autorizzazioni utente, eseguire il backup del contenuto di chiunque in uno snapshot, eseguire vari task di configurazione e amministrazione e aggiornare le impostazioni di sistema.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.



2. Fare clic sull'opzione che si desidera configurare.

Utilizzare la barra di ricerca per trovare l'opzione desiderata.

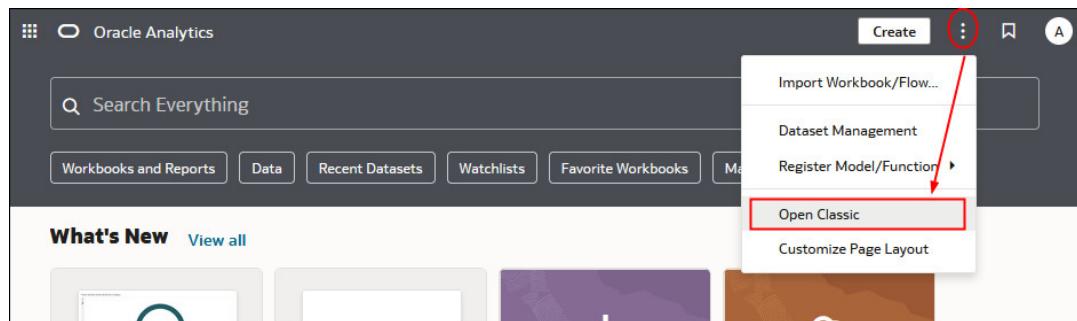
Per configurare tutti gli aspetti di Oracle Analytics o essere assegnati a un ruolo con le autorizzazioni necessarie per accedere a pagine specifiche, è necessario disporre del ruolo applicazione **Amministratore di servizi BI**. Ad esempio, è necessario disporre dell'autorizzazione **Gestisci snapshot** per accedere alla pagina Snapshot. Vedere [Informazioni sui ruoli applicazione](#) e [Informazioni sulle autorizzazioni](#).

The screenshot shows the 'Administration' page in the Oracle Analytics Cloud console. The page is organized into three main sections: 'Management and Administration', 'Extensions and Enrichments', and 'Configuration and Settings'. Each section contains several configuration items, each with a small icon and a brief description. For example, under 'Management and Administration', there are links for 'Content Management', 'Issue SQL', 'Monitor Deliveries', and 'Roles and Permissions'. Under 'Configuration and Settings', there are links for 'Advanced System Settings', 'Content-Sharing Platforms', 'Database Connections', and 'Layouts and Themes'.

Accedere alla pagina Amministrazione classica

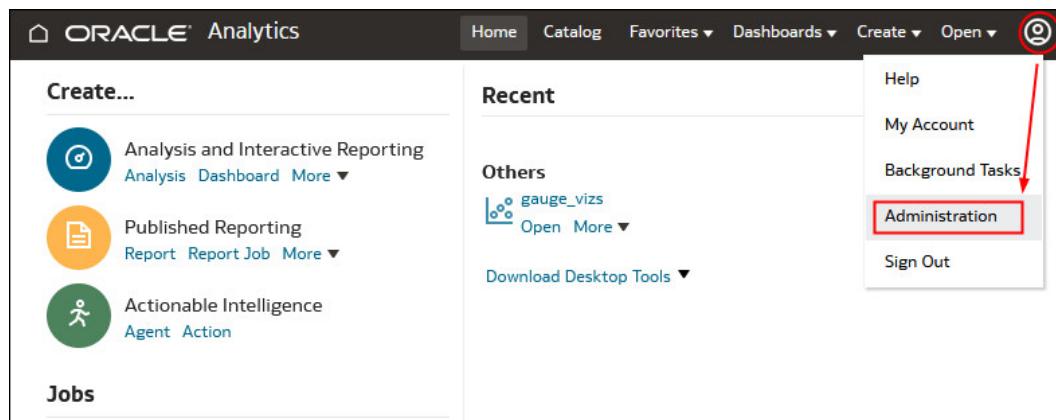
Utilizzare la pagina Amministrazione classica se si ha familiarità con i prodotti in locale che utilizzano una pagina simile.

- Nella home page fare clic sul **menu Pagina** e selezionare **Apri classica**.



- Fare clic su **Profilo personale** e selezionare **Amministrazione**.

Per visualizzare il menu Amministrazione è necessario disporre del ruolo **Amministratore di servizi BI**.



- Fare clic sul collegamento corrispondente alla funzione che si desidera configurare.

Task principali per gli amministratori

Di seguito sono riportati i task principali per la configurazione e la gestione di Oracle Analytics Cloud.

Task:

- [Task principali per gli amministratori](#)

Task principali per gli amministratori

In questo argomento vengono indicati i task principali per la configurazione e la gestione del servizio cloud.

- [Assegnare i ruoli applicazione agli utenti](#)
- [Aggiungere ruoli applicazione personalizzati](#)
- [Eseguire snapshot](#)
- [Ripristinare da uno snapshot](#)
- [Liberare spazio di memorizzazione](#)
- [Registrare domini sicuri](#)
- [Gestire le modalità di indicizzazione e ricerca del contenuto](#)

Parte II

Configurare il servizio

In questa parte viene spiegato come configurare e gestire un'istanza di Analytics Cloud che offre servizi di visualizzazione dei dati e di modellazione enterprise BI. Le informazioni sono destinate agli amministratori la cui attività principale consiste nel gestire e mantenere produttivi gli utenti. Gli amministratori eseguono una lunga lista di attività fondamentali: controllano le autorizzazioni degli utenti e modificano gli account, eseguono backup periodici in modo che gli utenti non rischino di perdere il lavoro svolto, autorizzano l'accesso al contenuto esterno tramite la registrazione di domini sicuri, configurano i server di posta elettronica e le applicazioni di ricerca virus, gestiscono la memorizzazione dei dati per evitare il superamento dei limiti di memoria, risolvono i problemi delle query utente e molto altro ancora.

Capitoli:

- [Gestire gli elementi che gli utenti possono visualizzare e le azioni che possono eseguire](#)
- [Eseguire snapshot e ripristinare](#)
- [Eseguire i task di configurazione comuni](#)
- [Gestire il contenuto e monitorare l'uso](#)
- [Gestire le opzioni di pubblicazione](#)

2

Gestire gli elementi che gli utenti possono visualizzare e le azioni che possono eseguire

Gli amministratori possono gestire gli elementi che altri utenti possono visualizzare e le azioni che possono eseguire.



Argomenti:

- [Workflow standard per la gestione degli elementi che gli utenti possono visualizzare e delle azioni che possono eseguire](#)
- [Informazioni sugli utenti e sui gruppi](#)
- [Informazioni sui ruoli applicazione](#)
- [Informazioni sulle autorizzazioni](#)
- [Configurare gli elementi che gli utenti possono visualizzare e le azioni che possono eseguire](#)

Workflow standard per la gestione degli elementi che gli utenti possono visualizzare e delle azioni che possono eseguire

Di seguito sono elencati i task comuni per iniziare la gestione degli elementi che gli utenti possono visualizzare e delle azioni che possono eseguire in Oracle Analytics Cloud.

| Task | Descrizione | Ulteriori informazioni |
|--|---|--|
| Aggiungere utenti e gruppi | Aggiungere account utente per tutti coloro che necessitano di accedere a Oracle Analytics Cloud e impostare i gruppi di utenti. | Aggiungere un utente o un gruppo |
| Comprendere i ruoli applicazione | Ottenere informazioni sui ruoli applicazione predefiniti e sulle azioni che consentono agli utenti di eseguire in Oracle Analytics Cloud. | Informazioni sui ruoli applicazione |
| Comprendere le autorizzazioni | Ottenere informazioni sulle autorizzazioni che consentono di eseguire azioni specifiche in Oracle Analytics Cloud. | Informazioni sulle autorizzazioni |
| Aggiungere ruoli applicazione personalizzati | In Oracle Analytics Cloud sono disponibili ruoli applicazione associati in modo diretto a tutte le funzioni principali, ma è possibile creare ruoli applicazione personalizzati per soddisfare esigenze aziendali specifiche. | Aggiungere ruoli applicazione personalizzati |

| Task | Descrizione | Ulteriori informazioni |
|--|--|---|
| Concedere autorizzazioni ai ruoli applicazione | Non è possibile modificare le autorizzazioni dei ruoli applicazione predefiniti, ma è possibile concedere singoli autorizzazioni ai ruoli applicazione creati personalmente. | Concedere e revocare le autorizzazioni per i ruoli applicazione |
| Assegnare i ruoli applicazione agli utenti | Concedere agli utenti l'accesso a funzioni diverse assegnando loro ruoli applicazione specifici. | Assegnare i ruoli applicazione agli utenti |
| Assegnare i ruoli applicazione ai gruppi | Concedere più rapidamente l'accesso agli utenti mediante i ruoli. Concedere l'accesso a un gruppo di utenti anziché ai singoli utenti. | Assegnare i ruoli applicazione ai gruppi |
| Aggiungere membri e azioni ai ruoli applicazione | Concedere l'accesso alle funzioni di Oracle Analytics Cloud in un altro modo. Andare al ruolo applicazione ed effettuare l'assegnazione a utenti e gruppi da lì. | Aggiungere membri ai ruoli applicazione |

Informazioni sugli utenti e sui gruppi

Gli amministratori del dominio di Identity utilizzano la *console dell'infrastruttura Oracle Cloud* per gestire gli utenti e configurare i gruppi di utenti per Oracle Analytics Cloud.

Dopo l'impostazione degli account utente nella console dell'infrastruttura di Oracle Cloud, gli amministratori di Oracle Analytics Cloud possono utilizzare la pagina **Utenti e ruoli** di Oracle Analytics Cloud per concedere le autorizzazioni a singoli utenti o gruppi tramite i ruoli applicazione. Vedere [Informazioni sui ruoli applicazione](#) e [Aggiungere membri ai ruoli applicazione](#).

Aggiungere un utente o un gruppo

Usare la console dell'infrastruttura Oracle Cloud per aggiungere utenti e assegnarli a gruppi di utenti appropriati.

Il modo in cui l'amministratore del dominio di Identity gestisce gli utenti per Oracle Analytics Cloud dipende dalla disponibilità o meno dei domini di Identity nel proprio account Oracle Cloud. Vedere Informazioni sull'impostazione di utenti e gruppi.

Console dell'infrastruttura Oracle Cloud - Opzione per assegnare i ruoli applicazione di base

Il compito principale dell'amministratore del dominio di Identity consiste nell'impostazione di utenti e gruppi. Può comunque utilizzare anche la console dell'infrastruttura Oracle Cloud per concedere agli utenti le autorizzazioni di base in Oracle Analytics Cloud mediante l'assegnazione di questi tre ruoli applicazione: ServiceAdministrator, ServiceUser, ServiceViewer.

| Ruoli applicazione disponibili nella console dell'infrastruttura Oracle Cloud | Autorizzazioni in Oracle Analytics Cloud |
|---|---|
| ServiceAdministrator | Membro di Amministratore di servizi BI, Autore modello dati BI e Autore caricamento dati BI. Consente agli utenti di amministrare Oracle Analytics Cloud e di delegare i privilegi ad altri. All'utente che crea il servizio viene assegnato in modo automatico questo ruolo applicazione . |
| ServiceUser | Membro di Autore contenuto BI e Autore contenuto DV. Consente agli utenti di creare e condividere il contenuto. |
| ServiceViewer | Membro di Consumer BI e Consumer DV. Consente agli utenti di visualizzare ed esplorare il contenuto. |
| ServiceDeployer | Non utilizzato in Oracle Analytics Cloud. |
| ServiceDeveloper | Non utilizzato in Oracle Analytics Cloud. |

Informazioni sui ruoli applicazione

Un ruolo applicazione è costituito da un set di autorizzazioni che determinano gli elementi che gli utenti possono visualizzare e le azioni che possono eseguire dopo essersi collegati a Oracle Analytics Cloud. È responsabilità dell'amministratore assegnare gli utenti e i gruppi a uno o più ruoli applicazione.

Sono disponibili i due tipi di ruoli applicazione descritti di seguito.

| Tipo di ruolo applicazione | Descrizione |
|----------------------------|--|
| Predefinito | Include un set fisso di autorizzazioni. |
| Definito dall'utente | Creato dagli amministratori. Vedere Aggiungere ruoli applicazione personalizzati . |

Ruoli applicazione predefiniti

In Oracle Analytics Cloud sono disponibili diversi ruoli applicazione predefiniti per iniziare. In molti casi, questi ruoli applicazione predefiniti soddisfano tutte le esigenze.

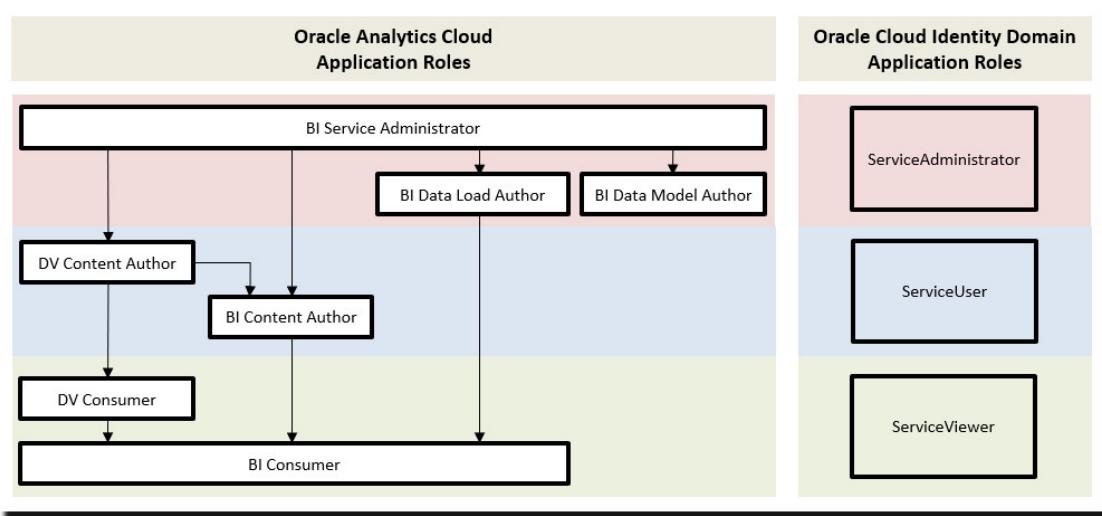
Questo diagramma illustra la gerarchia dei ruoli applicazione predefiniti e le relative modalità di mapping ai ruoli applicazione predefiniti nel dominio di Identity in uso (ServiceAdministrator, ServiceUser, ServiceViewer). Quando un utente è membro di un ruolo applicazione, ad esempio **Autore contenuto DV**, che è anche membro di un altro ruolo applicazione nella gerarchia, ad esempio **Consumer DV**, l'utente diventa un *membro indiretto* del secondo ruolo applicazione.

Ad esempio:

- **Amministratore di servizi BI:** il diagramma indica che un membro del ruolo applicazione **Amministratore di servizi BI** è un membro indiretto di tutti gli altri ruoli applicazione predefiniti, ad esempio **Autore modello dati BI, Autore caricamento dati BI, Consumer BI** e così via. Ciò significa che gli utenti con il ruolo applicazione **Amministratore di servizi BI** possono eseguire automaticamente tutte le operazioni consentite dai singoli ruoli applicazione. Ad esempio, se si aggiunge un nuovo utente amministrativo (ad esempio, John), non sarà necessario assegnare a John ogni ruolo applicazione. Sarà

sufficiente assegnare a John il ruolo applicazione **Amministratore di servizi BI** per concedergli tutte le autorizzazioni disponibili.

- **Autore contenuto DV:** il diagramma indica che un membro del ruolo applicazione **Autore contenuto DV** diventa un membro indiretto dei ruoli applicazione **Autore contenuto BI**, **Consumer DV** e **Consumer BI**. Se pertanto si assegna a un utente il ruolo applicazione **Autore contenuto DV**, l'utente potrà creare, condividere, esplorare e visualizzare le visualizzazioni dati, nonché creare, condividere, eseguire e visualizzare le analisi e i dashboard.



Ruoli applicazione predefiniti in Oracle Analytics Cloud Descrizione

| | |
|------------------------------|--|
| Amministratore di servizi BI | Consente agli utenti di amministrare Oracle Analytics Cloud e di delegare i privilegi ad altri utenti tramite la console. A questo ruolo applicazione vengono assegnate tutte le autorizzazioni disponibili. |
| Autore modello dati BI | Consente agli utenti di creare e gestire i modelli semanticici in Oracle Analytics Cloud utilizzando Semantic Modeler. |
| Autore caricamento dati BI | Non utilizzata. |
| Autore contenuto DV | Consente agli utenti di creare le cartelle di lavoro, connettersi alle origini dati, creare data set e caricare i dati per le visualizzazioni dati. |
| Autore contenuto BI | Consente agli utenti di creare analisi, dashboard e report ottimali e di condividere gli elementi creati con altri utenti. |
| Consumer DV | Consente agli utenti di esplorare le visualizzazioni dati. |

| Ruoli applicazione predefiniti in Oracle Analytics Cloud | Descrizione |
|--|---|
| Consumer BI | <p>Consente agli utenti di visualizzare ed eseguire report in Oracle Analytics Cloud (cartelle di lavoro, analisi, dashboard, report ottimali).</p> <p>Utilizzare questo ruolo applicazione per controllare chi ha accesso al servizio.</p> |

Non è possibile eliminare i ruoli applicazione predefiniti o rimuovere le appartenenze predefinite.

I ruoli applicazione possono avere utenti, gruppi o altri ruoli applicazione come membri. Ciò significa che un utente che è membro di un ruolo applicazione può indirettamente essere membro di altri ruoli applicazione.

Informazioni sulle autorizzazioni

Le autorizzazioni consentono di eseguire azioni specifiche in Oracle Analytics Cloud. Gli amministratori possono concedere autorizzazioni specifiche ai ruoli applicazione.

Autorizzazioni in Oracle Analytics Cloud

In questa tabella sono elencate le autorizzazioni di Oracle Analytics Cloud.

| Categoria | Risorsa | Autorizzazione | Descrizione | Ruolo applicazione predefinito |
|-----------|-------------|--|--|--------------------------------|
| Catalogo | Connessioni | Creare e modificare connessioni | Creare e modificare connessioni. | Autore contenuto DV |
| | | Creare e modificare connessioni a OCI Data Science con il principal risorsa | Creare e modificare connessioni a Oracle Cloud Infrastructure Data Science utilizzando un principal risorsa. | Amministratore di servizi BI |
| | | Creare e modificare connessioni a OCI Databases con il principal risorsa | Creare e modificare connessioni ai database dell'infrastruttura Oracle Cloud (OCI), come Oracle Autonomous Data Warehouse, utilizzando un principal risorsa. | Amministratore di servizi BI |
| | | Creare e modificare connessioni a OCI Document Understanding con il principal risorsa | Creare e modificare connessioni a Oracle Cloud Infrastructure Document Understanding utilizzando un principal risorsa. | Amministratore di servizi BI |
| | | Creare e modificare connessioni a OCI Functions con il principal risorsa | Creare e modificare connessioni a Oracle Cloud Infrastructure Functions utilizzando un principal risorsa. | Amministratore di servizi BI |
| | | Creare e modificare connessioni a OCI Language con il principal risorsa | Creare e modificare connessioni a Oracle Cloud Infrastructure Language utilizzando un principal risorsa. | Amministratore di servizi BI |

| Categoria | Risorsa | Autorizzazione | Descrizione | Ruolo applicazione predefinito |
|--------------------|---------|---|---|--------------------------------|
| | | Creare e modificare connessioni a OCI Object Storage con il principal risorsa | Creare e modificare le connessioni a Oracle Cloud Infrastructure Object Storage utilizzando un principal risorsa. | Amministratore di servizi BI |
| | | Creare e modificare connessioni a OCI Vision con il principal risorsa | Creare e modificare connessioni a Oracle Cloud Infrastructure Vision utilizzando un principal risorsa. | Amministratore di servizi BI |
| Flussi di dati | | Creare e modificare flussi dati | Creare e modificare flussi di dati. | Autore contenuto DV |
| | | Creare e modificare sequenze | Creare e modificare sequenze. | Autore contenuto DV |
| Data set | | Creare e modificare data set | Creare e modificare data set. | Autore contenuto DV |
| | | Scarica dati basati su file | Scaricare i file del data set. | Autore contenuto DV |
| | | Imposta modalità di accesso ai dati estratti per i data set basati su aree argomenti locali | Impostare su Estratto la proprietà Accesso ai dati di un data set. Quando un data set è in modalità Estratto, i dati vengono precaricati dall'area argomenti una sola volta e in anticipo, garantendo prestazioni coerenti della cartella di lavoro per gli utenti. | Autore contenuto DV |
| Sistema | | Esporta contenuto | Esportare il contenuto della cartella di lavoro nei file di archivio (DVA). | Autore contenuto DV |
| | | Gestione delle assegnazioni delle pagine di arrivo predefinite (oracle.bi_permission_system_admin_landing_custom_pages) | Selezionare la pagina visualizzata dagli utenti al primo collegamento e nascondere la home page pronta all'uso fornita da Oracle Analytics per impedire agli utenti di utilizzarla. | Autore contenuto DV |
| Cartelle di lavoro | | Creazione e modifica di gruppi personalizzati | Creare e modificare gruppi personalizzati. | Autore contenuto DV |
| | | Crea e modifica layout condivisi | Creare e modificare layout condivisi. | Amministratore di servizi BI |
| | | Crea e modifica temi condivisi | Creare e modificare temi condivisi. | Amministratore di servizi BI |
| | | Creare e modificare liste di controllo | Creare e modificare liste di controllo. | Autore contenuto DV |
| | | Creare e modificare cartelle di lavoro | Creare e modificare cartelle di lavoro. | Autore contenuto DV |
| | | Esporta dati della cartella di lavoro | Esportare i dati dalle cartelle di lavoro. | Consumer BI |
| | | Esporta cartelle di lavoro nei documenti | Esportare cartelle di lavoro nei documenti, ad esempio PDF. | Consumer BI |
| | | Gestisci temi e layout | Gestire temi e layout nella console. | Amministratore di servizi BI |
| | | Pianificare cartelle di lavoro | Impostare e modificare pianificazioni per le cartelle di lavoro. | Amministratore di servizi BI |

| Categoria | Risorsa | Autorizzazione | Descrizione | Ruolo applicazione predefinito |
|----------------|----------|--|--|--------------------------------|
| | | Pianificare le cartelle di lavoro con suddivisione | Impostare e modificare pianificazioni per le cartelle di lavoro con suddivisione. | Amministratore di servizi BI |
| | | Pianificare le cartelle di lavoro con l'utente RunAs | Impostare e modificare pianificazioni per le cartelle di lavoro con l'utente RunAs. | Amministratore di servizi BI |
| | | Usa l'assistente nelle cartelle di lavoro | Se disponibile, utilizzare l'assistente Oracle Analytics per generare le visualizzazioni dai data set della cartella di lavoro. | Autore contenuto DV |
| | | Visualizzare il menu di navigazione | Visualizzare la lista esaminata di dashboard e cartelle di lavoro. | Consumer BI |
| Amministratore | Snapshot | Gestisci snapshot | Creare e ripristinare gli snapshot. | Amministratore di servizi BI |
| | Sistema | Gestisci connessioni alla console | Creare e gestire le connessioni. | Amministratore di servizi BI |
| | | Gestire il contenuto | Visualizzare una lista del contenuto di ciascuno e modificare la proprietà. | Amministratore di servizi BI |
| | | Gestire le estensioni | Caricare, scaricare ed eliminare plugin personalizzati (tipi di visualizzazione personalizzati o azioni dati personalizzate). | Amministratore di servizi BI |
| | | Gestire le mappe | Impostare le informazioni sulle mappe per i dashboard e le analisi in modo che gli utenti possano visualizzare e interagire con i dati mediante le mappe. | Amministratore di servizi BI |
| | | Gestisci sicurezza | Gestire la sicurezza (utenti e ruoli applicazione). | Amministratore di servizi BI |
| | | Gestisci piattaforme di condivisione dei contenuti | Integrare le piattaforme di condivisione dei contenuti e i canali social in modo che gli utenti possano condividere facilmente le proprie visualizzazioni. | Amministratore di servizi BI |
| | | Gestire la configurazione applicazione di ricerca virus | Configurare un'applicazione di ricerca virus per eseguire la scansione di tutti i file caricati in Oracle Analytics. | Amministratore di servizi BI |

Configurare gli elementi che gli utenti possono visualizzare e le azioni che possono eseguire

Gli amministratori assegnano i ruoli applicazione per determinare gli elementi che gli altri utenti possono visualizzare e le azioni che possono eseguire in Oracle Analytics Cloud.

Argomenti:

- [Introduzione ai ruoli applicazione](#)
- [Aggiungere membri ai ruoli applicazione](#)
- [Perché è importante il ruolo applicazione Amministratore?](#)
- [Assegnare i ruoli applicazione agli utenti](#)
- [Assegnare i ruoli applicazione ai gruppi](#)

- [Aggiungere ruoli applicazione personalizzati](#)
- [Copiare le autorizzazioni in un ruolo applicazione esistente definito dall'utente](#)
- [Visualizzare le autorizzazioni concesse ai ruoli applicazione](#)
- [Concedere e revocare le autorizzazioni per i ruoli applicazione](#)
- [Eliminare i ruoli applicazione](#)
- [Aggiungere un ruolo applicazione predefinito a un altro \(casi d'uso avanzati\)](#)
- [Visualizzare ed esportare dati di appartenenza dettagliati](#)
- [Scenari di esempio: ruoli applicazione definiti dall'utente](#)

Introduzione ai ruoli applicazione

Gli amministratori configurano gli elementi che gli utenti possono visualizzare e le azioni che possono eseguire in Oracle Analytics Cloud nella pagina **Ruoli e autorizzazioni** della console. In questa pagina le informazioni sugli utenti vengono presentate in quattro modi diversi: Utente, Gruppi, Ruoli applicazione e Autorizzazioni.

| Pagina Utenti e ruoli | Descrizione |
|-----------------------|---|
| Scheda Utenti | <p>Elenca gli utenti del dominio di Identity associato all'istanza di Oracle Analytics.</p> <p>Dalla scheda Utenti è possibile:</p> <ul style="list-style-type: none">• individuare i gruppi e i ruoli applicazione a cui ogni utente appartiene direttamente;• individuare le autorizzazioni concesse direttamente a un utente;• aggiungere o rimuovere i ruoli applicazione assegnati a un utente;• rimuovere le autorizzazioni concesse direttamente a un utente;• generare un report che elenca i gruppi o i ruoli applicazione assegnati a un utente, direttamente o indirettamente. <p>Non è possibile aggiungere o rimuovere account utente mediante la scheda Utenti. Utilizzare il sistema di gestione delle identità per gestire gli account utente.</p> <p>È preferibile assegnare le autorizzazioni ai ruoli applicazione. Non è possibile concedere autorizzazioni a un utente. Tuttavia, se all'utente sono state già concesse autorizzazioni (ad esempio, mediante la migrazione da un ambiente locale), è possibile rimuoverle dall'utente.</p> |
| Scheda Gruppi | <p>Elenca i gruppi di utenti del dominio di Identity associato all'istanza di Oracle Analytics.</p> <p>Dalla scheda Gruppi è possibile:</p> <ul style="list-style-type: none">• individuare i membri (utenti o gruppi) assegnati direttamente a ciascun gruppo;• individuare i ruoli applicazione o qualsiasi altro gruppo a cui un gruppo è stato assegnato direttamente;• aggiungere o rimuovere i ruoli applicazione assegnati a un gruppo; <p>Non è possibile aggiungere o rimuovere gruppi di utenti mediante la scheda Gruppi. Utilizzare il sistema di gestione delle identità per gestire i gruppi di utenti.</p> |

| Pagina Utenti e ruoli | Descrizione |
|---------------------------|--|
| Scheda Ruoli applicazione | <p>Elenca i ruoli applicazione predefiniti per Oracle Analytics e qualsiasi ruolo applicazione definito dall'utente che è stato aggiunto personalmente.</p> <p>Dalla scheda Ruoli applicazione è possibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • creare ruoli applicazioni personalizzati; • individuare i membri (utenti, gruppi o ruoli applicazione) assegnati direttamente a ciascun ruolo applicazione; • individuare le autorizzazioni concesse direttamente a ciascun ruolo applicazione; • aggiungere o rimuovere membri da ciascun ruolo applicazione; • scoprire se il ruolo applicazione è membro di un altro ruolo applicazione; • aggiungere o rimuovere appartenenze per ogni ruolo applicazione; • concedere autorizzazioni ai ruoli applicazione definiti dall'utente; • rimuovere autorizzazioni dai ruoli applicazione definiti dall'utente; • generare un report che elenca gli utenti assegnati a un ruolo applicazione, direttamente o indirettamente; • generare un report che elenca i gruppi o i ruoli applicazione IDCS assegnati a un ruolo applicazione, direttamente o indirettamente; • generare un report che elenca altri ruoli applicazione assegnati a un ruolo applicazione, direttamente o indirettamente; • generare un report che elenca altri ruoli applicazione assegnati a un ruolo applicazione, direttamente o indirettamente. |
| Scheda Autorizzazioni | <p>Elenca le autorizzazioni disponibili in Oracle Analytics.</p> <p>Dalla scheda Autorizzazioni è possibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • cercare le autorizzazioni e filtrare la lista di autorizzazioni; • individuare i ruoli applicazioni a cui un'autorizzazione viene assegnata direttamente; • individuare gli utenti a cui un'autorizzazione viene assegnata direttamente. |

Aggiungere membri ai ruoli applicazione

I ruoli applicazione determinano gli elementi che gli utenti possono visualizzare e le azioni che possono eseguire in Oracle Analytics Cloud. È compito dell'amministratore assegnare i ruoli applicazione appropriati a tutti gli utenti nonché gestire i privilegi di ogni ruolo applicazione.

Ricordare:

- I membri (utenti, gruppi e altri ruoli applicazione) ricevono le autorizzazioni concesse a un ruolo applicazione.
- I ruoli applicazione possono ricevere le autorizzazioni concesse ad altri ruoli applicazione. Ad esempio, Autore contenuto DV riceve le autorizzazioni concesse a Autore contenuto BI, Consumer DV e Consumer BI.

Per assegnare membri a un ruolo applicazione utilizzare la pagina **Ruoli e autorizzazioni** nella console.

1. Fare clic su **Console**.

2. Fare clic su **Ruoli e autorizzazioni**.

3. Fare clic su **Ruoli applicazione**.

Vengono visualizzati tutti i ruoli applicazione predefiniti, insieme agli eventuali ruoli applicazione definiti dall'utente che sono stati aggiunti personalmente.

4. Selezionare il nome di un ruolo applicazione per ulteriori dettagli e per visualizzare i relativi membri correnti.

5. In **Membri** fare clic su **Utenti**, **Gruppi** o **Ruoli applicazione** per visualizzare i membri diretti correnti in ogni categoria.

Ad esempio, se si fa clic su **Utenti** viene visualizzata una lista di utenti assegnati direttamente al ruolo applicazione.

The screenshot shows the 'Roles and Permissions' page. On the left, a sidebar lists several application roles: BI Consumer, BI Content Author, BI Dataload Author, BI Data Model Author, BI Service Administrator, DV Consumer, and DV Content Author. Each role has a brief description and a lock icon. On the right, under 'BI Service Administrator', there are tabs for 'Members', 'Memberships', and 'Permissions'. The 'Members' tab is selected, showing a table with one row for 'Admin Admin'. A red box highlights this row. Below the table are buttons for 'Search Users', 'Add Users', and 'Show Indirect Assignments'.

6. Per visualizzare una lista di *tutti* i membri nella categoria selezionata che sono assegnati al ruolo applicazione (sia direttamente che indirettamente), fare clic su **Mostra assegnazioni indirette**.

7. Per aggiungere un nuovo membro (utente, gruppo, ruolo applicazione, ruolo applicazione IDCS) al ruolo applicazione, fare clic su **Aggiungi utenti**, **Aggiungi gruppi** o **Aggiungi ruoli applicazione**, selezionare uno o più membri, quindi fare clic su **Aggiungi selezione**.

8. Per rimuovere un membro dal ruolo applicazione, fare clic sull'icona **Elimina** accanto al nome del membro.

Perché è importante il ruolo applicazione Amministratore?

Per accedere alle opzioni di amministrazione nella console, è necessario il ruolo applicazione **Amministratore di servizi BI**.

È necessario che nell'organizzazione ci sia almeno una persona con il ruolo applicazione **Amministratore di servizi BI**. In questo modo è assicurata la presenza di qualcuno che può delegare autorizzazioni ad altri. Se si rimuove se stessi dal ruolo **Amministratore di servizi BI**, viene visualizzato un messaggio di avvertenza.

Se nessun utente dispone dell'accesso amministrativo a Oracle Analytics Cloud, chiedere all'amministratore del dominio di Identity di aggiungere un utente al ruolo applicazione IDCS **ServiceAdministrator**. Questo ruolo viene concesso tramite il sistema di gestione delle

identità ed è sempre assegnato al ruolo applicazione **Amministratore di servizi BI** in una normale istanza del servizio Oracle Analytics Cloud.

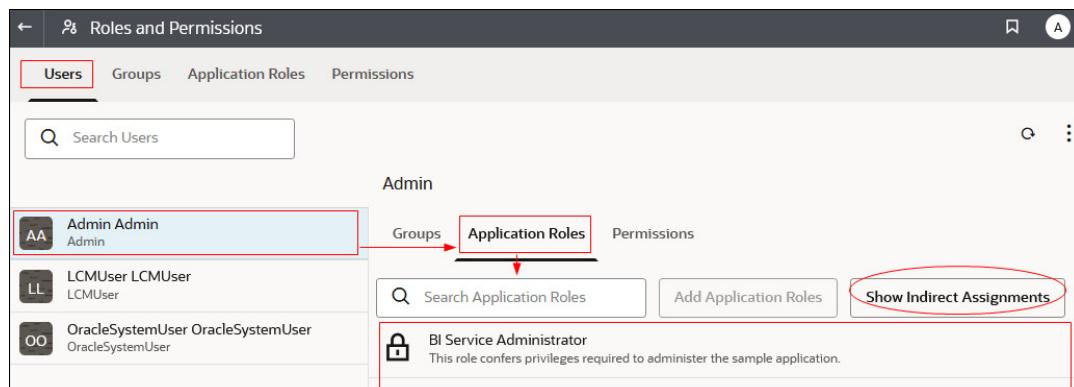
Assegnare i ruoli applicazione agli utenti

Nella pagina Utente sono elencati gli utenti del dominio di Identity associato all'istanza di Oracle Analytics Cloud. Gli amministratori possono assegnare questi utenti ai ruoli applicazione appropriati.

1. Fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Ruoli e autorizzazioni**.
3. Fare clic su **Utenti**.
4. Nella pagina Utenti fare clic sul nome di un utente.

Per filtrare la lista in base al nome, immettere il nome completo o parziale di un ruolo applicazione nel filtro **Cerca** e premere Invio. La ricerca non fa distinzione tra maiuscole e minuscole e vengono cercati sia il nome che il nome visualizzato. Ad esempio, immettere admin per cercare qualsiasi utente che includa le lettere admin.

5. Nella sezione dei dettagli relativa all'utente, fare clic su **Ruoli applicazione** per visualizzare una lista di ruoli applicazione assegnati direttamente all'utente.



6. Fare clic su **Mostra assegnazioni indirette** per visualizzare una lista di *tutti* i ruoli applicazione assegnati all'utente, ovvero assegnati sia direttamente che indirettamente.
7. Per assegnare l'utente a un ruolo applicazione aggiuntivo, fare clic su **Aggiungi a ruoli applicazione**.
8. In **Aggiungi ruoli applicazione** selezionare uno o più ruoli applicazione dalla lista, quindi fare clic su **Aggiungi selezione**.
9. Per rimuovere un ruolo applicazione dall'utente, fare clic sull'icona **Elimina** (recycling bin icon) accanto al nome del ruolo applicazione che si desidera eliminare.

Assegnare i ruoli applicazione ai gruppi

Nella pagina Gruppi sono elencati i gruppi di utenti del dominio di Identity associato all'istanza di Oracle Analytics Cloud. È preferibile assegnare i ruoli applicazione ai gruppi anziché agli utenti.

1. Fare clic su **Console**.

2. Fare clic su **Ruoli e autorizzazioni**.

3. Fare clic su **Ruoli applicazione**.

Vengono visualizzati tutti i ruoli applicazione predefiniti, insieme agli eventuali ruoli applicazione aggiunti.

4. Selezionare il nome del ruolo applicazione che si desidera assegnare a un gruppo.

5. In **Membri** fare clic su **Gruppi** per visualizzare i gruppi attualmente assegnati a questo ruolo applicazione.

Ad esempio, esiste un gruppo denominato AppTesters assegnato direttamente al ruolo applicazione Consumer DV.

The screenshot shows the 'Roles and Permissions' page with the 'Application Roles' tab selected. On the left, a list of application roles is shown, with 'DV Consumer' highlighted by a red box. On the right, under the 'Members' section, the 'Groups' tab is selected, and the 'Add Groups' button is highlighted by a red box. There is also a 'Show Indirect Assignments' button.

6. Per visualizzare una lista di *tutti* i gruppi che sono assegnati al ruolo applicazione (sia direttamente che indirettamente), fare clic sull'icona del menu e selezionare **Mostra assegnazioni indirette**.

7. Per assegnare un nuovo gruppo di utenti al ruolo applicazione, fare clic su **Aggiungi gruppi**, selezionare uno o più gruppi, quindi fare clic su **Aggiungi selezione**.

8. Per rimuovere un gruppo dal ruolo applicazione, fare clic sull'icona **Elimina** accanto al nome del gruppo.

Aggiungere ruoli applicazione personalizzati

In Oracle Analytics Cloud è disponibile un set di ruoli applicazione predefiniti. È inoltre possibile creare ruoli applicazione definiti dall'utente per soddisfare esigenze specifiche. Ad esempio, è possibile creare un ruolo applicazione che consenta solo a un gruppo selezionato di persone di visualizzare cartelle o cartelle di lavoro specifiche. In alternativa, è possibile creare un ruolo applicazione al quale sono assegnate autorizzazioni specifiche.

È possibile creare un ruolo applicazione nei diversi modi indicati di seguito.

- Creare un ruolo applicazione da zero (nessuna autorizzazione).
- Creare un ruolo applicazione con una o più autorizzazioni specifiche.
- Creare un ruolo applicazione con le stesse autorizzazioni di uno dei ruoli applicazione predefiniti.

Dopo aver creato un ruolo applicazione, è possibile concedere autorizzazioni aggiuntive e aggiungere membri (utenti, gruppi o altri ruoli applicazione) in qualsiasi momento. Per esempi su come creare e applicare ruoli definiti dall'utente in Oracle Analytics, vedere [Scenari di esempio: ruoli applicazione definiti dall'utente](#).

1. Fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Ruoli e autorizzazioni**.
3. Fare clic su **Ruoli applicazione**.
4. Fare clic su **Crea ruolo applicazione**.
5. Immettere i valori appropriati per **Nome ruolo applicazione**, **Nome visualizzato** e **Descrizione**.

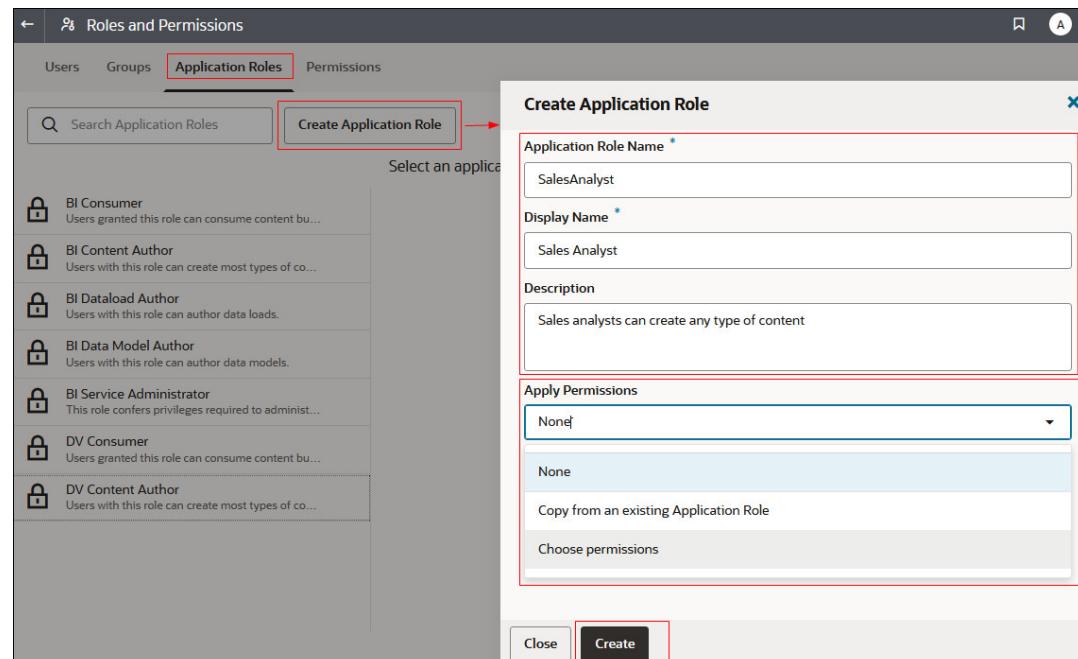
Nome ruolo applicazione può contenere caratteri alfanumerici (ASCII o Unicode), spazi vuoti e altri caratteri stampabili (ad esempio, caratteri di sottolineatura o parentesi quadre).

6. In **Applica autorizzazioni** selezionare una delle opzioni seguenti:
 - **Nessuna**: crea un ruolo applicazione senza autorizzazioni. È possibile aggiungere le autorizzazioni in un secondo momento.
 - **Copia da un ruolo applicazione esistente**: visualizza una lista di ruoli applicazione predefiniti. Selezionare il ruolo applicazione da cui si desidera copiare le autorizzazioni. Il nuovo ruolo applicazione viene creato con le stesse autorizzazioni del ruolo selezionato. È possibile perfezionare le autorizzazioni in un secondo momento.

Nota

In questo passo vengono copiate le autorizzazioni concesse per il ruolo applicazione predefinito scelto. Non vengono copiati i membri né le appartenenze del ruolo applicazione.

- **Scegli autorizzazioni**: visualizza una lista di autorizzazioni. Selezionare una o più autorizzazioni per il nuovo ruolo applicazione. È possibile perfezionare le autorizzazioni in un secondo momento.



7. Fare clic su **Crea**.
8. Concedere autorizzazioni aggiuntive al ruolo applicazione.
 - a. Fare clic su **Aggiungi autorizzazioni**.

Questa opzione è disponibile solo per i ruoli applicazione definiti dall'utente.
 - b. Selezionare una o più autorizzazioni, quindi fare clic su **Aggiungi selezione**.
9. Aggiungere membri (utenti, gruppi o ruoli applicazione) al nuovo ruolo applicazione.
 - a. Fare clic su **Membri**, quindi selezionare il tipo di membro che si desidera aggiungere: **Utenti**, **Gruppi** o **Ruoli applicazione**.
 - b. Fare clic su **Aggiungi utenti**, **Aggiungi gruppi** o **Aggiungi ruoli applicazione**.
 - c. Selezionare uno o più membri, quindi fare clic su **Aggiungi selezione**.
10. Opzionale: Creare relazioni gerarchiche tra gli altri ruoli applicazione.
 - a. In **Appartenenze** fare clic su **Aggiungi ruoli applicazione**.
 - b. Selezionare tutti i ruoli applicazione da cui si desidera ereditare i privilegi per questo ruolo applicazione e fare clic su **Aggiungi selezione**.
11. Per rimuovere un'autorizzazione, un membro o un'appartenenza, fare clic sull'icona **Elimina**  accanto al nome.

Copiare le autorizzazioni in un ruolo applicazione esistente definito dall'utente

È possibile copiare le autorizzazioni concesse direttamente a un ruolo applicazione predefinito in un ruolo applicazione definito dall'utente.

Una volta copiate le autorizzazioni in un ruolo esistente, è possibile concedere ulteriori autorizzazioni o revocare una di quelle copiate. Vedere [Concedere e revocare le autorizzazioni per i ruoli applicazione](#).

1. Fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Ruoli e autorizzazioni**.
3. Fare clic su **Ruoli applicazione**.
4. Fare clic sul nome di un ruolo applicazione definito dall'utente.

Per filtrare la lista in base al nome, immettere un nome completo o parziale nel filtro **Cerca** e premere Invio. La ricerca non fa distinzione tra maiuscole e minuscole e vengono cercati sia il nome che il nome visualizzato. Ad esempio, immettere `admin` per cercare qualsiasi utente che includa le lettere `admin`.

5. Fare clic su **Autorizzazioni** per visualizzare le autorizzazioni attualmente concesse al ruolo applicazione.
6. Fare clic su **Copia autorizzazioni**.

Sales Analyst

| | Members | Memberships | Permissions |
|---|--|--|-------------|
| <input type="text"/> Search Permissions | <input type="button" value="Add Permissions"/> | <input style="border: 2px solid red;" type="button" value="Copy Permissions"/> | |
| No items to display. | | | |

Sales Analyst
Sales analysts can create any type of content

7. Selezionare il ruolo applicazione predefinito da cui si desidera copiare le autorizzazioni e fare clic su **Copia**.

Copy Permissions

This action will perform a one-time copy of permissions from a selected predefined application role to this user-defined application role

Copy from

| | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> BI Consumer | Users granted this role can consume content but are restricted in what they can create. |
| <input type="checkbox"/> BI Content Author | Users with this role can create most types of content. |
| <input type="checkbox"/> BI Dataload Author | Users with this role can author data loads. |
| <input type="checkbox"/> BI Data Model Author | Users with this role can author data models. |
| <input type="checkbox"/> BI Service Administrator | This role confers privileges required to administer the sample application. |
| <input type="checkbox"/> DV Consumer | Users granted this role can consume content but are restricted in what they can create. |
| <input type="checkbox"/> DV Content Author | Users with this role can create most types of content. |
| <input type="checkbox"/> Sales Analyst | Sales analysts can create any type of content |

Copy to
Sales Analyst

8. Fare clic su **OK** per confermare che si desidera continuare.
9. Opzionale: Fare clic su **Aggiungi autorizzazioni** per concedere autorizzazioni aggiuntive oppure fare clic sull'icona **Elimina**  per revocare un'autorizzazione.

Visualizzare le autorizzazioni concesse ai ruoli applicazione

È possibile visualizzare una lista delle autorizzazioni concesse a ciascun ruolo applicazione *definito dall'utente* nonché le autorizzazioni concesse ai ruoli applicazioni *predefiniti* dalla pagina **Ruoli applicazione**.

Sebbene sia possibile visualizzare, aggiungere e rimuovere le autorizzazioni per i ruoli applicazione definiti dall'utente, ciascun ruolo applicazione predefinito include un set fisso di autorizzazioni che non è possibile modificare. In particolare, ciascun ruolo applicazione predefinito include un set di autorizzazioni basate sui ruoli che non sono elencate singolarmente, oltre a nessuna o più autorizzazioni standard che sono elencate singolarmente ma non possono essere rimosse. Ad esempio, il ruolo applicazione predefinito **Consumer BI** include autorizzazioni basate sui ruoli built-in, oltre all'autorizzazione **Esporta cartella di lavoro in un documento**.

1. Fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Ruoli e autorizzazioni**.
3. Fare clic su **Ruoli applicazione**.
4. Fare clic sul nome di un ruolo applicazione.

Per filtrare la lista in base al nome, immettere un nome completo o parziale nel filtro **Cerca** e premere Invio. La ricerca non fa distinzione tra maiuscole e minuscole e vengono cercati sia il nome che il nome visualizzato. Ad esempio, immettere `admin` per cercare qualsiasi ruolo applicazione che includa le lettere `admin`.

5. Fare clic su **Autorizzazioni** per visualizzare una lista di autorizzazioni concesse direttamente al ruolo applicazione.

Quando si seleziona un ruolo applicazione creato da zero, sulla destra viene visualizzata una lista delle autorizzazioni concesse al ruolo. In questo esempio, a un ruolo applicazione creato (**Analista finanziari**) vengono concesse diverse autorizzazioni (**Creare e modificare cartelle di lavoro, Esporta cartella di lavoro in un documento** e così via).

È possibile aggiungere ed eliminare le autorizzazioni, se necessario.

The screenshot shows the 'Application Roles' tab selected in the top navigation bar. The 'Permissions' tab is also highlighted with a red box. The main list contains several application roles, with 'Finance Analyst' highlighted by a red box. The permissions section on the right lists various catalog permissions such as 'Create and Edit Datasets', 'Download File-Based Data', and 'Export Content'.

Quando si seleziona uno dei ruoli applicazione predefiniti, ad esempio **Autore modello dati BI**, viene visualizzato un messaggio per indicare che il ruolo contiene un set di autorizzazioni basate sui ruoli built-in e che le opzioni **Aggiungi autorizzazioni** e **Copia autorizzazioni** sono disattivate. Non è possibile modificare le autorizzazioni concesse a un ruolo applicazione predefinito.

The screenshot shows the 'Application Roles' tab selected. The 'Permissions' tab is highlighted with a red box. A yellow box highlights a message in the permissions section stating 'Built-in role-based permissions for the BIDataModelAuthor application role'. The 'BI Data Model Author' role is highlighted in the list of application roles.

Quando si seleziona un ruolo applicazione definito dall'utente contenente le autorizzazioni copiate da uno dei ruoli applicazione predefiniti, ad esempio **Autore modello dati BI**, viene visualizzato un messaggio per indicare che il ruolo contiene il set di autorizzazioni basate sui ruoli built-in ed eventuali altre autorizzazioni assegnate al ruolo applicazione predefinito, nonché eventuali autorizzazioni concesse dall'utente al ruolo. In questo esempio è stato creato un ruolo applicazione denominato **Data modeler** che dispone delle stesse autorizzazioni del ruolo applicazione predefinito **Autore modello dati BI**, oltre ad autorizzazioni aggiuntive per la connessione a varie origini dati.

The screenshot shows the Oracle Analytics Cloud interface for managing roles and permissions. The top navigation bar includes 'Roles and Permissions', 'Users', 'Groups', 'Application Roles' (which is selected and highlighted with a red border), and 'Permissions'. Below this is a search bar 'Search Application Roles' and a button 'Create Application Role'. The main content area displays a list of application roles under the heading 'Data Modelers'. One role, 'Data Modelers', is selected and highlighted with a red border. Its details are shown in the right panel, which includes tabs for 'Members', 'Memberships', and 'Permissions' (also highlighted with a red border). The 'Permissions' tab contains a search bar 'Search Permissions', a button 'Add Permissions', and a button 'Copy Permissions'. A yellow callout box highlights the message 'Role-based permissions copied from the BI DataModelAuthor application role' and 'Role-based permissions copied from BI DataModelAuthor'. Below this, a list of permissions is displayed, each with a circular icon, a permission name, a brief description, and a category (e.g., Catalog or Administration). The 'Manage Console Connections' permission is also highlighted with a red border.

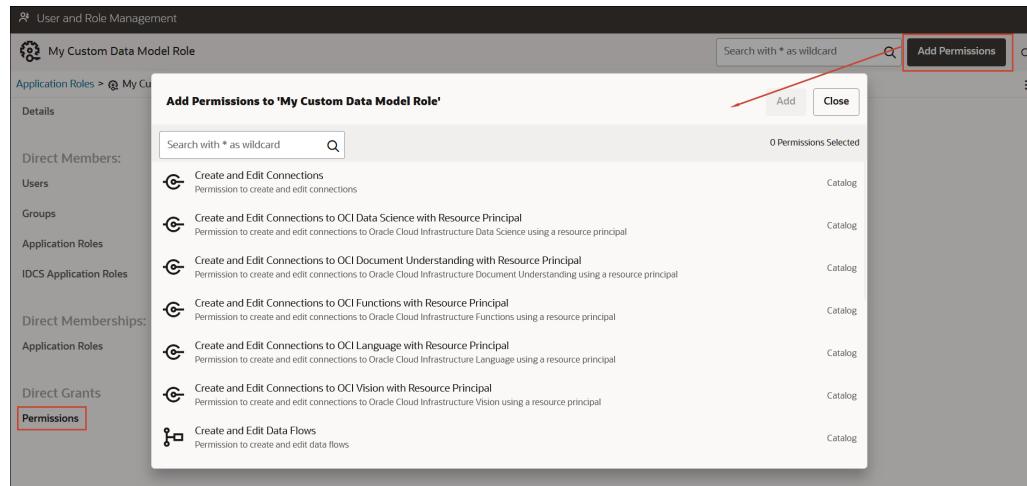
Concedere e revocare le autorizzazioni per i ruoli applicazione

È possibile concedere singole autorizzazioni a un ruolo applicazione *definito dall'utente* o revocare le autorizzazioni non più necessarie. Ad esempio, è possibile fornire un ruolo applicazione che consenta agli utenti di esportare le proprie cartelle di lavoro in un file PDF concedendo l'autorizzazione *Esporta cartella di lavoro in un documento*.

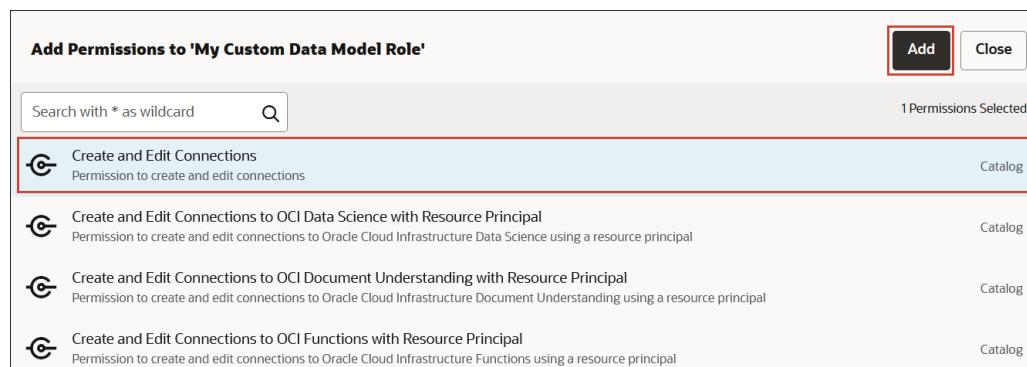
1. Fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Ruoli e autorizzazioni**.
3. Fare clic su **Ruoli applicazione**.
4. Fare clic sul nome di un ruolo applicazione definito dall'utente.

Per filtrare la lista in base al nome, immettere un nome completo o parziale nel filtro **Cerca** e premere Invio. Se si immette parte del nome, utilizzare l'asterisco (*) come carattere jolly. La ricerca non fa distinzione tra maiuscole e minuscole e vengono cercati sia il nome che il nome visualizzato. Ad esempio, immettere *admin* per cercare qualsiasi utente che includa le lettere admin.

5. Fare clic su **Autorizzazioni** per visualizzare le autorizzazioni concesse al ruolo applicazione definito dall'utente.
6. Per concedere autorizzazioni a un ruolo applicazione definito dall'utente:
 - a. Fare clic su **Aggiungi autorizzazioni**.

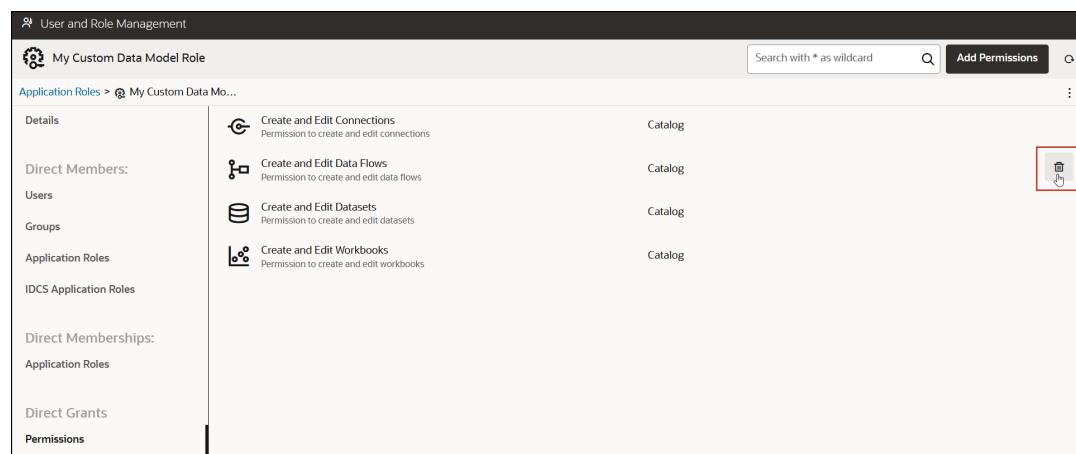


- b. Selezionare l'autorizzazione desiderata e fare clic su **Aggiungi**.



7. Per revocare le autorizzazioni dal ruolo applicazione:

- Accedere all'autorizzazione che si desidera revocare.
- Fare clic sull'icona **Rimuovi autorizzazione**.
- Per confermare, fare clic su **Rimuovi**.



Eliminare i ruoli applicazione

È possibile eliminare i ruoli applicazione definiti dall'utente non più necessari.

1. Fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Ruoli e autorizzazioni**.
3. Fare clic su **Ruoli applicazione**.
4. Individuare il ruolo applicazione definito dall'utente che si desidera eliminare.
5. Fare clic sull'icona **Elimina**  accanto al nome del ruolo applicazione che si desidera eliminare e fare clic su **Elimina** per confermare.

Aggiungere un ruolo applicazione predefinito a un altro (casi d'uso avanzati)

In Oracle Analytics Cloud sono disponibili vari ruoli predefiniti: Amministratore di servizi BI, Autore modello dati BI, Autore caricamento dati BI, Autore contenuto BI, Autore contenuto DV, Consumer DV, Consumer BI. In alcuni casi d'uso avanzati è preferibile includere *in modo permanente* un ruolo applicazione predefinito in un altro.

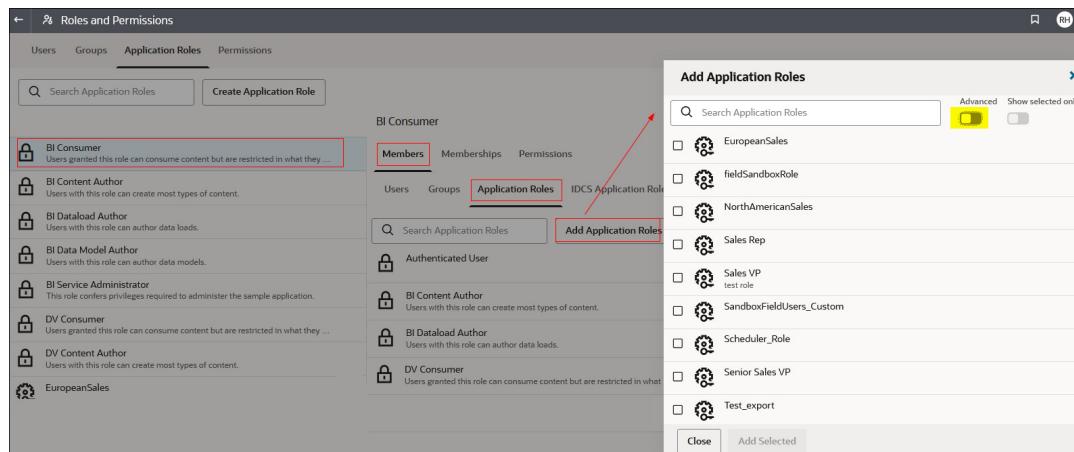
Qualsiasi modifica apportata ai ruoli applicazione predefiniti è permanente, pertanto non eseguire questo tipo di operazione se non strettamente necessario.

1. Eseguire uno snapshot del sistema prima di apportare qualsiasi modifica ai ruoli applicazione predefiniti.

Oracle consiglia di eseguire sempre uno snapshot prima di iniziare, poiché l'unico modo per annullare le modifiche apportate ai ruoli applicazione predefiniti consiste nel ripristinare il servizio dallo snapshot eseguito *prima* della modifica.

 - a. Fare clic su **Console**.
 - b. Fare clic su **Snapshot**.
 - c. Fare clic su **Crea snapshot**.
2. Nella console fare clic su **Ruoli e autorizzazioni**.
3. Fare clic su **Ruoli applicazione**.
4. Fare clic sul nome del ruolo applicazione predefinito che si desidera modificare.
5. In **Membri** fare clic su **Ruoli applicazione** per visualizzare i ruoli applicazione di cui è attualmente membro il ruolo applicazione selezionato.
6. Fare clic su **Aggiungi ruoli applicazione**.

Per impostazione predefinita, nessuno dei ruoli applicazione predefiniti è disponibile.



7. Per aggiungere un ruolo applicazione predefinito fare clic su **Avanzate**.

⚠ Avvertenza

Viene visualizzato un messaggio di avvertenza. Leggere attentamente le informazioni prima di procedere. Quando si aggiunge un ruolo applicazione predefinito a un altro, la modifica è permanente. L'unico modo per annullare le modifiche apportate ai ruoli applicazione predefiniti consiste nel ripristinare lo snapshot eseguito prima della modifica.

8. Fare clic su **OK** per confermare di aver eseguito lo snapshot e di voler modificare in modo permanente il ruolo applicazione predefinito selezionato.
9. Selezionare uno o più ruoli applicazione predefiniti dalla lista, quindi fare clic su **Aggiungi selezione**.
10. Per confermare di nuovo che è stato eseguito uno snapshot e si desidera modificare in modo permanente il ruolo applicazione predefinito, fare clic su **OK**.

Visualizzare ed esportare dati di appartenenza dettagliati

Ogni ruolo applicazione in Oracle Analytics Cloud può disporre di membri *diretti*, ma potrebbe disporre anche di una o più appartenenze o uno o più membri *indiretti*.

Ad esempio, a Rob Hall viene assegnato il ruolo applicazione **Autore contenuto DV** e **Amministratore di servizi BI**. Rob è un membro diretto dei ruoli **Autore contenuto DV** e **Amministratore di servizi BI** e un membro indiretto di **Consumer BI**, **Autore contenuto BI**, **Consumer DV** e **Autore modello BI**. È possibile visualizzare le assegnazioni dirette e indirette dalla pagina **Ruoli e autorizzazioni** ed è possibile esportare queste informazioni in un file CSV.

1. Fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Ruoli e autorizzazioni**.
3. Per visualizzare i dati di appartenenza diretta e indiretta per un utente, effettuare le operazioni riportate di seguito.
 - a. Fare clic sulla scheda **Utenti**.
 - b. Selezionare il nome dell'utente di cui si desidera visualizzare i dettagli di appartenenza.

- c. Fare clic su **Ruoli applicazione** per visualizzare la lista di tutti i ruoli applicazione ai quali l'utente selezionato è *direttamente* assegnato.

The screenshot shows the 'Roles and Permissions' interface for a user named 'rob'. The 'Application Roles' tab is active. A red box highlights the user search bar and the user 'rob'. Another red box highlights the 'Show Indirect Assignments' button. A yellow box highlights the 'Direct assignments' section, which lists roles like 'BI Service Administrator' and 'DV Content Author'.

- d. Fare clic su **Mostra assegnazioni indirette** per visualizzare la lista di *tutti* i ruoli applicazione ai quali l'utente è *direttamente* e *indirettamente* assegnato.

The screenshot shows the 'Roles and Permissions' interface for a user named 'rob'. The 'Application Roles' tab is active. A red box highlights the user search bar and the user 'rob'. Another red box highlights the 'Show Indirect Assignments' button. A yellow box highlights the 'Direct and indirect assignments' section, which lists roles like 'BI Consumer', 'BI Content Author', 'BI Dataload Author', 'BI Data Model Author', 'BI Service Administrator', and 'DV Consumer', categorized as Direct or Indirect.

4. Per visualizzare i dati di appartenenza diretta e indiretta per ruolo applicazione, effettuare le operazioni riportate di seguito.
 - a. Fare clic sulla scheda **Ruoli applicazione**.
 - b. Selezionare il nome del ruolo applicazione di cui si desidera visualizzare i dettagli di appartenenza.
 - c. In **Membri** (o **Appartenenze dirette**) fare clic su **Utenti**, **Gruppi** o **Ruoli applicazione** per visualizzare la lista di tutti gli utenti, i gruppi o ruoli applicazione di cui il ruolo applicazione selezionato è un membro *diretto* (o ai quali è *direttamente* assegnato).
 - d. Fare clic su **Mostra assegnazioni indirette** per visualizzare la lista di *tutti* gli utenti, i gruppi o ruoli applicazione dei quali il gruppo è *direttamente* e *indirettamente* un membro (o ai quali è assegnato).
5. Per esportare i dati di assegnazione diretta e indiretta in un file CSV, fare clic su **Esporta**.

Scaricare i dati di appartenenza

Dopo aver visualizzato la lista delle assegnazioni dirette e indirette per un utente, un gruppo o un ruolo applicazione in Oracle Analytics Cloud, è possibile scaricare il report in un file .csv (delimitato da virgole).

1. Nella vista **Utenti | Gruppi | Ruoli applicazione**, fare clic su **Esporta**.

I membri diretti e indiretti dell'utente, del gruppo o del ruolo applicazione selezionato vengono esportati nel file denominato `RoleReport.csv`.

2. Effettuare una delle operazioni riportate di seguito.

- Fare clic su **Apri** per aprire il file CSV nell'applicazione preferita.
- Fare clic su **Salva** per salvare il file CSV nella posizione preferita.

Scenari di esempio: ruoli applicazione definiti dall'utente

Di seguito sono riportati alcuni scenari comuni per la creazione di ruoli applicazione personalizzati.

Argomenti:

- [Consentire a un utente di esportare le cartelle di lavoro in PDF](#)
- [Impedire a un utente con il ruolo Consumer BI di esportare cartelle di lavoro in PDF](#)
- [Consentire a un utente di creare data set e cartelle di lavoro](#)
- [Impedire a un utente con il ruolo Autore contenuto DV di creare o modificare tipi di oggetti specifici](#)

Consentire a un utente di esportare le cartelle di lavoro in PDF

È possibile concedere agli utenti l'autorizzazione per eseguire azioni specifiche in Oracle Analytics. Ad esempio, è possibile consentire agli utenti di esportare le cartelle di lavoro in PDF utilizzando un ruolo applicazione che include l'autorizzazione *Esporta cartella di lavoro in un documento*.

Nota

Il ruolo applicazione predefinito **Consumer BI** include l'autorizzazione *Esporta cartella di lavoro in un documento*. Questo significa che qualsiasi utente che è membro (diretto o indiretto) di **Consumer BI** dispone automaticamente di questa autorizzazione.

1. Creare un nuovo ruolo applicazione denominato **Consenti esportazione documenti** (o utilizzare un nome simile).

Vedere [Aggiungere ruoli applicazione personalizzati](#).

2. Aggiungere l'autorizzazione **Esporta cartella di lavoro in un documento**.

Vedere [Concedere e revocare le autorizzazioni per i ruoli applicazione](#).

3. Assegnare il nuovo ruolo applicazione **Consenti esportazione documenti** a un utente o a un gruppo.

Vedere [Assegnare i ruoli applicazione agli utenti](#) o [Assegnare i ruoli applicazione ai gruppi](#).

4. Concedere agli utenti con il ruolo applicazione **Consenti esportazione documenti** l'accesso a una o più cartelle di lavoro.

Questi utenti possono accedere alle cartelle di lavoro ed esportare il contenuto in PDF.

Vedere [Aggiungere o aggiornare le autorizzazioni di cartella di lavoro](#).

Impedire a un utente con il ruolo Consumer BI di esportare cartelle di lavoro in PDF

È possibile impedire agli utenti di eseguire azioni specifiche in Oracle Analytics. Ad esempio, è possibile fornire un ruolo applicazione che impedisca agli utenti con il ruolo **Consumer BI** di esportare cartelle di lavoro in un documento PDF rimuovendo l'autorizzazione *Esporta cartelle di lavoro in un documento*.

1. Creare un nuovo ruolo applicazione e copiare le autorizzazioni da **Consumer BI**.
 - a. Creare un ruolo applicazione con un nome e una descrizione appropriati. Ad esempio, **Consumer BI (impedisce esportazione)** o un nome simile.
 - b. Nella finestra di dialogo **Crea ruolo applicazione** selezionare l'opzione **Copia da un ruolo applicazione esistente** e selezionare **Consumer BI**.
- Vedere [Aggiungere ruoli applicazione personalizzati](#).
2. Rimuovere l'autorizzazione **Esporta cartelle di lavoro in un documento**.
Vedere [Concedere e revocare le autorizzazioni per i ruoli applicazione](#).
3. Assegnare il nuovo ruolo applicazione **Consumer BI (esportazione non consentita)** a un utente o a un gruppo.
Vedere [Assegnare i ruoli applicazione agli utenti](#) o [Assegnare i ruoli applicazione ai gruppi](#).
4. Rimuovere il ruolo applicazione predefinito **Consumer BI** dall'utente o dal gruppo.
5. Concedere agli utenti con il ruolo applicazione **Consumer BI (esportazione non consentita)** di accedere a una o più cartelle di lavoro e alle cartelle in cui sono salvate le cartelle di lavoro.

Quando si concede al ruolo applicazione **Consumer BI (esportazione non consentita)** l'accesso alla cartella di lavoro, è necessario accettare l'opzione che consente di estendere l'accesso a qualsiasi data set utilizzato dalla cartella di lavoro. Vale a dire, selezionare l'opzione **Condividere gli artifact correlati per assicurarsi che la cartella di lavoro sia utilizzabile** nella finestra di dialogo **Condividi artifact correlati** che viene visualizzata quando si salvano le modifiche apportate alle autorizzazioni delle cartelle di lavoro. Vedere Aggiungere o aggiornare le autorizzazioni di cartella di lavoro.

Questi utenti possono accedere alle cartelle di lavoro, ma non possono esportare il contenuto in PDF.

Vedere Aggiungere o aggiornare le autorizzazioni di cartella di lavoro.

Consentire a un utente di creare data set e cartelle di lavoro

È possibile concedere agli utenti l'autorizzazione per eseguire azioni specifiche in Oracle Analytics. Ad esempio, è possibile consentire agli utenti di creare data set e cartelle di lavoro nonché accedere e modificare data set e cartelle di lavoro tramite un ruolo applicazione che include le autorizzazioni *Creare e modificare data set* e *Creare e modificare cartelle di lavoro*.

Nota

Il ruolo applicazione predefinito **Autore contenuto DV** include le autorizzazioni *Creare e modificare data set* e *Creare e modificare cartelle di lavoro*. Questo significa che qualsiasi utente che è membro (diretto o indiretto) di **Autore contenuto DV** dispone automaticamente di queste autorizzazioni.

1. Creare un nuovo ruolo applicazione denominato **Consenti creazione data set e cartelle di lavoro** (o utilizzare un nome simile).
Vedere [Aggiungere ruoli applicazione personalizzati](#).
2. Aggiungere le autorizzazioni **Creare e modificare data set** e **Creare e modificare cartelle di lavoro**.
Vedere [Concedere e revocare le autorizzazioni per i ruoli applicazione](#).
3. Assegnare il nuovo ruolo applicazione **Consenti creazione data set e cartelle di lavoro** a un utente o a un gruppo.
Vedere [Assegnare i ruoli applicazione agli utenti](#) o [Assegnare i ruoli applicazione ai gruppi](#).
4. Concedere agli utenti con il ruolo applicazione **Consenti creazione data set e cartelle di lavoro** l'accesso a uno o più data set e a una o più cartelle di lavoro.
Questi utenti possono accedere e modificare i data set e le cartelle di lavoro e creare nuovi.
Vedere Aggiungere o aggiornare le autorizzazioni di cartella di lavoro.

Impedire a un utente con il ruolo Autore contenuto DV di creare o modificare tipi di oggetti specifici

È possibile impedire agli utenti di eseguire azioni specifiche in Oracle Analytics. Ad esempio, è possibile fornire un ruolo applicazione che impedisca agli utenti con il ruolo **Autore contenuto DV** di creare e modificare connessioni, flussi di dati, sequenze e liste di controllo.

1. Creare un nuovo ruolo applicazione e copiare le autorizzazioni da **Autore contenuto DV**.
 - a. Creare un ruolo applicazione con un nome e una descrizione appropriati. Ad esempio, **Autore contenuto DV (creazione e modifica limitate)** o un nome simile.
 - b. Nella finestra di dialogo Crea ruolo applicazione selezionare l'opzione **Copia da un ruolo applicazione esistente** e selezionare **Autore contenuto DV**.

Vedere [Aggiungere ruoli applicazione personalizzati](#).
2. Rimuovere le autorizzazioni **Creare e modificare connessioni**, **Creare e modificare flussi dati**, **Creare e modificare sequenze** e **Creare e modificare liste di controllo**.
Vedere [Concedere e revocare le autorizzazioni per i ruoli applicazione](#).
3. Assegnare il nuovo ruolo applicazione **Autore contenuto DV (creazione e modifica limitate)** a un utente o a un gruppo.
Vedere [Assegnare i ruoli applicazione agli utenti](#) o [Assegnare i ruoli applicazione ai gruppi](#).
4. Rimuovere il ruolo applicazione predefinito **Autore contenuto DV** dall'utente o dal ruolo.
5. Concedere agli utenti con il ruolo applicazione **Autore contenuto DV (creazione e modifica limitate)** di accedere a una o più cartelle di lavoro, a uno o più data set e alle cartelle in cui sono salvate le cartelle di lavoro e i data set.

Quando si concede al ruolo applicazione **Autore contenuto DV (creazione e modifica limitate)** di accedere alla cartella di lavoro, è necessario accettare l'opzione che consente di estendere l'accesso a qualsiasi artifact utilizzato dalla cartella di lavoro. Vale a dire, selezionare l'opzione **Condividere gli artifact correlati per assicurarsi che la cartella di lavoro sia utilizzabile** nella finestra di dialogo **Condividi artifact correlati** che viene visualizzata quando si salvano le modifiche apportate alle autorizzazioni delle cartelle di lavoro. Vedere Aggiungere o aggiornare le autorizzazioni di cartella di lavoro.

Questi utenti possono accedere, creare e modificare i data set e le cartelle di lavoro, ma non possono creare e modificare le connessioni, i flussi dati, le sequenze e le cartelle di lavoro.

Vedere Aggiungere o aggiornare le autorizzazioni di cartella di lavoro.

3

Eseguire snapshot e ripristinare

In questo argomento viene descritto come eseguire il backup e il ripristino del contenuto dell'applicazione tramite un file denominato snapshot.



Argomenti:

- [Workflow standard per l'esecuzione di snapshot e ripristino](#)
- [Informazioni sugli snapshot](#)
- [Eseguire gli snapshot e ripristinare le informazioni](#)
- [Esportare e importare gli snapshot](#)
- [Eseguire la migrazione di Oracle Analytics Cloud mediante snapshot](#)
- [Gestire gli snapshot mediante le API REST](#)

Workflow standard per l'esecuzione di snapshot e ripristino

Di seguito sono riportati i task comuni per eseguire il backup e il ripristino del contenuto con gli snapshot utilizzando la console.

Nota

È inoltre possibile gestire gli snapshot mediante l'API REST. Nella pagina Snapshot della console di Oracle Analytics Cloud sono elencati gli snapshot eseguiti mediante la console. Gli snapshot eseguiti e registrati mediante l'API REST non vengono visualizzati nella pagina Snapshot. Vedere [Gestire gli snapshot mediante le API REST](#).

| Task | Descrizione | Ulteriori informazioni |
|---|--|---|
| Eseguire uno snapshot | Acquisire il contenuto e le impostazioni nell'ambiente in un determinato point-in-time. | Eseguire uno snapshot |
| Pianificare snapshot periodici (backup) | Eseguire gli snapshot periodicamente, come parte del piano di continuità aziendale dell'organizzazione per ridurre al minimo la perdita di dati. | Pianificare snapshot periodici (backup) |
| Ripristinare da uno snapshot | Ripristinare il sistema a uno stato di lavoro precedente. | Ripristinare da uno snapshot |
| Eliminare uno snapshot | Eliminare gli snapshot non desiderati. | Eliminare gli snapshot |
| Scaricare uno snapshot | Salvare uno snapshot su un file system locale. | Esportare gli snapshot |

| Task | Descrizione | Ulteriori informazioni |
|--|---|--|
| Caricare uno snapshot | Caricare il contenuto da uno snapshot memorizzato su un file system locale. | Importare gli snapshot |
| Eseguire la migrazione del contenuto mediante uno snapshot | Migrare il contenuto a un altro ambiente. | Eseguire la migrazione di Oracle Analytics Cloud mediante snapshot |

Informazioni sugli snapshot

Uno snapshot acquisisce lo stato dell'ambiente in un determinato momento. Gli snapshot non includono i dati presenti in origini dati esterne.

Backup e ripristino

Eseguire uno snapshot dell'ambiente in uso prima che altre persone inizino a usare il sistema e di nuovo a intervalli regolari in modo da poter ripristinare l'ambiente in caso di necessità. È possibile esportare e memorizzare gli snapshot nel file system locale o nella memoria cloud, quindi importarli di nuovo nel sistema in uso se sono necessari per ripristinare il contenuto. Il file di snapshot scaricato è un file di archivio compresso (file BAR).

È possibile gestire fino a 40 snapshot in linea ed esportarne il numero desiderato in una memoria non in linea. Vedere [Esportare gli snapshot](#).

Oracle Analytics Cloud crea automaticamente uno snapshot quando un utente pubblica le modifiche al modello semantico e conserva i 5 snapshot più recenti nel caso sia necessario ripristinare una versione precedente del modello. L'intervallo di tempo minimo tra le generazioni automatiche degli snapshot è di un'ora.

Nota

È possibile eseguire e ripristinare gli snapshot mediante la console o l'API REST. Nella pagina Snapshot della console sono elencati gli snapshot eseguiti mediante la console. Vedere [Eseguire gli snapshot e ripristinare le informazioni](#). Gli snapshot eseguiti e registrati mediante l'API REST non vengono visualizzati nella pagina Snapshot. Vedere [Gestire gli snapshot mediante le API REST](#).

Migrazione del contenuto

Gli snapshot si rivelano utili anche quando si desidera eseguire la migrazione del contenuto verso un altro ambiente. Potrebbe essere ad esempio necessario:

- eseguire la migrazione del contenuto creato in un ambiente di sviluppo o di test verso un ambiente di produzione;
- eseguire la migrazione del contenuto creato in un prodotto Oracle diverso ed esportato in uno snapshot (file BAR).
È possibile generare ed eseguire la migrazione di file BAR da diversi prodotti Oracle.
 - Oracle Analytics Cloud
 - Oracle Analytics Server
 - Oracle BI Enterprise Edition

Quando si ripristina uno snapshot eseguito da un ambiente diverso:

- lo snapshot deve essere acquisito da un ambiente con la stessa versione o con una versione precedente rispetto all'ambiente di destinazione.
Ad esempio, se si esegue uno snapshot di un ambiente Oracle Analytics che include l'aggiornamento di maggio 2022, è possibile ripristinarlo in altri ambienti Oracle Analytics che includono lo stesso aggiornamento o un aggiornamento successivo (ad esempio, quello di luglio 2022). Non è possibile ripristinare questo snapshot in un ambiente Oracle Analytics che include un aggiornamento precedente, ad esempio quello di marzo 2022;
- non viene eseguita la migrazione degli oggetti del catalogo non supportati dall'ambiente di destinazione;
- nella maggior parte dei casi è necessario caricare i dati associati ai data set nell'ambiente di destinazione.

Esclusioni

Ci sono alcuni elementi che non vengono inclusi nello snapshot.

- File di dati: file XLSX, XLS, CSV o TXT caricati dagli utenti per creare i data set. È possibile includere riferimenti ai file di dati, ma non i file effettivi.
- Layer e sfondi mappa: layer e sfondi mappa personalizzati caricati dagli utenti per migliorare le visualizzazioni e i report.
- Lista di snapshot: la lista degli snapshot visualizzati nella pagina Snapshot.

Opzioni per l'esecuzione di uno snapshot

Quando si esegue uno snapshot è necessario scegliere il contenuto che si desidera includere. È possibile eseguire uno snapshot dell'intero ambiente (Tutto) oppure specificare solo il contenuto di cui eseguire il backup o la migrazione (Personalizzato).

- **Tutto:** consente di salvare l'intero ambiente nello snapshot. Questa opzione è utile se si desidera:
 - eseguire il backup di tutti gli elementi in caso di errore;
 - eseguire la migrazione di tutti gli elementi verso un nuovo ambiente;
 - duplicare un ambiente esistente.
- **Personalizzato:** l'utente seleziona il contenuto specifico da salvare nello snapshot. Alcuni tipi di contenuto vengono sempre inclusi, mentre altri sono facoltativi.

| Opzione snapshot | Descrizione | Facoltativo? |
|-----------------------|--|----------------|
| Dati | Contenuto di visualizzazione dati creato dagli utenti (scheda Dati). | |
| – Data set | Data set creati dagli utenti per le visualizzazioni e i flussi di dati. | Sempre incluso |
| – Dati basati su file | Dati basati su file caricati dagli utenti per creare i data set. Ad esempio, i dati caricati da un foglio di calcolo. Questa opzione acquisisce i riferimenti ai file di dati. I file di dati effettivi non sono inclusi nello snapshot. | Facoltativo |

| Opzione snapshot | Descrizione | Facoltativo? |
|--------------------------------------|--|----------------|
| – Connessioni | Connessioni ai dati create dagli utenti per poter visualizzare i dati. | Sempre incluso |
| – Flussi di dati | Flussi di dati creati dagli utenti per la visualizzazione dei dati. | Sempre incluso |
| – Sequenze | Sequenze create dagli utenti per la visualizzazione dei dati. | Sempre incluso |
| – Repliche di dati | Repliche di dati create dagli utenti per la visualizzazione dei dati. | Facoltativo |
| – Modelli semantici e aree argomenti | Modelli semantici sviluppati dagli utenti (SMML) e modelli semantici distribuiti dagli utenti (RPD). | Sempre incluso |
| Machine Learning | Modelli di apprendimento automatico creati dagli utenti dai flussi di dati. | Sempre incluso |
| Job | Job pianificati dagli utenti per i flussi di dati, le sequenze, le repliche di dati e i report ottimali. | Facoltativo |
| Plugin ed estensioni | Estensioni caricate dagli utenti per implementare le visualizzazioni e le mappe personalizzate. | Facoltativo |
| Configurazione e impostazioni | Configurazione dei servizi e impostazioni configurate tramite la console. Ad esempio, le impostazioni di posta, le connessioni al database, i domini sicuri, le configurazioni di connettività dei dati e così via. Nota: le impostazioni di sistema non sono incluse nello snapshot. | Facoltativo |
| Day by Day | Contenuto Day by Day, ad esempio il feed "Per l'utente", richiami, commenti e schede condivise. | Facoltativo |
| Ruoli applicazione | <ul style="list-style-type: none"> – Ruoli applicazione definiti dall'utente creati dagli amministratori tramite la console. – Dettagli di appartenenza per ogni ruolo applicazione, ovvero gli utenti, i gruppi e altri ruoli applicazione assegnati a ogni ruolo applicazione. | Sempre incluso |

| Opzione snapshot | Descrizione | Facoltativo? |
|--|--|--|
| Credenziali | <ul style="list-style-type: none"> – Connessioni dati: credenziali e altri parametri di connessione, quali l'host, la porta, il nome utente e la password. Se si escludono le credenziali, sarà necessario riconfigurare i dettagli di connessione dopo aver ripristinato lo snapshot. – Memoria cloud: credenziali richieste per accedere alla memoria cloud in cui sono memorizzati i dati basati su file caricati dagli utenti. Se si includono i dati basati su file nello snapshot, includere le credenziali di memorizzazione qualora si preveda di eseguire la migrazione del contenuto verso un altro ambiente. Se si escludono le credenziali, è possibile utilizzare la utility di migrazione dei dati per scaricare e quindi caricare separatamente i file di dati. | Facoltativo |
| Contenuto classico | Contenuto creato dagli utenti in Oracle Analytics Cloud, ad esempio cartelle di lavoro, analisi, dashboard e report ottimali. | Sempre incluso |
| <ul style="list-style-type: none"> – Contenuto catalogo – Cartelle condivise (incluse le cartelle di lavoro) | <ul style="list-style-type: none"> Contenuto catalogo creato e salvato dagli utenti per uso futuro, costituito ad esempio da cartelle di lavoro, analisi, dashboard, report, consegne, agenti e così via. Contenuto condiviso, ovvero contenuto visibile per chiunque disponga dell'accesso. Sono incluse tutte le cartelle di lavoro salvate nelle cartelle condivise. | <ul style="list-style-type: none"> Sempre incluso Sempre incluso |

| Opzione snapshot | Descrizione | Facoltativo? |
|---|---|--------------|
| – Cartelle utente e personalizzazioni (incluse le cartelle di lavoro) | Contenuto memorizzato nelle cartelle utente. Contenuto creato e memorizzato dagli utenti per uso personale. Sono incluse tutte le cartelle di lavoro salvate dagli utenti nelle cartelle private e le personalizzazioni apportate a tali cartelle di lavoro. | Facoltativo |

Opzioni disponibili quando si ripristina uno snapshot

Quando si ripristina il contenuto da uno snapshot sono disponibili varie opzioni. È possibile ripristinare solo il contenuto presente nello snapshot, tutti gli elementi dell'ambiente oppure un set di elementi specifico dello snapshot (opzione Personalizzato).

- **Sostituisci solo il contenuto dello snapshot:** vengono ripristinati tutti gli elementi dello snapshot supportati nell'ambiente in uso. Tutti i tipi di contenuto esclusi dallo snapshot non vengono modificati nell'ambiente.
- **Sostituisci tutto:** consente di sostituire l'intero ambiente utilizzando le informazioni contenute nello snapshot.
Per tutti i tipi di contenuto esclusi dallo snapshot viene ripristinato lo stato predefinito, ovvero "Nessun contenuto". Ad esempio, se si sceglie di non includere i job nello snapshot, i job esistenti nel sistema verranno eliminati al ripristino dello snapshot e la funzione relativa ai job verrà ripristinata con le impostazioni predefinite. Esistono tuttavia alcune eccezioni: se lo snapshot non contiene data set basati su file, plugin o estensioni, questi elementi non vengono modificati.

Questa opzione è utile se si desidera:

- effettuare una sostituzione completa in caso di errore;
- eseguire la migrazione da un altro servizio;
- duplicare un servizio esistente.
- **Personalizzato:** l'utente seleziona il contenuto che desidera ripristinare. Se non si desidera ripristinare determinati tipi di contenuto, escluderli prima di eseguire il ripristino. Nella maggior parte dei casi, le opzioni per il ripristino sono uguali alle opzioni disponibili quando si esegue uno snapshot. Alcuni tipi di contenuto vengono ripristinati sempre, mentre altri sono facoltativi.

① Nota

Quando si ripristina il *contenuto del catalogo* da uno snapshot, le pianificazioni di consegna non vengono ripristinate o attivate automaticamente. In questo modo è possibile ripristinare e attivare le consegne quando si preferisce. Vedere Ripristinare e abilitare le pianificazioni di consegna.

Se lo snapshot contiene elementi non supportati dall'ambiente in uso, verrà visualizzato il messaggio "*Non supportato/a in questo ambiente*".

Ripristino di uno snapshot eseguito da un altro prodotto

È possibile eseguire gli snapshot in numerosi prodotti Oracle, ad esempio Oracle BI Enterprise Edition 12c, Oracle Analytics Cloud e Oracle Analytics Server.

- **Contenuto non supportato**

Se si esegue uno snapshot in un determinato prodotto e si tenta di ripristinarlo in un prodotto Oracle diverso, è possibile che lo snapshot contenga elementi non supportati dall'ambiente di destinazione. Quando Oracle Analytics rileva del contenuto non supportato, nella pagina Personalizzato vengono visualizzate icone di avvertenza per evidenziare gli elementi non supportati presenti nello snapshot che non verranno ripristinati.  **Not supported in this environment.**

Ad esempio, è possibile eseguire uno snapshot in Oracle Analytics Cloud e includere nello snapshot le repliche dei dati, i data set basati su file, i plugin e le estensioni. Al momento del ripristino dello snapshot in Oracle Analytics Server, questi elementi verranno contrassegnati come *non supportati*. Oracle Analytics Server non consente infatti di includere in uno snapshot di Oracle Analytics Server le repliche dei dati, i data set basati su file, i plugin e le estensioni oppure di importare tali elementi da snapshot creati in altri prodotti.

Eseguire gli snapshot e ripristinare le informazioni

È possibile eseguire uno snapshot del sistema in qualsiasi momento mediante la console.

Argomenti:

 **Nota**

È inoltre possibile gestire gli snapshot mediante l'API REST. Nella pagina Snapshot della console di Oracle Analytics Cloud sono elencati gli snapshot eseguiti mediante la console. Gli snapshot eseguiti e registrati mediante l'API REST non vengono visualizzati nella pagina Snapshot. Vedere [Gestire gli snapshot mediante le API REST](#).

- [Eseguire uno snapshot](#)
- [Ripristinare da uno snapshot](#)
- [Tenere traccia dell'autore e della data del ripristino e del contenuto ripristinato](#)
- [Modificare le descrizioni degli snapshot](#)
- [Eliminare gli snapshot](#)
- [Pianificare snapshot periodici \(backup\)](#)

Eseguire uno snapshot

Gli amministratori possono eseguire uno snapshot del sistema in qualsiasi momento.

1. Fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Snapshot**.

3. Fare clic su **Crea snapshot**.

4. Immettere una breve descrizione per lo snapshot in modo da ricordare in seguito la ragione per cui è stato effettuato.

Ad esempio, descrivere il motivo per cui lo snapshot è stato creato e cosa contiene.

5. Selezionare il contenuto che si desidera includere oppure scegliere l'opzione **Tutto o Personalizzati**.

- **Tutto**: consente di includere nello snapshot tutti gli elementi dell'ambiente.

- **Personalizzati**: consente di selezionare solo i tipi di contenuto che si desidera salvare nello snapshot. Deselezionare tutti gli elementi indesiderati.

6. Fare clic su **Crea**.

Il contenuto più recente viene salvato in uno snapshot.

Ripristinare da uno snapshot

Se si verificano problemi, è possibile ripristinare con facilità lo stato di lavoro precedente del contenuto da uno snapshot. Gli snapshot vengono ripristinati anche quando si esegue la migrazione del contenuto tra ambienti diversi.

Prima di iniziare, leggere questi suggerimenti relativi al ripristino degli snapshot.

- Non appena si inizia a ripristinare lo snapshot, la sessione di qualsiasi utente collegato al momento viene interrotta.
- Dopo aver eseguito il ripristino da uno snapshot, prevedere alcuni minuti per l'aggiornamento del contenuto ripristinato (ad esempio, dai 15 ai 30 minuti per uno snapshot di grandi dimensioni).
- Le pianificazioni di consegna non vengono ripristinate o attivate automaticamente quando si ripristina il *contenuto del catalogo* da uno snapshot. In questo modo è possibile ripristinare e attivare le consegne quando si preferisce. Vedere [Ripristinare e abilitare le pianificazioni di consegna](#).
- È possibile ripristinare lo snapshot acquisito con la stessa versione o con una versione precedente come ambiente di destinazione. Ad esempio, se si esegue uno snapshot di un ambiente Oracle Analytics che include l'aggiornamento di maggio 2022, è possibile ripristinarlo in altri ambienti Oracle Analytics che includono lo stesso aggiornamento o un aggiornamento successivo (ad esempio, quello di luglio 2022).

Se si tenta di eseguire il ripristino da uno snapshot acquisito da un aggiornamento più recente di Oracle Analytics, si potrebbero ottenere risultati imprevisti. Ad esempio, se si esegue uno snapshot di un ambiente Oracle Analytics che include l'aggiornamento di settembre 2022, non ripristinare lo snapshot negli ambienti Oracle Analytics che includono un aggiornamento precedente, ad esempio quello di giugno 2022.

- Quando si ripristina uno snapshot acquisito da un ambiente diverso, è necessario caricare i dati associati ai data set basati su file nell'ambiente di destinazione.
- È possibile eseguire e ripristinare gli snapshot mediante la console o l'API REST. Nella pagina Snapshot della console sono elencati gli snapshot eseguiti mediante la console. Gli snapshot eseguiti e registrati mediante l'API REST non vengono visualizzati nella pagina Snapshot. Vedere Gestire gli snapshot mediante le API REST.

Per ripristinare uno snapshot, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Console**.

2. Fare clic su **Snapshot**.

3. Selezionare lo snapshot che si desidera utilizzare per ripristinare il sistema.
4. Fare clic su **Azioni snapshot** 
5. Fare clic su **Ripristina** per ripristinare lo stato del sistema al momento dell'esecuzione di questo snapshot.
6. Nella finestra di dialogo Ripristina snapshot selezionare solo gli elementi che si desidera ripristinare.

Ad esempio, è possibile che non si desideri includere i ruoli applicazione se si sta ripristinando uno snapshot eseguito da un ambiente di pre-produzione in un ambiente di produzione. I ruoli di pre-produzione spesso dispongono di membri diversi da quelli dell'ambiente di produzione. In questo caso, selezionare **Personalizzato** e deselectrare **Ruoli applicazione** prima di eseguire il ripristino.

- a. Selezionare l'opzione di **ripristino** desiderata.
 - **Sostituisci solo il contenuto dello snapshot:** sostituisce tutti i tipi di contenuto inclusi nello snapshot (elencati nel campo Descrizione) con il contenuto presente nello snapshot.

Il processo di ripristino sostituisce interi tipi di contenuto nella destinazione. Ad esempio, se la destinazione include le cartelle di lavoro A e B e lo snapshot contiene la cartella di lavoro A, dopo il ripristino dello snapshot nella destinazione esisterà solo la cartella di lavoro A.

Selezionare questa opzione se non si desidera sostituire o rimuovere altri tipi di contenuto presenti nella destinazione, ovvero sostituire solo i tipi di contenuto all'interno dello snapshot.
 - **Sostituisci tutto:** sovrascrive tutto il contenuto esistente. Sostituisce il contenuto esistente con il contenuto incluso nello snapshot (elencato nel campo Descrizione).

I tipi di contenuto non inclusi nello snapshot, esclusi i data set basati su file, i plugin e le estensioni, vengono rimossi e ripristinati con le impostazioni predefinite.
 - **Personalizzato:** consente di selezionare solo i tipi di contenuto che si desidera ripristinare. È possibile eseguire il ripristino con il contenuto salvato nello snapshot oppure ripristinare il contenuto con le impostazioni predefinite se il contenuto non è presente nello snapshot.
 - Il contenuto salvato nello snapshot è elencato nel campo Descrizione.
 - Il contenuto non incluso nello snapshot è contrassegnato con un'icona  Avvertenza  Ripristinare il contenuto contrassegnato con un'icona Avvertenza solo se si desidera ripristinare tale contenuto con le impostazioni predefinite.
- Se non si desidera ripristinare tutto, deselectrare tutti gli elementi da conservare.
- b. Se si seleziona **Personalizzato**, selezionare solo gli elementi che si desidera ripristinare.
 7. Immettere il motivo del ripristino a scopo di audit.
 8. Fare clic su **Ripristina**.

Viene visualizzato un messaggio di avvertenza poiché il ripristino di uno snapshot può influire negativamente sul sistema.

9. Fare clic su **Sì** per ripristinare lo snapshot selezionato oppure fare clic su **No** per annullare il ripristino.
10. Attendere il completamento del ripristino e lasciare trascorrere alcuni minuti per consentire l'aggiornamento del contenuto ripristinato nel sistema.
Il tempo necessario al ripristino del sistema dipende dalla dimensione dello snapshot. Per uno snapshot di grandi dimensioni, prevedere dai 15 ai 30 minuti.
11. Scollegarsi e quindi ricollegarsi per visualizzare il contenuto ripristinato ed ereditare gli eventuali ruoli applicazione appena ripristinati.

Tenere traccia dell'autore e della data del ripristino e del contenuto ripristinato

È possibile esaminare la cronologia di ripristino per determinare con esattezza quando è stato seguito il ripristino e il contenuto interessato e per controllare se si sono verificati errori durante il processo di ripristino. L'esame della cronologia può risultare utile se si verificano problemi durante o dopo il ripristino di uno snapshot.

1. Fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Snapshot**.
3. Fare clic sul menu Pagina  e selezionare **Mostra cronologia ripristino**.

Modificare le descrizioni degli snapshot

È possibile aggiungere o aggiornare la descrizione per qualsiasi snapshot.

1. Fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Snapshot**.
3. Selezionare lo snapshot che si desidera modificare.
4. Fare clic su **Azioni snapshot** .
5. Fare clic su **Modifica nome**.
6. Aggiornare la descrizione e fare clic su **OK**.

Eliminare gli snapshot

Di tanto in tanto, eliminare gli snapshot non necessari.

1. Fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Snapshot**.
3. Selezionare lo snapshot che si desidera eliminare.
4. Fare clic su **Azioni snapshot** .
5. Fare clic su **Elimina** per confermare che si desidera eliminare lo snapshot.

Pianificare snapshot periodici (backup)

È necessario eseguire gli snapshot periodicamente come parte del piano di continuità aziendale dell'organizzazione per ridurre al minimo la perdita di dati. In caso di problemi inerenti al contenuto o al servizio, è possibile ripristinare il contenuto utente salvato recentemente in uno snapshot. Ad esempio, contenuto utente come report, dashboard, cartelle di lavoro Data Visualization, report ottimali, data set, flussi di dati, modelli semantici, ruoli di sicurezza, impostazioni di sistema e così via.

Eseguire il backup frequentemente

Oracle consiglia di eseguire gli snapshot in corrispondenza di checkpoint significativi, ad esempio prima di apportare modifiche importanti al contenuto o all'ambiente. Oracle consiglia inoltre di eseguire gli snapshot ogni settimana o secondo una frequenza personale definita in base al tasso di modifica dei requisiti dell'ambiente e del rollback. È possibile gestire fino a 40 snapshot in linea ed esportarne il numero desiderato nella memorizzazione non in linea (ovvero nel file system locale o nella propria istanza di Oracle Cloud Storage). Vedere [Eseguire uno snapshot](#) e [Esportare gli snapshot](#).

Memorizzare i backup in Oracle Cloud

Oracle consiglia di adottare una procedura periodica di esportazione degli snapshot nella memoria non in linea. Se si esportano periodicamente snapshot di grandi dimensioni (oltre 5 GB o superiori al limite di download del browser), Oracle consiglia di impostare un bucket di storage nell'infrastruttura Oracle Cloud e di salvare gli snapshot nello storage cloud. In questo modo è possibile evitare gli errori di esportazione dovuti ai limiti di dimensione e ai timeout che possono verificarsi quando si esportano gli snapshot nel file system locale. Vedere [Impostare un bucket Oracle Cloud Storage per gli snapshot](#).

Automatizzare i backup utilizzando le API REST

Utilizzare le API REST per creare, ripristinare e gestire a livello di programmazione gli snapshot in Oracle Cloud Storage. Ad esempio, è possibile creare uno script che esegue backup (snapshot) periodici. Vedere [Gestire gli snapshot mediante le API REST](#).

Disaster recovery

Se si verifica un errore grave imprevisto, un piano di continuità aziendale ben strutturato consentirà di recuperare il più presto possibile e di continuare a fornire i servizi agli utenti di Oracle Analytics Cloud. Eseguire gli snapshot periodicamente è uno dei modi in cui è possibile ridurre al minimo le interruzioni per gli utenti.

È inoltre possibile distribuire un ambiente Oracle Analytics Cloud di backup passivo in un'area diversa per ridurre il rischio di eventi a livello di area. Per ulteriori informazioni e le procedure consigliate, vedere [Configurazione del disaster recovery per Oracle Analytics Cloud](#).

Esportare e importare gli snapshot

È possibile salvare gli snapshot nel file system locale o in Oracle Cloud Storage e caricarli di nuovo nel cloud. L'esportazione e l'importazione degli snapshot consentono di eseguire il backup e il ripristino del contenuto o la migrazione del contenuto tra gli ambienti di sviluppo, test e produzione.

Argomenti:

- [Esportare gli snapshot](#)
- [Importare gli snapshot](#)

[Impostare un bucket Oracle Cloud Storage per gli snapshot](#)

Esportare gli snapshot

Utilizzare l'opzione Esporta per salvare uno snapshot nel file system locale o in un bucket di storage dell'infrastruttura Oracle Cloud. L'esportazione consente di memorizzare e gestire tutti gli snapshot del sistema eseguiti.

Lo snapshot viene esportato come file archivio (.bar). Il tempo necessario per l'esportazione dello snapshot dipende dalla dimensione del file .bar.

Nota

Se si esportano periodicamente snapshot di grandi dimensioni (oltre 5 GB o superiori al limite di download del browser), è *necessario* impostare un bucket di memorizzazione nell'infrastruttura Oracle Cloud e salvare gli snapshot nella memoria del cloud. In questo modo è possibile evitare gli errori di esportazione dovuti ai limiti di dimensione e ai timeout che possono verificarsi quando si salvano gli snapshot di grandi dimensioni nel file system locale. Vedere [Impostare un bucket Oracle Cloud Storage per gli snapshot](#).

Se non sono stati ancora eseguiti snapshot, è necessario effettuare questa operazione.

1. Fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Snapshot**.
3. Selezionare lo snapshot che si desidera esportare.
4. Fare clic su **Azioni snapshot** .
5. Fare clic su **Esporta**.
6. Selezionare la posizione in cui si desidera esportare lo snapshot.
 - **Oracle Cloud Storage:** lo snapshot viene esportato in un bucket di memorizzazione esistente dell'infrastruttura Oracle Cloud (OCI). Fare clic su **Dettagli memorizzazione** per specificare i dettagli di connessione per il bucket di storage. Se non è stato impostato un bucket di memorizzazione, è innanzitutto necessario eseguire questa operazione. Vedere [Impostare un bucket Oracle Cloud Storage per gli snapshot](#).
 - **Memoria file locale:** lo snapshot viene esportato nella cartella di download del browser.
7. Quando si seleziona **Oracle Cloud Storage** è necessario specificare i dettagli di connessione, il nome dello snapshot e la cartella che si desidera utilizzare.
 - a. In **Configura dettagli memorizzazione** selezionare la modalità in cui si desidera fornire i dettagli di connessione. È possibile utilizzare una connessione alla risorsa OCI esistente con accesso alla memoria o immettere manualmente i dettagli di connessione con la chiave privata.
 - b. Se si seleziona **Selezione connessione risorsa OCI**, selezionare il nome della connessione che si desidera utilizzare, fare clic su **Avanti**, selezionare il compartimento e il bucket di memorizzazione in cui si desidera esportare lo snapshot, quindi fare clic su **Avanti**.

Se non è stata impostata una connessione alla risorsa OCI, è innanzitutto necessario eseguire questa operazione. Vedere Creare una connessione alla tenancy dell'infrastruttura Oracle Cloud.

- c. Se si seleziona **Immettere i dettagli di memorizzazione con la chiave privata**, specificare il bucket di memorizzazione per lo snapshot, nonché le chiavi di sicurezza e gli ID Oracle Cloud (OCID) necessari per accedere al bucket nella memorizzazione degli oggetti dell'infrastruttura Oracle Cloud, quindi fare clic su **Avanti**.

Per generare o ottenere queste informazioni è necessario disporre dell'accesso alla console dell'infrastruttura Oracle Cloud. Se non si dispone dell'accesso, contattare l'amministratore.

- **Nome bucket:** il nome del bucket. Ad esempio: My_OAC_Snapshot_StorageBucket
- **Area OCI:** identificativo dell'area in cui si trova il bucket. Ad esempio: us-phoenix-1
- **ID tenancy OCI:** OCID della tenancy che ospita il bucket.
Ad esempio: ocid1.tenancy.oc1..<unique_ID>

Vedere [Dove recuperare l'OCID della tenancy](#).

- **ID utente OCI:** OCID dell'utente che ha creato e caricato la coppia di chiavi di firma necessaria per accedere al bucket.
Ad esempio: ocid1.user.oc1..<unique_ID>

Vedere [Dove recuperare l'OCID di un utente](#). Vedere anche [Come caricare la chiave pubblica](#).

- **Impronta della chiave:** impronta della chiave privata necessaria per accedere al bucket.
L'impronta è simile al testo seguente:

99:34:56:78:90:ab:cd:ef:12:34:56:78:90:ab:cd:ef

Vedere [Come ottenere l'impronta della chiave](#).

- **Chiave privata:** nome e posizione del file di chiavi private dell'utente in formato PEM.
Ad esempio: oci_private_key.pem

Vedere [Come generare una chiave di firma](#).

- d. Opzionale: In Salva snapshot come utilizzare il campo **Nome file** per modificare il nome del file .bar dello snapshot o per selezionare una cartella diversa per lo snapshot.

Per impostazione predefinita, gli snapshot vengono salvati nella cartella radice del bucket con il nome <indicatore data e ora>.bar. Ad esempio:

20210824140137.bar.

- Per utilizzare un nome diverso, immettere il nuovo nome dello snapshot nel campo **Nome file**. Ad esempio: 24August2021.bar
- Per selezionare una cartella specifica, andare alla cartella richiesta o digitare il nome della cartella nel campo **Nome file**. Ad esempio: MyDaily_Snapshots/August/24August2021.bar

Fare clic sull'icona **Aggiorna dati** per ripristinare il nome file e la posizione predefiniti.

Nota

Non è possibile visualizzare *ogni* file e cartella nel bucket di memorizzazione tramite la finestra di dialogo **Salva snapshot come**. Vengono visualizzati solo gli snapshot (i file BAR) e le cartelle che contengono gli snapshot.

- e. Fare clic su **OK** per confermare che si desidera salvare lo snapshot con il nome e la posizione correnti.
8. In **Password snapshot** immettere una password per lo snapshot e confermarla.

La password deve avere un lunghezza compresa tra 14 e 50 caratteri e contenere almeno un carattere numerico, una lettera maiuscola, una lettera minuscola e un carattere speciale. I caratteri speciali consentiti includono: !#\$%&' ()*+, -./: ;<=>?@[\]^_`{|}|~

Non dimenticare la password. La password verrà richiesta in futuro durante i tentativi di importazione del file. Ad esempio, se si desidera ripristinare o eseguire la migrazione del contenuto memorizzato nello snapshot.

9. Fare clic su **Esporta**.

Il tempo necessario per l'esportazione dipende dalla dimensione del file.

Se si sceglie di esportare lo snapshot nella memoria locale, è possibile modificare il nome del file .bar dello snapshot o selezionare una cartella diversa per lo snapshot prima dell'inizio dell'esportazione.

Importare gli snapshot

È possibile importare uno snapshot salvato in precedenza nel file system locale o in un bucket di memorizzazione dell'infrastruttura Oracle Cloud. Il tempo necessario per l'importazione dello snapshot dipende dalla dimensione del file .bar dello snapshot.

Quando si importa uno snapshot, il file viene caricato nel sistema, ma gli artifact memorizzati all'interno dello snapshot non sono immediatamente disponibili nell'ambiente in uso. Il file di snapshot importato viene visualizzato nella lista degli snapshot. Quando si è pronti per eseguire questa operazione, è possibile sovrascrivere gli artifact correnti, ad esempio il catalogo, ripristinando il contenuto all'interno dello snapshot.

1. Fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Snapshot**.
3. Fare clic sul menu **Azioni pagina**  e selezionare **Importa snapshot**.
4. Selezionare da dove si desidera importare lo snapshot.
 - **Memoria file locale**: lo snapshot viene importato dal file system locale.
 - **Oracle Cloud Storage**: consente di importare uno snapshot salvato in un bucket di storage dell'infrastruttura Oracle Cloud. Fare clic su **Dettagli memorizzazione** per specificare i dettagli di connessione per il bucket di storage.
5. Se si seleziona **Memoria file locale**, fare clic su **Seleziona** per individuare lo snapshot che si desidera caricare.

Selezionare il file con estensione .bar che contiene lo snapshot. È possibile caricare snapshot acquisiti da Oracle Analytics Cloud, Oracle Analytics Server e Oracle BI Enterprise Edition 12c.

6. Se si seleziona **Oracle Cloud Storage**, specificare i dettagli di connessione e selezionare lo snapshot che si desidera importare.
 - a. In **Configura dettagli memorizzazione** selezionare la modalità in cui si desidera fornire i dettagli di connessione. È possibile utilizzare una connessione alla risorsa OCI esistente con accesso alla memoria o immettere manualmente i dettagli di connessione con la chiave privata.
 - b. Se si seleziona **Selezione connessione risorsa OCI**, selezionare il nome della connessione che si desidera utilizzare, fare clic su **Avanti**, selezionare il compartimento e il bucket di memorizzazione in cui si desidera esportare lo snapshot, quindi fare clic su **Avanti**.

Se non è stata impostata una connessione alla risorsa OCI, è innanzitutto necessario eseguire questa operazione. Vedere Creare una connessione alla tenancy dell'infrastruttura Oracle Cloud.
 - c. Se si seleziona **Immettere i dettagli di memorizzazione con la chiave privata**, specificare il bucket di memorizzazione che contiene lo snapshot, nonché le chiavi di sicurezza e gli ID Oracle Cloud (OCID) necessari per accedere al bucket nella memorizzazione degli oggetti dell'infrastruttura Oracle Cloud, quindi fare clic su **Avanti**.
- Per ottenere queste informazioni è necessario disporre dell'accesso alla console dell'infrastruttura Oracle Cloud. Se non si dispone dell'accesso, contattare l'amministratore.
 - **Nome bucket**: il nome del bucket. Ad esempio: My_OAC_Snapshot_StorageBucket
 - **Area OCI**: identificativo dell'area in cui si trova il bucket. Ad esempio: us-phoenix-1
 - **ID tenancy OCI**: OCID della tenancy che ospita il bucket.
Ad esempio: ocid1.tenancy.oc1..<unique_ID>
Vedere [Dove recuperare l'OCID della tenancy](#).
 - **ID utente OCI**: OCID dell'utente che ha creato e caricato la coppia di chiavi di firma necessaria per accedere al bucket.
Ad esempio: ocid1.user.oc1..<unique_ID>
Vedere [Dove recuperare l'OCID di un utente](#). Vedere anche [Come caricare la chiave pubblica](#).
 - **Impronta della chiave**: impronta della chiave privata necessaria per accedere al bucket.
L'impronta è simile al testo seguente:
99:34:56:78:90:ab:cd:ef:12:34:56:78:90:ab:cd:ef
Vedere [Come ottenere l'impronta della chiave](#).
 - **Chiave privata**: nome e posizione del file di chiavi private dell'utente in formato PEM.
Ad esempio: oci_private_key.pem
Vedere [Come generare una chiave di firma](#).
- d. In **Selezione snapshot** andare allo snapshot che si desidera importare.
In alternativa, digitare il percorso della cartella e il nome dello snapshot nel campo **Nome file**. Ad esempio: MyDaily_Snapshots/August/24August2021.bar
Fare clic sull'icona **Aggiorna dati** per cancellare la selezione e ricominciare.

Nota

Non è possibile visualizzare *ogni* file e cartella nel bucket di memorizzazione tramite la finestra di dialogo **Seleziona snapshot**. Vengono visualizzati solo gli snapshot (i file BAR) e le cartelle che contengono gli snapshot.

- e. Fare clic su **OK** per confermare che si desidera importare lo snapshot selezionato.
7. Immettere la password dello snapshot.

Si tratta della password da specificare ogni volta che si esporta uno snapshot nel file system locale o nella memoria cloud.

Nota

Se si immette una password errata troppe volte, il sistema blocca automaticamente lo snapshot come precauzione di sicurezza. Attendere circa 30 minuti, quindi provare di nuovo a caricare lo snapshot con la password corretta.

8. Fare clic su **Importa**.

Impostare un bucket Oracle Cloud Storage per gli snapshot

Se un utente desidera memorizzare gli snapshot di Oracle Analytics Cloud su Oracle Cloud, l'utente o l'amministratore deve impostare un bucket di memorizzazione per lo snapshot, decidere la modalità di connessione di Oracle Analytics Cloud al bucket di memorizzazione e ottenere le relative informazioni di connessione dalla console dell'infrastruttura Oracle Cloud.

È possibile connettere Oracle Analytics Cloud al bucket di memorizzazione degli snapshot in due modi:

- **Connessione alla risorsa OCI:** creare una connessione alla tenancy Oracle Cloud e riutilizzarla ogni volta che si esporta uno snapshot. Se si prevede di esportare gli snapshot a intervalli regolari, Oracle consiglia di impostare una connessione riutilizzabile per risparmiare tempo.
- **File delle chiavi di firma API:** immettere manualmente i dettagli di connessione e una chiave di firma API privata ogni volta che si esporta uno snapshot.

1. Nella console dell'infrastruttura Oracle Cloud crea un utente in IAM con l'autorizzazione per creare e connettersi al bucket. Vedere [Aggiunta di utenti](#).

Se l'utente esiste già, è possibile saltare questo passo.

2. Creare un bucket di memorizzazione per gli snapshot. Vedere [Create un bucket](#).

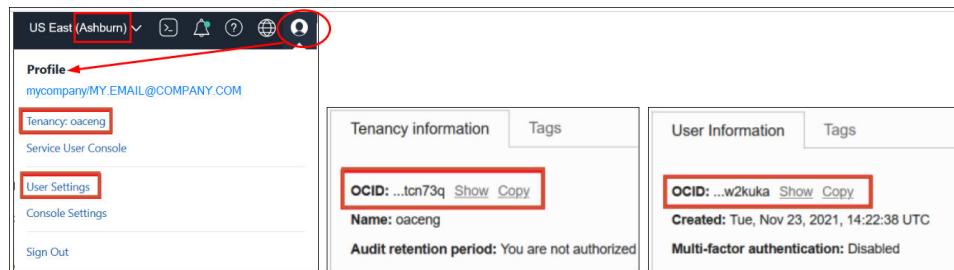
Se il bucket esiste già, è possibile saltare questo passo.

L'utente deve disporre dell'accesso in lettura/scrittura al bucket di memorizzazione. In particolare, l'utente deve disporre delle autorizzazioni seguenti per il bucket di memorizzazione in cui sono memorizzati gli snapshot:

- OBJECT_CREATE
- OBJECT_OVERWRITE

3. Se si prevede di accedere al bucket utilizzando una connessione alla risorsa OCI riutilizzabile, è necessario recuperare l'area, l'OCID tenancy e l'OCID utente. Vedere [Dove recuperare l'OCID della tenancy e l'OCID dell'utente](#).

- a. Fare clic sull'icona **Profilo**, fare clic su **Tenancy <nome>**, quindi copiare e annotare l'**OCID** tenancy.
- b. Fare clic sull'icona **Profilo**, fare clic su **Impostazioni utente**, quindi copiare e annotare l'**OCID** utente.
- c. Accanto all'icona **Profilo**, recuperare e annotare l'area geografica visualizzata. Ad esempio, **Ashburn**.



Quando si crea la connessione alla risorsa OCI in Oracle Analytics Cloud, verrà richiesto di fornire queste informazioni. Vedere Creare una connessione alla tenancy dell'infrastruttura Oracle Cloud.

Connetti utilizzando: Chiave API

OCID tenancy: <OCID>

Area predefinita: <area geografica>

OCID utente: <OCID>

4. Se si prevede di accedere al bucket utilizzando una coppia di chiavi di firma API, generare il file di chiavi e prendere nota delle informazioni seguenti nello snippet di anteprima del file di configurazione. Vedere [Come generare una chiave di firma API](#).

- **user:** OCID dell'utente per il quale viene aggiunta la coppia di chiavi.
- **fingerprint:** impronta della chiave appena aggiunta.
- **tenancy:** OCID della propria tenancy.
- **region:** l'area selezionata al momento nella console.
- **key_file:** percorso del file di chiavi private scaricato. Questo valore deve essere aggiornato con il percorso del file system in cui è stato salvato il file di chiavi private.

Durante l'esportazione degli snapshot da Oracle Analytics Cloud a Oracle Cloud Storage o l'importazione di uno snapshot memorizzato in Oracle Cloud, verrà richiesto di fornire queste informazioni.

ID utente OCI: user

Impronta della chiave: fingerprint

Chiave privata: key_file

ID tenancy OCI: tenancy

Area OCI: region

Eseguire la migrazione di Oracle Analytics Cloud mediante snapshot

Le funzioni di download e caricamento consentono di salvare gli snapshot sul file system locale e di caricarli di nuovo nel cloud. Utilizzare queste funzioni per eseguire la migrazione del contenuto tra due servizi diversi e tra gli ambienti di sviluppo, test e produzione nonché la migrazione del servizio distribuito nell'Infrastruttura Oracle Cloud Classic all'infrastruttura Oracle Cloud.

Argomenti:

- [Informazioni sulla migrazione di Oracle Analytics Cloud](#)
- [Workflow standard per la migrazione di Oracle Analytics Cloud](#)
- [Eseguire la migrazione dei dati basati su file](#)

Informazioni sulla migrazione di Oracle Analytics Cloud

La migrazione del contenuto e delle impostazioni da un ambiente Oracle Analytics Cloud a un altro mediante gli snapshot è un'operazione semplice. È possibile eseguire la migrazione di tutti gli elementi oppure di tipi di contenuto specifici.

Prerequisiti per la migrazione

Prima di eseguire la migrazione del contenuto utente utilizzando gli snapshot, verificare gli ambienti di origine e di destinazione.

- Gli ambienti di origine e di destinazione devono utilizzare entrambi Oracle Analytics Cloud versione 5.1.x o successiva. Gli snapshot eseguiti con versioni precedenti non consentono di acquisire l'intero ambiente.
Se non si è sicuri, contattare il rappresentante Oracle.
- Se non lo si è già fatto, creare il servizio di destinazione nell'infrastruttura Oracle Cloud. Vedere Creare un servizio con Oracle Analytics Cloud in *Amministrazione di Oracle Analytics Cloud nell'infrastruttura Oracle Cloud (Generazione 2)*.
- Se si desidera eseguire la migrazione di dati basati su file, verificare che gli ambienti di origine e di destinazione siano attivi e in esecuzione, nonché configurati con credenziali di memorizzazione valide.

I problemi di accesso alla memoria possono impedire la migrazione dei file di dati mediante gli snapshot. Se ciò si verifica, è possibile utilizzare la utility di migrazione dei dati per scaricare e quindi caricare separatamente i file di dati.

Elementi di cui non viene eseguita la migrazione

Alcuni artifact di Oracle Analytics Cloud non vengono inclusi negli snapshot, così come gli artifact non Oracle Analytics Cloud.

| Elementi di cui non viene eseguita la migrazione | Ulteriori informazioni |
|---|--|
| Configurazione dell'applicazione di ricerca virus | Registrare la configurazione dell'applicazione di ricerca virus utilizzata nell'ambiente di origine e usare le stesse informazioni per configurare l'applicazione di ricerca virus nella destinazione. Vedere Configurare un'applicazione di ricerca virus . |
| Configurazione del server di posta | Registrare la configurazione del server di posta SMTP utilizzata nell'ambiente di origine e usare le stesse informazioni per configurare il server di posta nella destinazione. Vedere Impostare un server di posta per la consegna dei report . |
| Altri snapshot salvati nell'ambiente di origine | Se necessario, scaricare i singoli snapshot di cui si desidera eseguire la migrazione, quindi caricarli nella destinazione. Vedere Importare gli snapshot . |
| Utenti (e gruppi) | <p>Migrazione dal dominio di Identity di Oracle Cloud Infrastructure Identity and Access Management (IAM)</p> <p>Utilizzare le funzioni di esportazione e importazione dell'infrastruttura Oracle Cloud per eseguire la migrazione di utenti e ruoli da un dominio di Identity a un altro. Vedere Trasferimento dei dati nella documentazione dell'infrastruttura Oracle Cloud.</p> <p>Eseguire la migrazione da Oracle Identity Cloud Service</p> <p>Utilizzare le funzioni di esportazione e importazione nella console di Oracle Identity Cloud Service per eseguire la migrazione di utenti e ruoli da un dominio di Identity a un altro. Vedere Gestire gli utenti di Oracle Identity Cloud Service e Gestire i gruppi di Oracle Identity Cloud Service.</p> <p>Eseguire la migrazione da un server LDAP WebLogic incorporato</p> <p>Utilizzare lo script <code>wls_ldap_csv_exporter</code> per esportare gli utenti e i gruppi in un file CSV che successivamente potrà essere importato nell'istanza di Oracle Identity Cloud Service di destinazione. Vedere Esportare utenti e gruppi da un server LDAP WebLogic incorporato.</p> |
| Configurazione di gestione delle identità | Utilizzare l'infrastruttura Oracle Cloud nell'ambiente di destinazione per riconfigurare le assegnazioni dei ruoli applicazione per gli utenti (o i gruppi) configurate nell'ambiente di origine, per riconfigurare la funzione Single Sign-On (SSO) e così via. |
| Configurazione di rete | Impostare i requisiti di rete nell'ambiente di destinazione in base alle esigenze. |

Workflow standard per la migrazione di Oracle Analytics Cloud

Per eseguire la migrazione di Oracle Analytics Cloud in un altro ambiente si utilizzano gli snapshot. Di seguito sono indicate le operazioni da eseguire.

| Task | Descrizione | Ulteriori informazioni |
|---|---|---|
| Comprendere come eseguire la migrazione mediante snapshot | Determinare gli elementi di cui è possibile e non è possibile eseguire la migrazione negli snapshot e conoscere eventuali prerequisiti. | Informazioni sulla migrazione di Oracle Analytics Cloud |
| Creare il servizio di destinazione | Utilizzare la console dell'infrastruttura Oracle Cloud per distribuire un nuovo servizio nell'infrastruttura Oracle Cloud. | Creare un servizio con Oracle Analytics Cloud |
| Eseguire la migrazione di utenti e gruppi | Utilizzare le funzioni di esportazione e importazione dell'infrastruttura Oracle Cloud per eseguire la migrazione di utenti e ruoli da un dominio di Identity a un altro. Il modo in cui si esegue la migrazione degli utenti per Oracle Analytics Cloud dipende dalla disponibilità o meno dei domini di Identity nel proprio account cloud. Se non si è certi, vedere Informazioni sull'impostazione di utenti e gruppi. Se il sistema di origine utilizza un server LDAP WebLogic incorporato per la gestione delle identità, utilizzare lo script <code>wls_ldap_csv_exporter</code> per esportare gli utenti e i gruppi in un file CSV. | Trasferimento di dati (utenti IAM) Gestire gli utenti di Oracle Identity Cloud Service |
| Eseguire uno snapshot nell'origine | Acquisire il contenuto di cui eseguire la migrazione nel sistema di origine. | Eseguire uno snapshot |
| Esportare lo snapshot | Scaricare lo snapshot che si desidera migrare nel file system locale o in un bucket di storage dell'infrastruttura Oracle Cloud. | Esportare gli snapshot |
| Caricare lo snapshot nella destinazione | Collegarsi al sistema di destinazione e caricare lo snapshot. | Importare gli snapshot |
| Ripristinare il contenuto dello snapshot | Selezionare lo snapshot appena caricato nella lista degli snapshot e ripristinarne il contenuto. | Ripristinare da uno snapshot |
| Eseguire la migrazione dei file di dati | Utilizzare la utility di migrazione dei dati per migrare i file di dati da un ambiente all'altro. Questo task è obbligatorio quando: <ul style="list-style-type: none">• si esegue la migrazione in un'altra area;• si esegue la migrazione a Oracle Analytics Cloud in Gen 2 da Oracle Analytics Cloud in Gen 1 o all'infrastruttura Oracle Cloud Classic;• il processo di ripristino non è riuscito a causa di problemi relativi alla connettività di rete o di accesso alla memoria. | Eseguire la migrazione dei dati basati su file |
| Riconfigurare l'applicazione di ricerca virus | Registrare la configurazione dell'applicazione di ricerca virus nell'ambiente di origine e utilizzarla per configurare l'applicazione di ricerca virus nella destinazione. | Configurare un'applicazione di ricerca virus |

| Task | Descrizione | Ulteriori informazioni |
|--|--|--|
| Riconfigurare il server di posta | Registrare la configurazione del server di posta SMTP nell'ambiente di origine e utilizzarla per configurare il server di posta nella destinazione. | Impostare un server di posta per la consegna dei report |
| (Facoltativo) Eseguire la migrazione di altri snapshot | Scaricare i singoli snapshot di cui si desidera eseguire la migrazione e caricarli nell'ambiente di destinazione in base alle esigenze. | Esportare gli snapshot Importare gli snapshot |
| Eseguire la migrazione della configurazione di gestione delle identità | Utilizzare l'infrastruttura Oracle Cloud nell'ambiente di destinazione per riconfigurare le assegnazioni dei ruoli applicazione per gli utenti (o i gruppi) configurate nell'ambiente di origine, per riconfigurare la funzione Single Sign-On (SSO) e così via. | |

Eseguire la migrazione dei dati basati su file

Gli utenti caricano file di dati, ad esempio fogli di calcolo, in Oracle Analytics Cloud per creare data set. Quando si esegue la migrazione verso un nuovo ambiente Oracle Analytics Cloud, è possibile acquisire questi dati basati su file. A volte, problemi di connettività della rete o di accesso alla memoria possono impedire la migrazione dei file di dati nello snapshot. Per questi casi, in Oracle Analytics Cloud è disponibile una utility CLI (interfaccia della riga di comando) che consente di spostare i file di dati nella nuova posizione. La utility CLI snapshot consente inoltre di spostare i plugin relativi alle mappe e i file di estensione che gli utenti possono caricare per le visualizzazioni dei dati.

Eseguire la utility CLI di migrazione dei dati se viene visualizzato il messaggio Ripristino completato con errori - Ripristino dei dati non riuscito o un messaggio simile quando si tenta di ripristinare uno snapshot che contiene file di dati. Questo messaggio viene visualizzato quando:

- si esegue la migrazione da un'altra area;
- si esegue la migrazione da Oracle Analytics Cloud in Gen 1 o dall'infrastruttura Oracle Cloud Classic a Oracle Analytics Cloud in Gen 2;
- il processo di ripristino non è riuscito a causa di altri problemi relativi alla connettività di rete o di accesso alla memoria.

La utility CLI consente di spostare direttamente i file di dati da un ambiente a un altro con una sola operazione. In alternativa, è tuttavia possibile scaricare i dati basati su file in un file ZIP e successivamente caricare i file di dati nell'ambiente scelto con due operazioni distinte.

1. Controllare i dettagli dell'ambiente.

- Verificare che il sistema di origine e il sistema destinazione utilizzino entrambi la versione più recente di Oracle Analytics Cloud 5.3.x o successiva. La utility CLI non è disponibile nelle versioni precedenti.

Se non si è sicuri, contattare il rappresentante Oracle.

- Verificare che il sistema di origine e il sistema destinazione siano attivi e in esecuzione e che Oracle Analytics Cloud sia configurato con credenziali di memorizzazione valide.
- Controllare l'ambiente locale. Per eseguire la utility CLI è necessario Java 1.8 o versione successiva.

- Assicurarsi di poter accedere all'ambiente di origine e all'istanza di Oracle Analytics Cloud di destinazione dall'ambiente locale in cui si prevede di eseguire la utility CLI.
 - Verificare il nome e la posizione dello snapshot, scaricato in precedenza, che contiene i dati basati su file. Ad esempio, /tmp/20190307095216.bar.
2. Scaricare la utility CLI.
- a. Nell'istanza di Oracle Analytics Cloud di destinazione fare clic su **Console** quindi su **Snapshot**.
 - b. Fare clic sul menu Pagina  e selezionare **Scarica utility di migrazione dei dati**.
Attenersi alle istruzioni visualizzate per salvare localmente il file migrate-oac-data.zip.
3. Estrarre migrate-oac-data.zip.
- Il file ZIP contiene tre file:
- migrate-oac-data.jar
 - config.properties
 - readme
4. Se si desidera eseguire la migrazione diretta dei file di dati memorizzati nell'ambiente di origine verso la destinazione con una sola operazione, configurare opportunamente la sezione [MigrateData] in config.properties.
- ```
[MigrateData]
Migrate data files from a source Oracle Analytics Cloud environment
(OAC) to a target Oracle Analytics Cloud environment.
Specify the source environment as Oracle Analytics Cloud.
SOURCE_ENVIRONMENT=OAC
Source Oracle Analytics Cloud URL. For example: https://
sourcehost.com:443 or http://sourcehost.com:9704
SOURCE_URL=http(s)://<Source Oracle Analytics Cloud Host>:<Source
Port>

Name of a user with Administrator permissions in the source
environment. For example: SourceAdmin
SOURCE_USERNAME=<Source Administrator User Name>
Location of the source snapshot (.bar file). For example: /tmp/
20190307095216.bar
BAR_PATH=<Path to Source Snapshot>
Target Oracle Analytics Cloud URL. For example: https://
targethost.com:443 or http://targethost.com:9704
TARGET_URL=http(s)://<Target Oracle Analytics Cloud Host>:<Target
Port>
Name of a user with Administrator permissions in the target
environment. For example: TargetAdmin
TARGET_USERNAME=<Target Administrator User Name>
```
5. Se si desidera scaricare prima i file di dati dall'istanza di Oracle Analytics Cloud di origine nell'ambiente locale e successivamente caricare i file di dati nell'ambiente Oracle Analytics

Cloud di destinazione, configurare le sezioni [DownloadDataFiles] e [UploadDataFiles] in config.properties.

```
[DownloadDataFiles]
#Download Data Files: Download data files from Oracle Analytics Cloud
storage to a local repository
 # Specify the source environment as Oracle Analytics Cloud.
 SOURCE_ENVIRONMENT=OAC
 # Source Oracle Analytics Cloud URL. For example: https://
sourcehost.com:443 or http://sourcehost.com:9704
 SOURCE_URL=http(s)://<Source Oracle Analytics Cloud Host>:<Source
Port>

 # Name of a user with Administrator permissions in the source
environment. For example: SourceAdmin
 SOURCE_USERNAME=<Source Administrator User Name>
 # Location of the source snapshot (.bar file). For example: /tmp/
20190307095216.bar
 BAR_PATH=<Path to Source Snapshot>
 # Local data file directory. Make sure you have enough space to
download the data files to this directory. For example: /tmp/mydatafiledir
 DATA_FRAGMENTS_DIRECTORY=<Data Files Directory>
 # Data fragment size. Data files are downloaded in fragments. Default
fragment size is 500MB.
 MAX_DATA_FRAGMENT_SIZE_IN_MB=500

[UploadDataFiles]
#Upload data files: Upload data files to the target Oracle Analytics
Cloud.
 # Target Oracle Analytics Cloud URL. For example: https://
targethost.com:443 or http://targethost.com:9704
 TARGET_URL=http(s)://<Target Oracle Analytics Cloud Host>:<Target
Port>
 # Name of a user with Administrator permissions in the target
environment. For example: TargetAdmin
 TARGET_USERNAME=<Target Administrator User Name>
 # Local directory containing the data files you want to upload. For
example: /tmp/mydatafiledir
 DATA_FRAGMENTS_DIRECTORY=<Data Files Directory>
 # Location of the source snapshot (.bar file). For example: /tmp/
20190307095216.bar
 BAR_PATH=<Path to Source Snapshot>
```

## 6. Eseguire il file migrate-oac-data.jar nell'ambiente locale.

Sintassi:

```
migrate-oac-data.jar [-config configfile] [-d] [-help] [-m] [-u]
```

Dove:

- -config *configfile*: nome del file config.properties
- -d: consente di scaricare i dati localmente in base alle informazioni contenute in config.properties

- -help: visualizza la Guida
- -m: esegue la migrazione dei dati utilizzando le informazioni sull'origine e la destinazione disponibili nel file config.properties
- -u: carica i dati utilizzando le informazioni contenute nel file config.properties

Esempio di istruzione per la migrazione dei file di dati con una sola operazione:

```
java -jar migrate-oac-data.jar -m -config config.properties
```

Esempio di istruzione per scaricare i file di dati localmente:

```
java -jar migrate-oac-data.jar -d -config config.properties
```

Esempio di istruzione per caricare i file di dati:

```
java -jar migrate-oac-data.jar -u -config config.properties
```

7. Collegarsi all'istanza Oracle Analytics Cloud di destinazione.
8. Per esporre i file di dati in Oracle Analytics Cloud, è necessario ripristinare per la seconda volta lo snapshot utilizzato per la migrazione del resto del contenuto. Questa volta è necessario selezionare l'opzione di ripristino **Personalizzato**.
  - a. Aprire la console e fare clic su **Snapshot**.
  - b. Selezionare lo snapshot che contiene i file di dati.
  - c. Selezionare l'opzione di ripristino **Personalizzato**, quindi selezionare l'opzione **Dati basati su file**.  
Deselezionare tutte le altre opzioni.
  - d. Fare clic su **Ripristina**.
9. Verificare che i file di dati siano disponibili.

## Gestire gli snapshot mediante le API REST

È possibile utilizzare le API REST di Oracle Analytics Cloud per creare, ripristinare e gestire gli snapshot (file BAR) a livello di programmazione nello storage dell'infrastruttura Oracle Cloud (OCI). Ad esempio, è possibile creare uno script che esegue backup (snapshot) periodici.

### Nota

Nella pagina Snapshot della console di Oracle Analytics Cloud sono elencati gli snapshot eseguiti mediante la console. Gli snapshot eseguiti e registrati mediante le API REST non vengono visualizzati nella pagina Snapshot.

Di seguito vengono indicati alcuni task comuni in cui si fa uso delle API REST.

| Task                                                    | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Documentazione delle API REST                                                            |
|---------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------|
| Comprendere i prerequisiti                              | Comprendere e completare numerosi task dei prerequisiti.<br><br>Per gestire gli snapshot utilizzando le API REST è necessario disporre delle autorizzazioni di amministratore in Oracle Analytics Cloud (Amministratore di servizi BI).<br><br>È inoltre necessario accedere a Oracle Cloud Infrastructure (OCI) Object Storage e disporre delle autorizzazioni per creare un bucket in cui memorizzare gli snapshot. In particolare, per il bucket di memorizzazione in cui vengono memorizzati gli snapshot sono necessarie le autorizzazioni seguenti: OBJECT_CREATE e OBJECT_OVERWRITE. È inoltre necessario impostare un criterio IAM OCI che consenta a Oracle Analytics Cloud di accedere al bucket di memorizzazione utilizzando l'autenticazione principal risorsa. | <a href="#">Prerequisiti</a>                                                             |
| Comprendere l'autenticazione token OAuth 2.0            | L'autenticazione e l'autorizzazione in Oracle Analytics Cloud sono gestite da Oracle Identity Cloud Service. Per accedere alle API REST di Oracle Analytics Cloud è necessario un token di accesso OAuth 2.0 da utilizzare per l'autorizzazione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | <a href="#">Autenticazione token OAuth 2.0</a>                                           |
| Eseguire uno snapshot                                   | Acquisire il contenuto e le impostazioni nel sistema di un determinato point-in-time in uno snapshot (file BAR), salvare lo snapshot nella memoria cloud, quindi registrare lo snapshot con Oracle Analytics Cloud.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | <a href="#">Create uno snapshot (type=CREATE)</a>                                        |
| Registrare uno snapshot esistente                       | Registrare uno snapshot esistente memorizzato nella memoria cloud con Oracle Analytics Cloud.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | <a href="#">Create uno snapshot (type=REGISTER)</a>                                      |
| Ripristinare da uno snapshot                            | Ripristinare il sistema a uno stato di lavoro precedente utilizzando uno snapshot disponibile nella memoria cloud.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | <a href="#">Ripristinare uno snapshot</a>                                                |
| Eliminare uno snapshot                                  | Eliminare gli snapshot non desiderati dalla memoria cloud.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | <a href="#">Eliminare gli snapshot</a>                                                   |
| Recuperare i dettagli degli snapshot                    | Recuperare i dettagli di un singolo snapshot o di tutti gli snapshot nella memoria cloud.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | <a href="#">Recuperare uno snapshot</a><br><a href="#">Recuperare tutti gli snapshot</a> |
| Recuperare lo stato di una richiesta di lavoro snapshot | Monitorare lo stato delle richieste di lavoro REST.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | <a href="#">Recuperare un elemento di una richiesta di lavoro</a>                        |

# 4

## Eseguire i task di configurazione comuni

In questo argomento vengono descritti i task di configurazione comuni eseguiti dagli amministratori che gestiscono Oracle Analytics Cloud.

### Argomenti:

- [Workflow standard per l'esecuzione dei task di amministrazione comuni](#)
- [Configurare un'applicazione di ricerca virus](#)
- [Registrare domini sicuri](#)
- [Gestire le assegnazioni della home page predefinite](#)
- [Integrazione con le piattaforme di condivisione dei contenuti per la condivisione delle visualizzazioni](#)
- [Impostare un server di posta per la consegna dei report](#)
- [Controllare chi può distribuire il contenuto \(o i collegamenti al contenuto\) tramite posta elettronica](#)
- [Abilitare e personalizzare la distribuzione di contenuto tramite agenti](#)
- [Inviare report per posta elettronica e tenere traccia delle consegne](#)
- [Gestire i tipi di dispositivi per la distribuzione del contenuto](#)
- [Gestire le informazioni sulle mappe per le analisi](#)
- [Passare a un'altra lingua](#)
- [Aggiornare la password memoria del cloud](#)
- [Rendere disponibili le funzioni di anteprima](#)

## Workflow standard per l'esecuzione dei task di amministrazione comuni

Di seguito vengono descritti i task comuni per gli amministratori di Oracle Analytics Cloud che gestiscono i servizi di visualizzazione dei dati e di modellazione enterprise.

| Task                                                  | Descrizione                                                                                                                                                                  | Ulteriori informazioni                                                                                    |
|-------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Gestire ciò che gli utenti visualizzano ed effettuano | Configurare gli elementi che gli utenti possono visualizzare e le azioni che possono eseguire in Oracle Analytics Cloud mediante la pagina Ruolo applicazione della console. | <a href="#">Gestire gli elementi che gli utenti possono visualizzare e le azioni che possono eseguire</a> |
| Backup e ripristino del contenuto                     | Eseguire il backup e il ripristino del modello semantico, del contenuto del catalogo e dei ruoli applicazione mediante un file denominato snapshot.                          | <a href="#">Eseguire snapshot e ripristinare</a>                                                          |

| Task                                                             | Descrizione                                                                                                                                   | Ulteriori informazioni                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Impostare la ricerca dei virus                                   | Connettersi al server di ricerca dei virus.                                                                                                   | <a href="#">Configurare un'applicazione di ricerca virus</a>                                                                                                                                                                                                                                  |
| Registrare domini sicuri                                         | Autorizzare l'accesso ai domini sicuri.                                                                                                       | <a href="#">Registrare domini sicuri</a>                                                                                                                                                                                                                                                      |
| Impostare le piattaforme di condivisione dei contenuti           | Abilitare gli utenti alla condivisione dei contenuti su piattaforme come X (precedentemente Twitter) e Slack.                                 | <a href="#">Integrazione con le piattaforme di condivisione dei contenuti per la condivisione delle visualizzazioni</a>                                                                                                                                                                       |
| Impostare le consegne di posta elettronica                       | Connettersi al server di posta elettronica.                                                                                                   | <a href="#">Impostare un server di posta per la consegna dei report</a><br><a href="#">Controllare chi può distribuire il contenuto (o i collegamenti al contenuto) tramite posta elettronica</a><br><a href="#">Tenere traccia dei report distribuiti tramite posta elettronica o agenti</a> |
| Abilitare gli agenti per la distribuzione del contenuto          | Consentire agli utenti di utilizzare agenti per distribuire il proprio contenuto.                                                             | <a href="#">Abilitare e personalizzare la distribuzione di contenuto tramite agenti</a><br><a href="#">Sospendere e riprendere le consegne</a><br><a href="#">Ripristinare e abilitare le pianificazioni di consegna</a>                                                                      |
| Gestire i tipi di dispositivi per la distribuzione del contenuto | Configurare i dispositivi per l'organizzazione.                                                                                               | <a href="#">Gestire i tipi di dispositivi per la distribuzione del contenuto</a>                                                                                                                                                                                                              |
| Gestire le mappe                                                 | Gestire i layer delle mappe e le mappe in background.                                                                                         | <a href="#">Gestire le informazioni sulle mappe per le analisi</a>                                                                                                                                                                                                                            |
| Passare a un'altra lingua                                        | Informazioni su come Oracle Analytics Cloud supporta lingue diverse e su come passare da una lingua all'altra.                                | <a href="#">Passare a un'altra lingua</a>                                                                                                                                                                                                                                                     |
| Aggiornare la password memoria del cloud                         | Aggiornare la password memoria del cloud se le credenziali necessarie per accedere al contenitore di memorizzazione cloud cambiano o scadono. | <a href="#">Aggiornare la password memoria del cloud</a>                                                                                                                                                                                                                                      |

## Configurare un'applicazione di ricerca virus

Per evitare che Oracle Analytics venga infettato dai virus, Oracle consiglia di impostare i server di ricerca dei virus utilizzati dall'organizzazione per sottoporre a scansione tutti i file caricati in Oracle Analytics. Questa impostazione comporta il controllo di tutti i file. Sono inclusi i file di dati caricati dagli utenti per l'analisi e gli eventuali snapshot caricati per ripristinare i contenuti o eseguire la migrazione dei contenuti da un altro ambiente.

Oracle supporta le applicazioni di ricerca virus che utilizzano il [protocollo ICAP \(Internet Content Adaptation Protocol\)](#) per comunicare.

**Nota**

Alcuni ambienti Oracle Analytics Cloud dispongono di un'applicazione di ricerca virus built-in, pertanto non è necessario configurarne una personalmente. In questo caso, nella console non verrà visualizzato il collegamento **Applicazione di ricerca virus**.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Applicazione di ricerca virus**.
3. Immettere l'host e la porta del server di ricerca dei virus.  
Ad esempio, my.virus.scanning.serverexample.com.
4. Fare clic su **Salva**.
5. Per rimuovere la configurazione corrente dell'applicazione di ricerca virus, fare clic su **Elimina**.

## Registrare domini sicuri

Per motivi di sicurezza, non è consentito aggiungere contenuto esterno ai report, incorporare i report in altre applicazioni o connettersi ad alcune origini dati, ad esempio Dropbox e Google Drive, a meno che l'amministratore non ritenga sicura l'operazione. Solo gli amministratori possono registrare domini sicuri.

Dopo la registrazione di un dominio come *sicuro*, gli utenti devono scollegarsi e collegarsi di nuovo per accedere al contenuto da tale origine.

Solo gli utenti autorizzati possono accedere al contenuto. Agli utenti viene richiesto di collegarsi quando accedono al contenuto in questi domini sicuri, a meno che il servizio non sia impostato con SSO (Single Sign On).

**Nota**

Esiste un limite al numero di domini sicuri e alle singole impostazioni che possono essere inclusi nelle richieste del browser. Per evitare di raggiungere o superare questo limite, aggiungere solo i domini necessari e selezionare solo le opzioni di cui si è certi di aver bisogno. Ove possibile, approfittare dei caratteri jolly per evitare più voci.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Domini sicuri**.
3. Fare clic su **Aggiungi dominio** per registrare un dominio sicuro.
4. Immettere il nome del dominio di sicurezza. Utilizzare i seguenti formati:
  - www.example.com
  - \*.example.com
  - https:
5. Specificare i tipi di risorse da consentire per ogni dominio.
  - Selezionare i tipi di risorse che si desidera consentire, ad esempio immagini, script e così via.

- Deselezionare questa opzione per bloccare i tipi di risorsa che non si considerano sicuri.
6. Se si desidera consentire agli utenti di incorporare le visualizzazioni, i report e i dashboard personali nel contenuto esterno disponibile nel dominio, selezionare **Incorporamento**.

| Domain Name               | Image                               | Allow Frames             | Script                              | Font                     | Style                    | Media                    | Connect                             | Form Action                         | Embedding                | Delete                   |
|---------------------------|-------------------------------------|--------------------------|-------------------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|--------------------------|--------------------------|
| All domains               | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| data.fixer.io             | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| *.googleusercontent.com   | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| www.googleapis.com        | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| *.dropboxapi.com          | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| login.live.com            | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| apis.live.net             | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| login.microsoftonline.com | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| api.mapbox.com            | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| api.dropboxapi.com        | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

7. Per rimuovere un dominio, selezionarlo e fare clic sull'icona **Elimina**.

## Gestire i domini sicuri usando le API REST

È possibile utilizzare le API REST di Oracle Analytics Cloud per visualizzare e gestire i domini sicuri a livello di programmazione. Ad esempio, è possibile creare uno script che registra o modifica lo stesso set di domini sicuri in entrambi gli ambienti Oracle Analytics Cloud di test e produzione.

- [Workflow standard per l'uso delle API REST dei domini sicuri](#)
- [Esempi di API REST dei domini sicuri](#)

### Workflow standard per l'uso delle API REST dei domini sicuri

Di seguito sono riportati i task comuni per iniziare a utilizzare le API REST di Oracle Analytics Cloud per visualizzare e gestire i domini sicuri a livello di programmazione. Se si utilizzano le API REST dei domini sicuri per la prima volta, utilizzare come guida i task indicati nella tabella seguente.

| Task                       | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                         | Documentazione delle API REST |
|----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|
| Comprendere i prerequisiti | Comprendere e completare numerosi task dei prerequisiti.<br><br>Per gestire i domini sicuri utilizzando le API REST è necessario disporre delle autorizzazioni di amministratore in Oracle Analytics Cloud ( <b>Amministratore di servizi BI</b> ). | <a href="#">Prerequisiti</a>  |

| Task                                         | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                      | Documentazione delle API REST                         |
|----------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|
| Comprendere l'autenticazione token OAuth 2.0 | L'autenticazione e l'autorizzazione in Oracle Analytics Cloud sono gestite da Oracle Identity Cloud Service. Per accedere alle API REST di Oracle Analytics Cloud è necessario un token di accesso OAuth 2.0 da utilizzare per l'autorizzazione. | <a href="#">Autenticazione token OAuth 2.0</a>        |
| Recuperare tutti i domini sicuri             | Recuperare una lista di tutti i domini sicuri configurati per Oracle Analytics Cloud.                                                                                                                                                            | <a href="#">Recuperare tutti i domini sicuri</a>      |
| Registrare o aggiornare un dominio sicuro    | Registrare un nuovo dominio sicuro o aggiornare una configurazione esistente.                                                                                                                                                                    | <a href="#">Creare o aggiornare un dominio sicuro</a> |
| Eliminare un dominio sicuro                  | Rimuovere un dominio sicuro.                                                                                                                                                                                                                     | <a href="#">Creare o aggiornare un dominio sicuro</a> |

## Esempi di API REST dei domini sicuri

In *API REST per Oracle Analytics Cloud* sono inclusi diversi esempi che descrivono come utilizzare le API REST dei domini sicuri.

- [Recuperare tutti i domini sicuri - Esempio](#)
- [Creare o aggiornare un dominio sicuro - Esempio](#)
- [Eliminare un dominio sicuro - Esempio](#)

## Gestire le assegnazioni della home page predefinite

Gli autori del contenuto possono progettare pagine che consentono agli utenti di accedere facilmente alle informazioni di cui hanno bisogno.

Per informazioni sulle pagine, vedere Informazioni sulle pagine.

L'amministratore può impostare una pagina specifica come home page predefinita che gli utenti visualizzano quando si connettono a Oracle Analytics Cloud. È inoltre possibile nascondere la home page pronta all'uso fornita da Oracle Analytics per impedire agli utenti di utilizzarla.

### Nota

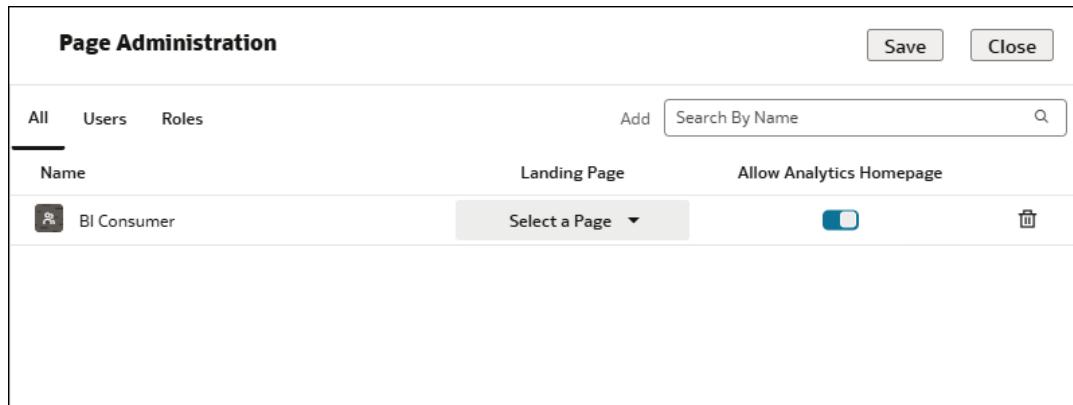
Per gestire le opzioni della home page per l'organizzazione, è necessario disporre dell'autorizzazione **Gestione delle assegnazioni delle pagine di arrivo predefinite**.

Poiché è possibile che utenti diversi abbiano la necessità di visualizzare contenuti diversi quando si connettono, è possibile assegnare home page diverse a utenti diversi. È possibile assegnare le home page direttamente a singoli utenti o a gruppi di utenti tramite i ruoli applicazione. Ad esempio, è possibile assegnare una home page predefinita personalizzata in base alle esigenze del team di vendita collegandola a tutti gli utenti che dispongono del ruolo applicazione Vendite.

Non è necessario configurare una home page predefinita per ogni utente. Se si assegna o meno una home page a un utente, quest'ultimo può impostare la propria home page predefinita.

È inoltre possibile rimuovere una pagina di arrivo predefinita per un utente dopo averla aggiunta eliminando la riga pertinente dalla finestra di dialogo Amministrazione pagina.

1. Nella home page di Oracle Analytics fare clic su **Navigator** .
2. Fare clic sull'icona a forma di ingranaggio  per aprire la finestra di dialogo **Amministrazione pagina**.



3. Nella barra di ricerca **Aggiungi** digitare un nome utente o un ruolo applicazione e selezionare il nome dall'elenco a discesa.
4. Nella tabella individuare la riga relativa all'utente o al ruolo appena aggiunto. In **Pagina di arrivo** fare clic su **Seleziona una pagina** e scegliere la pagina che si desidera impostare come home page predefinita per la riga.
5. Opzionale: In **Consenti home page di Analytics** fare clic sull'opzione di attivazione/disattivazione per disattivarla e nascondere la home page di Oracle Analytics pronta all'uso per impedire agli utenti di utilizzarla.
6. Fare clic su **Salva**, quindi su **Chiudi**.

## Integrazione con le piattaforme di condivisione dei contenuti per la condivisione delle visualizzazioni

Integrare le piattaforme di condivisione dei contenuti e i canali social (ad esempio, Slack e X) in modo che gli utenti possano condividere facilmente le proprie visualizzazioni con altri utenti.

### Argomenti:

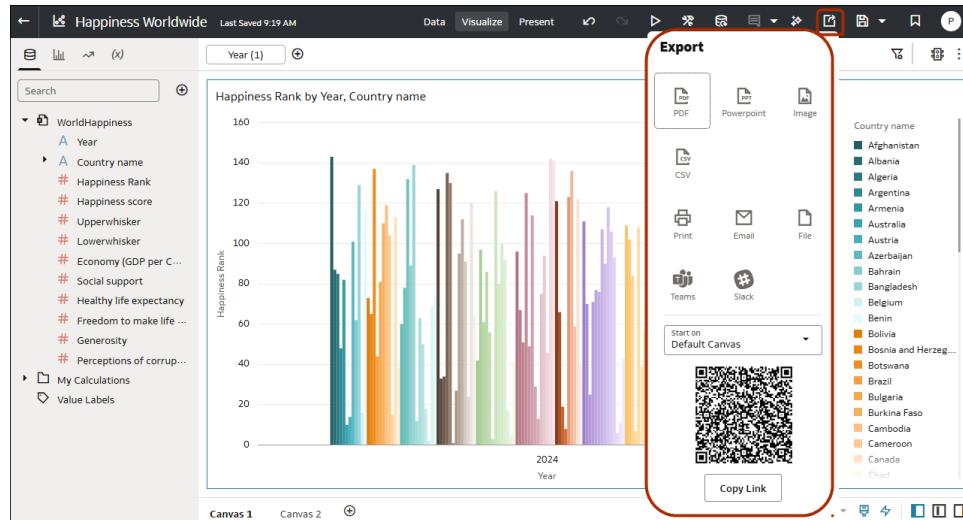
- [Informazioni sulla condivisione delle visualizzazioni su altre piattaforme](#)
- [Abilitare gli utenti della cartella di lavoro a condividere i contenuti su Slack](#)
- [Abilitare gli utenti della cartella di lavoro a condividere le visualizzazioni in Microsoft Teams](#)

## Informazioni sulla condivisione delle visualizzazioni su altre piattaforme

Se l'organizzazione utilizza piattaforme di condivisione dei contenuti e canali social come Slack o Microsoft Teams, gli amministratori possono configurare l'accesso a tali piattaforme in modo che sia facile per gli autori del contenuto condividere le visualizzazioni dei dati con altri utenti.

Dopo l'impostazione, ulteriori opzioni di condivisione dei contenuti vengono elencate nella finestra di dialogo **Esporta** per le visualizzazioni. Ad esempio, se si configura e si attiva Slack,

gli utenti visualizzano un'opzione per esportare la visualizzazione in Slack quando fanno clic sull'icona **Esporta**.



Alcune piattaforme vengono visualizzate in modalità inattiva per impostazione predefinita, ad esempio Slack, mentre altre sono nascoste per impostazione predefinita. Quando si imposta una piattaforma di condivisione dei contenuti, è possibile impostare lo stato su uno dei valori riportati di seguito.

| Stato      | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
|------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Attivo     | Visualizza la piattaforma di condivisione dei contenuti nella finestra di dialogo Esporta e consente agli utenti di condividere i contenuti mediante la piattaforma. Ad esempio, è possibile visualizzare Slack come opzione di Esporta.                                                                                        |
| Non attivo | Visualizza la piattaforma di condivisione dei contenuti nella finestra di dialogo Esporta, ad esempio Slack, ma non consente agli utenti di condividere i contenuti mediante la piattaforma. Quando gli utenti selezionano un'opzione non attiva, viene visualizzato un messaggio che consiglia di contattare l'amministratore. |
| Nascosto   | Non visualizza la piattaforma di condivisione dei contenuti nella finestra di dialogo Esporta, indipendentemente dal fatto che sia configurata o meno. Ad esempio, è possibile configurarlo pronto per l'implementazione, ma tenerlo nascosto fino a una data futura.                                                           |

## Abilitare gli utenti della cartella di lavoro a condividere i contenuti su Slack

Gli amministratori possono impostare un canale Slack in Oracle Analytics per abilitare gli utenti della cartella di lavoro in modo che gli autori del contenuto possano condividere il proprio contenuto direttamente nel canale Slack dell'organizzazione.

1. Ottenere i valori dell'ID client e del segreto client per l'applicazione Slack che si desidera utilizzare per condividere le visualizzazioni dei dati.
  - a. Aprire la pagina Your Apps in Slack, <https://api.slack.com/apps>.
  - b. Selezionare l'applicazione che si desidera utilizzare o crearne una nuova.
  - c. Nella scheda **Basic Information**, andare alla sezione **App Credential** e ottenere i valori **Client ID** e **Client Secret**.

2. Configurare l'applicazione Slack in Oracle Analytics.
    - a. Nella home page fare clic su **Navigator**  quindi fare clic su **Console**.
    - b. Fare clic su **Piattaforme di condivisione del contenuto**.
    - c. Per **Servizio**, selezionare **Slack**.
    - d. Modificare **Stato** in **Attivo**.
    - e. In **Nome applicazione**, immettere il nome dell'applicazione impostata in Slack.
    - f. Per **ID client** e **Segreto client**, immettere i valori ottenuti in Slack (passo 1).
    - g. Fare clic su **Aggiorna**.
    - h. Fare clic su **Copia negli Appunti** per copiare l'URL di reindirizzamento per Oracle Analytics.
  3. In Slack configurare l'URL di callback per Oracle Analytics.
    - a. Aprire la pagina Your Apps in Slack.
    - b. Selezionare l'applicazione che si desidera utilizzare.
    - c. Nella scheda **Basic Information** fare clic su **OAuth and Permissions**.
    - d. Fare clic su **Add New Redirect URL**, incollare il contenuto degli Appunti nel campo **Redirect URL** e fare clic su **Add**.
    - e. Fare clic su **Save URLs**.
  4. Verificare che sia possibile condividere una visualizzazione sul canale Slack.
    - a. In Oracle Analytics aprire una cartella di lavoro.
    - b. Sullo sfondo Visualizza o Descrivi, fare clic sull'icona **Esporta**.
    - c. Fare clic su **Slack**.
- Se il canale è stato impostato e attivato correttamente, **Slack** viene visualizzato come opzione del menu **Esporta**.

Gli utenti della cartella di lavoro ora possono condividere i propri contenuti nel canale Slack di un'organizzazione. Vedere Pubblicare una visualizzazione o uno sfondo su piattaforme di messaggistica.

## Abilitare gli utenti della cartella di lavoro a condividere le visualizzazioni in Microsoft Teams

Gli amministratori possono impostare un canale Microsoft Teams in Oracle Analytics in modo che gli autori del contenuto possano condividere i propri contenuti direttamente nel canale Teams dell'organizzazione.

Prima di iniziare, creare l'applicazione Microsoft Teams in un tenant di Azure Active Directory.

1. Nel portale di Microsoft Azure recuperare i valori dell'ID client, dell'ID tenant e del segreto client per l'applicazione Microsoft Teams che si desidera usare per condividere il contenuto di Oracle Analytics.
  - a. Dopo aver creato un'applicazione nel portale di Microsoft Azure, passare a Microsoft Entra ID, quindi a App Registrations.
  - b. Selezionare l'applicazione.
  - c. Nella pagina Overview copiare i valori **Application (client) ID** e **Directory (tenant) ID** dall'area **Essentials**.

- d. Fare clic su **Certificates & secrets**, su **Client secrets**, quindi su **New client secret** e copiare il **valore** visualizzato.
2. Nel portale di Microsoft Azure, l'amministratore può concedere le autorizzazioni riportate di seguito per l'accesso delegato.
  - a. Selezionare **API Permission**.
  - b. Selezionare **Add Permission**.
  - c. Selezionare **Microsoft Graph** in **Microsoft APIs**, quindi selezionare **Delegated Permissions**.
  - d. Sono state aggiunte le autorizzazioni seguenti:
    - Channel.ReadBasic.All
    - ChannelMessage.Send
    - Files.ReadWrite.All
    - offline\_access
    - Team.ReadBasic.All
    - User.Read
3. Configurare il canale Teams in Oracle Analytics.
  - a. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
  - b. Fare clic su **Piattaforme di condivisione del contenuto**.
  - c. Per **Servizio**, selezionare **Teams**.
  - d. Modificare **Stato** in **Attivo**.
  - e. In **Nome applicazione** immettere il nome visualizzato dell'applicazione impostata nel portale di Azure.
  - f. Per **ID client**, **ID tenant** e **Segreto client** immettere i valori ottenuti nel Passo 1.
    - Usare **ID applicazione (client)** per **ID client**.
    - Usare **ID directory (tenant)** per **ID tenant**.
    - Usare **Nuovo segreto client** per **Segreto client**.
  - g. Fare clic su **Aggiorna**.
  - h. Fare clic su **Copia negli Appunti** per copiare l'URL di reindirizzamento per Oracle Analytics.
4. Nel portale di Microsoft Azure configurare l'URL di reindirizzamento per Oracle Analytics.
  - a. In App registrations selezionare l'applicazione, fare clic su **Manage**, quindi fare clic su **Authentication**.
  - b. Fare clic su **Add a platform**, quindi fare clic su **Web** e aggiungere l'**URL di reindirizzamento** copiato da Oracle Analytics alla lista **Redirect URIs**.
5. Verificare di poter condividere il contenuto della cartella di lavoro nel canale Teams.
  - a. In Oracle Analytics aprire una cartella di lavoro.
  - b. Sullo sfondo Visualizza o Descrivi, fare clic su **Esporta**.
  - c. Fare clic su **Teams**.
  - d. Specificare i dettagli e fare clic su **Pubblica**.

**Teams**

User Name: OAC Demo - DV User ✖️ (+)

Team:

Channel:

Format: **Interactive** (highlighted)

Include: Active Canvas ▼

Include Filters: 🔍

Include Title: 🔍

Size: Widescreen Ratio (16:9) ▼

Orientation: Landscape ▼

Message:

Post Cancel

Ad esempio, se si seleziona "Interattivo" in **Formato**, gli utenti che accedono al contenuto nel canale Microsoft Teams possono filtrare e riorganizzare le visualizzazioni (tuttavia non possono salvare le modifiche nel canale Microsoft Teams).

Gli utenti della cartella di lavoro ora possono condividere i propri contenuti nel canale Teams di un'organizzazione. Vedere Pubblicare una visualizzazione o uno sfondo su piattaforme di messaggistica.

## Impostare un server di posta per la consegna dei report

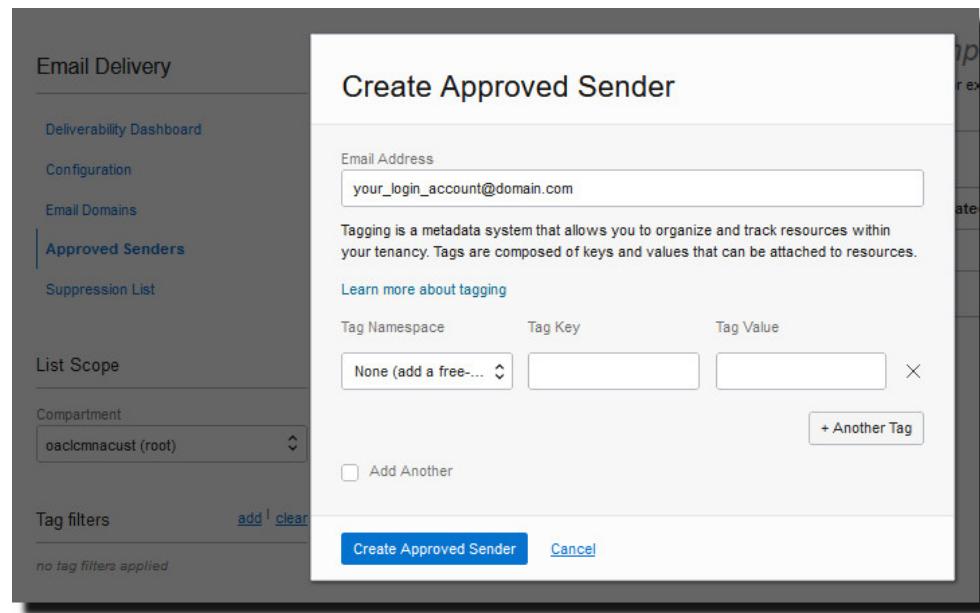
Connetersi al server di posta dell'organizzazione, in modo che gli analisti possano inviare i report e le visualizzazioni dati tramite posta elettronica direttamente da Oracle Analytics. Per un accesso sicuro alla consegna tramite posta elettronica, Oracle consiglia di utilizzare Oracle Cloud Infrastructure (OCI) Email Delivery. In alternativa, è possibile utilizzare un server di posta SMTP accessibile dalla rete Internet pubblica.

- [Usare il server di posta SMTP nell'infrastruttura Oracle Cloud per la consegna tramite posta elettronica](#)
- [Usare un server di posta SMTP accessibile pubblicamente per la consegna dei report](#)
- [Microsoft Exchange Online - Riconfigurare i server di posta SMTP esistenti configurati con l'autenticazione base per l'uso di OAuth2](#)
- [Gestire le impostazioni del server di posta mediante le API REST](#)

### Usare il server di posta SMTP nell'infrastruttura Oracle Cloud per la consegna tramite posta elettronica

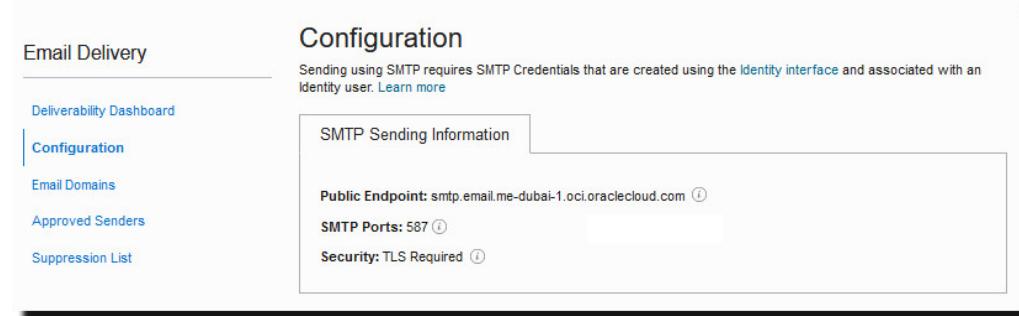
Oracle consiglia di utilizzare il server di posta SMTP disponibile con l'infrastruttura Oracle Cloud (OCI) per inviare i messaggi di posta elettronica da Oracle Analytics Cloud. Il servizio OCI Email Delivery fornisce una soluzione sicura e completamente gestita in OCI con un ricco set di funzioni di governance e osservabilità.

1. Nella console dell'infrastruttura Oracle Cloud configurare Email Delivery.
  - a. Collegarsi al proprio account Oracle Cloud con le autorizzazioni per configurare Email Delivery.
  - b. Nella console dell'infrastruttura Oracle Cloud fare clic su  nell'angolo superiore sinistro.
  - c. Fare clic su **Servizi per sviluppatori**. In **Integrazione applicazioni** fare clic su **Email Delivery**.
  - d. Opzionale: Impostare il dominio di posta elettronica che si prevede di usare. Si tratta del dominio che si prevede di usare per l'indirizzo di posta elettronica del mittente approvato, che non può essere il dominio di un provider di caselle postali pubbliche come gmail.com o hotmail.com.
  - e. Fare clic su **Mittenti approvati**.
  - f. Nella pagina **Crea mittenti approvati** impostare un mittente approvato per l'indirizzo di posta elettronica *di origine* che si desidera utilizzare per l'invio dei messaggi tramite il server di posta.



Per informazioni dettagliate, fare riferimento alla documentazione dell'infrastruttura Oracle Cloud. Vedere [Gestione dei mittenti approvati](#).

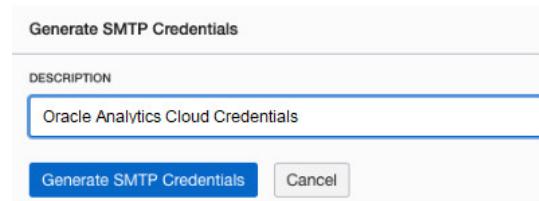
- Fare clic su **Configurazione**, prendere nota dell'**Endpoint pubblico** e della **Porta** (587), quindi verificare che nella connessione venga utilizzata la sicurezza **TLS (Transport Layer Security)**.



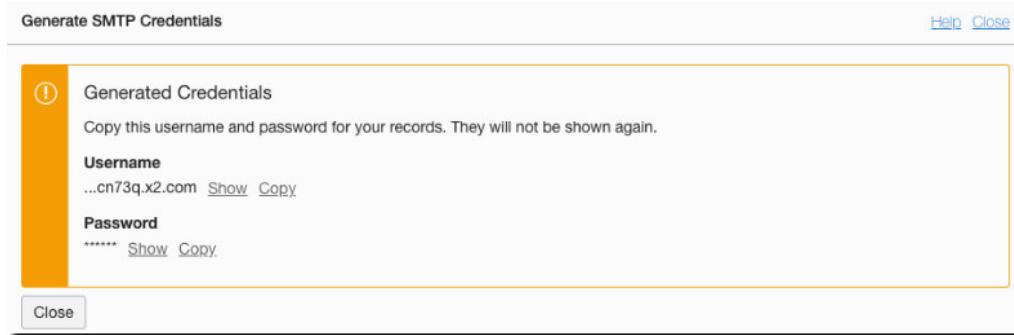
Per informazioni dettagliate, fare riferimento alla documentazione dell'infrastruttura Oracle Cloud. Vedere [Configurare la connessione SMTP](#).

- Se non lo si è già fatto, fare clic sul collegamento **Interfaccia di identità** per accedere alle pagine Identità, quindi fare clic su **Genera credenziali SMTP** per generare le credenziali SMTP per se stessi o per un altro utente con autorizzazioni per la gestione della posta elettronica.

Immettere una **Descrizione**, ad esempio *Credenziali Oracle Analytics Cloud* e fare clic su **Genera credenziali SMTP**.



Copiare il **Nome utente** e la **Password** per conservarli.



Per informazioni dettagliate, fare riferimento alla documentazione dell'infrastruttura Oracle Cloud. Vedere [Generare le credenziali SMTP per un utente](#).

2. In Oracle Analytics Cloud configurare le impostazioni SMTP per il server di posta.
  - a. Fare clic su **Console**.
  - b. Fare clic su **Impostazioni di posta** e configurare le impostazioni SMTP per il server di posta in uso.
  - c. In **Server SMTP** specificare il nome del server di posta elettronica in uso. Ad esempio, smtp.email.me-dubai-1.oci.oraclecloud.com.
  - d. In **Porta** specificare 587.
  - e. In **Nome visualizzato del mittente** specificare il nome che si desidera venga visualizzato nel campo **Da** dei messaggi di posta elettronica. Ad esempio, Oracle Analytics.
  - f. In **Indirizzo di posta elettronica del mittente** specificare l'indirizzo di posta elettronica del mittente approvato configurato per la consegna tramite posta elettronica. Ad esempio, your\_login\_account@yourdomain.com.
  - g. In **Autenticato** selezionare questa opzione.
  - h. In Nome utente specificare il nome utente registrato dopo la generazione delle credenziali SMTP per il server di posta. Ad esempio, ocid1.user.oc1.aaaaaaalgtwnjkell....
  - i. In **Password** specificare la password generata per questo utente.
  - j. In **Sicurezza connessione** specificare STARTTLS.
  - k. In **Certificato TLS** specificare Certificato predefinito.
  - l. Fare clic su **Salva**.

Lasciar trascorrere del tempo per consentire l'aggiornamento delle modifiche nel sistema e la visualizzazione delle opzioni del menu Posta elettronica.

3. Per sottoporre a test le impostazioni del server di posta, provare a inviare un report tramite posta elettronica oppure a creare un agente per consegnare il report.

Vedere [Inviare i report tramite posta elettronica una volta, ogni settimana o ogni giorno](#) o [Creare agenti per la distribuzione del contenuto](#).

Se si ricevono messaggi di posta elettronica di test consegnati tramite l'account di posta elettronica, vuol dire che il server di posta è stato configurato correttamente.

## Usare un server di posta SMTP accessibile pubblicamente per la consegna dei report

Connettersi al server di posta dell'organizzazione, in modo che gli analisti possano inviare i report e le visualizzazioni dati tramite posta elettronica direttamente da Oracle Analytics. Il server di posta SMTP deve essere accessibile dalla rete Internet pubblica.

Oracle Analytics può connettersi ai server di posta con l'autenticazione di base, ad eccezione di Microsoft Exchange Online (da settembre 2025). Microsoft prevede di rimuovere completamente il supporto per l'autenticazione di base entro settembre 2025. Se si desidera che Oracle Analytics utilizzi i servizi di posta offerti da Microsoft Exchange Online (parte di Microsoft 365), è necessario impostare e utilizzare OAuth2 (flusso credenziali client) per l'autenticazione.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Impostazioni di posta**.
3. Immettere il nome del **Server SMTP** da utilizzare per la consegna dei messaggi di posta elettronica.

Ad esempio, mymail.example.com.

Il server SMTP deve essere accessibile dalla rete Internet pubblica. Se il server di posta elettronica dispone di un indirizzo IP pubblico, è possibile immettere l'indirizzo IP pubblico anziché il nome del server.

4. Immettere il numero di **Porta**.

Le porte SMTP comuni includono:

- 25 (**Sicurezza connessione** = Nessuna)
- 465 (**Sicurezza connessione** = SSL/TLS)
- 587 (**Sicurezza connessione** = STARTTLS)

5. Immettere il nome e l'indirizzo di posta elettronica che si desidera vengano visualizzati nel campo "Da" dei messaggi di posta elettronica di consegna dei report (**Nome visualizzato del mittente** e **Indirizzo di posta elettronica del mittente**).

Ad esempio, Joe Brown e joseph.brown@example.com.

6. Fare clic su **Test** per verificare la connessione.

Se si desidera eseguire il test della connessione, è necessario effettuare questa operazione *prima* di configurare le impostazioni di **Sicurezza connessione**. Non è possibile utilizzare la funzione di test se il provider del server di posta utilizza OAuth2.

### Nota

È possibile fare clic su **Elimina** in qualsiasi momento per cancellare tutte le impostazioni del server di posta e ricominciare.

7. Opzionale: Se il server di posta richiede l'autenticazione:
  - a. In **Autenticazione**, selezionare il tipo di autenticazione richiesto dal server di posta: **Base** o **OAuth2**.

- b. Per l'autenticazione Base immettere il **Nome utente** e la **Password** di un utente con accesso al server di posta.  
La password deve avere una lunghezza compresa tra 8 e 255 caratteri.
- c. Per l'autenticazione OAuth2 configurare le proprietà richieste dal provider del server di posta.

 **Nota**

Attualmente, Oracle Analytics supporta OAuth2 per un singolo provider:  
*Microsoft - Flusso credenziali client*. Vedere [Microsoft Exchange Online - Riconfigurare i server di posta SMTP esistenti configurati con l'autenticazione base per l'uso di OAuth2](#).

- **Nome utente**: il nome utente richiesto per autenticare l'accesso al server di posta. Qualsiasi utente valido con accesso al server di posta.
  - **Provider**: selezionare **Microsoft** come provider per Microsoft Exchange Online (Microsoft 365).
  - **Tipo di autorizzazione**: selezionare **Credenziali client**.
  - **ID client**: immettere l'ID client necessario per accedere al server di posta.
  - **Segreto client**: immettere il segreto client necessario per accedere al server di posta.
  - **ID directory (tenant)**: (solo Microsoft) identificativo del tenant del server di posta.
8. Opzionale: Per impostare un server di posta sicuro, effettuare le operazioni riportate di seguito.

- a. Fare clic su **Sicurezza connessione** e selezionare il protocollo di sicurezza appropriato per il server di posta.
  - **SSL/TLS**: selezionare l'opzione se il server di posta utilizza SSL o TLS. Per impostazione predefinita il numero di porta è 465.
  - **STARTTLS**: STARTTLS consente di eseguire l'upgrade di una connessione non sicura esistente per renderla sicura mediante SSL o TLS. Per impostazione predefinita il numero di porta è 587.

In **Certificato TLS**, l'opzione **Certificato predefinito** viene selezionata in modo automatico. Il certificato predefinito consente la comunicazione cifrata del server di posta. Nella maggior parte dei casi non è necessario fornire un certificato compatibile poiché la maggior parte dei server di posta può utilizzare il certificato predefinito, compreso Office 365.

- b. Opzionale: Caricare un certificato TLS personalizzato. In **Certificato TLS** selezionare **Certificato personalizzato**, quindi fare clic su **Seleziona** per andare al file del certificato (.pem).  
Se non è stata configurata un'applicazione di ricerca virus, viene chiesto se si desidera configurerne una o procedere senza applicazione di ricerca virus.

9. Fare clic su **Salva**.

Se l'operazione è riuscita, viene visualizzato il messaggio La configurazione SMTP è stata aggiornata. Lasciar trascorrere del tempo per consentire l'aggiornamento delle modifiche nel sistema e la visualizzazione delle opzioni del menu **Posta elettronica**.

Se il server di posta utilizza l'autenticazione OAuth2 e Oracle Analytics non riesce a ottenere un token OAuth2, viene visualizzato il messaggio Configurazione non valida: La configurazione SMTP è stata aggiornata ma non è valida. In questo caso, convalidare l'impostazione OAuth2 per il provider del server di posta, verificare che le impostazioni **Nome utente**, **ID client**, **Segreto client** e **ID directory (tenant)** immesse qui siano corrette, quindi provare a salvare di nuovo la configurazione del server di posta.

## Microsoft Exchange Online - Riconfigurare i server di posta SMTP esistenti configurati con l'autenticazione base per l'uso di OAuth2

Se Oracle Analytics utilizza attualmente Microsoft Exchange Online per inviare messaggi di posta elettronica con autenticazione Base, è necessario aggiornare la configurazione del server di posta per utilizzare l'autenticazione OAuth2 prima di settembre 2025.

Microsoft Exchange Online è un servizio di posta elettronica e calendario basato su cloud e fa parte di Microsoft 365. Microsoft sta disattivando l'autenticazione di base per Microsoft 365 (incluso SMTP) a favore dell'autenticazione moderna (OAuth2) e rimuoverà completamente il supporto per l'autenticazione di base entro settembre 2025. Vedere [Scadenza della validità dell'autenticazione di base in Microsoft Exchange Online](#).

Per continuare a inviare messaggi di posta elettronica con Exchange Online, è necessario riconfigurare il server di posta per utilizzare l'autenticazione OAuth2, quindi aggiornare le impostazioni di posta in Oracle Analytics. Oracle consiglia di effettuare la transizione a OAuth2 il prima possibile per garantire che le funzioni di posta elettronica continuino a funzionare in Oracle Analytics dopo settembre 2025.

### Nota

La piattaforma Microsoft Exchange Online supporta diversi flussi di autenticazione OAuth2. Attualmente, Oracle Analytics supporta solo il *flusso credenziali client*.

1. In Microsoft Exchange, impostare il flusso credenziali client OAuth2 per Oracle Analytics.
2. Dopo aver registrato Oracle Analytics come applicazione client, prendere nota dell'ID client, del segreto client e dell'ID directory (tenant). Oracle Analytics richiede queste informazioni per connettersi a Microsoft Exchange.
3. In Oracle Analytics, accedere alla console e fare clic su **Impostazioni di posta**.
4. Andare a **Autenticazione** e modificare **Base** in **OAuth2**.
5. In **Provider** selezionare **Microsoft**. Per **Tipo di autorizzazione** selezionare **Credenziali client**.
6. Specificare i valori per **ID client**, **Segreto client** e **ID directory (tenant)**.
7. Fare clic su **Salva**.

## Gestire le impostazioni del server di posta mediante le API REST

È possibile utilizzare le API REST di Oracle Analytics Cloud per configurare, eliminare e ottenere le impostazioni del server di posta a livello di programmazione. Ad esempio, è

possibile creare uno script per aggiornare o eliminare le impostazioni del server di posta nell'ambiente di produzione.

### Nota

Le impostazioni del server di posta configurate mediante l'API REST vengono visualizzate nella pagina **Impostazioni di posta** della console.

Di seguito vengono indicati alcuni task comuni in cui si fa uso delle API REST.

| Task                                                        | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                    | Documentazione delle API REST                                  |
|-------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------|
| Comprendere i prerequisiti                                  | Comprendere e completare numerosi task dei prerequisiti.<br><br>Per gestire le impostazioni del server di posta utilizzando le API REST è necessario disporre delle autorizzazioni di amministratore in Oracle Analytics Cloud (Amministratore di servizi BI). | <a href="#">Prerequisiti</a>                                   |
| Comprendere l'autenticazione token OAuth 2.0                | L'autenticazione e l'autorizzazione in Oracle Analytics Cloud sono gestite da Oracle Identity Cloud Service. Per accedere alle API REST di Oracle Analytics Cloud è necessario un token di accesso OAuth 2.0 da utilizzare per l'autorizzazione.               | <a href="#">Autenticazione token OAuth 2.0</a>                 |
| Configurare un server di posta o aggiornare le impostazioni | Configurare un server di posta elettronica per distribuire report e visualizzazioni.                                                                                                                                                                           | <a href="#">Configurare un server di posta</a>                 |
| Eliminare le impostazioni del server di posta               | Elimina le impostazioni di posta indesiderate.                                                                                                                                                                                                                 | <a href="#">Eliminare le impostazioni del server di posta</a>  |
| Recuperare i dettagli del server di posta                   | Recuperare i dettagli del server di posta, inclusi il tipo di autenticazione, le opzioni di sicurezza, il nome host, il numero di porta e il mittente di posta elettronica.                                                                                    | <a href="#">Recuperare le impostazioni del server di posta</a> |

## Controllare chi può distribuire il contenuto (o i collegamenti al contenuto) tramite posta elettronica

Per impostazione predefinita, tutti possono distribuire e ricevere contenuti mediante posta elettronica dopo aver impostato il server di posta elettronica. Se si desidera limitare la distribuzione di posta elettronica, è possibile concedere il privilegio **Distribuisci contenuto nella posta elettronica** solo a utenti e ruoli applicazione specifici oppure disabilitare la funzione per tutti.

L'opzione di distribuzione di *collegamenti* al contenuto nella posta elettronica non è abilitata per impostazione predefinita. Pertanto, se si desidera consentire agli utenti di inviare collegamenti al contenuto mediante posta elettronica, è necessario concedere in modo specifico il privilegio **Distribuisci collegamento al contenuto nella posta elettronica** a uno o più utenti o ruoli applicazione.

**Nota**

I privilegi **Distribuisci contenuto nella posta elettronica** e **Distribuisci collegamento al contenuto nella posta elettronica** si applicano solo ai contenuti creati nella home page classica, ovvero analisi, dashboard, report ottimali, briefing book e così via.

1. Nella home page classica fare clic sull'icona del profilo utente, quindi su **Amministrazione**.
2. Fare clic su **Gestisci privilegi** e passare alla sezione **Delivers**.
3. Per limitare gli utenti che possono inviare e ricevere contenuti tramite posta elettronica, configurare il privilegio **Distribuisci contenuto nella posta elettronica**.
  - Selezionare utenti e ruoli applicazione specifici e impostare l'autorizzazione su **Concesso** (o **Negato**).
  - **Utente autenticato**: impostare su **Negato** per impedire l'accesso a tutti.

Solo gli utenti a cui è stato concesso il privilegio **Distribuisci contenuto nella posta elettronica** visualizzano l'opzione **Posta elettronica**.

4. Per consentire agli utenti di inviare collegamenti al contenuto tramite posta elettronica, configurare il privilegio **Distribuisci collegamento al contenuto nella posta elettronica**.
  - Selezionare utenti e ruoli applicazione specifici e impostare l'autorizzazione su **Concesso** (o **Negato**).
  - **Utente autenticato**: impostare su **Concesso** per consentire a tutti di distribuire collegamenti al contenuto.

Solo gli utenti a cui è stato concesso il privilegio **Distribuisci collegamento al contenuto nella posta elettronica** visualizzano l'opzione **Distribuisci collegamento ai risultati** durante la configurazione degli agenti di consegna.

## Abilitare e personalizzare la distribuzione di contenuto tramite agenti

È possibile utilizzare gli agenti per distribuire il contenuto. Questa funzione non viene abilitata in modo automatico. Per visualizzare il collegamento **Crea agente** nella home page classica, concedere il privilegio **Visualizza Delivers Full UX** al ruolo applicazione Autore contenuto BI.

**Nota**

Questa funzione deve essere abilitata anche se si importa uno snapshot eseguito da un aggiornamento precedente di Oracle Analytics Cloud che non supporta il privilegio **Delivers Full UX**.

Se necessario, è possibile impostare alcuni limiti per i messaggi di posta elettronica inviati dagli agenti. Ad esempio, è possibile impostare limiti per la dimensione dei messaggi e per i domini di posta elettronica, nonché per il numero dei destinatari. Per impostazione predefinita, non esistono limiti. È inoltre possibile scegliere se inviare i messaggi di posta elettronica

utilizzando A o Ccn per i destinatari e personalizzare le modalità di codifica dei parametri di posta elettronica MIME.

1. Abilitare gli agenti per la distribuzione del contenuto via posta elettronica.
  - a. Nella home page classica fare clic sull'icona del profilo utente, quindi su **Amministrazione**.
  - b. Fare clic su **Gestisci privilegi**.
  - c. Andare alla sezione **Delivers** e concedere il privilegio **Visualizza Delivers Full UX** al ruolo **Autore contenuto BI**.
- Ora il collegamento **Crea agente** è visibile nella Home page classica per gli utenti che dispongono del ruolo applicazione Autore contenuto BI.
2. Personalizzare la consegna da parte degli agenti.
  - a. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
  - b. Fare clic su **Impostazioni di sistema**.
  - c. Fare clic su **Messaggi di posta elettronica consegnati da agenti**.
  - d. Personalizzare le modalità di consegna dei messaggi di posta elettronica per l'organizzazione da parte degli agenti impostando la dimensione massima dei messaggi, il numero massimo di destinatari, limitando i domini di posta elettronica, specificando l'uso di Ccn e le modalità di codifica dei parametri di posta elettronica MIME e altro ancora.

Vedere [Impostazioni di sistema per la posta elettronica consegnata dagli agenti](#).

## Inviare report per posta elettronica e tenere traccia delle consegne

Inviare i report tramite posta elettronica a tutte le persone appartenenti o meno all'organizzazione in cui si lavora oppure utilizzare gli agenti per inviare i report a una serie di altri dispositivi. I report giornalieri o settimanali consentono di diffondere informazioni aggiornate.

### Argomenti

- [Inviare i report tramite posta elettronica una volta, ogni settimana o ogni giorno](#)
- [Tenere traccia dei report distribuiti tramite posta elettronica o agenti](#)
- [Visualizzare e modificare i destinatari per le consegne](#)
- [Sospendere e riprendere le consegne](#)
- [Ripristinare e abilitare le pianificazioni di consegna](#)
- [Modificare il proprietario o il fuso orario per le consegne](#)
- [Generare e scaricare un report sulle consegne \(CSV\)](#)
- [Avviso per la sicurezza della posta elettronica](#)

## Inviare i report tramite posta elettronica una volta, ogni settimana o ogni giorno

È possibile inviare tramite posta elettronica i report direttamente dal catalogo. Questa modalità di distribuzione dei report è semplice e più veloce rispetto alla procedura che prevede il download e l'invio dei report dal client di posta elettronica. Per tenere aggiornato chiunque, pianificare l'invio giornaliero o settimanale dei messaggi di posta elettronica.

Per informazioni sui limiti dei messaggi di posta elettronica e su come ottimizzarne la consegna, vedere Quali sono i limiti per la consegna di messaggi di posta elettronica?

1. Nella home page classica effettuare una delle operazioni riportate di seguito.
  - Individuare l'elemento da inviare tramite posta elettronica, fare clic sul menu **Modifica** e nella scheda **Risultati** fare clic su **Posta elettronica**.
  - Fare clic su **Catalogo**, individuare l'elemento da inviare tramite posta elettronica, fare clic sul menu di azione **Altro** e selezionare **Posta elettronica**.
2. Immettere l'indirizzo di posta elettronica di uno o più destinatari.  
Separare più indirizzi di posta elettronica con una virgola. Ad esempio:  
jane.white@abc.com, steve.brown@abc.com.
3. Personalizzare la riga **Oggetto**.
4. Scegliere **Ora** per un invio immediato oppure fare clic su **In seguito** per impostare una data e un'ora future.
5. Per inviare tramite posta elettronica gli aggiornamenti dei report ogni giorno o ogni settimana, fare clic su **Ripeti** e selezionare **Giornaliero** o **Settimanale**.

Per controllare lo stato delle consegne di posta elettronica si utilizza la console.

## Avviso per la sicurezza della posta elettronica

Il contenuto inviato tramite posta elettronica non viene cifrato. È responsabilità dell'utente proteggere i dati riservati inviati.

Vedere Inviare report per posta elettronica e tenere traccia delle consegne.

## Tenere traccia dei report distribuiti tramite posta elettronica o agenti

Per tenere traccia dei report che si è scelto di inviare alle persone tramite posta elettronica si utilizza la console. Determinare rapidamente quando sono stati inviati i report e gli elementi in sospeso (con esecuzione pianificata in data futura). La stessa pagina consente di esaminare, modificare o eliminare le consegne (pianificate o completate).

Nella console vengono visualizzati anche tutti gli agenti impostati per la distribuzione del contenuto. In questo modo tutte le informazioni sulla consegna sono riunite in un solo punto.

È possibile filtrare le consegne in base allo stato per tenere traccia delle consegne più importanti. Qui vengono spiegati i vari messaggi di stato.

| Stato consegna | Descrizione                                                                                                |
|----------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Annullato      | Qualcuno ha annullato la consegna.<br>Gli utenti possono annullare tutte consegne di cui sono proprietari. |

| Stato consegna  | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
|-----------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Completo        | L'esecuzione della consegna è riuscita.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| Disabilitato    | Gli utenti possono disabilitare temporaneamente qualsiasi consegna o agente di cui sono proprietari tramite il catalogo.<br>Ad esempio, è possibile interrompere un job in esecuzione in base alla pianificazione definita se si desidera modificare il report o cambiarne il contenuto.                                                                   |
| Non riuscito    | La consegna è stata eseguita nel rispetto della pianificazione, ma non è stata completata.<br>Fare clic su <b>Mostra dettagli...</b> dopo l'icona di errore (🔴) per comprendere il problema in modo da poterlo risolvere.                                                                                                                                  |
| Non pianificato | Nessuno ha impostato una pianificazione per la consegna oppure la data di esecuzione pianificata è stata impostata nel passato (anziché nel futuro).                                                                                                                                                                                                       |
| In esecuzione   | La consegna è in corso.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| Sospeso         | Gli amministratori possono sospendere temporaneamente le consegne impostate da altri utenti.<br>Ad esempio, prima della migrazione da un ambiente di test a un ambiente di produzione, l'amministratore può sospendere le consegne nell'ambiente di test e riprenderle nell'ambiente di produzione.                                                        |
| Timeout         | Si è verificato il timeout della consegna perché impiegava troppo tempo.                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| Riprova         | Si è verificato un problema. Prova a eseguire di nuovo la consegna.                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| Avvertenza      | La consegna è stata eseguita come da pianificazione ma non è riuscita al 100%.<br>Ad esempio, per la consegna erano stati specificati 10 destinatari, ma solo 9 di essi l'hanno ricevuta in quanto 1 degli indirizzi di posta elettronica era errato.<br>Fare clic su <b>Mostra dettagli...</b> dopo l'icona di avvertenza (⚠) per ulteriori informazioni. |

Per tenere traccia delle consegne dalla console, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Monitora consegne**.

Le consegne vengono elencate in base alla data di esecuzione, con la consegna più recente visualizzata per prima. Inizialmente, vengono visualizzate solo le consegne inviate nelle ultime 24 ore (**Ultimo giorno**). Per visualizzare le consegne dell'ultima settimana o tutte le consegne, selezionare **Ultimi 7 giorni** oppure **Tutti gli orari**.

Fare clic su **Mostra consegne pianificate** (poi su **Applica**) per visualizzare le consegne la cui esecuzione è pianificata per una data futura. Ad esempio, è possibile pianificare l'esecuzione di una consegna per il giorno successivo alle 9. Se si osserva la pagina Consegni durante la notte precedente oppure alle 8 del giorno successivo, la consegna sarà visibile solo se si seleziona **Mostra consegne pianificate** perché la consegna non è stata ancora eseguita.

3. Filtrare la lista delle consegne in base al nome, al tempo o allo stato, quindi fare clic su **Applica**.
  - **Nome**: per filtrare la lista in base al nome, iniziare a digitare il nome della consegna da cercare nella casella di ricerca, quindi premere **Invio**.
  - **Tempo**: per filtrare in base al tempo, fare clic sul filtro temporale. Selezionare tra **Ultimo giorno**, **Ultimi 7 giorni**, **Tutti gli orari**.

- **Stato:** per filtrare la lista in base allo stato, fare clic su **Filtra per stato**. Selezionare una o più delle opzioni seguenti: **Non riuscito**, **Avvertenza**, **Completato**, **Annullato**, **Timeout**, **Riprova**, **In esecuzione**, **Disabilitato**, **In sospeso**, **Non pianificato**.
- **Mostra consegne pianificate:** selezionare questa opzione per includere le consegne la cui esecuzione è pianificata per una data futura. Deselezionare questa opzione per visualizzare solo le consegne che sono state eseguite o sono in esecuzione.

4. Fare clic su **Azioni** per una consegna al fine di esaminare o gestire una singola consegna.

5. Per visualizzare il contenuto in anteprima, fare clic su **Azioni** per la consegna e selezionare **Visualizza report**.

Questa opzione non è disponibile se la consegna è generata da un agente.

6. Per visualizzare ulteriori informazioni su una consegna, ad esempio la data dell'ultima esecuzione o dell'esecuzione successiva, la frequenza di consegna, la cronologia, il percorso dell'agente e così via, fare clic su **Azioni** per la consegna e selezionare **Ispeziona**.

- **Cronologia:** fare clic su **Cronologia** per visualizzare e cercare le esecuzioni cronologiche dei job. Usare i filtri del nome, del tempo e dello stato per trovare la consegna desiderata.
- **Destinatari:** fare clic su **Destinatari** per visualizzare i dettagli relativi agli utenti che riceveranno la consegna.

7. Per modificare una consegna, fare clic su **Azioni** per la consegna e selezionare **Modifica**.
  - Consegne tramite posta elettronica: aggiornare le opzioni di posta elettronica.
  - Consegne tramite agente: modificare l'agente associato alla consegna.
8. Per risolvere i problemi relativi a una consegna non riuscita o completata con avvertenze, fare clic su **Mostra dettagli....**

⚠ Non riuscito: fare clic su **Mostra dettagli...** per comprendere il problema in modo da poterlo risolvere.

⚠ Avvertenza: fare clic su **Mostra dettagli...** per ulteriori informazioni.

9. Per disabilitare una consegna, fare clic su **Azioni** per la consegna e selezionare **Disabilita**.

Se in seguito si desidera abilitare la consegna, fare clic su **Azioni** per la consegna e selezionare **Abilita**.

10. Per eliminare una consegna e tutte le consegne pianificate future, selezionare **Elimina**, quindi fare clic su **OK** per confermare.
11. Per eliminare, riprendere o sospendere più consegne, premere Ctrl e fare clic per selezionare le consegne interessate, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse per selezionare l'azione da eseguire (**Elimina**, **Riprendi**, **Sospendi**).

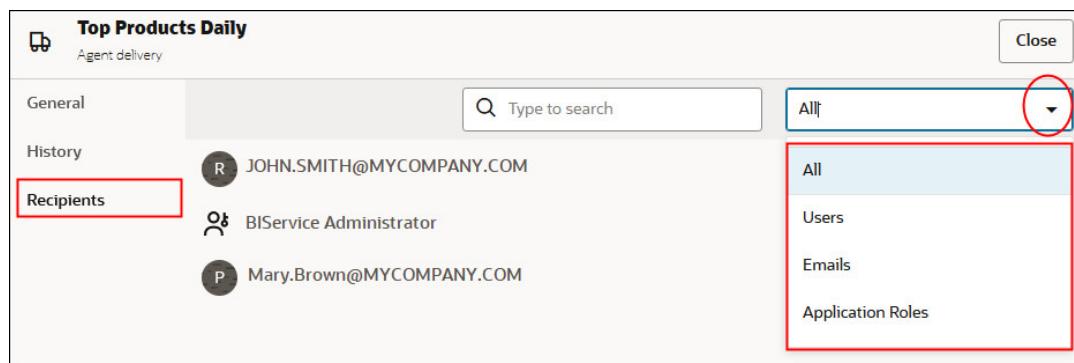
## Visualizzare e modificare i destinatari per le consegne

È possibile rivedere e modificare i destinatari di tutte le consegne e di tutti gli agenti dalla pagina Monitora consegne. La pagina Monitora consegne offre anche un modo pratico per apportare modifiche ai destinatari in più consegne, se necessario.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Monitora consegne**.
3. Per visualizzare i destinatari correnti per una consegna, fare clic sul menu Azione per la consegna e selezionare **Ispeziona**.
4. Fare clic su **Destinatari**.
5. Rivedere la lista dei destinatari correnti.

Per filtrare la lista, fare clic sulla freccia verso il basso e selezionare il tipo di destinatario che si desidera visualizzare. **Utenti**, **Messaggi di posta elettronica**, o **Ruoli applicazione**. Il filtro Ruoli applicazione non mostra gli utenti assegnati a ciascun ruolo applicazione. Se necessario, gli amministratori possono recuperare queste informazioni nella pagina **Utenti e ruoli** della Console.

Per cercare un destinatario specifico, iniziare a digitare il nome dell'utente, l'indirizzo di posta elettronica o il ruolo applicazione nella casella di ricerca.



6. Per modificare i destinatari, fare clic sul menu Azione per la consegna e selezionare **Modifica**.

| Type                                | Name                | Owner | Last Run             | Next Run             | Repeats | Status                                         |                 |
|-------------------------------------|---------------------|-------|----------------------|----------------------|---------|------------------------------------------------|-----------------|
| <input checked="" type="checkbox"/> | Top Products Daily  | R...  | 5/7/2024, 2:43:08 PM | 5/8/2024, 2:43:00 PM | Daily   | <span style="color: orange;">⚠ Warning</span>  | Show details... |
| <input type="checkbox"/>            | Students per Ins... | R...  | 5/7/2024, 2:23:50 PM | 5/8/2024, 2:23:00 PM | Daily   | <span style="color: orange;">⚠ Disabled</span> | Inspect         |

7. Modificare la lista di destinatari per l'agente o la consegna tramite posta elettronica.
  - Per gli agenti, fare clic su **Destinatari** e modificare la lista di destinatari.
  - Per le consegne tramite posta elettronica, modificare gli indirizzi di posta elettronica nel campo **A**.

## Sospendere e riprendere le consegne

Gli amministratori possono sospendere temporaneamente una consegna in qualsiasi momento.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Monitora consegne**.
3. Per accedere alle consegne di chiunque, oltre che alle proprie, fare clic sul menu Azione per la pagina e selezionare **Vista amministratore**.
4. Per sospendere una consegna, fare clic sul menu Azione per la consegna e selezionare **Sospendi**.

Per sospendere contemporaneamente più consegne, premere **Maiusc** e fare clic oppure premere **Ctrl** e fare clic per selezionare tutte le consegne da sospendere, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Sospendi**.

5. Per riprendere una consegna, fare clic sul menu Azione per la consegna e selezionare **Riprendi**.
6. Per riprendere o sospendere più consegne, premere **Ctrl** e fare clic per selezionare le consegne intere, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse per selezionare l'azione da eseguire (**Riprendi** o **Sospendi**).

## Ripristinare e abilitare le pianificazioni di consegna

Quando si ripristina il contenuto da uno snapshot o si esegue la migrazione del contenuto da un altro ambiente, le pianificazioni delle consegne definite per gli agenti, le analisi e i dashboard nello snapshot non vengono ripristinati né attivati immediatamente. Quando si è pronti per ripristinare le consegne nel sistema, è possibile decidere se abilitare o disabilitare le relative pianificazioni nel sistema in uso. Ciò risulta utile poiché si potrebbe non voler avviare immediatamente la consegna del contenuto.

Ad esempio, se si sta ripristinando un ambiente di produzione, probabilmente si desidera riavviare le consegne il prima possibile. Mentre in un ambiente di test, si potrebbe preferire disabilitare le consegne dopo il rispristino e attivarle in una data successiva.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Monitora consegne**.
3. Per ripristinare le consegne, fare clic sul menu **Azione** per la pagina e selezionare **Ripristina consegne**.
4. Scegliere se ripristinare e attivare le consegne o soltanto ripristinarle. Selezionare una delle opzioni riportate di seguito.

- **Mantieni stato pianificazione di consegna**

Tutte le pianificazioni di consegna mantengono il relativo stato (abilitato o disabilitato).

- Le pianificazioni di consegna esistenti rimangono invariate.
- Le nuove pianificazioni di consegna create durante la procedura di ripristino ereditano lo stato della pianificazione definito nell'agente, nell'analisi o nel dashboard corrispondente.

Ad esempio, questa opzione è utile quando si ripristinano le consegne in un ambiente di produzione in cui si desidera che le consegne siano attive immediatamente.

- **Disabilita pianificazioni di consegna per le nuove consegne**

Le pianificazioni di consegna create durante la procedura di ripristino per gli agenti, le analisi e i dashboard vengono disabilitate. Le pianificazioni di consegna esistenti rimangono invariate.

Ad esempio, questa opzione è utile quando si ripristinano le consegne in un ambiente di test in cui non è necessario attivarle immediatamente.

- **Disabilita tutte le pianificazioni di consegna ed elimina tutta la cronologia (opzione non consigliata)**

Tutte le pianificazioni di consegna vengono disabilitate durante il processo di ripristino e tutta la cronologia di consegna viene eliminata.

- Le pianificazioni di consegna esistenti vengono disabilitate.
- Le nuove pianificazioni di consegna create per gli agenti, le analisi e i dashboard durante il processo di ripristino vengono disabilitate.
- I dettagli cronologici sulle consegne non sono più disponibili.

Non è consigliabile utilizzare questa opzione. Se si seleziona questa opzione, è necessario abilitare manualmente le pianificazioni di consegna per tutti gli agenti, le analisi e i dashboard.

5. Fare clic su **Ripristina**.
6. Per attivare una consegna, fare clic sul menu Azioni per la consegna e selezionare **Abilita**.

Per attivare contemporaneamente più consegne, premere **Maiusc** e fare clic oppure premere **Ctrl** e fare clic per selezionare tutte le consegne da attivare, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Abilita**.

Se necessario, fare clic su **Modifica** per ridefinire la pianificazione della consegna.

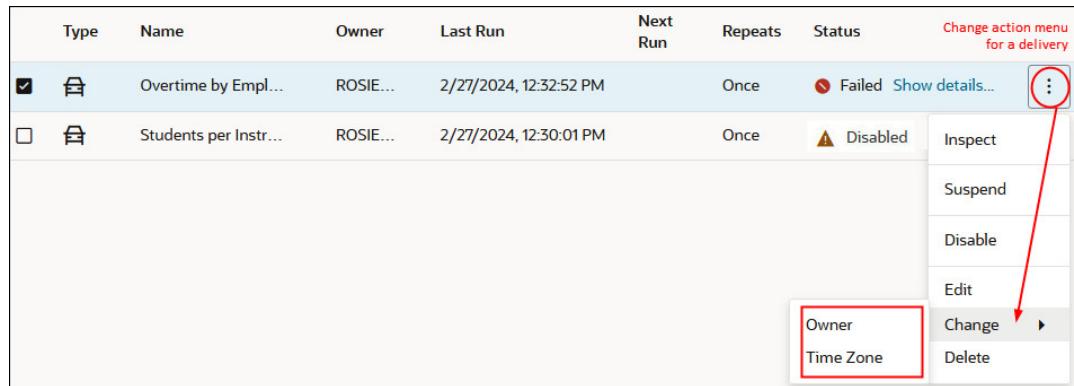
## Modificare il proprietario o il fuso orario per le consegne

Gli amministratori possono modificare il proprietario o il fuso orario per una o più consegne. È possibile selezionare se stessi o un utente diverso come nuovo proprietario. Questa opzione risulta utile quando il proprietario originale cambia o lascia l'organizzazione oppure dopo la migrazione da un ambiente diverso. L'opzione di modifica del fuso orario risulta utile anche se

si desidera modificare il fuso orario per più consegne, in particolare quando si esegue la migrazione delle consegne da un ambiente diverso con un fuso orario diverso.

Ad esempio, è possibile eseguire la migrazione delle consegne da un ambiente Oracle Analytics Server in locale in cui il fuso orario è impostato correttamente sull'ora locale degli Stati Uniti a un ambiente con un fuso orario diverso. Se si esegue la migrazione a Oracle Analytics Cloud, dove il fuso orario cambia in UTC, le consegne arriveranno troppo presto. In questo scenario è necessario trovare un modo facile per aggiornare il fuso orario per tutte le consegne.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Monitora consegne**.



| Type                                | Name                  | Owner    | Last Run               | Next Run | Repeats | Status                                       | Change action menu for a delivery                                                                   |
|-------------------------------------|-----------------------|----------|------------------------|----------|---------|----------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <input checked="" type="checkbox"/> | Overtime by Empl...   | ROSIE... | 2/27/2024, 12:32:52 PM |          | Once    | <span style="color: red;">Failed</span>      | Show details...  |
| <input type="checkbox"/>            | Students per Instr... | ROSIE... | 2/27/2024, 12:30:01 PM |          | Once    | <span style="color: orange;">Disabled</span> |                  |

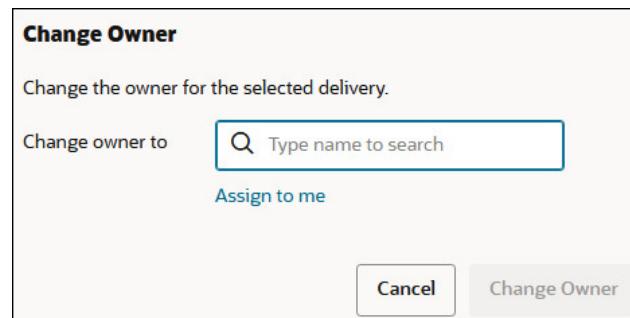
Il menu **Modifica** è disponibile solo per gli amministratori. Se non si dispone delle autorizzazioni necessarie, chiedere all'amministratore di eseguire le modifiche.

3. Per modificare il proprietario di una consegna, fare clic sul menu Azione per la consegna, selezionare **Modifica**, quindi **Proprietario**.

Per modificare contemporaneamente più consegne, selezionare **Maiusc** e fare clic oppure premere **Ctrl** e fare clic per selezionare tutte le consegne desiderate, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Modifica**, quindi **Proprietario**.

- a. Iniziare a digitare il nome del nuovo proprietario per trovare l'utente. Utilizzare \* come carattere jolly.

In alternativa, fare clic su **Assegna a me** per impostare se stessi come nuovo proprietario.



**Change Owner**

Change the owner for the selected delivery.

Change owner to  Type name to search

Assign to me

Cancel Change Owner

- b. Fare clic su **Modifica proprietario**.
- c. Se per una consegna il proprietario corrente corrisponde all'utente RunAs, il nuovo proprietario diventa il nuovo utente RunAs. Fare clic su **OK** per accettare e consentire le modifiche all'utente RunAs, ove richiesto.

Quando l'utente RunAs viene modificato, controllare la sicurezza dei dati e degli oggetti del nuovo utente RunAs per verificare che vengano applicati i livelli di accesso richiesti.

4. Per modificare il fuso orario di una consegna, fare clic sul menu Azione per la consegna, selezionare **Modifica**, quindi **Fuso orario**.

Per modificare contemporaneamente più consegne, selezionare **Maiusc** e fare clic oppure premere **Ctrl** e fare clic per selezionare tutte le consegne desiderate, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Modifica**, quindi **Fuso orario**.

- a. Selezionare il nuovo fuso orario per le consegne selezionate.
- b. Per modificare solo un fuso orario specifico, fare clic su **Modifica solo le consegne selezionate con un fuso orario specifico**, quindi selezionare il fuso orario che si desidera modificare.

Non selezionare la casella di controllo se si desidera che tutte le consegne utilizzino il nuovo fuso orario.

The screenshot shows a 'Change Time Zone' dialog box. At the top, it says 'Change the time zone for the selected delivery.' There is a dropdown menu labeled 'Change time zone to' with 'Default' selected. Below it is a checked checkbox labeled 'Change only selected deliveries with a specific time zone'. Underneath is another dropdown menu showing '(GMT-10:00) Hawaii'. At the bottom right are two buttons: 'Cancel' and 'Change Time Zone'.

- c. Fare clic su **Cambia fuso orario**.

## Generare e scaricare un report sulle consegne (CSV)

Gli amministratori possono generare un report contenente i dettagli sulle consegne e scaricare il report in formato CSV per l'analisi. È possibile personalizzare il report in modo che contenga solo le informazioni che si desidera visualizzare. Ad esempio, se si è interessati alle consegne attive, è disponibile un'opzione per escludere dal report le consegne disabilitate o sospese. È inoltre possibile controllare i dettagli inclusi e se includere le consegne di tutti o solo le proprie.

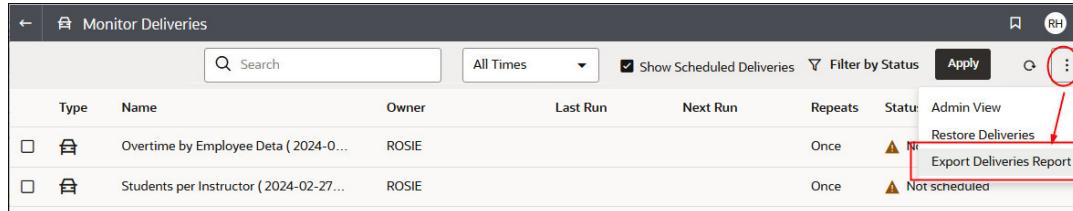
I report sulle consegne possono includere le informazioni riportate di seguito.

- **Nome:** nome dell'agente che consegna il report.
- **Percorso agente:** posizione dell'agente che consegna il report.
- **Dati contenuto:** nome del report che viene recapitato.
- **Tipo di contenuto:** tipo di contenuto nel report.
- **Proprietario:** utente che ha creato la consegna.
- **Ripetizioni:** frequenza di consegna. Ad esempio, una volta, ogni giorno, ogni settimana e così via.
- **Esegui come utente:** utente che esegue il report.
- **Destinatari utente:** utenti che ricevono il report.

- **Destinatari posta elettronica:** indirizzi di posta elettronica degli utenti che ricevono il report.
  - **Destinatari ruolo applicazione:** ruoli applicazione che ricevono il report, ovvero gli utenti assegnati a questi ruoli applicazione ricevono il report.
  - **Disabilitata:** specifica se la consegna è disabilitata, può essere TRUE o FALSE
  - **Sospesa:** specifica se la consegna è sospesa, può essere TRUE o FALSE
1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
  2. Fare clic su **Monitora consegne**.
  3. Fare clic sul menu Azione della pagina e selezionare **Esporta report consegne**.

#### Nota

Per includere nel report le consegne di tutti anziché solo le consegne di cui si è il proprietario, fare clic su **Vista amministratore** prima di fare clic su **Esporta report consegne**.



| Type | Name                                    | Owner | Last Run | Next Run | Repeats | Status        |
|------|-----------------------------------------|-------|----------|----------|---------|---------------|
|      | Overtime by Employee Deta (2024-0...)   | ROSIE |          |          | Once    | Not scheduled |
|      | Students per Instructor (2024-02-27...) | ROSIE |          |          | Once    | Not scheduled |

4. Personalizzare il report.
  - Selezionare **Escludi dal report job disabilitati e in sospeso** se si desidera che il report contenga solo i job attivi.
  - Deselezionare le informazioni per escluderle dal report.

**Deliveries Report**

Generate a report of all the deliveries in your system.

Exclude disabled and suspended jobs from the report

Deselect columns that you want to exclude from the report.

Name

Agent Path

Content Data

Content Type

Owner

Repeats

Run As User

User Recipients

Email Recipients

Application Role Recipients

Disabled

Suspended

**Cancel** **Export**

5. Per generare il report e scaricare il file CSV nel file system locale, fare clic su **Esporta**.
6. Passare alla cartella di download e aprire il report nell'editor preferito.

Cercare un file CSV con il nome: DeliveriesReport<timestamp>. Ad esempio, DeliveriesReport20240620100144854.csv.

| Name                                             | Agent Path                                                                       | Content Data                               | Content Type                 | Owner                   | Repeats                 | Run As User             | User Recipients         | Email Recipients        | Application Role Recipients | Disabled | Suspended |
|--------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------|------------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-----------------------------|----------|-----------|
| Sales Delivery Agent                             | /shared/Sales/Sales Delivery Agent                                               | /shared/Sales/Sales Report for Deli Report | john.smith@example.com/Daily | john.smith@example.com  | john.smith@example.com  | john.smith@example.com  | john.smith@example.com  | john.smith@example.com  |                             | FALSE    | FALSE     |
| Products Delivery Agent                          | /shared/Products/Products Delivery Ag                                            | /shared/Products/Weekly Products R Report  | joe.brown@example.com/Weekly | joe.brown@example.com   | joe.brown@example.com   | joe.brown@example.com   | joe.brown@example.com   | joe.brown@example.com   |                             | TRUE     | FALSE     |
| Students per Instructor (2024-02-27T11:00:00Z)   | /users/scott.tiger@example.com/_deli/_shared/higher Ed/Analytic Library/R Report |                                            | scott.tiger@example.com/Once | scott.tiger@example.com | scott.tiger@example.com | scott.tiger@example.com | scott.tiger@example.com | scott.tiger@example.com |                             | FALSE    | FALSE     |
| Overtime by Employee Data (2024-02-27T11:00:00Z) | /users/scott.tiger@example.com/_deli/_shared/Healthcare/Analytic Library Report  |                                            | scott.tiger@example.com/Once | scott.tiger@example.com | scott.tiger@example.com | scott.tiger@example.com | scott.tiger@example.com | scott.tiger@example.com |                             | FALSE    | FALSE     |

## Gestire i tipi di dispositivi per la distribuzione del contenuto

Oracle Analytics Cloud è in grado di distribuire il contenuto a numerosi dispositivi. Se gli utenti desiderano ricevere il contenuto su dispositivi non presenti nella lista, è possibile aggiungere ulteriori dispositivi per l'organizzazione. Non è possibile modificare o eliminare i dispositivi predefiniti quale AT&T Wireless.

1. Nella Home page classica fare clic sull'icona del profilo utente, quindi su **Amministrazione**.
2. Fare clic su **Gestisci tipi di dispositivi**.
3. Per definire un nuovo tipo di dispositivo, effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - a. Fare clic su **Crea nuovo tipo di dispositivo**.
  - b. Immettere le informazioni relative al dispositivo e fare clic su **OK**.
4. Per modificare un dispositivo aggiunto in precedenza, effettuare le operazioni riportate di seguito.

- a. Fare clic su **Modifica**.
  - b. Apportare le modifiche desiderate e fare clic su **OK**.
5. Per eliminare un dispositivo aggiunto in precedenza, effettuare le operazioni riportate di seguito.
- a. Fare clic su **Elimina**.
  - b. Fare clic su **OK** per confermare.

## Gestire le informazioni sulle mappe per le analisi

In questo capitolo viene descritto come impostare le informazioni sulle mappe per i dashboard e le analisi in modo che gli utenti possano visualizzare e interagire con i dati mediante le mappe.

### Argomenti:

- [Impostare le mappe per i dashboard e le analisi](#)
- [Modificare le mappe in background per i dashboard e le analisi](#)

## Impostare le mappe per i dashboard e le analisi

Le modalità di visualizzazione nelle mappe delle colonne di dati modellate vengono definite dall'amministratore. I dati configurati delle mappe possono essere analizzati dagli utenti nelle viste mappa.

Le viste mappa consentono agli utenti di visualizzare i dati sulle mappe in formati diversi e di interagire con i dati. È responsabilità dell'amministratore configurare i metadati che definiscono il mapping tra i dati di business intelligence e i dati spaziali.

Le funzioni spaziali come, ad esempio, le definizioni delle forme, vengono gestite dagli amministratori di database per l'istanza in uso. Se per un determinato valore di colonna non esiste una definizione di geometria della forma, la forma non potrà essere visualizzata sulla mappa e ciò potrebbe avere effetto sulle interazioni utente.

1. Nella Home page classica fare clic sull'icona del profilo utente, su **Amministrazione**, quindi su **Gestisci dati mappa**.
2. Nella scheda **Layer** fare clic su **Importa layer** sulla barra degli strumenti.

| Layers                 |             |                                   |
|------------------------|-------------|-----------------------------------|
| Name                   | Description | Location                          |
| USA_Counties           |             | OracleMaps/USA_Counties           |
| World_Cities           |             | OracleMaps/World_Cities           |
| World_Countries        |             | OracleMaps/World_Countries        |
| World_States_Provinces |             | OracleMaps/World_States_Provinces |

3. Nella finestra di dialogo Importa layer selezionare i layer da utilizzare e fare clic su **OK**.
4. Tornare alla scheda Layer, selezionare un layer e fare clic sul pulsante **Modifica layer**.
5. Nella finestra di dialogo Modifica layer, associare i layer alle colonne in modo che gli utenti possano visualizzare i dati nella vista mappa.

- a. In **Nome** specificare il nome layer da visualizzare per gli utenti che utilizzano le viste mappa.
- b. In **Posizione** specificare la mappa in background da cui deriva il layer. Fare clic su **Posizione** per selezionare un altro layer.
- c. In **Descrizione** specificare informazioni di assistenza per gli utenti quando posizionano il puntatore del mouse sul nome del layer nell'area Formati mappa.
- d. In **Chiave layer** specificare la colonna di dati spaziali che è possibile associare ai dati. Ogni valore di colonna corrisponde a una "forma" che deriva dalla mappa in background. Ad esempio, un layer MY\_CITIES potrebbe avere una chiave layer chiamata CITY. Il valore predefinito è un valore "ottimale". Selezionare la colonna appropriata dalla lista.

Esistono diverse ragioni per cui un paese, ad esempio il Messico, potrebbe essere disegnata come un'area bianca su una mappa:

- La colonna ha un valore nullo per lo stato del Messico, ma esiste una forma per il Messico nella colonna spaziale.
  - La colonna ha un valore per lo stato del Messico, ma non esiste una forma per il Messico nella colonna spaziale.
  - La colonna ha un valore per lo stato del Messico ed esiste la forma per il Messico nella colonna spaziale, ma i nomi non corrispondono. Le colonne di dati potrebbero avere il valore MEX e la colonna spaziale potrebbe avere MXC.
- e. In **Delimitatore chiave BI** rivedere il carattere ASCII singolo (ad esempio una virgola o un carattere di sottolineatura) con funzione di delimitatore per la combinazione delle colonne di dati che formano una chiave. Questo valore è disponibile solo quando vengono specificate più colonne per una sola chiave.
  - f. In **Tipo di geometria** specificare se il layer è un layer di geometria poligono, punto o linea. Il tipo selezionato influisce sulla formattazione che gli utenti possono applicare al layer.
  - g. Nell'area **Colonne chiave BI** specificare le colonne di dati che si desidera associare al layer. È possibile associare più colonne a un singolo layer. È possibile selezionare più colonne da una o più aree argomenti. Le colonne e il delimitatore selezionati devono corrispondere esattamente al nome del valore **Chiave layer**. Si supponga che il valore Chiave layer sia STATE\_CITY. È necessario selezionare le colonne di dati BI STATE e CITY e specificare il carattere di sottolineatura nel campo **Delimitatore chiave BI**.

Usare le opzioni presenti in questa area:

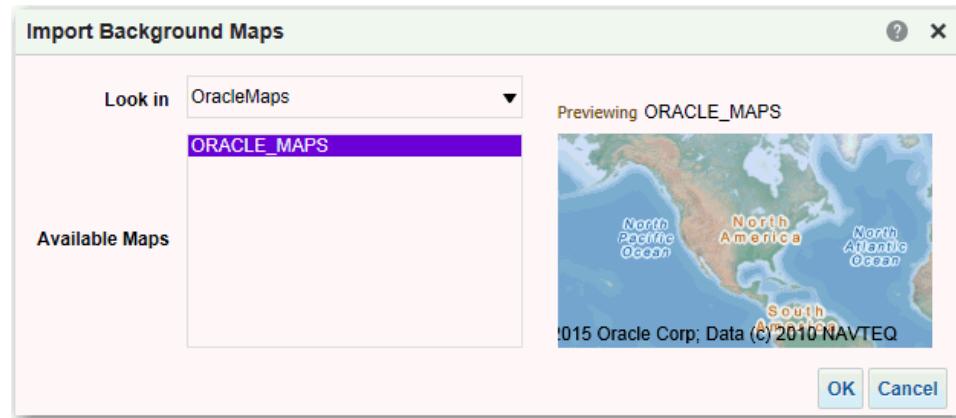
- **Aggiungi**: visualizza la lista di aree argomenti disponibili. Selezionare un'area argomenti e selezionare tutte le colonne di dati che si desidera associate al layer.
- **Elimina**: elimina la colonna chiave selezionata.
- **Modifica**: consente di modificare le colonne di dati associate a un layer.

Quando un designer di contenuti crea una vista mappa, una mappa principale predefinita viene selezionata come base per tale vista. Se almeno una colonna di dati dell'analisi viene associata a un layer associato a una mappa principale, la mappa principale viene selezionata per impostazione predefinita.

- h. In **Mostra nomi qualificati** specificare se visualizzare il nome completamente qualificato della colonna nell'area Colonne chiave BI o semplicemente il nome della colonna.
6. Fare clic su **OK** per chiudere la finestra di dialogo.

7. Fare clic sulla scheda Mappe in background, quindi sul pulsante **Importa mappe in background**.
8. Nella finestra di dialogo Importa mappe in background, selezionare la connessione nel campo **Cerca in** e le mappe principali da usare, quindi fare clic su **OK**.

La connessione selezionata per la mappa principale può essere diversa dalla connessione per i layer o le immagini.



9. Per la procedura da eseguire per preparare le mappe in background, vedere [Modifica delle mappe in background](#).

Dopo aver aggiunto le mappe in background e i layer mappa, è possibile utilizzare le informazioni per creare un'immagine statica per una mappa. L'immagine statica viene visualizzata ai designer del contenuto e agli utenti che usano le viste mappa.

## Modificare le mappe in background per i dashboard e le analisi

È possibile modificare le mappe in background per assicurarsi che gli utenti non subiscano interruzioni nell'uso delle viste mappa nei dashboard e nelle analisi.

Una mappa in background è una mappa non interattiva che agisce da base per la vista mappa. Può visualizzare un'immagine satellitare oppure una cartina stradale. La mappa in background specifica l'ordine dei layer nella vista mappa.

L'ordinamento dei layer della mappa è molto importante. È necessario prestare molta attenzione per assicurare che gli utenti non subiscano interruzioni durante la navigazione nella mappa, ovvero quando eseguono il drilling e lo zoom. Nella finestra di dialogo Modifica mappa in background, assegnare a ogni layer un intervallo di zoom minimo e massimo. Poiché il dispositivo di scorrimento dello zoom della mappa può essere spostato solo verticalmente dal basso verso l'alto, i layer con livelli di zoom minimi inferiori vengono posizionati nella parte inferiore del dispositivo di scorrimento. Assicurarsi che per la griglia dei layer nella sezione Layer BI interattivi della finestra di dialogo sia applicato un pattern simile, in modo da posizionare i layer con livelli di zoom minimi inferiori bassi nella parte inferiore della lista.

L'ordinamento dei layer diventa irrilevante quando gli intervalli di zoom dei layer non si intersecano nella scala. L'ordinamento diventa molto importante quando i layer hanno un intervallo di zoom minimo e massimo comune. Assicurarsi che i layer dettagliati non vengano nascosti dai layer aggregati durante le operazioni di drilling o di zoom.

1. Nella Home page classica fare clic sull'icona del profilo utente, su **Amministrazione**, quindi su **Gestisci dati mappa**.

2. Fare clic sulla scheda **Mappe in background**, selezionare una mappa e fare clic sul pulsante **Modifica mappa in background** per visualizzare la finestra di dialogo Modifica mappa in background.
3. Specificare il nome e la descrizione della mappa che verranno visualizzati come suggerimento per la mappa quando si seleziona una mappa dalla lista e quando si modifica la vista mappa.
4. Nel campo Posizione viene visualizzata la posizione della mappa in background nell'origine dati. Fare clic sul pulsante **Posizione** per passare a un'altra mappa. Se si seleziona una mappa in background che include un numero differente di livelli di zoom, i livelli di zoom vengono regolati automaticamente per i layer associati alla mappa scalandone gli intervalli.
5. Fare clic sul pulsante **Aggiungi layer** per visualizzare una lista dei layer importati nella scheda Layer, quindi selezionare i layer da aggiungere alla mappa. Questo pulsante non è disponibile quando tutti i layer della scheda Layer sono stati aggiunti alla mappa in background.

Quando si aggiunge un layer che fa parte della definizione di mappa, il layer viene visualizzato ai livelli di zoom predefiniti. Se il layer non fa parte della definizione di mappa, specificare i livelli di zoom.

I layer vengono elencati dal basso verso l'alto, in base a come sono applicati alla mappa. Un esempio di ordine è Paesi, Province, Città. I layer di livello inferiore in genere dispongono di livelli di zoom inferiori. Ad esempio, se è presente un layer Province e uno Città, includere livelli di zoom per Provincia inferiori a Città.

**Interactive BI Layers and Feature Layers**  
For each layer, select the zoom levels at which it can be displayed.

|                        | Zoom Level |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
|------------------------|------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
|                        | 0          | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 |
| World_Cities           |            |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| World_States_Provinces |            |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| World_Countries        |            |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| USA_Counties           |            |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |

**BI Layer** **Feature Layer**

6. Fare clic sul pulsante **Ordina layer per livello di zoom** per elencare i layer in ordine crescente o decrescente in base alla visibilità nella mappa. Questo pulsante non è disponibile quando i layer vengono elencati nell'ordine appropriato.

Il criterio di ordinamento specificato qui non ha effetto sull'ordine di applicazione dei layer sulla mappa, ma ha effetto sui livelli di zoom. Ad esempio, il layer Stati potrebbe avere i livelli di zoom da 1 a 3 e il layer Città quelli da 4 a 9. I layer inferiori hanno i numeri di livello di zoom inferiori. I livelli di zoom specificati corrispondono agli indicatori di graduazione presenti sul dispositivo di scorrimento dello zoom sulla mappa.

È possibile includere sia i layer associati a una colonna mediante la finestra di dialogo Modifica layer che i layer non associati. Assicurarsi che i layer BI vengano ordinati a un livello più elevato rispetto ai layer non BI. Se un layer non BI viene ordinato a un livello più

elevato rispetto ai layer BI, i layer non BI vengono visualizzati sopra i layer BI inferiori sulla mappa, impedendo l'interattività dei layer BI.

7. Fare clic sul pulsante **Attiva visibilità layer** o **Disattiva visibilità layer** per controllare la visibilità dei layer sulla mappa. Utilizzare i pulsanti per indicare se il layer è visibile solo nella mappa Anteprima di questa finestra di dialogo. Il layer è ancora visibile in una vista mappa. È possibile modificare i livelli di zoom per un layer con visibilità disattivata.
8. Fare clic su una cella sotto il livello di zoom di un layer per influire sul livello di zoom, come descritto di seguito.
  - Se si fa clic su una cella blu che si trova tra altre celle blu, viene visualizzato un menu popup con i pulsanti **Cancella prima** e **Cancella dopo**, che consentono di modificare il livello di zoom in entrambe le direzioni. Ad esempio, se si fa clic sulla cella per il livello di zoom 4 e si fa clic sullo strumento gomma da cancellare a destra, vengono cancellate tutte le celle a destra vengono cancellate da tale livello di zoom.
  - Se si fa clic su una cella blu che si trova alla fine di una fila di celle blu, la cella diventa bianca per indicare che non fa più parte di tale livello di zoom.
  - Se si fa clic su una cella bianca, si aumenta il livello di zoom su entrambi i lati delle celle blu esistenti. Ad esempio, si presuma che le celle da 4 a 6 siano colorate di blu per riflettere il livello di zoom. Se si fa clic nella cella 2, il livello di zoom diventa da 2 a 6.

Se non si imposta alcun livello di zoom per un layer, il layer corrispondente non viene visualizzato sulla mappa.

9. Fare clic sull'icona di azione accanto al nome del layer per visualizzare un menu dal quale è possibile effettuare diverse selezioni:
  - **Elimina**: rimuove il layer dalla mappa in background. Il layer continua a essere disponibile nell'apposita scheda e può essere nuovamente aggiunto a quest'area.
  - **Sposta in su** oppure **Sposta in giù**: sposta il layer in alto o in basso in modo da consentire di specificare l'ordine di applicazione dei layer alla mappa.
  - **Ripristina visibilità predefinita**: ripristina l'intervallo di visibilità corrente per questo layer come definito nella definizione di mappa di base. Se questo layer non è associato alla mappa a livello nativo, per tale layer questa opzione è disabilitata.
10. Utilizzare il bordo giallo che circonda la colonna di caselle di un livello di zoom per determinare quale livello di zoom è attualmente visualizzato nell'area della mappa.
11. Utilizzare i controlli di panoramica e zoom per specificare come la mappa viene visualizzata agli utenti. Se si posiziona il mouse sul dispositivo di scorrimento dello zoom, vengono visualizzate le descrizioni comandi che specificano i nomi dei layer attualmente associati al livello di zoom specifico.
12. Fare clic su **OK**.

## Passare a un'altra lingua

Oracle Analytics supporta una vasta gamma di lingue.

- [Quali lingue supporta Oracle Analytics?](#)
- [Cosa è tradotto?](#)
- [Cosa non è tradotto?](#)
- [Come seleziono la mia lingua?](#)
- [Come posso trovare la documentazione nella mia lingua?](#)

## Quali lingue supporta Oracle Analytics?

Tutte le lingue elencate sono disponibili nella home page di Oracle Analytics e nella home page classica, tranne dove indicato:

arabo, cinese (semplificato), cinese (tradizionale), croato, ceco, danese, olandese, inglese, estone (solo home page di Oracle Analytics), finlandese, francese, francese (Canada), tedesco, greco, ebraico, ungherese, italiano, giapponese, coreano, lettone (solo home page di Oracle Analytics), lituano (solo home page di Oracle Analytics), norvegese, polacco, portoghese, portoghese (Brasile), romeno, russo, slovacco, spagnolo, svedese, tailandese, turco, ucraino e vietnamita.

### Cosa è tradotto?

- **Interfaccia utente:** in Oracle Analytics viene tradotto il testo di menu, pulsanti, messaggi e altri elementi dell'interfaccia utente.
- **Testo generato automaticamente:** vengono tradotti anche alcuni testi generati automaticamente nel contenuto creato dall'utente. Ad esempio, i titoli e i filtri generati automaticamente che vengono visualizzati in visualizzazioni, analisi, dashboard, report ottimali e così via.
- **Guide per l'utente:** vengono tradotte diverse guide per l'utente.

### Cosa non è tradotto?

Alcune funzioni sono disponibili solo in inglese.

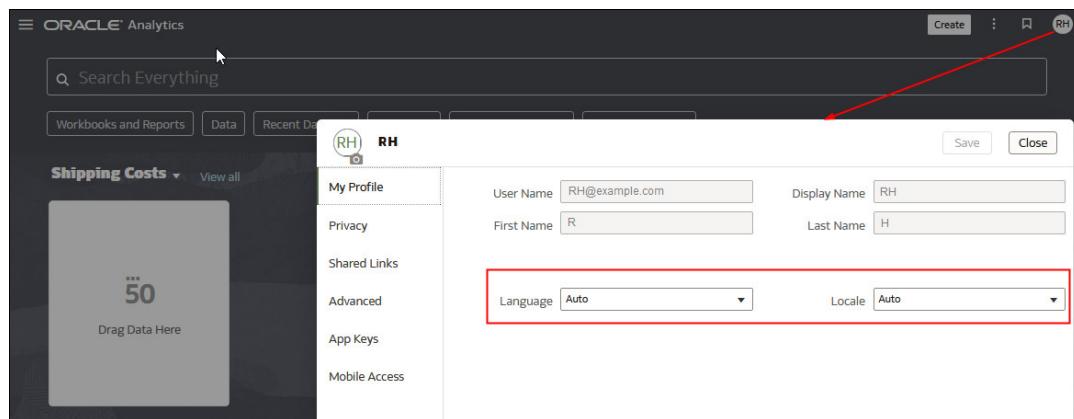
- Analisi, dashboard e report ottimali:
  - Titoli definiti dall'utente e testo nelle cartelle di lavoro, a meno che non si scelga di tradurli. Vedere [Localizzare le didascalie del catalogo](#).
  - Nomi di colonna provenienti da origini dati personali, a meno che non si imposti la traduzione dei nomi di colonna nel modello semantico.
- Cartelle di lavoro Data Visualization:
  - Titoli definiti dall'utente e testo nelle cartelle di lavoro.
  - Nomi di colonna provenienti da origini dati personali, ad esempio "Ricavi". A meno che la cartella di lavoro non sia basata su un'area argomenti e non si imposti la traduzione dei nomi di colonna nel modello semantico.
  - Il testo generato per le visualizzazioni Descrizione in lingua è disponibile solo in inglese o francese. Oracle Analytics mappa le impostazioni nazionali francesi (fr e fr-CA) al francese e tutte le altre impostazioni nazionali all'inglese.
  - I nomi predefiniti per le cartelle di lavoro. Se la lingua selezionata è l'Inglese, il nome predefinito per le cartelle di lavoro è *Untitled*. Se si utilizza un'altra lingua, ad esempio l'Italiano, il nome predefinito quando si salva un progetto è l'equivalente di *Untitled* in Italiano, ovvero Senza titolo. Tuttavia, dopo il salvataggio di una cartella di lavoro, il nome rimarrà nella lingua utilizzata. I nomi delle cartelle di lavoro non cambiano se ci si collega con una lingua diversa.
- Data set:
  - Nomi di colonna nei fogli di calcolo Microsoft Excel caricati.
  - Nomi di colonna dalle origini dati.

## Come seleziono la mia lingua?

Sono disponibili diverse opzioni, riportate di seguito.

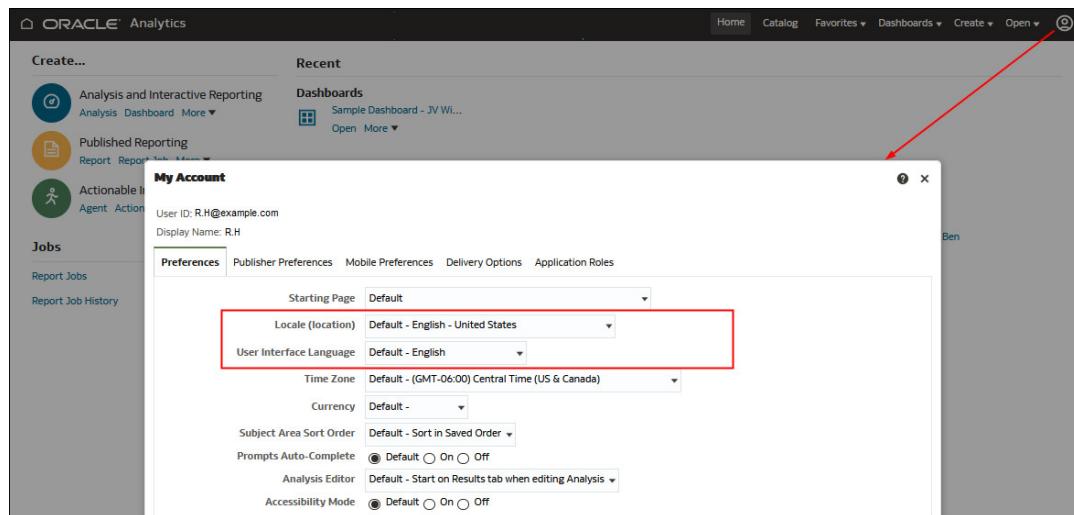
- Selezionare la lingua nelle impostazioni del browser.  
Fare riferimento alla documentazione del browser.
- Pagine di visualizzazione dei dati: selezionare la lingua nella scheda Profilo personale, disponibile nella home page di Oracle Analytics.

Vedere [Localizzare l'interfaccia utente per la visualizzazione dei dati](#).



- **Pagine classiche:** selezionare la lingua nella scheda Preferenze di Account personale, disponibile dalla home page classica.

Vedere [Impostare le preferenze](#).



## Come posso trovare la documentazione nella mia lingua?

Nella maggior parte dei casi, quando si fa clic su ? in Oracle Analytics, l'assistenza utente viene visualizzata nella stessa lingua dell'interfaccia utente. Ad esempio, se si usa la lingua francese, la Guida viene visualizzata in francese.

Diverse guide per l'utente di Oracle Analytics sono tradotte nella stessa lingua dell'interfaccia utente. Per trovare le guide tradotte nella propria lingua, accedere al prodotto Oracle Analytics in [Oracle Help Center](#), visualizzare la pagina **Guide**, quindi selezionare la lingua.

The screenshot shows the Oracle Analytics Cloud Help Center interface. At the top, there's a navigation bar with 'Help Center' and a search bar. Below it, the page title is 'Oracle Analytics Cloud'. On the left, there's a sidebar with sections like 'Get Started' (What's New, Preview Features, FAQs, Troubleshoot, Explore (consumers)) and 'Tasks' (Subscribe and Set Up, Connect to Data). The main content area is titled 'Guides' and contains a sub-section about documents for using Oracle and sharing data insights. A dropdown menu for language selection is open, listing English, Arabic, Chinese (Simplified), Chinese (Traditional) (which is highlighted with a red box), and Croatian. There's also a 'Group by Category' checkbox.

## Aggiornare la password memoria del cloud

Oracle Analytics Cloud memorizza i data set e i backup di analisi nella memoria cloud. Se le credenziali richieste per accedere al contenitore memoria cloud vengono modificate oppure scadono, potrebbe essere visualizzato il messaggio "Connessione al servizio di memorizzazione non riuscita. Controllare che l'utente e la password siano corretti". Se ciò si verifica, gli amministratori possono aggiornare la password memoria.

### Argomenti:

- [Aggiornare la password memoria del cloud per un servizio gestito da Oracle](#)

## Aggiornare la password memoria del cloud per un servizio gestito da Oracle

Se l'istanza di Oracle Analytics Cloud in uso è gestita da Oracle, è possibile aggiornare la password memoria del cloud dalla console.

1. Fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Connessioni**.
3. Fare clic su **Aggiorna password memoria cloud**.
4. Immettere la **password memoria**.
5. Fare clic su **Salva**.

## Rendere disponibili le funzioni di anteprima

Le funzioni di anteprima consentono all'organizzazione di esplorare e provare nuove funzioni prima che siano rese disponibili come funzioni standard. Le funzioni di anteprima sono disabilitate per impostazione predefinita (pagina Impostazioni di sistema) o chiaramente contrassegnate come anteprima. Gli amministratori possono accedere alla console

(Impostazioni di sistema) per attivare le singole funzioni di anteprima in modo che altri utenti possano utilizzarle.

Per informazioni sulle funzioni disabilitate per impostazione predefinita nella pagina Impostazioni di sistema, vedere [Opzioni di anteprima](#).

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Impostazioni di sistema avanzate**.
3. Fare clic su **Anteprima**.
4. Abilitare le opzioni di anteprima se si desidera rendere disponibili le funzioni corrispondenti per l'organizzazione.
5. Se necessario, fare clic su **Applica**.

Lasciar trascorrere 10 minuti in modo che la modifica diventi effettiva. Dopo l'abilitazione di una funzione di anteprima, gli utenti devono scollegarsi e collegarsi di nuovo per utilizzarla.

# Gestire il contenuto e monitorare l'uso

In questo argomento vengono descritti i task eseguiti dagli amministratori che monitorano Oracle Analytics Cloud e gestiscono il contenuto.

## Argomenti:

- [Workflow standard per la gestione del contenuto e il monitoraggio dell'uso](#)
- [Gestire le modalità di indicizzazione e ricerca del contenuto](#)
- [Eliminare data set inutilizzati](#)
- [Eseguire la migrazione del contenuto da Oracle BI Enterprise Edition 12c](#)
- [Monitorare utenti e log attività](#)
- [Eseguire query SQL di test](#)
- [Gestire il contenuto](#)

## Workflow standard per la gestione del contenuto e il monitoraggio dell'uso

Di seguito vengono descritti i task comuni per gli amministratori di Oracle Analytics Cloud che gestiscono il contenuto e monitorano l'uso.

| Task                                                                          | Descrizione                                                                                                                                                     | Ulteriori informazioni                                                                                               |
|-------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Backup e ripristino del contenuto                                             | Eseguire il backup e il ripristino del modello semantico, del contenuto del catalogo e dei ruoli applicazione mediante un file denominato snapshot.             | <a href="#">Eseguire snapshot e ripristinare</a>                                                                     |
| Gestire le modalità di indicizzazione e ricerca del contenuto                 | Impostare le modalità di indicizzazione e crawling del contenuto in modo che gli utenti trovino sempre le informazioni più aggiornate quando eseguono ricerche. | <a href="#">Gestire le modalità di indicizzazione e ricerca del contenuto</a>                                        |
| Liberare spazio di memorizzazione                                             | Eliminare le origini dati per conto di altri utenti per liberare spazio di memorizzazione.                                                                      | <a href="#">Eliminare data set inutilizzati</a>                                                                      |
| Eseguire la migrazione da Oracle Business Intelligence Enterprise Edition 12c | Eseguire la migrazione dei dashboard e delle analisi di reporting, dei modelli semantici e dei ruoli applicazione.                                              | <a href="#">Eseguire la migrazione del contenuto da Oracle BI Enterprise Edition 12c</a>                             |
| Caricare modelli semanticici da Oracle Analytics Server                       | Caricare e modificare i modelli semanticici da Oracle Analytics Server                                                                                          | Caricare modelli semanticici da Oracle Analytics Server<br><a href="#">Modificare un modello semantico nel cloud</a> |
| Gestire le informazioni della sessione utente                                 | Monitorare chi è collegato e risolvere i problemi relativi alle analisi esaminando le query SQL e i log.                                                        | <a href="#">Monitorare utenti e log attività</a>                                                                     |

# Gestire le modalità di indicizzazione e ricerca del contenuto

L'amministratore può indicizzare le origini dati e il contenuto del catalogo per consentire agli utenti di trovare il contenuto più recente quando utilizzano la barra di ricerca nella home page.

## Argomenti

- [Informazioni sull'indicizzazione della ricerca](#)
- [Informazioni sull'indicizzazione delle aree argomenti per l'Assistente AI di Oracle Analytics e la ricerca nella home page](#)
- [Informazioni sull'aggiunta di sinonimi ai modelli dati](#)
- [Informazioni sulla gestione dell'indicizzazione e dei sinonimi del modello dati mediante un file CSV](#)
- [Suggerimenti sull'uso dei sinonimi per la home page e la ricerca dell'assistente AI](#)
- [Configurare l'indicizzazione della ricerca per il modello dati](#)
- [Configurare l'indicizzazione della ricerca nelle aree argomenti per l'Assistente AI di Oracle Analytics](#)
- [Configurare l'indicizzazione della ricerca nelle aree argomenti per le visualizzazioni della ricerca nella home page](#)
- [Specificare i sinonimi per le colonne del modello dati dalla console](#)
- [Esportare e importare un file CSV contenente i sinonimi per le colonne del modello dati](#)
- [Configurare l'indicizzazione della ricerca per il catalogo](#)
- [Pianificare crawling periodici del contenuto](#)
- [Monitorare i job di crawling della ricerca](#)
- [Rieseguire un job di crawling della ricerca](#)
- [Certificare un data set per consentire agli utenti di cercarlo dalla home page](#)

## Informazioni sull'indicizzazione della ricerca

Gli amministratori possono controllare il contenuto indicizzato e ricercabile nella pagina Indice ricerca.

- **Modello dati:** utilizzare la scheda Modello dati per configurare le colonne da includere nell'indice di ricerca. Vedere [Configurare l'indicizzazione della ricerca per il modello dati](#). È inoltre possibile controllare se l'Assistente AI di Oracle Analytics e le ricerche nella home page possono utilizzare i dati indicizzati nei relativi risultati della ricerca. Vedere [Informazioni sull'indicizzazione delle aree argomenti per l'Assistente AI di Oracle Analytics e la ricerca nella home page](#).
- **Contenuto catalogo:** utilizzare la scheda Catalogo per configurare gli oggetti da includere nell'indice di ricerca. Vedere [Configurare l'indicizzazione della ricerca per il catalogo](#).

**① Nota**

La procedura per l'indicizzazione dei data set basati su file è diversa. Gli utenti che caricano i data set decidono la relativa modalità di indicizzazione e quando eseguirla mediante la finestra di dialogo Ispeziona dei data set. Vedere Rendere i dati di un data set disponibili per la ricerca.

I risultati del crawling vengono aggiunti all'indice nelle lingue specificate. Ad esempio, se le sedi dell'azienda sono negli Stati Uniti e sono presenti uffici in Italia, è possibile scegliere Inglese e Italiano per creare un indice sia in inglese che in italiano.

**Modello dati**

Quando si sceglie di indicizzare gli elementi nel modello dati, è possibile specificare la modalità di crawling del contenuto utilizzando una delle seguenti opzioni per **Stato crawling**:

- **Indicizza solo i metadati:** indicizza solo i nomi di dimensione e misura. Si tratta della selezione predefinita. Ad esempio, i nomi di colonna come *Product* o *Order* e i nomi di metrica come *# of Orders*. Utilizzare sempre questa opzione se la colonna contiene valori di dati riservati che non si desidera esporre agli utenti quando eseguono la ricerca nella home page.
- **Indicizza:** indicizza i metadati (nomi di dimensione e nomi di misura) e i valori dei dati. Si applica solo alle colonne delle dimensioni o degli attributi. Ad esempio, se si seleziona questa opzione in una colonna *Product*, vengono indicizzati sia i metadati per la colonna *Product* che i relativi valori dei dati (ad esempio: *iPad*, *iPod*, *iPhone*).

L'indicizzazione dei valori dei dati fornisce funzionalità aggiuntive agli utenti che desiderano visualizzare i valori dei dati dalla barra di ricerca della home page. Tenere presente che la selezione di questa opzione può consumare molte risorse perché indica i valori per tutte le colonne di tutte le aree argomenti del modello semantico.

**① Nota**

Quando si indicizzano i dati, questi sono visibili a tutti gli utenti che hanno accesso alla colonna. Prestare attenzione a **non** indicizzare i dati per le colonne che contengono dati riservati, poiché ciò esporrebbe i valori dei dati riservati nella home page.

- **Non indicizzare:** utilizzare questa selezione per escludere completamente aree argomenti, tabelle o colonne dall'indice.

**Contenuto catalogo**

Quando si sceglie di indicizzare gli oggetti nel catalogo, è possibile specificare la modalità di crawling del contenuto utilizzando una delle seguenti opzioni per **Stato crawling**:

- **Indicizza:** utilizzare questa opzione per includere cartelle ed elementi nell'indice.
- **Non indicizzare:** utilizzare questa selezione per escludere cartelle ed elementi dall'indice.

Oracle consiglia di non impostare il campo **Stato crawling** su **Non indicizzare** come metodo per nascondere un determinato elemento agli utenti. Gli utenti non vedrebbero l'elemento nei risultati della ricerca o nella home page, ma sarebbero comunque in grado di accedervi. Utilizzare invece le autorizzazioni per applicare la sicurezza appropriata all'elemento.

È necessario selezionare solo gli elementi necessari per creare risultati di ricerca utili. L'indicizzazione di tutti gli elementi produce troppi risultati simili.

## Informazioni sull'indicizzazione delle aree argomenti per l'Assistente AI di Oracle Analytics e la ricerca nella home page

Gli amministratori possono controllare quali aree argomenti del modello dati sono indicizzate e se l'Assistente AI di Oracle Analytics e la ricerca nella home page possono utilizzare i dati indicizzati nelle relative risposte.

Nella scheda Modello dati è possibile utilizzare le caselle di controllo **Assistente** e **Ricerca home page** per determinare se uno dei due o entrambi possono utilizzare i dati nei data set o nelle colonne come parte del relativo output.

- **Assistente:** quando si abilita l'Assistente all'utilizzo del contenuto delle aree argomenti, si consente l'utilizzo dei dati associati nelle risposte ai prompt in lingua naturale.
- **Ricerca home page:** quando si abilita la ricerca nella home page all'utilizzo del contenuto delle aree argomenti, si consente l'utilizzo dei dati associati durante la generazione di visualizzazioni con i prompt della barra di ricerca della home page.

Quando si configura l'indice del modello dati, è consigliabile scegliere quali dati indicizzare. Se si sceglie di indicizzare tutti i dati per l'Assistente e la ricerca, si potrebbero ottenere risultati scadenti per il prompt e l'indicizzazione di più di 500 colonne può comportare risposte lente, ridotta pertinenza e aumento dei costi di elaborazione. Vedere Migliora le risposte dall'Assistente AI di Oracle Analytics.

### ⓘ Nota

Evitare di indicizzare i dati per le colonne che contengono dati riservati, poiché ciò espone i valori di tali dati riservati ovunque sia possibile effettuare ricerche in queste colonne e nelle risposte fornite dall'Assistente.

Il modo in cui si configura l'indice per i data set è diverso. Vedere Informazioni sull'indicizzazione di un data set per l'Assistente AI di Oracle Analytics e la home page Ask.

## Informazioni sull'aggiunta di sinonimi ai modelli dati

Gli amministratori e gli utenti business possono assegnare sinonimi alle colonne del modello dati per semplificare la ricerca delle colonne da parte degli utenti quando cercano contenuto dalla home page o per migliorare le risposte fornite dall'Assistente AI di Oracle Analytics.

I nomi delle colonne del modello dati sono spesso ambigui per gli autori della visualizzazione e difficili da trovare per gli utenti quando utilizzano la ricerca nella home page o l'Assistente AI. Oracle consiglia di utilizzare i sinonimi per chiarire il significato dei nomi delle colonne del modello dati in modo da ottimizzare i risultati della ricerca e migliorare le risposte.

Ad esempio, per semplificare agli utenti la ricerca dei dati in una colonna denominata Rendimento, è possibile aggiungere diversi sinonimi, quali *ricavi* e *reddito*. Ciò significa che gli utenti trovano i dati associati alla colonna Rendimento quando immettono i termini ricavi o reddito.

**È possibile aggiungere sinonimi al modello dati in diversi modi:**

- Gli amministratori possono aggiungere sinonimi alle colonne dalla pagina Indice ricerca, scheda Modello dati. Vedere [Specificare i sinonimi per le colonne del modello dati dalla console](#).
- Gli utenti business possono utilizzare l'editor CSV preferito per aggiungere sinonimi a un file CSV esportato dall'amministratore. Dopo aver aggiunto i sinonimi al file CSV, l'amministratore importa il file in Oracle Analytics. Vedere [Informazioni sulla gestione dell'indicizzazione e dei sinonimi del modello dati mediante un file CSV](#) e [Esportare e importare un file CSV contenente i sinonimi per le colonne del modello dati](#).

I sinonimi del modello dati vengono inclusi quando si esegue uno snapshot dell'ambiente. Ciò consente di preservare i sinonimi quando si esegue la migrazione tra gli ambienti. I sinonimi vengono mantenuti anche quando si modifica il modello semantico corrispondente e si ridistribuiscono gli aggiornamenti.

## Informazioni sulla gestione dell'indicizzazione e dei sinonimi del modello dati mediante un file CSV

Gli amministratori possono gestire l'indicizzazione dell'area argomenti e i sinonimi per l'Assistente AI nonché la ricerca nella home page utilizzando la pagina Indice ricerca oppure possono esportare i dati in un file CSV.

Gli amministratori possono utilizzare il file CSV per:

- eseguire la migrazione dei metadati dell'area argomenti pronti per l'AI da un ambiente a un altro (utilizzando l'opzione di importazione del file CSV);
- coinvolgere altri utenti business per contribuire ai metadati del modello dati. Gli amministratori possono condividere l'intero file CSV o segmenti del file con gli esperti in materia e chiedere loro di popolare il file CSV con i sinonimi. Gli amministratori possono quindi importare il file completato e applicare i sinonimi forniti per migliorare la comprensione dei dati e gli approfondimenti.

Di seguito è riportata l'immagine di ciò che viene visualizzato quando si apre il file CSV con Excel. Le colonne EnableAssistant, IndexType, EnableHomePageAsk e Synonyms sono le uniche colonne che gli utenti business devono aggiornare. Tutte le modifiche apportate al file CSV vengono importate in Oracle Analytics, dunque occorre prestare molta attenzione a modificare solo i valori nelle colonne evidenziate di seguito. Eventuali modifiche apportate alle altre colonne nel file CSV possono introdurre errori nel modello dati e interrompere le visualizzazioni.

| F                        | G                                  | H               | I                   | J                 | K        |
|--------------------------|------------------------------------|-----------------|---------------------|-------------------|----------|
| PresentationColumn       | PresentationColumnName DisplayName | EnableAssistant | IndexType           | EnableHomePageAsk | Synonyms |
| "T24 First Day Dt in Pe" | "T24 First Day Dt in Period"       | Y               | Index Metadata Only | Y                 |          |
| "T25 Last Day Dt in Per" | "T25 Last Day Dt in Period"        | Y               | Index Metadata Only | Y                 |          |
| "T6 -----"               | "T6 -----"                         | Y               | Index Metadata Only | Y                 |          |
| "T62 # of Days"          | "T62 # of Days"                    | Y               | Index Metadata Only | Y                 |          |
| "T63 # of Weeks"         | "T63 # of Weeks"                   | Y               | Index Metadata Only | Y                 |          |
| "T64 # of Months"        | "T64 # of Months"                  | Y               | Index Metadata Only | Y                 |          |
| "T65 # of Qtrs"          | "T65 # of Qtrs"                    | Y               | Index Metadata Only | Y                 |          |
| "T66 # of Years"         | "T66 # of Years"                   | Y               | Index Metadata Only | Y                 |          |
| "T67 Avg Days in Mth"    | "T67 Avg Days in Mth"              | Y               | Index Metadata Only | Y                 |          |
| "T11 Day Of Week"        | "T11 Day Of Week"                  | Y               | Index Metadata Only | Y                 |          |
| "T12 Day Of Month"       | "T12 Day Of Month"                 | Y               | Index Metadata Only | Y                 |          |
| "T15 Day Of Year"        | "T15 Day Of Year"                  | Y               | Index Metadata Only | Y                 |          |

### Informazioni sulla specifica delle proprietà di indicizzazione e dei sinonimi

Nel file CSV è possibile specificare le proprietà di indicizzazione e i sinonimi riportati di seguito.

- **EnableAssistant:** questa cella è impostata su Y se è selezionata la casella di controllo Assistente nella scheda Modello dati nella console. È vuota se la casella di controllo Assistente dell'oggetto o della colonna nella scheda Modello dati nella console non è selezionata. Nel file CSV è possibile impostare questa colonna su Y o lasciarla vuota (nessun valore).

Quando si imposta questa colonna su Y, è anche necessario impostare su Y tutti gli elementi figlio della colonna.

Se si imposta questa colonna su Y, è possibile impostare la colonna IndexType su IndexMetadataOnly o Index.

Se si imposta questa colonna su N, il campo IndexType deve essere vuoto.

Quando si imposta questa colonna su Y, è possibile aggiungere sinonimi alla colonna Synonyms.
- **IndexType:** questa cella è impostata su *Indicizza solo i metadati* o su *Indicizza* oppure è vuota a seconda dell'impostazione del campo Stato crawling dell'oggetto o della colonna nella scheda Modello dati nella console.

Nota: la cella EnableAssistant deve essere impostata su Y per poter specificare *Indicizza solo i metadati* o *Indicizza*.

  - **Indicizza solo i metadati:** indica che l'indice contiene solo i nomi di dimensione e misura. Ad esempio, i nomi di colonna come Product o Order e i nomi di metrica come # of Orders. Utilizzare sempre questa opzione se la colonna contiene valori di dati riservati che non si desidera esporre agli utenti quando eseguono la ricerca nella home page.
  - **Indicizza:** indica che l'indice contiene i metadati (nomi di dimensione e nomi di misura) e i valori dei dati. Si applica solo alle colonne delle dimensioni o degli attributi. Ad esempio, se si seleziona questa opzione in una colonna Product, vengono indicizzati sia i metadati per la colonna Product che i relativi valori dei dati (ad esempio: iPad, iPod, iPhone).
  - Nessun valore: esclude le aree argomenti, le tabelle o le colonne dall'indice.
- **EnableHomePageAsk:** indica se si desidera che la ricerca abbia accesso ai dati dell'area argomenti per le visualizzazioni. Questa cella è impostata su Y o è vuota a seconda dell'impostazione del livello radice del modello dati nella scheda Modello dati nella console. Se il livello radice del modello dati è selezionato nella scheda Modello dati, questa cella è impostata su Y per tutte le righe figlio. Se il livello radice del modello dati non è selezionato nella scheda Modello dati, questa cella è vuota per tutte le righe.
- **Synonyms:** verificare che la cella EnableAssistant corrispondente sia impostata su Y e immettere i sinonimi utilizzando una virgola per separarli. Nota: questa cella contiene i sinonimi definiti nel campo Sinonimi della scheda Modello dati nella console. Vedere [Informazioni sull'aggiunta di sinonimi ai modelli dati](#) e [Suggerimenti sull'uso dei sinonimi per la home page e la ricerca dell'assistente AI](#).

## Suggerimenti sull'uso dei sinonimi per la home page e la ricerca dell'assistente AI

Utilizzare i suggerimenti riportati di seguito per creare e assegnare sinonimi di colonne dati.

Se si è proprietari o si dispone dell'accesso in lettura/scrittura a un data set, è possibile assegnare sinonimi alle relative colonne dalle impostazioni della ricerca del data set. Vedere Specificare sinonimi per le colonne del data set.

Gli amministratori possono assegnare sinonimi a un modello dati nelle specifiche dell'indice di ricerca della console. Vedere Specificare i sinonimi.

Gli utenti business possono utilizzare il file CSV fornito da un amministratore per assegnare sinonimi a un modello dati. Al termine dell'assegnazione dei sinonimi, l'amministratore importa il file CSV in Oracle Analytics. Vedere Specificare i sinonimi in un file CSV esportato.

#### Suggerimenti su come specificare i sinonimi per i nomi di colonna:

- immettere uno o più sinonimi; Ad esempio, per una colonna Ricavi è possibile specificare *ricavi* e *reddito*.
- Quando si aggiorna un file CSV per aggiungere più sinonimi a una colonna del modello dati, utilizzare una virgola per separare i sinonimi. Ad esempio, *ricavi,reddito*.
- i sinonimi possono essere costituiti da non più di 50 caratteri;
- è possibile specificare massimo 20 sinonimi per ogni nome di colonna.
- È possibile utilizzare le lettere maiuscole o minuscole quando si specificano i sinonimi. La home page e la ricerca dell'Assistente AI di Oracle Analytics non fanno distinzione tra maiuscole e minuscole.

#### Non è possibile basare i sinonimi su:

- funzioni analitiche, ad esempio sum, AND, OR, NOT, BETWEEN, IN, IS NULL, LIKE, Aggregate At, Aggregate By;
- termini analitici, ad esempio null;
- articoli, preposizioni, pronomi e congiunzioni che di solito vengono rimossi prima dell'elaborazione del linguaggio naturale (noti anche come *stopword*); ad esempio, per la lingua inglese: a, an, and, are, as, at, be, but, by;
- nomi di funzione booleana, ad esempio true, false, yes, no;
- formati data, ad esempio nn/nnnn, nnnn/nn, nn/nn/nnnn, nnnn/nn/nn dove n è un numero intero;
- numeri interi, ad esempio 123 o 123 456;
- caratteri speciali, ad esempio `!@#\$%^&#38;\*()+=[]{};\':"\\"|,<>/?~.

## Configurare l'indicizzazione della ricerca per il modello dati

È possibile configurare la modalità di indicizzazione delle aree argomenti e quando esegirla nella scheda **Modello dati**.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. Nella console in Configurazione e impostazioni, fare clic su **Indice ricerca**.
3. Nella scheda Modello dati fare clic su **Abilita crawling modello dati**.
4. In **Utente che esegue il crawling** fare clic su **Cerca** e immettere un utente che sia membro del ruolo applicazione **BIDataModelAuthor** o **BIServiceAdministrator**.
5. Selezionare una lingua o tenere premuto **Ctrl** per selezionare più lingue.
6. In **Selezionare i modelli dati da indicizzare** selezionare uno **Stato crawling** per i modelli dati e le colonne.
7. Immettere i **sinonimi** a livello di colonna per l'utilizzo da parte dell'organizzazione.
8. Fare clic su **Salva** .
9. Opzionale: Fare clic su **Esegui ora**  per ricreare l'indice di ricerca con le modifiche.

## Configurare l'indicizzazione della ricerca nelle aree argomenti per l'Assistente AI di Oracle Analytics

È possibile configurare le aree argomenti indicizzate che sono disponibili per l'Assistente AI di Oracle Analytics dalla scheda Modello dati.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. Nella console in Configurazione e impostazioni, fare clic su **Indice ricerca**.
3. Nella scheda Modello dati fare clic sulla casella di controllo **Assistant** per i dati delle aree argomenti a cui si desidera che l'Assistente abbia accesso. È possibile controllare le colonne specifiche da cui l'Assistente può utilizzare i dati espandendo l'opzione e facendo clic sulla casella di controllo Assistant solo per tali colonne.
4. Fare clic su **Salva** .
5. Opzionale: Fare clic su **Esegui ora**  per ricreare l'indice di ricerca con le modifiche.

## Configurare l'indicizzazione della ricerca nelle aree argomenti per le visualizzazioni della ricerca nella home page

Nella scheda Modello dati è possibile configurare le aree argomenti indicizzate che saranno disponibili per la creazione di visualizzazioni dalla ricerca nella home page.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. Nella console in Configurazione e impostazioni, fare clic su **Indice ricerca**.
3. Nella scheda Modello dati, fare clic sulla casella di controllo **Ricerca home page** per i dati delle aree argomenti a cui si desidera che la ricerca abbia accesso per le visualizzazioni. È possibile controllare le colonne specifiche da cui la ricerca può utilizzare i dati per le visualizzazioni espandendo l'opzione e facendo clic sulla casella di controllo **Ricerca home page** solo per tali colonne.
4. Fare clic su **Salva** .
5. Opzionale: Fare clic su **Esegui ora**  per ricreare l'indice di ricerca con le modifiche.

## Specificare i sinonimi per le colonne del modello dati dalla console

Gli amministratori possono utilizzare la pagina Indice ricerca (scheda Modello dati) per aggiungere sinonimi per colonne specifiche del modello dati in modo da semplificare la ricerca e l'individuazione dalla home page o dall'Assistente AI di Oracle Analytics.

Per informazioni su come assegnare sinonimi di colonna dati, vedere [Suggerimenti sull'uso dei sinonimi per la home page e la ricerca dell'assistente AI](#).

Gli amministratori possono eseguire questo metodo di specifica dei sinonimi del modello dati nella scheda Modello dati della pagina Indice ricerca.

Nota: in alternativa, gli amministratori possono esportare un file CSV contenente le colonne del modello dati e distribuirlo agli utenti business che provvederanno ad aggiornarlo con i sinonimi. Al termine, l'amministratore importa il file CSV modificato contenente i sinonimi in Oracle

Analytics. Vedere [Informazioni sulla gestione dell'indicizzazione e dei sinonimi del modello dati mediante un file CSV](#).

1. Nella home page fare clic su **Navigator**  , quindi fare clic su **Console**.
2. Nella console in Configurazione e impostazioni, fare clic su **Indice ricerca**.
3. Nella scheda **Modello dati** espandere i layer del modello dati per individuare le colonne del livello.
4. Nella colonna **Sinonimi** individuare la colonna a cui si desidera aggiungere un sinonimo, fare clic sul campo dei sinonimi e immettere il termine per la colonna, quindi premere **Invio**. Se necessario, immettere altri sinonimi per la colonna.
5. Fare clic su **Salva**, quindi fare clic su **Esegui ora** per ricreare l'indice di ricerca con le modifiche.

## Esportare e importare un file CSV contenente i sinonimi per le colonne del modello dati

Gli utenti business possono aggiungere sinonimi per le colonne del modello dati a un file CSV esportato da Oracle Analytics dall'amministratore. Dopo che l'amministratore ha caricato il file modificato, i sinonimi vengono applicati al modello dati e consentono agli utenti di cercare e trovare più facilmente le colonne dalla home page o dall'Assistente AI di Oracle Analytics.

È possibile eseguire importazioni parziali del file CSV. Ad esempio, invece di far circolare una copia del file CSV tra i diversi utenti business per fornire i sinonimi, è possibile distribuire copie del file CSV contenenti subset di colonne ai diversi utenti business in modo da raccogliere i relativi aggiornamenti. È quindi possibile importare ciascuna copia del file CSV man mano che gli utenti le completano. Tenere presente che se si utilizza questo metodo e gli utenti business forniscono erroneamente sinonimi per la stessa colonna, l'ultima importazione sovrascriverà le modifiche ai sinonimi per la stessa colonna apportate da un'importazione precedente.

L'indicizzazione viene avviata automaticamente dopo il caricamento del file, pertanto non è necessario eseguire l'indicizzazione manualmente. Il processo di indicizzazione è rapido e i sinonimi vengono implementati per l'uso nella home page e nell'Assistente AI in pochi minuti.

Condividere questi collegamenti con gli utenti business per agevolarli nella corretta assegnazione dei sinonimi per le colonne dati: [Informazioni sulla gestione dell'indicizzazione e dei sinonimi del modello dati mediante un file CSV](#) e [Suggerimenti sull'uso dei sinonimi per la home page e la ricerca dell'assistente AI](#).

In alternativa, l'amministratore può aggiungere sinonimi a colonne del modello dati specifiche elencate nella scheda Modello dati per semplificare la ricerca e l'individuazione dalla home page o dall'Assistente AI di Oracle Analytics. Vedere [Specificare i sinonimi per le colonne del modello dati dalla console](#).

### Suggerimento

È inoltre possibile utilizzare il processo di importazione ed esportazione del file CSV per eseguire facilmente la migrazione dei metadati del modello dati pronti per l'intelligenza artificiale tra gli ambienti.

1. Nella home page fare clic su **Navigator**  , quindi fare clic su **Console**.
2. Nella console in Configurazione e impostazioni, fare clic su **Indice ricerca**.

3. Per esportare il modello dati come file CSV, effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - a. Nella scheda **Modello dati** fare clic sul modello dati da esportare come file CSV. Facendo clic sul modello, vengono attivati i pulsanti **Importa** ed **Esporta**.
  - b. Fare clic su **Esporta** per creare il file CSV e scaricarlo sul computer.
4. Per importare il file CSV aggiornato contenente sinonimi nuovi o aggiornati, effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - a. Nella scheda **Modello dati** fare clic sul modello dati da importare come file CSV. Facendo clic sul modello, vengono attivati i pulsanti **Importa** ed **Esporta**.
  - b. Fare clic su **Importa** e nella finestra di dialogo Carica configurazione crawling cercare e selezionare il file CSV da importare. Fare clic su **OK**.

## Configurare l'indicizzazione della ricerca per il catalogo

È possibile configurare la modalità di indicizzazione degli oggetti del catalogo e quando eseguirla nella scheda Catalogo.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. Nella console in Configurazione e impostazioni, fare clic su **Indice ricerca**.
3. Nella scheda **Catalogo** confermare che è selezionata l'opzione **Indicizza cartelle utente**.  
Oracle consiglia di non deselezionare questa opzione. Se l'opzione è deselezionata, non verrà indicizzata alcuna cartella nel catalogo, pertanto la ricerca nella home page restituirà risultati molto limitati o addirittura nessun risultato.
4. Selezionare una lingua o tenere premuto **Ctrl** per selezionare più lingue.
5. Utilizzare le colonne **Oggetto catalogo (cartelle condivise)** e **Stato crawling** per individuare e specificare gli oggetti del catalogo da indicizzare.
6. Fare clic su **Salva** .
7. Opzionale: Fare clic su **Esegui ora**  per ricreare l'indice di ricerca con le modifiche.

## Pianificare crawling periodici del contenuto

L'amministratore seleziona le cartelle da sottoporre a crawling e pianifica quando e con quale frequenza sottoporre il contenuto a crawling.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. Nella console in Configurazione e impostazioni, fare clic su **Indice ricerca**.
3. Selezionare **Modello dati** o **Catalogo**.
4. Utilizzare le opzioni **Pianificazione** per specificare quando e con quale frequenza eseguire il crawling.

L'indice viene aggiornato automaticamente quando l'utente aggiunge o modifica il contenuto nel catalogo.

- **Frequenza di crawling del catalogo:** per impostazione predefinita, il crawling del catalogo viene eseguito una volta al mese. È possibile specificare un numero minimo di 7 giorni tra i crawling del catalogo.
- **Frequenza di crawling del modello dati:** per impostazione predefinita, il crawling di un modello dati (ovvero, di un modello semantico) viene eseguito una volta al giorno.

In alcuni casi è possibile pianificare il crawling in base a esigenze specifiche (ad esempio, dopo l'importazione di un file BAR o se non è stata eseguita l'indicizzazione automatica).

5. Selezionare una lingua o tenere premuto Ctrl per selezionare più lingue.

I risultati del crawling vengono aggiunti all'indice nelle lingue specificate.

6. Fare clic su  per salvare le modifiche.

## Monitorare i job di crawling della ricerca

Gli amministratori possono monitorare quando si è verificata l'ultima indicizzazione del contenuto e monitorare lo stato dei job di crawling. È possibile arrestare un job di crawling in esecuzione, annullare il job di crawling pianificato successivo prima che venga avviato oppure eseguire di nuovo un job di crawling non riuscito.

Nella pagina Stato job di crawling vengono visualizzate le informazioni sul crawling precedente, corrente e prossimo pianificato. Nella colonna Stato di avanzamento XSA indica un data set. Se gli utenti segnalano problemi di ricerca, verificare lo stato del crawling per assicurarsi che sia aggiornato. Una volta completato il crawling, è possibile che gli utenti debbano attendere alcuni minuti prima di poter individuare il contenuto più recente.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. Nella console in Configurazione e impostazioni, fare clic su **Indice ricerca**.
3. Fare clic su **Monitora crawling**.
4. Osservare la colonna **Stato** per determinare l'ultima volta in cui il contenuto è stato sottoposto a crawling e quando è previsto il crawling successivo.
5. Fare clic su **Annulla** per arrestare un job di crawling il cui stato è In esecuzione o Pianificato.

## Rieseguire un job di crawling della ricerca

È possibile eseguire di nuovo un crawling con stato Terminato o che visualizza totali di avanzamento pari a zero.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. Nella console in Configurazione e impostazioni, fare clic su **Indice ricerca**.
3. Nella scheda **Modello dati** deselezionare e selezionare di nuovo la casella di controllo **Abilita crawling modello dati**.
4. Fare clic su **Salva**.
5. Nella scheda **Modello dati** deselezionare e selezionare di nuovo la casella di controllo **Abilita crawling modello dati**.
6. Fare clic sul collegamento **Monitora crawling** e individuare il job pianificato. Il crawling rivisto verrà eseguito entro pochi minuti.

## Certificare un data set per consentire agli utenti di cercarlo dalla home page

È possibile certificare un data set caricato da un utente in modo che gli altri utenti possano effettuarne la ricerca dalla home page utilizzando la barra di ricerca.

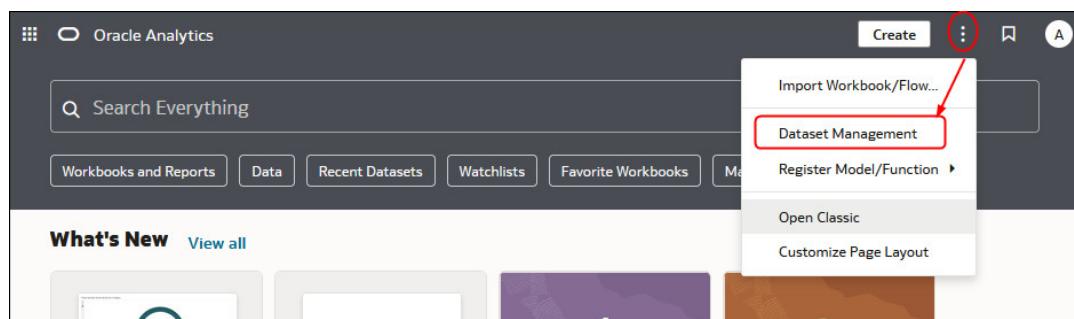
Gli amministratori usano la certificazione per controllare la quantità di tempo di calcolo utilizzata dalla funzione di indicizzazione dei data set, che può avere effetti negativi sulle prestazioni del sistema. Se il data set non è già indicizzato, vedere Indicizzare un data set.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Data set**.
3. Passare il puntatore del mouse sul data set che si desidera certificare, quindi fare clic su **Opzioni**  e su **Ispeziona**.  
Se **Opzioni** non è visibile, espandere la finestra del browser oppure scorrere verso la parte destra dello schermo del dispositivo.
4. Nella scheda Generale fare clic su **Certifica**.
5. Fare clic su **Salva**.

## Eliminare data set inutilizzati

Il servizio viene fornito con una quota di memorizzazione fissa per i file di dati. A volte, è possibile che gli amministratori debbano eliminare dei data set per conto di altri utenti per liberare spazio di memorizzazione e consentire il funzionamento appropriato del servizio. Ad esempio, quando un utente che ha caricato file di dati lascia l'azienda e il relativo account viene disabilitato.

1. Fare clic sul menu **Pagina** nella home page e selezionare **Gestione data set**.



2. Per liberare spazio, fare clic sul menu **Opzioni** per un utente di cui si desidera eliminare i file.

| Dataset Management |                       |        |        |       |
|--------------------|-----------------------|--------|--------|-------|
| Storage            | 104.5MB of 250GB Used |        |        | Close |
| Users              | Quota                 | Usage  | Search |       |
| Admin              | 50GB                  | 96.8MB | ⋮      |       |
| john@abc.com       | 50GB                  | 7.4MB  | ⋮      |       |
| mary@abc.com       | 50GB                  | 27.1MB | ⋮      |       |
| Sales              | 50GB                  | 12.8MB | ⋮      |       |

3. Selezionare una delle opzioni riportate di seguito.
  - **Elimina data set privati** per eliminare i file di dati non condivisi (privati).
  - **Elimina tutto** per eliminare tutti i file di dati.

## Eseguire la migrazione del contenuto da Oracle BI Enterprise Edition 12c

È possibile eseguire la migrazione di modelli semantici, dashboard, analisi e ruoli applicazione da Oracle BI Enterprise Edition 12c utilizzando un file BAR.

Per capire l'intero processo di migrazione, leggere la Guida *Migrazione di Oracle Business Intelligence Enterprise Edition in Oracle Analytics Cloud*.

Le istruzioni per l'uso del comando WLST exportarchive al fine di acquisire il contenuto di cui eseguire la migrazione in un file BAR sono disponibili in questa Guida. Vedere Esportare contenuto da Oracle BI EE 12c.

## Eseguire la migrazione di contenuto in altri cataloghi

Gli amministratori possono copiare il contenuto del catalogo da un ambiente a un altro utilizzando le opzioni di archiviazione e annullamento dell'archiviazione del catalogo.

L'archiviazione consente di salvare il contenuto in un file .catalog all'interno del file system locale. L'estrazione consente di caricare il contenuto dei file catalogo in un'altra posizione nel catalogo.

### Argomenti

- [Salvare il contenuto in un archivio catalogo](#)
- [Caricare il contenuto da un archivio catalogo](#)
- [Tenere traccia dell'avanzamento dei task di annullamento dell'archiviazione del catalogo](#)

## Salvare il contenuto in un archivio catalogo

Gli amministratori possono copiare o spostare il contenuto creato in un ambiente in un altro ambiente utilizzando la funzione di archiviazione o annullamento dell'archiviazione del

catalogo. L'archiviazione consente di salvare uno o più oggetti o cartelle contenenti più oggetti in un file .catalog all'interno del file system locale.

Se non si seleziona **Conserva autorizzazioni** le autorizzazioni vengono escluse. Ciò può essere utile quando si esegue la migrazione del contenuto da un ambiente di test e nessuna delle autorizzazioni assegnate agli utenti di test è necessaria nel sistema di produzione.

Quando si effettua l'estrazione dall'archivio, il contenuto eredita le autorizzazioni dalla cartella padre nel sistema di destinazione.

Quando si effettua l'estrazione dall'archivio, le informazioni sugli orari vengono mantenute ed è possibile scegliere di sovrascrivere solo gli elementi precedenti a quelli presenti nell'archivio catalogo.

Se non si seleziona **Conserva indicatori orari**, le informazioni sulla creazione del contenuto non vengono salvate o considerate quando si estrae il contenuto dall'archivio.

È possibile caricare il file .catalog in una posizione diversa.

1. Nella home page classica, fare clic su **Catalogo**.
2. Selezionare una o più cartelle o uno o più oggetti da copiare o spostare in un altro catalogo.  
Per selezionare più elementi, tenere premuto il tasto **Ctrl** e fare clic sulle cartelle o sugli oggetti da copiare.
3. Nel riquadro **Task** sotto il riquadro **Cartelle**, fare clic su **Archivia**.
4. Selezionare **Conserva autorizzazioni** per salvare le impostazioni delle autorizzazioni, se presenti.
5. Selezionare **Conserva indicatori orari** per salvare informazioni quali l'ora della creazione, dell'ultima modifica e dell'ultimo accesso.
6. Fare clic su **OK**.
7. Selezionare **Salva file**.  
Se si desidera, modificare il nome del file catalogo.
8. Selezionare una cartella e fare clic su **Salva**.

## Caricare il contenuto da un archivio catalogo

Gli amministratori possono caricare il contenuto da Oracle Analytics e da Oracle BI Enterprise Edition 11.1.1.9.0 o versione successiva. Selezionare la cartella catalogo personalizzata in cui memorizzare il contenuto; verrà visualizzata l'opzione **Annulla archiviazione**. Selezionare un archivio catalogo, un file .catalog valido, per copiarne il contenuto nella cartella selezionata.

Per il corretto funzionamento dei report, è necessario che tutte le tabelle e tutti i dati richiesti siano disponibili per Oracle Analytics. Caricare i dati oppure connettersi ai dati se sono memorizzati un database Oracle Cloud.

1. Nella home page classica, fare clic su **Catalogo**.
2. Spostarsi in una cartella personalizzata in cui si desidera estrarre dall'archivio il contenuto del file.
3. In **Annulla archiviazione** fare clic su **Sfoglia** per selezionare il file di archivio.
4. In **Sostituisci** selezionare un'opzione:
  - **Nessuno**: il contenuto esistente non viene sovrascritto. Questa è l'impostazione predefinita.

- **Tutto:** il contenuto esistente viene sovrascritto, tranne quello contrassegnato come di sola lettura.
  - **Precedente:** il contenuto esistente viene sovrascritto se è precedente al contenuto nel file.
  - **Forza:** tutto il contenuto viene sovrascritto, anche quello più recente e contrassegnato come di sola lettura.
5. In **ACL**, selezionare la modalità di applicazione delle autorizzazioni della lista di controllo dell'accesso.
- **Crea:** conserva le autorizzazioni originali degli oggetti creando ed eseguendo il mapping degli utenti e dei ruoli applicazione in base alle necessità. Se l'utente o il ruolo non è disponibile, gli oggetti ereditano il proprietario dalla nuova cartella padre, che è simile all'opzione Eredita.
  - **Eredita:** eredita le autorizzazioni dell'oggetto dalla nuova cartella padre. (Impostazione predefinita)
  - **Conserva:** conserva le autorizzazioni originali dell'oggetto eseguendo il mapping degli utenti e dei ruoli applicazione in base alle esigenze.
6. Fare clic su **OK**.

## Tenere traccia dell'avanzamento dei task di annullamento dell'archiviazione del catalogo

Gli amministratori possono tenere traccia dell'avanzamento e dello stato corrente delle operazioni di annullamento dell'archiviazione del catalogo avviate dalla scheda **Task di annullamento archiviazione**.

L'elaborazione di cataloghi di grandi dimensioni potrebbe richiedere diverso tempo. Verificare le informazioni in questa scheda per scoprire la data di inizio e di fine del task e per risolvere eventuali problemi che si potrebbero verificare.

1. Andare alla home page classica.
2. Fare clic su **Profilo personale** e selezionare **Task di background**.
3. Fare clic su **Task di annullamento archiviazione**.

Se la scheda non viene visualizzata, cancellare la cache del browser.

| Submit Time          | Archive File         | Catalog Path         | Status    | Last Updated Time    | # Objects Processed |
|----------------------|----------------------|----------------------|-----------|----------------------|---------------------|
| 3/4/2024 12:05:29 PM | Reports.catalog      | /users/admin         | Completed | 3/4/2024 12:05:34 PM | 23                  |
| 3/4/2024 12:05:54 PM | 04_Maps_and_Spot...  | /shared/08_Advan...  | Completed | 3/4/2024 12:06:50 PM | 197                 |
| 3/4/2024 12:07:52 PM | admin(5).catalog     | /shared/10_Ufec...   | Failed    | 3/4/2024 12:07:52 PM |                     |
| 3/6/2024 2:47:30 AM  | shared_chrome_loc... | /users/admin         | Completed | 3/6/2024 2:52:43 AM  | 1577                |
| 3/7/2024 3:45:19 AM  | chrome_full_catalog  | /users/admin         | Completed | 3/7/2024 3:49:20 AM  | 2132                |
| 3/7/2024 3:55:48 AM  | safari-2.catalog     | /users/admin/Reports | Completed | 3/7/2024 4:07:50 AM  | 3825                |

4. Controllare lo stato per vedere se l'operazione di annullamento dell'archiviazione è stata completata, è in corso, non è stata ancora avviata (sottomessa) o non è riuscita per qualche motivo.

## Monitorare utenti e log attività

Nella pagina Gestisci sessione è possibile esaminare le informazioni su tutti gli utenti attualmente collegati e risolvere le query sui report.

### Argomenti:

- [Monitorare gli utenti collegati](#)
- [Analizzare le query SQL e i log](#)

## Monitorare gli utenti collegati

È possibile filtrare le query SQL e i log in base all'utente nella pagina Gestisci sessioni.

- **ID utente:** il nome immesso dall'utente al momento del collegamento.
- **Informazioni sul browser:** informazioni sul browser utilizzato per collegarsi.
- **Collegato:** l'ora in cui l'utente si è collegato.
- **Ultimo accesso:** indicatore orario dell'ultima attività dell'utente. Può trattarsi di qualsiasi tipo di attività, ad esempio lo spostamento da una pagina a un'altra.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Log di sessioni e query**.
3. Individuare la sezione **Sessions**.

La sezione Sessions nella parte superiore della pagina mostra il numero di utenti collegati al momento (Numero totale di sessioni) e le informazioni dettagliate che li riguardano.

4. Per monitorare un determinato utente, selezionare **Cursori filtro per sessione**.

Nella tabella Cursor cache vengono visualizzate le informazioni per l'utente specificato.

Fare clic su **Cancella filtro** per visualizzare le informazioni per tutti gli utenti.

5. Per modificare il modo in cui i messaggi vengono inseriti nel log per un determinato utente, selezionare **Livello log** dalla lista.

Per impostazione predefinita, il log è disabilitato.

## Analizzare le query SQL e i log

Gli amministratori possono esaminare le richieste della query SQL di base che vengono eseguite quando gli utenti utilizzano il servizio.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Log di sessioni e query**.
3. Individuare la sezione **Cursor cache** ed esaminare le informazioni sulla query registrate. Vedere [Informazioni sulla query registrate nella tabella Cursor cache](#).
4. Opzionale: Fare clic su **Chiudi tutti i cursori** per rimuovere le informazioni nella tabella Cursor cache.
5. Opzionale: Fare clic su **Annulla richieste in esecuzione** per annullare tutte le richieste in esecuzione per le analisi.

## Informazioni sulla query registrate nella tabella Cursor cache

Gli amministratori possono esaminare le richieste della query SQL di base che vengono eseguite quando gli utenti utilizzano il servizio.

Queste opzioni si applicano solo alle analisi e ai dashboard. Non si applicano alle visualizzazioni dei dati.

| Campo       | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
|-------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ID          | Identificativo interno univoco assegnato a ogni voce.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| Utente      | Il nome dell'utente che ha eseguito l'analisi e l'ha inserita per ultimo nella cache.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| Riferimenti | Il numero di riferimenti a questa voce dal momento del suo inserimento nella cache.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| Stato       | Lo stato dell'analisi che utilizza questa voce nella cache, come riportato di seguito. <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Avvio in corso:</b> l'esecuzione dell'analisi sta iniziando.</li><li>• <b>In attesa dell'elemento padre:</b> una vista nell'analisi è in attesa della restituzione dei dati per la query.</li><li>• <b>In esecuzione:</b> l'analisi è in esecuzione.</li><li>• <b>Terminata:</b> l'analisi è terminata.</li><li>• <b>In coda:</b> il sistema è in attesa della disponibilità di un thread per elaborare l'analisi.</li><li>• <b>Annullamento in corso:</b> l'applicazione sta annullando l'analisi.</li><li>• <b>Errore:</b> si è verificato un errore durante l'elaborazione o l'esecuzione dell'analisi. Cercare le informazioni sull'errore nella colonna Istruzione.</li></ul> |
| Tempo       | Il tempo impiegato per elaborare ed eseguire l'analisi, visualizzato in incrementi di un secondo. Un valore di 0 s (zero secondi) indica che il completamento dell'analisi ha richiesto meno di 1 secondo.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |

| Campo          | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
|----------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Azione         | Collegamenti selezionabili per influenzare l'analisi, come riportato di seguito. <ul style="list-style-type: none"> <li><b>Annulla:</b> termina l'analisi. Viene visualizzato per le analisi in corso. L'utente che esegue l'analisi riceve un messaggio informativo indicante che l'analisi è stata annullata da un amministratore.</li> <li><b>Chiudi:</b> cancella la voce nella cache associata a questa analisi. Viene visualizzato per le analisi completate.</li> <li><b>Visualizza log:</b> visualizza il log di una query eseguita per questa analisi.</li> <li><b>Diagnostica:</b> visualizza una pagina HTML contenente informazioni di diagnostica condivisibili con il Supporto Oracle.</li> </ul> |
| Ultimo accesso | Indicatore orario dell'ultima volta in cui la voce nella cache per questa analisi è stata utilizzata per soddisfare un'analisi.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| Istruzione     | L'istruzione SQL logica eseguita per l'analisi o, se l'analisi ha prodotto un errore, le informazioni sulla natura dell'errore.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| Informazioni   | Informazioni di registrazione dell'uso (ad esempio, quale analisi conteneva la query).                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| Record         | Il numero di record nel set di risultati che sono stati visti (ad esempio, 50+ indica che sono stati visti 50 record ma sono presenti record aggiuntivi da recuperare oppure 75 indica che sono stati visti 75 record e non ne sono presenti altri da recuperare).                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |

## Eseguire query SQL di test

Gli amministratori possono immettere un'istruzione SQL direttamente nelle origini di dati di base. Questa funzione è utile per le operazioni di test e di debug.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Esegui istruzione SQL**.
3. Immettere l'istruzione SQL. Ad esempio:

```
SELECT
 XSA('weblogic'.'SalesTargets')."Columns"."E1 Sales Rep Name" s_1
FROM XSA('weblogic'.'SalesTargets')
```

4. Modificare il **Livello di log**, se necessario.
5. Selezionare **Usa cache di Oracle Analytics Presentation Services**
6. Fare clic su **Esegui istruzione SQL**.

## Gestire il contenuto

Gli amministratori possono gestire il contenuto di Oracle Analytics dalla console. Ad esempio, se un dipendente lascia un'organizzazione, è possibile riassegnare la proprietà delle sue cartelle di lavoro e dei suoi modelli di apprendimento automatico a un altro dipendente.

### Argomenti

- [Panoramica di Content Management](#)
- [Modificare la proprietà del contenuto](#)
- [Modificare la proprietà del contenuto nella cartella privata di un utente](#)

- [Domande frequenti sulla gestione del contenuto](#)

## Panoramica di Content Management

Oracle Analytics consente di visualizzare e gestire il contenuto di Oracle Analytics. Ad esempio, se un dipendente lascia un'organizzazione, è possibile riassegnare le sue cartelle di lavoro e i suoi modelli di apprendimento automatico a un altro dipendente.

Gli amministratori possono utilizzare la pagina Gestione contenuto per visualizzare, gestire e modificare le proprietà per tutti i tipi di contenuto.

| Object Type                          | Type | Name                                | Object ID                                                                    | Owner    |
|--------------------------------------|------|-------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------|----------|
| <input type="checkbox"/> Workbook    |      | My Dashboard                        | /@Catalog/users/weblogic/_portal                                             | weblogic |
| <input type="checkbox"/> Dashboard   |      | _portal - page 1                    | /@Catalog/users/weblogic/_portal/page 1                                      | weblogic |
| <input type="checkbox"/> Analysis    |      | Sessions Track by Hour              | /@Catalog/shared/10. Lifecycle and Admin/Usage Tracking/Session Analys...    | prodney  |
| <input type="checkbox"/> Report      |      | Order Status Calculated Sum         | /@Catalog/shared/02. Visualizations/Scorecards/Related Documents/Order ...   | prodney  |
| <input type="checkbox"/> Folder      |      | PT4_A                               | /@Catalog/shared/02. Visualizations/Configured Visuals/Tiles/PT4_A           | prodney  |
| <input type="checkbox"/> Connection  |      | PT3_A                               | /@Catalog/shared/02. Visualizations/Configured Visuals/Tiles/PT3_A           | prodney  |
| <input type="checkbox"/> Dataset     |      | PT2_A                               | /@Catalog/shared/02. Visualizations/Configured Visuals/Tiles/PT2_A           | prodney  |
| <input type="checkbox"/> Data Flow   |      | PT1_A                               | /@Catalog/shared/02. Visualizations/Configured Visuals/Tiles/PT1_A           | prodney  |
| <input type="checkbox"/> Replication |      | 2.32 Google Visuals - G. Sparklines | /@Catalog/shared/02. Visualizations/_portal/2.32 Google Visuals/G. Sparkl... | prodney  |

Dal menu **Azioni** di ogni elemento, è inoltre possibile utilizzare l'opzione **Apri in catalogo classico** per visualizzare la cartella del catalogo in cui è memorizzato l'elemento in modo da poter apportare altre modifiche alla configurazione. Ad esempio, per modificare le proprietà o le autorizzazioni di un elemento passare il puntatore del mouse sull'elemento, fare clic su **Azioni** sul lato all'estrema destra, quindi fare clic su **Apri in catalogo classico**. Nota: l'opzione **Apri in catalogo classico** viene visualizzata solo se si è il proprietario dell'elemento.

### Informazioni sulla proprietà dei contenuti

Un amministratore può modificare la proprietà impostandola su:

- se stesso, come amministratore;
- un altro utente;
- ogni utente con un ruolo applicazione specifico (si applicano alcune restrizioni, vedere [Domande frequenti sulla gestione del contenuto](#)).

Il proprietario del contenuto dispone dei seguenti privilegi:

- Se si possiede un oggetto con l'ID preceduto da `/@Catalog/`, è possibile esaminarne le proprietà e modificarne le autorizzazioni anche se non si dispone di altre autorizzazioni su tale oggetto.
- Se si possiede un oggetto con un ID preceduto da `/@default/`, si dispone sempre delle autorizzazioni complete per tale oggetto.

## Modificare la proprietà del contenuto

È possibile modificare la proprietà del contenuto di Oracle Analytics dalla console. Ad esempio, se un dipendente lascia l'organizzazione, è possibile riassegnare le sue cartelle di

lavoro e i suoi modelli di apprendimento automatico ad altri dipendenti in modo che possano utilizzarli.

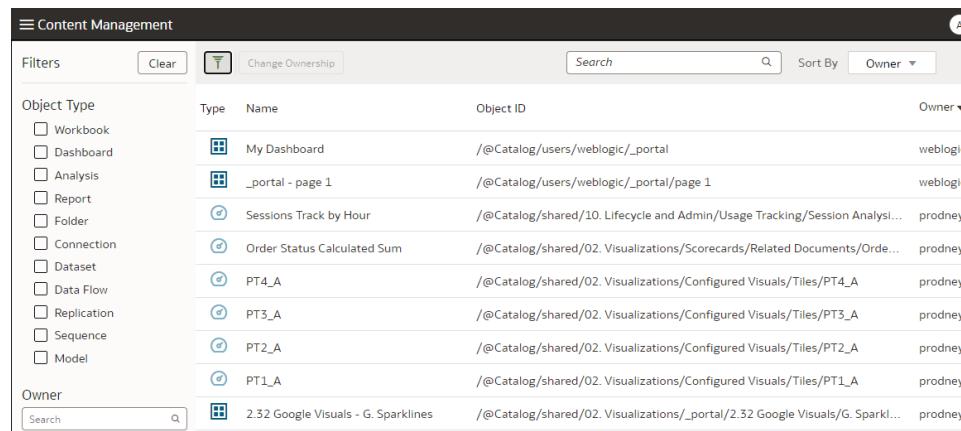
La modifica della proprietà consente di riutilizzare il contenuto analitico se l'autore del contenuto originale non fa più parte dell'organizzazione. È inoltre possibile fornire rapidamente agli utenti di Analytics l'accesso ai contenuti analitici.

A seconda dell'oggetto, è possibile assegnare la proprietà a se stessi, a un altro utente o a un ruolo:

- Se si seleziona un oggetto con un ID che inizia con /@default/, è possibile assegnare questo oggetto a un altro utente.
- Se si seleziona un oggetto con un ID che inizia con /@Catalog/, è possibile assegnare questo oggetto a un altro utente o a un ruolo applicazione.
- Se si desidera assegnare più oggetti a un ruolo applicazione, assicurarsi di selezionare solo gli oggetti con ID che iniziano con /@Catalog/.

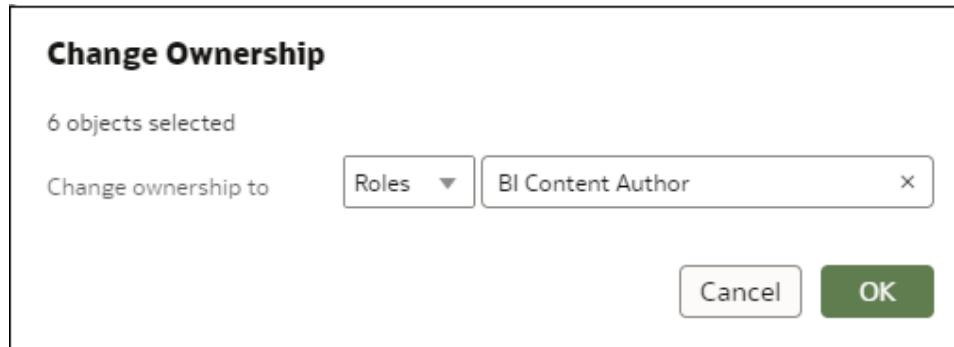
Per modificare la proprietà del contenuto nella cartella privata di un utente, vedere [Modificare la proprietà del contenuto nella cartella privata di un utente](#).

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Gestione contenuto**.



| Object Type | Type | Name                                | Object ID                                                                    | Owner    |
|-------------|------|-------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------|----------|
| Workbook    |      | My Dashboard                        | /@Catalog/users/weblogic/_portal                                             | weblogic |
| Dashboard   |      | _portal - page 1                    | /@Catalog/users/weblogic/_portal/page 1                                      | weblogic |
| Analysis    |      | Sessions Track by Hour              | /@Catalog/shared/10. Lifecycle and Admin/Usage Tracking/Session Analysi...   | prodney  |
| Report      |      | Order Status Calculated Sum         | /@Catalog/shared/02. Visualizations/Scorecards/Related Documents/Orde...     | prodney  |
| Folder      |      | PT4_A                               | /@Catalog/shared/02. Visualizations/Configured Visuals/Tiles/PT4_A           | prodney  |
| Connection  |      | PT3_A                               | /@Catalog/shared/02. Visualizations/Configured Visuals/Tiles/PT3_A           | prodney  |
| Dataset     |      | PT2_A                               | /@Catalog/shared/02. Visualizations/Configured Visuals/Tiles/PT2_A           | prodney  |
| Data Flow   |      | PT1_A                               | /@Catalog/shared/02. Visualizations/Configured Visuals/Tiles/PT1_A           | prodney  |
| Replication |      | 2.32 Google Visuals - G. Sparklines | /@Catalog/shared/02. Visualizations/_portal/2.32 Google Visuals/G. Sparkl... | prodney  |

3. Individuare gli elementi di cui si desidera riassegnare la proprietà:
  - Per individuare tutti gli oggetti appartenenti a un utente, fare clic su **Filtri**, quindi immettere il nome utente dell'utente nel campo **Proprietario**. È possibile perfezionare la selezione utilizzando le opzioni **Tipo di oggetto**.
  - Utilizzare le opzioni **Tipo di oggetto** per limitare la lista a tipi specifici (fare clic su **Filtri** per visualizzare le opzioni).
  - Utilizzare la casella **Cerca** per individuare il testo nel campo **Nome**. Ad esempio, immettere 'cluster' per visualizzare gli oggetti che contengono la parola cluster nel nome.
4. Fare clic per selezionare un elemento oppure usare CTRL e fare clic per selezionare più elementi.
5. Fare clic su **Modifica proprietà**.



6. Utilizzare le opzioni **Modifica proprietà** in per specificare un nuovo proprietario (o nuovi proprietari) per gli oggetti.
7. Fare clic su **OK**.

## Modificare la proprietà del contenuto nella cartella privata di un utente

È possibile trasferire la proprietà del contenuto salvato dagli utenti nelle cartelle private. Ad esempio, se un dipendente lascia l'organizzazione, è possibile spostare le sue cartelle di lavoro private e i suoi modelli di apprendimento automatico dalla cartella \User Folders\<User>\ in una cartella diversa in modo che possano essere modificati e distribuiti da altri utenti.

1. Nella console modificare la proprietà degli oggetti privati assegnandola all'amministratore.
  - a. Nella home page fare clic su **Navigator** quindi fare clic su **Console**.
  - b. Fare clic su **Gestione contenuto**.

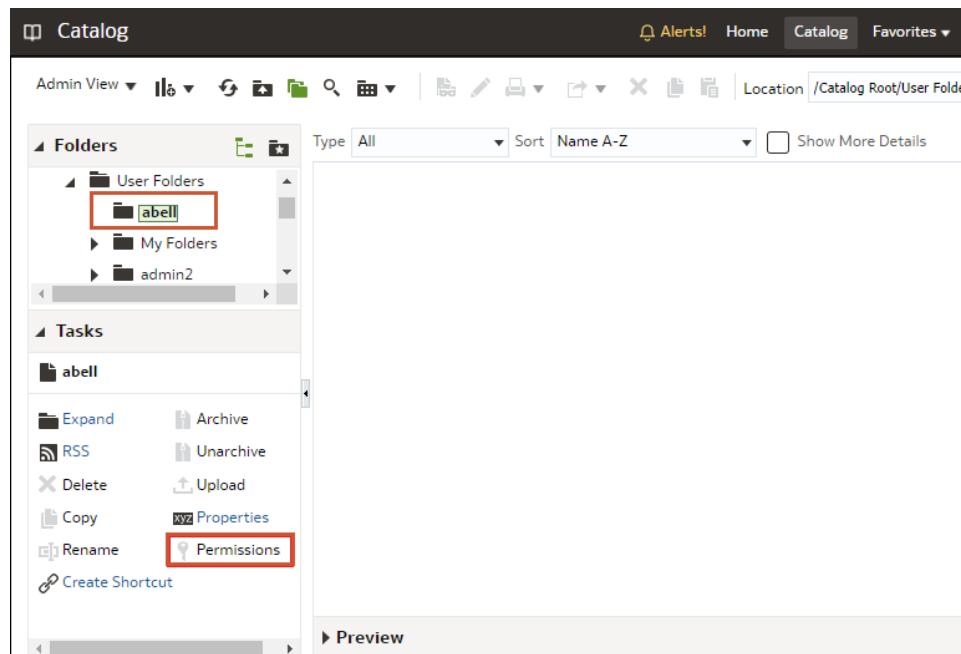
| Content Management                   |                                     |                                                                              |           |          |  |
|--------------------------------------|-------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------|-----------|----------|--|
| Object Type                          | Type                                | Name                                                                         | Object ID | Owner    |  |
| <input type="checkbox"/> Workbook    | My Dashboard                        | /@Catalog/users/weblogic/_portal                                             |           | weblogic |  |
| <input type="checkbox"/> Dashboard   | _portal - page 1                    | /@Catalog/users/weblogic/_portal/page 1                                      |           | weblogic |  |
| <input type="checkbox"/> Analysis    | Sessions Track by Hour              | /@Catalog/shared/10. Lifecycle and Admin/Usage Tracking/Session Analysi...   |           | prodney  |  |
| <input type="checkbox"/> Report      | Order Status Calculated Sum         | /@Catalog/shared/02. Visualizations/Scorecards/Related Documents/Orde...     |           | prodney  |  |
| <input type="checkbox"/> Folder      | PT4_A                               | /@Catalog/shared/02. Visualizations/Configured Visuals/Tiles/PT4_A           |           | prodney  |  |
| <input type="checkbox"/> Connection  | PT3_A                               | /@Catalog/shared/02. Visualizations/Configured Visuals/Tiles/PT3_A           |           | prodney  |  |
| <input type="checkbox"/> Dataset     | PT2_A                               | /@Catalog/shared/02. Visualizations/Configured Visuals/Tiles/PT2_A           |           | prodney  |  |
| <input type="checkbox"/> Data Flow   | PT1_A                               | /@Catalog/shared/02. Visualizations/Configured Visuals/Tiles/PT1_A           |           | prodney  |  |
| <input type="checkbox"/> Replication | 2.32 Google Visuals - G. Sparklines | /@Catalog/shared/02. Visualizations/_portal/2.32 Google Visuals/G. Sparkl... |           | prodney  |  |
| <input type="checkbox"/> Sequence    |                                     |                                                                              |           |          |  |
| <input type="checkbox"/> Model       |                                     |                                                                              |           |          |  |
| Owner                                | Search                              |                                                                              |           |          |  |

- c. Fare clic su **Filtri**, quindi immettere il nome dell'utente nel campo **Proprietario**.

Vengono visualizzati tutti i contenuti di proprietà dell'utente specificato. Gli oggetti privati vengono preceduti da /@Catalog/users/<nomeutente nell'**ID oggetto**. Ad esempio, il contenuto privato di proprietà di una persona con il nome utente "john.smith" viene preceduto da /@Catalog/users/john.smith/.

- d. Selezionare uno o più oggetti privati di proprietà dell'utente.
- e. Fare clic su **Modifica proprietà** per visualizzare la finestra di dialogo Modifica proprietario.

- f. In **Modifica proprietà** in fare clic su **Utenti**, immettere il proprio nome utente o Amministratore, quindi fare clic su **OK**.
2. Nel catalogo modificare le autorizzazioni per gli oggetti privati e spostarli in una nuova cartella effettuando le operazioni riportate di seguito.
  - a. Fare clic su **Navigator**, quindi su **Home**. Nel menu **Pagina** selezionare **Apri home classica**.
  - b. Fare clic su **Catalogo**, quindi su **Vista amministratore** nell'angolo in alto a sinistra.
  - c. In **Cartelle utente** fare clic su **Cartelle personali**, quindi selezionare la cartella privata dell'utente.
  - d. Nel pannello **Task** fare clic su **Autorizzazioni** e assegnare il controllo della cartella e del relativo contenuto a un altro utente.



- e. Spostare il contenuto dalla cartella privata dell'utente in una cartella diversa a cui può accedere un altro utente.

Nella cartella di origine selezionare gli oggetti che si desidera spostare, quindi fare clic su **Copia**. Nella cartella di destinazione fare clic su **Incolla**.

Ad esempio, è possibile spostare le cartelle di lavoro e i modelli di apprendimento automatico da \User Folders\USER1\ a \User Folders\USER2\ oppure in una cartella condivisa a cui possono accedere più utenti.

## Domande frequenti sulla gestione del contenuto

Trovare le risposte alle domande più comuni sulla gestione del contenuto in Oracle Analytics.

### Quali restrizioni si applicano quando si riassegna la proprietà ai ruoli?

- È possibile assegnare agli utenti o ai ruoli oggetti con un ID preceduto da /@Catalog/.
- È possibile assegnare solo agli utenti oggetti con un ID preceduto da /@default/.

Se si desidera riassegnare più elementi a un ruolo, prima deselectare gli elementi con un ID oggetto preceduto da `/@default/`.

Per scoprire in che modo viene assegnato il prefisso agli ID oggetto, consultare la colonna **ID oggetto** nella pagina di gestione del contenuto.

The screenshot shows the 'Content Management' page with a sidebar for 'Object Type' filtering. The main area displays a table with columns for 'Type', 'Name', and 'Object ID'. A red box highlights the 'Object ID' column, which contains paths starting with '@Catalog' or '@default'. The table rows are as follows:

| Type                        | Name | Object ID                                              |
|-----------------------------|------|--------------------------------------------------------|
| My Dashboard                |      | @Catalog/users/weblogic/_portal                        |
| _portal - page 1            |      | @Catalog/users/weblogic/_portal/page 1                 |
| Sessions Track by Hour      |      | @Catalog/shared/10. Lifecycle and Admin/Usage Trackin  |
| Order Status Calculated Sum |      | @Catalog/shared/02. Visualizations/Scorecards/Related  |
| PT4_A                       |      | @Catalog/shared/02. Visualizations/Configured Visuals/ |
| PT3_A                       |      | @Catalog/shared/02. Visualizations/Configured Visuals/ |
| PT2_A                       |      | @Catalog/shared/02. Visualizations/Configured Visuals/ |
| PT1_A                       |      | @Catalog/shared/02. Visualizations/Configured Visuals/ |

### Che cosa significa il prefisso `@default` o `@Catalog` nell'ID dell'oggetto?

Il prefisso `@Catalog` indica una cartella di lavoro, una connessione, un data set, un flusso di dati, una replica, una sequenza o un modello. Il prefisso `@default` indica un'analisi, un dashboard, un report o una cartella.

# Gestire le opzioni di pubblicazione

In questo argomento vengono descritti i task eseguiti dagli amministratori che gestiscono la pubblicazione ottimale.

## Argomenti:

- [Informazioni sull'amministrazione di report ottimali](#)
- [Configurare le proprietà di gestione del sistema](#)
- [Impostare le destinazioni di consegna](#)
- [Definire le configurazioni runtime](#)
- [Proteggere i report](#)
- [Dati di audit degli oggetti del catalogo di Publisher](#)
- [Aggiungere traduzioni per il catalogo e i report](#)

## Informazioni sull'amministrazione di report ottimali

I componenti necessari per la creazione di report ottimali vengono configurati dall'amministratore.

Gli amministratori con il ruolo Amministratore di servizi BI possono utilizzare l'opzione **Gestisci Publisher** nella pagina Amministrazione classica per impostare e configurare numerosi componenti prima che gli utenti possano avviare la generazione di report ottimali.

## Ruoli necessari per l'esecuzione dei task di generazione di report ottimali

Comprendere i ruoli applicazione necessari per eseguire i task di generazione di report ottimali.

| Ruolo applicazione           | Task                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Amministratore di servizi BI | <p>Impostazione delle connessioni alle origini dati da cui recuperare i dati per il reporting:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Connessione JDBC</li> <li>• Connessione JNDI</li> <li>• Connessione OLAP</li> <li>• Connessione al Web Service</li> <li>• Connessione HTTP</li> <li>• Content Server</li> </ul> <p>È inoltre possibile usare le origini dati seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Oracle BI Analysis</li> <li>• Area argomenti di Oracle BI Server</li> </ul> |

| Ruolo applicazione           | Task                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
|------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Amministratore di servizi BI | Configurazione delle connessioni ai server di consegna:<br><ul style="list-style-type: none"> <li>• Stampante</li> <li>• Fax</li> <li>• Posta elettronica</li> <li>• HTTP</li> <li>• FTP</li> <li>• Content Server</li> <li>• Server CUPS (Common UNIX Printing System)</li> <li>• Server Oracle Content and Experience</li> </ul>                            |
| Amministratore di servizi BI | Configurazione dei processori dello scheduler.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| Amministratore di servizi BI | Configurazione delle proprietà runtime del sistema per le operazioni riportate di seguito.<br><ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo dell'elaborazione per tipi di output diversi</li> <li>• Abilitazione della firma digitale</li> <li>• Tuning della scalabilità e delle prestazioni</li> <li>• Definizione dei mapping di caratteri</li> </ul> |
| Amministratore di servizi BI | Configurazione delle proprietà del server quali le specifiche di inserimento nella cache, le proprietà di failover del database e la dimensione delle operazioni FETCH del database.                                                                                                                                                                          |
| Autore contenuto BI          | Recupero e strutturazione dei dati da usare nei report.                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| Consumer BI                  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Visualizzazione dei report</li> <li>• Pianificazione dei job report</li> <li>• Gestione dei job report</li> </ul>                                                                                                                                                                                                    |
| Autore contenuto BI          | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione delle definizioni dei report</li> <li>• Progettazione dei layout</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                |

## Accedere alle pagine di amministrazione per il reporting ottimale

Gli amministratori impostano le opzioni per i report di Publisher tramite le pagine di amministrazione per un reporting ottimale.

1. Collegarsi a Oracle Analytics Cloud.
2. Fare clic sul menu **Pagina** nella home page e selezionare **Apri home classica**.
3. Fare clic su **Amministrazione**.
4. Fare clic su **Gestisci Publisher**.
5. Selezionare l'opzione richiesta nella pagina Amministrazione Publisher.

## Configurare le proprietà di gestione del sistema

In questo argomento vengono descritte le modalità di configurazione delle proprietà di Publisher.

### Argomenti:

- [Informazioni sulla configurazione dello scheduler](#)
- [Impostare le proprietà del Visualizzatore report](#)

- [Cancellare gli oggetti report dalla cache del server](#)
- [Cancellare il contenuto della cache dei metadati dell'area argomenti](#)
- [Abilitare la diagnostica](#)
- [Rimuovere i log di diagnostica job](#)
- [Rimuovere la cronologia dei job](#)
- [Caricare e gestire i file specifici di configurazione](#)

## Impostare le specifiche di inserimento nella cache del server

L'amministratore può configurare l'inserimento nella cache a livello di server cosicché quando Publisher elabora un report, i dati e il documento del report vengono memorizzati nella cache.

I designer dei report possono impostare una proprietà del report per configurare l'inserimento nella cache di data set specifici del report.

1. Nella pagina Configurazione server impostare le proprietà riportate di seguito.
  - **Scadenza della cache** — Immettere il periodo di scadenza della cache in minuti. L'impostazione predefinita è 30.
  - **Limite dimensione cache** — Immettere il numero massimo di elementi inseriti nella cache da gestire a prescindere dalla dimensione degli elementi. L'impostazione predefinita è 1000.
  - **Numero massimo definizioni report nella cache** — Immettere il numero massimo di definizioni di report da gestire nella cache. L'impostazione predefinita è 50.
2. Per rimuovere manualmente la cache, nella scheda Gestisci cache fare clic su **Cancella contenuto cache dell'oggetto**.

## Impostare le proprietà Nuovi tentativi per il failover del database

L'amministratore può configurare il numero di tentativi di connessione a un'origine dati.

Se non riesce a connettersi a un'origine dati tramite la connessione JDBC o JNDI definita, Publisher passa al database di backup.

Le proprietà riportate di seguito controllano il numero dei nuovi tentativi eseguiti prima di passare alla connessione di backup per il database.

- Numero di nuovi tentativi  
Il valore predefinito è 6. Immettere il numero di tentativi da effettuare per stabilire una connessione prima di passare al database di backup.
- Intervallo tra nuovi tentativi (sec)  
Il valore predefinito è 10 secondi. Immettere il numero di secondi che devono trascorrere tra un tentativo di connessione e il tentativo successivo.

## Comprendere lo scheduler

In questo argomento vengono descritte la configurazione e la diagnostica dello scheduler.

### Argomenti:

- [Informazioni sulla configurazione dello scheduler](#)

- [Esaminare la diagnostica dello scheduler](#)

## Informazioni sulla configurazione dello scheduler

È possibile rivedere la configurazione dello scheduler nella pagina Gestione del sistema.

La dimensione di calcolo (OCPU) selezionata per il servizio determina i limiti di elaborazione dei report per la generazione di report ottimali. Non è possibile modificare le impostazioni nella scheda Configurazione scheduler. Vedere Quali opzioni di dimensionamento sono disponibili?.

## Esaminare la diagnostica dello scheduler

La pagina Diagnostica scheduler indica lo stato dello scheduler in fase di esecuzione.

Nella pagina Diagnostica viene visualizzato il numero delle richieste di report pianificate ricevute dalla code JMS, il numero delle richieste non riuscite e il numero delle richieste ancora in esecuzione. Lo stato JMS può essere visualizzato a livello di istanza di cluster e consente di decidere se è necessario aggiungere altre istanze per eseguire lo scale up mediante uno o più processori JMS.

Se ad esempio esistono troppe richieste accodate per il processore di posta elettronica in un'istanza, è possibile aggiungere un'altra istanza abilitata per gestire l'elaborazione della posta elettronica. Analogamente, se sono in fase di elaborazione report di grandi dimensioni indicati con lo stato In esecuzione nella coda, è possibile aggiungere un'altra istanza per eseguire lo scale up della capacità di elaborazione dei report.

La pagina Diagnostica scheduler indica inoltre lo stato di ogni componente per segnalare eventuali componenti inattivi. È possibile visualizzare la stringa di connessione o il nome JNDI per il database, le associazioni tra le istanze del cluster e le istanze del server gestito, la configurazione del connection pool Toplink e così via.

Se per un'istanza viene indicato lo stato Non riuscito, è possibile recuperare l'istanza e, grazie al meccanismo di failover del servizio JMS impostato nel cluster, non andrà perduto alcun job sottomesso. Una volta recuperata, l'istanza del server è immediatamente disponibile nel cluster per il servizio. La rimozione e laggiunta delle istanze vengono riportate in modo dinamico nella pagina di diagnostica.

La nuova istanza aggiunta al cluster viene riconosciuta immediatamente dalla pagina Diagnostica scheduler, che ne visualizza lo stato insieme allo stato di tutti i thread in esecuzione in essa. L'amministratore dispone così di una potente capacità di monitoraggio per individuare e risolvere i problemi in qualsiasi istanza o componente dello scheduler.

Nella pagina Diagnostica scheduler vengono fornite informazioni sui componenti seguenti:

- JMS
- Cluster
- Database
- Motore dello scheduler

Nella sezione JMS vengono fornite informazioni sugli elementi riportati di seguito.

- Configurazione cluster JMS: in questa sezione vengono fornite le informazioni di configurazione per l'impostazione JMS:
  - Tipo di provider (Weblogic/ActiveMQ)
  - Versione WebLogic
  - JNDI Factory WebLogic

- URL JNDI per JMS
- Nome delle code
- Directory temporanea
- Runtime JMS: indica lo stato di runtime di tutte le code e gli argomenti JMS.

Nella sezione Cluster vengono forniti i dettagli dell'istanza del cluster. Utilizzare queste informazioni per determinare il carico di ogni processore.

Nella sezione Database vengono fornite informazioni su questi componenti.

- Configurazione database — Tipo di connessione, nome JNDI o stringa di connessione
- Configurazione Toplink — Connection pooling, livello di log
- Schema database

Nella sezione Quartz vengono fornite informazioni sui componenti mostrati nella figura riportata di seguito.

- Configurazione Quartz
- Inizializzazione Quartz

## Impostare le proprietà del Visualizzatore report

Nella pagina Gestione del sistema, l'amministratore può impostare le proprietà del visualizzatore report nella scheda Configurazione visualizzatore report.

Se la proprietà **Mostra pulsante Applica** è impostata su True, per i report con opzioni di parametro viene visualizzato il pulsante **Applica** nel Visualizzatore report. Se si modificano i valori di parametri, fare clic su **Applica** per presentare il report con i nuovi valori.

Se la proprietà **Mostra pulsante Applica** è impostata su False, il pulsante **Applica** non sarà disponibile nel Visualizzatore report. Se si immette un nuovo valore di parametro, Publisher presenta automaticamente il report dopo la selezione o l'immissione del nuovo valore.

Impostare questa proprietà a livello di report per sostituire l'impostazione di sistema.

## Cancellare gli oggetti report dalla cache del server

Per cancellare il contenuto della cache del server si utilizza la pagina Gestisci cache.

La cache del server memorizza le definizioni, i dati e i documenti di output dei report. Se è necessario rimuovere manualmente il contenuto della cache, ad esempio dopo l'applicazione di patch, utilizzare la pagina Gestisci cache.

Per cancellare gli oggetti report dalla cache del server, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nella pagina Amministrazione selezionare **Gestisci cache**.
2. Nella pagina Gestisci cache fare clic su **Cancella contenuto cache dell'oggetto**.

## Cancellare il contenuto della cache dei metadati dell'area argomenti

È possibile cancellare il contenuto della cache dei metadati dell'area argomenti.

I metadati dell'area argomenti BI, quali i nomi delle dimensioni e delle misure, vengono inseriti nella cache sul server per garantire l'apertura rapida del report in Report Designer. Se l'area

argomenti BI viene aggiornata tramite un file di modello semantico binario (.rpd), è possibile cancellare manualmente il contenuto di questa cache.

Per cancellare il contenuto della cache dei metadati dell'area argomenti, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nella pagina Amministrazione selezionare **Gestisci cache**.
2. Nella sezione Cancella cache metadati area argomenti BI della pagina Gestisci cache fare clic su **Cancella cache metadati**.

## Abilitare la diagnostica

Gli amministratori e gli autori BI possono abilitare i log di diagnostica.

È possibile abilitare la diagnostica e scaricarne i log per i job pianificati e i report in linea.

## Abilitare la diagnostica per i job dello scheduler

È possibile abilitare la diagnostica per un job dello scheduler nella pagina **Pianifica job report** e scaricare i log di diagnostica da **Cronologia job report**.

Per accedere alla scheda **Diagnostica** della pagina **Pianifica job report** è necessario disporre del privilegio di amministratore BI o del privilegio di sviluppatore di modelli dati BI. Per abilitare la diagnostica attenersi alla procedura riportata di seguito.

Per abilitare la diagnostica e scaricarne i log per un job dello scheduler, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nel menu **Nuovo** selezionare **Job report**.
2. Selezionare il report da pianificare e fare clic sulla scheda **Diagnostica**.
3. Selezionare e abilitare le opzioni di diagnostica necessarie.
  - Selezionare **Abilita explain plan SQL** per generare un log di diagnostica con informazioni del report di monitoraggio Explain plan/SQL.
  - Selezionare **Abilita diagnostica motore di dati** per generare un log del processore dati.
  - Selezionare **Abilita diagnostica processore report** per generare le opzioni di formattazione (FO) e le informazioni di log relative al server.
  - **Abilita diagnostica job consolidati** per generare un log completo, che include il log dello scheduler, il log del processore dei dati e i dettagli di log per FO e server.
4. Sottomettere il report.
5. Dopo l'esecuzione del job report, selezionare il report per visualizzarne i dettagli nella pagina Cronologia job report.
6. Sotto Output e consegna, fare clic su **Log di diagnostica** per scaricare il log di diagnostica job e visualizzare i dettagli.

Per rimuovere i log di diagnostica precedenti, usare la pagina Gestisci log di diagnostica job.

## Abilitare la diagnostica per i report in linea

Nel Visualizzatore report è possibile abilitare la diagnostica per i report in linea.

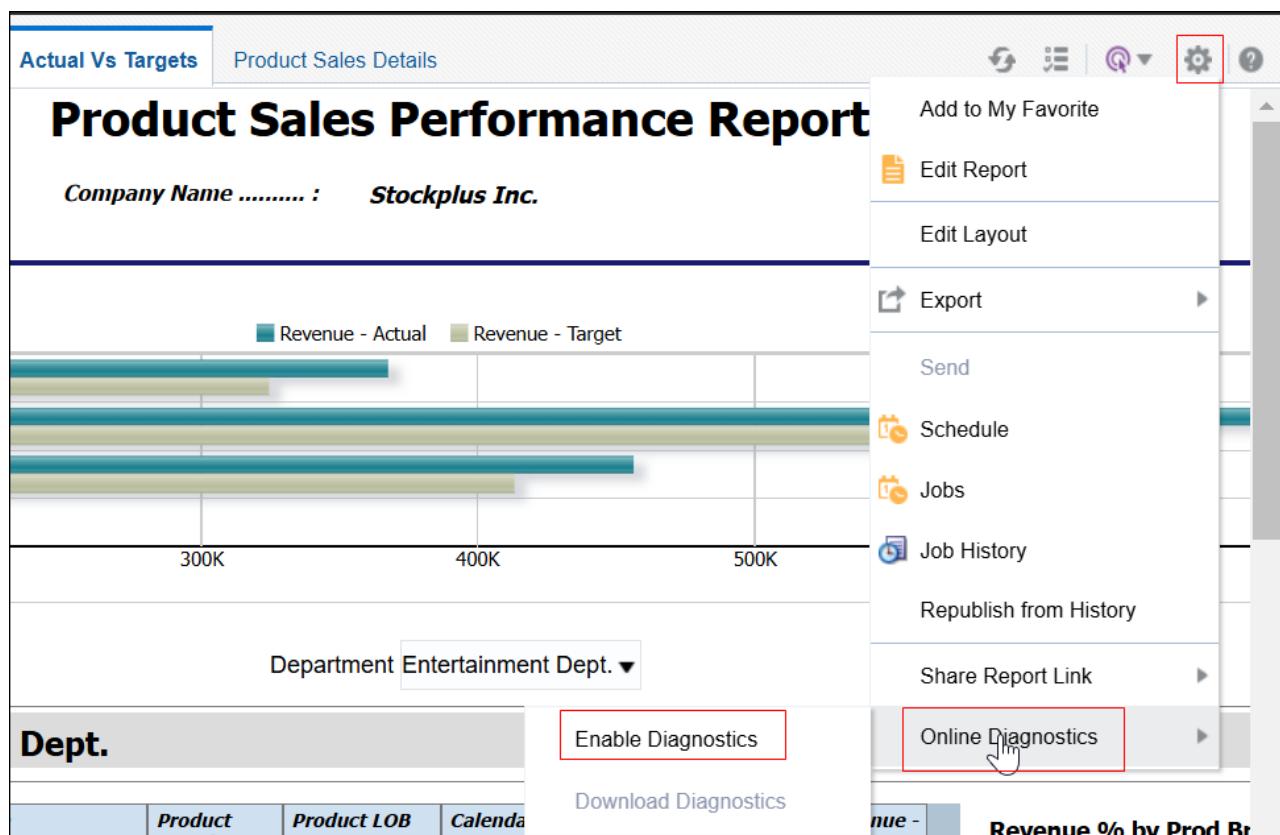
Gli amministratori e gli autori BI possono abilitare la diagnostica prima di eseguire il report in linea e scaricare il log di diagnostica al termine dell'esecuzione del report. I test di diagnostica sono disabilitati per impostazione predefinita.

Se si abilita la diagnostica per un report in linea con output interattivo, sarà possibile:

- Scaricare i log di diagnostica seguenti in un file .zip:
  - Log SQL
  - Log del motore dati
  - Log del processore report
- Visualizzare i dettagli seguenti nei log di diagnostica:
  - Eccezioni
  - Limiti Memory Guard
  - Query SQL

Per abilitare la diagnostica e scaricarne i log per un report in linea, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Se il report è in esecuzione, fare clic su **Annulla** per interrompere il processo di generazione del report.
2. Fare clic su **Azioni** nel Visualizzatore report.



3. Selezionare **Abilita diagnostica** dall'opzione **Diagnostica in linea**.
4. Sottomettere il report.
5. Per scaricare i log di diagnostica al termine dell'esecuzione del report, effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - a. Fare clic su **Azioni** nel Visualizzatore report.
  - b. Selezionare **Scarica diagnostica** dall'opzione **Diagnostica in linea**.

## Rimuovere i log di diagnostica job

È possibile rimuovere i vecchi log di diagnostica per aumentare lo spazio disponibile nel sistema.

Il periodo di conservazione dei log di diagnostica job è di 30 giorni per impostazione predefinita. Se si abilitano spesso i log di diagnostica, lo spazio disponibile nel database tende a esaurirsi e potrebbe essere necessario liberare periodicamente lo spazio utilizzato dai log di diagnostica precedenti. È possibile rimuovere manualmente i log di diagnostica job più vecchi del periodo di conservazione impostato.

Per rimuovere i log di diagnostica job, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nella sezione Gestione del sistema della pagina Amministrazione selezionare **Gestisci log di diagnostica job**.
2. Fare clic su **Rimuovi log oltre il periodo di conservazione**.

## Rimuovere la cronologia dei job

Per rimuovere una cronologia dei job precedente, utilizzare la pagina Gestisci log di diagnostica job.

Il periodo di conservazione di una cronologia job è di 180 giorni per impostazione predefinita. È possibile rimuovere manualmente la cronologia dei job più vecchi del periodo di conservazione impostato. Quando si rimuove una cronologia dei job precedente, vengono eliminati l'output salvato, il codice XML salvato, le informazioni inerenti alla consegna dei job e i dettagli dello stato dei vecchi job.

Per rimuovere la cronologia dei job precedente, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nella sezione Gestione del sistema della pagina Amministrazione selezionare **Gestisci log di diagnostica job**.
2. Fare clic su **Rimuovi metadati scheduler**.

## Caricare e gestire i file specifici di configurazione

Utilizzare Centro caricamento per caricare e gestire i file specifici di configurazione per i caratteri, la firma digitale, il profilo ICC, la chiave privata SSH, il certificato SSL e il certificato del client JDBC.

Per caricare e gestire i file specifici di configurazione, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nella pagina Amministrazione, sotto Gestione del sistema, selezionare **Centro caricamento**.
2. Fare clic su **Sfoglia** e selezionare il file da caricare.
3. Selezionare il tipo di file di configurazione.

4. Se si desidera sovrascrivere un file esistente con il nuovo file, selezionare **Sovrascrivi**.
5. Fare clic su **Carica**.
6. Per gestire i file caricati, utilizzare il campo **Filtra per tipo** per filtrare i file nella tabella.

## Impostare le destinazioni di consegna

In questo argomento viene descritta l'impostazione necessaria per consegnare i report di . Vengono inoltre descritte le modalità di impostazione del server delle notifiche HTTP.

### Nota

Gli host di posta elettronica, FTP, stampante, fax e gestione dei contenuti devono essere accessibili dalla rete Internet pubblica.

#### Argomenti:

- [Configurare le opzioni di consegna](#)
- [Comprendere la configurazione del server stampante e fax](#)
- [Aggiungere una stampante](#)
- [Aggiungere un server fax](#)
- [Aggiungere un server di posta elettronica](#)
- [Aggiungere un server HTTP o HTTPS](#)
- [Aggiungere un server FTP o SFTP](#)
- [Aggiungere un Content Server](#)
- Aggiungere un'istanza di memorizzazione degli oggetti
- [Aggiungere un server CUPS \(Common UNIX Printing System\)](#)
- [Aggiungere un server Oracle Content and Experience](#)

## Configurare le opzioni di consegna

È possibile definire il file del certificato SSL e impostare le proprietà generali per le consegne e le notifiche tramite posta elettronica.

1. Nella pagina Amministrazione selezionare **Configurazione consegna**.
2. Se si desidera utilizzare certificati con firma automatica, selezionare un file da **File certificato SSL**.
3. Immettere l'indirizzo del mittente da visualizzare nelle consegne dei report tramite posta elettronica. Il valore predefinito è bipublisher-report@oracle.com.
4. Immettere l'indirizzo del mittente da visualizzare nelle consegne delle notifiche. Il valore predefinito è bipublisher-notification@oracle.com.
5. Immettere il testo dell'oggetto per i messaggi di posta elettronica di notifica quando lo stato del report è Operazione riuscita, Avvertenza, Operazione non riuscita o Saltato.
6. Nel campo **Domini destinatari di posta elettronica consentiti** immettere i domini per i quali consentire la consegna della posta elettronica. Separare i domini di posta elettronica con una virgola. Per impostazione predefinita, il carattere \* consente tutti i domini.

Se si desidera ignorare le limitazioni di consegna della posta elettronica per la consegna di un report, selezionare la proprietà **Ignora limitazioni dominio di posta elettronica** di tale report.

7. Selezionare **Invia tramite posta elettronica l'output come URL** se si desidera che i job inviino tramite posta elettronica l'URL per accedere all'output del job anziché allegare l'output del job al messaggio di posta elettronica.

Il destinatario del messaggio di posta elettronica può visualizzare l'output del job solo dopo essersi collegato con le credenziali valide richieste per l'accesso al report di Publisher. Il destinatario deve avere accesso a Publisher. Se l'output di un job privato viene inviato a un utente privo dell'accesso amministratore, il job riuscirà e il destinatario riceverà il messaggio di posta elettronica con l'URL, ma non potrà visualizzare l'output del job.

8. Selezionare **Usa impostazioni proxy di sistema** se Delivery Manager deve cercare le impostazioni del server proxy dall'ambiente JRE (Java Runtime Environment).

- I server stampante, Fax, WebDAV, HTTP e CUPS utilizzano le impostazioni proxy per il protocollo HTTP quando il layer SSL non è utilizzato. Quando il layer SSL è utilizzato, viene utilizzata l'impostazione proxy HTTPS.
- FTP e SFTP utilizzano le impostazioni proxy per FTP.
- I content server e i server di posta elettronica non supportano la connessione tramite proxy, indipendentemente da questa impostazione.

È possibile sostituire le impostazioni proxy per server di consegna, utilizzando i campi di configurazione proxy della pagina di impostazione di ogni server. Se un server proxy e le porte sono configurati per un server di consegna, Delivery Manager utilizza il server proxy e la porta configurata per il server invece di quella definita nell'ambiente JRE (Java Runtime Environment). Nelle installazioni cloud l'opzione **Usa impostazioni proxy di sistema** è sempre selezionata e non può essere disattivata o sostituita dalle singole impostazioni del server.

Se Publisher rileva un problema durante la connessione al server di posta elettronica, tenta di inviare nuovamente il messaggio di posta elettronica per tre volte, con un intervallo di 30 secondi tra ogni tentativo.

## Comprendere la configurazione del server stampante e fax

Comprendere il tipo di stampante prima di impostare il server stampante o fax.

A prescindere dal sistema operativo, la destinazione di stampa può essere un server IPP qualsiasi. Il server IPP può essere costituito dalla stampante stessa, ma se la stampante non supporta il protocollo IPP in modo nativo, è possibile impostare un server di stampa che supporti IPP (quale CUPS) e connettere il server di stampa alla stampante.

Per inviare un fax, è necessario impostare il servizio CUPS (Common Unix Printing Service) e l'estensione fax4CUPS. Per informazioni sull'impostazione dei server di stampa CUPS o Windows IPP e sulle modalità di connessione delle stampanti di rete ai server, fare riferimento alla documentazione del fornitore del software CUPS o Windows IPP.

PDF è un formato di output molto diffuso per i report aziendali. Alcuni report richiedono tuttavia la stampa diretta dal server dei report. Ad esempio, gli assegni e le fatture vengono in genere stampati come processi batch pianificati. Alcune stampanti dotate della funzione di elaborazione dell'immagine raster (Raster Image Processing) conforme a PostScript Level 3 sono in grado di supportare in modo nativo i documenti PDF, ma esistono tuttavia numerose stampanti utilizzate nelle aziende che supportano solo PostScript Level 2 e non sono in grado di stampare direttamente i documenti PDF.

Per stampare i documenti PDF in modo diretto, se la stampante o il server di stampa in uso non supporta la stampa PDF, effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Selezionare un filtro: PDF in PostScript o PDF in PCL.
- Configurare un filtro personalizzato o di terze parti.

Il filtro consente di chiamare una utility di conversione per convertire il file PDF in un formato di file supportato dal tipo di stampante specifico in uso. È possibile utilizzare la conversione da PDF in PCL solo per i requisiti di selezione dei caratteri per la stampa di controllo. Per i requisiti di stampa generici, usare il filtro di livello 2 PDF in PostScript.

La selezione del filtro **PDF in PCL** comporta l'inserimento automatico dei dati nel campo **Comando del filtro**. È possibile incorporare i comandi PCL nei modelli RTF per richiamarli in una posizione specifica della pagina PCL; ad esempio, per usare un carattere installato nella stampante per le coordinate bancarie e il numero di conto su un assegno.

È inoltre possibile chiamare un filtro personalizzato utilizzando i comandi del sistema operativo.

Per specificare un filtro personalizzato, passare la stringa di comandi del sistema operativo nativo con due segnaposti per i nomi file di input e output, rispettivamente {infile} e {outfile}.

Ciò è particolarmente utile se si tenta di chiamare le stampanti IPP direttamente o le stampanti IPP su Microsoft IIS (Internet Information Service). A differenza del servizio CUPS, questi server di stampa non convertono il file di stampa in un formato che la stampante è in grado di comprendere. La funzionalità di filtro consente di chiamare qualsiasi comando del sistema operativo nativo per trasformare il documento nel formato che la stampante di destinazione è in grado di comprendere.

Ad esempio, per trasformare un documento PDF in un formato PostScript, immettere il comando PDF in PS seguente nel campo **Comando del filtro**:

```
pdftops {infile} {outfile}
```

Per chiamare l'impostazione di una stampante HP LaserJet su Microsoft IIS da Linux, è possibile impostare Ghostscript come filtro per trasformare il documento PDF nel formato che la stampante HP LaserJet è in grado di comprendere. A tale scopo, immettere il comando Ghostscript seguente nel campo **Comando del filtro**:

```
gs -q -dNOPAUSE -dBATCH -sDEVICE=laserjet -sOutputFile={outfile} {infile}
```

Per i server fax, è possibile utilizzare il filtro per trasformare il file in formato TIFF (Tag Image File Format).

## Aggiungere una stampante

È possibile impostare una stampante per stampare i report.

Il server della stampante deve essere accessibile dalla rete Internet pubblica.

1. Nella pagina Amministrazione, sotto **Consegna**, selezionare **Stampante**, quindi fare clic su **Aggiungi server**.
2. Immettere il nome server e l'URI della stampante.
3. Opzionale: Se la stampante o il server di stampa non supporta la stampa dei documenti PDF, immettere un filtro per chiamare una utility di conversione per convertire il documento PDF in un formato di file supportato dal tipo di stampante specifico in uso.
  - PDF in PostScript

- PDF in PCL

Utilizzare il filtro PDF in PCL solo se è necessario selezionare i caratteri per il controllo della stampa utilizzando il comando PCL incorporato. Per i requisiti di stampa generici, usare il filtro PDF in PostScript.

4. Opzionale: Immettere il nome utente, la password, il tipo di autenticazione (Nessuna, Basic, Digest) e il tipo di cifratura (Nessuna, SSL).
5. Opzionale: Immettere l'host, la porta, il nome utente, la password e il tipo di autenticazione (Nessuna, Basic, Digest) del server proxy.
6. Opzionale: Nella sezione Controllo dell'accesso deselezionare **Pubblico**.
7. Nella lista **Ruoli disponibili** selezionare uno o più ruoli ai quali si desidera fornire l'accesso al canale di consegna, quindi fare clic su **Sposta** per aggiungerli alla lista **Ruoli consentiti**.
8. Fare clic su **Applica**.

## Aggiungere un server fax

Se si desidera inviare fax, è necessario impostare il servizio CUPS (Common Unix Printing Service) e l'estensione fax4CUPS.

Il server del fax deve essere accessibile dalla rete Internet pubblica.

1. Nella pagina Amministrazione, sotto **Consegna**, selezionare **Fax**, quindi fare clic su **Aggiungi server**.
2. Immettere il nome server e l'identificativo URI (Uniform Resource Identifier) del server fax.
3. Opzionale: Se il server fax non supporta la stampa dei documenti PDF, immettere un filtro per chiamare una utility di conversione per convertire il documento PDF in un formato di file supportato dal tipo di server fax specifico in uso.
4. Opzionale: Immettere il nome utente, la password, il tipo di autenticazione (Nessuna, Basic, Digest) e il tipo di cifratura (Nessuna, SSL) del server fax.
5. Opzionale: Immettere l'host, la porta, il nome utente, la password e il tipo di autenticazione (Nessuna, Basic, Digest) del server proxy.
6. Opzionale: Nella sezione Controllo dell'accesso deselezionare **Pubblico**.
7. Nella lista **Ruoli disponibili** selezionare uno o più ruoli ai quali si desidera fornire l'accesso al canale di consegna, quindi fare clic su **Sposta** per aggiungerli alla lista **Ruoli consentiti**.
8. Fare clic su **Applica**.

## Aggiungere un server di posta elettronica

È possibile aggiungere un server di posta elettronica per consegnare i report tramite posta elettronica.

Il server di posta fax deve essere accessibile dalla rete Internet pubblica.

1. Nella pagina Amministrazione, sotto **Consegna**, selezionare **Posta elettronica**, quindi fare clic su **Aggiungi server**.
2. Immettere il **Nome server** e l'**Host** del server di posta elettronica.
3. Opzionale: Selezionare un metodo **Connessione sicura** per le connessioni al server di posta elettronica.

Usa TLS quando il server supporta il protocollo; SSL è accettato nella risposta.

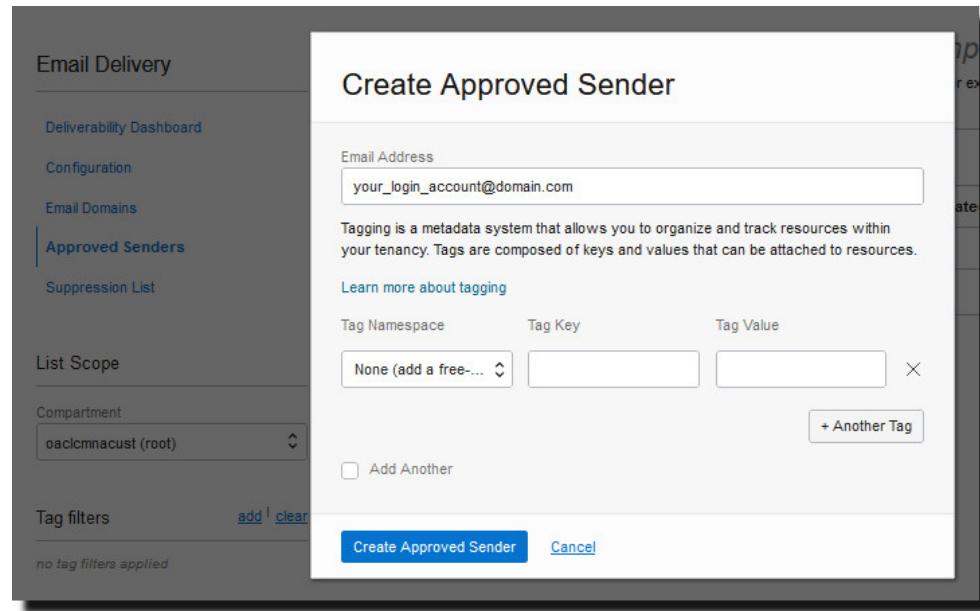
4. Opzionale: Immettere il numero di porta, il nome utente e la password.
5. Nella sezione Controllo dell'accesso deselectare **Pubblico**.
6. Nella lista **Ruoli disponibili** selezionare uno o più ruoli ai quali si desidera fornire l'accesso al canale di consegna, quindi fare clic su **Sposta** per aggiungerli alla lista **Ruoli consentiti**.
7. Fare clic su **Test della connessione**.
8. Fare clic su **Applica**.

## Consegna di report con il servizio Email Delivery nell'infrastruttura Oracle Cloud

È possibile utilizzare il servizio Email Delivery nell'infrastruttura Oracle Cloud per consegnare i report.

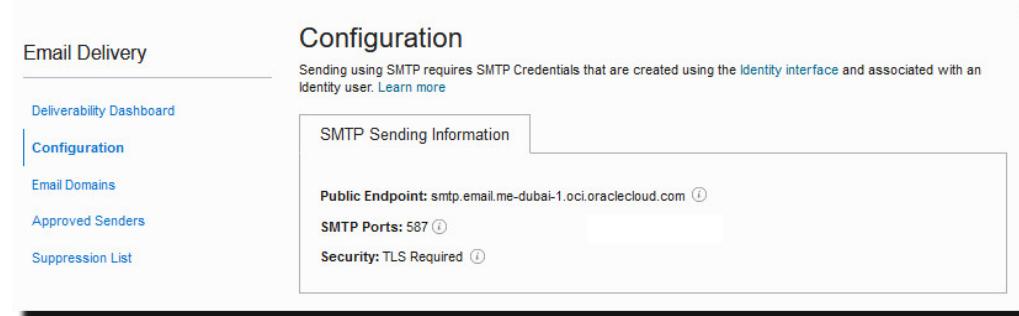
Se non si dispone dell'accesso alla console dell'infrastruttura Oracle Cloud, rivolgersi all'amministratore dell'infrastruttura Oracle Cloud per ottenerlo.

1. Nella console dell'infrastruttura Oracle Cloud configurare Email Delivery.
  - a. Collegarsi al proprio account Oracle Cloud con le autorizzazioni per configurare Email Delivery.
  - b. Nella console dell'infrastruttura Oracle Cloud fare clic su  nell'angolo superiore sinistro.
  - c. Fare clic su **Servizi per sviluppatori**. In **Integrazione applicazioni** fare clic su **Email Delivery**.
  - d. Opzionale: Impostare il dominio di posta elettronica che si prevede di usare. Si tratta del dominio che si prevede di usare per l'indirizzo di posta elettronica del mittente approvato, che non può essere il dominio di un provider di caselle postali pubbliche come gmail.com o hotmail.com.
  - e. Fare clic su **Mittenti approvati**.
  - f. Nella pagina **Crea mittenti approvati** impostare un mittente approvato per l'indirizzo di posta elettronica *di origine* che si desidera utilizzare per l'invio dei messaggi tramite il server di posta.



Per informazioni dettagliate, fare riferimento alla documentazione dell'infrastruttura Oracle Cloud. Vedere [Gestione dei mittenti approvati](#).

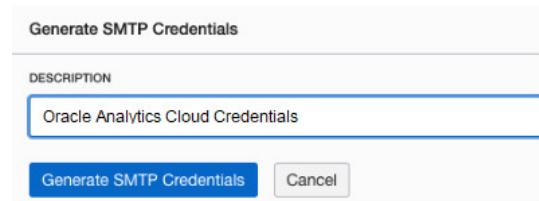
- Fare clic su **Configurazione**, prendere nota dell'**Endpoint pubblico** e della **Porta** (587), quindi verificare che nella connessione venga utilizzata la sicurezza **TLS (Transport Layer Security)**.



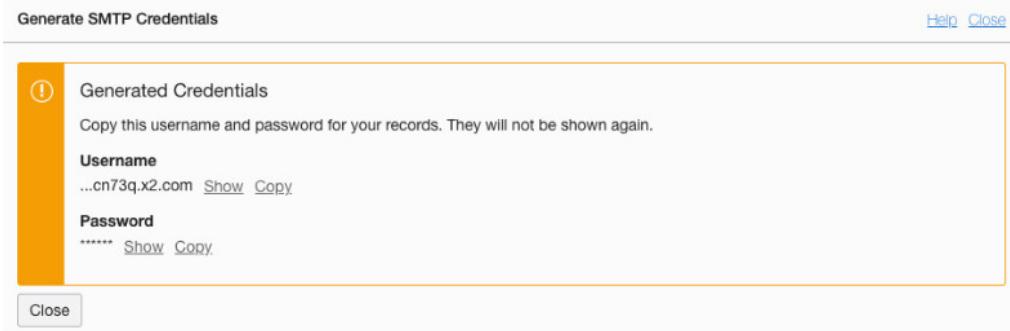
Per informazioni dettagliate, fare riferimento alla documentazione dell'infrastruttura Oracle Cloud. Vedere [Configurare la connessione SMTP](#).

- Se non lo si è già fatto, fare clic sul collegamento **Interfaccia di identità** per accedere alle pagine Identità, quindi fare clic su **Genera credenziali SMTP** per generare le credenziali SMTP per se stessi o per un altro utente con autorizzazioni per la gestione della posta elettronica.

Immettere una **Descrizione**, ad esempio *Credenziali Oracle Analytics Cloud* e fare clic su **Genera credenziali SMTP**.



Copiare il **Nome utente** e la **Password** per conservarli.



Per informazioni dettagliate, fare riferimento alla documentazione dell'infrastruttura Oracle Cloud. Vedere [Generare le credenziali SMTP per un utente](#).

2. In Oracle Analytics Cloud aggiungere una connessione al server di posta elettronica.
  - a. Nella pagina Amministrazione, sotto **Consegna**, selezionare **Posta elettronica**, quindi fare clic su **Aggiungi server**.
  - b. Immettere il nome del server di posta elettronica (nome host del servizio Email Delivery).
  - c. Immettere il numero di porta e le credenziali (nome utente e password). SMTP
  - d. Selezionare il metodo di connessione sicura.
  - e. Nella sezione Controllo dell'accesso deselezionare **Pubblico**.
  - f. Nella lista **Ruoli disponibili** selezionare uno o più ruoli ai quali si desidera fornire l'accesso al canale di consegna, quindi fare clic su **Sposta** per aggiungerli alla lista **Ruoli consentiti**.
  - g. Fare clic su **Test della connessione**.
  - h. Fare clic su **Applica**.
3. Impostare la notifica di consegna.
  - a. Nella pagina Amministrazione, sotto **Consegna**, selezionare **Configurazione consegna**.
  - b. Immettere i valori per **Indirizzo mittente** e **Indirizzo mittente notifica di consegna**.
  - c. Opzionale: Immettere i valori per **Oggetto della notifica riuscita**, **Oggetto della notifica di avvertenza**, **Oggetto della notifica di errore** e **Oggetto della notifica saltato**.  
I job completati utilizzano l'oggetto di notifica appropriato a seconda dello stato del job.
  - d. Deselezionare **Usa impostazioni proxy di sistema**.
4. Configurare i job di suddivisione per la consegna dei report tramite il server di posta elettronica.  
Aggiornare le query di suddivisione per specificare Posta elettronica come canale di consegna in **DEL\_CHANNEL** e fornire l'indirizzo "Mittente" in **PARAMETER3**.
5. Eseguire il test della consegna dei report.
  - a. Pianificare un job per inviare un report tramite posta elettronica utilizzando il server di posta elettronica.
  - b. Controllare lo stato del job nella pagina dei dettagli della cronologia job.

## Consegna dei report mediante server SMTP autorizzato OAuth

È possibile utilizzare un server SMTP Microsoft Exchange Online autorizzato OAuth 2.0 per la consegna dei report ottimali.

Nella pagina di configurazione della consegna tramite posta elettronica di Publisher, è possibile configurare l'utilizzo di uno dei server SMTP Microsoft Exchange Online autorizzati OAuth riportati di seguito per la consegna dei report ottimali.

- Server SMTP Microsoft Exchange Online autorizzato OAuth configurato mediante la console. È possibile utilizzare i server di posta configurati tramite la console per consegnare visualizzazioni dati, analisi, dashboard e report di Publisher.

Vedere Usare un server di posta SMTP accessibile pubblicamente per la consegna dei report e Microsoft Exchange Online - Riconfigurare i server di posta SMTP esistenti configurati con l'autenticazione base per l'uso di OAuth2.

### ① Nota

Se si modificano le impostazioni di posta utilizzando la **console** dopo aver configurato il server SMTP Microsoft Exchange Online per la consegna dei report di Publisher, le modifiche non saranno automaticamente disponibili per Publisher.

In questo caso, è necessario rimuovere la configurazione del server SMTP Microsoft Exchange Online dalla pagina di configurazione della consegna tramite posta elettronica di Publisher e aggiornare la pagina.

- Server SMTP Microsoft Exchange Online autorizzato OAuth configurato per la consegna esclusiva dei report di Publisher.

### 1. Configurare la consegna.

- a. Nella pagina Amministrazione, sotto **Consegna**, selezionare **Configurazione consegna**.

- b. Immettere un valore per **Indirizzo mittente**.

L'indirizzo di posta elettronica del mittente deve essere corretto per eseguire il test della connessione al server SMTP Microsoft Exchange Online.

- c. Immettere un valore per **Indirizzo mittente notifica di consegna**.

- d. Opzionale: Immettere i valori per **Oggetto della notifica riuscita**, **Oggetto della notifica di avvertenza**, **Oggetto della notifica di errore** e **Oggetto della notifica saltato**.

I job completati utilizzano l'oggetto di notifica appropriato a seconda dello stato del job.

- e. Deselezionare **Usa impostazioni proxy di sistema**.

- f. Fare clic su **Applica**.

### 2. Nella pagina Amministrazione, sotto **Consegna**, selezionare **Posta elettronica**.

### 3. Se si desidera utilizzare il server SMTP autorizzato OAuth configurato in Oracle Analytics per le visualizzazioni, fare clic sul collegamento del nome del server SMTP elencato nella scheda Posta elettronica e assicurarsi che il tipo di autenticazione sia OAuth2.

Se necessario, è possibile modificare il nome del server, il nome host, il numero di porta, il tipo di connessione sicura, il nome utente, l'ID client, il segreto client e l'ID tenant del server SMTP Microsoft Exchange Online.

4. Se si desidera aggiungere un server SMTP autorizzato OAuth esclusivamente per la consegna dei report di Publisher, fare clic su **Aggiungi server** e fornire i dettagli di configurazione del server.
  - a. Immettere il nome del server e il nome host del server SMTP Microsoft Exchange Online.
  - b. Immettere il numero di **porta** consigliato dal provider di servizi SMTP.
  - c. Selezionare **STARTTLS** dalla lista Connessione sicura.
  - d. Per **Tipo di autenticazione**, selezionare **OAuth2**.
  - e. Specificare i valori per **Nome utente**, **ID client**, **Segreto client** e **ID tenant**.
5. Se si desidera limitare l'accesso al canale di distribuzione, nella sezione Controllo dell'accesso effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - a. Deselezionare **Pubblico**.
  - b. Nella lista **Ruoli disponibili** selezionare uno o più ruoli ai quali si desidera fornire l'accesso al canale di consegna, quindi fare clic su **Sposta** per aggiungerli alla lista **Ruoli consentiti**.
6. Fare clic su **Test della connessione**.
7. Fare clic su **Applica**.
8. Impostare il server SMTP Microsoft Exchange Online autorizzato OAuth come predefinito per la consegna tramite posta elettronica.
9. Opzionale: Configurare i job di suddivisione per la consegna dei report tramite il server di posta elettronica SMTP.  
Aggiornare le query di suddivisione per specificare il server di posta elettronica SMTP come canale di consegna in `DEL_CHANNEL` e fornire l'indirizzo "Mittente" in `PARAMETER3`.
10. Eseguire il test della consegna dei report.
  - a. Pianificare un job per inviare un report tramite posta elettronica utilizzando il server di posta elettronica SMTP.
  - b. Controllare lo stato del job nella pagina dei dettagli della cronologia job.

## Aggiungere un server HTTP o HTTPS

L'amministratore può aggiungere un server HTTP o HTTPS a cui inviare una richiesta di notifica al termine del report.

È possibile registrare un URL applicazione o un URL HTTP o HTTPS postelaborazione come server HTTP.

La notifica HTTP inviata da Publisher contiene i dati form per l'ID job, l'URL del report e lo stato del job nella pagina URL server HTTP.

1. Nella pagina Amministrazione, sotto **Consegna**, selezionare **HTTP**, quindi fare clic su **Aggiungi server**.
2. Immettere il nome server e l'URL del server.
3. Opzionale: Immettere l'host, la porta, il nome utente, la password, il tipo di autenticazione (Nessuna, Basic, Digest) e il tipo di cifratura (Nessuna, SSL) del server.
4. Opzionale: Se la notifica deve essere inviata tramite un server proxy, immettere il nome utente, la password e il tipo di autenticazione (Nessuna, Basic, Digest).
5. Nella sezione Controllo dell'accesso deselectonare **Pubblico**.

6. Nella lista **Ruoli disponibili** selezionare uno o più ruoli ai quali si desidera fornire l'accesso al canale di consegna, quindi fare clic su **Sposta** per aggiungerli alla lista **Ruoli consentiti**.
7. Fare clic su **Applica**.

## Aggiungere un server FTP o SFTP

È possibile aggiungere un server FTP o SFTP come canale di consegna per Publisher.

Se il nome file di destinazione fornito allo scheduler contiene caratteri non ASCII, verrà utilizzata la codifica UTF-8 per specificare il nome file al server FTP di destinazione. Il server FTP deve supportare la codifica UTF-8, altrimenti la consegna del job non riuscirà e verrà visualizzato il messaggio di errore "Consegna non riuscita".

Il server FTP o SFTP deve essere accessibile dalla rete Internet pubblica.

Publisher non supporta il protocollo FTP su TLS o SSL (FTPS). Non è possibile utilizzare FTP su TLS o SSL per la consegna. Per il trasferimento sicuro dei file, utilizzare il protocollo SFTP.

1. Nella pagina Amministrazione, sotto **Consegna**, selezionare **FTP**, quindi fare clic su **Aggiungi server**.
2. Immettere il nome server, il nome host e il numero di porta per il server FTP o SFTP.  
La porta predefinita per FTP è la porta numero 21. La porta predefinita per SFTP (Secure FTP) è la porta numero 22.
3. Per abilitare SFTP (Secure FTP), selezionare **Usa FTP sicuro**.
4. Se il server FTP è protetto da un firewall, selezionare **Usa modalità passiva**.
5. Selezionare **Crea file con estensione Part quando la copia è in fase di elaborazione** per creare un file sul server FTP con l'estensione .part mentre è in corso il trasferimento dei file.

Al termine del trasferimento, il file verrà rinominato senza l'estensione .part. Se il trasferimento del file non viene completato, il file con l'estensione .part rimarrà sul server.

6. Opzionale: Immettere le informazioni di sicurezza.
  - a. Se il server è protetto da una password, immettere il Nome utente e la Password.
  - b. Selezionare un valore per **Tipo di autenticazione**: Chiave privata o Password.
  - c. A seconda del tipo di autenticazione selezionato, specificare il file della chiave privata o la password privata.  
Se il tipo di autenticazione selezionato è Chiave privata, assicurarsi di aver caricato il file della chiave privata SSH nel Centro caricamento.
7. Opzionale: Immettere l'host, la porta, il nome utente, la password e il tipo di autenticazione (Nessuna, Basic, Digest) del server proxy.
8. Opzionale: Per consegnare documenti PGP cifrati al server FTP, effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - a. Dalla lista **Chiave PGP** selezionare le chiavi PGP caricate in Centro di sicurezza.  
Questo passo aggiorna il comando del filtro nel campo **Comando del filtro**.
  - b. Per firmare il documento cifrato, selezionare **Output di firma**.  
Questo passo comporta l'aggiunta del parametro -s al comando del filtro esistente nel campo **Comando del filtro**.

- c. Se si desidera consegnare il documento cifrato PGP nel formato con ASCII Armor, selezionare **Output con ASCII Armor**.

Questo passo comporta l'aggiunta del parametro `-a` al comando del filtro esistente nel campo **Comando del filtro**.

9. Nella sezione Controllo dell'accesso deselectionare **Pubblico**.
10. Nella lista **Ruoli disponibili** selezionare uno o più ruoli ai quali si desidera fornire l'accesso al canale di consegna, quindi fare clic su **Sposta** per aggiungerli alla lista **Ruoli consentiti**.
11. Fare clic su **Test della connessione**.

Se il test della connessione riesce, il campo **Impronta della chiave host** viene popolato. Non sarà possibile salvare la configurazione del server se il campo **Impronta della chiave host** non viene popolato.

Quando Publisher consegna i job al server SFTP, il valore di **Impronta della chiave host** salvato con la configurazione del server viene confrontato con l'impronta della chiave host restituita dal server SFTP. Se l'impronta della chiave host del server SFTP non corrisponde all'impronta salvata nella configurazione della connessione del server, la connessione verrà rifiutata.

12. Fare clic su **Applica**.

## Opzioni SSH per SFTP

Il protocollo SFTP (Secure File Transfer Protocol) è basato sulla tecnologia SSH (Secure Shell). Publisher supporta le opzioni SSH riportate di seguito per la consegna tramite protocollo SFTP.

| Metodo di scambio chiavi (Diffie-Hellman) | Chiave pubblica del server  | Cifratura (suite di cifratura) | Codice di autenticazione dei messaggi (MAC) |
|-------------------------------------------|-----------------------------|--------------------------------|---------------------------------------------|
| • diffie-hellman-group14-sha1             | • ssh-rsa (fino a 2048 bit) | • aes128-ctr                   | • hmac-sha1                                 |
| • diffie-hellman-group-exchange-sha256    | • ssh-dss (1024 bit)        | • aes192-ctr                   | • hmac-sha2-256                             |
| • diffie-hellman-group-exchange-sha1      | • rsa-sha2-256              | • aes256-ctr                   | • hmac-sha2-512                             |
| • diffie-hellman-group1-sha1              | • rsa-sha2-512              | • aes128-cbc                   |                                             |
| • diffie-hellman-group14-sha256           | • ecdsa-sha2-nistp521       | • 3des-cbc                     |                                             |
| • diffie-hellman-group16-sha512           |                             | • blowfish-cbc                 |                                             |
| • diffie-hellman-group18-sha512           |                             | • aes128-gcm@openssh.com       |                                             |
|                                           |                             | • aes256-gcm@openssh.com       |                                             |

Gli algoritmi riportati di seguito sono disponibili solo quando Publisher viene eseguito in una JVM in cui sono stati installati i file Java Cryptography Extension (JCE) Unlimited Strength Jurisdiction Policy.

- diffie-hellman-group-exchange-sha256
- diffie-hellman-group14-sha256
- diffie-hellman-group16-sha512
- diffie-hellman-group18-sha512

- rsa-sha2-256
- rsa-sha2-512
- aes192-ctr
- aes256-ctr
- hmac-sha2-256
- hmac-sha2-512

## Aggiungere un Content Server

È possibile consegnare i documenti a Oracle WebCenter Content.

Il server dei contenuti deve essere accessibile dalla rete Internet pubblica.

Quando si utilizza un content server come destinazione di consegna:

- In runtime il consumatore di report può contrassegnare il report con i metadati Gruppo di sicurezza e account (ove applicabili) per garantire l'applicazione dei diritti di accesso appropriati al documento consegnato.
- Per i documenti che richiedono campi di metadati personalizzati specifici (ad esempio numero della fattura, nome del cliente, data dell'ordine), l'autore del report può mappare i campi di metadati personalizzati definiti nei set di regole del profilo contenuto ai campi di dati del modello dati.

Publisher comunica con Oracle WebCenter Content Server tramite il client RIDC (Remote Intradoc Client). I protocolli di connessione sono pertanto conformi agli standard richiesti dal client RIDC. Sono supportati i protocolli descritti di seguito.

- Intradoc: il protocollo Intradoc comunica con il Content Server tramite la porta socket Intradoc (in genere la numero 4444). Questo protocollo richiede una connessione accettata come sicura tra il client e il Content Server e non esegue la convalida della password. I client che utilizzano questo protocollo devono eseguire qualsiasi autenticazione richiesta prima di effettuare le chiamate RIDC. La comunicazione Intradoc può essere configurata anche per l'esecuzione tramite lo standard SSL.
- HTTP e HTTPS: la connessione con il protocollo HTTP richiede credenziali di autenticazione (nome utente e password) valide per ogni richiesta. Per fornire le credenziali da usare per le richieste si utilizza la pagina Amministrazione Publisher.
- JAX-WS: il protocollo JAX-WS è supportato solo in Oracle WebCenter Content 11g con un'istanza di Content Server correttamente configurata e il client RIDC installato. JAX-WS non è supportato al di fuori di questo ambiente.

Per impostare un content server come destinazione di consegna, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nella pagina Amministrazione, sotto **Consegna**, selezionare **Content Server**, quindi fare clic su **Aggiungi server**.
2. Immettere il **nome server**, ad esempio contentserver01.
3. Immettere l'**URI** della connessione per il content server. L'URI può assumere uno dei protocolli supportati seguenti:
  - HTTP/HTTPS: specifica l'URL per il percorso CGI del Content Server.

Ad esempio:

— `http://localhost:16200/cs/idcplg`

- `https://localhost:16200/cs/idcplg`
  - Intradoc: il protocollo Intradoc comunica con il content server tramite la porta socket Intradoc (in genere la numero 4444). Il protocollo IDC supporta anche la comunicazione tramite lo standard SSL. Ad esempio:
    - `idc://host:4444`
    - `idcs://host:4443`
  - JAX-WS: usa il protocollo JAX-WS per la connessione al content server.  
Ad esempio:
    - `http://wlsserver:16200/idcnativews`
4. Opzionale: Immettere il nome utente e la password del content server.
  5. Opzionale: Per abilitare l'inclusione dei metadati personalizzati nei documenti di report consegnati al content server, selezionare **Abilita metadati personalizzati**.
  6. Opzionale: Per consegnare documenti cifrati PGP al content server, effettuare le operazioni riportate di seguito.
    - a. Dalla lista **Chiave PGP** selezionare le chiavi PGP caricate in Centro di sicurezza.  
Questo passo aggiorna il comando del filtro nel campo **Comando del filtro**.
    - b. Per firmare il documento cifrato, selezionare **Output di firma**.  
Questo passo comporta l'aggiunta del parametro `-s` al comando del filtro esistente nel campo **Comando del filtro**.
    - c. Se si desidera consegnare il documento cifrato PGP nel formato con ASCII Armor, selezionare **Output con ASCII Armor**.  
Questo passo comporta l'aggiunta del parametro `-a` al comando del filtro esistente nel campo **Comando del filtro**.
  7. Nella sezione Controllo dell'accesso deselezionare **Pubblico**.
  8. Nella lista **Ruoli disponibili** selezionare uno o più ruoli ai quali si desidera fornire l'accesso al canale di consegna, quindi fare clic su **Sposta** per aggiungerli alla lista **Ruoli consentiti**.
  9. Fare clic su **Test della connessione**.
  10. Fare clic su **Applica**.

## Aggiungere un'istanza di memorizzazione degli oggetti

Per distribuire e memorizzare i report, è possibile utilizzare una o più istanze di memorizzazione degli oggetti.

È possibile configurare un'istanza di memorizzazione degli oggetti come canale di distribuzione e pianificare i job per consegnare i report a tale istanza.

Assicurarsi di disporre delle autorizzazioni necessarie per accedere a un compartimento nell'istanza di storage degli oggetti dell'infrastruttura Oracle Cloud, in cui è possibile creare un bucket per organizzare i report.

Anche se si dispone dell'accesso di amministratore all'istanza di memorizzazione degli oggetti, è necessario disporre delle autorizzazioni per configurare la connessione e consegnare i report a tale istanza. Per consentire all'utente di consegnare i file da Publisher alle istanze di memorizzazione degli oggetti, è necessario che un amministratore dell'organizzazione imposti

le autorizzazioni nell'infrastruttura Oracle Cloud utilizzando i criteri IAM. Vedere [Introduzione ai criteri](#) e [Riferimento ai criteri](#).

- Autorizzazioni richieste per la tenancy:
    - COMPARTMENT\_INSPECT
    - OBJECTSTORAGE\_NAMESPACE\_READ
  - Autorizzazioni richieste per la gestione del compartimento:
    - BUCKET\_READ
    - BUCKET\_INSPECT
    - OBJECT\_READ OBJECT\_OVERWRITE
    - OBJECT\_CREATE
    - OBJECT\_DELETE
    - OBJECT\_INSPECT
1. Utilizzare la console dell'infrastruttura Oracle Cloud per creare un bucket nell'istanza di memorizzazione degli oggetti, quindi impostare la chiave API per l'autenticazione.

Assicurarsi di raccogliere i dettagli sull'utente e sulla tenancy nonché il valore dell'impronta della chiave pubblica in modo da poter configurare l'istanza di memorizzazione degli oggetti in Publisher. Per la procedura dettagliata, consultare la documentazione dell'infrastruttura Oracle Cloud.
  2. In Publisher caricare il file di chiavi private per l'istanza di memorizzazione degli oggetti nel server e aggiungere l'istanza di memorizzazione degli oggetti come canale di distribuzione.
    - a. Nella pagina Amministrazione, sotto Gestione del sistema, selezionare **Centro caricamento**, scegliere il file di chiavi private, selezionare **Chiave privata SSH** come tipo di file, quindi fare clic su **Carica**.
    - b. Nella pagina Amministrazione, sotto Consegnare, selezionare **Memorizzazione degli oggetti**, quindi fare clic su **Aggiungi server**.
      - i. Nel campo **Nome server** digitare un nome per il server. Ad esempio, objectstorage1.
      - ii. Nel campo **URI** digitare l'URL dell'istanza di memorizzazione degli oggetti. Ad esempio, <https://objectstorage.us-ashburn-1.oraclecloud.com>.
      - iii. Nei campi **OCID tenancy** e **OCID utente** fornire le credenziali per l'accesso all'istanza di memorizzazione degli oggetti.
      - iv. Copiare il valore dell'impronta della chiave pubblica dello storage degli oggetti di OCI Console e incollarlo nel campo **Impronta chiave pubblica**.
      - v. Specificare il file di chiavi private e immettere la password della chiave privata.
      - vi. Specificare il compartimento fornito per la tenancy e il bucket associato al compartimento in cui si desidera distribuire i report.
      - vii. Nella sezione Controllo dell'accesso deselezionare **Pubblico**.
      - viii. Nella lista **Ruoli disponibili** selezionare uno o più ruoli ai quali si desidera fornire l'accesso al canale di consegna, quindi fare clic su **Sposta** per aggiungerli alla lista **Ruoli consentiti**.
      - ix. Fare clic su **Test della connessione**.
      - x. Fare clic su **Applica**.

### Esempio 6-1 Configurazione dei criteri

Configurazione dei criteri di esempio per consentire al gruppo *g* di ispezionare i compartimenti nella tenancy:

```
Allow group <g> to inspect compartments in tenancy
```

Configurazione dei criteri di esempio per consentire al gruppo *g* di gestire l'istanza della memorizzazione degli oggetti nella tenancy:

```
Allow group <g> to manage objectstorage-namespaces in tenancy
```

Configurazione dei criteri di esempio per consentire al gruppo *g* di gestire il compartimento *c* ed eseguire le operazioni richieste nel compartimento:

```
Allow group <g> to manage object-family in compartment <c> where any {
 request.operation='ListBuckets',
 request.operation='ListObjects',
 request.operation='PutObject',
 request.operation='GetObject',
 request.operation='CreateMultipartUpload',
 request.operation='UploadPart',
 request.operation='CommitMultipartUpload',
 request.operation='AbortMultipartUpload',
 request.operation='ListMultipartUploads',
 request.operation='ListMultipartUploadParts',
 request.operation='HeadObject',
 request.operation='DeleteObject'}
```

## Aggiungere un server CUPS (Common UNIX Printing System)

Per aggiungere i server CUPS si utilizza la pagina Amministrazione.

È possibile configurare il servizio CUPS (Common Unix Printing Service) per l'invio di fax e per abilitare la stampa mediante una stampante che non supporta il protocollo IPP in modo nativo.

Per aggiungere un server CUPS, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nella pagina Amministrazione selezionare **CUPS** per visualizzare la lista dei server aggiunti.
2. Selezionare **Aggiungi server**.
3. Impostare i campi **Nome server**, **Host** e **Porta** per il server CUPS.

## Aggiungere un server Oracle Content and Experience

È possibile distribuire i report a un server Oracle Content and Experience per facilitarne l'accesso e la condivisione nel cloud.

Per aggiungere un server Oracle Content and Experience, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nella pagina Amministrazione, sotto **Consegna**, selezionare **Content and Experience**, quindi fare clic su **Aggiungi server**.
2. Nel campo **Nome server** digitare il nome del server tramite il quale si desidera distribuire i report all'hub di contenuti basato sul cloud.
3. Nel campo **URI** digitare l'URI del server Oracle Content and Experience. Ad esempio, <https://host.oraclecloud.com>.

4. Nei campi **Nome utente** e **Password** fornire le credenziali per l'accesso al server Oracle Content and Experience.
5. Nella sezione Controllo dell'accesso deselezionare **Pubblico**.
6. Nella lista **Ruoli disponibili** selezionare uno o più ruoli ai quali si desidera fornire l'accesso al canale di consegna, quindi fare clic su **Sposta** per aggiungerli alla lista **Ruoli consentiti**.
7. Fare clic su **Test della connessione**.
8. Fare clic su **Applica**.

## Definire le configurazioni runtime

In questo argomento vengono descritte le proprietà di elaborazione per la sicurezza dei documenti PDF, l'elaborazione FO, l'accesso facilitato ai documenti PDF nonché le proprietà specifiche per ogni tipo di output.

### Argomenti:

- [Impostare le proprietà runtime](#)
- [Proprietà dell'output PDF](#)
- [Proprietà della firma digitale PDE](#)
- [Proprietà di accesso facilitato PDF](#)
- [Proprietà dell'output PDF/A](#)
- [Proprietà dell'output PDF/X](#)
- [Proprietà dell'output DOCX](#)
- [Proprietà dell'output RTF](#)
- [Proprietà dell'output PPTX](#)
- [Proprietà dell'output HTML](#)
- [Proprietà di elaborazione FO](#)
- [Proprietà del modello RTF](#)
- [Proprietà del modello XPT](#)
- [Proprietà del modello PDF](#)
- [Proprietà del modello Excel](#)
- [Proprietà dell'output CSV](#)
- [Proprietà dell'output di Excel](#)
- [Proprietà dell'output EText](#)
- [Proprietà di tutti gli output](#)
- [Proprietà Memory Guard](#)
- [Proprietà modello dati](#)
- [Proprietà di consegna report](#)
- [Definire i mapping di caratteri](#)
- [Definire i formati di valuta](#)
- [#unique\\_221](#)

## Impostare le proprietà runtime

La pagina Configurazione runtime consente di impostare le proprietà runtime a livello di server.

Le stesse proprietà possono essere impostate anche a livello di report, utilizzando la finestra di dialogo Proprietà dell'editor di report. Se si impostano valori diversi per una proprietà nei due livelli, avrà la priorità l'impostazione a livello di report.

## Proprietà dell'output PDF

Generare il tipo di file PDF desiderato impostando le proprietà dell'output PDF.

| Nome proprietà                                               | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Impostazione predefinita |
|--------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Comprimi output PDF                                          | Specificare "true" o "false" per controllare la compressione del file PDF di output.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | true                     |
| Nascondi barre menu visualizzatore PDF                       | Specificare "true" per nascondere la barra dei menu del visualizzatore quando il documento è attivo. L'opzione Barra dei menu è effettiva solo quando si usa il pulsante Esporta, che visualizza l'output in un'applicazione Acrobat Reader standalone all'esterno del browser.                                                                                                                                                                                                                                                                                     | false                    |
| Nascondi barre strumenti visualizz. PDF                      | Specificare "true" per nascondere la barra degli strumenti del visualizzatore quando il documento è attivo.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | false                    |
| Sostituisci virgolette inglesi                               | Specificare "false" se non si desidera che le virgolette curve vengano sostituite con virgolette dritte nell'output PDF.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | true                     |
| Disabilita opacità e ombreggiatura gradienti per grafico DVT | Specificare "true" se non si desidera l'opacità e l'ombreggiatura gradienti per l'output PDF. La disabilitazione comporta la riduzione della dimensione del file PostScript.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | false                    |
| Abilita sicurezza PDF                                        | Specificare "true" se si desidera cifrare l'output PDF. È inoltre possibile specificare le proprietà riportate di seguito. <ul style="list-style-type: none"> <li>• Password di apertura documento</li> <li>• Password di modifica delle autorizzazioni</li> <li>• Livello di cripitura</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                  | false                    |
| Password di apertura documento                               | Questa password è obbligatoria per l'apertura del documento. Consente agli utenti solo di aprire il documento. Questa proprietà è abilitata solo quando la proprietà "Abilita sicurezza PDF" è impostata su "true".<br><br>Quando si impone il livello di cripitura su Basso, Medio o Alto, la password deve contenere solo caratteri Latin-1 e non deve essere lunga più di 32 byte.<br><br>Quando si impone il livello di cripitura su Più alto, se la password supera i 127 byte, per l'autenticazione verranno utilizzati solo i primi 127 byte della password. | N/A                      |

| Nome proprietà                            | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Impostazione predefinita |
|-------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Password di modifica delle autorizzazioni | <p>Questa password consente agli utenti di sostituire l'impostazione di sicurezza. Questa proprietà è effettiva solo quando la proprietà "Abilita sicurezza PDF" è impostata su "true". Quando si imposta il livello di cifratura su Basso, Medio o Alto, la password deve contenere solo caratteri Latin-1 e non deve essere lunga più di 32 byte.</p> <p>Quando si imposta il livello di cifratura su Più alto, se la password supera i 127 byte, per l'autenticazione verranno utilizzati solo i primi 127 byte della password.</p> <p>Se si imposta una password nella proprietà pdf-open-password senza impostarne una nella proprietà pdf-permissions-password oppure se si imposta la stessa password sia nella proprietà pdf-open-password che nella proprietà pdf-permissions-password, l'utente usufruirà dell'accesso completo al documento e alle relative funzioni e le impostazioni di autorizzazione, quale ad esempio "Disabilita stampa", verranno ignorate.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | N/A                      |
| Livello di cifratura                      | <p>Specificare il livello di cifratura per il file PDF di output. I possibili valori sono riportati di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 0: Basso (RC4 a 40 bit, Acrobat versione 3.0 o successiva)</li> <li>• 1: Medio (RC4 a 128 bit, Acrobat versione 5.0 o successiva)</li> <li>• 2: Alto (AES a 128 bit, Acrobat versione 7.0 o successiva)</li> <li>• 3: Più alto (AES a 256 bit, Acrobat versione X (10) o successiva)</li> </ul> <p>Questa proprietà è effettiva solo quando la proprietà "Abilita sicurezza PDF" è impostata su "true". Quando il livello di cifratura è impostato su 0, è possibile impostare anche le proprietà riportate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Disabilita stampa</li> <li>• Disabilita modifica del documento</li> <li>• Disabilita copia del contesto, estrazione e accesso facilitato</li> <li>• Disabilita aggiunta o modifica di commenti e campi moduli</li> </ul> <p>Quando il livello di cifratura è impostato su 1 o su un valore superiore, sono disponibili le proprietà seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Abilita accesso al testo per i lettori di schermo</li> <li>• Abilita copia di testo, immagini e di altri contenuti</li> <li>• Livello di modifica consentito</li> <li>• Livello di stampa consentito</li> </ul> | 2 - Alto                 |

| Nome proprietà                                                 | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | Impostazione predefinita |
|----------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Disabilita modifica del documento                              | Autorizzazione disponibile quando la proprietà "Livello di cifratura" è impostata su 0. Quando la proprietà è impostata su "true", il file PDF non può essere modificato.                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | false                    |
| Disabilita stampa                                              | Autorizzazione disponibile quando la proprietà "Livello di cifratura" è impostata su 0. Quando la proprietà è impostata su "true", la stampa del file PDF è disabilitata.                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | false                    |
| Disabilita aggiunta o modifica di commenti e campi moduli      | Autorizzazione disponibile quando la proprietà "Livello di cifratura" è impostata su 0. Quando la proprietà è impostata su "true", l'aggiunta o la modifica dei commenti e dei campi moduli è disabilitata.                                                                                                                                                                                                                                                                           | false                    |
| Disabilita copia del contesto, estrazione e accesso facilitato | Autorizzazione disponibile quando la proprietà "Livello di cifratura" è impostata su 0. Quando la proprietà è impostata su "true", le funzioni di copia del contesto, estrazione e accesso facilitato sono disabilitate.                                                                                                                                                                                                                                                              | false                    |
| Abilita accesso al testo per i lettori di schermo              | Autorizzazione disponibile quando la proprietà "Livello di cifratura" è impostata su 1 o su valore superiore. Quando la proprietà è impostata su "true", l'accesso al testo per i dispositivi lettori di schermo è abilitato.                                                                                                                                                                                                                                                         | true                     |
| Abilita copia di testo, immagini e di altri contenuti          | Autorizzazione disponibile quando la proprietà "Livello di cifratura" è impostata su 1 o su valore superiore. Quando la proprietà è impostata su "true", la copia di testo, immagini e di altri contenuti è abilitata.                                                                                                                                                                                                                                                                | false                    |
| Livello di modifica consentito                                 | Autorizzazione disponibile quando la proprietà "Livello di cifratura" è impostata su 1 o su valore superiore. I valori validi sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 0: Nessuno</li> <li>• 1: Consenti inserimento, eliminazione e rotazione delle pagine</li> <li>• 2: Consenti riempimento dei campi moduli e firma</li> <li>• 3: Consenti commento, riempimento dei campi moduli e firma</li> <li>• 4: Consenti tutte le modifiche eccetto estrazione di pagine</li> </ul> | 0                        |
| Livello di stampa consentito                                   | Autorizzazione disponibile quando la proprietà "Livello di cifratura" è impostata su 1 o su valore superiore. I valori validi sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 0: Nessuno</li> <li>• 1: Risoluzione minima (150 dpi)</li> <li>• 2: Risoluzione massima</li> </ul>                                                                                                                                                                                                       | 0                        |

| Nome proprietà                                                   | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Impostazione predefinita |
|------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Utilizzare solo un oggetto risorse condivise per tutte le pagine | <p>Con la modalità predefinita di Publisher viene creato un solo oggetto risorse condivise per tutte le pagine di un file PDF. Questa modalità consente di creare un file con dimensioni globali ridotte. Esistono tuttavia anche gli svantaggi seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La visualizzazione può richiedere più tempo per un file di grandi dimensioni con numerosi oggetti SVG.</li> <li>• Se si sceglie di suddividere il file utilizzando Adobe Acrobat per estrarre o eliminare le parti, i file PDF modificati risulteranno più grandi perché il singolo oggetto di risorse condivise (che contiene tutti gli oggetti SVG per l'intero file) viene incluso con ogni parte estratta.</li> </ul> <p>L'impostazione di questa proprietà su "false" comporta la creazione di un oggetto risorse per ogni pagina. La dimensione del file è maggiore, ma la visualizzazione PDF risulta più veloce e il file PDF può essere suddiviso più agevolmente in file di minori dimensioni.</p> | true                     |
| Vista iniziale pannelli di navigazione PDF                       | <p>Controlla la vista dei pannelli di navigazione presentata all'utente quando apre un report PDF per la prima volta. Sono supportate le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pannelli compressi: visualizza il documento PDF con il pannello di navigazione compresso;</li> <li>• Segnalibri aperti (predefinita): visualizza i collegamenti dei segnalibri per facilitare la navigazione;</li> <li>• Pagine aperte: visualizza una vista di anteprima su cui è possibile fare clic per ogni pagina del file PDF.</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Segnalibri aperti        |

## Proprietà della firma digitale PDF

Impostare le proprietà per abilitare la firma digitale per i report in formato PDF e per definire la posizione della firma nel report PDF di output.

A livello di istanza o di report, è possibile impostare le proprietà per abilitare una firma digitale per i report in formato PDF. È prima necessario registrare almeno una firma digitale, in modo da poterla selezionare per utilizzarla nell'istanza o nei report. Per implementare la firma digitale per un report basato su un modello di layout PDF o RTF, impostare la proprietà **Abilita firma digitale** del report su "true".

È inoltre necessario impostare le proprietà appropriate per posizionare opportunamente la firma digitale nel report di output. Le scelte per il posizionamento della firma digitale dipendono dal tipo del modello. Di seguito sono riportate le scelte disponibili.

- (Solo PDF) Posizionare la firma digitale in un campo specifico impostando la proprietà **Nome del campo della firma esistente**.

- (RTF e PDF) Posizionare la firma digitale in un punto generale della pagina (In alto a sinistra, Centrato in alto o In alto a destra) impostando la proprietà **Posizione del campo della firma**.
- (RTF e PDF) Posizionare la firma digitale in un punto specifico designato dalla coordinate x e y impostando le proprietà **Coordinata X del campo della firma** e **Coordinata Y del campo della firma**.

Quando si sceglie questa opzione, è possibile impostare anche **Larghezza del campo della firma** e **Altezza del campo della firma** per definire le dimensioni del campo nel documento.

| Nome proprietà                       | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Impostazione predefinita |
|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Abilitazione firma digitale          | Impostare questa proprietà su "true" per abilitare la firma digitale per i report in formato PDF.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | false                    |
| Nome firma digitale                  | Selezionare un file di firma digitale registrato.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | N/A                      |
| Nome del campo della firma esistente | Questa proprietà si applica solo ai modelli di layout PDF. Se il report è basato su un modello PDF, è possibile immettere un campo del modello PDF in cui posizionare la firma digitale.                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | N/A                      |
| Posizione del campo della firma      | Questa proprietà può essere applicata ai modelli di layout RTF o PDF. Questa proprietà fornisce una lista che contiene i valori seguenti: In alto a sinistra, Centrato in alto e In alto a destra. Scegliere una di queste posizioni generali e Publisher inserirà la firma digitale nel documento di output con le dimensioni e la posizione appropriate. Se si sceglie di impostare questa proprietà, non immettere le coordinate X e Y e non impostare le proprietà di larghezza e altezza. | N/A                      |
| Coordinata X del campo della firma   | Questa proprietà può essere applicata ai modelli di layout RTF o PDF. Utilizzando il margine sinistro del documento come punto zero dell'asse X, immettere la posizione in punti in cui collocare la firma digitale partendo da sinistra. Ad esempio, se si desidera posizionare la firma digitale orizzontalmente al centro di un documento di 8,5 per 11 pollici (ovvero 612 punti in larghezza e 792 punti in altezza), immettere 306.                                                      | 0                        |
| Coordinata Y del campo della firma   | Questa proprietà può essere applicata ai modelli di layout RTF o PDF. Utilizzando il margine inferiore del documento come punto zero dell'asse Y, immettere la posizione in punti in cui collocare la firma digitale partendo dal basso. Ad esempio, se si desidera posizionare la firma digitale verticalmente al centro di un documento di 8,5 per 11 pollici (ovvero 612 punti in larghezza e 792 punti in altezza), immettere 396.                                                         | 0                        |

| Nome proprietà                  | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                 | Impostazione predefinita |
|---------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Larghezza del campo della firma | Immettere la larghezza desiderata in punti (72 punti equivalgono a un pollice) per il campo della firma digitale inserito. Questa proprietà viene applicata solo se si impostano anche le proprietà <b>Coordinata X del campo della firma</b> e <b>Coordinata Y del campo della firma</b> . | 0                        |
| Altezza del campo della firma   | Immettere l'altezza desiderata in punti (72 punti equivalgono a un pollice) per il campo della firma digitale inserito. Questa proprietà viene applicata solo se si impostano anche le proprietà <b>Coordinata X del campo della firma</b> e <b>Coordinata Y del campo della firma</b> .    | 0                        |

## Proprietà di accesso facilitato PDF

Impostare le proprietà descritte nella tabella seguente per configurare l'accesso facilitato PDF.

| Nome proprietà                                  | Descrizione                                                                                                                                          | Impostazione predefinita |
|-------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Rendi accessibile output PDF                    | Impostare questa proprietà su "true" per rendere accessibili gli output PDF. L'output PDF accessibile contiene il titolo del documento e le tag PDF. | false                    |
| Usa formato PDF/UA per l'output PDF accessibile | Impostare questa proprietà su "true" per usare il formato PDF/UA per gli output PDF accessibili.                                                     | false                    |

## Proprietà dell'output PDF/A

Impostare le proprietà descritte nella tabella riportata di seguito per configurare l'output PDF/A.

| Nome proprietà         | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Impostazione predefinita                    |
|------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------|
| Versione PDF/A         | Impostare la versione PDF/A.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | PDF/A-1B                                    |
| Dati profilo ICC PDF/A | <p>Il nome del file di dati del profilo ICC, ad esempio CoatedFOGRA27.icc.</p> <p>Il profilo ICC (International Color Consortium) è un file binario che descrive le caratteristiche dei colori dell'ambiente in cui è previsto venga visualizzato questo file PDF/A.</p> <p>Il profilo ICC selezionato deve avere una parte intera della versione inferiore a 4.</p> <p>Per utilizzare un file di dati di profilo specifico diverso dalle impostazioni predefinite della JVM, recuperare il file e inserirlo nel percorso &lt;repository bi_publisher&gt;/Admin/Configuration. Quando si imposta questa proprietà, è necessario impostare anche un valore per Informazioni profilo ICC PDF/A (pdfa-icc-profile-info).</p> | Dati profilo predefiniti forniti dalla JVM. |

| Nome proprietà                 | Descrizione                                                                                                                                                                       | Impostazione predefinita                     |
|--------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------|
| Informazioni profilo ICC PDF/A | Informazioni sul profilo ICC (obbligatorie quando si specifica la proprietà pdfa-icc-profile-data).                                                                               | sRGB IEC61966-2.1                            |
| Identificativo file PDF/A      | Uno o più identificativi file validi impostati nel campo xmpMM:Identifier del dizionario dei metadati. Per specificare più identificativi, separare i valori con una virgola (,). | Identificativo file generato automaticamente |
| ID documento PDF/A             | ID documento valido. Il valore è impostato nel campo xmpMM:DocumentID del dizionario dei metadati.                                                                                | Nessuno                                      |
| ID versione PDF/A              | ID versione valido. Il valore è impostato nel campo xmpMM:VersionID del dizionario dei metadati.                                                                                  | Nessuno                                      |
| Classe rendition PDF/A         | Classe di rendition valida. Il valore è impostato nel campo xmpMM:RenditionClass del dizionario dei metadati.                                                                     | Nessuno                                      |

## Proprietà dell'output PDF/X

Configurare l'output PDF/X impostando le proprietà descritte di seguito. I valori impostati per queste proprietà dipendono dal dispositivo di stampa in uso.

Tenere presenti le limitazioni seguenti per altre proprietà PDF:

- **pdf-version:** un valore superiore a 1.4 non è consentito per l'output PDF/X-1a.
- **pdf-security:** deve essere impostata su False.
- **pdf-encryption-level:** deve essere impostata su 0.
- **pdf-font-embedding:** deve essere impostata su True.

| Nome proprietà         | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Impostazione predefinita |
|------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Dati profilo ICC PDF/X | (Obbligatoria) Il nome del file di dati del profilo ICC, ad esempio CoatedFOGRA27.icc.<br><br>Il profilo ICC (International Color Consortium) è un file binario che descrive le caratteristiche dei colori del dispositivo di output previsto. Per gli ambienti di produzione, il profilo dei colori potrebbe essere specificato dal fornitore o dalla società responsabile della stampa del file PDF/X generato. Il file deve trovarsi nel percorso <repository BI Publisher>/Admin/Configuration.<br><br>I dati del profilo sono inoltre disponibili presso il Supporto Adobe o in colormanagement.org. | Nessuno                  |

| Nome proprietà                            | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                  | Impostazione predefinita                                |
|-------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|
| Identificativo condizione di output PDF/X | (Obbligatoria) Il nome di una delle condizioni di stampa standard registrate con il consorzio ICC (International Color Consortium). Il valore immesso per questa proprietà deve essere un "Nome riferimento" valido, ad esempio FOGRA43.                                     | Nessuno                                                 |
|                                           | Scegliere il valore appropriato per l'ambiente di stampa previsto. Questo nome viene spesso utilizzato per guidare l'elaborazione automatica del file da parte del consumatore del documento PDF/X o per fornire le impostazioni predefinite nelle applicazioni interattive. |                                                         |
| Condizione di output PDF/X                | Stringa che descrive la condizione di stampa auspicata in un formato significativo per l'operatore umano del sito che riceve il file scambiato. Il valore è impostato nel campo OutputCondition del dizionario OutputIntents.                                                | Nessuno                                                 |
| Nome registro PDF/X                       | Il nome di un registro. Impostare questa proprietà quando pdfx-output-condition-identifier è impostato su un nome di caratterizzazione registrato in un registro diverso dal registro ICC.                                                                                   | <a href="http://www.color.org">http://www.color.org</a> |
| Versione PDF/X                            | La versione PDF/X impostata nei campi GTS_PDFXVersion e GTS_PDFXConformance del dizionario Info. PDF/X-1a:2003 è l'unico valore attualmente supportato.                                                                                                                      | PDF/X-1a:2003                                           |

## Proprietà dell'output DOCX

Nella tabella riportata di seguito vengono descritte le proprietà che controllano i file di output DOCX.

| Nome proprietà                   | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Impostazione predefinita |
|----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Abilita registrazione modifiche  | Impostare la proprietà su "true" per abilitare la registrazione delle modifiche nel documento di output.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | false                    |
| Proteggi documento per revisioni | Impostare la proprietà su "true" per proteggere il documento per le modifiche registrate.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | false                    |
| Carattere predefinito            | Utilizzare questa proprietà per definire lo stile e la dimensione del carattere nell'output quando non sono stati definiti altri caratteri. La proprietà si rivela particolarmente utile per controllare le dimensioni delle celle di tabella vuote nei report generati. Immettere il nome e la dimensione del carattere con il formato <nome carattere>:<dimensione>. Ad esempio: Arial:12. Tenere presente che il carattere scelto deve essere disponibile per il motore di elaborazione in fase di esecuzione. | Arial:12                 |

| Nome proprietà    | Descrizione                                                                                                                     | Impostazione predefinita |
|-------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Password apertura | Usare questa proprietà per specificare la password che gli utenti dei report dovranno fornire per aprire qualsiasi report DOCX. | N/A                      |

## Proprietà dell'output RTF

Configurare i file di output RTF impostando le proprietà descritte nella tabella riportata di seguito.

| Nome proprietà                   | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Impostazione predefinita |
|----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Abilita registrazione modifiche  | Impostare la proprietà su "true" per abilitare la registrazione delle modifiche nel documento RTF di output.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | false                    |
| Proteggi documento per revisioni | Impostare la proprietà su "true" per proteggere il documento per le modifiche registrate.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | false                    |
| Carattere predefinito            | Utilizzare questa proprietà per definire lo stile e la dimensione del carattere nell'output RTF quando non sono stati definiti altri caratteri. La proprietà si rivela particolarmente utile per controllare le dimensioni delle celle di tabella vuote nei report generati. Immettere il nome e la dimensione del caratteri con il formato <NomeCarattere>:<dimensione>, ad esempio Arial:12. Tenere presente che il carattere scelto deve essere disponibile per il motore di elaborazione in fase di esecuzione. Per informazioni sull'installazione dei caratteri e la lista dei caratteri predefiniti, vedere <a href="#">Definire i mapping di caratteri</a> . | Arial:12                 |
| Abilita righe orfane isolate     | Impostare la proprietà su "true" per assicurarsi che il documento non includa "paragrafi in sospeso". Si supponga che l'ultimo paragrafo di una pagina contenga una riga isolata e che le righe restanti del paragrafo continuino alla pagina successiva. Quando questa impostazione è abilitata, la riga iniziale del paragrafo viene spostata alla pagina successiva in modo da tenere unite tutte le righe del paragrafo e migliorare la leggibilità.                                                                                                                                                                                                             | false                    |

## Proprietà dell'output PPTX

Nella tabella riportata di seguito vengono descritte le proprietà che controllano i file di output PPTX.

| Nome proprietà    | Descrizione                                                                                                                     | Impostazione predefinita |
|-------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Password apertura | Usare questa proprietà per specificare la password che gli utenti dei report dovranno fornire per aprire qualsiasi report PPTX. | N/A                      |

## Proprietà dell'output HTML

Nella tabella riportata di seguito vengono descritte le proprietà che controllano i file di output HTML.

| Nome proprietà                                   | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Predefinito |
|--------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|
| Mostra intestazione                              | Impostare la proprietà su "false" per eliminare l'intestazione del modello nell'output HTML.                                                                                                                                                                                                                                                                                        | true        |
| Mostra più di pagina                             | Impostare la proprietà su "false" per eliminare il più di pagina del modello nell'output HTML.                                                                                                                                                                                                                                                                                      | true        |
| Sostituisci virgolette inglesi                   | Impostare la proprietà su "false" se non si desidera che le virgolette curve vengano sostituite con le virgolette dritte nell'output HTML.                                                                                                                                                                                                                                          | true        |
| Set di caratteri                                 | Specificare il set di caratteri HTML di output.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | UTF-8       |
| Rendi accessibile output HTML                    | Impostare la proprietà su "true" per rendere accessibile l'output HTML.                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | false       |
| Usa larghezza in percentuale per colonne tabella | Impostare la proprietà su "true" per visualizzare le colonne di tabella in base a un valore percentuale della larghezza totale della tabella anziché in base a un valore in punti. Questa proprietà si rivela particolarmente utile se il browser visualizza le tabelle con colonne molto larghe. L'impostazione di questa proprietà su true migliora la leggibilità delle tabelle. | true        |

| Nome proprietà                                                                 | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Predefinito |
|--------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|
| Visualizza impaginato                                                          | <p>Quando questa proprietà è impostata su true, l'output HTML viene visualizzato nel Visualizzatore report con le funzioni di impaginazione. Queste funzioni comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sommario generato</li> <li>• Collegamenti di navigazione nella parte superiore e nella parte inferiore della pagina</li> <li>• Possibilità di saltare una pagina specifica all'interno del documento HTML</li> <li>• Ricerca delle stringhe all'interno del documento HTML utilizzando la capacità di ricerca del browser</li> <li>• Zoom avanti e indietro nel documento HTML utilizzando la capacità di ingrandimento del browser</li> </ul> <p>Queste funzioni sono supportate per la visualizzazione in linea solo tramite il Visualizzatore report.</p> | false       |
| Riduci riempimento in cella tabella                                            | <p>Quando questa proprietà è impostata su true, le celle nelle tabelle HTML vengono visualizzate senza riempimento, pertanto lo spazio disponibile per il testo aumenta.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | false       |
| Incorpora immagini e grafici in HTML per la visualizzazione non in linea       | <p>Quando questa proprietà è impostata su true, i grafici e le immagini vengono incorporati nell'output HTML, una soluzione adeguata per la visualizzazione non in linea.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | false       |
| Usa SVG per i grafici                                                          | <p>Quando questa proprietà è impostata su true, i grafici vengono visualizzati come grafici SVG (Scalable Vector Graphic) per garantire una maggiore risoluzione nell'output HTML.</p> <p>Quando la proprietà è impostata su false, i grafici vengono visualizzati come immagini raster.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | true        |
| Mantieni la larghezza di colonna originale                                     | <p>Quando questa proprietà è impostata su true, se si elimina una colonna in una tabella, la larghezza originale della tabella viene mantenuta.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | true        |
| Attiva automaticamente la barra di scorrimento orizzontale per la tabella html | <p>Quando questa proprietà è impostata su true, viene aggiunta una barra di scorrimento orizzontale a una tabella che non si adatta alle dimensioni correnti della finestra del browser.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | false       |
| Abilita adeguamento automatico dimensioni colonna tabella html                 | <p>Quando questa proprietà è impostata su true, la larghezza delle colonne in una tabella viene adattata alle dimensioni della finestra del browser.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | false       |
| Imposta altezza zero per paragrafo vuoto                                       | <p>Quando questa proprietà è impostata su true e l'output è di tipo HTML, l'altezza di un paragrafo vuoto (ovvero senza testo) viene impostata su 0 punti.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | true        |

## Proprietà di elaborazione FO

Nella tabella riportata di seguito vengono descritte le proprietà che controllano l'elaborazione FO.

| Nome proprietà                                 | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Impostazione predefinita |
|------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Usa processore XSLT di BI Publisher            | <p>Controlla l'uso del parser. Se l'impostazione è "false", usa il parser XDK non all'interno di package. Se l'impostazione è "true", usa il parser 11g all'interno di package di Publisher. Se l'impostazione è "12c", usa il parser 12c all'interno di package di Publisher.</p> <p>È possibile impostare questa proprietà a livello di server o di report.</p> <p>Se la dimensione dei dati supera 2 GB, impostare la proprietà su "12c".</p> <p>Se si imposta questa proprietà su "12c" a livello di report, assicurarsi di impostare la proprietà <b>Imposta ACCESS_MODE su FORWARD_READ nel processore XSLT</b> su "false" a livello di server e su "true" a livello di report.</p> | true                     |
| Modalità di compatibilità 11g del parser XML   | <p>Quando è impostata su "true", se la proprietà <b>Usa processore XSLT di BI Publisher</b> è impostata su "12c" o "false", la stringa di attributo group-by viene modificata per garantire che il parser XDK 12c sia compatibile con il parser XML 11g.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | True                     |
| Abilita funzione scalabile del processore XSLT | <p>Controlla la funzione scalabile del parser XDO. Per rendere effettiva questa proprietà, è necessario impostare su "true" o su "12c" la proprietà "Usa processore XSLT di BI Publisher".</p> <p>Il valore di questa proprietà deve essere "true" sia a livello di server che a livello di report. Se si imposta la proprietà su "false", il processore FO utilizza la memoria (heap) invece del disco e può causare problemi di memoria esaurita.</p>                                                                                                                                                                                                                                   | false                    |
| Abilita ottimizzazione runtime XSLT            | <p>Quando la proprietà è impostata su "true", le prestazioni globali del processore FO migliorano e la dimensione dei file FO temporanei generati nella directory temp diminuisce in modo significativo. Tenere presente che per i report di dimensioni ridotte, ad esempio di una o due pagine, l'aumento delle prestazioni non è così notevole. Per migliorare ulteriormente le prestazioni quando la proprietà è impostata su true, impostare la proprietà <b>Estrai set di attributi</b> su "false".</p>                                                                                                                                                                              | true                     |
| Abilita ottimizzazione XPATH                   | <p>Quando la proprietà è impostata su "true", il file di dati XML viene analizzato per determinare la frequenza degli elementi. Queste informazioni vengono quindi utilizzate per ottimizzare l'XPath in XSL.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | false                    |

| Nome proprietà                                           | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Impostazione predefinita |
|----------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Pagine inserite in cache durante elaborazione            | Questa proprietà viene abilitata solo quando si specifica una directory temporanea (nelle proprietà Generali). Durante la generazione del sommario, il processore FO inserisce le pagine nella cache finché il numero delle pagine non avrà superato il valore specificato per questa proprietà. Dopodiché scrive le pagine in un file memorizzato nella directory temporanea.                                                                                                                                                                       | 50                       |
| Tipo di sostituzione delle cifre in lingue bidirezionali | I valori validi sono "Nessuno" e "Nazionale". Quando la proprietà è impostata su "Nessuno", vengono utilizzati i numeri dell'Europa orientale. Quando la proprietà è impostata su "Nazionale", viene utilizzato il formato Hindi (cifre arabo-indiane). Questa impostazione è valida solo quando sono attivate le impostazioni nazionali arabe e viene ignorata negli altri casi.                                                                                                                                                                    | Nazionale                |
| Disabilita supporto intestazione variabile               | Quando è impostata su true, questa proprietà disabilita il supporto di intestazione variabile. Il supporto di intestazione variabile estende in modo automatico le dimensioni dell'intestazione per adattare il contenuto.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | false                    |
| Disabilita riferimenti esterni                           | Quando è impostata su true, questa proprietà non consente l'importazione di file secondari, quali i modelli secondari, o di altri documenti XML durante l'elaborazione XSL e l'analisi XML. Questa configurazione rafforza la sicurezza del sistema. Impostare la proprietà su "false" se il report o il modello richiama file esterni.                                                                                                                                                                                                              | true                     |
| Dimensioni buffer analisi FO                             | Specifica la dimensione del buffer per il processore FO. Quando il buffer è pieno, gli elementi del buffer vengono visualizzati nel report. Per i report che contengono tabelle di grandi dimensioni o tabelle pivot che richiedono formattazione e calcoli complessi potrebbe essere necessario un buffer più grande per visualizzare in modo appropriato tali oggetti. Per questi report, aumentare la dimensione del buffer a livello di report. Tenere presente che l'aumento di questo valore ha effetto sul consumo della memoria del sistema. | 1000000                  |
| Interruzione di riga estesa FO                           | Quando la proprietà è impostata su true, la punteggiatura, la sillabazione e il testo internazionale vengono gestiti in modo corretto con l'interruzione delle righe se necessario.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | true                     |

| Nome proprietà                                                | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Impostazione predefinita |
|---------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Abilita ottimizzazione runtime XSLT per il modello secondario | Fornisce un'opzione per eseguire l'importazione XSL nel processo FO prima di passare un solo elemento XSL a un kit XDK per un'ulteriore elaborazione. Ciò consente l'applicazione dell'ottimizzazione XSLT all'intero modello XSL principale che include già tutti i relativi modelli secondari.<br><br>L'impostazione predefinita è true. Se si chiama il processore FO in modo diretto, l'impostazione predefinita è false.                                                                                                                                                                           | true                     |
| Fuso orario report                                            | Valori validi: Utente o JVM.<br><br>Quando la proprietà è impostata su Utente, Publisher utilizza l'impostazione Fuso orario report a livello utente per i report. Il Fuso orario report a livello utente viene definito nelle Impostazioni account dell'utente.<br><br>Quando la proprietà è impostata su JVM, Publisher utilizza l'impostazione del fuso orario JVM del server per i report di tutti gli utenti. In tutti i report viene quindi visualizzato lo stesso orario indipendentemente dalle impostazioni dei singoli utenti. Questa impostazione può essere sostituita a livello di report. | Utente                   |
| Imposta ACCESS_MODE su FORWARD_READ nel processore XSLT       | Se si impone la proprietà <b>Usa processore XSLT di BI Publisher</b> su "12c" a livello di report, assicurarsi che la proprietà <b>Imposta ACCESS_MODE su FORWARD_READ nel processore XSLT</b> sia impostata su "false" a livello di server e su "true" a livello di report.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | false                    |
| Versione Unicode bidirezionale PDF                            | Specifica la versione Unicode (3.0 o 4.1) utilizzata per visualizzare le stringhe bidirezionali nell'output PDF.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | 4.1                      |

## Proprietà del modello RTF

Configurare i modelli RTF impostando le proprietà descritte nella tabella riportata di seguito.

| Nome proprietà          | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Impostazione predefinita |
|-------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Estrai set di attributi | Il processore RTF estrae automaticamente i set di attributi all'interno del modello XSL-FO generato. I set estratti possono essere inseriti in un blocco FO extra, a cui è possibile fare riferimento. Ciò migliora le prestazioni di elaborazione e riduce la dimensione dei file. I valori validi sono: <ul style="list-style-type: none"><li>• Abilita: estrae i set di attributi per tutti i modelli e i modelli secondari</li><li>• Automatico: estrae i set di attributi per i modelli, ma non per i modelli secondari</li><li>• Disabilita: non estrae i set di attributi</li></ul> | Automatico               |

| Nome proprietà                             | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Impostazione predefinita     |
|--------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------|
| Abilità riscrittura XPath                  | Quando si converte un modello RTF in XSL-FO, il processore RTF riscrive automaticamente i nomi delle tag XML per rappresentare le notazioni XPath complete. Impostare la proprietà su "false" per disabilitare questa funzione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | true                         |
| Caratteri utilizzati per casella controllo | Il carattere di output PDF predefinito non include un glifo per rappresentare una casella di controllo. Se il modello contiene una casella di controllo, usare questa proprietà per specificare un carattere Unicode per la rappresentazione delle caselle di controllo nell'output PDF. È necessario specificare il numero del carattere Unicode per lo stato "selezionato" e il numero del carattere Unicode per lo stato "non selezionato" utilizzando la sintassi seguente: nome carattere; <numero del carattere Unicode per il glifo del valore true>;<numero del carattere Unicode per il glifo del valore false><br><br>Il carattere specificato deve essere disponibile per la generazione dell'output PDF in runtime.<br><br>Esempio: Go Noto Current Jp;9745;9744 | Go Noto Current Jp;9745;9744 |
| Codificatore di codici a barre             | Selezionare il codificatore di codici a barre per generare i codici a barre nei report. Oracle consiglia di utilizzare il codificatore Libre.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Libre                        |

## Proprietà del modello XPT

Configurare i modelli XPT impostando le proprietà descritte nella tabella riportata di seguito.

| Nome proprietà                                   | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Impostazione predefinita |
|--------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Modalità scalabile XPT per i report non in linea | Quando si impone questa proprietà su true, i report pianificati che utilizzano il modello XPT e includono grandi quantità di dati vengono eseguiti senza problemi di memoria. Le prime 100.000 righe di dati del report vengono collocate nella memoria, mentre le righe rimanenti vengono memorizzate nel file system.<br><br>Quando la proprietà è impostata su false, i report pianificati che utilizzano il modello XPT vengono elaborati nella memoria. Impostare questa proprietà su false per i report che contengono meno dati. | false                    |

| Nome proprietà                                       | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | Impostazione predefinita |
|------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Modalità scalabile XPT per l'output statico in linea | <p>Quando si imposta questa proprietà su true, i report in linea che utilizzano il modello XPT e includono grandi quantità di dati vengono eseguiti senza problemi di memoria. Le prime 100.000 righe di dati del report vengono collocate nella memoria, mentre le righe rimanenti vengono memorizzate nel file system.</p> <p>Quando la proprietà è impostata su false, i report in linea che utilizzano il modello XPT vengono elaborati nella memoria.</p> <p>Impostare questa proprietà su false per i report che contengono meno dati.</p> | false                    |
| Abilita modalità asincrona per output interattivo    | <p>Quando questa proprietà è impostata su true, i report interattivi che utilizzano il modello XPT effettuano chiamate asincrone a Oracle WebLogic Server.</p> <p>Quando la proprietà è impostata su false, i report interattivi che utilizzano il modello XPT effettuano chiamate sincrone a Oracle WebLogic Server. Oracle WebLogic Server limita il numero delle chiamate sincrone. Le eventuali chiamate bloccate scadono dopo 600 secondi.</p>                                                                                              | True                     |

## Proprietà del modello PDF

Generare i tipi di file PDF desiderati impostando le proprietà del modello PDF disponibili.

| Nome proprietà                                          | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                            | Impostazione predefinita |
|---------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Rimuovi campi PDF da output                             | Specificare "true" per rimuovere i campi PDF dall'output. Dopo la rimozione dei campi PDF, i dati immessi nei campi non possono essere estratti.                                                                                                       | false                    |
| Imposta tutti i campi in sola lettura nell'output       | Per impostazione predefinita, tutti i campi nell'output di un modello PDF sono di sola lettura. Se si desidera rendere aggiornabili tutti i campi, impostare questa proprietà su "false".                                                              | true                     |
| Mantieni impostazioni di sola lettura per tutti i campi | Impostare questa proprietà su "true" se si desidera conservare l'impostazione "Sola lettura" di ogni campo definito nel modello PDF. Questa proprietà sostituisce le impostazioni della proprietà "Imposta tutti i campi in sola lettura nell'output". | false                    |

## Proprietà del modello Excel

Configurare i modelli Excel impostando le proprietà descritte nella tabella riportata di seguito.

| Nome proprietà             | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Impostazione predefinita |
|----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Abilita modalità scalabile | <p>Quando la proprietà è impostata su true, i report di grandi dimensioni che utilizzano il modello Excel vengono eseguiti senza problemi di memoria. Se un gruppo di dati in un foglio supera 65000 righe, i dati vengono riversati in modo automatico in più fogli. Ciò consente di superare il limite di 65000 righe per foglio stabilito in Microsoft Excel.</p> <p>Quando la proprietà è impostata su false, i report di grandi dimensioni che utilizzano il modello Excel possono causare problemi di memoria esaurita.</p> | false                    |

## Proprietà dell'output CSV

Nella tabella riportata di seguito vengono descritte le proprietà che controllano l'output con valori separati da virgolette.

| Nome proprietà                         | Descrizione                                                                                                                                                                                                   | Impostazione predefinita |
|----------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Delimitatore CSV                       | Specifica il carattere utilizzato per delimitare i dati nell'output con valori separati da virgolette. Le altre opzioni disponibili sono il punto e virgola (;), la tabulazione (t) e la barra verticale ( ). | Virgola (,)              |
| Rimuovi spazio vuoto iniziale e finale | Specificare "True" per rimuovere lo spazio vuoto iniziale e finale tra gli elementi dati e il delimitatore.                                                                                                   | false                    |
| Aggiungi firma BOM UTF-8               | Specificare "False" per rimuovere la firma BOM UTF-8 dall'output.                                                                                                                                             | true                     |

## Proprietà dell'output EText

Nella tabella riportata di seguito vengono descritte le proprietà che controllano i file di output EText.

| Nome proprietà           | Descrizione                                                                                                   | Impostazione predefinita |
|--------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Aggiungi firma BOM UTF-8 | Quando la proprietà è impostata su true, l'output EText sarà in UTF-8 Unicode con il formato BOM.             | false                    |
| Abilita BigDecimal       | Quando la proprietà è impostata su true, si abilita il calcolo numerico ad alta precisione dell'output EText. | false                    |

## Proprietà dell'output di Excel

È possibile impostare proprietà specifiche per controllare l'output di Excel .

| Nome proprietà                           | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Impostazione predefinita                 |
|------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------|
| Mostra linee griglia                     | Impostare la proprietà su true per mostrare le linee della griglia delle tabelle Excel nell'output del report.                                                                                                                                                                                                                                  | false                                    |
| Interruzione di pagina come nuovo foglio | Impostare su "True" se si desidera che un'interruzione di pagina sia specificata nel modello del report in modo da generare un nuovo foglio nella cartella di lavoro Excel.                                                                                                                                                                     | true                                     |
| Larghezza colonna minima                 | Impostare la larghezza della colonna in punti. Quando la larghezza della colonna è minore del valore minimo specificato e in assenza di dati, la colonna viene unita alla colonna precedente. L'intervallo valido per questa proprietà è compreso tra 0,5 e 20 punti.                                                                           | 3 (in punti, equivalente a 0,04 pollici) |
| Altezza riga minima                      | Impostare l'altezza della riga in punti. Quando l'altezza della riga è minore del valore minimo specificato e in assenza di dati, la riga viene rimossa. L'intervallo valido per questa proprietà è compreso tra 0,001 e 5 punti.                                                                                                               | 1 (in punti, equivalente a 0,01 pollici) |
| Conserva valori nella stessa colonna     | Impostare questa proprietà su True per ridurre al minimo l'unione delle colonne. La larghezza delle colonne viene impostata in base al contenuto mediante i valori forniti nella proprietà Layout automatico tabella. L'output potrebbe non essere visualizzato con la stessa chiarezza ottenuta quando si usa l'algoritmo di layout originale. | false                                    |

| Nome proprietà                                           | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Impostazione predefinita |
|----------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Layout automatico tabella                                | <p>Specificare un rapporto di conversione in punti e una lunghezza massima in punti, ad esempio 6.5,150. Vedere l'esempio.</p> <p>Per rendere effettiva questa proprietà, è necessario impostare la proprietà "Conserva valori nella stessa colonna" su True.</p> <p>Questa proprietà espande la colonna della tabella per adattarne il contenuto. La larghezza della colonna viene espansa in base al conteggio dei caratteri e al rapporto di conversione fino alla specifica massima.</p> <p>Esempio: si supponga di disporre di un report con due colonne di dati Excel. La Colonna 1 contiene una stringa di testo lunga 18 caratteri, mentre la Colonna 2 ha una lunghezza di 30 caratteri. Quando il valore di questa proprietà è impostato su 6.5,150, viene eseguito il calcolo seguente:</p> <p>La Colonna 1 è di 18 caratteri:</p> <p>Applicare il calcolo: <math>18 * 6.5</math> punti = 117 punti</p> <p>La colonna nell'output Excel avrà una larghezza di 117 punti.</p> <p>La Colonna 2 è di 30 caratteri:</p> <p>Applicare il calcolo: <math>30 * 6.5</math> punti = 195 punti</p> <p>Poiché il valore 195 punti è maggiore del valore massimo specificato, ovvero 150, la Colonna 2 avrà una larghezza di 150 punti nell'output Excel.</p> | N/A                      |
| Conteggio massimo righe di tabella nidificate consentite | <p>Specificare il conteggio massimo delle righe consentite per una tabella nidificata. I valori consentiti sono compresi nell'intervallo da 15000 a 999.999.</p> <p>Durante l'elaborazione del report, le righe della tabella interna nidificata non possono essere inviate al processo di scrittura XLSX, pertanto rimangono nella memoria, aumentandone il consumo.</p> <p>Impostare questo limite per evitare eccezioni di memoria esaurita. Quando il limite impostato viene raggiunto per le dimensioni della tabella interna, la generazione termina. Verrà quindi restituito un file di output XLSX incompleto.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | 20.000                   |

| Nome proprietà          | Descrizione                                                                                                                                                                                         | Impostazione predefinita |
|-------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Password apertura       | Usare questa proprietà per specificare la password che gli utenti dei report dovranno fornire per aprire qualsiasi file di output XLSX.<br><br>Nome configurazione: <code>xlsx-open-password</code> | N/A                      |
| Abilita divisione righe | Impostare su "true" per evitare l'espansione in altezza di una riga e consentire la suddivisione della riga in più righe.                                                                           | True                     |

## Proprietà di tutti gli output

Le proprietà indicate nella tabella riportata di seguito si applicano a tutti i tipi di output.

| Nome proprietà                                                   | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Impostazione predefinita |
|------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Usa modalità di compatibilità 11.1.1.5                           | Riservata. Non aggiornare la proprietà senza specifiche istruzioni del personale Oracle.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | false                    |
| Ignora maiuscole/minuscole per il percorso dell'oggetto catalogo | Specifica se ignorare le maiuscole e minuscole del percorso dell'oggetto catalogo durante l'individuazione di un oggetto catalogo.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | false                    |
| Consenti fallback al report popolato                             | Specifica se eseguire il fallback o ignorare l'esecuzione del report popolato corrispondente (report predefinito) quando non si dispone dell'autorizzazione per eseguire il report personalizzato. Se impostato su true e l'utente non dispone dell'autorizzazione per eseguire il report personalizzato, viene eseguito il report popolato corrispondente. Se impostato su false, viene visualizzato un errore quando l'esecuzione del report personalizzato non riesce. | True                     |
| Ottimizzazione Web Service                                       | Se impostata su true, Publisher memorizza nella cache la definizione del report ed evita più richieste al catalogo quando lo stesso report viene eseguito più volte in un breve intervallo di tempo. La memorizzazione nella cache consente di migliorare le prestazioni del sistema.                                                                                                                                                                                     | True                     |

## Proprietà Memory Guard

Nella pagina Configurazione runtime sono elencati i valori predefiniti delle proprietà Memory Guard.

I valori delle proprietà Memory Guard dipendono dalla forma di computazione utilizzata per l'istanza. Vedere Quali opzioni di dimensionamento sono disponibili?.

| Proprietà                                                                                           | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Valore predefinito                                                     |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|
| Dimensione massima dati report per i report in linea                                                | Limita la dimensione dei dati per i report in linea.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | 300 MB                                                                 |
| Dimensione massima dati report per i report (pianificati) non in linea                              | Limita la dimensione dei dati per i report pianificati.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | 500 MB                                                                 |
| Dimensione massima dati report per i report di suddivisione                                         | Limita la dimensione dei dati per i report di suddivisione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Dimensione massima dati report per i report (pianificati) non in linea |
| Soglia memoria libera                                                                               | Garantisce la disponibilità di uno spazio minimo di memoria libera.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | 500 MB                                                                 |
| Dimensione massima dati report sotto la soglia di memoria libera                                    | Limita la dimensione dei dati di un report quando la proprietà Soglia memoria libera è impostata su un valore positivo.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | free_memory_threshold/10                                               |
| Intervallo di tempo minimo tra le esecuzioni di garbage collection                                  | Garantisce un intervallo di tempo minimo, 300 (secondi) in secondi, tra due esecuzioni successive qualsiasi della funzione garbage collection.                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 300 (secondi)                                                          |
| Tempo massimo di attesa prima che la memoria libera torni a essere al di sopra del valore di soglia | Limita il tempo, in secondi, durante il quale una richiesta di esecuzione di report attende che la quantità di memoria JVM libera superi il valore di soglia. Questa proprietà diventa effettiva solo se si specifica un valore positivo per la proprietà Soglia memoria libera. Se la memoria libera è ancora al di sotto del valore di soglia una volta trascorso il tempo di attesa specificato, la richiesta di esecuzione del report verrà rifiutata. | 30 (secondi)                                                           |
| Timeout per i report in linea                                                                       | Specifica, in secondi, il valore di timeout per l'elaborazione di un report in linea (include il tempo per l'estrazione dei dati e la generazione del report).                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 535 (secondi)                                                          |
| Numero massimo di righe per l'output CSV                                                            | Limita il numero delle righe per i report nel formato CSV.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 1000000                                                                |

## Proprietà modello dati

Nella pagina Configurazione runtime vengono elencati i valori delle proprietà del modello dati. I valori delle proprietà del modello dati dipendono dalla forma di computazione utilizzata per l'istanza.

| Proprietà               | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                              | Impostazione predefinita |
|-------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Fuso orario motore dati | Specifica il fuso orario da utilizzare nei dati XML. Per impostazione predefinita, il motore dati utilizza il fuso orario JVM (UTC). Se impostato su Utente, il motore dati genera le colonne della data utilizzando il fuso orario specificato nelle preferenze dell'utente anziché il fuso orario JVM. | JVM                      |

| Proprietà                                                  | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Impostazione predefinita |
|------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Limite massimo dimensioni dati per la generazione dei dati | Limita la dimensione dei dati XML che possono essere generati mediante l'esecuzione di un modello dati.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 500 MB                   |
| Limite massimo dimensione dati di esempio                  | Limita la dimensione del file di dati di esempio che può essere caricato nell'editor del modello dati.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | 1 MB                     |
| Abilita modalità scalabile modello di dati                 | Impedisce le condizioni di memoria esaurita. Quando l'impostazione è True, il motore dati sfrutta lo spazio su disco durante l'elaborazione dei dati.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | True                     |
| Abilita modalità dimensione automatica fetch DB            | Impedisce le condizioni di memoria esaurita, ma può far aumentare il tempo di elaborazione in modo significativo. Questa impostazione è consigliata solo per le query complesse di centinaia di colonne con elaborazione frequente. Quando l'impostazione è True, la dimensione dell'operazione FETCH del database viene impostata in runtime in base al numero totale delle colonne e al numero totale delle colonne di query nel data set. Ignora l'impostazione <b>Dimensione fetch DB</b> . Questa proprietà sostituisce le proprietà di dimensione delle operazioni FETCH del database a livello di modello. | True                     |
| Dimensione fetch DB                                        | Limita la dimensione di fetch del database per un modello dati. Il valore di questa proprietà diventa effettivo solo quando la proprietà <b>Abilita modalità dimensione automatica fetch DB</b> è impostata su False.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 20 (righe)               |
| Timeout query SQL                                          | Specifica il valore di timeout per le query SQL eseguite sui report pianificati. Questo valore si basa sulla dimensione di calcolo dell'istanza. Il valore per i report in linea è di 500 secondi ed è uguale per tutte le implementazioni. Non è possibile modificare il valore per i report in linea.                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 600 secondi              |
| Abilita diagnostica modello di dati                        | Se questa proprietà è impostata su true, scrive le informazioni relative ai dettagli dei data set, alla memoria e al tempo di elaborazione SQL nel file di log. Oracle consiglia di impostare questa proprietà su true solo a scopo di debug. L'abilitazione di questa proprietà comporta un aumento del tempo di elaborazione.                                                                                                                                                                                                                                                                                   | false                    |
| Abilita SQL Trace sessione                                 | Quando è impostata su true, scrive un log di trace della sessione SQL nel database per ogni query SQL elaborata. Un amministratore del database può esaminare il log.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | false                    |

| Proprietà                                                | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | Impostazione predefinita |
|----------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Abilita eliminazione SQL                                 | Quando è abilitata, riduce il tempo di elaborazione e l'uso della memoria. Si applica solo alle query del database Oracle che utilizzano SQL standard. Se la query restituisce numerose colonne, ma solo un subset di queste viene utilizzato dal modello del report, la funzione di eliminazione SQL restituisce solo le colonne richieste dal modello.<br>L'eliminazione SQL non si applica ai tipi di modelli PDF, Excel e E-text. | false                    |
| Abilita creazione chunk di dati                          | Quando è impostata su true, abilita la creazione dei chunk di dati XML per singoli modelli dati, report e job di report. Se si impone questa proprietà su true, specificare un valore appropriato per la proprietà <b>Dimensione chunk di dati</b> per elaborare report di grandi dimensioni e con tempi di esecuzione lunghi.                                                                                                        | false                    |
| Dimensione chunk di dati                                 | Specifica la dimensione dei dati per ciascun chunk di dati. Si applica solo quando la proprietà <b>Abilita creazione chunk di dati</b> è impostata su true.                                                                                                                                                                                                                                                                           | 300 MB                   |
| Limite righe di dati DV                                  | Limita il numero delle righe che possono essere recuperate da un data set.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | 2000000                  |
| Rimuovi spazi iniziali e finali dal valore del parametro | Consente di rimuovere gli spazi iniziali e finali dai valori di parametro dei modelli dati.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | True                     |
| Escludi avanzamento riga e ritorno a capo per LOB        | Quando impostata su true, esclude i ritorni a capo e gli avanzamenti riga nei dati.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | false                    |
| Abilita SSL per l'origine dati Web Service e HTTP        | Quando è impostata su true, supporta la connessione SSL per l'origine dati Web Service e HTTP e importa automaticamente il certificato SSL con firma automatica dal server. Se il certificato non è firmato automaticamente, utilizzare Centro caricamento per caricare il certificato SSL e utilizzare il certificato SSL caricato per configurare la connessione.                                                                   | false                    |

## Proprietà di consegna report

Le proprietà della tabella riportata di seguito si applicano alla consegna dei report.

| Nome proprietà                            | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                   | Impostazione predefinita |
|-------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Abilita nuovo tentativo consegna FTP/SFTP | Se una consegna tramite un canale di consegna FTP o SFTP non riesce, Publisher effettua un nuovo tentativo 10 secondi dopo il primo tentativo non riuscito.<br><br>Questa impostazione interessa tutte le richieste di consegna FTP e SFTP e non può essere configurata per i singoli server. | True                     |

## Definire i mapping di caratteri

Mappare i caratteri di base nei modelli RTF o PDF ai caratteri di destinazione da utilizzare nel documento pubblicato.

Il mapping dei caratteri può essere specificato a livello di sito o di report. Il mapping dei caratteri viene eseguito solo per l'output PDF e per l'output PowerPoint.

Sono disponibili due tipi di mapping dei caratteri:

- Modelli RTF — Per il mapping dei caratteri dai modelli RTF e XSL-FO ai caratteri di output PDF e PowerPoint.
- Modelli PDF — Per il mapping dei caratteri dai modelli PDF a caratteri di output PDF diversi.

Utilizzare Centro caricamento per caricare caratteri personalizzati. Vedere [Caricare e gestire file specifici di configurazione](#).

## Non eseguire l'aggiornamento se non richiesto da Oracle.

Sono disponibili per la pubblicazione un set di caratteri Type 1 e un set di caratteri TrueType. È possibile selezionare qualsiasi carattere nei due set come carattere di destinazione senza che sia necessario eseguire operazioni di impostazione aggiuntive.

I caratteri predefiniti si trovano in `<oracle_home>/oracle_common/internal/fonts`. Per definire il mapping a un altro carattere, inserire il carattere in questa directory per renderlo disponibile per la pubblicazione in fase di esecuzione. Se l'ambiente è configurato in cluster, sarà necessario inserire il carattere in ogni server.

## Impostare un mapping di caratteri a livello di sito o di report

È possibile definire un mapping di caratteri a livello di sito o a livello di report.

- Per impostare un mapping a livello di sito, selezionare il collegamento **Mapping dei caratteri** nella pagina Amministrazione.
- Per impostare un mapping a livello di report, visualizzare le proprietà per il report, quindi selezionare la scheda **Mapping dei caratteri**. Le impostazioni si applicano solo al report selezionato.

Le impostazioni a livello di report hanno la priorità sulle impostazioni a livello di sito.

## Creare un mapping di caratteri

Specificare il carattere di base e il carattere di destinazione.

1. Nella pagina Amministrazione, sotto **Configurazione runtime**, selezionare **Mapping dei caratteri**.
2. Sotto Modelli RTF o Modelli PDF fare clic su **Aggiungi mapping caratteri**.
3. Fornire i dettagli per il carattere di base.
  - **Carattere di base**: immettere la famiglia di caratteri da mappare al nuovo carattere. Specificare il nome esatto della famiglia di caratteri utilizzata nel modello RTF. Ad esempio, Arial.
  - **Stile**: Normale o Corsivo (non applicabile ai mapping dei caratteri dei modelli PDF).
  - **Spessore**: Normale o Grassetto (non applicabile ai mapping dei caratteri dei modelli PDF).
4. Fornire i dettagli del carattere di destinazione.
  - **Tipo di carattere di destinazione**: Type 1 o TrueType.
  - **Carattere di destinazione**: selezionare il carattere di destinazione.  
Se si è selezionato TrueType, è possibile immettere un carattere numerato specifico della raccolta. Immettere il **Numero TTC** (TrueType Collection) del carattere desiderato.

## Caratteri predefiniti

I caratteri Type 1 riportati di seguito sono incorporati in Adobe Acrobat e i mapping per questi caratteri sono disponibili per la pubblicazione per impostazione predefinita.

È possibile selezionare uno qualsiasi di questi caratteri come carattere di destinazione senza che siano necessarie operazioni di impostazione aggiuntive.

I caratteri Type 1 sono elencati nella tabella seguente.

| Famiglia di caratteri | Stile   | Spessore  | Nome carattere        |
|-----------------------|---------|-----------|-----------------------|
| Serif                 | Normale | Normale   | Time-Roman            |
| Serif                 | Normale | Grassetto | Times-Bold            |
| Serif                 | Corsivo | Normale   | Times-Italic          |
| Serif                 | Corsivo | Grassetto | Times-BoldItalic      |
| Sans-serif            | Normale | Normale   | Helvetica             |
| Sans-serif            | Normale | Grassetto | Helvetica-Bold        |
| Sans-serif            | Corsivo | Normale   | Helvetica-Oblique     |
| Sans-serif            | Corsivo | Grassetto | Helvetica-BoldOblique |
| Spaziatura fissa      | Normale | Normale   | Courier               |
| Spaziatura fissa      | Normale | Grassetto | Courier-Bold          |
| Spaziatura fissa      | Corsivo | Normale   | Courier-Oblique       |
| Spaziatura fissa      | Corsivo | Grassetto | Courier-BoldOblique   |
| Courier               | Normale | Normale   | Courier               |
| Courier               | Normale | Grassetto | Courier-Bold          |
| Courier               | Corsivo | Normale   | Courier-Oblique       |
| Courier               | Corsivo | Grassetto | Courier-BoldOblique   |
| Helvetica             | Normale | Normale   | Helvetica             |

| Famiglia di caratteri | Stile   | Spessore  | Nome carattere        |
|-----------------------|---------|-----------|-----------------------|
| Helvetica             | Normale | Grassetto | Helvetica-Bold        |
| Helvetica             | Corsivo | Normale   | Helvetica-Oblique     |
| Helvetica             | Corsivo | Grassetto | Helvetica-BoldOblique |
| Times                 | Normale | Normale   | Times                 |
| Times                 | Normale | Grassetto | Times-Bold            |
| Times                 | Corsivo | Normale   | Times-Italic          |
| Times                 | Corsivo | Grassetto | Times-BoldItalic      |
| Symbol                | Normale | Normale   | Symbol                |
| ZapfDingbats          | Normale | Normale   | ZapfDingbats          |

La tabella seguente contiene la lista dei caratteri TrueType. Tutti i font TrueType vengono suddivisi in subset e incorporati nel documento PDF.

| Nome famiglia di caratteri | Stile   | Spessore | Carattere effettivo | Tipo carattere effettivo                |
|----------------------------|---------|----------|---------------------|-----------------------------------------|
| Go Noto Current Jp         | Normale | Normale  | GoNotoCurrentJp.ttf | TrueType (variante Giapponese)          |
| Go Noto Current Kr         | Normale | Normale  | GoNotoCurrentKr.ttf | TrueType (variante Coreano)             |
| Go Noto Current Sc         | Normale | Normale  | GoNotoCurrentSc.ttf | TrueType (variante Cinese semplificato) |
| Go Noto Current Tc         | Normale | Normale  | GoNotoCurrentTc.ttf | TrueType (variante Cinese tradizionale) |

## Caratteri open-source per sostituire i caratteri Monotype con licenza

In Oracle Analytics Cloud, Oracle ha sostituito i caratteri Monotype con caratteri open-source nei report PDF in Oracle Analytics Publisher, nelle analisi e nei dashboard.

Il carattere Go Noto è il carattere di fallback predefinito per i report PDF in Oracle Analytics Publisher, le analisi e i dashboard. Provare i caratteri open source nei report e correggere la formattazione nei modelli di report.

## Cosa è necessario sapere sui caratteri nei report

Nella tabella riportata di seguito è elencata la sostituzione dei caratteri Monotype in Oracle Analytics Cloud.

| Caratteri Monotype         | Caratteri sostitutivi   |
|----------------------------|-------------------------|
| Caratteri Monotype Albany  | Caratteri Google Noto   |
| Caratteri Monotype Barcode | Caratteri Libre Barcode |

I report di Oracle Analytics Cloud utilizzano il carattere Go Noto come carattere di fallback per i report PDF per supportare le lingue diverse dall'inglese e alcuni caratteri speciali dell'inglese e

delle lingue dell'Europa occidentale. Il sistema usa il carattere di fallback quando i caratteri PDF predefiniti (ad esempio Helvetica, Times-Roman e Courier) oppure i caratteri forniti dall'utente non sono in grado di visualizzare i caratteri inclusi nei dati durante la generazione dell'output PDF.

Usare i caratteri Libre Barcode per generare codici a barre.

## Operazioni possibili per i caratteri nei report

Oracle consiglia di esaminare tutti i report critici e di modificare il layout per formattare i report in base alle esigenze. L'impatto della sostituzione dei caratteri Monotype concessi in licenza con caratteri open-source nei report di analisi e nei dashboard dovrebbe essere minimo perché questi report non includono layout ottimali.

I caratteri Google Noto e Monotype Albany sono simili; tuttavia, ci sono alcune piccole differenze nell'altezza, nella larghezza e nello spessore dei caratteri in alcune lingue non inglesi. In alcuni casi, queste differenze potrebbero influire sull'output PDF ottimale. Potrebbe essere necessario modificare il modello di layout di questi report per utilizzare i caratteri Google Noto. Tenere presente che Publisher non supporta il tipo grassetto per i caratteri Google Noto.

Il carattere Go Noto è il carattere di fallback predefinito per le analisi, i dashboard e i report di Publisher.

| Caratteri Monotype Barcode | Caratteri sostitutivi              |
|----------------------------|------------------------------------|
| 128R00.ttf                 | LibreBarcode128-Regular.ttf        |
| B39R00.ttf                 | LibreBarcode39Extended-Regular.ttf |
| UPCR00.ttf                 | LibreBarcodeEAN13Text-Regular.ttf  |

## Definire i formati di valuta

I formati di valuta definiti nella pagina Amministrazione Configurazione runtime vengono applicati a livello di sistema. I formati di valuta possono essere applicati anche a livello di report.

In questo caso le impostazioni a livello di report hanno la priorità sulle impostazioni a livello di sistema.

## Comprendere i formati di valuta

La scheda Formati valuta consente di mappare un formato di visualizzazione numerico a una valuta specifica in modo da poter visualizzare più valute con la formattazione corrispondente nei report. La formattazione della valuta è supportata solo per i modelli RTF e XSL-FO.

Per applicare i formati di valuta nel modello RTF, usare la funzione format-currency.

Per aggiungere un formato di valuta, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic sull'icona **Aggiungi**.
2. Immettere il codice ISO della valuta, ad esempio USD, JPY, EUR, GBP, INR.
3. Immettere il formato di visualizzazione da applicare alla valuta.

Il formato di visualizzazione deve essere specificato con il formato numerico Oracle. Il formato numerico Oracle utilizza i componenti "9", "0", "D" e "G" per comporre il formato, ad esempio 9G999D00

dove

9 rappresenta un numero visualizzato solo se presente nei dati

G rappresenta il separatore delle migliaia

D rappresenta il separatore decimale

0 rappresenta un numero visualizzato in modo esplicito indipendentemente dai dati in entrata

Nella figura seguente sono illustrati alcuni formati valuta di esempio.

The screenshot shows the 'Administration' interface with the 'Runtime Configuration' section selected. Under 'Currency Formats', there is a table with two rows:

| Currency Code | Format Mask    | Delete |
|---------------|----------------|--------|
| INR           | 9G99G99G999D99 |        |
| USD           | L9G999G999D99  |        |

## Proteggere i report

In questo argomento viene descritto come proteggere i report ottimali.

### Argomenti:

- [Utilizzare le firme digitali nei report PDF](#)
- [Utilizzare le chiavi PGP per la consegna di report cifrati](#)
- Cifrare i documenti PDF

## Utilizzare le firme digitali nei report PDF

È possibile applicare una firma digitale a un report in formato PDF.

Le firme digitali consentono di verificare l'autenticità dei documenti inviati e ricevuti. È possibile caricare il file della firma digitale in una posizione sicura e apporre la firma digitale al report PDF in runtime. La firma digitale comporta la verifica dell'identità del firmatario e garantisce che il documento non è stato modificato dopo essere stato firmato.

Per ulteriori informazioni, visitare i siti Web Verisign e Adobe.

## Prerequisiti e limiti delle firme digitali

Quando si utilizzano le firme digitali con i report in formato PDF in Publisher, esistono alcune limitazioni di cui è necessario essere informati.

Una firma digitale viene rilasciata da un'autorità di certificazione pubblica o da un'autorità di certificazione privata/interna (se solo per uso interno).

Tenere presenti le limitazioni riportate di seguito.

- Solo i report pianificati in Publisher possono includere la firma digitale.
- È possibile registrare più firme digitali e abilitare una firma digitale a livello di istanza. A livello di report, è possibile scegliere la firma digitale che si desidera applicare per il report. Più modelli assegnati allo stesso report condividono le proprietà della firma digitale.

## Ottenere i certificati digitali

È possibile ottenere un certificato digitale acquistandolo oppure utilizzando il metodo con firma automatica.

- Per ottenere un certificato digitale, eseguire una delle procedure riportate di seguito.
  - Acquistare un certificato da un'autorità, verificare e accettare l'autenticità del certificato, quindi utilizzare Microsoft Internet Explorer per creare un file PFX basato sul certificato acquistato.
  - Creare un certificato con firma automatica utilizzando un programma software, ad esempio Adobe Acrobat, Adobe Reader, OpenSSL o OSDT, come parte di un file PFX, quindi utilizzare il file PFX per firmare i documenti PDF registrandolo con Publisher. Tenere presente che chiunque può creare un certificato con firma automatica, pertanto si consiglia di prestare particolare attenzione quando si verifica e accetta come sicuro un certificato di questo tipo.

## Creare file PFX

Se si dispone di un certificato digitale ottenuto da un'autorità di certificazione, è possibile creare un file PFX utilizzando il certificato.

Se esiste già un file PFX di certificato con firma automatica, non è necessario creare un file PFX.

Per creare un file PFX con Microsoft Internet Explorer, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Assicurarsi che il certificato digitale sia stato salvato nel computer.
2. Aprire Microsoft Internet Explorer.
3. Nel menu Strumenti fare clic su **Opzioni Internet**, quindi sulla scheda Contenuto.
4. Fare clic su Certificati.
5. Nella finestra di dialogo Certificati fare clic sulla scheda che contiene il certificato digitale e fare clic sul certificato.
6. Fare clic su **Esporta**.
7. Effettuare le operazioni dei passi dell'Esportazione guidata certificati. Fare riferimento alla documentazione fornita con Microsoft Internet Explorer per assistenza.
8. Quando richiesto, selezionare **Binario codificato DER X.509** come formato del file di esportazione.
9. Quando richiesto, salvare il certificato come parte di un file PFX in una posizione accessibile del computer.

Dopo averlo creato, sarà possibile usare il file PFX per firmare i documenti PDF.

## Applicare una firma digitale

È possibile impostare e firmare i report in formato PDF con una firma digitale.

È possibile caricare e registrare più firme digitali, impostarne una come firma predefinita per l'istanza e scegliere una firma digitale da applicare per un report.

1. Caricare i file di firma digitale nel Centro caricamento.
2. Registrare la firma digitale nella pagina Amministrazione Publisher e specificare i ruoli autorizzati a firmare i report.
3. Se sono state registrate più firme digitali, impostarne una come firma predefinita per l'istanza.
  - a. Nella pagina Amministrazione passare a **Centro di sicurezza** e fare clic su **Firma digitale**.
  - b. Nella scheda Firma digitale selezionare il file di firma digitale che si desidera impostare come predefinito e fare clic su **Imposta come predefinito**.
  - c. Nella pagina Configurazione runtime impostare la proprietà **Abilita firma digitale** su true.
4. Per configurare una firma digitale per un report, selezionare il report e impostare le proprietà della firma digitale.
  - a. Nella finestra di dialogo Proprietà report selezionare la scheda Formattazione.
  - b. Impostare la proprietà **Abilita firma digitale** su true per il report.
  - c. Selezionare la firma digitale per il report.
  - d. Specificare la posizione e il nome del campo di visualizzazione.
5. Eseguire il login come utente con un ruolo autorizzato e sottomettere il report tramite lo scheduler di Publisher, scegliendo il report in formato PDF. Una volta completato, il report sarà firmato con la firma digitale apposta nella posizione specificata del report.

### Registrare la firma digitale e assegnare i ruoli autorizzati

Registrare una firma digitale e assegnare ruoli che possono essere autorizzati a firmare i documenti con questa firma digitale.

È necessario caricare la firma digitale nel Centro caricamento.

1. Nella scheda Amministrazione, sotto **Centro di sicurezza**, fare clic su **Firma digitale**.
2. Selezionare il file della firma digitale caricato nel Centro caricamento e immettere la password per la firma digitale.
3. Abilitare i ruoli che devono essere autorizzati a firmare i documenti con questa firma digitale. Utilizzare i pulsanti shuttle per spostare i ruoli dalla lista Ruoli disponibili alla lista Ruoli consentiti.
4. Fare clic su **Applica**.

### Specificare il campo o la posizione di visualizzazione della firma

È necessario specificare la posizione in cui dovrà essere visualizzata la firma digitale nel documento completato. I metodi disponibili dipendono dal tipo, PDF o RTF, del modello.

Se il modello è di tipo PDF, usare una delle opzioni seguenti:

- Specificare un campo in un modello PDF per la firma digitale.
- Specificare la posizione per la firma digitale nelle proprietà del report.

Se il modello è di tipo RTF, specificare la posizione per la firma digitale nelle proprietà del report.

## Specificare un campo in un modello PDF per la firma digitale

Includere un campo nel modello PDF per la visualizzazione della firma digitale.

Gli autori dei report possono aggiungere un nuovo campo oppure configurare un campo esistente nel modello PDF per la firma digitale. Vedere Aggiungere o designare un campo per la firma digitale.

## Specificare la posizione per la firma digitale nel report

È possibile specificare la posizione della firma digitale nel report.

Quando si specifica la posizione del documento in cui visualizzare la firma digitale, è possibile specificare una posizione generica (In alto a sinistra, Centrato in alto, In alto a destra) oppure specificare le coordinate x e y nel documento.

È inoltre possibile specificare l'altezza e la larghezza del campo per la firma digitale utilizzando le proprietà di runtime. Non è necessario modificare il modello per includere la firma digitale.

1. Andare al report nel catalogo.
2. Fare clic sul collegamento **Modifica** del report per aprire il report per la modifica.
3. Fare clic su **Proprietà**, quindi sulla scheda Formattazione.
4. Scorrere fino al gruppo di proprietà **Firma digitale PDF**.
5. Impostare **Abilita firma digitale** su **True**.
6. Specificare la posizione del documento in cui si desidera venga visualizzata la firma digitale impostando le proprietà appropriate come indicato di seguito (tenere presente che la firma viene inserita solo nella prima pagina del documento).

- **Nome del campo della firma esistente** — Non si applica a questo metodo.
- **Posizione del campo della firma** — Fornisce una lista con i valori seguenti:

In alto a sinistra, Centrato in alto, In alto a destra

Selezionare una di queste opzioni generiche: Publisher inserirà la firma nel documento di output con le dimensioni e la posizione appropriate.

Se si impone questa proprietà, non immettere le coordinate X e Y o le proprietà di larghezza e altezza.

- **Coordinata X del campo della firma** — Utilizzando il margine sinistro del documento come punto zero dell'asse X, immettere la posizione in punti per collocare la firma digitale da sinistra.

Ad esempio, per posizionare la firma digitale orizzontalmente al centro di un documento di 8,5 per 11 pollici (ovvero 612 punti in larghezza e 792 punti in altezza), immettere 306.

- **Coordinata Y del campo della firma** — Utilizzando il margine inferiore del documento come punto zero dell'asse Y, immettere la posizione in punti per collocare la firma digitale dal basso.

Ad esempio, per posizionare la firma digitale verticalmente al centro di un documento di 8,5 per 11 pollici (ovvero 612 punti in larghezza e 792 punti in altezza), immettere 396.

- **Larghezza del campo della firma** — Immettere in punti la larghezza desiderata del campo di inserimento della firma digitale. Si applica solo quando si impostano le coordinate X e Y.
- **Altezza del campo della firma** — Immettere in punti l'altezza desiderata del campo di inserimento della firma digitale. Si applica solo quando si impostano le coordinate X e Y.

## Eseguire e firmare report con una firma digitale

Se si è assegnatari di un ruolo al quale è concesso il privilegio di firma digitale, è possibile firmare un report generato con una firma se il report è stato configurato in modo da includere le firme. È possibile firmare solo i report pianificati con firme.

Per firmare i report con una firma digitale, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Eseguire il login come utente che disponga di un ruolo con il privilegio di firma digitale.
2. Nel catalogo, andare al report abilitato per la firma digitale e fare clic su **Pianifica**.
3. Completare i campi nella pagina Pianifica job report, selezionare **Output PDF** e sottomettere il job.

Il file PDF completato viene visualizzato con la firma digitale.

## Utilizzare le chiavi PGP per la consegna di report cifrati

È possibile consegnare report cifrati PGP tramite server FTP o content server.

È possibile configurare i canali di distribuzione del server FTP e del content server in modo che utilizzino le chiavi pubbliche PGP per consegnare file cifrati PGP in formato ASCII o binario.

Utilizzare il Centro di sicurezza per caricare e scaricare le chiavi PGP. Il file della chiave pubblica di BI Publisher sta verificando la firma nei file firmati. Se si configura un canale di distribuzione per inviare documenti firmati, scaricare il file della chiave pubblica di BI Publisher (in formato binario o ASCII) e importare le chiavi nel sistema PGP di destinazione utilizzato per verificare la firma e decifrare i file consegnati da Publisher.

## Gestire le chiavi PGP

È possibile caricare ed eliminare le chiavi PGP.

1. Nella pagina Amministrazione, in **Centro di sicurezza**, selezionare **Chiavi PGP**.
2. Per caricare le chiavi PGP nel keystore, fare clic su **Scegliere un file**, quindi selezionare il file di chiavi PGP e fare clic su **Carica**.
3. Per eliminare le chiavi PGP caricate, fare clic sull'icona Elimina corrispondente alle chiavi PGP nella tabella Chiavi PGP.
4. Per scaricare le chiavi pubbliche PGP per la verifica della firma, fare clic sull'icona Scarica corrispondente al file di chiavi pubbliche.

## Cifrare i documenti PDF

È possibile cifrare i documenti PDF per impedire l'accesso non autorizzato al contenuto dei file.

Il livello di sicurezza impostato nella proprietà di output PDF **Livello di cifratura** specifica l'algoritmo utilizzato per la cifratura dei documenti PDF. Definire la cifratura per i documenti PDF a livello di server o di report. Vedere [Proprietà dell'output PDF](#).

Publisher supporta la cifratura AES-256 per i tipi di documenti riportati di seguito.

- Documenti PDF generati da modelli RTF e XPT mediante le utility FOProcessor o PDFGenerator.
- Documenti PDF generati da modelli PDF (form PDF) mediante la utility FormProcessor. Publisher non supporta l'input di form cifrato.
- Documenti PDF senza protezione con password stampati utilizzando il filtro di stampa PDF in PostScript o PDF in PCL. Non è possibile inviare un documento PDF cifrato a una stampante CUPS o IPP senza un filtro.

Per la cifratura e la decifrazione dei documenti, Publisher utilizza l'implementazione AES dell'estensione JCE (Java Cryptography Extension). Se si desidera utilizzare la cifratura AES a 256 bit per i documenti PDF, è necessario installare il criterio JCE Unlimited Strength Jurisdiction Policy nella JVM che esegue il contenitore con l'installazione di Publisher. Questo criterio non è tuttavia obbligatorio per la cifratura AES a 128 bit.

Publisher non supporta l'input cifrato.

## Algoritmi di cifratura dei documenti PDF

Publisher utilizza un algoritmo di cifratura basato sull'impostazione di sicurezza dei documenti PDF.

| Livello di sicurezza | Schema di cifratura | Versione PDF                  | Versione Acrobat |
|----------------------|---------------------|-------------------------------|------------------|
| Basso                | RC4 (40 bit)        | 1.1                           | 3.0              |
| Medio                | RC4 (128 bit)       | 1.4                           | 5.0              |
| Alto                 | AES (128 bit)       | 1.5                           | 7.0              |
| Più alto             | AES (256 bit)       | 1.7 (livello di estensione 5) | X                |

## Dati di audit degli oggetti del catalogo di Publisher

Un amministratore può abilitare o disabilitare i dati di audit degli oggetti del catalogo di Publisher, configurare una connessione ai dati di audit e creare report per visualizzare i dati di audit.

### Argomenti:

- [Informazioni sui dati di audit degli oggetti del catalogo di Publisher](#)
- [Abilitare o disabilitare la visualizzazione dei dati di audit di Publisher](#)
- [Specificare la connessione all'origine dati per i dati di audit di Publisher](#)
- [Visualizzare i dati di audit di Publisher](#)

## Informazioni sui dati di audit degli oggetti del catalogo di Publisher

È possibile utilizzare i report di esempio per visualizzare i dati di audit degli oggetti del catalogo di Publisher.

È possibile determinare l'ora di accesso e l'utente che ha avuto accesso agli oggetti del catalogo di Publisher, quali report, modelli dati, modelli secondari, modelli di stile e cartelle.

I dati di audit consentono di tenere traccia degli elementi riportati di seguito.

- Avvio, elaborazione, fine e download dei report
- Sospensione, ripresa e annullamento dei job di report
- Creazione, modifica, copia ed eliminazione delle risorse
- Accesso alle risorse di Publisher

### Nota

I dati della sessione utente (eventi Login utente e Logout utente) non sono inclusi nei dati di audit. Nei dati di audit sono incluse solo le attività di report eseguite nelle pagine dell'interfaccia `host:porta/ui/xmlpserver` di Publisher. Le attività di report eseguite nelle pagine dell'interfaccia `host:porta/ui/analytics` non vengono incluse nei dati di audit.

## Abilitare o disabilitare la visualizzazione dei dati di audit di Publisher

Gli amministratori possono abilitare o disabilitare la visualizzazione dei dati di audit delle attività di pubblicazione.

1. Andare alla pagina Configurazione server.
2. Per abilitare la visualizzazione dei dati di audit, selezionare **Abilita monitoraggio e audit** e impostare l'opzione **Livello di audit** su **Medio**.
3. Per disabilitare la visualizzazione dei dati di audit, deselectare **Abilita monitoraggio e audit**.

## Specificare la connessione all'origine dati per i dati di audit di Publisher

Configurare una connessione all'origine dati per i dati di audit.

1. Nella pagina Amministrazione fare clic su **Connessione JNDI**.
2. Fare clic su **Aggiungi origine dati**.
3. Immettere AuditViewDB nel campo **Nome origine dati**.
4. Nel campo **Nome JNDI** immettere `jdbc/AuditViewDataSource`.
5. Fare clic su **Test della connessione** per verificare la connessione all'origine dati di audit.
6. Definire la sicurezza per questa connessione all'origine dati. Spostare i ruoli richiesti dalla lista **Ruoli disponibili** alla lista **Ruoli consentiti**. Solo gli utenti a cui sono stati assegnati i ruoli inclusi nella lista **Ruoli consentiti** possono creare o visualizzare i report da questa origine dati.
7. Fare clic su **Applica**.

## Visualizzare i dati di audit di Publisher

È possibile scaricare e utilizzare i report di esempio per visualizzare le informazioni sottoposte a audit.

Selezionare **Abilita monitoraggio e audit** nella pagina Configurazione server per registrare i dati di audit, quindi configurare la connessione JNDI all'origine dati AuditViewDB per visualizzare i dati di audit.

I report di esempio utilizzano la connessione JNDI per recuperare i dati dall'origine dati per l'audit. Il layout del report e il modello dati sono già progettati nei report di esempio. È possibile personalizzare il layout del report, ma non modificare il modello dati nei report di esempio. I report di esempio sono configurati per essere eseguiti come job pianificati, in quanto le dimensioni dei dati di audit possono essere grandi. Se si desidera visualizzare un report di audit in linea, selezionare la proprietà **Esegui report in linea** e verificare che la proprietà **Esecuzione automatica** del report non sia selezionata.

1. Scaricare i report di audit di esempio dalla pagina [Download di Oracle Analytics Publisher](#).
2. Caricare i report di audit di esempio in una cartella condivisa nel catalogo.
3. Pianificare i report di audit di esempio che si desidera visualizzare.
  - a. Andare al report di audit di esempio nel catalogo.
  - b. Fare clic su **Pianifica**.
  - c. Nella scheda Generale specificare le date per i parametri **Data di inizio** e **Data di fine**.
  - d. Nella scheda Output assicurarsi che il formato di output sia PDF.

Se necessario, è possibile aggiungere destinazioni di recapito.
4. Al termine del job pianificato, visualizzare il report nella pagina Cronologia job report.

## Aggiungere traduzioni per il catalogo e i report

In questo argomento viene descritto come esportare e importare i file di traduzione per il catalogo e per singoli layout di report.

### Argomenti:

- [Informazioni sulla traduzione in Publisher](#)
- [Esportare e importare un file di traduzione del catalogo](#)
- [Tradurre i modelli](#)
- [Usare un modello localizzato](#)

## Informazioni sulla traduzione in Publisher

Publisher supporta due tipi di traduzione: la traduzione del catalogo e la traduzione del modello (o layout).

La traduzione del catalogo consente l'estrazione delle stringhe traducibili da tutti gli oggetti contenuti nella cartella di catalogo selezionata in un unico file di traduzione; questo file potrà essere quindi tradotto e caricato di nuovo in Publisher con l'assegnazione del codice di lingua appropriato.

La traduzione del catalogo non si limita all'estrazione delle stringhe traducibili dai layout di report, ma estrae anche le stringhe dell'interfaccia utente visualizzate dagli utenti, ad esempio le descrizioni degli oggetti del catalogo, i nomi dei parametri di report e i nomi visualizzati dei dati.

Gli utenti che esaminano il catalogo visualizzano le traduzioni delle voci appropriate per la lingua dell'interfaccia utente selezionata nelle preferenze Account personale. Gli utenti visualizzano le traduzioni di report appropriate per le impostazioni nazionali selezionate nelle preferenze Account personale.

La traduzione del modello consente l'estrazione delle stringhe traducibili da un solo modello basato su RTF (modelli secondari e modelli di stile compresi) o da un solo modello di layout (file .xpt) di Publisher. Utilizzare questa opzione quando sono necessari solo documenti di report tradotti finali. Ad esempio, quando l'azienda richiede fatture tradotte da inviare ai clienti tedeschi e giapponesi.

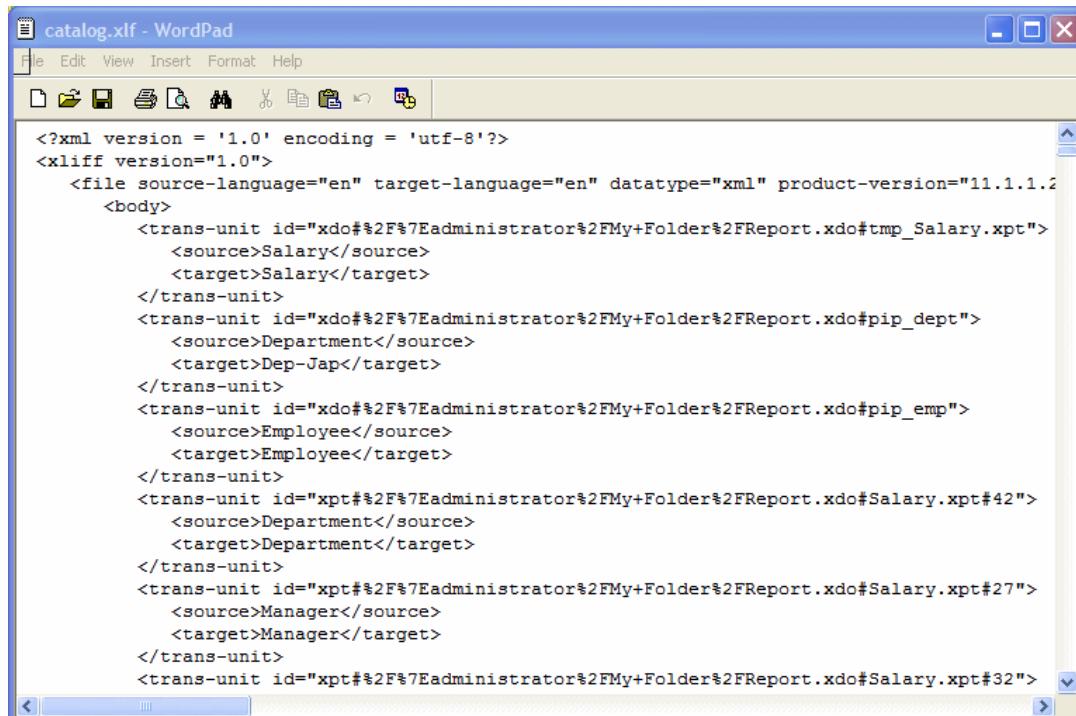
## Limiti per la traduzione del catalogo

Se si dispone di traduzioni di file XLIFF per report specifici e si importa un file di traduzione del catalogo per la cartella in cui si trovano le traduzioni esistenti, i file XLIFF esistenti verranno sovrascritti.

## Esportare e importare un file di traduzione del catalogo

Le operazioni di importazione del file tradotto nel catalogo ed esportazione dei file XLIFF dal catalogo possono essere eseguite solo da un amministratore.

1. Selezionare la cartella nel catalogo, fare clic sul pulsante **Traduzione** della barra degli strumenti, quindi fare clic su **Esporta XLIFF**.
2. Salvare il file XLIFF in una directory locale.
3. Aprire il file di traduzione (catalog.xlf) e applicare le traduzioni al testo standard, come mostrato nella figura seguente.



```
<?xml version = '1.0' encoding = 'utf-8'?>
<xliff version="1.0">
 <file source-language="en" target-language="en" datatype="xml" product-version="11.1.1.2">
 <body>
 <trans-unit id="xdo%2F%7Eadministrator%2FMy+Folder%2FReport.xdo#tmp_Salary.xpt">
 <source>Salary</source>
 <target>Salary</target>
 </trans-unit>
 <trans-unit id="xdo%2F%7Eadministrator%2FMy+Folder%2FReport.xdo#pip_dept">
 <source>Department</source>
 <target>Dep-Jap</target>
 </trans-unit>
 <trans-unit id="xdo%2F%7Eadministrator%2FMy+Folder%2FReport.xdo#pip_emp">
 <source>Employee</source>
 <target>Employee</target>
 </trans-unit>
 <trans-unit id="xpt%2F%7Eadministrator%2FMy+Folder%2FReport.xdo#Salary.xpt#42">
 <source>Department</source>
 <target>Department</target>
 </trans-unit>
 <trans-unit id="xpt%2F%7Eadministrator%2FMy+Folder%2FReport.xdo#Salary.xpt#27">
 <source>Manager</source>
 <target>Manager</target>
 </trans-unit>
 <trans-unit id="xpt%2F%7Eadministrator%2FMy+Folder%2FReport.xdo#Salary.xpt#32">
```

4. Al termine della traduzione del file, caricare il file XLIFF nel server Publisher: fare clic sul pulsante **Traduzione** della barra degli strumenti, quindi fare clic su **Importa XLIFF**. Caricare il file XLIFF tradotto sul server.
5. Per eseguire il test della traduzione, selezionare **Account personale** da Collegato come nell'intestazione globale.
6. Nella scheda Generale della finestra di dialogo Account personale modificare le preferenze Impostazioni nazionali report e Lingua interfaccia utente specificando la lingua appropriata, quindi fare clic su **OK**.
7. Visualizzare gli oggetti nella cartella tradotta.

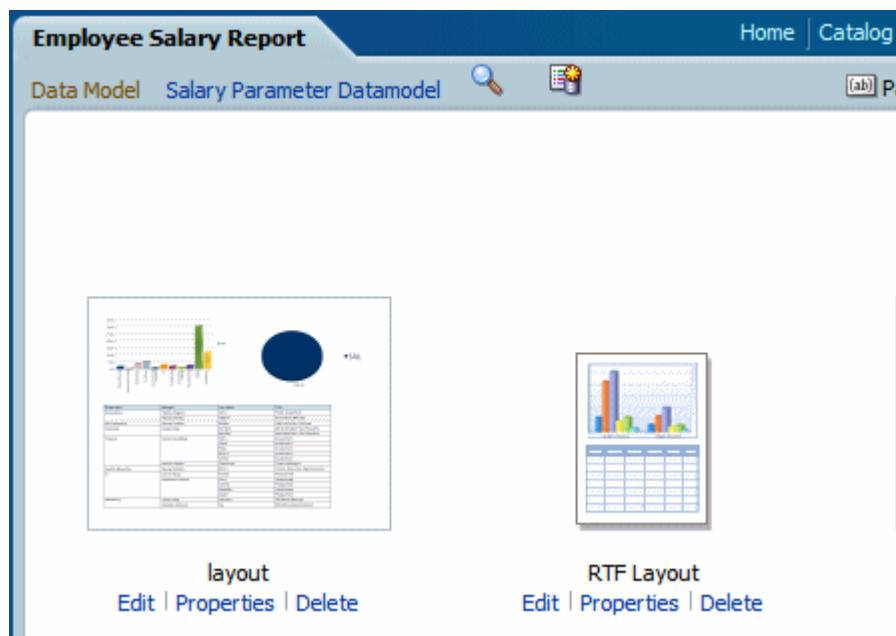
## Tradurre i modelli

È possibile tradurre i modelli RTF e Publisher (.xpt) dalla pagina Proprietà.

Sono interessati i modelli seguenti:

- Modelli RTF
- Modelli secondari RTF
- Modelli di stile
- Modelli di Publisher (.xpt)

Per accedere alla pagina Proprietà, fare clic sul collegamento **Proprietà** per il layout nell'editor di report, come mostrato di seguito.



Nella pagina Proprietà è possibile generare un file XLIFF per un solo modello. Fare clic su **Estrai traduzione** per generare il file XLIFF.

## Generare il file XLIFF dalla pagina Proprietà layout

Generare il file XLIFF per i modelli di layout dei report, i modelli di stile e i modelli secondari.

1. Per generare il file XLIFF per i modelli di layout dei report, attenersi alla procedura riportata di seguito.
  - a. Accedere al report nel catalogo e fare clic su **Modifica** per aprirlo per la sessione di modifica.
  - b. Nella vista di anteprima dei layout di report fare clic sul collegamento **Proprietà** del layout (RTF o XPT) per visualizzare la pagina Proprietà layout.
  - c. Nell'area **Traduzioni** fare clic su **Estrai traduzione**.  
Publisher estrae le stringhe traducibili dal modello e le esporta in un file XLIFF (.xlf).
  - d. Salvare il file XLIFF in una directory locale.
2. Per generare il file XLIFF per i modelli di stile e i modelli secondari, attenersi alla procedura riportata di seguito.
  - a. Accedere al modello di stile o al modello secondario nel catalogo e fare clic su **Modificare** per avviare Template Manager.
  - b. Nell'area **Traduzioni** fare clic su **Estrai traduzione**.  
Publisher estrae le stringhe traducibili dal modello e le esporta in un file XLIFF (.xlf).
  - c. Salvare il file XLIFF in una directory locale.

## Tradurre il file XLIFF

È possibile inviare il file XLIFF scaricato a un provider di traduzioni oppure, utilizzando un editor di testo, immettere la traduzione per ogni stringa.

Per "stringa traducibile" si intende qualsiasi testo del modello di cui si prevede la visualizzazione nel report pubblicato, ad esempio intestazioni di tabella ed etichette di campo. Il testo fornito durante la fase di esecuzione dai dati non è traducibile, al pari del testo fornito nei campi modulo di Microsoft Word.

È possibile tradurre il file XLIFF del modello in tutte le lingue desiderate e quindi associare le traduzioni al modello originale.

## Caricare il file XLIFF tradotto in Publisher

Per caricare il file XLIFF tradotto in Publisher, è possibile eseguire Template Manager.

1. Andare al report, al modello secondario o al modello di stile nel catalogo e fare clic su **Modifica** per aprirlo per la sessione di modifica.

Solo per i report

Nella vista di anteprima dei layout di report fare clic sul collegamento **Proprietà** del layout per avviare Template Manager.

2. Nell'area Traduzioni fare clic sul pulsante **Carica** della barra degli strumenti.
3. Nella finestra di dialogo Carica file di traduzione, individuare il file nella directory locale e selezionare le **Impostazioni nazionali** per la traduzione.
4. Fare clic su **OK** per caricare il file e visualizzarlo nella tabella Traduzioni.

## Usare un modello localizzato

È possibile creare modelli localizzati per i report.

Se è necessario creare un layout diverso per i report presentati per localizzazioni differenti, è possibile creare un nuovo file RTF progettato e tradotto per le impostazioni nazionali e caricarlo in Template Manager.

L'opzione modello localizzato non è supportata per i modelli XPT.

## Progettare il file modello localizzato

Utilizzare gli stessi strumenti utilizzati per creare il file modello di base, traducendo le stringhe e personalizzando il layout in base alle esigenze per le impostazioni nazionali.

## Caricare il modello localizzato in Publisher

Caricare i file modello localizzati con il formato RTF in Publisher.

1. Andare al report, al modello secondario o al modello di stile nel catalogo e fare clic su **Modifica** per aprirlo per la sessione di modifica.

Solo per i report

Nella vista di anteprima dei layout di report fare clic sul collegamento **Proprietà** del layout per avviare Template Manager.

2. Nell'area Modelli fare clic sul pulsante **Carica** della barra degli strumenti.
3. Nella finestra di dialogo Carica file modello individuare il file nella directory locale, selezione **rtf** come tipo di modello, quindi selezionare **Impostazioni nazionali** per il file modello.
4. Fare clic su **OK** per caricare il file e visualizzarlo nella tabella Modelli.

# Parte III

## Configurazione avanzata

In questa parte vengono fornite informazioni sugli argomenti relativi alla configurazione avanzata.

### Capitoli:

- [Personalizzare e configurare le opzioni avanzate](#)
- [Configurare le impostazioni di sistema avanzate](#)
- [Replicare dati](#)

# Personalizzare e configurare le opzioni avanzate

In questo argomento vengono descritti i task di personalizzazione e configurazione avanzate eseguiti dagli amministratori che gestiscono Oracle Analytics Cloud.

## Argomenti:

- [Workflow standard per la personalizzazione e la configurazione avanzate](#)
- [Applicare loghi e stili di dashboard personalizzati](#)
- [Localizzare l'interfaccia utente per la visualizzazione dei dati](#)
- [Localizzare le didascalie personalizzate](#)
- [Abilitare codice JavaScript personalizzato per le azioni](#)
- [Distribuire il write back](#)
- [Aggiungere una Knowledge Base personalizzata per l'arricchimento dei dati](#)
- [Registrare le informazioni sull'uso](#)
- [Gestire l'inserimento delle query nella cache](#)
- [Configurare i servizi di AI generativa](#)
- [Configurare le impostazioni di sistema avanzate](#)

## Workflow standard per la personalizzazione e la configurazione avanzate

Di seguito sono riportati alcuni task di personalizzazione e configurazione più avanzate per gli amministratori di Oracle Analytics Cloud.

| Task                                                                      | Descrizione                                                                                                                        | Ulteriori informazioni                                                                    |
|---------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------|
| Modificare gli stili predefiniti per le pagine dei report e i dashboard   | Modificare il logo, lo stile della pagina e lo stile del dashboard predefiniti.                                                    | <a href="#">Applicare loghi e stili di dashboard personalizzati</a>                       |
| Localizzare cartelle di lavoro, analisi e dashboard                       | Localizzare i nomi della cartella di lavoro e degli oggetti catalogo (noti come didascalie) in altre lingue.                       | <a href="#">Localizzare le didascalie personalizzate</a>                                  |
| Impostare JavaScript personalizzato per le azioni                         | Consentire agli utenti di richiamare script del browser dalle analisi e dai dashboard.                                             | <a href="#">Abilitare codice JavaScript personalizzato per le azioni</a>                  |
| Impostare il write back                                                   | Consentire agli utenti di aggiornare i dati dalle analisi e dai dashboard.                                                         | <a href="#">Distribuire il write back</a>                                                 |
| Aggiungere una Knowledge Base personalizzata per l'arricchimento dei dati | Aggiungere file di riferimento della Knowledge Base personalizzata (in formato CSV) per incrementare la Knowledge Base di sistema. | <a href="#">Aggiungere una Knowledge Base personalizzata per l'arricchimento dei dati</a> |

| Task                                                | Descrizione                                                                                                 | Ulteriori informazioni                                          |
|-----------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------|
| Registrare le informazioni sull'uso                 | Tenere traccia delle query a livello utente eseguite sul contenuto in Oracle Analytics Cloud.               | <a href="#">Registrare le informazioni sull'uso</a>             |
| Gestire l'inserimento nella cache                   | Gestire il modo in cui le query vengono inserite nella cache in Oracle Analytics Cloud.                     | <a href="#">Gestire l'inserimento delle query nella cache</a>   |
| Registrare modelli linguistici di grandi dimensioni | Registrare modelli linguistici di grandi dimensioni (LLM) aggiuntivi per potenziare Oracle Analytics Cloud. | <a href="#">Configurare i servizi di AI generativa</a>          |
| Configurare le opzioni avanzate                     | Impostare opzioni più avanzate a livello di servizio per l'ambiente.                                        | <a href="#">Configurare le impostazioni di sistema avanzate</a> |

## Appicare loghi e stili di dashboard personalizzati

Gli amministratori utilizzano i temi per applicare i loghi e gli stili dei dashboard personalizzati.

### Argomenti:

- [Informazioni sul logo e gli stili dei dashboard personalizzati](#)
- [Modificare lo stile predefinito per le analisi e i dashboard](#)
- [Gestire i temi](#)
- [Personalizzare i collegamenti nella home page classica](#)

## Informazioni sul logo e gli stili dei dashboard personalizzati

L'amministrazione può personalizzare l'ambiente di creazione dei report creando un tema che visualizzi il logo, il testo di branding, lo stile di pagina personalizzato e così via.

### Quando si utilizzano i temi:

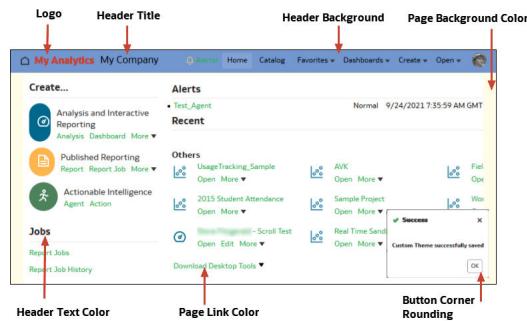
- È possibile creare più temi, ma può essere attivo solo un tema alla volta.
- Se si disattiva un tema, è possibile ripristinare il tema Oracle predefinito, a meno che non ne venga selezionato uno differente.
- I temi vengono applicati alle pagine con analisi e dashboard, ma non alle cartelle di lavoro di visualizzazione.
- Per gestire i temi, utilizzare la pagina **Gestisci temi** disponibile nella pagina Amministrazione classica.
- Quando si attiva un tema, lo si applica alla sessione browser dell'amministratore collegato al momento e alle sessioni browser degli utenti finali che si collegano.
- Se Oracle Analytics è in esecuzione in più istanze, duplicare e attivare il tema per ogni istanza.

## Modificare lo stile predefinito per le analisi e i dashboard

Gli amministratori creano i temi per modificare il logo, i colori e gli stili di intestazione predefiniti per le analisi e i dashboard.

1. Nella Home page classica fare clic sull'icona del profilo utente, quindi su **Amministrazione**.
2. Fare clic su **Gestisci temi**.
3. Per applicare uno stile di dashboard esistente, selezionarlo nella lista **Tema**, quindi fare clic su **Attivo** e su **Salva**.
4. Per creare un nuovo stile di dashboard, fare clic su **Nuovo tema** nella lista **Tema** per visualizzare la finestra di dialogo Nuovo tema.
5. Il nome specificato in **Nome tema** viene visualizzato nella lista **Stile** della finestra di dialogo Proprietà dashboard.
6. In **Logo** specificare il logo di pagina che si desidera venga visualizzato nell'angolo superiore sinistro. Per sostituire il logo Oracle predefinito, fare clic su **Seleziona logo**, quindi individuare e selezionare un altro logo nel formato PNG, JPG o JPEG. I loghi non possono superare 136 pixel di larghezza e 28 pixel di altezza.
7. In **Titolo intestazione** specificare le informazioni di branding che si desidera vengano visualizzate nell'angolo superiore sinistro accanto al logo.
8. In **Attivo** fare clic per applicare il tema visualizzato corrente quando si fa clic su **Salva**. Se si fa clic su **Attivo** e poi su **Indietro** senza salvare le modifiche, il nuovo tema non viene applicato.

In questo diagramma vengono mostrate le opzioni di tema che influiscono su diverse aree dell'ambiente di creazione dei report.



## Gestire i temi

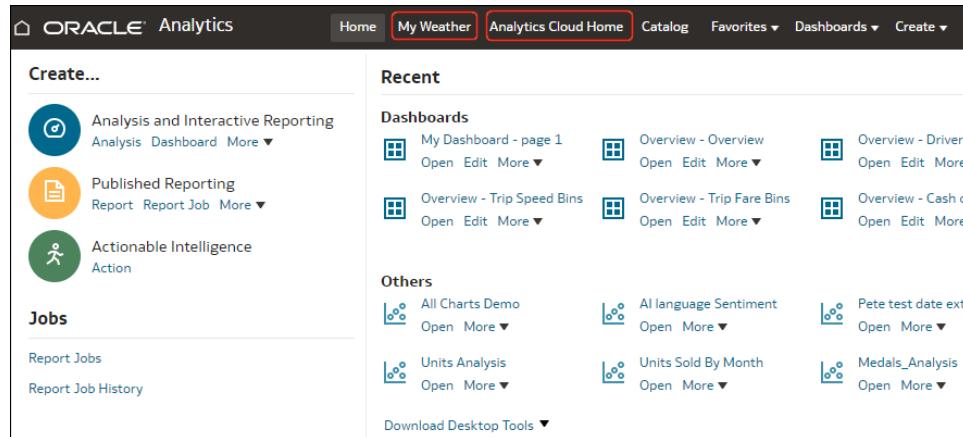
Gli amministratori gestiscono i temi per modificare il logo, i colori e gli stili di intestazione predefiniti per le pagine, i dashboard e le analisi dei report.

1. Nella Home page classica fare clic sull'icona del profilo utente, quindi su **Amministrazione**.
2. Fare clic su **Gestisci temi**.
3. Opzionale: Per applicare un tema creato in precedenza, selezionare il tema dalla lista **Tema**, quindi fare clic su **Attivo**, su **Salva** e infine su **Indietro**.
4. Opzionale: Per ripristinare il tema Oracle predefinito, deselectare l'opzione **Attivo**, fare clic su **Salva**, quindi fare clic su **Indietro**.
5. Opzionale: Per rimuovere completamente un tema, selezionare il tema da rimuovere, fare clic su **Elimina**, quindi fare clic su **Indietro**.

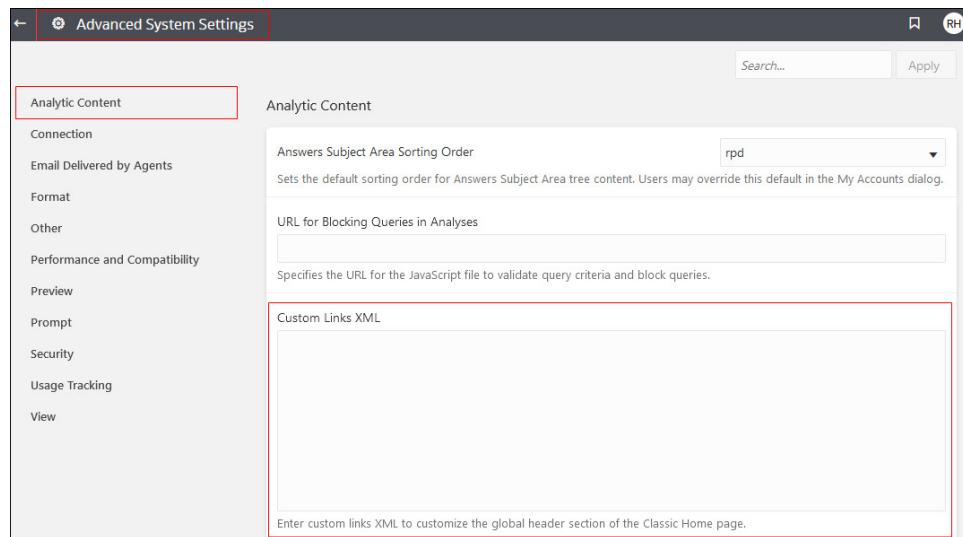
## Personalizzare i collegamenti nella home page classica

È possibile configurare la home page classica in modo da visualizzare i collegamenti personalizzati. Ad esempio, è possibile aggiungere un collegamento a un sito Web che mostra il meteo locale o un collegamento alla home page di Oracle Analytics per consentire agli analisti business di passare dalla home page classica alle cartelle di lavoro e alle visualizzazioni.

In questo esempio, vengono aggiunti collegamenti per "My Weather" e "Analytics Cloud Home".



Per aggiungere collegamenti personalizzati, aggiungere codice XML all'impostazione di sistema **XML collegamenti personalizzati**. Per accedere alle impostazioni di sistema, andare alla home page di Oracle Analytics, fare clic su **Navigator** , su **Console**, su **Impostazioni di sistema avanzate**, quindi su **Contenuto analitico**.



È possibile utilizzare il codice XML per specificare collegamenti e attributi, inclusi i seguenti:

- testo del collegamento (una stringa statica o un nome di messaggio da usare per la localizzazione);

- URL di destinazione;
- se il collegamento di destinazione si apre nella pagina corrente o in una nuova scheda o finestra;
- ordinamento relativo dei collegamenti nell'intestazione;
- icona facoltativa da usare con il collegamento.

In questo esempio vengono visualizzati due collegamenti personalizzati a sinistra del collegamento **Catalog** nell'intestazione globale della home page classica.

```
<?xml version="1.0" encoding="utf-8"?>
<customLinks xmlns="com.siebel.analytics.web/customlinks/v1">
 <link id="1" name="My Weather" description="Local weather site"
src="https://www.example.com/weather" target="blank" >
 <locations>
 <location name="header" insertBefore="catalog" />
 </locations>
 </link>
 <link id="1" name="Analytics Cloud Home" description="OAC Viz Home Page"
src="https://<OAC example URL>.analytics.ocp.oraclecloud.com/ui/dv/?pageid=home" target="blank" >
 <locations>
 <location name="header" insertBefore="catalog" />
 </locations>
 </link>
</customLinks>
```

#### Nota

Per ottenere il collegamento per la home page di Oracle Analytics, eseguire il login a Oracle Analytics, copiare l'URL e incollarlo nell'elemento `src="<target link>"` (come mostrato nel codice XML di esempio).

In questa tabella vengono descritti gli elementi e gli attributi che è possibile specificare per i collegamenti personalizzati.

| Elemento o attributo             | Facoltativo? | Tipo di dati | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
|----------------------------------|--------------|--------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <code>link: accessibility</code> | Facoltativo  | Booleano     | Specifica che in modalità di accesso facilitato il collegamento è disponibile solo quando l'attributo di accessibilità è impostato su <b>true</b> . I valori sono <b>true</b> e <b>false</b> ; il valore predefinito è <b>false</b> .<br><br>Negli aggiornamenti precedenti, l'attributo <code>vpat</code> aveva la stessa finalità dell'attributo <code>accessibility</code> . L'attributo <code>vpat</code> non è più valido. |
| <code>link: description</code>   | Facoltativo  | String       | Specifica la descrizione del collegamento (non tradotto).                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| <code>link: iconSmall</code>     | Facoltativo  | String       | Specifica il nome file di un'icona da visualizzare con il collegamento nell'intestazione globale. La visualizzazione delle icone è controllata dalla sintassi <code>fmap</code> .                                                                                                                                                                                                                                               |

| Elemento o attributo   | Facoltativo? | Tipo di dati | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
|------------------------|--------------|--------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| link: id               | Obbligatorio | String       | Usare come ID univoco che specifica la posizione del collegamento. È possibile includere gli ID per i collegamenti personalizzati in modo da posizionarli rispetto ai collegamenti predefiniti.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| link: name             | Obbligatorio | String       | Specifica il nome del collegamento che non viene tradotto.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| link: privilege        | Facoltativo  | String       | Specifica il nome dei privilegi che devono essere concessi a un utente per visualizzare il collegamento. I privilegi sono indicati come espressione, come mostrato nell'esempio seguente:<br><code>privileges.Access['Global Answers']&amp;&amp; privileges.Access['Global Delivers']</code>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| link: src              | Obbligatorio | String       | Specifica l'URL del collegamento.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
| link: target           | Facoltativo  | String       | Specifica la finestra del browser in cui aprire il collegamento. I valori sono:<br><b>self</b> : il collegamento viene aperto nella stessa finestra in cui è in esecuzione Oracle Analytics;<br><b>blank</b> : il collegamento viene aperto in una nuova finestra;<br><b>any-name</b> : il collegamento viene aperto nella finestra con il nome specificato.                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| location: insertBefore | Facoltativo  | String       | Specifica l'ID di un collegamento esistente a sinistra del quale si desidera inserire il collegamento. Ad esempio, per aggiungere un collegamento personalizzato a sinistra del collegamento <b>Catalogo</b> , specificare <code>&lt;location name="header" insertBefore="catalog"/&gt;</code> .<br><br>ID validi: <ul style="list-style-type: none"><li>• admin</li><li>• catalog</li><li>• dashboard</li><li>• favorites</li><li>• help</li><li>• home</li><li>• logout</li><li>• new</li><li>• open</li><li>• user</li></ul><br>Se si specifica per errore un ID non valido, il collegamento viene inserito in una posizione predefinita. |
| location: name         | Obbligatorio | String       | Usare questo attributo se si include l'elemento padre locations. I valori sono:<br><b>header</b> : specifica di includere il collegamento nell'intestazione globale.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |

| Elemento o attributo | Facoltativo? | Tipo di dati    | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                          |
|----------------------|--------------|-----------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| locations            | Facoltativo  | Non applicabile | Usare come elemento padre per specificare le posizioni dei collegamenti da aggiungere. Se non si specifica una posizione, per impostazione predefinita i collegamenti vengono inclusi prima del collegamento Guida nell'intestazione globale e alla fine della sezione Introduzione. |

## Localizzare l'interfaccia utente per la visualizzazione dei dati

È possibile localizzare la lingua di visualizzazione dell'interfaccia utente e i formati di dati regionali per Data Visualization.

Per l'applicazione delle impostazioni della lingua e delle impostazioni nazionali si applica l'ordine di precedenza seguente:

- preferenza della lingua del browser (impostazioni del browser);
- l'impostazione dell'utente per la lingua o le impostazioni nazionali sostituisce la preferenza della lingua del browser;
- il parametro di query URL per la lingua o le impostazioni nazionali sostituisce l'impostazione dell'utente;
- il parametro di incorporamento per la lingua o le impostazioni nazionali sostituisce il parametro di query URL.

Quando si localizza la lingua di visualizzazione dell'interfaccia utente o i formati di dati regionali a livello locale per Data Visualization, le didascalie personalizzate delle cartelle di lavoro non vengono incluse. Sarà necessario localizzare separatamente le didascalie personalizzate delle cartelle di lavoro. Vedere [Localizzare le didascalie delle cartelle di lavoro di Data Visualization](#).

### Argomenti:

- [Localizzare la lingua di visualizzazione dell'interfaccia utente di Data Visualization](#)
- [Localizzare i formati di dati regionali di Data Visualization](#)
- [Il formato dei dati della cartella di lavoro cambia quando si selezionano impostazioni nazionali diverse](#)

## Localizzare la lingua di visualizzazione dell'interfaccia utente di Data Visualization

È possibile modificare la lingua per la visualizzazione delle stringhe dell'interfaccia utente di Data Visualization.

1. Nella home page fare clic sull'icona del profilo utente.
2. Fare clic su **Profilo**, quindi fare clic sulla scheda **Profilo personale**.
3. Fare clic su **Lingua** e selezionare la lingua da utilizzare per l'interfaccia utente.  
La lingua selezionata ha la precedenza sulla lingua del browser.
4. Disconnettersi da Oracle Analytics Cloud e riconnettersi per visualizzare la lingua selezionata.

## Localizzare i formati di dati regionali di Data Visualization

È possibile selezionare le impostazioni nazionali per visualizzare la formattazione di date e numeri specifica dell'area geografica nelle cartelle di lavoro di Data Visualization.

1. Nella home page fare clic sull'icona del profilo utente.
2. Fare clic su **Profilo**, quindi fare clic sulla scheda **Profilo personale**.
3. Fare clic su **Impostazioni nazionali** e selezionare le impostazioni nazionali desiderate.  
Le impostazioni nazionali selezionate hanno la precedenza sulle impostazioni nazionali del browser.
4. Disconnettersi da Oracle Analytics Cloud e riconnettersi per visualizzare la lingua selezionata.

Il formato dei dati della cartella di lavoro cambia quando si selezionano impostazioni nazionali diverse

Quando si selezionano impostazioni nazionali diverse, le modifiche alla formattazione dei dati possono verificarsi in varie aree della cartella di lavoro.

- **Arene generali della cartella di lavoro interessate:**
  - formati di data o ora (l'indicatore orario utilizza una combinazione di formattazione di data o ora),  
ad esempio: mm/gg/aa (Stati Uniti) e gg/mm/aa (aree UE)
  - formati numerici (variazioni nel separatore decimale e delle migliaia),  
ad esempio: 15.000.00, o 15,000.00
- **Area della modalità di presentazione della cartella di lavoro interessate:**
  - visualizzazioni (visualizzazione dei dati, suggerimenti, titoli)
  - controlli di filtro (visualizzazione dei dati e immissione dati)
  - controlli di parametro (visualizzazione dei dati e immissione dati)
- **Area della modalità di modifica della cartella di lavoro interessate:**
  - visualizzazione o immissione dei valori della finestra di dialogo dei parametri
  - finestra di dialogo dei formati condizionali
  - proprietà di visualizzazione
  - qualsiasi altra area di modifica della cartella di lavoro che espone date, ora, numero

## Localizzare le didascalie personalizzate

È possibile localizzare le didascalie personalizzate per gli oggetti del catalogo classico e per le didascalie delle cartelle di lavoro di Data Visualization.

### Argomenti:

- [Localizzare le didascalie delle cartelle di lavoro di Data Visualization](#)
- [Localizzare le didascalie del catalogo](#)

## Localizzare le didascalie delle cartelle di lavoro di Data Visualization

È possibile localizzare i nomi delle didascalie personalizzate delle cartelle di lavoro di Data Visualization. Ad esempio, è possibile localizzare il nome di una cartella di lavoro personalizzata in spagnolo e francese.

Vedere Quali lingue supporta Oracle Analytics?.

Per localizzare i nomi delle didascalie di una cartella di lavoro di Data Visualization, esportare le didascalie della cartella di lavoro di Data Visualization in un file, tradurre le didascalie, quindi caricare nuovamente le didascalie tradotte nella cartella di lavoro. È necessario caricare le traduzioni nello stesso ambiente Oracle Analytics dal quale sono state esportate le didascalie.

Se si desidera eseguire la migrazione delle localizzazioni delle didascalie in un ambiente Oracle Analytics *diverso*, è possibile esportare le didascalie delle cartelle di lavoro in uno snapshot, quindi importare lo snapshot nell'ambiente di destinazione. Le traduzioni delle didascalie sono incluse nello snapshot.

### Argomenti:

- [Esportare le didascalie delle cartelle di lavoro](#)
- [Localizzare le didascalie della cartella di lavoro](#)
- [Importare le didascalie localizzate della cartella di lavoro](#)

## Esportare le didascalie delle cartelle di lavoro

È possibile esportare le didascalie delle cartelle di lavoro in modo che possano essere tradotte.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Traduzioni cartella di lavoro**.
3. Fare clic sulla scheda **Esporta**.
4. Espandere Cartelle condivise e selezionare la cartella contenente i file delle didascalie delle cartelle di lavoro di visualizzazione da localizzare, ad esempio \Shared Folders\OAC\_DV\_SampleWorkbook.
5. Fare clic su **Esporta** per scaricare e salvare il file `captions.zip` esportato, contenente i file .JS che si desidera localizzare, nella cartella di download del browser.

## Localizzare le didascalie della cartella di lavoro

Dopo aver esportato le didascalie delle cartelle di lavoro di Data Visualization, distribuire al team di localizzazione il file `captions.zip` che contiene i file JS delle didascalie specifici della lingua, per ogni lingua supportata. Ad esempio, se si sta localizzando il file delle didascalie per la lingua francese, il file aggiornato potrebbe essere denominato `@/Shared/DataVizWorkbookFolderNameExample/WorkbookNameExample/NLS/fr/captions.js`.

L'utente e il team di localizzazione sono responsabili della risoluzione di eventuali errori nelle stringhe di testo tradotte. Tenere presente che il contenuto della cartella di lavoro viene aggiornato ogni volta che vengono aggiunti, eliminati o modificati gli oggetti.

1. Passare al file ZIP delle didascalie della cartella di lavoro esportato ed estrarre il file JS specifico della lingua che si desidera aggiornare.

2. Aprire il file JS estratto specifico della lingua per modificarlo.
3. Immettere i nomi tradotti negli elementi didascalia appropriati in modo da sostituire le stringhe di testo esistenti.

Ad esempio, se è stata creata una didascalia del titolo della visualizzazione in canvas 2 denominata Sales performance by product category, modificare e sostituire il testo inglese con la traduzione francese Performance des ventes par catégories de produits.

File captions.js per la lingua francese prima della traduzione:

```
1 ▾define({
2 "cap1702987932895_1" : "Canvas 2",
3 "cap1702987932895_2" : "New Name",
4 "cap1702987932895_3" : "Filter Name",
5 "cap1702987932895_4" : "Sales",
6
7 "cap1702987932895_44" : "Sales performance by product category",
8 "cap1702987932895_45" : "Select * Customer Segment"
9 });

});
```

File captions.js per la lingua francese dopo la traduzione:

```
1 ▾define({
2 "cap1702987932895_1" : "Canvas 2",
3 "cap1702987932895_2" : "New Name",
4 "cap1702987932895_3" : "Filter Name",
5 "cap1702987932895_4" : "Sales",
6
7 "cap1702987932895_44" : "Preference des ventes par catégories de produits",
8 "cap1702987932895_45" : "Select * Customer Segment"
9 });

});
```

4. Salvare il file JS specifico della lingua aggiornato e aggiungerlo al file ZIP esportato delle didascalie tradotte.
5. Opzionale: È possibile utilizzare questo metodo anche per importare i file .XML delle didascalie del catalogo classico localizzati. È possibile aggiungere i file .XML tradotti nella directory di primo livello del file ZIP esportato delle didascalie tradotte e comprimerli insieme per l'importazione.

Ad esempio:

- ar/\_shared\_Common\_captions.xml
- cs/\_shared\_Common\_captions.xml
- ...
- zh-TW/\_shared\_Common\_captions.xml

## Importare le didascalie localizzate della cartella di lavoro

Dopo aver localizzato le didascalie delle cartelle di lavoro di visualizzazione nella lingua richiesta, distribuirle caricando il file ZIP tradotto nello stesso ambiente Oracle Analytics dal quale sono state esportate.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Traduzioni cartella di lavoro**, quindi fare clic sulla scheda **Importa**.
3. Fare clic su **Seleziona un file o trascinarne uno qui**, quindi cercare o trascinare il file ZIP contenente il file JS tradotto che si desidera importare.
4. Fare clic su **Importa**.

Oracle Analytics visualizza le stringhe di testo specifiche della lingua e tradotte in un browser configurato in modo appropriato per usare il file delle didascalie corretto per la lingua richiesta.

## Localizzare le didascalie del catalogo

È possibile localizzare i nomi degli oggetti di reporting classici creati dagli utenti nel catalogo. I nomi classici degli oggetti sono noti anche come *didascalie*. Le didascalie personalizzate delle cartelle di lavoro non vengono modificate quando si localizzano i nomi classici degli oggetti.

Vedere [Quali lingue supporta Oracle Analytics?](#).

Per localizzare le didascalie per il contenuto classico, esportare le didascalie dal catalogo in un file e tradurle, quindi caricare le didascalie localizzate nel catalogo. È necessario caricare le traduzioni nello stesso ambiente Oracle Analytics dal quale sono state esportate le didascalie.

Ad esempio, se l'impostazione del browser dell'azienda è Spagnolo (Argentina) anziché Spagnolo (Spagna), è possibile impostare la lingua su Spagnolo (Argentina) per sostituire l'impostazione della lingua corrente.

Se si desidera eseguire la migrazione delle localizzazioni delle didascalie in un ambiente Oracle Analytics diverso, è possibile esportare il catalogo in uno snapshot, quindi importare lo snapshot nell'ambiente di destinazione. Le traduzioni delle didascalie sono incluse nello snapshot.

## Esportare le didascalie dal catalogo

La procedura riportata di seguito descrive come esportare le stringhe di testo nel catalogo.

1. Nella Home page classica fare clic sull'icona del profilo utente, quindi su **Amministrazione**.
2. Nell'area **Gestisci didascalie catalogo** fare clic su **Esporta didascalie**.
3. Fare clic su **Sfoglia** per visualizzare Browser catalogo, selezionare la cartella che contiene i file che si desidera localizzare e fare clic su **OK**.  
Ad esempio, è possibile selezionare \Shared Folders\Sample Report.
4. Nella finestra di dialogo **Esporta didascalie** fare clic su **OK** per scaricare e salvare il file XML in un'area locale.

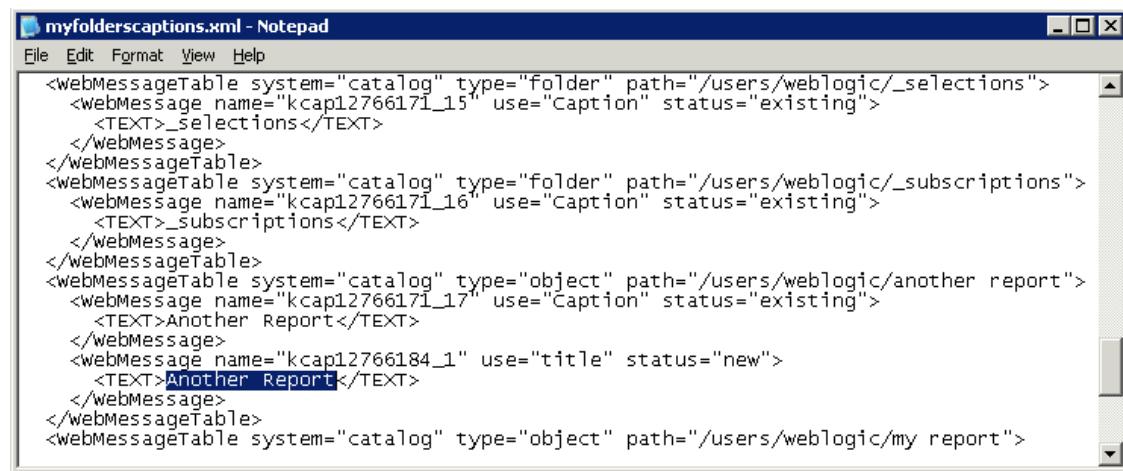
Ad esempio, se si seleziona il file \Shared Folders\Sample Report, si salverà localmente un file denominato \_shared\_Report\_captions.xml.

## Localizzare le didascalie

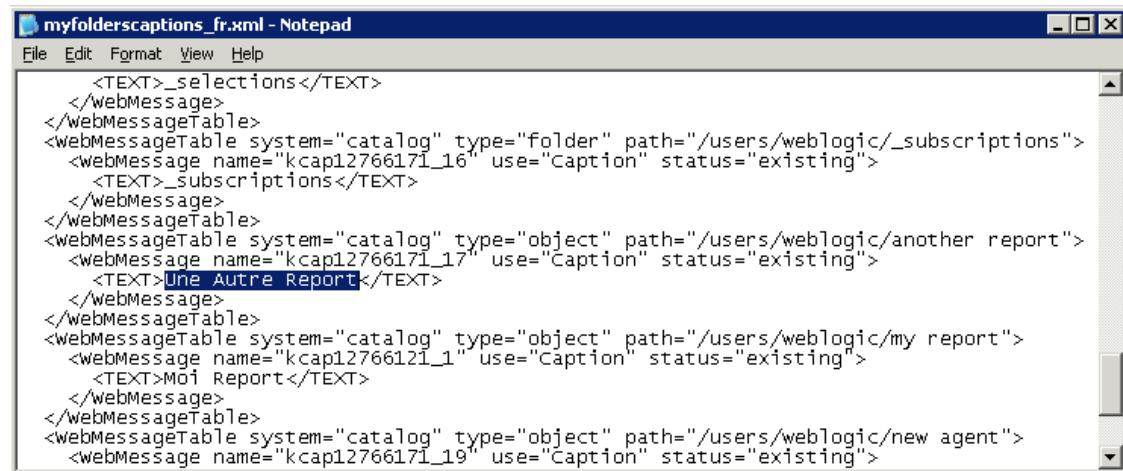
Dopo aver esportato le didascalie in un file XML, inviare il file XML al team di localizzazione. Ad esempio, se è stata selezionata la cartella Custom da scaricare, verrà inviato il file \_shared\_Custom\_descriptions.xml.

L'utente e il team di localizzazione sono responsabili della risoluzione di eventuali errori nelle stringhe di testo tradotte. Tenere presente che il contenuto del catalogo viene aggiornato ogni volta che vengono aggiunti, eliminati o modificati gli oggetti.

Nella prima figura è illustrato un estratto di un file XML di didascalie esportato prima della traduzione. Il file è denominato myfolderscaptions.xml. Nella seconda figura è illustrato un estratto del file dopo la traduzione. Il file è denominato myfolderscaptions\_fr.xml.



```
<webMessageTable system="catalog" type="folder" path="/users/weblogic/_selections">
 <webMessage name="kcap12766171_15" use="Caption" status="existing">
 <TEXT>_selections</TEXT>
 </webMessage>
</webMessageTable>
<webMessageTable system="catalog" type="folder" path="/users/weblogic/_subscriptions">
 <webMessage name="kcap12766171_16" use="Caption" status="existing">
 <TEXT>_subscriptions</TEXT>
 </webMessage>
</webMessageTable>
<webMessageTable system="catalog" type="object" path="/users/weblogic/another report">
 <webMessage name="kcap12766171_17" use="Caption" status="existing">
 <TEXT>Another Report</TEXT>
 </webMessage>
 <webMessage name="kcap12766184_1" use="title" status="new">
 <TEXT>Another Report</TEXT>
 </webMessage>
</webMessageTable>
<webMessageTable system="catalog" type="object" path="/users/weblogic/my report">
```



```
<TEXT>_selections</TEXT>
</webMessage>
</webMessageTable>
<webMessageTable system="catalog" type="folder" path="/users/weblogic/_subscriptions">
 <webMessage name="kcap12766171_16" use="Caption" status="existing">
 <TEXT>_subscriptions</TEXT>
 </webMessage>
</webMessageTable>
<webMessageTable system="catalog" type="object" path="/users/weblogic/another report">
 <webMessage name="kcap12766171_17" use="Caption" status="existing">
 <TEXT>Une Autre Report</TEXT>
 </webMessage>
</webMessageTable>
<webMessageTable system="catalog" type="object" path="/users/weblogic/my report">
 <webMessage name="kcap12766121_1" use="Caption" status="existing">
 <TEXT>Mon Report</TEXT>
 </webMessage>
</webMessageTable>
<webMessageTable system="catalog" type="object" path="/users/weblogic/new agent">
 <webMessage name="kcap12766171_19" use="Caption" status="existing">
```

## Caricare le didascalie localizzate nel catalogo

Dopo averle localizzate nelle lingue necessarie, distribuire le didascalie caricando i file XML tradotti nello stesso ambiente Oracle Analytics dal quale sono state esportate. Utilizzare questa procedura per ogni lingua.

1. Nella Home page classica fare clic sull'icona del profilo utente, quindi su **Amministrazione**.
2. Nell'area **Gestisci didascalie catalogo** fare clic su **Importa didascalie**.
3. Fare clic su **Sfoglia**, individuare e selezionare il file XML localizzato, quindi fare clic su **OK**.
4. Utilizzare l'opzione **Seleziona lingua** per selezionare la lingua usata per la localizzazione, quindi fare clic su **OK**.

I file XML importati vengono copiati nella cartella `MsgDb` sotto la lingua selezionata.

## Abilitare codice JavaScript personalizzato per le azioni

Gli utenti che utilizzano le analisi e i dashboard possono aggiungere collegamenti azione che richiamano codice JavaScript personalizzato accessibile tramite un Web server. Per abilitare questa funzione, gli amministratori specificano l'URL del Web server nella pagina delle impostazioni di sistema avanzate e registrano il Web server come dominio sicuro.

1. Sviluppare gli script in JavaScript, memorizzarli in un Web server e prendere nota dell'URL che punta al file JavaScript (\*.JS) che contiene gli script personalizzati.  
Ad esempio, è possibile sviluppare uno script di conversione della valuta denominato `mycurrencyconversion` e memorizzato nel file `myscripts.js`; l'URL potrebbe essere `http://example.com:8080/mycustomscripts/myscripts.js`.
2. Specificare l'URL del Web server in Impostazioni di sistema
  - a. Fare clic su **Console**, quindi su **Impostazioni di sistema avanzate**.
  - b. In **URL per le azioni dello script del browser** immettere l'URL annotato nel Passo 1.
  - c. Se richiesto, fare clic su **Applica**.
3. Registrare il Web server come dominio sicuro.
  - a. Fare clic su **Console**, quindi su **Domini sicuri**.
  - b. Aggiungere una voce per il dominio indicato nell'URL specificato nel Passo 2.  
Aggiungere, ad esempio, `example.com:8080`.
  - c. Per le opzioni selezionare **Script** e **Connetti**.
4. Eseguire il test della configurazione
  - a. Aprire o creare un'analisi nella home page classica.
  - b. Visualizzare le Proprietà colonna per una colonna, quindi fare clic su **Interazione** e su **Aggiungi collegamento azione**.
  - c. Fare clic su **Crea nuova azione**, quindi su **Richiama uno script del browser**.
  - d. Sotto **Nome funzione** immettere il nome di uno script del file JavaScript (\*.JS).  
Ad esempio, `USERSCRIPT.mycurrencyconversion`.
  - e. Salvare i dettagli e aprire l'analisi.
  - f. Fare clic sulla colonna alla quale è stata aggiunta l'azione, quindi fare clic sull'azione.

# Convalidare e bloccare query nelle analisi utilizzando JavaScript personalizzato

È possibile sviluppare script di convalida in JavaScript per convalidare i criteri di analisi e le formule delle colonne, nonché per bloccare le query non valide.

- [Bloccare le query nelle analisi](#)
- [Sviluppare codice JavaScript per bloccare le analisi in base a criteri](#)
- [Sviluppare codice JavaScript per bloccare le analisi in base a formule](#)
- [Funzioni di supporto per la convalida](#)

## Bloccare le query nelle analisi

Gli utenti che lavorano con le analisi possono richiamare JavaScript personalizzato per convalidare i criteri di analisi e le formule delle colonne. La convalida consente di bloccare le query durante la modifica di un'analisi. È necessario che JavaScript personalizzato sia accessibile mediante un Web server. Per abilitare questa funzione, gli amministratori specificano l'URL del Web server nelle impostazioni di sistema e registrano il Web server come dominio sicuro.

1. Sviluppare gli script di convalida personalizzati in JavaScript, memorizzarli in un Web server e prendere nota dell'URL che punta al file JavaScript (\*.JS) che contiene gli script personalizzati.  
Ad esempio, è possibile sviluppare uno script di blocco e memorizzarlo nel file myblocking.js; l'URL potrebbe essere `http://example.com:8080/mycustomscripts/myblocking.js`.
2. Specificare l'URL del Web server nelle impostazioni di sistema:
  - a. Fare clic su **Console**, quindi su **Impostazioni di sistema avanzate**.
  - b. In **URL per il blocco delle query nelle analisi** immettere l'URL annotato nel passo 1.
3. Registrare il Web server come dominio sicuro.
  - a. Fare clic su **Console**, quindi su **Domini sicuri**.
  - b. Aggiungere una voce per il dominio indicato nell'URL specificato nel Passo 2.  
Aggiungere, ad esempio, `example.com:8080`.
  - c. Per le opzioni selezionare **Script** e **Connetti**.
4. Eseguire il test degli script di convalida:
  - a. Aprire un'analisi.
  - b. Eseguire l'analisi con criteri validi e non validi.
  - c. Verificare che le query siano bloccate come previsto.

## Sviluppare codice JavaScript per bloccare le analisi in base a criteri

Ogni volta che un utente tenta di eseguire un'analisi, Oracle Analytics richiama la funzione validateAnalysisCriteria. È possibile personalizzare validateAnalysisCriteria per convalidare e bloccare le query in base a criteri specifici. Se la funzione restituisce true, la

query viene eseguita. Se la funzione restituisce `false` o visualizza un messaggio, la query viene bloccata.

Ad esempio, di seguito è riportato un esempio di codice per un programma JavaScript denominato `myblocking.js`.

```
// This is a blocking function. It ensures that users select what
// the designer wants them to.
function validateAnalysisCriteria(analysisXml)
{
 // Create the helper object
 var tValidator = new CriteriaValidator(analysisXml);
 // Validation Logic
 if (tValidator.getSubjectArea() != "Sample Sales")
 return "Try Sample Sales?";
 if (!
tValidator.dependentColumnExists("Markets", "Region", "Markets", "District"))
 {
 // If validation script notifies user, then return false
 alert("Region and District are well suited, do you think?");
 return false;
 }
 if (!tValidator.dependentColumnExists("Sales
Measures", "", "Periods", "Year"))
 return "You selected a measure so pick Year!";
 if (!tValidator.filterExists("Sales Measures", "Dollars"))
 return "Maybe filter on Dollars?";
 if (!tValidator.dependentFilterExists("Markets", "Market", "Markets"))
 return "Since you are showing specific Markets, filter the markets.";
 var n = tValidator.filterCount("Markets", "Region");
 if ((n <= 0) || (n > 3))
 return "Select 3 or fewer specific Regions";
 return true;
}
```

Se la funzione restituisce un valore diverso da `false`, il criterio viene considerato valido e l'analisi viene eseguita. La funzione viene utilizzata anche per convalidare i criteri per le operazioni di anteprima e salvataggio.

## Sviluppare codice JavaScript per bloccare le analisi in base a formule

Ogni volta che un utente tenta di immettere o modificare una formula di colonna, Oracle Analytics richiama la funzione `validateAnalysisFormula` per verificare l'operazione. È possibile personalizzare `validateAnalysisFormula` per convalidare e bloccare le formule in base a criteri specifici. Se la funzione restituisce `true`, la formula viene accettata. Quando la convalida non riesce la funzione restituisce `false`, la formula viene rifiutata e viene visualizzato il messaggio personalizzato.

Per visualizzare un messaggio e consentire agli utenti di continuare, la funzione deve restituire `true`. Per bloccare la query, la funzione deve restituire `false` o visualizzare un messaggio. Nella funzione è possibile usare una stringa JavaScript e tecniche di espressione regolare per esaminare e convalidare la formula.

Le funzioni di supporto disponibili consentono alla funzione di blocco delle query di verificare la presenza di filtri, colonne e così via. Vedere [Funzioni di supporto per la convalida](#).

Ad esempio, il codice riportato di seguito mostra come bloccare una query se un utente immette una formula non accettabile.

```
// This is a formula blocking function. It makes sure the user doesn't enter
// an unacceptable formula.
function validateAnalysisFormula(sFormula, sAggRule)
{
 // don't allow the use of concat || in our formulas
 var concatRe = /\|\|/gi;
 var nConcat = sFormula.search(concatRe);
 if (nConcat >= 0)
 return "You used concatenation (character position " + nConcat + "). That isn't allowed.";
 // no case statements
 var caseRe = /CASE.+END/gi;
 if (sFormula.search(caseRe) >= 0)
 return "Don't use a case statement.";
 // Check for a function syntax: aggrule(formula) aggrule shouldn't contain
 // a '.'
 var castRe = /^\\s*\\w+\\s*\\(.+)\\s*$/gi;
 if (sFormula.search(castRe) >= 0)
 return "Don't use a function syntax such as RANK() or SUM().";
 return true;
}
```

## Funzioni di supporto per la convalida

In un file JavaScript sono disponibili diverse funzioni di supporto per la convalida.

| Funzione di supporto per la convalida                                                                 | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| CriteriaValidator.getSubjectArea()                                                                    | Restituisce il nome dell'area argomenti a cui fa riferimento l'analisi. In genere viene utilizzata in un'istruzione SWITCH all'interno della funzione prima di eseguire altre convalide. Se l'analisi è un criterio basato su set, restituisce null.                                                                                                                    |
| CriteriaValidator.tableExists(sTable)                                                                 | Restituisce true se la cartella (tabella) specificata è stata aggiunta all'analisi dal designer del contenuto e false se la cartella non è stata aggiunta.                                                                                                                                                                                                              |
| CriteriaValidator.columnExists(sTable, sColumn)                                                       | Restituisce true se la colonna specificata è stata aggiunta all'analisi dal designer del contenuto e false se la colonna non è stata aggiunta.                                                                                                                                                                                                                          |
| CriteriaValidator.dependentColumnExists(sCheckTable, sCheckColumn, sDependentTable, sDependentColumn) | Verifica che dependentColumn esista se checkColumn è presente. Restituisce true se checkColumn non è presente oppure se checkColumn e la colonna dipendente sono presenti. Se checkColumn e dependentColumn sono null, le cartelle vengono convalidate. Se una colonna qualsiasi di checkTable è presente, è necessario che sia presente una colonna di dependentTable. |
| CriteriaValidator.filterExists(sFilterTable, sFilterColumn)                                           | Restituisce true se nella colonna specificata è presente un filtro e false se non è presente alcun filtro.                                                                                                                                                                                                                                                              |

| Funzione di supporto per la convalida                                                           | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| CriteriaValidator.dependentFilterExists(sCheckTable, sCheckColumn, sFilterTable, sFilterColumn) | Verifica che dependentFilter esista se checkColumn è presente nella lista di proiezione. Restituisce true se checkColumn non è presente oppure se checkColumn e il filtro dipendente sono presenti.                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| CriteriaValidator.filterCount(sFilterTable, sFilterColumn)                                      | Restituisce il numero di valori di filtro specificati per la colonna logica indicata. Se il valore di filtro è "equals," "null," "notNull" o "in", restituisce il numero di valori scelti. Se la colonna non è usata in un filtro, restituisce zero. Se la colonna viene richiesta senza alcun valore predefinito, restituisce -1. Per tutti gli altri operatori di filtro (ad esempio "greater than", "begins with" e così via) restituisce 999 perché non è possibile determinare il numero di valori. |

## Distribuire il write back

Il write back consente agli utenti di aggiornare i dati dalle analisi.

Argomenti:

- [Informazioni sul write back per gli amministratori](#)
- [Abilitare il write back nelle analisi e nei dashboard](#)
- [Limitazioni per il write back](#)
- [Creare file di modelli di write back](#)

### Informazioni sul write back per gli amministratori

Il write back consente agli utenti di aggiornare i dati direttamente dai dashboard e dalle analisi.

Per gli utenti che dispongono del privilegio **Esegui il write back nel database**, i campi di write back appaiono come campi modificabili nelle analisi. I valori immessi dagli utenti vengono salvati nel database. Per gli utenti che non dispongono del privilegio **Esegui il write back nel database**, i campi di write back appaiono come campi di sola lettura.

Se un utente digita un valore in un campo modificabile e fa clic sul pulsante di write back, l'applicazione esegue il comando SQL `insert` o `update` definito in un *modello di write back*. Se il comando riesce, l'analisi verrà aggiornata con il nuovo valore. Se si verifica un errore durante la lettura del modello o durante l'esecuzione del comando SQL, viene visualizzato un messaggio di errore.

Il comando `insert` viene eseguito quando un record non esiste ancora e l'utente immette nuovi dati nella tabella. In questo caso, l'utente ha effettuato la digitazione in un record di tabella in cui il valore originale era nullo. Il comando `update` viene eseguito quando l'utente modifica dati esistenti. Per visualizzare un record che non esiste ancora nella tabella fisica, è possibile creare un'altra tabella simile. Utilizzare la tabella simile per visualizzare record segnaposto che l'utente può modificare.

**Nota**

Quando si creano modelli di write back, è necessario includere sia un comando `insert` che un comando `update`, anche se non vengono utilizzati entrambi. Ad esempio, se si esegue solo un comando `insert` è necessario includere un'istruzione `update vuota <update></update>` come nel codice XML riportato di seguito.

Nel file XML di write back di esempio riportato di seguito sono presenti due comandi `insert` e due istruzioni `update` vuote. Per ulteriori informazioni su come creare e strutturare i file XML di write back, vedere [Creare file di modelli di write back](#).

```
<?xml version="1.0" encoding="utf-8" ?>
<WebMessageTables xmlns:xsi="http://www.w3.org/2001/XMLSchema-instance"
xmlns="oracle.bi.presentation/writebackschemas/v1">
<WebMessageTable lang="en-us" system="WriteBack" table="Messages">
 <WebMessage name="SetQuotaUseID">
 <XML>
 <writeBack connectionPool="Supplier">
 <insert>INSERT INTO regiontypequota
VALUES (@{c5f6e60e1d6eb1098},@{c5d7e483445037d9e}, '@{c3a93e65731210ed1}', '@{c6b
8735ea60ff3011}',@{c0432jk153eb92cd8})</insert>
 <update></update>
 </writeBack>
 </XML>
 </WebMessage>
 <WebMessage name="SetForecastUseID">
 <XML>
 <writeBack connectionPool="Supplier">
 <insert>INSERT INTO regiontypeforecast
VALUES (@{c83ebf607f3cb8320},@{cb7e2046a0fba2204}, '@{c5a93e65d31f10e0}', '@{c5a9
3e65d31f10e0}',@{c7322jk193ev92cd8})</insert>
 <update></update>
 </writeBack>
 </XML>
 </WebMessage>
</WebMessageTable>
</WebMessageTables>
```

## Abilitare il write back nelle analisi e nei dashboard

Gli amministratori possono consentire agli utenti di modificare i dati nelle analisi e nei dashboard.

1. Impostare il modello semantico.

**Nota**

Attenersi alla procedura riportata di seguito se si utilizza Model Administration Tool per sviluppare modelli semanticici. Se si utilizza Semantic Modeler, vedere Abilitare il write back sulle colonne .

- a. In Model Administration Tool aprire il modello semantico (file .rpd).
  - b. Nel layer Fisico fare doppio clic sulla tabella fisica che contiene la colonna per la quale si desidera abilitare il write back.
  - c. Nella scheda **Generale** della finestra di dialogo Tabella fisica assicurarsi che l'opzione **Inseribile nella cache** non sia selezionata. La deselezione di questa opzione garantisce che gli utenti di Presentation Services possano visualizzare immediatamente gli aggiornamenti.
  - d. Nel layer Modello aziendale e mapping fare doppio clic sulla colonna logica corrispondente.
  - e. Nella finestra di dialogo Colonna logica selezionare **Scrivibile**, quindi fare clic su **OK**.
  - f. Nel layer Presentazione fare doppio clic sulla colonna corrispondente alla colonna logica per la quale è stato abilitato il write back.
  - g. Nella finestra di dialogo Colonna presentazione fare clic su **Autorizzazioni**.
  - h. Selezionare l'autorizzazione **Lettura/scrittura** per i ruoli utente e applicazione appropriati.
  - i. Salvare le modifiche.
2. Creare un documento XML con il modello (o i modelli) di write back. Vedere [Create file di modelli di write back](#).

Il documento XML può contenere più modelli. In questo esempio viene illustrato un documento XML che contiene due modelli: SetQuotaUseID e SetForecastUseID.

```
<?xml version="1.0" encoding="utf-8" ?>
<WebMessageTables xmlns:xsi="http://www.w3.org/2001/XMLSchema-instance"
xmlns="oracle.bi.presentation/writebackschemas/v1">
<WebMessageTable lang="en-us" system="WriteBack" table="Messages">
 <WebMessage name="SetQuotaUseID">
 <XML>
 <writeBack connectionPool="Supplier">
 <insert>INSERT INTO regiontypequota
VALUES(@{c5f6e60e1d6eb1098},{@c5d7e483445037d9e},{@c3a93e65731210ed1},{@{c6b8735ea60ff3011}},{@c0432jk153eb92cd8})</insert>
 <update>UPDATE regiontypequota SET
Dollars=@{c0432jk153eb92cd8} WHERE YR=@{c5f6e60e1d6eb1098} AND
Quarter=@{c5d7e483445037d9e} AND Region='@{c3a93e65731210ed1}' AND
ItemType='@{c6b8735ea60ff3011}'</update>
 </writeBack>
 </XML>
 </WebMessage>
 <WebMessage name="SetForecastUseID">
 <XML>
 <writeBack connectionPool="Supplier">
 <insert>INSERT INTO regiontypeforecast
VALUES(@{c83ebf607f3cb8320},{@cb7e2046a0fba2204},{@c5a93e65d31f10e01},{@{c5a93e65d31f10e0}},{@c7322jk193ev92cd8})</insert>
 <update>UPDATE regiontypeforecast SET
Dollars=@{c7322jk193ev92cd8} WHERE YR=@{c83ebf607f3cb8320} AND
Quarter=@{cb7e2046a0fba2204} AND Region='@{c5a93e65d31f10e01}' AND
ItemType='@{c5a93e65d31f10e0}'</update>
 </writeBack>
 </XML>
 </WebMessage>
```

```
</WebMessageTable>
</WebMessageTables>
```

**Nota:** è necessario includere un elemento `<insert>` e un elemento `<update>` anche se non vengono utilizzati entrambi. Ad esempio, se si esegue solo un'istruzione `insert`, è necessario includere l'istruzione update vuota `<update></update>`.

3. Copiare il documento XML contenente i modelli di write back negli Appunti.
4. Per applicare un modello di write back in Oracle Analytics, effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - a. Fare clic su **Console**, quindi su **Impostazioni di sistema avanzate**.
  - b. In **XML modello write back** incollare il modello di write back copiato nel Passo 3.
5. Concedere le autorizzazioni per l'uso del codice di write back.
  - a. Andare alla home page classica e fare clic su **Amministrazione**.
  - b. Nella sezione **Sicurezza** fare clic su **Gestisci privilegi** e andare a **Write back**.
  - c. Concedere il privilegio **Esegui il write back nel database** all'**Utente autenticato**.
  - d. Concedere il privilegio **Gestisci write back** all'**Amministratore di servizi BI**.
6. Per abilitare il write back nelle colonne, effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - a. Nell'Editor di analisi visualizzare le proprietà colonna della colonna in cui si desidera abilitare il write back.
  - b. Nella finestra di dialogo Proprietà colonna, fare clic sulla scheda **Write back**.  
Se la colonna è stata abilitata per il write back nel modello semantico, la casella **Abilita write back** è disponibile.
  - c. Selezionare l'opzione **Abilita write back**.
  - d. Specificare il valore delle altre opzioni se si desidera modificare l'impostazione predefinita.
  - e. Salvare le modifiche.  
La colonna viene abilitata per il write back in tutte le analisi che la includono.
7. Per abilitare il write back nelle viste tabella, effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - a. Nell'Editor di analisi aprire la vista tabella per la modifica.
  - b. Fare clic su **Proprietà vista**.
  - c. Nella finestra di dialogo Proprietà tabella fare clic sulla scheda **Write back**.
  - d. Selezionare l'opzione **Abilita write back**.
  - e. Selezionare la casella **Nome modello** e specificare il valore "WebMessage name=" nel modello di write back specificato nel Passo 2.  
Il **Nome modello** per il modello di esempio del Passo 2 è 'SetQuotaUselD'.
  - f. Salvare le modifiche.

## Limitazioni per il write back

Gli utenti possono eseguire il write back in qualsiasi origine dati che consenta l'esecuzione di query SQL da Oracle Analytics.

Quando si configura il write back, tenere presenti le limitazioni riportate di seguito.

- Le colonne numeriche devono contenere solo numeri. Non devono contenere caratteri di formattazione dei dati, ad esempio il simbolo del dollaro (\$), il simbolo della sterlina o il cancelletto (#), il segno della percentuale (%) e così via.
- Le colonne di testo devono contenere solo dati di stringa.
- Se un utente collegato sta già visualizzando un dashboard contenente un'analisi in cui i dati sono stati modificati utilizzando il write back, i dati non vengono aggiornati automaticamente nel dashboard. Per visualizzare i dati aggiornati, l'utente deve aggiornare manualmente il dashboard.
- È possibile utilizzare il meccanismo del modello solo con le viste tabella e solo per i dati a valore singolo. Il meccanismo del modello non è supportato per le vista tabella pivot o qualsiasi altro tipo di vista, per i dati a più valori o per le colonne a discesa con dati a valore singolo.
- Tutti i valori nelle colonne di write back sono modificabili. Quando vengono visualizzati in un contesto non stampabile, i campi modificabili vengono visualizzati come se l'utente disponesse del privilegio **Esegui il write back nel database**. Tuttavia, quando una colonna logica viene mappata a una colonna fisica che può essere modificata, la colonna logica restituisce i valori per le intersezioni a più livelli. Questo scenario potrebbe causare problemi.
- Qualsiasi campo di un'analisi può essere contrassegnato come campo di write back, anche se non proviene dalla tabella di write back creata. Tuttavia, non è possibile eseguire correttamente l'operazione di write back se la tabella non è abilitata per il write back. La responsabilità di contrassegnare correttamente i campi è del designer del contenuto.
- Un modello può contenere istruzioni SQL diverse da `insert` e `update`. La funzione di write back passa queste istruzioni al database. Tuttavia, Oracle non supporta né consiglia l'uso di istruzioni diverse da `insert` o `update`.
- Oracle Analytics esegue solo una convalida minima dei dati immessi. Se il campo è numerico e l'utente immette dati di testo, Oracle Analytics lo rileva e impedisce che i dati non validi siano inseriti nel database. Tuttavia, non rileva altre forme di input di dati non validi (valori non compresi nell'intervallo, misto di dati di testo e numerici e così via). Quando l'utente fa clic sul pulsante di write back e viene eseguita un'istruzione `insert` o `update`, i dati non validi generano un messaggio di errore del database. L'utente può quindi correggere l'input errato. I designer del contenuto possono includere del testo nell'analisi di write back per aiutare l'utente, ad esempio "Non è consentito immettere valori alfanumerici misti in un campo dati numerico".
- Il meccanismo del modello non è adatto per l'immissione di nuovi record arbitrari. In altre parole, si consiglia di non usarlo come strumento di immissione dati.
- Quando si crea una tabella per il write back, assicurarsi che almeno una colonna non includa la capacità di write back ma includa valori univoci per ogni riga e non nulli.
- Le analisi di write back non supportano il drill-down. Poiché il drill-down modifica la struttura della tabella, il modello di write back non funziona.

 **Attenzione**

Il meccanismo del modello accetta l'input dell'utente e lo scrive direttamente nel database. L'utente è responsabile della sicurezza del database fisico. Per una sicurezza ottimale, memorizzare le tabelle di write back del database in un'istanza di database univoca.

## Creare file di modelli di write back

Un file di modello write back è un file in formato XML che contiene uno o più modelli di write back.

Un modello di write back è costituito da un elemento `WebMessage` che specifica il nome del modello, il connection pool e le istruzioni SQL necessarie per inserire e aggiornare i record nelle tabelle e nelle colonne di write back create. Quando i designer del contenuto abilitano una vista tabella per il write back, devono specificare il nome del modello di write back da utilizzare per inserire e aggiornare i record nella vista tabella.

### Requisiti per un modello di write back

Un modello di write back deve soddisfare i requisiti riportati di seguito.

- `WebMessage`: è necessario specificare un nome per il modello di write back utilizzando l'attributo `name` nell'elemento `WebMessage`.  
Affinché il write back funzioni correttamente, quando si abilita una vista tabella per il write back, il designer del contenuto deve specificare il nome del modello di write back da utilizzare per inserire e aggiornare i record nella vista.

In questo esempio viene mostrato un modello di write back denominato `SetQuotaUserID`.

```
<WebMessage name="SetQuotaUserID">
```

- `connectionPool`: per soddisfare i requisiti di sicurezza, è necessario specificare il connection pool insieme ai comandi SQL per inserire e aggiornare i record. Questi comandi SQL fanno riferimento ai valori passati nello schema di write back per generare le istruzioni SQL di modifica della tabella di database.
- `VALUES`: è possibile fare riferimento ai valori delle colonne in base all'*ID colonna* o alla *posizione colonna*. È preferibile l'uso dell'*ID colonna*.

Racchiudere tra apici i valori di stringa e data. Gli apici non sono richiesti per i valori numerici.

- **ID colonna**: ogni ID colonna è alfanumerico e generato in modo casuale. È possibile trovare gli ID colonna nella definizione XML dell'analisi disponibile nella scheda **Avanzate** dell'editor di analisi. Ad esempio, i valori ID colonna come:  
`@{c5f6e60e1d6eb1098}, @{c3a93e65731210ed1}, '@{c6b8735ea60ff3011}'`

Quando si usano gli ID colonna, il write back continua a funzionare anche quando l'ordine delle colonne cambia.

The screenshot shows the Oracle Analytics Cloud interface for 'Top Products'. The 'Advanced' tab is highlighted. Below it, there's a section titled 'Referencing the Results' with a note about saved analysis. A link to 'Top Products' is provided, and an XML representation of the analysis is shown in a large text area.

```

<saw:report xmlns:saw="com.siebel.analytics.web/report/v1.1" xmlns:xsi="http://www.w3.org/2001/XMLSchema-instance" xmlns:xs="http://www.w3.org/2001/XMLSchema" xmlns:c="http://www.w3.org/2001/XMLSchema-compat%;">
 <saw:criteria xsi:type="saw:simpleCriteria" subjectArea="#quot;FC0#quot;" withinHierarchy="true">
 <saw:column>
 <saw:column xsi:type="saw:regularColumn" columnId="c4e079f273fee212d">
 <saw:columnFormula>
 <saw:exp xsi:type="sawx:sqlExpression"><Products>.Product</sawx:exp></saw:columnFormula>
 <saw:column xsi:type="saw:regularColumn" columnId="cicc5e41af4a45a8f">
 <saw:columnFormula>
 <saw:exp xsi:type="sawx:sqlExpression"><Revenue Metrics>.Revenue</sawx:exp></saw:columnFormula>
 <saw:displayFormat>
 <saw:formatSpec suppress="repeat" wrapText="true">
 <saw:dateFormat xsi:type="sav:currency" minDigits="0" maxDigits="0" commas="true" negativeType="minus" currencyTag="int:wrhs"/>
 </saw:formatSpec>
 </saw:displayFormat>
 </saw:columnHeading>
 </saw:columnFormat>
 <saw:column xsi:type="saw:regularColumn" columnId="cd39cb0e6074f559">
 <saw:columnFormula>
 <saw:exp xsi:type="sawx:sqlExpression"><Revenue Metrics>.# of Orders</sawx:exp></saw:columnFormula>
 <saw:displayFormat>
 <saw:formatSpec suppress="repeat" wrapText="true">
 <saw:dateFormat xsi:type="saw:number" commas="true" negativeType="minus" minDigits="0" maxDigits="0"/>
 </saw:formatSpec>
 </saw:displayFormat>
 </saw:columnHeading>
 </saw:column>

```

- **Posizione colonna:** la numerazione delle posizioni colonna inizia con 1. Ad esempio, valori di posizione colonna come: @1, @3, '@5'

Se l'ordine delle colonne cambia, il write back non funziona più e questo è il motivo per cui si preferiscono gli ID colonna.

- Nel modello è necessario includere sia un elemento `<insert>` che un elemento `<update>`. Se non si desidera includere comandi SQL all'interno degli elementi, è necessario inserire uno spazio vuoto tra le tag di apertura e chiusura. Ad esempio, è necessario immettere l'elemento come:

```
<insert> </insert>
```

anziché:

```
<insert></insert>
```

Se si omette lo spazio vuoto, viene visualizzato un messaggio di errore di write back, ad esempio "Il sistema non è in grado di leggere il modello di write back 'my\_template'".

- Se il tipo dati di un parametro non è un numero intero o reale, racchiuderlo tra apici. Se il database non esegue i commit automaticamente, aggiungere il nodo `postUpdate` facoltativo dopo i nodi `insert` e `update` per forzare il commit. La sintassi del nodo `postUpdate` segue in genere questo esempio:

```
<postUpdate>COMMIT</postUpdate>
```

### Esempio di file modello di write back con sintassi dell'ID colonna

Un file modello di write back che fa riferimento ai valori in base all'**ID colonna** potrebbe essere simile all'esempio riportato di seguito.

```

<?xml version="1.0" encoding="utf-8" ?>
<WebMessageTables xmlns:sawm="com.siebel.analytics.web/message/v1">
<WebMessageTable lang="en-us" system="WriteBack" table="Messages">
 <WebMessage name="SetQuotaUserID">
 <XML>
 <writeBack connectionPool="Supplier">
 <insert>INSERT INTO regiontypequota
VALUES(@{c5f6e60e1d6eb1098},@{c5d7e483445037d9e}, '@{c3a93e65731210ed1}', '@{c6b

```

```
8735ea60ff3011}',@{c0432jk153eb92cd8})</insert>
 <update>UPDATE regiotypequota SET Dollars=@{c0432jk153eb92cd8}
WHERE YR=@{c5f6e60e1d6eb1098} AND Quarter=@{c5d7e483445037d9e} AND
Region='@{c3a93e65731210ed1}' AND ItemType='@{c6b8735ea60ff3011}'</update>
 </writeBack>
</XML>
</WebMessage>
</WebMessageTable>
</WebMessageTables>
```

### Esempio di file modello di write back con sintassi della posizione colonna

Un file modello di write back che fa riferimento ai valori in base alla **posizione colonna** potrebbe essere simile all'esempio riportato di seguito.

```
<?xml version="1.0" encoding="utf-8" ?>
<WebMessageTables xmlns:sawm="com.siebel.analytics.web/message/v1">
<WebMessageTable lang="en-us" system="WriteBack" table="Messages">
 <WebMessage name="SetQuota">
 <XML>
 <writeBack connectionPool="Supplier">
 <insert>INSERT INTO regiotypequota VALUES(@1,@2,'@3','@4',@5)</
insert>
 <update>UPDATE regiotypequota SET Dollars=@5 WHERE YR=@1 AND
Quarter=@2 AND Region='@3' AND ItemType='@4'</update>
 </writeBack>
 </XML>
 </WebMessage>
</WebMessageTable>
</WebMessageTables>
```

## Aggiungere una Knowledge Base personalizzata per l'arricchimento dei dati

Aggiungere una Knowledge Base personalizzata a Oracle Analytics per incrementare la Knowledge Base di sistema. Ad esempio, è possibile aggiungere un riferimento a una Knowledge Base personalizzata che classifichi un medicinale vendibile su prescrizione nelle categorie della farmacopea statunitense (USP) Analgesici o Oppioide.



### [Esercitazione](#)

Una Knowledge Base personalizzata consente al profiler semantico di Oracle Analytics di identificare ulteriori tipi semantici relativi alle attività aziendali e di offrire suggerimenti di arricchimento più pertinenti e controllati.

Per un esempio end-to-end dettagliato di integrazione della Knowledge Base personalizzata, vedere Esempio: utilizzare la Knowledge Base personalizzata per integrare intervalli di tempo aziendali significativi nei dati.

Prima di iniziare, scaricare i file di riferimento della Knowledge Base personalizzata (in formato CSV) e renderli disponibili localmente per il caricamento. La dimensione file massima che è possibile caricare è 250 MB. È inoltre possibile creare propri file di riferimento della Knowledge Base personalizzata in formato CSV o XLSX. Vedere Suggerimenti della Knowledge Base personalizzata.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Arricchimenti dati**.
3. In **Knowledge Base personalizzata** fare clic su **Aggiungi Knowledge Base personalizzata**.
4. Nella finestra di dialogo Apri individuare e selezionare il file CSV della Knowledge Base personalizzata, quindi fare clic su **Apri**.
5. Nella finestra di dialogo Crea Knowledge Base personalizzata da specificare un nome e verificare le opzioni di caricamento, quindi fare clic su **OK**.

Il nuovo file viene elencato nella pagina Knowledge Base personalizzata con l'opzione **Includi** selezionata. Quando gli autori di contenuti arricchiscono i data set, Oracle Analytics visualizza suggerimenti di arricchimento basati su questi dati.

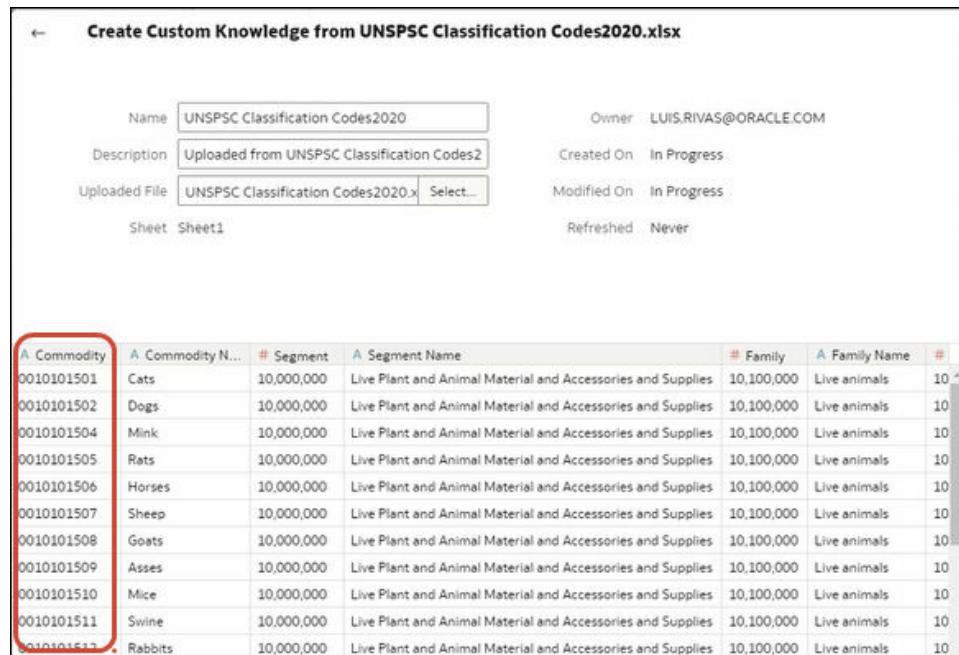
## Utilizzo delle chiavi esclusivamente numeriche

Quando si aggiunge la Knowledge Base personalizzata a Oracle Analytics, a volte potrebbe essere necessario profilare chiavi numeriche o di sole cifre senza rimuovere gli zeri iniziali, che è il modo in cui Oracle Analytics in genere include i numeri. Ad esempio, si desidera che Oracle Analytics includa il codice di classificazione UNSPSC 0010101501 come 0010101501 (ovvero, mantenga "00" all'inizio del codice) anziché 10101501. Conservando la chiave completa nella Knowledge Base di riferimento, i designer delle cartelle di lavoro possono accedere ai suggerimenti per arricchire i propri dati, che in questo esempio forniscono dati UNSPSC come nome, famiglia e classe.

### Suggerimenti per l'aggiunta di chiavi di sole cifre

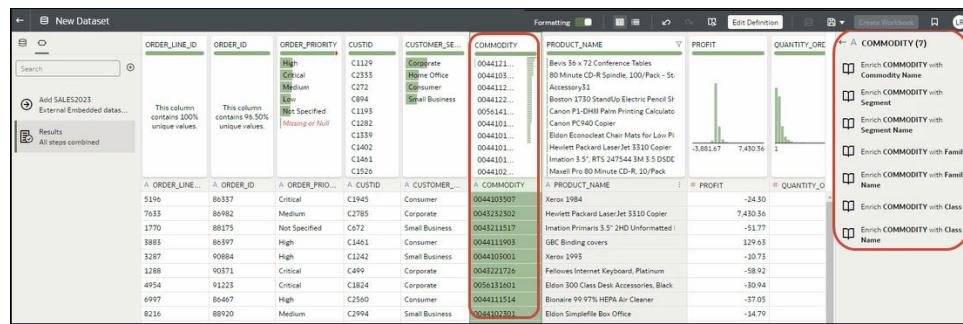
Nel file di origine, definire la colonna chiave come testo e impostarla come prima colonna. Non è necessario modificare il formato delle altre colonne nel file.

Ad esempio, nel data set di codici di classificazione UNSPSC la colonna Commodity contiene l'identificativo della chiave per ogni riga. Le chiavi Commodity sono numeri con zeri iniziali. Oracle Analytics considera i valori nella colonna Commodity come attributi.



| Commodity  | Commodity Name | Segment    | Segment Name                                                | Family     | Family Name  | #  |
|------------|----------------|------------|-------------------------------------------------------------|------------|--------------|----|
| 0010101501 | Cats           | 10,000,000 | Live Plant and Animal Material and Accessories and Supplies | 10,100,000 | Live animals | 10 |
| 0010101502 | Dogs           | 10,000,000 | Live Plant and Animal Material and Accessories and Supplies | 10,100,000 | Live animals | 10 |
| 0010101504 | Mink           | 10,000,000 | Live Plant and Animal Material and Accessories and Supplies | 10,100,000 | Live animals | 10 |
| 0010101505 | Rats           | 10,000,000 | Live Plant and Animal Material and Accessories and Supplies | 10,100,000 | Live animals | 10 |
| 0010101506 | Horses         | 10,000,000 | Live Plant and Animal Material and Accessories and Supplies | 10,100,000 | Live animals | 10 |
| 0010101507 | Sheep          | 10,000,000 | Live Plant and Animal Material and Accessories and Supplies | 10,100,000 | Live animals | 10 |
| 0010101508 | Goats          | 10,000,000 | Live Plant and Animal Material and Accessories and Supplies | 10,100,000 | Live animals | 10 |
| 0010101509 | Asses          | 10,000,000 | Live Plant and Animal Material and Accessories and Supplies | 10,100,000 | Live animals | 10 |
| 0010101510 | Mice           | 10,000,000 | Live Plant and Animal Material and Accessories and Supplies | 10,100,000 | Live animals | 10 |
| 0010101511 | Swine          | 10,000,000 | Live Plant and Animal Material and Accessories and Supplies | 10,100,000 | Live animals | 10 |
| 0010101512 | Rabbits        | 10,000,000 | Live Plant and Animal Material and Accessories and Supplies | 10,100,000 | Live animals | 10 |

Quando i designer delle cartelle di lavoro aggiungono dati in base a questa Knowledge Base personalizzata, i suggerimenti di arricchimento sono appropriati per i dati. In questo esempio, i suggerimenti di arricchimento per i codici di classificazione UNSPSC nella colonna Commodity consentono di arricchire la visualizzazione con dati merceologici, ad esempio nome, famiglia e classe.



## Registrare le informazioni sull'uso

La registrazione dell'uso consente agli amministratori di tenere traccia delle query a livello utente eseguite sul contenuto.

Registrare le informazioni sull'uso è utile per determinare le query utente che creano punti critici delle prestazioni, in base alla frequenza e ai tempi di risposta delle query. Gli amministratori impostano i criteri per tenere traccia delle query utente e generare report sull'uso che possono essere utilizzati in vari modi, ad esempio per l'ottimizzazione del database, le strategie di aggregazione o la fatturazione di utenti o reparti in base alle risorse utilizzate.

### Argomenti:

- [Informazioni sulla registrazione dell'uso](#)
- [Comprendere le tabelle di registrazione dell'uso](#)
- [Workflow standard per la registrazione dell'uso](#)
- [Specificare il database di registrazione dell'uso](#)
- [Impostare i parametri di registrazione dell'uso](#)
- [Analizzare i dati di registrazione dell'uso](#)

## Informazioni sulla registrazione dell'uso

È possibile configurare la registrazione dell'uso nei servizi che offrono funzioni di modellazione enterprise. Le informazioni sull'uso vengono registrate al livello dettagliato delle query utente, pertanto è possibile ottenere risposte alle domande riportate di seguito.

- In che modo gli utenti interagiscono con Oracle Analytics Cloud?
- Dove dedicano o non dedicano tempo?
- Quanto tempo trascorrono gli utenti in ogni sessione, tra le sessioni e tra le query?
- In che modo le query all'interno delle sessioni, tra sessioni diverse e tra utenti diversi sono correlate tra loro?
- Gli utenti eseguono il drill-up e il drill-down nelle analisi?

- Quali query erano in esecuzione al momento della segnalazioni dei problemi?

Le statistiche d'uso raccolte consentono di monitorare l'uso e le prestazioni del sistema per comprendere meglio e prevedere il comportamento degli utenti. È possibile aumentare l'efficienza e ridurre gli errori se si conosce in anticipo il modo in cui il sistema verrà probabilmente utilizzato.

Quando si abilita la registrazione dell'uso, il sistema raccoglie i record di dati per ogni query eseguita e li scrive tutte nelle tabelle di database. Sia le query logiche che le query fisiche vengono monitorate e registrate in tabelle separate, insieme a varie misure delle prestazioni, ad esempio il tempo impiegato per eseguire la query e il numero di righe ricercate durante l'elaborazione di una query utente.

## Prerequisiti per la registrazione dell'uso

Se si desidera tenere traccia dell'uso, verificare che siano soddisfatti i prerequisiti riportati di seguito.

- Si utilizza Semantic Modeler o Model Administration Tool per gestire il modello semantico. Per configurare la registrazione dell'uso, è necessario aggiungere i dettagli del database di registrazione dell'uso nel modello semantico mediante Semantic Modeler o Model Administration Tool.
- Si dispone delle autorizzazioni di accesso appropriate per il database in cui si desidera memorizzare le informazioni sull'uso. Per creare le tabelle di registrazione dell'uso nello schema del database e scrivere i dati d'uso nelle tabelle create è necessario disporre delle credenziali di utente autorizzato.
- Il database supporta la registrazione dell'uso: Oracle Database oppure Oracle Autonomous Data Warehouse
- È stata creata una connessione dati al database di registrazione dell'uso con le impostazioni riportate di seguito. Vedere Connettersi ai dati.
  - **Connessione al sistema:** selezionare la casella di controllo **Connessione al sistema**. Quando si seleziona la casella di controllo **Connessione al sistema**, la connessione diventa disponibile in Semantic Modeler. Analogamente in Model Administration Tool, l'opzione **Connessione al sistema** consente di selezionare **Usa connessione dati** e immettere l'**ID oggetto** della connessione anziché immettere manualmente i dettagli della connessione nel campo **Nome origine dati**. Vedere [Specificare il database di registrazione dell'uso](#).
  - **Nome utente e Password:** il nome in **Nome utente** deve corrispondere al nome dello schema nel database che si desidera utilizzare per la registrazione dell'uso. Ad esempio, se lo schema che si desidera utilizzare è denominato UT\_Schema, il nome in **Nome utente** deve essere UT\_Schema.

### ① Nota

Se si utilizza Model Administration Tool, per definire le connessioni al database per i modelli semantici e il database di registrazione dell'uso, è possibile anche utilizzare la console. Vedere Connettersi ai dati in un database Oracle Cloud. Se si utilizza la console, è possibile selezionare **Usa connessione dati** e immettere il **Nome** della connessione quando si specifica il database di registrazione dell'uso in Model Administration Tool, anziché immettere i dettagli della connessione nel campo **Nome origine dati**.

Se si desidera utilizzare Oracle Autonomous Data Warehouse come database di registrazione dell'uso, completare i task aggiuntivi riportati di seguito prima di specificare il database di registrazione dell'uso nel modello semantico.

- Scaricare il wallet di Oracle Autonomous Data Warehouse. Vedere Download delle credenziali client (wallet) in *Uso di Oracle Autonomous Database Serverless*.
- Caricare il wallet di Oracle Autonomous Data Warehouse in Oracle Analytics Cloud. Vedere Proteggere le connessioni al database mediante SSL.
- Creare una connessione self-service a Oracle Autonomous Data Warehouse e accertarsi di selezionare la casella di controllo **Connessione al sistema**. Vedere Connettersi a Oracle Autonomous Data Warehouse.

## Informazioni sul database di registrazione dell'uso

Il sistema memorizza i dettagli di registrazione dell'uso nel database specificato dall'utente. Il database può essere un database Oracle oppure Oracle Autonomous Data Warehouse. È possibile specificare i dettagli del database e del connection pool nel modello semantico utilizzando Semantic Modeler o Model Administration Tool.

Vedere [Specificare il database di registrazione dell'uso](#).

## Informazioni sui parametri di registrazione dell'uso

Dopo aver specificato il database in cui memorizzare le informazioni di registrazione dell'uso, è necessario impostare vari parametri di registrazione dell'uso mediante la console (pagina **Impostazioni di sistema avanzate**).

Parametri richiesti per configurare la registrazione dell'uso:

- Abilita registrazione uso
- Nome del connection pool
- Nomi delle tabelle di log delle query fisiche e logiche
- Numero massimo delle righe di query nelle tabelle di registrazione dell'uso

Dopo aver impostato questi parametri e applicato le modifiche, Oracle Analytics:

- Crea le tabelle di log delle query fisiche e logiche nel database specificato nel modello semantico. I nomi delle tabelle si basano sui nomi forniti dall'utente nei parametri dei nomi delle tabelle di log delle query fisiche e logiche.
- Inizia a registrare i dati di registrazione dell'uso in queste tabelle.

Vedere [Impostare i parametri di registrazione dell'uso](#).

## Informazioni sull'analisi dei dati d'uso

È possibile usare il sistema per creare utili report sull'uso dai dati di registrazione aggiunti alle tabelle di log delle query fisiche e logiche.

È possibile connettersi al database, creare un data set dalle tabelle e creare report e visualizzazioni per facilitare la comprensione delle query e la scelta delle azioni appropriate per migliorare le prestazioni.

## Comprendere le tabelle di registrazione dell'uso

Il sistema memorizza i dati di registrazione dell'uso in tre tabelle di database.

Il processo di registrazione dell'uso crea queste tabelle con i nomi tabella specificati dall'utente per le impostazioni della pagina Impostazioni di sistema.

- Tabella di log delle query logiche di registrazione dell'uso
- Tabella di log delle query fisiche di registrazione dell'uso
- Tabella dei blocchi inizializzazione di registrazione dell'uso

Vedere [Impostare i parametri di registrazione dell'uso](#).

### Tabella di log delle query logiche di registrazione dell'uso

Nella tabella riportata di seguito viene descritta ogni colonna della tabella di database che tiene traccia delle query logiche. Ove appropriato, vengono specificati il tipo di dati, ad esempio un campo carattere variabile (varchar e varchar2) e la lunghezza. Nell'esaminare le descrizioni della tabella, supporre che è possibile aggiungere o sottrarre determinate colonne correlati al tempo per ottenere i valori esatti. Ad esempio, si potrebbe supporre che TOTAL\_TIME\_SEC è uguale a END\_TS meno START\_TS. Di seguito sono riportate alcune cause della mancata visualizzazione dei valori esatti nelle colonne.

- Vari processi vengono eseguiti in parallelo e la velocità di esecuzione dipende dal carico e dalle prestazioni del database. Le operazioni basate su server possono essere poco o molto intensive.
- Se tutte le connessioni sono complete, la query viene inserita in una coda in attesa di essere elaborata. La tempificazione dipende dal carico e dalla configurazione.

### Colonne relative a utente, sessione e ID

| Colonna                | Descrizione                                                                                                                                                                                                |
|------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ID                     | Nella tabella delle query logiche, questa colonna indica l'identificativo di riga univoco. Nella tabella delle query fisiche questa colonna è indicata dal nome LOGICAL_QUERY_ID.                          |
| NODE_ID                | Contiene <hostname>:obis1. Ad esempio, examplehost:obis1 (per un'istanza singola).                                                                                                                         |
| PRESENTATION_NAME      | Indica il nome del catalogo. L'impostazione predefinita è Null e il tipo di dati è Varchar(128).                                                                                                           |
| IMPERSONATOR_USER_NAME | Specifica il nome utente dell'utente rappresentato. Se la richiesta non viene eseguita come utente rappresentato, il valore sarà None. L'impostazione predefinita è None e il tipo di dati è Varchar(128). |
| USER_NAME              | Specifica il nome dell'utente che ha sottomesso la query.                                                                                                                                                  |
| ECID                   | Indica l'ID del contesto di esecuzione generato dal sistema. Il tipo di dati è Varchar2(1024).                                                                                                             |
| TENANT_ID              | Specifica il nome del tenant dell'utente che ha eseguito il blocco di inizializzazione. Il tipo di dati è Varchar2(128).                                                                                   |
| SERVICE_NAME           | Specifica il nome del servizio. Il tipo di dati è Varchar2(128).                                                                                                                                           |
| SESSION_ID             | Indica l'ID della sessione. Il tipo di dati è Number(10).                                                                                                                                                  |
| HASH_ID                | Indica il valore HASH per la query logica. Il tipo di dati è Varchar2(128).                                                                                                                                |

**Colonne relative all'origine della query**

| <b>Colonna</b>   | <b>Descrizione</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
|------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| QUERY_SRC_CD     | <p>Origine della richiesta.</p> <p>Tenere presente che il richiedente può impostare QUERY_SRC_CD su un valore stringa qualsiasi per identificare se stesso.</p> <p>Di seguito vengono indicati i valori possibili.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Report: se l'origine è un'analisi o un'operazione di esportazione qualsiasi.</li> <li>• Drill: se l'origine è una modifica della dimensione causata dal drill-up o dal drill-down.</li> <li>• ValuePrompt: se l'origine è un elenco a discesa di valori in una finestra di dialogo di filtro o un prompt del dashboard.</li> <li>• VisualAnalyzer: se l'origine è una cartella di lavoro per visualizzare i dati.</li> <li>• DisplayValueMap, MemberBrowserDisplayValues o MemberBrowserPath: se l'origine è un valore correlato alla visualizzazione di un'analisi.</li> <li>• SOAP: se l'origine è una chiamata da un Web Service quale DataSetSvc.</li> <li>• Seed: se l'origine è un agente che popola la cache di Analytics Server.</li> <li>• Null: se l'origine è la tabella fisica di Administration Tool, un conteggio di righe di colonna o i dati di una vista.</li> </ul> |
| SAW_DASHBOARD    | Indica il nome percorso del dashboard. Se la query non è stata sottomessa tramite un dashboard, il valore è NULL.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
| SAW_DASHBOARD_PG | Indica il nome della pagina nel dashboard. Se la richiesta non è una richiesta di tipo dashboard, il valore è NULL. L'impostazione predefinita è Null e il tipo di dati è Varchar(150).                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
| SAW_SRC_PATH     | Specifica il nome percorso nel catalogo per l'analisi.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |

**Colonne relative ai dettagli della query**

| <b>Colonna</b> | <b>Descrizione</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
|----------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ERROR_TEXT     | Contiene il messaggio di errore inviato dal database backend. Questa colonna è applicabile solo se la colonna SUCCESS_FLAG è impostata su un valore diverso da 0 (zero). I messaggi multipli vengono concatenati e non vengono analizzati dal sistema. L'impostazione predefinita è Null e il tipo di dati è Varchar(250). |
| QUERY_BLOB     | Contiene l'intera istruzione SQL logica senza alcun troncamento. La colonna QUERY_BLOB è una stringa di caratteri di tipo Long.                                                                                                                                                                                            |
| QUERY_KEY      | Contiene una chiave hash MD5 generata dal sistema sulla base dell'istruzione SQL logica. L'impostazione predefinita è Null e il tipo di dati è Varchar(128).                                                                                                                                                               |

| Colonna           | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
|-------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| QUERY_TEXT        | Indica l'istruzione SQL sottomessa per la query. Il tipo di dati è Varchar(1024). Utilizzando il comando ALTER TABLE è possibile modificare la lunghezza di questa colonna, ma tenere presente che il testo scritto viene sempre troncato alla dimensione definita nel layer fisico. L'amministratore del modello semantico non deve impostare la lunghezza di questa colonna su un valore maggiore della lunghezza di query massima supportata dal database fisico backend. Ad esempio, i database Oracle accettano un valore Varchar massimo di 4000, ma i database Oracle effettuano il troncamento a 4000 byte, non a 4000 caratteri. Se si utilizza un set di caratteri costituiti da più byte, la dimensione massima effettiva della stringa conterrà un numero di caratteri variabile a seconda del set di caratteri e dei caratteri utilizzati. |
| REPOSITORY_NAME   | Specifica il nome del modello semantico al quale accede la query.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| SUBJECT_AREA_NAME | Contiene il nome del modello aziendale al quale si accede.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| SUCCESS_FLG       | Indica lo stato di completamento della query, come definito nella lista seguente. <ul style="list-style-type: none"> <li>• 0: completamento della query riuscito senza errori.</li> <li>• 1: timeout della query.</li> <li>• 2: la query non è riuscita perché sono stati superati i limiti delle righe.</li> <li>• 3: la query non è riuscita per un'altra causa.</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |

### Colonne relative al tempo di esecuzione

| Colonna          | Descrizione                                                                                                                          |
|------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| COMPILE_TIME_SEC | Contiene il tempo necessario per compilare la query espresso in secondi. Il numero per COMPILE_TIME_SEC è incluso in TOTAL_TIME_SEC. |
| END_DT           | Indica la data di completamento della query logica.                                                                                  |
| END_HOUR_MIN     | Indica l'ora e i minuti di completamento della query logica.                                                                         |

| Colonna        | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
|----------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| END_TS         | Indica la data e l'ora di completamento della query logica. Gli indicatori orari iniziale e finale riflettono inoltre qualsiasi periodo di tempo durante il quale la query è rimasta in attesa della disponibilità delle risorse. Se l'utente che sottomette la query esce dalla pagina prima della fine dell'esecuzione della query, l'operazione di FETCH finale non si verificherà e verrà registrato il valore di timeout 3600. Se tuttavia l'utente torna alla pagina prima del timeout, l'operazione di FETCH viene completata in quel momento, registrato come tempo end_ts. |
| START_DT       | Indica la data di sottomissione della query logica.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| START_HOUR_MIN | Indica l'ora e i minuti di sottomissione della query logica.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| START_TS       | Indica la data e l'ora di sottomissione della query logica.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| TOTAL_TIME_SEC | Indica, in secondi, il tempo dedicato dal sistema all'elaborazione della query mentre il client era in attesa delle risposte alle proprie analisi.<br>TOTAL_TIME_SEC include il tempo per COMPILE_TIME_SEC.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| RESP_TIME_SEC  | Indica il tempo impiegato per la risposta alla query. Il tipo di dati è Number(10).                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |

### Colonne relative ai dettagli di esecuzione

| Colonna         | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
|-----------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| CUM_DB_TIME_SEC | Contiene il tempo cumulativo per tutte le query inviate al database. Le query vengono eseguite in parallelo, pertanto il tempo cumulativo è maggiore o uguale al tempo totale di connessione al database. Si supponga, ad esempio, che una richiesta logica generi dinamicamente 4 istruzioni SQL fisiche inviate al database e che il tempo per 3 query sia di 10 secondi e per una query sia di 15 secondi: CUM_DB_TIME_SEC visualizzerà 45 secondi perché le query vengono eseguite in parallelo. |
| CUM_NUM_DB_ROW  | Contiene il numero totale delle righe restituite dai database backend.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
| NUM_DB_QUERY    | Indica il numero di query sottomesse ai database backend per soddisfare la richiesta della query logica. Per le query riuscite (SuccessFlag = 0), questo numero è 1 o un numero maggiore.                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |

| Colonna       | Descrizione                                                                                                                                                                                             |
|---------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ROW_COUNT     | Indica il numero delle righe restituite al client della query. Quando una query restituisce una grande quantità di dati, questa colonna non viene popolata finché l'utente non visualizza tutti i dati. |
| TOTAL_TEMP_KB | Specifica i KB totali ricevuti per una query. Il tipo di dati è Number(10).                                                                                                                             |

### Colonne relative alla cache

| Colonna            | Descrizione                                                                                                                                                                                               |
|--------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| CACHE_IND_FLG      | Contiene Y per indicare un accesso alla cache e N per indicare un accesso alla cache non riuscito. L'impostazione predefinita è N.                                                                        |
| NUM_CACHE_HITS     | Indica il numero di volte in cui il risultato della cache è stato restituito per la query. NUM_CACHE_HITS è un numero intero a 32 bit (o un numero intero a 10 cifre). L'impostazione predefinita è Null. |
| NUM_CACHE_INSERTED | Indica il numero di volte in cui la query ha generato una voce cache. L'impostazione predefinita è Null. NUM_CACHE_INSERTED è un numero intero a 32 bit (o un numero intero a 10 cifre).                  |

### Tabella di log delle query fisiche di registrazione dell'uso

Nella tabella riportata di seguito viene descritta la tabella di database che tiene traccia delle query fisiche. In questa tabella di database vengono registrate le informazioni di SQL fisico per le query logiche memorizzate nella tabella di log delle query logiche. La tabella delle query fisiche contiene una relazione di chiave esterna con la tabella delle query logiche.

### Colonne relative a utente, sessione e ID

| Colonna          | Descrizione                                                                                                |
|------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ID               | Specifica l'identificativo univoco della riga.                                                             |
| LOGICAL_QUERY_ID | Fa riferimento alla query logica nella tabella di log delle query logiche. Il tipo di dati è Varchar2(50). |
| HASH_ID          | Indica il valore HASH per la query logica. Il tipo di dati è Varchar2(128).                                |
| PHYSICAL_HASH_ID | Indica il valore HASH per la query fisica. Il tipo di dati è Varchar2(128).                                |

### Colonne relative ai dettagli della query

| Colonna    | Descrizione                                                                                                                     |
|------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| QUERY_BLOB | Contiene l'intera istruzione SQL fisica senza alcun troncamento. La colonna QUERY_BLOB è una stringa di caratteri di tipo Long. |

| Colonna    | Descrizione                                                                         |
|------------|-------------------------------------------------------------------------------------|
| QUERY_TEXT | Contiene l'istruzione SQL sottomessa per la query. Il tipo di dati è Varchar(1024). |

### Colonne relative al tempo di esecuzione

| Colonna        | Descrizione                                                                                                                                                                                                                       |
|----------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| END_DT         | Indica la data di completamento della query fisica.                                                                                                                                                                               |
| END_HOUR_MIN   | Indica l'ora e i minuti di completamento della query fisica.                                                                                                                                                                      |
| END_TS         | Indica la data e l'ora di completamento della query fisica. Gli indicatori orari iniziale e finale riflettono inoltre qualsiasi periodo di tempo durante il quale la query è rimasta in attesa della disponibilità delle risorse. |
| TIME_SEC       | Indica il tempo di esecuzione della query fisica.                                                                                                                                                                                 |
| START_DT       | Indica la data di sottomissione della query fisica.                                                                                                                                                                               |
| START_HOUR_MIN | Indica l'ora e i minuti di sottomissione della query fisica.                                                                                                                                                                      |
| START_TS       | Indica la data e l'ora di sottomissione della query fisica.                                                                                                                                                                       |

### Colonne relative ai dettagli di esecuzione

| Colonna   | Descrizione                                                      |
|-----------|------------------------------------------------------------------|
| ROW_COUNT | Contiene il numero delle righe restituite al client della query. |

### Tabella dei blocchi inizializzazione di registrazione dell'uso

Nella tabella riportata di seguito viene descritta la tabella di database che tiene traccia delle informazioni relative ai blocchi di inizializzazione.

#### Nota

Attualmente le tabelle di registrazione dell'uso dei blocchi di inizializzazione includono solo i blocchi di inizializzazione della sessione e non includono i blocchi di inizializzazione del modello semantico.

### Colonne relative a utente, sessione e ID

| Colonna   | Descrizione                                                                                                 |
|-----------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| USER_NAME | Nome dell'utente che ha eseguito il blocco di inizializzazione. Il tipo di dati è Varchar2(128).            |
| TENANT_ID | Nome del tenant dell'utente che ha eseguito il blocco di inizializzazione. Il tipo di dati è Varchar2(128). |

| Colonna      | Descrizione                                                                           |
|--------------|---------------------------------------------------------------------------------------|
| SERVICE_NAME | Il nome del servizio. Il tipo di dati è Varchar2(128).                                |
| ECID         | ID del contesto di esecuzione generato dal sistema. Il tipo di dati è Varchar2(1024). |
| SESSION_ID   | ID della sessione. Il tipo di dati è Number(10).                                      |

### Colonne relative ai dettagli della query

| Colonna         | Descrizione                                                                              |
|-----------------|------------------------------------------------------------------------------------------|
| REPOSITORY_NAME | Il nome del modello semantico al quale accede la query. Il tipo di dati è Varchar2(128). |
| BLOCK_NAME      | Nome del blocco di inizializzazione eseguito. Il tipo di dati è Varchar2(128).           |

### Colonne relative al tempo di esecuzione

| Colonna  | Descrizione                                                                                                                                                                                                       |
|----------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| START_TS | Data e ora di avvio del blocco di inizializzazione.                                                                                                                                                               |
| END_TS   | Data e ora di fine del blocco di inizializzazione. Gli indicatori orari iniziale e finale riflettono inoltre il periodo di tempo durante il quale la query è rimasta in attesa della disponibilità delle risorse. |
| DURATION | Tempo richiesto per l'esecuzione del blocco di inizializzazione. Il tipo di dati è Number(13,3).                                                                                                                  |

### Colonne relative ai dettagli di esecuzione

| Colonna | Descrizione                                                                                               |
|---------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| NOTES   | Note inerenti al blocco di inizializzazione e alla relativa esecuzione. Il tipo di dati è Varchar2(1024). |

## Workflow standard per la registrazione dell'uso

Di seguito sono riportati i task necessari per tenere traccia delle query a livello utente in Oracle Analytics Cloud.

| Task                                                                       | Descrizione                                                                                                                                         | Ulteriori informazioni                                              |
|----------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------|
| Decidere la posizione di memorizzazione dei dati di registrazione dell'uso | Comprendere i tipi di database che è possibile utilizzare per la registrazione dell'uso.                                                            | <a href="#">Informazioni sul database di registrazione dell'uso</a> |
| Impostare una connessione al database di registrazione dell'uso            | Creare una connessione dati (o una connessione dalla console) al database in cui si desidera memorizzare le informazioni di registrazione dell'uso. | <a href="#">Prerequisiti per la registrazione dell'uso</a>          |

| Task                                              | Descrizione                                                                                                                                                     | Ulteriori informazioni                                            |
|---------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|
| Specificare il database di registrazione dell'uso | Definire il database di registrazione dell'uso nel modello semantico.                                                                                           | <a href="#">Specificare il database di registrazione dell'uso</a> |
| Specificare i parametri di registrazione dell'uso | Abilitare la registrazione dell'uso per il sistema e specificare i dettagli della connessione e i nomi delle tabelle per il database di registrazione dell'uso. | <a href="#">Impostare i parametri di registrazione dell'uso</a>   |
| Analizzare i dati di registrazione dell'uso       | Creare report sull'uso dai dati di registrazione dell'uso.                                                                                                      | <a href="#">Analizzare i dati di registrazione dell'uso</a>       |

## Specificare il database di registrazione dell'uso

Per poter registrare le informazioni sull'uso di report, dashboard e cartelle di lavoro Data Visualization nel sistema, è necessario specificare il database in cui si desidera memorizzare i dati di registrazione dell'uso nel modello semantico.

Nel database specificato deve esistere almeno uno schema definito. Il sistema crea le tabelle di registrazione dell'uso nello schema il cui nome corrisponde al nome utente specificato nei dettagli della connessione al database. Ad esempio, se il nome di uno schema nel database di registrazione dell'uso è "UT\_Schema", è necessario specificare "UT\_Schema" nel campo **Nome utente** per la connessione. Le tabelle di registrazione dell'uso vengono create nello schema denominato "UT\_Schema".

È necessario configurare i dettagli del database e del connection pool nel layer fisico del modello semantico. Usare Semantic Modeler o Model Administration Tool per configurare il database di registrazione dell'uso.

- [Specificare il database di registrazione dell'uso con Semantic Modeler](#)
- [Specificare il database di registrazione dell'uso con Model Administration Tool](#)

Se si desidera utilizzare Oracle Autonomous Data Warehouse come database di registrazione dell'uso, è necessario completare alcuni task aggiuntivi correlati a Oracle Autonomous Data Warehouse prima di specificare il database di registrazione dell'uso. Vedere [Prerequisiti per la registrazione dell'uso](#).

## Specificare il database di registrazione dell'uso con Semantic Modeler

Utilizzare Semantic Modeler per configurare il database di registrazione dell'uso se si utilizza Semantic Modeler per sviluppare i modelli semantici.

1. Se non lo si è già fatto, creare una connessione dati al database di registrazione dell'uso con l'opzione **Connessione al sistema** selezionata.

Il tipo di database deve essere Oracle Database o Oracle Autonomous Data Warehouse e il **nome utente** utilizzato per connettersi al database deve corrispondere al nome dello schema in cui si desidera memorizzare le tabelle di registrazione degli utenti. Vedere [Prerequisiti per la registrazione dell'uso](#).

2. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
3. Fare clic su **Modelli semanticci**. Nella pagina Modelli semanticci fare clic su un modello semantico per aprirlo.
4. Creare un oggetto di database per il database di registrazione dell'uso.

- a. Fare clic su **Layer fisico**.
  - b. Nel riquadro Layer fisico fare clic su **Crea**, quindi su **Crea database**.
  - c. In **Nome** immettere un nome per il database del modello semantico, ad esempio UsageTracking, e fare clic su **OK**.
5. Aggiungere un connection pool per connettersi al database di registrazione dell'uso.
- a. Nella scheda del database fare clic su **Connection pool**.
  - b. Fare clic su **Aggiungi origine**.
  - c. Fare doppio clic sul campo **Nome** e immettere un nome per il connection pool. Ad esempio, UTConnectionPool.
  - d. Fare doppio clic sul campo **Connessione** e selezionare dalla lista la connessione dati che si desidera utilizzare. Ad esempio, MyUTDatabase.

**i** **Nota**

- **Connessione al sistema:** i modelli semantici possono usare solo connessioni dati con l'opzione **Connessione al sistema** selezionata. Vedere Informazioni sulle connessioni delle origini dati del modello semantico.
- **Nome utente e Password:** il **nome utente** specificato nella connessione dati deve corrispondere al nome di uno schema nel database che si desidera utilizzare per la registrazione dell'uso. Ad esempio, se lo schema che si desidera utilizzare è denominato UT\_Schema, il nome in **Nome utente** deve essere UT\_Schema. Vedere [Prerequisiti per la registrazione dell'uso](#).

- e. Fare clic su **Apri dettagli**. Nel riquadro Connection pool verificare che la casella di controllo **Richiedi nomi di tabella completamente qualificati** non sia selezionata.
6. Convalidare le modifiche. Vedere Eseguire il controllo di coerenza avanzato prima di distribuire un modello semantico.
7. Salvare le modifiche.

## Specificare il database di registrazione dell'uso con Model Administration Tool

Utilizzare Model Administration Tool per configurare il database di registrazione dell'uso se si utilizza Model Administration Tool per sviluppare i modelli semantici.

Non è necessario apportare aggiornamenti al modello semantico se si desidera registrare le informazioni sull'uso in un database o in un connection pool esistente. È possibile saltare questi passi. È possibile utilizzare il database, il connection pool e le tabelle esistenti come parte della configurazione del sistema di registrazione delle informazioni sull'uso. La registrazione delle informazioni sull'uso non eliminerà le tabelle esistenti e creerà nuove tabelle con lo stesso nome se lo schema delle tabelle corrisponde a quello delle tabelle vecchie e nuove.

1. In Model Administration Tool aprire il modello semantico nel cloud.

Dal menu **File** selezionare **Apri, Nel cloud** e immettere le informazioni sulla connessione per l'istanza.

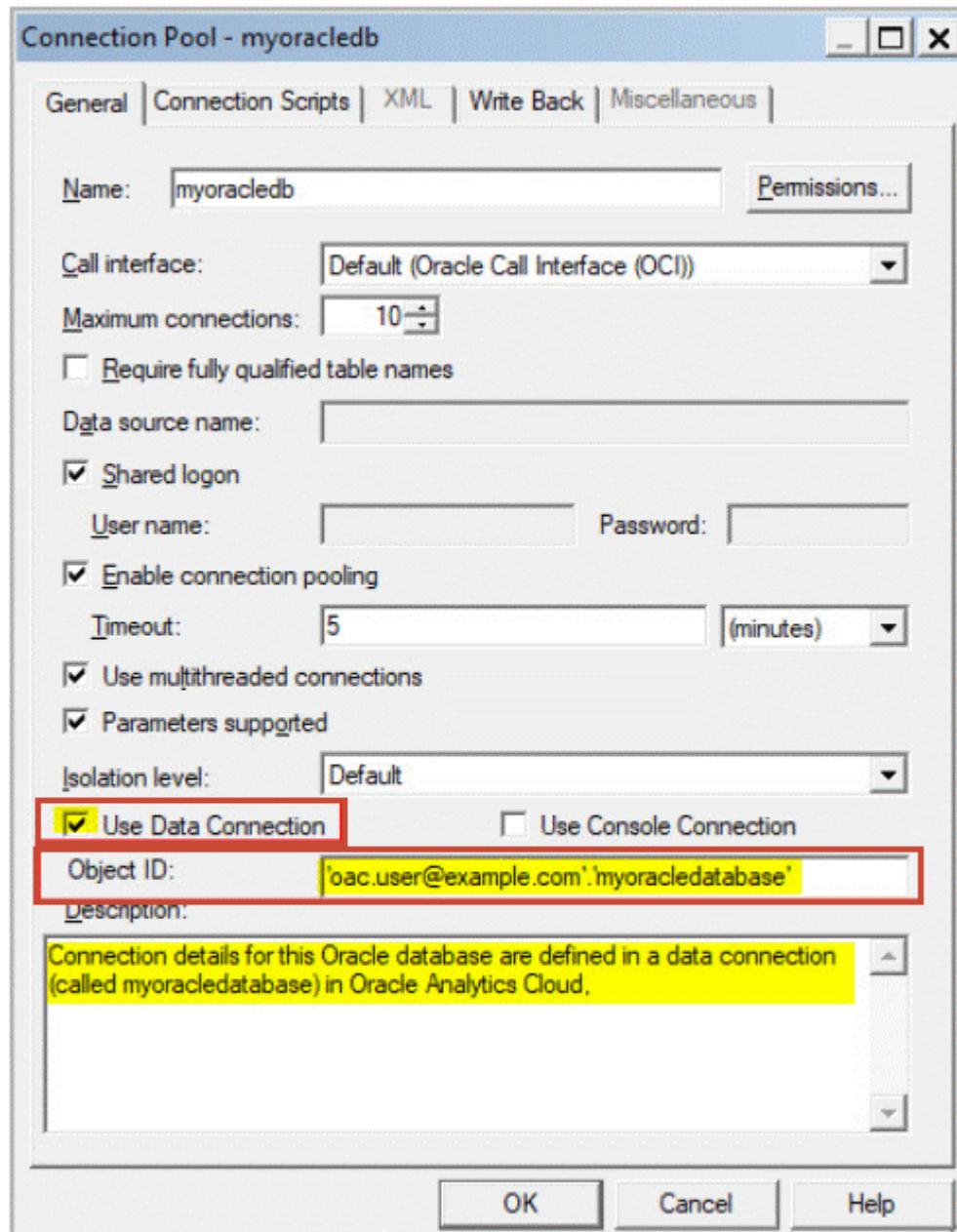
2. Specificare il database di registrazione dell'uso, effettuando le operazioni riportate di seguito.

- a. Nel layer Fisico del file del modello semantico fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Nuovo database**.
- b. Nella finestra di dialogo Database fornire un nome per il database del modello semantico, ad esempio `SQLDB_UsageTracking`, specificare il tipo di database, ad esempio Oracle 12c, e fare clic su **OK**.
- c. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul database appena creato, quindi selezionare **Nuovo oggetto** e **Connection pool**.
- d. Nella finestra di dialogo Connection pool immettere i dettagli del connection pool e specificare i valori per le opzioni riportate di seguito.
  - **Interfaccia chiamata:** selezionare Predefinita (Oracle Call Interface (OCI)).
  - **Richiedi nomi di tabella completamente qualificati:** assicurarsi che questa casella di controllo non sia selezionata.
  - **Nome origine dati\*\*:** specificare l'origine dati alla quale si desidera che il connection pool si connetta e invii le query fisiche. Ad esempio: `(DESCRIPTION =(ADDRESS = (PROTOCOL = TCP)(HOST = <DB Host>)(PORT = <DB port>)) (CONNECT_DATA =(SERVER = DEDICATED)(SERVICE_NAME = <Servicename>)) )`
  - **Nome utente e Password:** immettere un nome utente che *corrisponda al nome di uno schema* disponibile nel database di registrazione dell'uso.

\*\*In alternativa, anziché specificare un nome in **Nome origine dati** è possibile fare riferimento a una connessione al database esistente "per nome" nella finestra di dialogo Connection pool.

- Connessioni dati: per utilizzare i dettagli della connessione per un database definito nella scheda Dati come database di registrazione dell'uso, selezionare **Usa connessione dati** e immettere l'**ID oggetto** della connessione anziché immettere manualmente i dettagli della connessione nel campo **Nome origine dati**. Accertarsi che la connessione dati che si desidera utilizzare sia stata creata con l'opzione **Connessione al sistema** selezionata. Vedere Connettersi a un'origine dati mediante una connessione dati.
- Connessioni console: se si utilizza Model Administration Tool, è possibile definire le connessioni al database per i modelli semantici utilizzando la console. Per utilizzare i dettagli della connessione per un database definito nella console come database di registrazione dell'uso, selezionare la casella di controllo **Usa connessione console** e immettere il nome della connessione al database nel campo **Nome connessione**. Vedere Connettersi a un'origine dati mediante una connessione dalla console.

Ad esempio:



3. Convalidare le modifiche facendo clic su **Strumenti**, su **Mostra controllo coerenza** e infine su **Controlla tutti gli oggetti**.
4. Opzionale: Salvare le modifiche localmente facendo clic su **File**, quindi su **Salva**.
5. Caricare il file .rpd del modello semantico modificato facendo clic su **File**, **Cloud** e quindi su **Pubblica**.

## Impostare i parametri di registrazione dell'uso

Per iniziare a registrare le informazioni sull'uso, è necessario specificare i dettagli di connessione per il database da usare e i nomi per le tabelle di database utilizzate per la registrazione dell'uso. Per impostare questi parametri si utilizza la console (pagina **Impostazioni di sistema avanzate**).

1. Accedere al servizio.

2. Fare clic su **Console**.
  3. Fare clic su **Impostazioni di sistema avanzate**.
  4. Fare clic su **Registrazione uso**.
  5. Abilitare la registrazione dell'uso per il sistema. Accertarsi che l'opzione **Abilita registrazione uso** sia attivata.
  6. Impostare le proprietà riportate di seguito.
    - **Connection pool di registrazione dell'uso**  
Nome del connection pool creato per il database di registrazione dell'uso nel formato <database name>. <connection pool name>. Ad esempio, UsageTracking.UTConnectionPool.
    - **Tabella dei blocchi inizializzazione di registrazione dell'uso**  
Nome della tabella di database che si desidera utilizzare per memorizzare le informazioni relative ai blocchi di inizializzazione nel formato <database name>. <catalog name>. <schema name>. <table name> O <database name>. <schema name>. <table name>. Ad esempio, UsageTracking.UT\_Schema.InitBlockInfo.
    - **Tabella di log delle query fisiche di registrazione dell'uso**  
Nome della tabella di database che si desidera utilizzare per memorizzare i dettagli delle query fisiche nel formato <database name>. <catalog name>. <schema name>. <table name> O <database name>. <schema name>. <table name>. Ad esempio, UsageTracking.UT\_Schema.PhysicalQueries.
    - **Tabella di log delle query logiche di registrazione dell'uso**  
Nome della tabella di database che si desidera utilizzare per memorizzare i dettagli delle query logiche nel formato <database name>. <catalog name>. <schema name>. <table name> O <database name>. <schema name>. <table name>. Ad esempio, UsageTracking.UT\_Schema.LogicalQueries.
    - **Numero massimo di righe per registrazione dell'uso**  
Numero massimo di righe di cui devono essere costituite le tabelle di registrazione dell'uso. Il valore minimo è 1, il valore massimo è 100.000 e 0 significa illimitato. Se il conteggio righe supera il numero massimo di righe, il processo di registrazione dell'uso elimina le righe in eccesso in base all'indicatore orario meno recente.
  7. Fare clic su **Applica**.
- Oracle Analytics crea le tabelle di registrazione dell'uso e avvia la registrazione delle query utente.

## Analizzare i dati di registrazione dell'uso

Creare report sull'uso per comprendere le query utente ed eseguire l'azione appropriata.

Seguire questi esempi:

- [Analizzare i dati di registrazione dell'uso mediante la creazione di un data set](#)
- [Analizzare i dati di registrazione dell'uso utilizzando un'area argomenti nel modello semantico](#)

## Analizzare i dati di registrazione dell'uso mediante la creazione di un data set

Creare report sull'uso mediante la creazione di data set con i dati delle tabelle di log delle query fisiche e logiche per comprendere le query utente.

1. Nella home page di Oracle Analytics fare clic sul **menu Pagina** e selezionare **Apri home classica**. Creare ed eseguire un'analisi.

Il sistema popola la query nelle tabelle di registrazione dell'uso nel database della funzione.
2. Nella home page di Oracle Analytics fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Data set**.
3. In Crea data set fare clic sulla connessione al database di registrazione dell'uso, quindi selezionare lo schema specificato nei nomi delle tabelle di log delle query fisiche e logiche in Impostazioni di sistema. Ad esempio, il nome schema fornito in <database name>. <schema name>. <table name> per i nomi delle tabelle di log delle query fisiche e logiche.

Si tratta della connessione al database creata per impostare la registrazione dell'uso. Vedere [Prerequisiti per la registrazione dell'uso](#).
4. In Aggiungi data set cercare la tabella di log delle query fisiche di registrazione dell'uso, aggiungere tutte le colonne, assegnare un nome al data set (ad esempio Query fisiche), quindi fare clic su **Aggiungi**. In modo analogo, cercare la tabella di log delle query logiche di registrazione dell'uso, aggiungere tutte le colonne, assegnare un nome al data set (ad esempio Query logiche), quindi fare clic su **Aggiungi**.
5. Nella pagina Risultati del data set fare clic su **Crea cartella di lavoro**. Aggiungere entrambi i data set alla cartella di lavoro: ad esempio i data set Query fisiche e Query logiche. Assegnare un nome alla cartella di lavoro (ad esempio Registrazione uso).
6. Nella scheda Prepara della cartella di lavoro fare clic su **Diagramma di dati** e creare i join tra i data set utilizzando una colonna, ad esempio la colonna ID.
7. In Visualizza trascinare i dati per creare le visualizzazioni in base alle esigenze.

Per selezionare le colonne applicabili, fare riferimento alle descrizioni delle tabelle di registrazione dell'uso in "Comprendere le tabelle di registrazione dell'uso". Ad esempio, è possibile creare una visualizzazione per mostrare il numero delle query con il tempo impiegato specifico.

## Analizzare i dati di registrazione dell'uso utilizzando un'area argomenti nel modello semantico

Creare report sull'uso utilizzando un'area argomenti nel modello semantico per comprendere le query utente.

È necessario importare il modello semantico per sincronizzaare i dati fisici e i dati dell'area argomenti. Per evitare problemi di mancata corrispondenza dello schema, si consiglia di non personalizzare aggiungendo nuove colonne nelle tabelle di registrazione dell'uso.

1. Nella home page di Oracle Analytics fare clic sul **menu Pagina** e selezionare **Apri home classica**. Creare ed eseguire un'analisi.

Il sistema popola la query nelle tabelle di registrazione dell'uso nel database della funzione.
2. Importare il modello semantico che contiene le tabelle di registrazione dell'uso aggiornate con i risultati della query. Vedere Importare il modello distribuito per creare un modello semantico.
3. Nella home page di Oracle Analytics fare clic su **Dati**, quindi in **Data set** selezionare l'area argomenti corrispondente alle tabelle di registrazione dell'uso per creare una cartella di lavoro.

4. Nella pagina Nuova cartella di lavoro, in Visualizza, trascinare i dati per creare le visualizzazioni in base alle esigenze.

Per selezionare le colonne applicabili, fare riferimento alle descrizioni delle tabelle di registrazione dell'uso in "Comprendere le tabelle di registrazione dell'uso". Ad esempio, è possibile creare una visualizzazione per mostrare il numero delle query con il tempo impiegato specifico.

## Gestire l'inserimento delle query nella cache

Oracle Analytics Cloud gestisce una cache locale di set di risultati delle query nella cache delle query.

### Argomenti:

- [Informazioni sulla cache delle query](#)
- [Abilitare o disabilitare l'inserimento delle query nella cache](#)
- [Monitorare e gestire la cache](#)
- [Strategie per l'uso della cache](#)

## Informazioni sulla cache delle query

La cache delle query consente a Oracle Analytics Cloud di soddisfare molte richieste di query successive senza accedere alle origini dati backend, aumentando in questo modo le prestazioni delle query. Le voci della cache delle query possono tuttavia risultare non più valide se vengono eseguiti aggiornamenti nelle origini dati backend.

## Vantaggi dell'inserimento nella cache

Il modo più veloce per elaborare una query consiste nel saltare l'elaborazione e nell'utilizzare una risposta precalcolata.

Con l'inserimento delle query nella cache, Oracle Analytics Cloud memorizza i risultati precalcolati delle query in una cache locale. Se un'altra query può utilizzare questi risultati, tutta l'elaborazione del database per tale query verrà eliminata. Il tempo di risposta medio per le query verrà così ridotto drasticamente.

Oltre a migliorare le prestazioni, la capacità di rispondere a una query da una cache locale preserva le risorse di rete e fa risparmiare tempo di elaborazione nel database server. Le risorse di rete vengono conservate perché i risultati intermedi non vengono restituiti a Oracle Analytics Cloud. Quando non si esegue la query nel database, il database server può dedicarsi ad altre operazioni. Se il database utilizza un sistema di riaddebito, l'esecuzione di un numero di query minore può anche ridurre i costi nel budget.

Un altro vantaggio dell'uso della cache per rispondere a una query è il risparmio in termini di tempo di elaborazione in Oracle Analytics Cloud, in particolar modo quando i risultati delle query vengono recuperati da più database. A seconda della query, l'elaborazione di join e ordinamento nel server può essere considerevole. Se la query è già stata calcolata, questa elaborazione verrà evitata e le risorse del server potranno essere utilizzate per altri task.

Riepilogando, è possibile affermare che l'inserimento delle query nella cache può migliorare in modo significativo le prestazioni delle query e ridurre il traffico di rete, l'elaborazione del database e il sovraccarico di elaborazione.

## Costi dell'inserimento nella cache

L'inserimento delle query nella cache presenta molti vantaggi evidenti, ma comporta anche alcuni costi.

- I risultati inseriti nella cache possono diventare non più validi
- Costi amministrativi per la gestione della cache

Con la gestione della cache in genere i vantaggi superano di gran lunga i costi.

## Task amministrativi associati all'inserimento nella cache

Alla funzione di inserimento nella cache sono associati alcuni task amministrativi. È necessario impostare in modo appropriato il tempo di persistenza della cache per ogni tabella fisica, conoscendo la frequenza di aggiornamento dei dati nelle tabelle.

Quando la frequenza di aggiornamento varia, è necessario tenere traccia del momento in cui si verificano le modifiche e rimuovere manualmente il contenuto della cache quando necessario.

## Mantenere aggiornata la cache

Se le voci della cache non vengono rimosse quando si modificano i dati del database di base, è possibile che le query restituiscano risultati non aggiornati.

È necessario valutare se tale eventualità può essere accettata o meno. Può essere considerato accettabile consentire che la cache contenga alcuni dati non più validi. È necessario stabilire il livello accettabile di dati non più validi e configurare, nonché applicare, un set di regole che rifletta il livello stabilito.

Si supponga, ad esempio, che un'applicazione analizzi i dati aziendali da un insieme di grandi dimensioni e di lavorare sui riepiloghi annuali delle varie divisioni della società. I nuovi dati non interessano materialmente le query, perché interessano solo i riepiloghi dell'anno successivo. In questo caso si potrebbe considerare più opportuna la decisione di lasciare le voci nella cache.

Si supponga, tuttavia, che i database vengano aggiornati tre volte al giorno e che si stiano eseguendo query sulle attività del giorno corrente. In questo caso è necessario eseguire più spesso le operazioni di rimozione delle voci della cache o addirittura decidere di non utilizzare affatto la cache.

Un altro scenario consiste nel ricreare daccapo il data set a intervalli periodici, ad esempio una volta alla settimana. In questo caso è possibile rimuovere l'intero contenuto della cache nell'ambito del processo di ricreazione del data set, garantendo in questo modo che la cache non contenga mai dati non più validi.

A prescindere dalla propria situazione personale, è necessario valutare cosa sia accettabile per le informazioni non correnti restituite agli utenti.

## Condivisione della cache tra gli utenti

Se il collegamento condiviso è abilitato per un determinato connection pool, la cache può essere condivisa tra gli utenti e non è necessario popolarla per ogni utente.

Se invece il collegamento condiviso non è abilitato e si utilizza un login al database specifico per utente, ogni utente genera la propria voce di cache.

## Abilitare o disabilitare l'inserimento delle query nella cache

In Oracle Analytics Cloud la cache delle query è abilitata per impostazione predefinita. È possibile abilitare o disabilitare l'inserimento delle query nella cache nella pagina **Impostazioni di sistema avanzate**.

1. Fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Impostazioni di sistema avanzate**.
3. Fare clic su **Prestazioni e compatibilità**.
4. Impostare **Abilitazione cache** su Attivo o su Non attivo.
  - Attivo: l'inserimento delle query di dati nella cache è abilitato.
  - Non attivo: l'inserimento nella cache è disabilitato.
5. Fare clic su **Applica**.

Attendere alcuni secondi per consentire l'aggiornamento delle modifiche nel sistema.

## Monitorare e gestire la cache

Per gestire le modifiche nei database di base e monitorare le voci della cache, è necessario sviluppare una strategia di gestione della cache.

È necessario un processo per invalidare le voci della cache quando i dati nelle tabelle di base che le compongono vengono modificati cambiano e un processo per monitorare, identificare e rimuovere eventuali voci della cache indesiderate.

Questa sezione contiene gli argomenti riportati di seguito.

- [Scegliere una strategia di gestione della cache](#)
- [Effetto delle modifiche al modello semantico sulla cache delle query](#)

### Scegliere una strategia di gestione della cache

La scelta di una strategia di gestione della cache dipende dalla volatilità dei dati nei database di base e dalla prevedibilità delle modifiche che causano tale volatilità.

Dipende inoltre dal numero e dai tipi di query che costituiscono la cache e dalle modalità d'uso di tali query. In questa sezione viene fornita una panoramica dei vari approcci di gestione della cache.

### Disabilitare l'inserimento nella cache per il sistema

È possibile disabilitare la funzione di inserimento nella cache per l'intero sistema per impedire la creazione di nuove voci e fare in modo che le nuove query non utilizzino la cache esistente. La disabilitazione dell'inserimento nella cache consente di abilitare di nuovo la funzione più tardi senza perdere le voci memorizzate nella cache.

La disabilitazione temporanea dell'inserimento nella cache è una strategia utile nelle situazioni in cui si sospetta l'esistenza di voci non più valide e si desidera verificare che siano effettivamente non più valide prima di procedere alla rimozione delle voci o dell'intera cache. Se si riscontra che i dati memorizzati nella cache sono ancora pertinenti o dopo aver rimosso le voci che costituivano un problema, è possibile abilitare in modo sicuro la cache. Se necessario, rimuovere l'intera cache o la cache associata a un modello aziendale particolare prima di abilitare di nuovo la cache.

## Cache e tempo di persistenza della cache per le tabelle fisiche specificate

È possibile impostare un attributo inseribile nella cache per ogni tabella fisica, il che consente di specificare se le query per tale tabella vengono aggiunte alla cache per rispondere a query future.

Se si abilita l'inserimento nella cache per una tabella, qualsiasi query che interessa la tabella verrà aggiunta alla cache. Tutte le tabelle sono inseribili nella cache per impostazione predefinita, ma alcune potrebbero non essere adeguate per l'inclusione nella cache a meno che non si definiscano le impostazioni di persistenza cache appropriate. Si supponga, ad esempio, di disporre di una tabella in cui sono memorizzati i dati dei ticker azionari che vengono aggiornati ogni minuto. È possibile specificare che si desidera rimuovere le voci per la tabella ogni 59 secondi.

È inoltre possibile utilizzare le impostazioni di persistenza cache per specificare il periodo di tempo durante il quale le voci della tabella dovranno essere memorizzate nella cache delle query. Ciò è utile per le origini dati che vengono aggiornate spesso.

1. In Model Administration Tool, nel layer fisico, fare doppio clic sulla tabella fisica.

Se si utilizza Semantic Modeler, vedere Descrizione delle proprietà generali di una tabella fisica.

2. Nella scheda Generale della finestra di dialogo delle proprietà Tabella fisica, effettuare una delle selezioni seguenti:
  - per abilitare l'inserimento nella cache, selezionare **Inseribile nella cache**;
  - per impedire l'inserimento di una tabella nella cache, deselectare **Inseribile nella cache**;
3. Per impostare il periodo di scadenza della cache, specificare un valore per **Tempo persistenza cache** e l'unità di misura (giorni, ore, minuti o secondi). Se non si desidera che le voci della cache scadano in modo automatico, selezionare **La cache non scade mai**.
4. Fare clic su **OK**.

## Effetto delle modifiche al modello semantico sulla cache delle query

Quando si modificano i modelli semantici con Semantic Modeler o Model Administration Tool, le modifiche possono avere conseguenze per le voci memorizzate nella cache. Ad esempio, se si modifica la definizione di un oggetto fisico o di una variabile di modello semantico dinamica, le voci della cache che fanno riferimento a tale oggetto o variabile potrebbero non essere più valide. Queste modifiche potrebbero comportare la necessità di rimuovere la cache. Esistono due scenari di cui tenere conto: quando si modifica il modello semantico esistente e quando si crea (o si carica) un nuovo modello semantico.

### Modifiche al modello semantico

Quando si modifica un modello semantico o si carica un file .rpd diverso, le modifiche che hanno effetto sulle voci della cache comportano automaticamente la rimozione di tutte le voci della cache che fanno riferimento agli oggetti modificati. La rimozione si verifica quando si caricano le modifiche. Ad esempio, se si elimina una tabella fisica da un modello semantico, tutte le voci della cache che fanno riferimento alla tabella eliminata verranno rimosse all'esecuzione del check-in. Qualsiasi modifica apportata a un modello semantico nel livello Logico comporterà la rimozione di tutte le voci della cache relative a tale modello.

## Modifiche alle variabili di modello semantico globali

I valori delle variabili di modello semantico globali vengono aggiornati in base ai dati restituiti dalle query. Quando si definisce una variabile di modello semantico globale, si crea un blocco di inizializzazione o se ne utilizza uno già esistente che contiene una query SQL. È inoltre possibile configurare una pianificazione per eseguire la query e aggiornare periodicamente il valore della variabile.

Se il valore di una variabile di modello semantico globale cambia, qualsiasi voce della cache che utilizza la variabile in una colonna diventa non più valida e quando i dati in tale voce sono nuovamente necessari viene generata una nuova voce della cache. La vecchia voce della cache non viene rimossa immediatamente, ma rimane fino a quando non ne viene eseguito il cleanup tramite il meccanismo di inserimento nella cache abituale.

## Strategie per l'uso della cache

Uno dei principali vantaggi dell'inserimento delle query nella cache consiste nel miglioramento delle prestazioni apparenti delle query.

L'inserimento delle query nella cache può essere utile per popolare la cache durante le ore di inattività mediante l'esecuzione delle query e l'inserimento dei risultati nella cache. Una strategia di popolamento valida richiede che l'utente sappia quando si verificano gli accessi alla cache.

Se si desidera popolare la cache per tutti gli utenti, è possibile utilizzare la query seguente:

```
SELECT User, SRs
```

Dopo aver popolato la cache con `SELECT User, SRs`, le query seguenti costituiscono accessi alla cache:

```
SELECT User, SRs WHERE user = valueof(nq_SESSION.USER) (and the user was USER1)
SELECT User, SRs WHERE user = valueof(nq_SESSION.USER) (and the user was USER2)
SELECT User, SRs WHERE user = valueof(nq_SESSION.USER) (and the user was USER3)
```

Questa sezione contiene gli argomenti riportati di seguito.

- [Informazioni sugli accessi alla cache](#)
- [Eseguire una suite di query per popolare la cache](#)
- [Utilizzare agenti per popolare la cache delle query](#)
- [Usare Model Administration Tool per rimuovere automaticamente la cache per tabelle specifiche](#)

## Informazioni sugli accessi alla cache

Quando l'inserimento nella cache è abilitato, ogni query viene valutata per determinare se è idonea per l'accesso alla cache.

Con l'espressione accesso alla cache si indica che Oracle Analytics Cloud è stato in grado di utilizzare la cache per rispondere alla query senza ricorrere affatto al database. Oracle Analytics Cloud può utilizzare la cache delle query per rispondere alle query allo stesso livello di aggregazione o a un livello di aggregazione più elevato.

L'accesso alla cache è determinato da vari fattori. Questi fattori sono descritti nella tabella riportata di seguito.

| Fattore o regola                                                                                                               | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Un subset di colonne nella lista SELECT deve corrispondere                                                                     | Tutte le colonne nella lista SELECT di una nuova query devono esistere nella query inserita nella cache per essere idonee per un accesso alla cache oppure devono poter essere calcolate dalle colonne nella query.<br>Questa regola descrive il requisito minimo per accedere alla cache, ma soddisfarla non garantisce che l'accesso alla cache si verifichi. Vengono applicate anche le altre regole elencate in questa tabella.                                                                                                                              |
| Le colonne nella lista SELECT possono essere costituite da espressioni presenti nelle colonne delle query inserite nella cache | Oracle Analytics Cloud è in grado di calcolare le espressioni dei risultati inseriti nella cache per rispondere alla nuova query, ma tutte le colonne devono trovarsi nel risultato inserito nella cache. Ad esempio, la query:<br><br><code>SELECT product, month, averageprice FROM sales WHERE year = 2000</code><br><br>accede alla cache nella query:<br><br><code>SELECT product, month, dollars, unitsales FROM sales WHERE year = 2000</code><br><br>perché averageprice può essere calcolato da dollars e unitsales (averageprice = dollars/unitsales). |

| Fattore o regola                                                                            | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| La clausola WHERE deve essere uguale dal punto di vista semantico o essere un subset logico | <p>Affinché la query venga ritenuta idonea per l'accesso alla cache, i vincoli della clausola WHERE devono essere equivalenti ai risultati inseriti nella cache o a un subset dei risultati inseriti nella cache.</p> <p>Una clausola WHERE che costituisce un subset logico di una query inserita nella cache viene ritenuta idonea per l'accesso alla cache se il subset soddisfa uno dei criteri riportati di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Subset di valori della lista IN. Le query che richiedono un numero di elementi minore di una query inserita nella cache della lista IN sono idonee per l'accesso alla cache. Ad esempio, la query seguente:</li> </ul> <pre>SELECT employeeName, region FROM employee, geography WHERE region in ('EAST', 'WEST')</pre> <p>è idonea per l'accesso alla query inserita nella cache seguente:</p> <pre>SELECT employeeName, region FROM employee, geography WHERE region in ('NORTH', 'SOUTH', 'EAST', 'WEST')</pre> <ul style="list-style-type: none"> <li>Contiene un numero di vincoli OR minore (ma vincoli identici) rispetto al risultato inserito nella cache.</li> <li>Contiene un subset logico di un confronto di valori. Ad esempio, il predicato seguente:</li> </ul> <pre>WHERE revenue &lt; 1000</pre> <p>è idonea per l'accesso alla cache per una query confrontabile con il predicato:</p> <pre>WHERE revenue &lt; 5000</pre> <ul style="list-style-type: none"> <li>Non vi è alcuna clausola WHERE. Se una query senza clausola WHERE viene inserita nella cache, le query che soddisfano tutte le altre regole di accesso alla cache vengono ritenute idonee a prescindere dalle relative clausole WHERE.</li> </ul> <p>Inoltre, le colonne utilizzate nella clausola WHERE deve esistere nella lista di proiezione. Ad esempio, la query seguente:</p> <pre>SELECT employeeName FROM employee, geography WHERE region in ('EAST', 'WEST')</pre> <p>non comporta un accesso alla cache per la query di popolamento nella lista precedente perché REGION non si trova nella lista di proiezione.</p> |
| Le query solo dimensioni devono costituire una corrispondenza esatta                        | Se una query è del tipo solo dimensioni, ovvero è priva di fact o misure incluse, solo una corrispondenza esatta delle colonne di proiezione della query inserita nella cache comporta l'accesso alla cache. Questo funzionamento impedisce i falsi positivi in presenza di più origini logiche per una tabella dimensione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |

| Fattore o regola                                                                                                      | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Le query con funzioni speciali devono costituire una corrispondenza esatta                                            | Anche le altre query che contengono funzioni speciali, quali ad esempio funzioni di serie temporali (AGO, TODATE e PERIODROLLING), funzioni LIMIT e di offset (OFFSET e FETCH), funzioni di relazione (ISANCESTOR, ISLEAF, ISROOT e ISSIBLING), funzioni di aggregazione esterne e in generale le metriche di filtro devono costituire una corrispondenza esatta con le colonne di proiezione nella query inserita nella cache. In questi casi anche il filtro deve costituire una corrispondenza esatta. Per le metriche di filtro, se possono essere riscritte come clausola WHERE, potrà essere utilizzata la cache del subset. |
| Il set di tabelle logiche deve corrispondere                                                                          | Per essere considerate idonee per l'accesso alla cache, tutte le query in entrata devono avere lo stesso set di tabelle logiche come voce della cache. Questa regola evita che si verifichino falsi accessi alla cache. Ad esempio, SELECT * FROM product non corrisponde a SELECT * FROM product, sales.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| I valori delle variabili di sessione, comprese le variabili di sessione inerenti alla sicurezza, devono corrispondere | Se l'istruzione SQL logico o SQL fisico fa riferimento a una variabile di sessione qualsiasi, i valori delle variabili di sessione devono corrispondere. In caso contrario, l'accesso alla cache non si verifica. Inoltre, il valore delle variabili di sessione sensibili alla sicurezza deve corrispondere ai valori delle variabili della sessione di sicurezza definiti nel modello semantico, anche se l'istruzione SQL logica non fa riferimento alle variabili di sessione. Vedere <a href="#">Garantire risultati cache corretti quando si usa la sicurezza database a livello di riga</a> .                               |
| Condizioni di join equivalenti                                                                                        | La tabella logica unita tramite join risultante di una nuova richiesta di query deve essere uguale ai risultati inseriti nella cache, o a un subset di tali risultati, per essere idonea per l'accesso alla cache.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| L'attributo DISTINCT deve essere uguale                                                                               | Se una query inserita nella cache elimina i record duplicati con l'elaborazione DISTINCT (ad esempio, SELECT DISTINCT...), anche le richieste per le colonne inserite nella cache devono includere l'elaborazione DISTINCT; una richiesta per la stessa colonna senza elaborazione DISTINCT è un accesso alla cache non riuscito.                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| Le query devono contenere livelli di aggregazione compatibili                                                         | Le query che richiedono un livello di informazioni aggregato possono utilizzare i risultati inseriti nella cache a un livello di aggregazione inferiore. La query seguente, ad esempio, richiede la quantità venduta a livello di fornitore, area e città:                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
|                                                                                                                       | <pre>SELECT supplier, region, city, qtysold FROM suppliercity</pre> <p>La query seguente richiede la quantità venduta a livello di città:</p> <pre>SELECT city, qtysold FROM suppliercity</pre> <p>La seconda query ha come risultato l'accesso alla cache sulla prima query.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |

| Fattore o regola                                                          | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
|---------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Aggregazione aggiuntiva limitata                                          | Ad esempio, se una query con la colonna qtysold è inserita nella cache, una richiesta per RANK(qtysold) ha come risultato un accesso alla cache non riuscito. Inoltre, una query che richiede qtysold a livello di paese può ottenere l'accesso alla cache da una query che richiede qtysold a livello di paese e area. |
| La clausola ORDER BY deve essere costituita da colonne nella lista SELECT | Le query ordinate in base a colonne non contenute nella lista SELECT hanno come risultato un accesso alla cache non riuscito.                                                                                                                                                                                           |
| Diagnosi del funzionamento degli accessi alla cache                       | Per valutare meglio il funzionamento degli accessi alla cache, impostare su 4 la variabile di sessione ENABLE_CACHE_DIAGNOSTICS, come mostrato nell'esempio seguente:                                                                                                                                                   |

```
ENABLE_CACHE_DIAGNOSTICS=4
```

## Garantire risultati cache corretti quando si usa la sicurezza database a livello di riga

Quando si usa la strategia di sicurezza del database a livello di riga, ad esempio per un database VPD (Virtual Private Database), i risultati dei dati restituiti dipendono dalle credenziali di autorizzazione dell'utente.

Per questo motivo Oracle Analytics Cloud deve sapere se un'origine dati utilizza la sicurezza database a livello di riga e conoscere le variabili pertinenti per la sicurezza.

Per garantire che gli accessi alla cache si verifichino solo per le voci che includono e corrispondono a tutte le variabili sensibili alla sicurezza, è necessario configurare in modo corretto l'oggetto di database e gli oggetti delle variabili di sessione in Model Administration Tool, come riportato di seguito.

- **Oggetto di database.** Nel layer Fisico, nella scheda Generale della finestra di dialogo Database, selezionare **Virtual Private Database** per specificare che l'origine dati utilizza la sicurezza database a livello di riga.  
Se si utilizza la sicurezza database a livello di riga con la funzione di inserimento nella cache condiviso, è *necessario* selezionare questa opzione per impedire la condivisione delle voci della cache le cui variabili sensibili alla sicurezza non corrispondono.
- **Oggetto variabile di sessione.** Per le variabili relative alla sicurezza, nella finestra di dialogo Variabile sessione selezionare **Sensibile alla sicurezza** per identificare le variabili come sensibili alla sicurezza quando si utilizza la strategia di sicurezza database a livello di riga. Questa opzione garantisce che le voci della cache vengano contrassegnate con le variabili sensibili alla sicurezza, consentendo la corrispondenza delle variabili sensibili alla sicurezza in tutte le query in entrata.

## Eseguire una suite di query per popolare la cache

Una delle strategie per accrescere il numero di accesso potenziali alla cache consiste nell'eseguire una suite di query per popolare la cache.

Di seguito vengono forniti alcuni suggerimenti relativi ai tipi di query da utilizzare quando si crea una suite di query con cui popolare la cache.

- **Query precreate comuni.** Le query eseguite comunemente, in particolare quelle che richiedono un'elaborazione complessa, sono query di popolamento della cache eccellenti.

Un buon esempio di query comuni è costituito dalle query i cui risultati vengono incorporati nei dashboard.

- **Liste SELECT senza espressioni.** L'eliminazione delle espressioni nelle colonne della lista SELECT offre maggiori possibilità di accesso alla cache. Una colonna inserita nella cache con un'espressione può rispondere solo a una nuova query che contiene la stessa espressione, mentre una colonna inserita nella cache senza espressioni può rispondere a una richiesta con qualsiasi espressione. Ad esempio, la richiesta inserita nella cache:

```
SELECT QUANTITY, REVENUE...
```

è in grado di rispondere a una nuova query quale:

```
SELECT QUANTITY/REVENUE...
```

ma non il contrario.

- **Nessuna clausola WHERE.** Se non contiene una clausola WHERE, il risultato inserito nella cache può essere utilizzato per rispondere alle query che soddisfano le regole di accesso alla cache per la lista SELECT con qualsiasi clausola WHERE che include colonne nella lista di proiezione.

In generale, le migliori query di popolamento della cache sono le query che comportano un elevato consumo delle risorse di elaborazione del database e che probabilmente verranno eseguite di nuovo. Fare attenzione a non popolare la cache con query semplici che restituiscano molte righe. Queste query, ad esempio `SELECT * FROM PRODUCTS`, dove `PRODUCTS` è mappato direttamente a una singola tabella del database, richiedono un'elaborazione limitata del database. Le loro spese è il sovraccarico della rete e del disco, ovvero fattori che l'inserimento nella cache non è in grado di alleviare.

Quando aggiorna le variabili di modello semantico, Oracle Analytics Cloud esamina i modelli business per determinare se fanno riferimento alle variabili di modello semantico aggiornate. Se è così, Oracle Analytics Cloud rimuoverà tutta la cache per i modelli business esaminati. Vedere Effetto delle modifiche al modello semantico sulla cache delle query.

## Utilizzare agenti per popolare la cache delle query

È possibile configurare gli agenti per popolare la cache delle query di Oracle Analytics Cloud.

Il popolamento della cache può migliorare i tempi di risposta per gli utenti che eseguono analisi o visualizzano analisi incorporate nei rispettivi dashboard. È possibile eseguire questa operazione pianificando gli agenti per eseguire richieste che aggiornano questi dati.

1. In Oracle Analytics Cloud aprire la Home page classica e selezionare **Agente** (sezione **Crea**).
2. Nella scheda Generale selezionare **Destinatario** per l'opzione **Esegui come**. Il popolamento personalizzato della cache utilizza la visibilità dei dati di ogni destinatario per personalizzare il contenuto di consegna degli agenti per ogni destinatario.
3. Nella scheda Pianificazione specificare quando si desidera popolare la cache.
4. Opzionale: Selezionare **Condizione** e creare o selezionare una richiesta condizionale. Si supponga ad esempio di disporre di un modello aziendale che determini quando viene completato il processo ETL. In questo caso si potrebbe utilizzare un report basato sul modello aziendale come trigger condizionale per l'avvio del popolamento della cache.
5. Nella scheda Contenuto di distribuzione selezionare una singola richiesta oppure l'intera pagina dashboard per la quale si desidera popolare la cache. La selezione di una pagina di dashboard può far risparmiare tempo.
6. Nella scheda Destinatari selezionare i singoli utenti o gruppi destinatari.

7. Nella scheda Destinazioni cancellare tutte le destinazioni utente e selezionare **Oracle Analytics Server Cache**.
8. Salvare l'agente facendo clic sul pulsante **Salva** nell'angolo superiore destro.

L'unica differenza tra gli agenti di popolamento della cache e gli altri agenti consiste nel fatto che cancellano automaticamente la cache precedente e non vengono visualizzati nel dashboard come avvisi.

**(i) Nota**

Gli agenti di popolamento della cache rimuovono solo le query di corrispondenza esatte, pertanto potrebbero ancora esistere dati non più validi. Fare quindi in modo che la strategia di inserimento nella cache includa sempre la rimozione della cache, perché le query agente non gestiscono le query o le espansioni ad hoc.

## Usare Model Administration Tool per rimuovere automaticamente la cache per tabelle specifiche

La funzione di rimozione elimina le voci dalla cache delle query e mantiene aggiornato il contenuto. È possibile rimuovere automaticamente le voci della cache per tabelle specifiche impostando il campo **Tempo persistenza cache** per ogni tabella in Model Administrator Tool.

**(i) Nota**

Se si utilizza Semantic Modeler, vedere Descrizione delle proprietà generali di una tabella fisica

Ciò è utile per le origini dati che vengono aggiornate spesso. Se ad esempio si dispone di una tabella in cui sono memorizzati i dati dei ticker azionari che vengono aggiornati ogni minuto, è possibile utilizzare l'impostazione **Tempo persistenza cache** per rimuovere le voci della tabella a intervalli di 59 secondi. Vedere [Cache e tempo di persistenza della cache per le tabelle fisiche specificate](#).

## Configurare i servizi di AI generativa

È possibile configurare le funzioni abilitate del servizio di AI generativa predefinito di Oracle o registrare il proprio modello LLM (Large Language Model) di terze parti per abilitare l'Assistente AI di Oracle Analytics.

### Argomenti:

- [Informazioni sulla configurazione dell'AI generativa](#)
- [Informazioni sulle funzioni dell'Assistente AI di Oracle Analytics](#)
- [Connettere un servizio di AI generativa a Oracle Analytics Cloud](#)
- [Modificare la configurazione dell'AI generativa](#)
- [Eliminare o disattivare un servizio di AI generativa](#)
- [Configurare la Knowledge Base built-in per l'Assistente AI di Oracle Analytics](#)
- [Configurare l'AI generativa da utilizzare con le funzioni che supportano l'AI](#)

## Informazioni sulla configurazione dell'AI generativa

È possibile scegliere di utilizzare l'AI generativa predefinita in Oracle Analytics Cloud o connettersi a uno dei servizi di AI generativa di terze parti supportati di propria scelta. Attualmente, Oracle Analytics Cloud supporta due servizi di AI generativa: *Impostazione predefinita Oracle* e *GPT4-Turbo OpenAI*.

### Nota

Il supporto per LLM di terze parti termina a novembre 2025. Dopo l'aggiornamento di novembre, tutte le funzioni di Oracle Analytics che utilizzano LLM di terze parti verranno riconfigurate per utilizzare i servizi di AI generativa predefiniti di Oracle.

L'AI generativa di Oracle Analytics fornisce feedback e approfondimenti basati esclusivamente sui propri dati. Tuttavia, è possibile accedere a una gamma più ampia di informazioni di supporto in due modi: consentendo a Oracle Analytics di includere la Knowledge Base built-in oppure registrando un'AI generativa di terze parti con Knowledge Base di dominio pubblico. La scelta di una delle due modalità consente interazioni più complesse con le funzioni LLM di Oracle Analytics.

Oracle contrassegna le informazioni fornite dalla Knowledge Base built-in dell'AI generativa o da un servizio di AI generativa di terze parti con un'icona a forma di dizionario (). Oracle contrassegna le informazioni fornite dai dati dell'utente con un'icona del logo Oracle, semplificando la determinazione dell'origine.

Le chiavi API sono identificativi univoci utilizzati dai servizi di AI generativa di terze parti per identificare gli utenti. Oracle consiglia di ruotare regolarmente le chiavi API per mantenere la sicurezza. Dopo aver ruotato la chiave API, è necessario aggiornare il servizio di AI generativa con la nuova chiave API. Vedere [Procedure ottimali per la sicurezza delle chiavi API](#).

Se si utilizza Oracle Analytics Cloud Enterprise Edition, è possibile abilitare una cifratura personalizzata aggiuntiva della chiave API. Vedere [Informazioni sulla cifratura in Oracle Analytics Cloud](#).

### Attenzione

Se l'Utente sceglie di integrare Oracle Analytics Cloud con l'AI di terze parti, tale AI di terze parti è un servizio di terze parti e un contenuto di terze parti come definito nell'Accordo Quadro Oracle dell'utente. L'accesso all'AI di terze parti e il relativo utilizzo sono regolati dai termini del fornitore di AI di terze parti e l'utente è responsabile del rispetto di tali termini. Qualsiasi accesso all'AI di terze parti facilitato da Oracle Analytics Cloud si verifica "nello stato in cui si trova" e "come disponibile" senza alcuna garanzia di alcun tipo. Oracle declina ogni responsabilità relativa all'AI di terze parti.

### Informazioni sull'uso di OpenAI per l'AI generativa

È possibile utilizzare solo account OpenAI a pagamento durante la configurazione dell'Assistente AI di Oracle Analytics. Non è possibile utilizzare account OpenAI di prova o gratuiti.

Quando si configura l'Assistente AI di Oracle Analytics in modo che utilizzi un servizio di AI generativa OpenAI, ogni richiesta effettuata dall'Assistente al servizio OpenAI viene

conteggiata rispetto al limite di utilizzo di OpenAI. Questo indipendentemente dal risultato o dal contenuto visualizzato. Ogni interazione consuma token, che vengono tracciati da OpenAI per garantire un uso efficiente entro i limiti del servizio.

#### Quali informazioni vengono inviate al servizio di AI generativa di terze parti?

Ogni volta che si effettua una richiesta all'Assistente AI di Oracle Analytics, alcune informazioni vengono condivise con il servizio di AI di terze parti configurato. Le informazioni condivise sono la definizione dello schema del data set o dell'area argomenti e il contenuto della query. Nessun dato effettivo del data set viene inviato al servizio di AI.

È possibile abilitare in modo selettivo colonne specifiche nel data set o nell'area argomenti per inviare le relative informazioni al servizio di AI generativa, se lo si desidera.

## Informazioni sulle funzioni dell'Assistente AI di Oracle Analytics

L'Assistente AI di Oracle Analytics dispone di più funzioni che possono essere potenziate dall'AI generativa predefinita di Oracle Analytics o da un'AI generativa di terze parti supportata.

L'Assistente AI di Oracle Analytics dispone di tre funzioni principali che utilizzano un servizio di AI generativa che viene selezionato durante la configurazione. Queste funzioni sono l'Assistente AI nelle cartelle di lavoro, la generazione di descrizioni significative del catalogo e le descrizioni in lingua naturale.

Selezionare **Disabilitato** per il servizio di AI generativa per una funzione per disabilitarla.

#### Nota

Potrebbero essere necessari fino a 10 minuti prima che le funzioni siano rimosse come opzione dopo averle disabilitate.

Per ulteriori informazioni su come configurare una funzione per utilizzare un servizio di AI generativa specifico, vedere [Configurare l'AI generativa da utilizzare con le funzioni che supportano l'AI](#).

### Assistente AI di Oracle Analytics

L'Assistente AI di Oracle Analytics fornisce risposte e visualizzazioni in lingua naturale in risposta agli input in lingua naturale. L'AI generativa selezionata per questa funzione viene utilizzata per l'Assistente nelle cartelle di lavoro, nelle aree argomenti e nella ricerca nella home page. Per ulteriori informazioni, vedere Informazioni sull'Assistente AI di Oracle Analytics.

### Descrizioni del catalogo

Le descrizioni del catalogo consentono di chiedere all'AI generativa di creare metadati significativi per i data set in base al contenuto indicizzato. L'AI generativa selezionata per questa funzione viene utilizzata quando si fa clic sull'icona a forma di bacchetta accanto al campo della descrizione durante l'ispezione del data set. Per ulteriori informazioni, vedere Aggiungere metadati per un data set utilizzando l'AI.

### Assistente data set

Se abilitata, consente di utilizzare l'intelligenza artificiale generativa per suggerire nomi di colonna descrittivi o tipi di colonna appropriati. Per ulteriori informazioni, vedere Trasformare i dati utilizzando l'Assistente AI.

### Visualizzazione Descrizione in lingua

La visualizzazione Descrizione in lingua crea descrizioni nel linguaggio naturale degli attributi e delle misure presenti nel data set. Le descrizioni forniscono approfondimenti sui dati della società in formato dettagliato o di tendenza. Con l'AI generativa è possibile selezionare toni aggiuntivi che modificano la formulazione della descrizione in modo da adattarla a diversi tipi di pubblico. Se l'AI generativa è disabilitata per questa funzione, è possibile selezionare solo il tono Fattuale. Per ulteriori informazioni, vedere Aggiungere una visualizzazione Descrizione in lingua.

## Connettere un servizio di AI generativa a Oracle Analytics Cloud

È possibile connettere un servizio di AI generativa di terze parti supportato a Oracle Analytics Cloud per ottenere una gamma più ampia di risposte dall'Assistente AI di Oracle Analytics.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. In Estensioni e arricchimenti fare clic su **AI generativa**.
3. Fare clic su **Registrare il servizio di AI generativa da utilizzare nelle funzioni dell'Assistente AI di Oracle Analytics**.
4. Compilare i campi obbligatori.  
Ad esempio, se si desidera registrare un servizio di AI generativa OpenAI, fornire un nome, selezionare OpenAI dall'elenco a discesa **Servizio di AI generativa**, selezionare il modello OpenAI dall'elenco a discesa **Modello** e fornire una chiave API valida.
5. Fare clic su **Convalida** per controllare la chiave API.
6. Fare clic su **Aggiungi**.

## Modificare la configurazione dell'AI generativa

Gli amministratori possono aggiornare il nome, il modello e la chiave API del servizio di AI generativa di terze parti configurato per Oracle Analytics Cloud in qualsiasi momento.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. In **Estensioni e arricchimenti**, fare clic su **AI generativa**.
3. Fare clic sul menu **Opzioni**  per la configurazione dell'AI generativa che si desidera modificare, quindi fare clic su **Modifica**.
4. Modificare gli attributi che si desidera modificare e fare clic su **Salva**.

## Eliminare o disattivare un servizio di AI generativa

In Oracle Analytics Cloud è possibile disattivare temporaneamente o eliminare definitivamente un servizio di AI generativa di terze parti indesiderato o inutilizzato.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. In **Estensioni e arricchimenti** fare clic su **AI generativa**.
3. Fare clic su **Opzioni**.

- Fare clic su **Imposta come non attivo** per disabilitare il servizio di AI generativa ma conservarne la configurazione. È possibile riattivare il servizio in qualsiasi momento facendo clic su **Imposta attivo**.
- Fare clic su **Elimina** per rimuovere dal sistema il servizio di AI generativa e i relativi dettagli di configurazione.

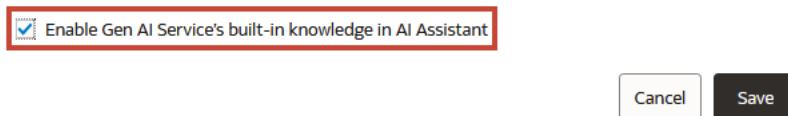
## Configurare la Knowledge Base built-in per l'Assistente AI di Oracle Analytics

È possibile scegliere se abilitare la Knowledge Base built-in quando si utilizza la funzione di AI generativa predefinita per l'Assistente AI di Oracle Analytics. La Knowledge Base built-in consente all'Assistente di rispondere alle query con informazioni esterne ai dati.

1. Nella home page fare clic su **Navigator**  quindi fare clic su **Console**.
2. In Estensioni e arricchimenti fare clic su **AI generativa**.
3. In Funzioni dell'Assistente AI di Oracle Analytics, accanto a Assistente AI nelle cartelle di lavoro, fare clic su  **Opzioni**.
4. Selezionare **Abilita Knowledge Base built-in del servizio di AI generativa nell'Assistente AI**.

### AI Assistant Settings

Specify whether Gen AI Service's built-in knowledge can be included in AI Assistant's response. If enabled, some Gen AI Services may answer user requests by using the Gen AI Service's built-in knowledge in addition to using user's data.



5. Fare clic su **Salva**.

## Configurare l'AI generativa da utilizzare con le funzioni che supportano l'AI

In Oracle Analytics Cloud è possibile scegliere l'AI generativa da utilizzare per le funzioni che supportano l'AI.

1. Nella home page fare clic su **Navigator**  quindi fare clic su **Console**.
2. In Estensioni e arricchimenti fare clic su **AI generativa**.
3. In Funzioni dell'assistente AI di Oracle Analytics, selezionare un'opzione AI generativa dall'elenco a discesa **Servizio di AI generativa** per la funzione.

**Generative AI**  
Manage large language models (LLMs) to power Oracle Analytics.

**Registered Gen AI Services**

| Name             | Gen AI Service | Model   | Status | Feature Usage                                                                                        |
|------------------|----------------|---------|--------|------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Oracle Analytics | OCI Gen AI     | Default | Active | AI Assistant in Workbooks, Catalog Descriptions, Dataset Assistant, Language Narrative Visualization |

**Oracle Analytics AI Assistant Features**

| Feature                          | Description                                                                                 | Gen AI Service   | Status | Monthly Requests |
|----------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|--------|------------------|
| AI Assistant in Workbooks        | AI Assistant panel available in workbooks                                                   | Oracle Analytics | Active | 0                |
| Catalog Descriptions             | Utilize the AI Assistant to create meaningful descriptions for catalog artifacts (Datasets) | Oracle Analytics | Active | 0                |
| Dataset Assistant                | Utilize Gen AI to assist dataset related functions                                          | Oracle Analytics | Active | 0                |
| Language Narrative Visualization | Use Gen AI for the Natural Language Narrative visualization type                            | Oracle Analytics | Active | 0                |

# Configurare le impostazioni di sistema avanzate

Gli amministratori possono utilizzare le **impostazioni di sistema avanzate** per impostare un intervallo di opzioni avanzate a livello di servizio. In alternativa, possono utilizzare le API REST di Oracle Analytics per visualizzare e gestire le impostazioni di sistema a livello di programmazione.

## Argomenti:

- [Configurare le impostazioni di sistema utilizzando la console](#)
- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Gestire le impostazioni di sistema utilizzando le API REST](#)
- [Impostazioni di sistema per il contenuto analitico](#)
- Impostazioni di sistema per la connessione
- [Impostazioni di sistema per la valuta](#)
- [Impostazioni di sistema per la posta elettronica consegnata dagli agenti](#)
- [Altre impostazioni di sistema](#)
- [Impostazioni di sistema per prestazioni e compatibilità](#)
- [Impostazioni di sistema per l'anteprima](#)
- [Impostazioni di sistema per il prompt](#)
- [Impostazioni di sistema per la sicurezza](#)
- [Impostazioni di sistema per l'orario](#)
- [Impostazioni di sistema per la registrazione dell'uso](#)
- [Impostazioni di sistema per la visualizzazione](#)

## Configurare le impostazioni di sistema utilizzando la console

Utilizzare la console per configurare e personalizzare le impostazioni di sistema in base all'ambiente Analytics Cloud in uso.

Il tempo necessario per rendere effettive le modifiche alle impostazioni di sistema può variare. Vedere [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Impostazioni di sistema avanzate**.
3. Aggiornare il valore della proprietà.
4. Se necessario, fare clic su **Applica** per salvare le modifiche, quindi fare clic su **OK** per confermare.

## Quando diventano effettive le impostazioni di sistema

Quando si modificano le impostazioni di sistema, il tempo necessario per rendere effettive le modifiche può variare. Alcune modifiche alle impostazioni vengono apportate immediatamente, ma la maggior parte richiede alcuni minuti.

Dopo che le modifiche sono diventate effettive, è consigliabile aggiornare il browser per visualizzare eventuali differenze visibili nell'interfaccia utente. Anche per gli altri utenti connessi quando si apportano modifiche alle impostazioni di sistema è necessario aggiornare il browser. In alcuni casi, potrebbe essere necessario disconnettersi e connettersi di nuovo per visualizzare le modifiche.

Per informazioni sull'applicazione di una determinata impostazione di sistema, vedere l'argomento dell'impostazione:

- cercare la sezione **Validità modifica**; viene indicato il tempo richiesto per la modifica dell'impostazione;
- vedere la sezione **Applicazione richiesta** per capire se è necessario fare clic su **Applica** per implementare le modifiche.

## Gestire le impostazioni di sistema utilizzando le API REST

È possibile utilizzare le API REST di Oracle Analytics Cloud per visualizzare e gestire le impostazioni di sistema a livello di programmazione. Ad esempio, è possibile creare uno script per aggiornare le opzioni di registrazione dell'uso.

- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Chiavi API REST e valori per le impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema

Di seguito sono riportati i task comuni per iniziare a utilizzare le API REST di Oracle Analytics Cloud per visualizzare e gestire le impostazioni di sistema a livello di programmazione. Se si utilizzano le API REST delle impostazioni di sistema per la prima volta, utilizzare come guida i task indicati nella tabella seguente.

| Task                                         | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                    | Documentazione delle API REST                  |
|----------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|
| Comprendere i prerequisiti                   | Comprendere e completare numerosi task dei prerequisiti.<br><br>Per gestire le impostazioni di sistema utilizzando le API REST è necessario disporre delle autorizzazioni di amministratore in Oracle Analytics Cloud ( <b>Amministratore di servizi BI</b> ). | <a href="#">Prerequisiti</a>                   |
| Comprendere l'autenticazione token OAuth 2.0 | L'autenticazione e l'autorizzazione in Oracle Analytics Cloud sono gestite da Oracle Identity Cloud Service. Per accedere alle API REST di Oracle Analytics Cloud è necessario un token di accesso OAuth 2.0 da utilizzare per l'autorizzazione.               | <a href="#">Autenticazione token OAuth 2.0</a> |

| Task                                                         | Descrizione                                                                                                                                                           | Documentazione delle API REST                                           |
|--------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|
| Informazioni sulle chiavi API per le impostazioni di sistema | Ogni impostazione di sistema dispone di un nome di chiave API pubblica che è possibile usare nelle operazioni dell'API REST.                                          | <a href="#">Chiavi API REST e valori per le impostazioni di sistema</a> |
| Recuperare i dettagli delle impostazioni di sistema          | Recuperare i dettagli su impostazioni di sistema specifiche, su tutte le impostazioni di sistema o sulle impostazioni di sistema che non sono ancora state applicate. | <a href="#">Recuperare le impostazioni di sistema</a>                   |
| Aggiornare le impostazioni di sistema                        | Aggiornare una o più impostazioni di sistema.                                                                                                                         | <a href="#">Aggiornare le impostazioni di sistema</a>                   |

## Chiavi API REST e valori per le impostazioni di sistema

Ogni impostazione di sistema dispone della relativa chiave API REST con uno o più valori. È possibile usare questa chiave API REST per identificare l'impostazione di sistema nell'operazione API REST e i valori per aggiornare l'impostazione corrente.

Ad esempio, la chiave API REST per l'impostazione di sistema **Abilitazione cache** è `EnableDataQueryCache` e dispone di due valori consentiti: `true` e `false`. Per disabilitare l'impostazione **Abilitazione cache**, specificare il nome della chiave (`EnableDataQueryCache`) con il valore `false`.

```
{
 "items": [
 {
 "key": "EnableDataQueryCache",
 "value": "false"
 }
]
}
```

Analogamente, per impostare l'impostazione di sistema **Fuso orario utente predefinito** su Ora orientale (Stati Uniti), è necessario specificare il nome della chiave (`DefaultUserPreferredTimeZone`) con il valore (`(GMT-05:00) Ora orientale (Stati Uniti e Canada)`).

```
{
 "items": [
 {
 "key": "DefaultUserPreferredTimeZone",
 "value": "(GMT-05:00) Ora orientale (Stati Uniti e Canada)"
 }
]
}
```

Questa tabella fornisce il nome della chiave API REST e i valori consentiti per ogni impostazione di sistema. Nelle operazioni REST è necessario utilizzare le stringhe esatte qui elencate.

| Nome visualizzato dell'impostazione di sistema                       | Chiave API REST                           | Valore chiave (etichetta interfaccia utente)                                                                                                                                  |
|----------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Consenti contenuto HTML/JavaScript/CSS                               | AllowHTMLJavaScriptCSSContent             | <ul style="list-style-type: none"> <li>never (<b>Mai</b>)</li> <li>sanitized (<b>Solo HTML</b>)</li> <li>false (<b>All'apertura</b>)</li> <li>true (<b>Sempre</b>)</li> </ul> |
| Usa sempre DBMS_RANDOM nelle origini dati Oracle                     | AlwaysUseDBMSRANDOMOracleDataSources      | <ul style="list-style-type: none"> <li>true</li> <li>false</li> </ul>                                                                                                         |
| Modalità barra degli strumenti di report di Analytics Publisher      | AnalyticsPublisherReportingToolbarMode    | <Numero compreso tra 1 e 6>                                                                                                                                                   |
| Scheda Avvio editor risposte                                         | AnswersEditorStartTab                     | <ul style="list-style-type: none"> <li>answerCriteria</li> <li>answerResults</li> </ul>                                                                                       |
| Ordinamento aree argomenti risposte                                  | AnalysisSubjectAreaSortingOrder           | <ul style="list-style-type: none"> <li>asc</li> <li>desc</li> <li>rpd</li> </ul>                                                                                              |
| Applicazione automatica valori prompt dashboard                      | AutoApplyDashboardPromptValues            | <ul style="list-style-type: none"> <li>true</li> <li>false</li> </ul>                                                                                                         |
| Ricerca automatica nella finestra di dialogo Ricerca valori prompt   | EnableAnalysisAutoSearchPromptDialog      | <ul style="list-style-type: none"> <li>true</li> <li>false</li> </ul>                                                                                                         |
| Evidenziazione dinamica abilitata per i data set                     | EnableBrushingDatasets                    | <ul style="list-style-type: none"> <li>true</li> <li>false</li> </ul>                                                                                                         |
| Evidenziazione dinamica abilitata per le aree argomenti              | EnableBrushingSubjectAreas                | <ul style="list-style-type: none"> <li>true</li> <li>false</li> </ul>                                                                                                         |
| Inserimento nella cache della lista a discesa del menu Dashboard     | CacheDashboardListingDropdownMenu         | <ul style="list-style-type: none"> <li>true</li> <li>false</li> </ul>                                                                                                         |
| Abilitazione cache                                                   | EnableDataQueryCache                      | <ul style="list-style-type: none"> <li>YES</li> <li>NO</li> </ul>                                                                                                             |
| Completamento automatico senza distinzione tra maiuscole e minuscole | AutoCompletePromptDropdownCaseInsensitive | <ul style="list-style-type: none"> <li>true</li> <li>false</li> </ul>                                                                                                         |
| Esternalizzazione connessione abilitata                              | EnableConnectionExternalization           | <ul style="list-style-type: none"> <li>YES</li> <li>NO</li> </ul>                                                                                                             |
| XML valute                                                           | AnalysisCurrenciesXml                     | <XML valido>                                                                                                                                                                  |
| XML collegamenti personalizzati                                      | CustomLinksXml                            | <XML valido>                                                                                                                                                                  |
| Offset dati per analisi e dashboard                                  | DefaultDataOffsetTimeZone                 | <Stringa offset valida>                                                                                                                                                       |
| Impostazione predefinita per i filtri Limita valori per              | DefaultLimitValuesByFilters               | <ul style="list-style-type: none"> <li>auto (<b>Automatico</b>)</li> <li>none (<b>Nessuno</b>)</li> </ul>                                                                     |
| Scorrimento predefinito abilitato                                    | AnalysisDefaultScrollingEnabled           | <ul style="list-style-type: none"> <li>true</li> <li>false</li> </ul>                                                                                                         |

| Nome visualizzato dell'impostazione di sistema | Chiave API REST              | Valore chiave (etichetta interfaccia utente)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
|------------------------------------------------|------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Fuso orario utente predefinito                 | DefaultUserPreferredTimeZone | <ul style="list-style-type: none"> <li>• (GMT) Casablanca, Monrovia</li> <li>• (GMT) Ora di Greenwich: Dublino, Edimburgo, Lisbona, Londra</li> <li>• (GMT+01:00) Amsterdam, Berlino, Berna, Roma, Stoccolma, Vienna</li> <li>• (GMT+01:00) Belgrado, Bratislava, Budapest, Lubiana, Praga</li> <li>• (GMT+01:00) Bruxelles, Copenhagen, Madrid, Parigi</li> <li>• (GMT+01:00) Sarajevo, Skopje, Sofia, Vilna, Varsavia, Zagabria</li> <li>• (GMT+01:00) Africa centrale-occidentale</li> <li>• (GMT+02:00) Atene, Istanbul, Minsk</li> <li>• (GMT+02:00) Bucarest</li> <li>• (GMT+2:00) Il Cairo</li> <li>• (GMT+02:00) Harare, Pretoria</li> <li>• (GMT+02:00) Helsinki, Riga, Tallinn</li> <li>• (GMT+02:00) Gerusalemme</li> <li>• (GMT+03:00) Bagdad</li> <li>• (GMT+03:00) Kuwait, Riyad</li> <li>• (GMT+03:00) Nairobi</li> <li>• (GMT+03:30) Teheran</li> <li>• (GMT+04:00) Abu Dhabi, Muscat</li> <li>• (GMT+04:00) Baku, Tbilisi, Yerevan</li> <li>• (GMT+04:00) Mosca, San Pietroburgo, Volgograd</li> <li>• (GMT+04:30) Kabul</li> <li>• (GMT+05:00) Ekaterinburg</li> <li>• (GMT+05:00) Islamabad, Karachi, Tashkent</li> <li>• (GMT+05:30) Calcutta, Chennai, Mumbai, Nuova Delhi</li> <li>• (GMT+05:45) Kathmandu</li> <li>• (GMT+06:00) Almaty, Novosibirsk</li> <li>• (GMT+06:00) Astana, Dacca</li> <li>• (GMT+06:00) Sri Jayawardeneputra</li> </ul> |

| Nome visualizzato dell'impostazione di sistema | Chiave API REST | Valore chiave (etichetta interfaccia utente)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
|------------------------------------------------|-----------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                |                 | <ul style="list-style-type: none"><li>• (GMT+06:30) Rangoon</li><li>• (GMT+07:00) Bangkok, Hanoi, Giacarta</li><li>• (GMT+07:00) Krasnojarsk</li><li>• (GMT+08:00) Pechino, Chongqing, Hong Kong, Urumqi</li><li>• (GMT+08:00) Irkutsk, Ulaan Bataar</li><li>• (GMT+08:00) Kuala Lumpur, Singapore</li><li>• (GMT+08:00) Perth</li><li>• (GMT+08:00) Taipei</li><li>• (GMT+09:00) Osaka, Sapporo, Tokyo</li><li>• (GMT+09:00) Seul</li><li>• (GMT+09:00) Yakutsk</li><li>• (GMT+09:30) Adelaide</li><li>• (GMT+09:30) Darwin</li><li>• (GMT+10:00) Brisbane</li><li>• (GMT+10:00) Canberra, Melbourne, Sydney</li><li>• (GMT+10:00) Guam, Port Moresby</li><li>• (GMT+10:00) Hobart</li><li>• (GMT+10:00) Vladivostok</li><li>• (GMT+11:00) Magadan, Isole Salomone, Nuova Caledonia</li><li>• (GMT+12:00) Auckland, Wellington</li><li>• (GMT+12:00) Isole Fiji, Kamchatka, Isole Marshall</li><li>• (GMT+13:00) Nuku'alofa</li><li>• (GMT-01:00) Azzorre</li><li>• (GMT-01:00) Isola di Capo Verde</li><li>• (GMT-02:00) Medio Atlantico</li><li>• (GMT-03:00) Brasilia</li><li>• (GMT-03:00) Buenos Aires, Georgetown</li><li>• (GMT-03:00) Groenlandia</li><li>• (GMT-03:30) Terranova</li><li>• (GMT-04:00) Ora costa atlantica (Canada)</li><li>• (GMT-04:00) Caracas, La Paz</li><li>• (GMT-04:00) Santiago</li></ul> |

| Nome visualizzato dell'impostazione di sistema                     | Chiave API REST                             | Valore chiave (etichetta interfaccia utente)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
|--------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                                    |                                             | <ul style="list-style-type: none"> <li>• (GMT-05:00) Bogotà, Lima, Quito</li> <li>• (GMT-05:00) Ora orientale (Stati Uniti e Canada)</li> <li>• (GMT-05:00) Indiana (Est)</li> <li>• (GMT-06:00) America centrale</li> <li>• (GMT-06:00) Fuso centrale (Stati Uniti e Canada)</li> <li>• (GMT-06:00) Città del Messico</li> <li>• (GMT-06:00) Saskatchewan</li> <li>• (GMT-07:00) Arizona</li> <li>• (GMT-07:00) Fuso occidentale (Stati Uniti e Canada)</li> <li>• (GMT-08:00) Fuso del Pacifico (Stati Uniti e Canada), Tijuana</li> <li>• (GMT-09:00) Alaska</li> <li>• (GMT-10:00) Hawaii</li> <li>• (GMT-11:00) Isole Midway, Samoa</li> <li>• (GMT-12:00) Eniwetok, Kwajalein</li> </ul> |
| Disabilita rifila a destra per i dati VARCHAR                      | DataQueryDisableRightTrimVARCHARData        | <ul style="list-style-type: none"> <li>• YES</li> <li>• NO</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| Abilitazione degli approfondimenti automatici sui data set         | EnableAutoInsightsDatasets                  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| Abilitazione del nodo Analitica del database nei flussi di dati    | EnableDatabaseAnalyticsNodeDataFlows        | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| Abilita diagramma flusso dati avanzato                             | EnableNewDataFlowDiagram                    | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| Abilita miglioramento a Limita valori per nelle cartelle di lavoro | EnableEnhancementToLimitValuesByInWorkbooks | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| Abilita arricchimenti nelle cartelle di lavoro                     | EnableEnrichmentsInWorkbook                 | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| Abilitazione tipo di dati geometria                                | EnableGeometryType                          | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| Abilitazione del rendering immediato del dashboard                 | EnableImmediateDashboardRendering           | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| Abilita personalizzazione nelle cartelle di lavoro                 | EnablePersonalizationInWorkbooks            | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |

| <b>Nome visualizzato dell'impostazione di sistema</b>           | <b>Chiave API REST</b>                  | <b>Valore chiave (etichetta interfaccia utente)</b>                                                       |
|-----------------------------------------------------------------|-----------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Abilita gruppi di filtri condivisi nelle cartelle di lavoro     | EnableSharedFilterGroup<br>sInWorkbooks | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul>                                 |
| Abilita riconoscimento vocale                                   | EnableSpeechRecognition                 | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul>                                 |
| Abilita invio richiesta secondaria                              | EnableSubrequestShipping                | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Impostazione predefinita</li> <li>• YES</li> <li>• NO</li> </ul> |
| Abilita fuso orario                                             | EnableTimezone                          | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul>                                 |
| Abilita registrazione uso                                       | EnableUsageTracking                     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• YES</li> <li>• NO</li> </ul>                                     |
| Applica domini sicuri nelle azioni                              | EnforceSafeDomainsActions               | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul>                                 |
| Valuta livello di supporto                                      | EvaluateSupportLevel                    | <ul style="list-style-type: none"> <li>• 0</li> <li>• 1</li> <li>• 2</li> </ul>                           |
| Esporta dati in file CSV e delimitati da tabulazioni come testo | ExportDataToCSVFilesAsText              | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul>                                 |
| Nascondi i membri del cloud EPM privi di accesso                | HideEPMCloudMembersWithNoAccess         | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul>                                 |
| Nascondi messaggi di caricamento                                | HideLoadingMessages                     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul>                                 |
| Caricamento dei modelli semanticici usando più thread           | LoadSemanticModelsWithMultipleThreads   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul>                                 |

| <b>Nome visualizzato dell'impostazione di sistema</b>         | <b>Chiave API REST</b>       | <b>Valore chiave (etichetta interfaccia utente)</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
|---------------------------------------------------------------|------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Impostazioni nazionali                                        | DataQueryLocale              | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Arabo</li> <li>• Cinese</li> <li>• Cinese tradizionale</li> <li>• Croato</li> <li>• Ceco</li> <li>• Danese</li> <li>• Olandese</li> <li>• Inglese-Stati Uniti</li> <li>• Finlandese</li> <li>• Francese</li> <li>• Tedesco</li> <li>• Greco</li> <li>• Ebraico</li> <li>• Ungherese</li> <li>• Italiano</li> <li>• Giapponese</li> <li>• Coreano</li> <li>• Norvegese</li> <li>• Polacco</li> <li>• Portoghese</li> <li>• Portoghese-Brasiliano</li> <li>• Romeno</li> <li>• Russo</li> <li>• Slovacco</li> <li>• Spagnolo</li> <li>• Svedese</li> <li>• Tailandese</li> <li>• Turco</li> </ul> |
| Dimensione massima posta elettronica (KB)                     | EmailMaxEmailSizeKB          | <Numero compreso tra 0 e 20,480>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| Numero massimo di destinatari per messaggio posta elettronica | EmailMaxRecipients           | <Numero compreso tra 0 e 1,024>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| Limite di query massimo (secondi)                             | MaximumQueryLimit            | <Numero compreso tra 60 e 660>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| Percentuale dimensione massima file di lavoro                 | MaximumWorkingFilePercentage | <Numero compreso tra 5 e 50>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |

| Nome visualizzato dell'impostazione di sistema            | Chiave API REST                            | Valore chiave (etichetta interfaccia utente)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
|-----------------------------------------------------------|--------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Release compatibilità OBIEE                               | OBIEECompatibilityRelease                  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• 11.1.1.9</li> <li>• 11.1.1.10</li> <li>• 11.1.1.11</li> <li>• 12.2.1.0</li> <li>• 12.2.1.1</li> <li>• 12.2.1.3</li> <li>• 12.2.1.4</li> <li>• 12.2.2.0</li> <li>• 12.2.3.0</li> <li>• 12.2.4.0</li> <li>• 12.2.5.0</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                           |
| Sostituisci funzioni del database                         | OverrideDatabaseFeature                    | <ul style="list-style-type: none"> <li>• 0</li> <li>• 1</li> <li>• 2</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| Percorso portale                                          | PortalPath                                 | <Percorso valido>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| URL di reindirizzamento dopo il logout                    | PostLogoutRedirectURL                      | <URL valido>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
| Completamento automatico corrispondenza prompt            | AnalysisPromptAutoCompleteMatchingLevel    | <ul style="list-style-type: none"> <li>• StartsWith</li> <li>• WordStartsWith</li> <li>• MatchAll</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
| Estensione limite di query                                | QueryLimitExtension                        | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| Controllo ricorsivo tipi Date e Time                      | RecursiveDatetimeTypeChecking              | <ul style="list-style-type: none"> <li>• YES</li> <li>• NO</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
| Ripeti righe nelle esportazioni Excel per tabelle e pivot | AnalysisRepeatRowsExcelExportsTablesPivots | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| Limita l'esportazione e la consegna dei dati              | RestrictDataExportAndDelivery              | <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1.0 (<b>Massimo, nessuna limitazione</b>)</li> <li>• 0.9 (<b>90% del massimo</b>)</li> <li>• 0.8 (<b>80% del massimo</b>)</li> <li>• 0.7 (<b>70% del massimo</b>)</li> <li>• 0.6 (<b>60% del massimo</b>)</li> <li>• 0.5 (<b>50% del massimo</b>)</li> <li>• 0.4 (<b>40% del massimo</b>)</li> <li>• 0.3 (<b>30% del massimo</b>)</li> <li>• 0.2 (<b>20% del massimo</b>)</li> <li>• 0.1 (<b>10% del massimo</b>)</li> <li>• 0.0 (<b>Minimo, 1000 righe</b>)</li> </ul> |
| Domini sicuri                                             | EmailSafeDomains                           | <Lista di domini sicuri>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| Salva l'anteprima della cartella di lavoro                | SaveWorkbookThumbnail                      | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |

| <b>Nome visualizzato dell'impostazione di sistema</b> | <b>Chiave API REST</b>                            | <b>Valore chiave (etichetta interfaccia utente)</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
|-------------------------------------------------------|---------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Mostra valore NULL quando la colonna è annullabile    | AnalysisPromptsShowNull ValueWhenColumnIsNullable | <ul style="list-style-type: none"> <li>• always</li> <li>• never</li> <li>• asDataValue</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| Disconnettere automaticamente gli utenti inattivi     | SignOutInactiveUsersAutomatically                 | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| Ordina valori nulli per primi                         | SortNullValuesFirst                               | <ul style="list-style-type: none"> <li>• YES</li> <li>• NO</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| Impostazioni nazionali dei criteri di ordinamento     | DataQuerySortOrderLocale                          | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Arabo</li> <li>• Cinese</li> <li>• Cinese tradizionale</li> <li>• Croato</li> <li>• Ceco</li> <li>• Danese</li> <li>• Olandese</li> <li>• Inglese-Stati Uniti</li> <li>• Finlandese</li> <li>• Francese</li> <li>• Tedesco</li> <li>• Greco</li> <li>• Ebraico</li> <li>• Ungherese</li> <li>• Italiano</li> <li>• Giapponese</li> <li>• Coreano</li> <li>• Norvegese</li> <li>• Polacco</li> <li>• Portoghese</li> <li>• Portoghese-Brasiliano</li> <li>• Romeno</li> <li>• Russo</li> <li>• Slovacco</li> <li>• Spagnolo</li> <li>• Svedese</li> <li>• Tailandese</li> <li>• Turco</li> </ul> |
| Controllo restrittivo tipi Date e Time                | StrongDatetimeTypeChecking                        | <ul style="list-style-type: none"> <li>• YES</li> <li>• NO</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| Supporto completamento automatico                     | EnableAnalysisAutoCompletePrompt                  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| Vista tabella/pivot: Numero massimo righe visibili    | TablePivotViewMaximumVisibleRows                  | <Numero compreso tra 100 e 5000>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |

| Nome visualizzato dell'impostazione di sistema          | Chiave API REST                    | Valore chiave (etichetta interfaccia utente)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
|---------------------------------------------------------|------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Fuso orario per analisi, dashboard e cartelle di lavoro | DefaultTimeZoneforDateCalculations | <ul style="list-style-type: none"> <li>• (GMT) Casablanca, Monrovia</li> <li>• (GMT) Ora di Greenwich: Dublino, Edimburgo, Lisbona, Londra</li> <li>• (GMT+01:00) Amsterdam, Berlino, Berna, Roma, Stoccolma, Vienna</li> <li>• (GMT+01:00) Belgrado, Bratislava, Budapest, Lubiana, Praga</li> <li>• (GMT+01:00) Bruxelles, Copenhagen, Madrid, Parigi</li> <li>• (GMT+01:00) Sarajevo, Skopje, Sofia, Vilna, Varsavia, Zagabria</li> <li>• (GMT+01:00) Africa centrale-occidentale</li> <li>• (GMT+02:00) Atene, Istanbul, Minsk</li> <li>• (GMT+02:00) Bucarest</li> <li>• (GMT+2:00) Il Cairo</li> <li>• (GMT+02:00) Harare, Pretoria</li> <li>• (GMT+02:00) Helsinki, Riga, Tallinn</li> <li>• (GMT+02:00) Gerusalemme</li> <li>• (GMT+03:00) Bagdad</li> <li>• (GMT+03:00) Kuwait, Riyad</li> <li>• (GMT+03:00) Nairobi</li> <li>• (GMT+03:30) Teheran</li> <li>• (GMT+04:00) Abu Dhabi, Muscat</li> <li>• (GMT+04:00) Baku, Tbilisi, Yerevan</li> <li>• (GMT+04:00) Mosca, San Pietroburgo, Volgograd</li> <li>• (GMT+04:30) Kabul</li> <li>• (GMT+05:00) Ekaterinburg</li> <li>• (GMT+05:00) Islamabad, Karachi, Tashkent</li> <li>• (GMT+05:30) Calcutta, Chennai, Mumbai, Nuova Delhi</li> <li>• (GMT+05:45) Kathmandu</li> <li>• (GMT+06:00) Almaty, Novosibirsk</li> <li>• (GMT+06:00) Astana, Dacca</li> <li>• (GMT+06:00) Sri Jayawardeneputra</li> </ul> |

| Nome visualizzato dell'impostazione di sistema | Chiave API REST | Valore chiave (etichetta interfaccia utente)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
|------------------------------------------------|-----------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                |                 | <ul style="list-style-type: none"><li>• (GMT+06:30) Rangoon</li><li>• (GMT+07:00) Bangkok, Hanoi, Giacarta</li><li>• (GMT+07:00) Krasnojarsk</li><li>• (GMT+08:00) Pechino, Chongqing, Hong Kong, Urumqi</li><li>• (GMT+08:00) Irkutsk, Ulaan Bataar</li><li>• (GMT+08:00) Kuala Lumpur, Singapore</li><li>• (GMT+08:00) Perth</li><li>• (GMT+08:00) Taipei</li><li>• (GMT+09:00) Osaka, Sapporo, Tokyo</li><li>• (GMT+09:00) Seul</li><li>• (GMT+09:00) Yakutsk</li><li>• (GMT+09:30) Adelaide</li><li>• (GMT+09:30) Darwin</li><li>• (GMT+10:00) Brisbane</li><li>• (GMT+10:00) Canberra, Melbourne, Sydney</li><li>• (GMT+10:00) Guam, Port Moresby</li><li>• (GMT+10:00) Hobart</li><li>• (GMT+10:00) Vladivostok</li><li>• (GMT+11:00) Magadan, Isole Salomone, Nuova Caledonia</li><li>• (GMT+12:00) Auckland, Wellington</li><li>• (GMT+12:00) Isole Fiji, Kamchatka, Isole Marshall</li><li>• (GMT+13:00) Nuku'alofa</li><li>• (GMT-01:00) Azzorre</li><li>• (GMT-01:00) Isola di Capo Verde</li><li>• (GMT-02:00) Medio Atlantico</li><li>• (GMT-03:00) Brasilia</li><li>• (GMT-03:00) Buenos Aires, Georgetown</li><li>• (GMT-03:00) Groenlandia</li><li>• (GMT-03:30) Terranova</li><li>• (GMT-04:00) Ora costa atlantica (Canada)</li><li>• (GMT-04:00) Caracas, La Paz</li><li>• (GMT-04:00) Santiago</li></ul> |

| Nome visualizzato dell'impostazione di sistema                 | Chiave API REST                        | Valore chiave (etichetta interfaccia utente)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
|----------------------------------------------------------------|----------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                                |                                        | <ul style="list-style-type: none"> <li>• (GMT-05:00) Bogotà, Lima, Quito</li> <li>• (GMT-05:00) Ora orientale (Stati Uniti e Canada)</li> <li>• (GMT-05:00) Indiana (Est)</li> <li>• (GMT-06:00) America centrale</li> <li>• (GMT-06:00) Fuso centrale (Stati Uniti e Canada)</li> <li>• (GMT-06:00) Città del Messico</li> <li>• (GMT-06:00) Saskatchewan</li> <li>• (GMT-07:00) Arizona</li> <li>• (GMT-07:00) Fuso occidentale (Stati Uniti e Canada)</li> <li>• (GMT-08:00) Fuso del Pacifico (Stati Uniti e Canada), Tijuana</li> <li>• (GMT-09:00) Alaska</li> <li>• (GMT-10:00) Hawaii</li> <li>• (GMT-11:00) Isole Midway, Samoa</li> <li>• (GMT-12:00) Eniwetok, Kwajalein</li> </ul> |
| Modalità di connessione TLS                                    | TLSConnectionMode                      | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Secure Mode (<b>Avanzata</b>)</li> <li>• Compat Mode (<b>Legacy</b>) *</li> </ul> <p>* Modalità Legacy non disponibile se si è passati alla modalità <b>Avanzata</b> prima dell'aggiornamento di luglio.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| URL per il blocco delle query nelle analisi                    | QueryBlockingScriptURL                 | <URL valido>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| URL per le azioni dello script del browser                     | URLBrowserScriptActions                | <URL valido>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| Connection pool di registrazione dell'uso                      | UsageTrackingConnectionPool            | <Connection pool valido>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| Tabella dei blocchi inizializzazione di registrazione dell'uso | UsageTrackingInitBlockTable            | <Nome tabella valido>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| Tabella di log delle query logiche di registrazione dell'uso   | UsageTrackingLogicalQueryLoggingTable  | <Nome tabella valido>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| Numero massimo di righe di registrazione dell'uso              | UsageTrackingMaximumRows               | <Numero compreso tra 0 e 100,000>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| Tabella di log delle query fisiche di registrazione dell'uso   | UsageTrackingPhysicalQueryLoggingTable | <Nome tabella valido>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| Usa Ccn                                                        | EmailUseBcc                            | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |

| Nome visualizzato dell'impostazione di sistema                        | Chiave API REST                                          | Valore chiave (etichetta interfaccia utente)                              |
|-----------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------|
| Usa codifica RFC 2231                                                 | EmailUseRFC2231                                          | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul> |
| Usa URL univoco per condividere contenuti tramite posta elettronica   | VanityURLShareContentIn <URL valido><br>Email            |                                                                           |
| XML preferenze valuta utente                                          | UserCurrencyPreferences <XML valido><br>Xml              |                                                                           |
| Timeout inattività utente (minuti)                                    | UserInactivityTimeout                                    | <Numero compreso tra 4 e 480>                                             |
| Nomi utente come ID utente nei log di servizio                        | UserNamesInServiceLogs                                   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul> |
| Visualizzazione interazioni: Aggiungi/rimuovi valori                  | AnalysisViewInteraction sAddRemoveValues                 | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul> |
| Visualizzazione interazioni: Crea/modifica/rimuovi elementi calcolati | AnalysisViewInteraction sCreateEditRemoveCalculatedItems | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul> |
| Visualizzazione interazioni: Crea/modifica/rimuovi gruppi             | AnalysisViewInteraction sCreateEditRemoveGroups          | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul> |
| Visualizzazione interazioni: Visualizza/nascondi somma parziale       | AnalysisViewInteraction sDisplayHideRunningSum           | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul> |
| Visualizzazione interazioni: Visualizza/nascondi totali parziali      | AnalysisViewInteraction sDisplayHideSubtotals            | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul> |
| Visualizza interazioni: Drilling                                      | AnalysisViewInteraction sDrill                           | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul> |
| Visualizzazione interazioni: Includi/escludi colonne                  | AnalysisViewInteraction sIncludeExcludeColumns           | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul> |
| Visualizzazione interazioni: Sposta colonne                           | AnalysisViewInteraction sMoveColumns                     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul> |
| Visualizzazione interazioni: Ordina colonne                           | AnalysisViewInteraction sSortColumns                     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• true</li> <li>• false</li> </ul> |
| XML modello write back                                                | WriteBackTemplateXML                                     | <XML valido>                                                              |

## Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema

In *API REST per Oracle Analytics Cloud* sono inclusi diversi esempi che descrivono come utilizzare le API REST delle impostazioni di sistema.

### [Recuperare le impostazioni di sistema - Esempi](#)

- Esempio 1 - Recuperare una lista di tutte le impostazioni di sistema e dei relativi valori correnti
- Esempio 2 - Recuperare i valori correnti per un set specifico di impostazioni di sistema

- Esempio 3 - Recuperare una lista di impostazioni di sistema che non sono ancora state applicate

#### [Aggiornare le impostazioni di sistema - Esempi](#)

- Esempio 1 - Aggiornare le impostazioni di sistema utilizzando un file JSON
- Esempio 2 - Aggiornare direttamente le impostazioni di sistema

## Impostazioni di sistema per il contenuto analitico

Gli amministratori utilizzano queste opzioni per impostare le impostazioni predefinite e le personalizzazioni per dashboard, analisi e report. Ad esempio, è possibile configurare l'Editor di analisi in modo che venga aperto per impostazione predefinita nella scheda Criteri o nella scheda Risultati.

### Impostazioni di sistema:

- [Modalità barra degli strumenti di report di Analytics Publisher](#)
- [Scheda Avvio editor risposte](#)
- [Ordinamento aree argomenti risposte](#)
- [XML collegamenti personalizzati](#)
- [URL per il blocco delle query nelle analisi](#)
- [XML modello write back](#)

## Modalità barra degli strumenti di report di Analytics Publisher

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per configurare una barra degli strumenti alternativa per i report ottimali inclusi in un dashboard.

### Valori validi

- **1:** non visualizza la barra degli strumenti per i report ottimali. **Impostazione predefinita**
- **2:** visualizza l'URL al report senza logo, barra degli strumenti, schede o percorso di navigazione.
- **3:** visualizza l'URL al report senza intestazione o selezioni di parametri Controlli quali Selezione del modello, Visualizza, Esporta e Invia sono comunque disponibili.
- **4:** visualizza solo l'URL al report. Non vengono visualizzate altre informazioni o opzioni di pagina.
- **6:** visualizza i prompt dei parametri per il report in una barra degli strumenti.

### Applicazione richiesta

No.

### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

### Edition

Solo Enterprise.

### Chiave e valori API

**Chiave API:** AnalyticsPublisherReportingToolbarMode

**Valori API:** <Numero 1, 2, 3, 4 o 6>

### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Scheda Avvio editor risposte

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se l'editor di analisi deve essere aperto per impostazione predefinita nella scheda Criteri o nella scheda Risultati.

Questa impostazione viene applicata quando gli utenti fanno clic su un collegamento **Modifica** per un'analisi da un dashboard, dalla home page o dalla pagina Catalogo.

Gli utenti possono sostituire questa impostazione predefinita specificando l'opzione **Editor completo** nella finestra di dialogo Account personale.

### Valori validi

- **answerResults:** apre l'Editor di analisi nella scheda Risultati per impostazione predefinita.  
**Impostazione predefinita**
- **answerCriteria:** apre l'Editor di analisi nella scheda Criteri per impostazione predefinita.

### Applicazione richiesta

No.

### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

### Edition

Solo Enterprise.

### Chiave e valori API

**Chiave API:** AnswersEditorStartTab

### Valori API:

- answerCriteria
- answerResults

### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Ordinamento aree argomenti risposte

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per impostare il criterio di ordinamento predefinito per le strutture di contenuto delle aree argomenti. Gli utenti possono sostituire questa impostazione predefinita nella finestra di dialogo Account personale: Ordinamento aree argomenti.

### Valori validi

- **asc**: ordina dalla A alla Z.
  - **desc**: ordina dalla Z alla A.
  - **rpd**: utilizza il criterio di ordinamento delle aree argomenti specificato nelle analisi originali.
- Impostazione predefinita**

### Applicazione richiesta

No.

### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

### Edition

Solo Enterprise.

### Chiave e valori API

**Chiave API:** AnalysisSubjectAreaSortingOrder

### Valori API (etichetta interfaccia utente):

- asc
- desc
- rpd

### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## XML collegamenti personalizzati

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare il codice XML contenente le personalizzazioni delle intestazioni della home page classica.

Fornire il codice XML per personalizzare la sezione dell'intestazione globale della home page classica per soddisfare al meglio le esigenze degli utenti. Ad esempio, è possibile disabilitare certi collegamenti o aggiungere collegamenti personalizzati.

### Valori validi

Codice XML valido.

**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Solo Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** CustomLinksXml

**Valori API:** <XML valido>

**Collegamenti documentazione**

- [Personalizzare i collegamenti nella home page classica](#)
- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## URL per il blocco delle query nelle analisi

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare l'URL del file JavaScript per convalidare i criteri delle query e bloccare le query.

**Valori validi**

URL valido.

**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Solo Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** QueryBlockingScriptURL

**Valori API:** <URL valido>

**Collegamenti documentazione**

- [Convalidare e bloccare query nelle analisi utilizzando JavaScript personalizzato](#)
- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)

- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## XML modello write back

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per definire la configurazione XML per l'esecuzione del write back sugli elementi dati.

Ad esempio, è possibile utilizzare un modello XML per consentire agli utenti di una pagina dashboard o di un'analisi di modificare o eseguire il write back sui dati visualizzati in una vista tabella.

### Valori validi

Codice XML valido.

### Applicazione richiesta

No.

### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

### Chiave e valori API

**Chiave API:** WriteBackTemplateXML

**Valori API:** <XML valido>

### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Impostazioni di sistema per la connessione

Gli amministratori utilizzano queste impostazioni di sistema per configurare le impostazioni predefinite relative alla connessione.

### Impostazioni di sistema:

- [Esteralizzazione connessione abilitata](#)

## Esteralizzazione connessione abilitata

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se esternalizzare le connessioni al database configurate dagli amministratori per i modelli semantici creati e gestiti con Model Administration Tool in Oracle Analytics Cloud.

Quando si esternalizzano le informazioni di connessione, chiunque utilizzi Model Administration Tool per modificare i modelli semantici può fare riferimento alle connessioni al database "per nome" invece di immettere di nuovo per intero i dettagli di connessione (le impostazioni del connection pool).

**Valori validi**

- **Attivo:** esternalizza tramite la console le connessioni al database definite dagli amministratori per i modelli semantici. **Impostazione predefinita**
- **Non attivo:** non esternalizza i dettagli delle connessioni al database. Chiunque utilizzi Model Administration Tool per modificare i modelli semantici deve immettere le informazioni di connessione al database nella finestra di dialogo Connection pool.

**Applicazione richiesta**

Sì.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Solo Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** EnableConnectionExternalization

**Valori API:**

- YES
- NO

**Collegamenti documentazione**

- Connettersi a un'origine dati utilizzando una connessione definita tramite console
- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Impostazioni di sistema per la valuta

Gli amministratori utilizzano queste impostazioni di sistema per configurare le impostazioni di valuta predefinite per analisi e dashboard.

**Impostazioni di sistema:**

- [XML\\_valute](#)
- [XML preferenze valuta utente](#)

## XML valute

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per definire la valuta predefinita che viene visualizzata per i dati di valuta nelle analisi e nei dashboard. Ad esempio, è possibile passare dal Dollaro statunitense (\$) all'Euro (E).

Questa impostazione di sistema si applica solo alle analisi e ai dashboard. Non si applica alle visualizzazioni dei dati.

### Valori validi

Codice XML valido.

### Applicazione richiesta

No.

### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

### Edition

Solo Enterprise.

### Chiave e valori API

**Chiave API:** AnalysisCurrenciesXml

**Valori API:** <XML valido>

### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## XML preferenze valuta utente

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se gli utenti visualizzano un'opzione **Valuta** nella finestra di dialogo delle preferenze in Account personale e la lista delle valute disponibili. Se si imposta l'opzione **Valuta**, gli utenti possono selezionare la valuta preferita per la visualizzazione delle colonne dei dati di valuta nelle analisi e nei dashboard.

Questa impostazione di sistema si applica solo alle analisi e ai dashboard. Non si applica alle visualizzazioni dei dati.

### Valori validi

Codice XML valido.

### Applicazione richiesta

No.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Solo Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** UserCurrencyPreferencesXml

**Valori API:** <XML valido>

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Impostazioni di sistema per la posta elettronica consegnata dagli agenti

Gli amministratori utilizzano queste opzioni per personalizzare il modo in cui gli agenti consegnano la posta elettronica.

**Impostazioni di sistema:**

- [Dimensione massima posta elettronica \(KB\)](#)
- [Numero massimo di destinatari per messaggio posta elettronica](#)
- [Domini sicuri](#)
- [Usa Ccn](#)
- [Usa codifica RFC 2231](#)

### Dimensione massima posta elettronica (KB)

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare la dimensione massima (KB) di un singolo messaggio di posta elettronica.

Se si imposta una dimensione massima per i messaggi di posta elettronica, è possibile evitare situazioni in cui i server SMTP rifiutano i messaggi di posta elettronica di dimensioni eccessive e nel caso in cui un messaggio superi il limite impostato, i destinatari del messaggio ricevono un messaggio di errore, anziché l'invio di un avviso all'autore del messaggio di posta elettronica che l'elaborazione dell'agente non è riuscita.

**Valori validi**

0-20480

Il valore **predefinito** è 0 (dimensione illimitata del messaggio di posta elettronica)

**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Immediatamente.

**Edition**

Solo Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** EmailMaxEmailSizeKB

**Valori API:** <Numero compreso tra 0 e 20480>

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Numero massimo di destinatari per messaggio posta elettronica

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare il numero massimo di destinatari consentiti nella riga A: o Ccn: per un singolo messaggio di posta elettronica.

È possibile impostare il numero massimo di destinatari dei messaggi di posta elettronica per evitare che alcuni server SMTP escludano questi messaggi classificandoli come spam. Se la lista di destinatari supera il limite impostato, la lista verrà suddivisa in liste più piccole contenenti il numero massimo di destinatari consentiti in ogni lista.

**Valori validi**

0-1024

Il valore **predefinito** è 0 (numero illimitato di destinatari dei messaggi di posta elettronica)

**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Immediatamente.

**Edition**

Solo Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** EmailMaxRecipients

**Valori API:** <Numero compreso tra 0 e 1024>

### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Domini sicuri

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per limitare a un dominio di posta elettronica specifico la destinazione alla quale Oracle Analytics può inviare i messaggi di posta elettronica. Immettere il nome del dominio. Ad esempio, examplemaildomain.com.

Utilizzare una virgola per separare più nomi di dominio. Ad esempio, exampledomain1.com,exampledomain2.com. Per impostazione predefinita, non esistono limitazioni.

### Valori validi

Lista di domini sicuri.

### Applicazione richiesta

No.

### Validità modifica

Immediatamente.

### Edition

Solo Enterprise.

### Chiave e valori API

**Chiave API:** EmailSafeDomains

**Valori API:** <Lista di domini sicuri>

### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Usa Ccn

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se includere i nomi dei destinatari di posta elettronica nella riga A: o Ccn:. Per impostazione predefinita, i destinatari di posta elettronica vengono aggiunti alla riga Ccn:.

### Valori validi

- **Attivo:** aggiunge i destinatari di posta elettronica alla riga Ccn:. I nomi dei destinatari del messaggio di posta elettronica sono nascosti. **Impostazione predefinita**

- **Non attivo:** i destinatari del messaggio di posta elettronica vengono aggiunti alla riga A:. La lista dei destinatari è visibile a tutti coloro che ricevono il messaggio di posta elettronica.

#### Applicazione richiesta

No.

#### Validità modifica

Immediatamente.

#### Edition

Solo Enterprise.

#### Chiave e valori API

**Chiave API:** EmailUseBcc

#### Valori API:

- true
- false

#### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Usa codifica RFC 2231

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare la modalità di codifica dei parametri di posta elettronica MIME. Per impostazione predefinita, viene utilizzata la codifica RFC 2047.

#### Valori validi

- **Attivo:** viene utilizzata la codifica RFC 2231 per codificare i valori dei parametri di posta elettronica MIME. La codifica RFC 2231 supporta i linguaggi a più byte. Selezionare On se si inviano messaggi di posta elettronica che contengono caratteri a più byte e si utilizza un server di posta elettronica che supporta la codifica RFC 2231, ad esempio Microsoft Outlook per Office 365 o Google Gmail.
- **Non attivo:** viene utilizzata la codifica RFC 2047 per codificare i valori dei parametri di posta elettronica MIME. **Impostazione predefinita**

#### Applicazione richiesta

No.

#### Validità modifica

Immediatamente.

#### Edition

Solo Enterprise.

## Chiave e valori API

**Chiave API:** EmailUseRFC2231

### Valori API:

- true
- false

### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

# Altre impostazioni di sistema

Gli amministratori utilizzano queste impostazioni di sistema per impostare il funzionamento di varie azioni, ad esempio le query del database, gli URL predefiniti, le impostazioni predefinite di visualizzazione e l'ordinamento.

### Impostazioni di sistema:

- [Disabilita rifila a destra per i dati VARCHAR](#)
- [Abilita invio richiesta secondaria](#)
- [Applica domini sicuri nelle azioni](#)
- [Nascondi i membri del cloud EPM privi di accesso](#)
- [Nascondi messaggi di caricamento](#)
- [Impostazioni nazionali](#)
- [Percorso portale](#)
- [Controllo ricorsivo tipi Date e Time](#)
- [Ripeti righe nelle esportazioni Excel per tabelle e pivot](#)
- [Ordina valori nulli per primi](#)
- [Impostazioni nazionali dei criteri di ordinamento](#)
- [Usa URL univoco per condividere contenuti tramite posta elettronica](#)

## Disabilita rifila a destra per i dati VARCHAR

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se la rimozione automatica degli spazi finali per le colonne VARCHAR è abilitata (Off) o disabilitata (On). Ad esempio, se questa proprietà è abilitata (Off), quando un utente inizia a immettere i valori in un campo, la finestra di dialogo del filtro tronca automaticamente gli spazi finali.

### Valori validi

- **Attivo:** conserva gli spazi vuoti finali nelle colonne VARCHAR. Se si utilizzano principalmente origini dati del tipo database Oracle, è preferibile mantenere il funzionamento predefinito del database Oracle, ovvero la conservazione degli spazi vuoti

finali, anziché procedere alla rimozione degli stessi. Quando si imposta la proprietà su On, si evita il sovraccarico dovuto alla rimozione degli spazi, migliorando le prestazioni. Se si disabilita la proprietà (impostazione su Attivo) e si crea un filtro, ad esempio PRODUCT\_DESCRIPTION = 'My Product ', è necessario assicurarsi che la quantità degli spazi vuoti finali utilizzati corrisponda esattamente al valore della colonna VARCHAR. In caso contrario, il filtro non eseguirà l'abbinamento dei valori dati in modo corretto.

- **Non attivo** : elimina gli spazi vuoti finali nelle colonne VARCHAR durante l'elaborazione delle query. Si tratta dell'impostazione predefinita per Oracle Analytics. Ad esempio, se un utente immette 'My Product ', il risultato sarà 'My Product'. **Impostazione predefinita**

#### Applicazione richiesta

Sì.

#### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

#### Edition

Professional ed Enterprise.

#### Chiave e valori API

**Chiave API:** DataQueryDisableRightTrimVARCHARData

#### Valori API:

- YES
- NO

#### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Abilita invio richiesta secondaria

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se le richieste secondarie ai database di origine vengono eseguite separatamente come query standalone o eseguite insieme.

Per impostazione predefinita, le richieste secondarie vengono inviate separatamente in modo da migliorare le prestazioni se si eseguono report complessi con un gruppo di richieste secondarie di grandi dimensioni, pertanto è preferibile inviare le richieste secondarie separatamente in più query semplificate anziché inviare una singola query complessa di grandi dimensioni in una volta.

In Oracle BI Enterprise Edition il valore predefinito è NO. Se è stato utilizzato Oracle BI Enterprise Edition e si desidera mantenere il comportamento predefinito precedente, impostare questa proprietà su NO per continuare a eseguire le richieste secondarie del database insieme.

**Valori validi**

- **Default:** le richieste secondarie del database vengono inviate separatamente. Equivale al valore **YES**. **Impostazione predefinita**
- **YES:** le richieste secondarie del database vengono inviate separatamente.
- **NO:** le richieste secondarie del database vengono inviate insieme, in una volta.

**Applicazione richiesta**

Sì.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Professional ed Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** EnableSubrequestShipping

**Valori API:**

- Impostazione predefinita
- YES
- NO

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Applica domini sicuri nelle azioni

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per determinare se i collegamenti azione che gli utenti aggiungono alle analisi e ai dashboard possono richiamare qualsiasi URL o solo gli URL specificati dagli amministratori nella lista dei domini sicuri.

**Valori validi**

- **Attivo:** non consente alle azioni di richiamare gli URL che non fanno parte della lista dei domini sicuri. **Impostazione predefinita per un nuovo servizio**
- **Non attivo:** consente alle azioni di richiamare qualsiasi URL, anche se elencato come URL di dominio sicuro. **Impostazione predefinita per un servizio esistente**

**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Solo Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** EnforceSafeDomainsActions

**Valori API:**

- true
- false

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Nascondi i membri del cloud EPM privi di accesso

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se gli utenti possono visualizzare tutti i membri dimensione EPM in una lista di valori di prompt gerarchia o quando si aggiunge la gerarchia a uno sfondo, anche se non dispongono dell'accesso ai dati per alcuni membri.

**Valori validi**

- **Attivo:** mostra solo i membri di una dimensione EPM per la quale gli utenti dispongono dell'accesso ai dati. Se l'impostazione è Attivo, gli utenti privi di accesso al membro radice della gerarchia di dimensioni non vedranno alcun membro EPM nelle gerarchie o nei gruppi di gerarchie.
- **Non attivo:** gli utenti possono visualizzare tutti i membri di una dimensione EPM anche se non dispongono dell'accesso di visualizzazione dei dati per alcuni membri. **Impostazione predefinita**

**Applicazione richiesta**

Sì.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Professional ed Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** HideEPMCloudMembersWithNoAccess

**Valori API:**

- true
- false

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Nascondi messaggi di caricamento

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se durante l'elaborazione del caricamento dei dati viene visualizzato un messaggio dettagliato.

**Valori validi**

- **Attivo:** i messaggi di caricamento dettagliati vengono nascosti e al loro posto viene visualizzato un messaggio semplificato **Caricamento in corso....**
- **Non attivo:** vengono visualizzati messaggi di caricamento dettagliati. **Impostazione predefinita**

**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Professional ed Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** HideLoadingMessages

**Valori API:**

- true
- false

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Impostazioni nazionali

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per applicare un'impostazione nazionale specifica al contenuto di cui è stata eseguita la migrazione da Oracle BI Enterprise Edition.

Dopo aver eseguito la migrazione del contenuto dall'ambiente Oracle BI Enterprise Edition a Oracle Analytics, è possibile che venga visualizzata una lingua diversa nei messaggi, nelle date o nelle valute all'interno delle analisi.

Ad esempio, durante la visualizzazione di un'analisi di cui è stata eseguita la migrazione in Polacco, le valute o le date potrebbero essere visualizzate in base alle impostazioni nazionali predefinite di Oracle Analytics e non in base alle impostazioni nazionali originali di Oracle BI Enterprise Edition. In questo caso, per conservare le valute e le date di Oracle BI Enterprise Edition in Oracle Analytics, modificare questa impostazione specificando **Polacco**.

### Valori validi

- **Arabo**
- **Cinese**
- **Cinese tradizionale**
- **Croato**
- **Ceco**
- **Danese**
- **Olandese**
- **Inglese-Stati Uniti**
- **Finlandese**
- **Francese**
- **Tedesco**
- **Greco**
- **Ebraico**
- **Ungherese**
- **Italiano**
- **Giapponese**
- **Coreano**
- **Norvegese**
- **Polacco**
- **Portoghese**
- **Portoghes-Brasiliano**
- **Romeno**
- **Russo**
- **Slovacco**
- **Spagnolo**

- **Svedese**
- **Tailandese**
- **Turco**

**Applicazione richiesta**

Sì.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Professional ed Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** DataQueryLocale

**Valori API:**

- Arabo
- Cinese
- Cinese tradizionale
- Croato
- Ceco
- Danese
- Olandese
- Inglese-Stati Uniti
- Finlandese
- Francese
- Tedesco
- Greco
- Ebraico
- Ungherese
- Italiano
- Giapponese
- Coreano
- Norvegese
- Polacco
- Portoghese
- Portoghese-Brasiliano
- Romeno
- Russo

- Slovacco
- Spagnolo
- Svedese
- Tailandese
- Turco

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Percorso portale

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare il percorso della pagina del dashboard visualizzata per impostazione predefinita quando gli utenti si connettono a Oracle Analytics. Ad esempio, /shared/ <folder>/\_portal/<name>.

È possibile specificare un singolo percorso per tutti gli utenti e più percorsi in base al ruolo dell'utente, ad esempio { "application role 1": "catalog dashboard path 1", "application role 2": "catalog dashboard path 2", "default": "catalog dashboard path 3" }.

Questa impostazione si applica a tutti gli utenti, ma gli utenti possono sostituirla dopo essersi collegati.

In questo campo è possibile immettere un massimo di 5000 caratteri.

**Valori validi**

Percorso valido.

**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Solo Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** PortalPath

**Valori API:**<Percorso valido>

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Controllo ricorsivo tipi Date e Time

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se applicare il controllo ricorsivo rigoroso dei tipi di dati per i confronti tra tipi di dati identici (ad esempio, tra numero intero e numero intero) o tipi di dati non compatibili (ad esempio, tra numero intero e numero intero breve) in tutte le origini dati o con tutti i data set.

### Valori validi

- **Attivo:** applica il controllo ricorsivo rigoroso per i tipi di dati identici o non compatibili in tutte le origini dati o in tutti i data set. **Impostazione predefinita**
- **Non attivo:** non applica il controllo ricorsivo rigoroso per i tipi di dati Date e Time in tutte le origini dati o con tutti i data set. Se tuttavia sono presenti troppe incoerenze tra i tipi di dati, è preferibile modificare i tipi di dati per renderli compatibili oppure utilizzare costanti del tipo di dati corretto quando si confronta una colonna rispetto a un valore. Ad esempio, dopo la migrazione del contenuto da Oracle BI Enterprise Edition a Oracle Analytics, nei report potrebbe essere visibile l'errore di controllo seguente perché le versioni precedenti di Oracle BI Enterprise Edition non hanno applicato controlli rigorosi:  
[nQSError: 22024] È in esecuzione un confronto tra tipi non compatibili:  
<tipol> e <tipo2>

### Applicazione richiesta

Sì.

### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

### Edition

Professional ed Enterprise.

### Chiave e valori API

**Chiave API:** RecursiveDatetimeTypeChecking

### Valori API:

- YES
- NO

### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Ripeti righe nelle esportazioni Excel per tabelle e pivot

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se le celle che intersecano le righe e le celle che intersecano le colonne vengono ripetute quando si esportano le tabelle e le tabelle pivot in Excel.

### Valori validi

- **Attivo:** le celle che intersecano le righe e le celle che intersecano le colonne vengono ripetute, indipendentemente dall'impostazione Eliminazione valore dell'editor di analisi.
- **Non attivo:** l'impostazione Eliminazione valore nell'editor di analisi viene rispettata e le celle che intersecano le righe e le celle che intersecano le colonne vengono ripetute quando si esportano le tabelle e le tabelle pivot in Excel. **Impostazione predefinita**

### Applicazione richiesta

No.

### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

### Edition

Solo Enterprise.

### Chiave e valori API

**Chiave API:** AnalysisRepeatRowsExcelExportsTablesPivots

### Valori API:

- true
- false

### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Ordina valori nulli per primi

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se ordinare i valori NULL prima di altri valori (Attivo) o dopo (Non attivo). Selezionare il valore che corrisponde al database. Se questa impostazione non corrisponde all'impostazione del database, l'impostazione del database avrà la precedenza.

### Valori validi

- **Attivo:** ordina i valori NULL prima degli altri valori.
- **Non attivo:** ordina i valori NULL dopo gli altri valori. **Impostazione predefinita**

**Applicazione richiesta**

Sì.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Professional ed Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** SortNullValuesFirst

**Valori API:**

- YES
- NO

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Impostazioni nazionali dei criteri di ordinamento

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per applicare un'impostazione nazionale per determinare l'ordinamento del contenuto di cui è stata eseguita la migrazione da Oracle BI Enterprise Edition.

Dopo aver eseguito la migrazione del contenuto dall'ambiente Oracle BI Enterprise Edition a Oracle Analytics, si potrebbe registrare un funzionamento diverso dell'ordinamento nelle analisi.

Ad esempio, durante la visualizzazione di un'analisi di cui è stata eseguita la migrazione in Polacco, le lettere maiuscole e minuscole potrebbero essere ordinate in base alle impostazioni nazionali predefinite di Oracle Analytics e non in base alle impostazioni nazionali originali di Oracle BI Enterprise Edition. In questo caso, per conservare le caratteristiche di funzionamento dell'ordinamento di Oracle BI Enterprise Edition in Oracle Analytics, modificare questa impostazione specificando **Polacco**.

**Valori validi**

- **Arabo**
- **Cinese**
- **Cinese tradizionale**
- **Croato**
- **Ceco**
- **Danese**
- **Olandese**

- **Inglese-Stati Uniti**
- **Finlandese**
- **Francese**
- **Tedesco**
- **Greco**
- **Ebraico**
- **Ungherese**
- **Italiano**
- **Giapponese**
- **Coreano**
- **Norvegese**
- **Polacco**
- **Portoghese**
- **Portoghese-Brasiliano**
- **Romeno**
- **Russo**
- **Slovacco**
- **Spagnolo**
- **Svedese**
- **Tailandese**
- **Turco**

**Applicazione richiesta**

Sì.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Professional ed Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** DataQuerySortOrderLocale

**Valori API:**

- **Arabo**
- **Cinese**
- **Cinese tradizionale**
- **Croato**
- **Ceco**

- Danese
- Olandese
- Inglese-Stati Uniti
- Finlandese
- Francese
- Tedesco
- Greco
- Ebraico
- Ungherese
- Italiano
- Giapponese
- Coreano
- Norvegese
- Polacco
- Portoghese
- Portoghese-Brasiliano
- Romeno
- Russo
- Slovacco
- Spagnolo
- Svedese
- Tailandese
- Turco

#### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Usa URL univoco per condividere contenuti tramite posta elettronica

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare il formato dell'URL di Oracle Analytics Cloud utilizzato per condividere i collegamenti alle visualizzazioni della cartella di lavoro nei messaggi di posta elettronica pianificati.

Se l'organizzazione ha impostato un URL univoco per il sistema, immettere l'URL univoco esistente da utilizzare nel formato: <https://myvanity.com/ui/>

In alternativa, lasciare vuota l'impostazione per utilizzare il formato URL standard nei messaggi di posta elettronica.

**Valori validi**

URL valido.

**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Solo Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** VanityURLShareContentInEmail

**Valori API:** <URL valido>

**Collegamenti documentazione**

- Condividere le visualizzazioni utilizzando le pianificazioni di posta elettronica delle cartelle di lavoro
- Impostare un URL unico personalizzato
- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Impostazioni di sistema per prestazioni e compatibilità

Gli amministratori utilizzano queste opzioni per configurare le impostazioni delle prestazioni e di compatibilità tra Oracle BI Enterprise Edition e Oracle Analytics. Ad esempio, è possibile impostare la dimensione massima dei file temporanei.

**Impostazioni di sistema:**

- [Usa sempre DBMS\\_RANDOM nelle origini dati Oracle](#)
- [Evidenziazione dinamica abilitata per i data set](#)
- [Evidenziazione dinamica abilitata per le aree argomenti](#)
- [Inserimento nella cache della lista a discesa del menu Dashboard](#)
- [Abilitazione cache](#)
- [Impostazione predefinita per il filtro Limita valori per](#)
- [Abilitazione degli approfondimenti automatici sui data set](#)
- [Abilitazione del nodo Analitica del database nei flussi di dati](#)
- [Abilitazione dei miglioramenti a Limita valori per nelle cartelle di lavoro](#)
- [Abilitazione del rendering immediato del dashboard](#)

- [Valuta livello di supporto](#)
- [Caricamento dei modelli semantici usando più thread](#)
- [Limite di query massimo \(secondi\)](#)
- [Percentuale dimensione massima file di lavoro](#)
- [Release compatibilità OBIEE](#)
- [Sostituisci funzioni del database](#)
- [Estensione limite di query](#)
- [Limita l'esportazione e la consegna dei dati](#)
- [Controllo restrittivo tipi Date e Time](#)

## Usa sempre DBMS\_RANDOM nelle origini dati Oracle

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se gli algoritmi degli approfondimenti contestuali utilizzano il pacchetto DBMS\_RANDOM nelle origini dati Oracle per generare numeri casuali.

### Valori validi

- **Attiva:** gli approfondimenti contestuali utilizzano sempre il package DBMS\_RANDOM nelle origini dati Oracle per la generazione di numeri casuali. **Impostazione predefinita**
- **Non attiva:** gli approfondimenti contestuali utilizzano il valore della proprietà RAND\_SUPPORTED per determinare se utilizzare o meno la funzione di database DBMS\_RANDOM. I Semantic Modeler possono impostare la proprietà RAND\_SUPPORTED su ON o OFF nel riquadro di selezione delle funzioni di query per l'origine dati Oracle. Vedere Modificare le proprietà dell'origine dati e le funzioni di query supportate di un database. Se RAND\_SUPPORTED è impostata su OFF, viene utilizzata la funzione ORA\_HASH.

### Applicazione richiesta

Sì.

### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

### Edition

Solo Enterprise.

### Chiave e valori API

**Chiave API:** AlwaysUseDBMSRANDOMOracleDataSources

### Valori API:

- true
- false

### Collegamenti documentazione

- Modificare le proprietà dell'origine dati e le funzioni di query supportate di un database
- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)

- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Evidenziazione dinamica abilitata per i data set

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se l'evidenziazione dinamica è abilitata per impostazione predefinita per le cartelle di lavoro che utilizzano i dati dai data set.

Gli utenti possono sostituire questa impostazione nelle proprietà della cartella di lavoro e dello sfondo.

### Valori validi

- **Attivo:** l'evidenziazione dinamica è attiva per impostazione predefinita per le cartelle di lavoro che utilizzano i dati dei data set. **Impostazione predefinita**
- **Non attivo:** l'evidenziazione dinamica non è attiva per impostazione predefinita per le cartelle di lavoro che utilizzano i dati dei data set.

### Applicazione richiesta

No.

### Validità modifica

Immediatamente.

### Edition

Professional ed Enterprise.

### Chiave e valori API

**Chiave API:** EnableBrushingSubjectAreas

### Valori API:

- true
- false

### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Evidenziazione dinamica abilitata per le aree argomenti

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se l'evidenziazione dinamica è abilitata per impostazione predefinita per le cartelle di lavoro che utilizzano i dati delle aree argomenti.

Gli utenti possono sostituire questa impostazione nelle proprietà della cartella di lavoro e dello sfondo.

**Valori validi**

- **Attivo:** l'evidenziazione dinamica è attiva per impostazione predefinita per le cartelle di lavoro che utilizzano i dati delle aree argomenti. **Impostazione predefinita**
- **Non attivo:** l'evidenziazione dinamica non è attiva per impostazione predefinita per le cartelle di lavoro che utilizzano i dati delle aree argomenti.

**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Immediatamente.

**Edition**

Solo Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** EnableBrushingSubjectAreas

**Valori API:**

- true
- false

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Inserimento nella cache della lista a discesa del menu Dashboard

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare la frequenza di popolamento della lista del menu Dashboard nella home page classica di Oracle Analytics durante una sessione utente.

[Sprint LiveLabs](#)**Valori validi**

- **Attivo:** la lista del menu Dashboard viene popolata solo una volta per sessione utente. Ciò migliora le prestazioni ma può causare uno stato di lista non più valida finché l'utente non si scollegherà e si ricollegherà per aggiornare la lista.
- **Non attivo:** la lista del menu Dashboard viene popolata ogni volta che viene aperta. **Impostazione predefinita**

**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Solo Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** CacheDashboardListingDropdownMenu

**Valori API:**

- true
- false

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Abilitazione cache

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se l'inserimento delle query di dati nella cache è abilitato o disabilitato.

**Valori validi**

- **Attivo:** l'inserimento dei dati nella cache è abilitato. **Impostazione predefinita**
- **Non attivo:** l'inserimento dei dati nella cache è disabilitato.

**Applicazione richiesta**

Sì.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Professional ed Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** EnableDataQueryCache

**Valori API:**

- YES
- NO

### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Impostazione predefinita per il filtro Limita valori per

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare il funzionamento predefinito dell'opzione di filtro della cartella di lavoro **Limita valori per**.

Gli utenti possono sostituire l'impostazione predefinita selezionata qui all'interno delle relative cartelle di lavoro.

### Valori validi

- **Automatico**: per impostazione predefinita, i filtri della cartella di lavoro utilizzano il funzionamento **Automatico** in modo da consentire ad altri filtri nella cartella di lavoro (se presenti) di limitare i valori. Questa impostazione può migliorare l'esperienza utente.  
**Impostazione predefinita**
- **Nessuno**: per impostazione predefinita, i filtri della cartella di lavoro non vengono limitati da nessun altro filtro (se presente). Questa impostazione può migliorare le prestazioni.

### Applicazione richiesta

No.

### Validità modifica

Immediatamente.

### Edition

Solo Enterprise.

### Chiave e valori API

**Chiave API:** DefaultLimitValuesByForFilters

### Valori API (etichetta interfaccia utente):

- auto (**Automatico**)
- none (**Nessuno**)

### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Abilitazione degli approfondimenti automatici sui data set

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se la funzione Approfondimenti automatici è disponibile quando i data set vengono creati o modificati.

### Valori validi

- **Attivo:** l'opzione **Abilita approfondimenti** è disponibile nella finestra di dialogo Ispezione data set e gli approfondimenti vengono generati e resi disponibili automaticamente per le cartelle di lavoro che utilizzano data set con l'opzione **Abilita approfondimenti** selezionata. **Impostazione predefinita**
- **Non attivo:** gli approfondimenti automatici e le relative funzioni sono disabilitati.

### Applicazione richiesta

No.

### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

### Edition

Professional ed Enterprise.

### Chiave e valori API

**Chiave API:** EnableAutoInsightsDatasets

### Valori API:

- true
- false

### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Abilitazione del nodo Analitica del database nei flussi di dati

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se il nodo Analitica del database viene visualizzato nei flussi di dati.

### Valori validi

- **Attivo:** il nodo Analitica del database è disponibile nei flussi di dati affinché i progettisti dei flussi di dati possano applicare le funzioni di analisi del database ai dati. **Impostazione predefinita**
- **Non attivo:** il nodo Analitica del database non è disponibile nei flussi di dati. Questa impostazione impedisce ai progettisti dei flussi di dati di generare un numero potenzialmente elevato di istruzioni SQL e quindi di influire negativamente sulle prestazioni del database.

**Applicazione richiesta**

Sì.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Professional ed Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** EnableDatabaseAnalyticsNodeDataFlows

**Valori API:**

- true
- false

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Abilitazione dei miglioramenti a Limita valori per nelle cartelle di lavoro

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se l'opzione di filtro della cartella di lavoro **Limita valori per** è determinata dalla posizione del filtro all'interno della cartella di lavoro o dall'ambito del filtro.

**Valori validi**

- **Attivo:** funzionamento migliorato dei filtri. Limita i valori di un filtro in base a tutti i filtri nelle posizioni superiori o a tutti i filtri nella stessa posizione quando si trovano più in alto nel percorso di espansione o in un percorso di espansione non correlato. **Impostazione predefinita**
- **Non attivo:** funzionamento precedente dei filtri. Limita i valori di un filtro in base a qualsiasi altro filtro più alto nel percorso di espansione o in un percorso di espansione non correlato, a meno che il filtro limitato non abbia un ambito di filtro più alto.

**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Professional ed Enterprise.

## Chiave e valori API

**Chiave API:** EnableEnhancementToLimitValuesByInWorkbooks

### Valori API:

- true
- false

### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Abilitazione del rendering immediato del dashboard

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se visualizzare immediatamente il contenuto disponibile del dashboard o aspettare che tutto il contenuto del dashboard sia pronto.

### Valori validi

- **Attivo:** consente di visualizzare immediatamente il contenuto del dashboard anche se parte di esso non è disponibile.
- **Non attivo:** attende che tutto il contenuto del dashboard sia pronto prima di visualizzarlo.  
**Impostazione predefinita**

### Applicazione richiesta

No.

### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

### Edition

Solo Enterprise.

## Chiave e valori API

**Chiave API:** EnableImmediateDashboardRendering

### Valori API:

- true
- false

### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Valuta livello di supporto

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare chi può eseguire funzioni database: EVALUATE, EVALUATE\_ANALYTIC, EVALUATE\_AGGR, e EVALUATE\_PREDICATE. Per impostazione predefinita (0), le funzioni database EVALUATE sono disabilitate.

### Valori validi

- **0** (o qualsiasi altro valore): nessuno. Tutte le funzioni database EVALUATE sono disabilitate in Oracle Analytics. **Impostazione predefinita**
- **1**: solo gli amministratori dei servizi. Gli utenti che dispongono del ruolo applicazione Amministratore servizi BI possono richiamare le funzioni database EVALUATE.
- **2**: chiunque. Qualsiasi utente collegato a Oracle Analytics può richiamare le funzioni database EVALUATE.

### Applicazione richiesta

Sì.

### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

### Edition

Professional ed Enterprise.

### Chiave e valori API

**Chiave API:** EvaluateSupportLevel

### Valori API:

- 0
- 1
- 2

### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Caricamento dei modelli semanticci usando più thread

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se i modelli semanticci vengono caricati utilizzando più thread. Se si rileva che i data set di grandi dimensioni vengono caricati lentamente e influiscono sui tempi di elaborazione del sistema, l'abilitazione di questa opzione può migliorare le prestazioni.

### Valori validi

- **Attivo**: i modelli semanticci vengono caricati in parallelo.

- **Non attivo:** i modelli semanticci non vengono caricati in parallelo. **Impostazione predefinita**

**Applicazione richiesta**

Sì.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Professional ed Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** LoadSemanticModelsWithMultipleThreads

**Valori API:**

- true
- false

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Limite di query massimo (secondi)

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare il periodo di tempo massimo di esecuzione di una singola query prima che venga annullata e gli utenti visualizzino un messaggio di timeout. Il valore predefinito è 660 secondi (11 minuti).

**Valori validi**

60-660

Il valore **predefinito** è 660

**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Solo Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** MaximumQueryLimit

**Valori API:** <Numero compreso tra 60 e 660>

#### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Percentuale dimensione massima file di lavoro

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare che il file temporaneo non supera una percentuale specificata del limite di dimensione globale della directory di lavoro.

Il limite di dimensione predefinito per i file temporanei è del 5% di 100 GB, ovvero 5 GB. Questo limite si applica individualmente a ogni file temporaneo, mentre la dimensione totale globale della directory di lavoro si applica collettivamente a tutti i file temporanei creati.

È possibile aumentare o diminuire questo valore nell'intervallo compreso tra 5 e 50%. Così facendo si abilitano dimensioni di file temporaneo comprese tra 5 e 50 GB. L'impostazione di valore al di sopra del 50% limita l'accesso concorrente per le operazioni di grandi dimensioni.

#### Valori validi

5-50

Il valore **predefinito** è 5

#### Applicazione richiesta

Sì.

#### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

#### Edition

Solo Enterprise.

#### Chiave e valori API

**Chiave API:** MaximumWorkingFileSizePercentSize

**Valori API:** <Numero compreso tra 5 e 50>

#### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Release compatibilità OBIEE

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare il numero di versione di Oracle BI Enterprise Edition in locale per la compatibilità delle funzioni. Si applica

solo se si esegue l'upgrade da Oracle BI Enterprise Edition a Oracle Analytics e si desidera utilizzare una funzione da una release in locale specifica in Oracle Analytics.

**Valori validi**

11.1.1.9, 11.1.1.10, 11.1.1.11, 12.2.1.0, 12.2.1.1, 12.2.1.3, 12.2.1.4, 12.2.2.0, 12.2.3.0, 12.2.4.0, 12.2.5.0

**Applicazione richiesta**

Sì.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Professional ed Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** OBIEECompatibilityRelease

**Valori API:**

- 11.1.1.9
- 11.1.1.10
- 11.1.1.11
- 12.2.1.0
- 12.2.1.1
- 12.2.1.3
- 12.2.1.4
- 12.2.2.0
- 12.2.3.0
- 12.2.4.0
- 12.2.5.0

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Sostituisci funzioni del database

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se gli utenti possono utilizzare le variabili di richiesta per sostituire le funzioni del database.

**Valori validi**

- **0:** nessun utente può sostituire le funzioni del database. **Impostazione predefinita**

- **1:** solo gli amministratori possono sostituire le funzioni del database.
- **2:** qualsiasi utente può sostituire le funzioni del database.

**Applicazione richiesta**

Sì.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Solo Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** OverrideDatabaseFeatures

**Valori API:**

- 0
- 1
- 2

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Estensione limite di query

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per determinare se il limite di query può estendersi fino a 60 minuti per supportare la query occasionale con esecuzione prolungata.

**Valori validi**

- **Attivo:** il limite di query può essere esteso a 60 minuti.
- **Non attivo:** viene utilizzata l'impostazione **Limite di query massimo** in questa pagina e l'estensione non si verifica in alcun caso. **Impostazione predefinita**

**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Solo Enterprise.

## Chiave e valori API

**Chiave API:** QueryLimitExtension

### Valori API:

- true
- false

### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Limita l'esportazione e la consegna dei dati

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per limitare il numero massimo di righe che gli utenti possono esportare o recapitare mediante posta elettronica in contenuto formattato e non formattato. I limiti di esportazione e consegna dei dati dipendono dalla dimensione del servizio Oracle Analytics.

### Valori validi

Massimo: nessuna limitazione, 90% del massimo, 80% del massimo, 70% del massimo, 60% del massimo, 50% del massimo, 40% del massimo, 30% del massimo, 20% del massimo, 10% del massimo, Minimo: 1000 righe

**Valore predefinito:** Massimo: nessuna limitazione

### Applicazione richiesta

No.

### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

### Edition

Professional ed Enterprise.

## Chiave e valori API

**Chiave API:** RestrictDataExportAndDelivery

### Valori API (etichetta interfaccia utente):

- 1.0 (**Massimo: nessuna limitazione**)
- 0.9 (**90% del massimo**)
- 0.8 (**80% del massimo**)
- 0.7 (**70% del massimo**)
- 0.6 (**60% del massimo**)

- 0.5 (**50% del massimo**)
- 0.4 (**40% del massimo**)
- 0.3 (**30% del massimo**)
- 0.2 (**20% del massimo**)
- 0.1 (**10% del massimo**)
- 0.0 (**Minimo, 1000 righe**)

#### Collegamenti documentazione

- Limiti di esportazione e consegna dei dati in base alla dimensione di calcolo
- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Controllo restrittivo tipi Date e Time

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se applicare il controllo rigoroso dei tipi di dati Date e Time e se rifiutare le query che contengono incompatibilità per i tipi di dati Date e Time.

#### Valori validi

- **Attivo:** applica il controllo rigoroso per i tipi di dati Date e Time. **Impostazione predefinita**
- **Non attivo:** non applica il controllo rigoroso per i tipi di dati Date e Time. Le query non valide o che presentano gravi incompatibilità di data e ora possono essere comunque rifiutate. Ad esempio, le incompatibilità di data e ora possono essere rifiutate se il database relazionale utilizza il controllo rigoroso per questi tipi di dati.

#### Applicazione richiesta

Sì.

#### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

#### Edition

Professional ed Enterprise.

#### Chiave e valori API

**Chiave API:** StrongDatetimeTypeChecking

#### Valori API:

- YES
- NO

#### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)

- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Impostazioni di sistema per l'anteprima

Gli amministratori utilizzano queste impostazioni di sistema per attivare e disattivare alcune funzioni di anteprima. L'amministratore attiva una funzione di anteprima in modo che l'organizzazione possa valutare e apprendere come utilizzare le nuove funzioni prima che siano disponibili per impostazione predefinita in Oracle Analytics.

### Impostazioni di sistema:

- [\(Anteprima\) Abilita diagramma flusso dati avanzato](#)
- [\(Anteprima\) Abilita tipo di geometria](#)
- [\(Anteprima\) Abilita gruppi di filtri condivisi nelle cartelle di lavoro](#)
- [\(Anteprima\) Abilita fuso orario](#)

### (Anteprima) Abilita diagramma flusso dati avanzato

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se il designer di flusso dati avanzato è disponibile.

#### Valori validi

- **Attivo:** consente un'esperienza migliorata nella creazione di diagrammi di flusso dati, con nuove icone, creazione migliorata di join e unione e un layout ottimizzato per una navigazione fluida. **Impostazione predefinita**
- **Non attivo:** consente di ripristinare il designer di flusso dati standard.

#### Applicazione richiesta

No.

#### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

#### Edition

Professional ed Enterprise.

#### Chiave e valori API

**Chiave API:** EnableNewDataFlowDiagram

#### Valori API:

- true
- false

#### Collegamenti documentazione

- [\(Anteprima\) Uso del designer di flusso dati avanzato](#)
- [Rendere disponibili le funzioni di anteprima](#)
- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)

- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## (Anteprima) Abilità tipo di geometria

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se il tipo di dati geometria è disponibile per le colonne di dati.

### Valori validi

- **Attivo:** consente di utilizzare le colonne geometria nelle visualizzazioni mappa e nei calcoli di geometria spaziale.
- **Non attivo:** disabilita il tipo di dati geometria. **Impostazione predefinita**

### Applicazione richiesta

Sì.

### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

### Edition

Solo Enterprise.

### Chiave e valori API

**Chiave API:** EnableGeometryType

### Valori API:

- true
- false

### Collegamenti documentazione

- [\(Anteprima\) Tipo di dati geometria](#)
- [Rendere disponibili le funzioni di anteprima](#)
- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## (Anteprima) Abilità gruppi di filtri condivisi nelle cartelle di lavoro

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se i gruppi di filtri condivisi sono disponibili per gli utenti per includerli nelle cartelle di lavoro.

### Valori validi

- **Attivo:** consente agli utenti di utilizzare gruppi di filtri condivisi nelle cartelle di lavoro.
- **Non attivo:** disabilita i filtri condivisi nelle cartelle di lavoro. **Impostazione predefinita**

**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Dopo l'aggiornamento del browser.

**Edition**

Professional ed Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** EnableSharedFilterGroupsInWorkbooks

**Valori API:**

- true
- false

**Collegamenti documentazione**

- [Rendere disponibili le funzioni di anteprima](#)
- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## (Anteprima) Abilita fuso orario

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per impostare e applicare le impostazioni del fuso orario ai dati delle aree argomenti nelle cartelle di lavoro.

Quando questa impostazione di sistema è abilitata, nella finestra di dialogo Profilo personale viene visualizzato il campo **Fuso orario** in cui gli utenti possono impostare il fuso orario preferito.

**Valori validi**

- **Attivo:** applica le impostazioni del fuso orario alle aree argomenti nelle cartelle di lavoro. Consente agli utenti di impostare il fuso orario preferito nella finestra di dialogo Profilo personale.
- **Non attivo:** ai dati nelle cartelle di lavoro non viene applicato alcun fuso orario.  
**Impostazione predefinita**

**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Dopo l'aggiornamento del browser.

**Edition**

Professional ed Enterprise.

## Chiave e valori API

**Chiave API:** EnableTimezone

**Valori API:**

- true
- false

## Collegamenti documentazione

- [Rendere disponibili le funzioni di anteprima](#)
- [Applica fuso orario utente predefinito per le cartelle di lavoro](#)
- [Fuso orario utente predefinito](#)
- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

# Impostazioni di sistema per il prompt

Gli amministratori utilizzano queste opzioni per configurare il funzionamento del prompt nelle analisi e nei dashboard. Ad esempio, è possibile abilitare la visualizzazione automatica dei risultati della ricerca quando gli utenti immettono parametri di ricerca, senza che sia necessario fare clic su **Cerca**.

## Impostazioni di sistema:

- [Applicazione automatica valori prompt dashboard](#)
- [Ricerca automatica nella finestra di dialogo Ricerca valori prompt](#)
- [Completamento automatico senza distinzione tra maiuscole e minuscole](#)
- [Mostra valore NULL quando la colonna è annullabile](#)
- [Supporto completamento automatico](#)

## Applicazione automatica valori prompt dashboard

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per abilitare l'opzione che consente di nascondere il pulsante **Applica** in modo che i valori prompt possano essere applicati senza fare clic su alcun pulsante.

Questa opzione si applica solo alle analisi e ai dashboard. Non si applica alle visualizzazioni dei dati.

### Valori validi

- **Attivo:** visualizza le opzioni e i campi riportati di seguito. **Impostazione predefinita**
  - visualizza i campi **Mostra pulsante Applica** e **Mostra pulsante Reimposta** nella finestra di dialogo Modifica impostazioni di pagina;
  - visualizza i campi **Pulsanti Applica prompt** e **Pulsanti Reimposta prompt** nella finestra di dialogo Proprietà dashboard;

- visualizza l'opzione **Pulsanti prompt sulla pagina corrente** nel menu Strumenti delle Costruzione guidata dashboard.
- **Non attivo:** nasconde le opzioni e i campi menzionati in precedenza.

#### Applicazione richiesta

No.

#### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

#### Edition

Solo Enterprise.

#### Chiave e valori API

**Chiave API:** AutoApplyDashboardPromptValues

#### Valori API:

- true
- false

#### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Ricerca automatica nella finestra di dialogo Ricerca valori prompt

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per consentire la visualizzazione e l'evidenziazione automatica dei risultati della ricerca quando gli utenti immettono i parametri della ricerca, senza che sia necessario fare clic su **Cerca**.

Questa opzione si applica solo alle analisi e ai dashboard. Non si applica alle visualizzazioni dei dati.

#### Valori validi

- **Attivo:** abilita la visualizzazione e l'evidenziazione automatica dei risultati della ricerca quando gli utenti immettono i parametri della ricerca, senza che sia necessario fare clic su **Cerca**. **Impostazione predefinita**
- **Non attivo:** disabilita la visualizzazione e l'evidenziazione automatica dei risultati della ricerca quando gli utenti immettono i parametri della ricerca, senza che sia necessario fare clic su **Cerca**.

#### Applicazione richiesta

No.

#### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Solo Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** EnableAnalysisAutoSearchPromptDialog

**Valori API:**

- true
- false

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Completamento automatico senza distinzione tra maiuscole e minuscole

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se la funzionalità di completamento automatico non fa distinzione tra maiuscole e minuscole quando un utente immette un valore di prompt nelle analisi e nei dashboard.

Questa opzione si applica solo alle analisi e ai dashboard. Non si applica alle visualizzazioni dei dati.

**Valori validi**

- **Attivo:** non viene fatta distinzione tra le maiuscole e le minuscole quando un utente immette un valore di prompt quale "Oracle" o "oracle". **Impostazione predefinita**
- **Non attivo:** viene fatta distinzione tra le maiuscole e le minuscole quando un utente immette un valore di prompt, pertanto l'utente deve immettere "Oracle" e non "oracle" per trovare il record Oracle.

**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Solo Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** AutoCompletePromptDropDownsCaseInsensitive

**Valori API:**

- true

- false

#### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Mostra valore NULL quando la colonna è annullabile

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se visualizzare il termine "NULL" in runtime nel prompt della colonna al di sopra del separatore di colonne nell'elenco a discesa quando il database consente l'uso dei valori nulli.

Questa opzione si applica solo alle analisi e ai dashboard. Non si applica alle visualizzazioni dei dati.

#### Valori validi

- **always:** mostra sempre il valore "NULL" al di sopra del separatore delle colonne nell'elenco a discesa. **Impostazione predefinita**
- **never:** non mostra mai il termine "NULL" nell'elenco a discesa.
- **asDataValue:** visualizza il valore dei dati nell'elenco a discesa, ma non il termine "NULL" al di sopra del separatore nell'elenco a discesa.

#### Applicazione richiesta

No.

#### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

#### Edition

Solo Enterprise.

#### Chiave e valori API

**Chiave API:** AnalysisPromptsShowNullValueWhenColumnIsNullable

#### Valori API:

- always
- never
- asDataValue

#### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Supporto completamento automatico

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per abilitare o disabilitare la funzionalità di completamento automatico disponibile nei prompt.

Questa opzione si applica solo alle analisi e ai dashboard. Non si applica alle visualizzazioni dei dati.

### Valori validi

- **Attivo:** abilita il completamento automatico, con conseguente visualizzazione e impostazione del campo **Completamento automatico prompt** su **Attivo** nelle finestre di dialogo Account personale e Proprietà dashboard.
- **Non attivo:** disabilita il completamento automatico, rendendo indisponibili i campi di completamento automatico nelle finestre di dialogo Account personale e Proprietà dashboard. **Impostazione predefinita**

### Applicazione richiesta

No.

### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

### Edition

Solo Enterprise.

### Chiave e valori API

**Chiave API:** EnableAnalysisAutoCompletePrompt

### Valori API:

- true
- false

### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Impostazioni di sistema per la sicurezza

Gli amministratori utilizzano queste opzioni per controllare il modo in cui gli utenti possono eseguire azioni specifiche nelle analisi e nei dashboard.

### Impostazioni di sistema:

- [Consenti contenuto HTML/JavaScript/CSS](#)
- [Abilita riconoscimento vocale](#)

- [Esporta dati in file CSV e delimitati da tabulazioni come testo](#)
- [URL di reindirizzamento dopo il logout](#)
- [Salva l'anteprima della cartella di lavoro](#)
- [Disconnettere automaticamente gli utenti inattivi](#)
- [Modalità di connessione TLS](#)
- [URL per le azioni dello script del browser](#)
- [Timeout inattività utente \(minuti\)](#)

## Consenti contenuto HTML/JavaScript/CSS

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per determinare se gli utenti possono applicare e salvare il markup HTML, JavaScript e CSS in vari campi di testo per le analisi e i dashboard e come viene utilizzato l'eventuale markup salvato in precedenza.

Questa opzione si applica solo alle analisi e ai dashboard. Non si applica alle visualizzazioni dei dati o ai report ottimali.

### Valori validi

- **Sempre:** consente agli utenti di applicare il markup. Visualizza l'opzione **Contiene markup HTML/JavaScript/CSS** nelle finestre di dialogo in cui potrebbe essere utile formattazione aggiuntiva. Ad esempio:
  - per le analisi, in varie finestre di dialogo nell'Editor analisi e nelle finestre di dialogo Proprietà analisi, Proprietà colonna (Formato colonna), Modifica formula colonna, Descrizione, Ticker, Testo statico e Nuova misura calcolata;
  - per i dashboard, in varie finestre di dialogo nell'Editor dashboard, nella finestra di dialogo Proprietà testo e nelle finestre di dialogo Modifica intestazione e Modifica più di pagina (nelle opzioni di stampa ed esportazione).
- **Mai:** impedisce agli utenti di applicare il markup. Nasconde l'opzione **Contiene markup HTML/JavaScript/CSS**. Gli utenti possono immettere solo testo non codificato. Oracle Analytics ignora il markup immesso e salvato in precedenza dagli utenti per le analisi e i dashboard.
- **Solo HTML:** consente agli utenti di applicare il markup HTML. Visualizza l'opzione **Contiene markup HTML/JavaScript/CSS** nelle finestre di dialogo in cui potrebbe essere utile formattazione aggiuntiva ma solo se è consentito codice HTML sicuro (non JavaScript o CSS). All'apertura di un'analisi o di un dashboard, Oracle Analytics corregge il markup immesso dagli utenti e applica solo il markup HTML.
- **All'apertura:** impedisce agli utenti di applicare il markup aggiuntivo (il markup esistente viene conservato). Nasconde l'opzione **Contiene markup HTML/JavaScript/CSS** in modo che gli utenti possano immettere solo testo non codificato. L'eventuale markup salvato in precedenza per le analisi e i dashboard continua a essere applicato. **Impostazione predefinita**

### Applicazione richiesta

No.

### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Solo Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** AllowHTMLJavaScriptCSSContent

**Valori API (etichetta interfaccia utente):**

- never (**Mai**)
- sanitized (**Solo HTML**)
- false (**All'apertura**)
- true (**Sempre**)

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Abilità riconoscimento vocale

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se il riconoscimento vocale è abilitato nei browser che supportano la Web Speech API SpeechRecognition.

**Valori validi**

- **Attivo:** consente il riconoscimento vocale nei browser che supportano la Web Speech API SpeechRecognition. **Impostazione predefinita**
- **Non attivo:** non consente il riconoscimento vocale nei browser.

**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Professional ed Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** EnableSpeechRecognition

**Valori API:**

- true
- false

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Esporta dati in file CSV e delimitati da tabulazioni come testo

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se vengono aggiunti apostrofi iniziali quando i dati vengono esportati in file CSV o delimitati da tabulazioni in modo che tutti i campi vengano considerati come testo.

Tenere presente che questa impostazione si applica solo alle visualizzazioni e alle analisi. Non si applica ai report ottimali.

**Valori validi**

- **Attivo:** gli apostrofi iniziali vengono aggiunti automaticamente ai file CSV e delimitati da tabulazioni durante le esportazioni.
- **Non attivo:** i dati vengono esportati in file CSV così come sono. **Impostazione predefinita**  
Tenere presente che quando l'opzione è impostata su **Non attivo**, l'apertura dei file CSV potrebbe richiamare formule indesiderate.

**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Professional ed Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** ExportDataToCSVFilesAsText

**Valori API:**

- true
- false

**Collegamenti documentazione**

- Esportare i risultati delle analisi
- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## URL di reindirizzamento dopo il logout

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare l'URL al quale gli utenti vengono reindirizzati quando si disconnettono da Oracle Analytics. Ad esempio, è possibile reindirizzare gli utenti a una pagina Web aziendale o visualizzare i dettagli di connessione per l'apertura della home page classica.

### Valori validi

URL valido.

### Applicazione richiesta

No.

### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

### Edition

Solo Enterprise.

### Chiave e valori API

**Chiave API:** PostLogoutRedirectURL

**Valori API:** <URL valido>

### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Salva l'anteprima della cartella di lavoro

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per facilitare l'identificazione del contenuto delle cartelle di lavoro; Oracle Analytics è in grado di visualizzare immagini di anteprima per le cartelle di lavoro nella home page. Le informazioni mostrate nelle anteprime appaiono sfocate per proteggere i dati riservati dall'esposizione agli utenti che non dispongono dello stesso tipo di accesso degli autori dei dati.

Questa impostazione sostituisce qualsiasi valore **Salva anteprime** impostato nella finestra di dialogo Proprietà cartella di lavoro a livello di singola cartella di lavoro.

Questa impostazione non si applica alle liste di controllo perché non usano le anteprime. Le liste di controllo usano le visualizzazioni miniaturizzate che vengono ricaricate ogni volta che si aggiorna la home page.

### Valori validi

- **Attivo:** visualizza anteprime sfocate delle cartelle di lavoro nella home page. Se questa impostazione è abilitata (attiva), i proprietari delle cartelle di lavoro, se necessario, possono nascondere l'anteprima per singole cartelle di lavoro. **Impostazione predefinita**

- **Non attivo:** non viene visualizzata alcuna anteprima di cartella di lavoro nella home page. Viene invece mostrata l'icona standard per tutte le cartelle di lavoro.

#### Applicazione richiesta

No.

#### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

#### Edition

Professional ed Enterprise.

#### Chiave e valori API

**Chiave API:** SaveWorkbookThumbnail

#### Valori API:

- true
- false

#### Collegamenti documentazione

- Impostare le anteprime delle cartelle di lavoro
- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Disconnettere automaticamente gli utenti inattivi

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se disconnettere automaticamente gli utenti dopo il raggiungimento del timeout di inattività.

#### Valori validi

- **Attivo:** gli utenti vengono disconnessi automaticamente quando viene raggiunto il timeout di inattività.
- **Non attivo:** gli utenti rimangono connessi anche quando viene raggiunto il timeout di inattività. **Impostazione predefinita**

#### Applicazione richiesta

No.

#### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

#### Edition

Solo Enterprise.

## Chiave e valori API

**Chiave API:** SignOutInactiveUsersAutomatically

### Valori API:

- true
- false

### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Modalità di connessione TLS

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare la configurazione della sicurezza utilizzata nelle connessioni alle origini dati esterne che utilizzano TLS.

Questa impostazione si applica alle connessioni a origini dati pubbliche e private. L'impostazione non si applica alle connessioni basate su Data Gateway.

### Valori validi

- **Avanzata:** utilizza la cifratura e la configurazione della sicurezza più recenti per le connessioni esterne che utilizzano TLS. Se si riscontrano problemi con l'utilizzo di TLS durante la connessione a un'origine dati o a un server SMTP, connettersi a My Oracle Support (<https://support.oracle.com>) e leggere l'articolo [Aggiornamenti della sicurezza TLS per le connessioni in Oracle Analytics](#) (KB127925). Se non si riesce ancora a risolvere il problema, registrare una richiesta di servizio al Supporto Oracle e reimpostare l'impostazione **Modalità di connessione TLS** su **Precedente** durante la risoluzione del problema. **Impostazione predefinita**
- **Precedente:** utilizza la modalità di connessione TLS precedente esistente. La modalità Legacy non è più valida e la scadenza del supporto è prevista per novembre 2025. Oracle consiglia di passare alla modalità avanzata il prima possibile e di risolvere eventuali problemi di connessione dati in modo da evitare potenziali problemi di connessione a partire da novembre 2025.

### Applicazione richiesta

Sì.

### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

### Edition

Professional ed Enterprise.

## Chiave e valori API

**Chiave API:** TLSConnectionMode

**Valori API (etichetta interfaccia utente):**

- Secure Mode (**Avanzata**)
- Compat Mode (**Legacy**) \*

\* Modalità Legacy non disponibile se si è passati alla modalità **Avanzata** prima dell'aggiornamento di luglio 2025.

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## URL per le azioni dello script del browser

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare l'URL del file JavaScript che contiene le azioni dello script del browser personalizzato.

**Valori validi**

URL valido.

**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Solo Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** URLBrowserScriptActions

**Valori API:**<URL valido>

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Timeout inattività utente (minuti)

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare il numero di minuti di inattività degli utenti prima che sia necessario autenticare di nuovo il browser o la connessione mobile.

Questa impostazione di sistema si applica ad analisi, dashboard e visualizzazioni dei dati.

**Valori validi**

5-480

Il valore **predefinito** è 60**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Professional ed Enterprise.

**Chiave e valori API****Chiave API:** UserInactivityTimeout**Valori API:** <Numero compreso tra 5 e 480>**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Impostazioni di sistema per l'orario

Gli amministratori utilizzano queste opzioni per configurare le impostazioni predefinite del fuso orario.

**Impostazioni di sistema:**

- [Applica fuso orario utente predefinito per le cartelle di lavoro](#)
- [Offset dati per analisi e dashboard](#)
- [Fuso orario utente predefinito](#)
- [Fuso orario per analisi, dashboard, cartelle di lavoro](#)

## Applica fuso orario utente predefinito per le cartelle di lavoro

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se l'impostazione di sistema **Fuso orario utente predefinito** viene applicata ai dati delle aree argomenti nelle cartelle di lavoro.

Per le cartelle di lavoro, gli utenti possono specificare un fuso orario nella finestra di dialogo Profilo personale per sostituire l'impostazione di sistema **Fuso orario utente predefinito** applicata.

**Valori validi**

- **Attivo:** le cartelle di lavoro utilizzano il fuso orario specificato nell'impostazione di sistema **Fuso orario utente predefinito**.
- **Non attivo:** alle cartelle di lavoro non viene applicato alcun fuso orario. **Impostazione predefinita**

**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Dopo il logout e il login dell'utente.

**Edition**

Professional ed Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** ApplyDefaultUserTimezoneForWorkbooks

**Valori API:**

- true
- false

**Collegamenti documentazione**

- [Fuso orario utente predefinito](#)
- (Anteprima) Impostare il fuso orario
- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Offset dati per analisi e dashboard

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare una differenza di fuso orario dei dati originali che gli utenti visualizzano nelle analisi e nei dashboard.

Immettere un valore di offset che indichi il numero di ore di differenza rispetto all'ora di Greenwich (GMT).

Ad esempio, per visualizzare i valori con l'Ora standard fuso orientale (EST) degli Stati Uniti, ovvero ora di Greenwich (GMT) - 5 ore, immettere il valore GMT-05:00 o l'equivalente in minuti -300.

Se si lascia vuota questa impostazione, Oracle Analytics la interpreta come "sconosciuta" e non esegue alcuna conversione di fuso orario.

Se si immette 0, Oracle Analytics utilizza GMT per visualizzare i dati. Se si immette 0 e si imposta l'impostazione di sistema **Fuso orario utente predefinito**, Oracle Analytics utilizza il fuso orario predefinito dell'utente per visualizzare i dati.

Se si imposta l'impostazione di sistema **Fuso orario utente predefinito** e l'utente la sostituisce nel campo **Fuso orario** di Account personale, Oracle Analytics utilizza il fuso orario specificato dall'utente per visualizzare i dati.

#### Specificare un valore di offset diverso per ogni utente

Se si desidera specificare un valore di offset diverso in cui è possibile utilizzare le variabili di sessione (ad esempio, espressioni, calcoli), non utilizzare l'impostazione **Fuso orario offset dati predefinito**. Impostare invece la variabile di sessione di sistema DATA\_TZ nel modello semantico. Vedere Informazioni sulle variabili di sessione.

#### Valori validi

Stringa offset valida.

#### Applicazione richiesta

No.

#### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

#### Edition

Professional ed Enterprise.

#### Chiave e valori API

##### Chiave API:

DefaultDataOffsetTimeZone

**Valori API:** <Stringa offset valida>

#### Collegamenti documentazione

- [Fuso orario per analisi, dashboard, cartelle di lavoro](#)
- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Fuso orario utente predefinito

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare un fuso orario predefinito per tutti gli utenti.

Gli utenti possono specificare un fuso orario nella finestra di dialogo Account personale per sostituire questa impostazione. Se l'impostazione di sistema (Anteprima) Abilita fuso orario è abilitata, gli utenti possono specificare un fuso orario nella finestra di dialogo Profilo personale per sostituire questa impostazione di sistema.

**Nota**

Abilitare l'impostazione di sistema **Applica fuso orario utente predefinito per le cartelle di lavoro** per applicare il fuso orario specificato alle aree argomenti nelle cartelle di lavoro.

La sezione Chiave e valori API riportata di seguito fornisce il nome della chiave API REST e i valori consentiti per l'impostazione di sistema. È necessario utilizzare le stringhe esatte elencate nelle operazioni REST, ad esempio (GMT-05:00) Ora orientale (Stati Uniti e Canada).

**Specifica di un fuso orario diverso per ogni utente**

Se si desidera specificare un valore di offset diverso in cui è possibile utilizzare le variabili di sessione (ad esempio, espressioni, calcoli), non utilizzare l'impostazione **Fuso orario utente predefinito**. Impostare invece la variabile di sessione di sistema TIMEZONE nel modello semantico. Vedere Informazioni sulle variabili di sessione.

**Valori validi**

- **(GMT) Casablanca, Monrovia**
- **(GMT) Ora di Greenwich: Dublino, Edimburgo, Lisbona, Londra**
- **(GMT+01:00) Amsterdam, Berlino, Berna, Roma, Stoccolma, Vienna**
- **(GMT+01:00) Belgrado, Bratislava, Budapest, Lubiana, Praga**
- **(GMT+01:00) Bruxelles, Copenaghen, Madrid, Parigi**
- **(GMT+01:00) Sarajevo, Skopje, Sofia, Vilna, Varsavia, Zagabria**
- **(GMT+01:00) Africa centro-occidentale**
- **(GMT+02:00) Atene, Istanbul, Minsk**
- **(GMT+02:00) Bucarest**
- **(GMT+02:00) Il Cairo**
- **(GMT+02:00) Harare, Pretoria**
- **(GMT+02:00) Helsinki, Riga, Tallinn**
- **(GMT+02:00) Gerusalemme**
- **(GMT+03:00) Bagdad**
- **(GMT+03:00) Kuwait, Riyad**
- **(GMT+03:00) Nairobi**
- **(GMT+03:30) Teheran**
- **(GMT+04:00) Abu Dhabi, Muscat**
- **(GMT+04:00) Baku, Tbilisi, Yerevan**
- **(GMT+04:00) Mosca, San Pietroburgo, Volgograd**
- **(GMT+04:30) Kabul**
- **(GMT+05:00) Ekaterinburg**
- **(GMT+05:00) Islamabad, Karachi, Tashkent**
- **(GMT+05:30) Calcutta, Chennai, Mumbai, Nuova Delhi**

- (GMT+05:45) Kathmandu
- (GMT+06:00) Almaty, Novosibirsk
- (GMT+06:00) Astana, Dacca
- (GMT+06:00) Sri Jayawardenepura
- (GMT+06:30) Rangoon
- (GMT+07:00) Bangkok, Hanoi, Giacarta
- (GMT+07:00) Krasnojarsk
- (GMT+08:00) Pechino, Chongqing, Hong Kong, Urumqi
- (GMT+08:00) Irkutsk, Ulaan Bataar
- (GMT+08:00) Kuala Lumpur, Singapore
- (GMT+08:00) Perth
- (GMT+08:00) Taipei
- (GMT+09:00) Osaka, Sapporo, Tokyo
- (GMT+09:00) Seul
- (GMT+09:00) Yakutsk
- (GMT+09:30) Adelaide
- (GMT+09:30) Darwin
- (GMT+10:00) Brisbane
- (GMT+10:00) Canberra, Melbourne, Sydney
- (GMT+10:00) Guam, Port Moresby
- (GMT+10:00) Hobart
- (GMT+10:00) Vladivostok
- (GMT+11:00) Magadan, Isole Salomone, Nuova Caledonia
- (GMT+12:00) Auckland, Wellington
- (GMT+12:00) Isole Fiji, Kamchatka, Isole Marshall
- (GMT+13:00) Nuku'alofa
- (GMT-01:00) Azzorre
- (GMT-01:00) Isola di Capo Verde
- (GMT-02:00) Medio Atlantico
- (GMT-03:00) Brasilia
- (GMT-03:00) Buenos Aires, Georgetown
- (GMT-03:00) Groenlandia
- (GMT-03:30) Terranova
- (GMT-04:00) Ora costa atlantica (Canada)
- (GMT-04:00) Caracas, La Paz
- (GMT-04:00) Santiago
- (GMT-05:00) Bogotà, Lima, Quito
- (GMT-05:00) Ora orientale (Stati Uniti e Canada)

- **(GMT-05:00) Indiana (Est)**
- **(GMT-06:00) America centrale**
- **(GMT-06:00) Fuso centrale (Stati Uniti e Canada)**
- **(GMT-06:00) Città del Messico**
- **(GMT-06:00) Saskatchewan**
- **(GMT-07:00) Arizona**
- **(GMT-07:00) Fuso occidentale (Stati Uniti e Canada)**
- **(GMT-08:00) Fuso del Pacifico (Stati Uniti e Canada), Tijuana**
- **(GMT-09:00) Alaska**
- **(GMT-10:00) Hawaii**
- **(GMT-11:00) Isole Midway, Samoa**
- **(GMT-12:00) Eniwetok, Kwajalein**

**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Dopo il logout e il login dell'utente.

**Edition**

Professional ed Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** DefaultUserPreferredTimeZone

**Valori API:**

- **(GMT) Casablanca, Monrovia**
- **(GMT) Ora di Greenwich: Dublino, Edimburgo, Lisbona, Londra**
- **(GMT+01:00) Amsterdam, Berlino, Berna, Roma, Stoccolma, Vienna**
- **(GMT+01:00) Belgrado, Bratislava, Budapest, Lubiana, Praga**
- **(GMT+01:00) Bruxelles, Copenhagen, Madrid, Parigi**
- **(GMT+01:00) Sarajevo, Skopje, Sofia, Vilna, Varsavia, Zagabria**
- **(GMT+01:00) Africa centro-occidentale**
- **(GMT+02:00) Atene, Istanbul, Minsk**
- **(GMT+02:00) Bucarest**
- **(GMT+02:00) Il Cairo**
- **(GMT+02:00) Harare, Pretoria**
- **(GMT+02:00) Helsinki, Riga, Tallinn**
- **(GMT+02:00) Gerusalemme**
- **(GMT+03:00) Bagdad**

- (GMT+03:00) Kuwait, Riyad
- (GMT+03:00) Nairobi
- (GMT+03:30) Teheran
- (GMT+04:00) Abu Dhabi, Muscat
- (GMT+04:00) Baku, Tbilisi, Yerevan
- (GMT+04:00) Mosca, San Pietroburgo, Volgograd
- (GMT+04:30) Kabul
- (GMT+05:00) Ekaterinburg
- (GMT+05:00) Islamabad, Karachi, Tashkent
- (GMT+05:30) Calcutta, Chennai, Mumbai, Nuova Delhi
- (GMT+05:45) Kathmandu
- (GMT+06:00) Almaty, Novosibirsk
- (GMT+06:00) Astana, Dacca
- (GMT+06:00) Sri Jayawardenepura
- (GMT+06:30) Rangoon
- (GMT+07:00) Bangkok, Hanoi, Giacarta
- (GMT+07:00) Krasnojarsk
- (GMT+08:00) Pechino, Chongqing, Hong Kong, Urumqi
- (GMT+08:00) Irkutsk, Ulaan Bataar
- (GMT+08:00) Kuala Lumpur, Singapore
- (GMT+08:00) Perth
- (GMT+08:00) Taipei
- (GMT+09:00) Osaka, Sapporo, Tokyo
- (GMT+09:00) Seul
- (GMT+09:00) Yakutsk
- (GMT+09:30) Adelaide
- (GMT+09:30) Darwin
- (GMT+10:00) Brisbane
- (GMT+10:00) Canberra, Melbourne, Sydney
- (GMT+10:00) Guam, Port Moresby
- (GMT+10:00) Hobart
- (GMT+10:00) Vladivostok
- (GMT+11:00) Magadan, Isole Salomone, Nuova Caledonia
- (GMT+12:00) Auckland, Wellington
- (GMT+12:00) Isole Fiji, Kamchatka, Isole Marshall
- (GMT+13:00) Nuku'alofa
- (GMT-01:00) Azzorre

- (GMT-01:00) Isola di Capo Verde
- (GMT-02:00) Medio Atlantico
- (GMT-03:00) Brasilia
- (GMT-03:00) Buenos Aires, Georgetown
- (GMT-03:00) Groenlandia
- (GMT-03:30) Terranova
- (GMT-04:00) Ora costa atlantica (Canada)
- (GMT-04:00) Caracas, La Paz
- (GMT-04:00) Santiago
- (GMT-05:00) Bogotà, Lima, Quito
- (GMT-05:00) Ora orientale (Stati Uniti e Canada)
- (GMT-05:00) Indiana (Est)
- (GMT-06:00) America centrale
- (GMT-06:00) Fuso centrale (Stati Uniti e Canada)
- (GMT-06:00) Città del Messico
- (GMT-06:00) Saskatchewan
- (GMT-07:00) Arizona
- (GMT-07:00) Fuso occidentale (Stati Uniti e Canada)
- (GMT-08:00) Fuso del Pacifico (Stati Uniti e Canada), Tijuana
- (GMT-09:00) Alaska
- (GMT-10:00) Hawaii
- (GMT-11:00) Isole Midway, Samoa
- (GMT-12:00) Eniwetok, Kwajalein

#### Collegamenti documentazione

- (Anteprima) Impostare il fuso orario
- [Applica fuso orario utente predefinito per le cartelle di lavoro](#)
- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Fuso orario per analisi, dashboard, cartelle di lavoro

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare il fuso orario utilizzato per visualizzare i dati in analisi, dashboard e dati delle aree argomenti nelle cartelle di lavoro.

Questa impostazione di sistema determina inoltre il fuso orario utilizzato per valutare i calcoli di data, ad esempio il recupero dei valori di data/ora e indicatore orario correnti, il troncamento dei valori dell'indicatore orario a una data e l'estrazione dei campi orari dalle espressioni dell'indicatore orario nelle analisi, nei dashboard e nei dati delle aree argomenti nelle cartelle di lavoro.

La sezione Chiave e valori API riportata di seguito fornisce il nome della chiave API REST e i valori consentiti per l'impostazione di sistema. È necessario utilizzare le stringhe esatte elencate nelle operazioni REST, ad esempio (GMT-05:00) Ora orientale (Stati Uniti e Canada).

### Valori validi

- **(GMT) Casablanca, Monrovia**
- **(GMT) Ora di Greenwich: Dublino, Edimburgo, Lisbona, Londra**
- **(GMT+01:00) Amsterdam, Berlino, Berna, Roma, Stoccolma, Vienna**
- **(GMT+01:00) Belgrado, Bratislava, Budapest, Lubiana, Praga**
- **(GMT+01:00) Bruxelles, Copenaghen, Madrid, Parigi**
- **(GMT+01:00) Sarajevo, Skopje, Sofia, Vilna, Varsavia, Zagabria**
- **(GMT+01:00) Africa centro-occidentale**
- **(GMT+02:00) Atene, Istanbul, Minsk**
- **(GMT+02:00) Bucarest**
- **(GMT+2:00) Il Cairo**
- **(GMT+02:00) Harare, Pretoria**
- **(GMT+02:00) Helsinki, Riga, Tallinn**
- **(GMT+02:00) Gerusalemme**
- **(GMT+03:00) Bagdad**
- **(GMT+03:00) Kuwait, Riyad**
- **(GMT+03:00) Nairobi**
- **(GMT+03:30) Teheran**
- **(GMT+04:00) Abu Dhabi, Muscat**
- **(GMT+04:00) Baku, Tbilisi, Yerevan**
- **(GMT+04:00) Mosca, San Pietroburgo, Volgograd**
- **(GMT+04:30) Kabul**
- **(GMT+05:00) Ekaterinburg**
- **(GMT+05:00) Islamabad, Karachi, Tashkent**
- **(GMT+05:30) Calcutta, Chennai, Mumbai, Nuova Delhi**
- **(GMT+05:45) Kathmandu**
- **(GMT+06:00) Almaty, Novosibirsk**
- **(GMT+06:00) Astana, Dacca**
- **(GMT+06:00) Sri Jayawardenepura**
- **(GMT+06:30) Rangoon**
- **(GMT+07:00) Bangkok, Hanoi, Giacarta**
- **(GMT+07:00) Krasnojarsk**
- **(GMT+08:00) Pechino, Chongqing, Hong Kong, Urumqi**
- **(GMT+08:00) Irkutsk, Ulaan Bataar**

- (GMT+08:00) Kuala Lumpur, Singapore
- (GMT+08:00) Perth
- (GMT+08:00) Taipei
- (GMT+09:00) Osaka, Sapporo, Tokyo
- (GMT+09:00) Seul
- (GMT+09:00) Yakutsk
- (GMT+09:30) Adelaide
- (GMT+09:30) Darwin
- (GMT+10:00) Brisbane
- (GMT+10:00) Canberra, Melbourne, Sydney
- (GMT+10:00) Guam, Port Moresby
- (GMT+10:00) Hobart
- (GMT+10:00) Vladivostok
- (GMT+11:00) Magadan, Isole Salomone, Nuova Caledonia
- (GMT+12:00) Auckland, Wellington
- (GMT+12:00) Isole Fiji, Kamchatka, Isole Marshall
- (GMT+13:00) Nuku'alofa
- (GMT-01:00) Azzorre
- (GMT-01:00) Isola di Capo Verde
- (GMT-02:00) Medio Atlantico
- (GMT-03:00) Brasilia
- (GMT-03:00) Buenos Aires, Georgetown
- (GMT-03:00) Groenlandia
- (GMT-03:30) Terranova
- (GMT-04:00) Ora costa atlantica (Canada)
- (GMT-04:00) Caracas, La Paz
- (GMT-04:00) Santiago
- (GMT-05:00) Bogotà, Lima, Quito
- (GMT-05:00) Ora orientale (Stati Uniti e Canada)
- (GMT-05:00) Indiana (Est)
- (GMT-06:00) America centrale
- (GMT-06:00) Fuso centrale (Stati Uniti e Canada)
- (GMT-06:00) Città del Messico
- (GMT-06:00) Saskatchewan
- (GMT-07:00) Arizona
- (GMT-07:00) Fuso occidentale (Stati Uniti e Canada)
- (GMT-08:00) Fuso del Pacifico (Stati Uniti e Canada), Tijuana
- (GMT-09:00) Alaska

- **(GMT-10:00) Hawaii**
- **(GMT-11:00) Isole Midway, Samoa**
- **(GMT-12:00) Eniwetok, Kwajalein**

**Applicazione richiesta**

Sì.

**Validità modifica**

Dopo il logout e il login dell'utente.

**Edition**

Professional ed Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** DefaultTimeZoneforDateCalculations

**Valori API:**

- (GMT) Casablanca, Monrovia
- (GMT) Ora di Greenwich: Dublino, Edimburgo, Lisbona, Londra
- (GMT+01:00) Amsterdam, Berlino, Berna, Roma, Stoccolma, Vienna
- (GMT+01:00) Belgrado, Bratislava, Budapest, Lubiana, Praga
- (GMT+01:00) Bruxelles, Copenhagen, Madrid, Parigi
- (GMT+01:00) Sarajevo, Skopje, Sofia, Vilna, Varsavia, Zagabria
- (GMT+01:00) Africa centro-occidentale
- (GMT+02:00) Atene, Istanbul, Minsk
- (GMT+02:00) Bucarest
- (GMT+02:00) Il Cairo
- (GMT+02:00) Harare, Pretoria
- (GMT+02:00) Helsinki, Riga, Tallinn
- (GMT+02:00) Gerusalemme
- (GMT+03:00) Bagdad
- (GMT+03:00) Kuwait, Riyad
- (GMT+03:00) Nairobi
- (GMT+03:30) Teheran
- (GMT+04:00) Abu Dhabi, Muscat
- (GMT+04:00) Baku, Tbilisi, Yerevan
- (GMT+04:00) Mosca, San Pietroburgo, Volgograd
- (GMT+04:30) Kabul
- (GMT+05:00) Ekaterinburg
- (GMT+05:00) Islamabad, Karachi, Tashkent

- (GMT+05:30) Calcutta, Chennai, Mumbai, Nuova Delhi
- (GMT+05:45) Kathmandu
- (GMT+06:00) Almaty, Novosibirsk
- (GMT+06:00) Astana, Dacca
- (GMT+06:00) Sri Jayawardenepura
- (GMT+06:30) Rangoon
- (GMT+07:00) Bangkok, Hanoi, Giacarta
- (GMT+07:00) Krasnojarsk
- (GMT+08:00) Pechino, Chongqing, Hong Kong, Urumqi
- (GMT+08:00) Irkutsk, Ulaan Bataar
- (GMT+08:00) Kuala Lumpur, Singapore
- (GMT+08:00) Perth
- (GMT+08:00) Taipei
- (GMT+09:00) Osaka, Sapporo, Tokyo
- (GMT+09:00) Seul
- (GMT+09:00) Yakutsk
- (GMT+09:30) Adelaide
- (GMT+09:30) Darwin
- (GMT+10:00) Brisbane
- (GMT+10:00) Canberra, Melbourne, Sydney
- (GMT+10:00) Guam, Port Moresby
- (GMT+10:00) Hobart
- (GMT+10:00) Vladivostok
- (GMT+11:00) Magadan, Isole Salomone, Nuova Caledonia
- (GMT+12:00) Auckland, Wellington
- (GMT+12:00) Isole Fiji, Kamchatka, Isole Marshall
- (GMT+13:00) Nuku'alofa
- (GMT-01:00) Azzorre
- (GMT-01:00) Isola di Capo Verde
- (GMT-02:00) Medio Atlantico
- (GMT-03:00) Brasilia
- (GMT-03:00) Buenos Aires, Georgetown
- (GMT-03:00) Groenlandia
- (GMT-03:30) Terranova
- (GMT-04:00) Ora costa atlantica (Canada)
- (GMT-04:00) Caracas, La Paz
- (GMT-04:00) Santiago

- (GMT-05:00) Bogotà, Lima, Quito
- (GMT-05:00) Ora orientale (Stati Uniti e Canada)
- (GMT-05:00) Indiana (Est)
- (GMT-06:00) America centrale
- (GMT-06:00) Fuso centrale (Stati Uniti e Canada)
- (GMT-06:00) Città del Messico
- (GMT-06:00) Saskatchewan
- (GMT-07:00) Arizona
- (GMT-07:00) Fuso occidentale (Stati Uniti e Canada)
- (GMT-08:00) Fuso del Pacifico (Stati Uniti e Canada), Tijuana
- (GMT-09:00) Alaska
- (GMT-10:00) Hawaii
- (GMT-11:00) Isole Midway, Samoa
- (GMT-12:00) Eniwetok, Kwajalein

#### Collegamenti documentazione

- [Offset dati per analisi e dashboard](#)
- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Impostazioni di sistema per la registrazione dell'uso

Gli amministratori utilizzano queste opzioni per specificare come monitorare l'uso del sistema. Ad esempio, è possibile impostare il numero di righe che si desidera vengano memorizzate nelle tabelle di registrazione dell'uso.

#### Impostazioni di sistema:

- [Abilita registrazione uso](#)
- [Connection pool di registrazione dell'uso](#)
- [Tabella dei blocchi inizializzazione di registrazione dell'uso](#)
- [Tabella di log delle query logiche di registrazione dell'uso](#)
- [Numero massimo di righe di registrazione dell'uso](#)
- [Tabella di log delle query fisiche di registrazione dell'uso](#)
- [Nomi utente come ID utente nei log di servizio](#)

## Abilità registrazione uso

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se la registrazione dell'uso è abilitata o disabilitata. Quando si abilita questa impostazione di sistema, tutte le altre impostazioni nella sezione Registrazione uso vengono abilitate.

### Valori validi

- **Attivo:** tutte le impostazioni abilitate nella sezione Registrazione uso di questa pagina sono attivate. **Impostazione predefinita**
- **Non attivo:** nessuna impostazione nella sezione Registrazione uso di questa pagina è attivata, anche se è stata abilitata.

### Applicazione richiesta

Sì.

### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

### Edition

Solo Enterprise.

### Chiave e valori API

**Chiave API:** EnableUsageTracking

### Valori API:

- YES
- NO

### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Connection pool di registrazione dell'uso

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare il nome del connection pool creato per il database delle statistiche di registrazione dell'uso. Ad esempio, <database name>.<connection pool name>.

### Valori validi

Connection pool valido.

### Applicazione richiesta

Sì.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Solo Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** UsageTrackingConnectionPool

**Valori API:** <Nome connection pool valido>

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Tabella dei blocchi inizializzazione di registrazione dell'uso

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare il nome della tabella di database completamente qualificata utilizzata per l'inserimento dei record che corrispondono alle statistiche dei blocchi inizializzazione, così come visualizzato nel layer fisico del modello semantico.

Ad esempio, <database name>.<catalog name>.<schema name>.<table name> or <database name>.<schema name>.<table name>.

**Valori validi**

Nome tabella valido.

**Applicazione richiesta**

Sì.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Solo Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** UsageTrackingInitBlockTable

**Valori API:** <Nome tabella valido>

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)

- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Tabella di log delle query logiche di registrazione dell'uso

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare il nome della tabella di database che si desidera utilizzare per memorizzare i dettagli delle query logiche.

Ad esempio, <database name>.<catalog name>.<schema name>.<table name> or <database name>.<schema name>.<table name>.

### Valori validi

Nome tabella valido.

### Applicazione richiesta

Sì.

### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

### Edition

Solo Enterprise.

### Chiave e valori API

**Chiave API:** UsageTrackingLogicalQueryLoggingTable

**Valori API:** <Nome tabella valido>

### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Numero massimo di righe di registrazione dell'uso

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per indicare il numero di righe consentito nelle tabelle di registrazione dell'uso; il valore **0** indica un numero di righe illimitato.

### Valori validi

0-100,000

Il valore **predefinito** è 0

### Applicazione richiesta

Sì.

### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Solo Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** UsageTrackingMaximumRows

**Valori API:** <Numero compreso tra 0 e 100,000>

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Tabella di log delle query fisiche di registrazione dell'uso

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare il nome della tabella di database che si desidera utilizzare per memorizzare i dettagli delle query fisiche.

Ad esempio, <database name>.<catalog name >.<schema name >.<table name> or <database name>.<schema name >.<table name>.

**Valori validi**

Nome tabella valido.

**Applicazione richiesta**

Sì.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Solo Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** UsageTrackingPhysicalQueryLoggingTable

**Valori API:** <Nome tabella valido>

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Nomi utente come ID utente nei log di servizio

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se identificare gli utenti in base al nome utente nei log di servizio. Quando questa impostazione è disabilitata (non attiva), gli utenti vengono identificati in base ai propri GUID utente nei log di servizio.

I nomi utenti vengono inseriti nei log se questa impostazione è abilitata (attiva) e ciò potrebbe facilitare l'identificazione degli utenti da parte dagli amministratori che monitorano i log.

### Valori validi

- **Attivo:** i nomi degli utenti che eseguono azioni vengono registrati nei log di servizio.
- **Non attivo:** i GUID degli utenti che eseguono azioni vengono registrati nei log di servizio.  
**Impostazione predefinita**

### Applicazione richiesta

No.

### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

### Edition

Professional ed Enterprise.

### Chiave e valori API

**Chiave API:** UserNamesInServiceLogs

### Valori API:

- true
- false

### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Impostazioni di sistema per la visualizzazione

Gli amministratori utilizzano queste opzioni per configurare le impostazioni di ricerca e visualizzazione predefinite per gli utenti che utilizzano le analisi e i dashboard.

### Impostazioni di sistema:

- [Scorrimento predefinito abilitato](#)
- [Abilità arricchimenti nelle cartelle di lavoro](#)
- [Abilità personalizzazione nelle cartelle di lavoro](#)
- [Completamento automatico corrispondenza prompt](#)

- [Vista tabella/pivot: Numero massimo righe visibili](#)
- [Visualizzazione interazioni: Aggiungi/rimuovi valori](#)
- [Visualizzazione interazioni: Crea/modifica/rimuovi elementi calcolati](#)
- [Visualizzazione interazioni: Crea/modifica/rimuovi gruppi](#)
- [Visualizzazione interazioni: Visualizza/nascondi somma parziale](#)
- [Visualizzazione interazioni: Visualizza/nascondi totali parziali](#)
- [Visualizza interazioni: Drilling](#)
- [Visualizzazione interazioni: Includi/escludi colonne](#)
- [Visualizzazione interazioni: Sposta colonne](#)
- [Visualizzazione interazioni: Ordina colonne](#)

## Scorrimento predefinito abilitato

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare la modalità di scorrimento dei dati nelle tabelle, nei pivot, nella matrice cromatica e nelle visualizzazioni trellis semplici e avanzate.

Questa impostazione si applica solo alle analisi e ai dashboard. Non si applica alle visualizzazioni dei dati.

### Valori validi

- **Attivo:** i dati vengono visualizzati con un'intestazione fissa e controlli di scorrimento del contenuto per consentire l'esplorazione da parte degli utenti. **Impostazione predefinita**
- **Non attivo:** i dati vengono visualizzati con controlli di paging del contenuto per consentire l'esplorazione da parte degli utenti.

### Applicazione richiesta

No.

### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

### Edition

Solo Enterprise.

### Chiave e valori API

**Chiave API:** AnalysisDefaultScrollingEnabled

### Valori API:

- true
- false

### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)

- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Abilita arricchimenti nelle cartelle di lavoro

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se gli editor di cartelle di lavoro possono aggiungere a una visualizzazione arricchimenti per il data set direttamente dal Pannello dati. Questa impostazione consente di apportare arricchimenti nelle cartelle di lavoro per tutti gli utenti.

Gli editor di cartelle di lavoro che possiedono un data set o dispongono dei privilegi di modifica per quel data set possono abilitare o disabilitare arricchimenti alla Knowledge Base per quel data set utilizzando l'opzione Abilita arricchimenti Knowledge Base.

Questa impostazione si applica solo alle analisi e ai dashboard. Non si applica alle visualizzazioni dei dati.

### Valori validi

- **Attivo:** gli editor di cartelle di lavoro possono trascinare gli elementi dati basati sull'arricchimento negli sfondi di visualizzazione. **Impostazione predefinita**
- **Non attivo:** gli arricchimenti alla Knowledge Base non sono disponibili per i data set.

### Applicazione richiesta

No.

### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

### Edition

Professional ed Enterprise.

### Chiave e valori API

**Chiave API:** EnableEnrichmentsInWorkbook

### Valori API:

- true
- false

### Collegamenti documentazione

- Abilita arricchimenti Knowledge Base nell'editor di cartelle di lavoro
- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Abilità personalizzazione nelle cartelle di lavoro

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se gli utenti possono personalizzare le cartelle di lavoro.

Questa impostazione si applica solo alle analisi e ai dashboard. Non si applica alle visualizzazioni dei dati.

### Valori validi

- **Attivo:** i designer del contenuto possono abilitare o disabilitare le opzioni di personalizzazione (**Filtro** e **Parametro**) nelle cartelle di lavoro. **Impostazione predefinita**
- **Non attivo:** le opzioni di personalizzazione non sono disponibili per le cartelle di lavoro.

### Applicazione richiesta

No.

### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

### Edition

Professional ed Enterprise.

### Chiave e valori API

**Chiave API:** EnablePersonalizationInWorkbooks

### Valori API:

- true
- false

### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Completamento automatico corrispondenza prompt

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se la funzionalità di completamento automatico utilizza la corrispondenza per trovare il valore di prompt che l'utente immette nel campo del prompt. Questa impostazione non si applica se l'utente accede alla finestra di dialogo Cerca per individuare e specificare un valore di prompt.

Questa impostazione si applica solo alle analisi e ai dashboard. Non si applica alle visualizzazioni dei dati.

**Valori validi**

- **StartsWith:** cerca una corrispondenza che inizi con il testo digitato dall'utente. Ad esempio, se l'utente digita M, vengono visualizzati i valori memorizzati seguenti: MicroPod e MP3 Speakers System.
- **WordStartsWith:** cerca una corrispondenza all'inizio di una parola o di un gruppo di parole. Ad esempio, se l'utente digita C, vengono visualizzati i valori seguenti: ComCell, MPEG Camcorder e 7 Megapixel Digital Camera.
- **MatchAll:** cerca tutte le corrispondenze all'interno di una a o più parole. **Impostazione predefinita**

**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Solo Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** AnalysisPromptAutoCompleteMatchingLevel

**Valori API:**

- StartsWith
- WordStartsWith
- MatchAll

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Vista tabella/pivot: Numero massimo righe visibili

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare il numero massimo di righe che si desidera visualizzare per la pagina di contenuto nelle viste tabella e tabella pivot, nelle analisi e nei dashboard.

Questa impostazione si applica solo alle analisi e ai dashboard. Non si applica alle visualizzazioni dei dati.

**Valori validi**

100-5000

Il valore **predefinito** è 5000

**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Solo Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** TablePivotViewMaximumVisibleRows

**Valori API:** <Numero compreso tra 100 e 5000>

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Visualizzazione interazioni: Aggiungi/rimuovi valori

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se l'opzione **Aggiungi/rimuovi valori** è selezionata per impostazione predefinita nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi.

Questa impostazione si applica solo alle analisi e ai dashboard. Non si applica alle visualizzazioni dei dati.

**Valori validi**

- **Attivo:** l'opzione **Aggiungi/rimuovi valori** è selezionata per impostazione predefinita nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi.
- **Non attivo:** l'opzione **Aggiungi/rimuovi valori** non è selezionata per impostazione predefinita nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi.  
**Impostazione predefinita**

**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Solo Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** AnalysisViewInteractionsAddRemoveValues

**Valori API:**

- true
- false

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Visualizzazioni interazioni: Crea/modifica/rimuovi elementi calcolati

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se l'opzione **Crea/modifica/rimuovi elementi calcolati** è selezionata per impostazione predefinita nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi.

Questa impostazione si applica solo alle analisi e ai dashboard. Non si applica alle visualizzazioni dei dati.

**Valori validi**

- **Attivo:** l'opzione **Crea/modifica/rimuovi elementi calcolati** è selezionata per impostazione predefinita nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi.
- **Non attivo:** l'opzione **Crea/modifica/rimuovi elementi calcolati** non è selezionata per impostazione predefinita nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi.  
**Impostazione predefinita**

**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Solo Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** AnalysisViewInteractionsCreateEditRemoveCalculatedItems

**Valori API:**

- true
- false

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Visualizzazione interazioni: Crea/modifica/rimuovi gruppi

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se l'opzione **Crea/modifica/rimuovi gruppi** è selezionata per impostazione predefinita nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi.

Questa impostazione si applica solo alle analisi e ai dashboard. Non si applica alle visualizzazioni dei dati.

### Valori validi

- **Attivo:** l'opzione **Crea/modifica/rimuovi gruppi** è selezionata per impostazione predefinita nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi.
- **Non attivo:** l'opzione **Crea/modifica/rimuovi gruppi** non è selezionata per impostazione predefinita nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi.

### Impostazione predefinita

### Applicazione richiesta

No.

### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

### Chiave e valori API

**Chiave API:** AnalysisViewInteractionsCreate/Edit/RemoveGroups

### Valori API:

- true
- false

### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Visualizzazione interazioni: Visualizza/nascondi somma parziale

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se l'opzione **Visualizza/nascondi somma parziale** è selezionata per impostazione predefinita nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi.

Questa impostazione si applica solo alle analisi e ai dashboard. Non si applica alle visualizzazioni dei dati.

### Valori validi

- **Attivo:** l'opzione **Visualizza/nascondi somma parziale** è selezionata per impostazione predefinita nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi.

- **Non attivo:** l'opzione **Visualizza/nascondi somma parziale** non è selezionata per impostazione predefinita nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi.  
**Impostazione predefinita**

**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Solo Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** AnalysisViewInteractionsDisplayHideRunningSum

**Valori API:**

- true
- false

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Visualizzazione interazioni: Visualizza/nascondi totali parziali

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se l'opzione **Visualizza/nascondi totali parziali** è selezionata per impostazione predefinita nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi.

Questa impostazione si applica solo alle analisi e ai dashboard. Non si applica alle visualizzazioni dei dati.

**Valori validi**

- **Attivo:** l'opzione **Visualizza/nascondi totali parziali** è selezionata per impostazione predefinita nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi.
- **Non attivo:** l'opzione **Visualizza/nascondi totali parziali** non è selezionata per impostazione predefinita nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi.  
**Impostazione predefinita**

**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Solo Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** AnalysisViewInteractionsDisplayHideSubtotals

**Valori API:**

- true
- false

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Visualizza interazioni: Drilling

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se l'opzione **Drilling (quando non è un'integrazione primaria)** è selezionata per impostazione predefinita nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi.

Questa impostazione si applica solo alle analisi e ai dashboard. Non si applica alle visualizzazioni dei dati.

**Valori validi**

- **Attivo:** l'opzione **Drilling** (quando non è un'integrazione primaria) è selezionata per impostazione predefinita nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi.
- **Non attivo:** l'opzione **Drilling** (quando non è un'integrazione primaria) non è selezionata per impostazione predefinita nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi. **Impostazione predefinita**

**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Solo Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** AnalysisViewInteractionsDrill

**Valori API:**

- true

- false

#### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Visualizzazione interazioni: Includi/escludi colonne

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se l'opzione **Includi/escludi colonne** è selezionata per impostazione predefinita nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi.

Questa impostazione si applica solo alle analisi e ai dashboard. Non si applica alle visualizzazioni dei dati.

#### Valori validi

- **Attivo:** l'opzione **Includi/escludi colonne** è selezionata per impostazione predefinita nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi. **Impostazione predefinita**
- **Non attivo:** l'opzione **Includi/escludi colonne** non è selezionata per impostazione predefinita nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi.

#### Applicazione richiesta

No.

#### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

#### Edition

Solo Enterprise.

#### Chiave e valori API

**Chiave API:** AnalysisViewInteractionsIncludeExcludeColumns

#### Valori API:

- true
- false

#### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Visualizzazione interazioni: Sposta colonne

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se l'opzione **Sposta colonne** è selezionata per impostazione predefinita nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi.

Questa impostazione si applica solo alle analisi e ai dashboard. Non si applica alle visualizzazioni dei dati.

### Valori validi

- **Attivo:** l'opzione **Sposta colonne** è selezionata per impostazione predefinita nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi. **Impostazione predefinita**
- **Non attivo:** l'opzione **Sposta colonne** non è selezionata per impostazione predefinita nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi.

### Applicazione richiesta

No.

### Validità modifica

Dopo alcuni minuti.

### Edition

Solo Enterprise.

### Chiave e valori API

**Chiave API:** AnalysisViewInteractionsMoveColumns

### Valori API:

- true
- false

### Collegamenti documentazione

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

## Visualizzazione interazioni: Ordina colonne

Gli amministratori utilizzano questa impostazione di sistema per specificare se l'opzione **Ordina colonne** è selezionata per impostazione predefinita nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi.

Questa impostazione si applica solo alle analisi e ai dashboard. Non si applica alle visualizzazioni dei dati.

**Valori validi**

- **Attivo:** l'opzione **Ordina colonne** è selezionata per impostazione predefinita nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi. **Impostazione predefinita**
- **Non attivo:** l'opzione **Ordina colonne** non è selezionata per impostazione predefinita nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi.

**Applicazione richiesta**

No.

**Validità modifica**

Dopo alcuni minuti.

**Edition**

Solo Enterprise.

**Chiave e valori API**

**Chiave API:** AnalysisViewInteractionsSortColumns

**Valori API:**

- true
- false

**Collegamenti documentazione**

- [Quando diventano effettive le impostazioni di sistema](#)
- [Workflow standard per l'uso delle API REST delle impostazioni di sistema](#)
- [Esempi per le API REST delle impostazioni di sistema](#)

# Replicare dati

Utilizzare la replica dei dati per importare i dati da Oracle Fusion Cloud Applications Suite in data store dalle elevate prestazioni, ad esempio Oracle Autonomous Data Warehouse e Oracle Database Classic Cloud Service, per la visualizzazione e l'analisi in Oracle Analytics Cloud.

Con la replica dei dati è possibile importare e trasformare i dati senza ricorrere a strumenti ETL (di estrazione, trasformazione, caricamento) aggiuntivi.

## Argomenti

- [Workflow standard per la replica dei dati](#)
- [Panoramica della replica dei dati](#)
- [Replicare i dati](#)
- [Replicare periodicamente i dati](#)
- [Modificare un flusso di replica](#)
- [Monitorare e risolvere i problemi di un flusso di replica](#)
- [Spostare i dati replicati in un database di destinazione diverso](#)

## Workflow standard per la replica dei dati

Di seguito vengono descritti i task che gli amministratori di Oracle Analytics Cloud possono eseguire per replicare i dati per le visualizzazioni.

| Task                                             | Descrizione                                                                                                                                                                                                               | Ulteriori informazioni                                                           |
|--------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------|
| Definire i dati da replicare                     | Impostare le connessioni all'origine dati e alla destinazione di replica e definire i dati da replicare.                                                                                                                  | <a href="#">Replicare i dati</a>                                                 |
| Impostare una pianificazione di replica          | Per mantenere aggiornati i dati, pianificare l'esecuzione periodica dei flussi di replica.                                                                                                                                | <a href="#">Replicare periodicamente i dati</a>                                  |
| Monitorare i job di replica                      | Monitorare un flusso di replica per verificarne lo stato di avanzamento e risolverne i problemi.                                                                                                                          | <a href="#">Monitorare e risolvere i problemi di un flusso di replica</a>        |
| Spostare i dati replicati in un database diverso | Se si cambia il database di destinazione per la replica dei dati, è possibile eseguire la migrazione dei dati correnti verso il nuovo database e riconfigurare le connessioni per eseguire la replica nel nuovo database. | <a href="#">Spostare i dati replicati in un database di destinazione diverso</a> |

## Panoramica della replica dei dati

La replica dei dati in Oracle Analytics Cloud rende i dati facilmente disponibili per la visualizzazione e l'analisi senza eseguire ripetutamente query o estrazioni dati complesse

nell'origine dati originale. La replica dei dati può essere utilizzata anche per creare pacchetti di contenuti per Oracle Fusion Cloud Applications.

#### Suggerimenti per l'implementazione della replica dei dati

- La replica dei dati è disponibile in Oracle Analytics Cloud Enterprise Edition.
- Per ottenere prestazioni ottimali, utilizzare la replica dei dati con i data store di estrazione, ovvero gli oggetti vista (VO) con "ExtractPVO" nel nome VO.
- Vedere [Principali domande frequenti sulla replica dei dati](#).

Per le liste dettagliate dei data store di estrazione, vedere [Oracle Fusion Cloud Application Suite](#). Ad esempio:

- [Financials](#)
- [Procurement](#)
- [Sales](#)
- [Supply Chain and Manufacturing](#)

## Prerequisiti per la replica dei dati

Prima di iniziare, assicurarsi di disporre dei componenti appropriati necessari per la replica dei dati.

Per conoscere le versioni di Oracle Planning and Budgeting Cloud Service supportate, vedere Origini dati supportate.

Sono necessari gli elementi riportati di seguito.

- Oracle Analytics Cloud Enterprise Edition.
- Autorizzazioni di replica dei dati (ruolo Amministratore di servizi BI) in Oracle Analytics Cloud.
- Un'origine dati supportata, ad esempio un'applicazione in Oracle Fusion Cloud Applications Suite o Oracle Fusion Cloud B2C Service (RightNow), dalla quale ottenere i dati.
- Una destinazione dati supportata, ad esempio Oracle Database o Oracle Autonomous Data Warehouse, in cui replicare i dati.
- Per la replica dei dati da Oracle Fusion Cloud Applications Suite sono necessari gli elementi riportati di seguito.
  - **BI Cloud Connector:**
    - \* BI Cloud Connector distribuito nell'ambiente Oracle Fusion Cloud Applications Suite.
    - \* Accesso alla console di BI Cloud Connector nell'ambiente Oracle Fusion Cloud Applications Suite.
    - \* Dettagli di connessione per l'istanza di memorizzazione dell'infrastruttura Oracle Cloud specificata nella pagina Configura memorizzazione esterna della console BI Cloud Connector.
  - **Infrastruttura Oracle Cloud:**
    - \* Autorizzazioni di calcolo nell'infrastruttura Oracle Cloud per poter amministrare la memorizzazione degli oggetti.

- \* Storage dell'infrastruttura Oracle Cloud. È possibile utilizzare memorizzazione degli oggetti dell'infrastruttura Oracle Cloud o memorizzazione degli oggetti versione Classic dell'infrastruttura Oracle Cloud.  
Se si replicano già i dati dalla memorizzazione degli oggetti versione Classic, è facile passare allo storage degli oggetti.
- \* Dettagli di un bucket di memorizzazione esistente nell'infrastruttura Oracle Cloud, che comprendono il nome del bucket di memorizzazione, lo spazio di nomi di residenza del bucket e l'identificativo OCID (Oracle Cloud Identifier) per la tenancy di residenza del bucket.
- \* Identificativo OCID (Oracle Cloud Identifier) di un account utente per accedere al bucket di memorizzazione sia da Oracle Analytics Cloud che dall'origine dati (ad esempio, Oracle Fusion Cloud Applications).

## Informazioni necessarie per la replica dei dati

Prima di iniziare, assicurarsi di disporre dei dettagli necessari per la replica dei dati.

### Oracle BI Cloud Connector

- Il collegamento [https://{{fa\\_url}}/biacm](https://{{fa_url}}/biacm) per Oracle BI Cloud Connector.

### Oracle Fusion Cloud Applications

- Nome host e dettagli di connessione per l'istanza di Oracle Fusion Cloud Applications in uso.

### Storage dell'infrastruttura Oracle Cloud

- Il nome host, il nome del servizio di memorizzazione e il nome del contenitore dell'istanza di memorizzazione dell'infrastruttura Oracle Cloud (memorizzazione degli oggetti dell'infrastruttura Oracle Cloud o memorizzazione degli oggetti versione Classic dell'infrastruttura Oracle Cloud). Utilizzare queste informazioni per configurare Oracle BI Cloud Connector in modo che punti all'istanza di memorizzazione Oracle Storage Cloud.
- URL dell'endpoint REST per l'istanza di memorizzazione dell'infrastruttura Oracle Cloud.

La prima parte dell'URL è l'host di memorizzazione e l'ultima parte è il nome memoria/nome servizio. Ad esempio:

`https://uscom-{posizione}.storage.oraclecloud.com/v1/Storage-mystoragecloudclassic`

Per ottenere l'URL dell'endpoint REST, andare alla console dell'infrastruttura Oracle Cloud Classic, quindi a **Storage Classic**, fare clic su **Account** e copiare l'URL dell'endpoint REST.

- Dettagli del bucket di memorizzazione degli oggetti nell'infrastruttura Oracle Cloud, che comprendono il nome del bucket di memorizzazione, lo spazio di nomi di residenza del bucket e l'identificativo OCID (Oracle Cloud Identifier) per la tenancy di residenza del bucket.
- Identificativo OCID (Oracle Cloud Identifier) per l'utente che dispone dell'accesso al bucket di memorizzazione.

## Quali dati è possibile replicare?

È possibile replicare i dati dalle origini seguenti:

- Oracle Eloqua

- Oracle Fusion Cloud Applications (con Storage degli oggetti o Storage degli oggetti versione Classic dell'infrastruttura Oracle Cloud).
- Oracle Fusion Cloud B2C Service (RightNow)
- Oracle Talent Acquisition Cloud (Taleo)

## In quali database di destinazione è possibile replicare i dati?

È possibile replicare i dati nei tipi di database seguenti:

- Oracle Autonomous Data Warehouse
- Oracle Autonomous Transaction Processing
- Oracle Database

## Quali task di replica è possibile eseguire?

È possibile eseguire numerosi task di replica dei dati.

- Creazione dei flussi di dati per replicare i dati (noti come flussi di dati di replica).
- Pianificazione dei flussi di dati di replica per eseguire aggiornamenti incrementali periodici.
- Limitazione dei dati replicati utilizzando un filtro.

## Privilegi e autorizzazioni richiesti

Assicurarsi di disporre dei privilegi e delle autorizzazioni necessari per la replica dei dati.

Per replicare i dati è necessario disporre del ruolo applicazione Amministratore di servizi BI o di un altro ruolo che includa il ruolo Amministratore di servizi BI.

Per Oracle Database, per eseguire la replica nel proprio schema, l'utente deve disporre dei privilegi seguenti:

- CREATE SESSION
- CREATE TABLE

Per Oracle Database, per replicare i dati in altri schemi all'interno del database di destinazione, l'utente deve disporre dei privilegi seguenti:

- CREATE ANY TABLE
- SELECT ANY TABLE
- ALTER ANY TABLE
- COMMENT ANY TABLE
- INSERT ANY TABLE
- UPDATE ANY TABLE
- DELETE ANY TABLE
- DROP ANY TABLE
- CREATE ANY INDEX
- ALTER ANY INDEX
- DROP ANY INDEX
- ANALYZE ANY

## Opzioni disponibili durante la replica dei dati da un'origine dati Oracle Fusion Cloud Applications

Durante la replica dei dati da un'origine dati Oracle Fusion Cloud Applications, utilizzare queste opzioni.

Alcuni oggetti vista registrano la cronologia delle modifiche (come le dimensioni con modifica lenta). Per replicare la cronologia delle modifiche, fare clic su **Includi cronologia** nella finestra di dialogo di impostazione della replica.

Per mantenere i dati replicati sincronizzati con i dati dell'origine, si utilizza l'opzione **Includi eliminati** nella finestra di dialogo di impostazione della replica. Se si seleziona l'opzione **Includi eliminati**, un record viene eliminato dai dati dell'origine verrà eliminato anche dai dati della destinazione.

Per sincronizzare i dati, si utilizza l'opzione **Includi eliminati** nei caricamenti dati incrementali (ovvero quando l'opzione Tipo di caricamento è impostata su **Incrementale**). Nei caricamenti dati completi le righe della tabella di destinazione vengono eliminate prima dell'avvio della replica.

Con gli oggetti vista personalizzati, è possibile replicare i dati in qualsiasi vista personalizzata utilizzando l'opzione **Aggiungi oggetto vista personalizzato** nella finestra di dialogo di impostazione della replica. Immettere il percorso completo e il nome della vista, ad esempio FscmTopModelAM.TaskDffBIAM.FLEX\_BI\_TaskDFF, quindi fare clic su **Aggiungi** per aggiungere la vista alla lista **Replica oggetti** e consentire la selezione dei campi.

## Replicare i dati

Per la replica dei dati, utilizzare un flusso di replica per copiare i dati da un'origine dati a una destinazione dati a scopo di analisi in Oracle Analytics Cloud. Ad esempio, è possibile copiare i dati da un'origine dati Oracle Fusion Cloud Applications a Oracle Autonomous Data Warehouse.

**1.** Impostare una connessione per l'origine dati.

- a. Nella home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Connessione di replica** e selezionare il tipo di origine dati da copiare.

Ad esempio, per replicare i dati da un'origine dati Oracle Fusion Cloud Applications, fare clic su **Oracle Fusion Application Storage**.

- b. Specificare i dettagli della connessione nella finestra di dialogo **Crea connessione**.

Ad esempio, per replicare i dati da Oracle Fusion Cloud Applications, specificare i dettagli di connessione per l'istanza Storage degli oggetti o Storage degli oggetti versione Classic dell'infrastruttura Oracle Cloud in uso. Vedere [Creare una connessione di replica per Oracle Fusion Cloud Applications](#).

**2.** Impostare una connessione per la destinazione dati.

- a. Nella home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Connessione di replica** e selezionare il tipo di origine dati in cui si desidera copiare i dati.

- b. Specificare i dettagli di connessione della destinazione dati nella finestra di dialogo **Crea connessione**.

Ad esempio, per eseguire la replica in Oracle Autonomous Data Warehouse, fare clic su **Oracle Autonomous Data Warehouse**.

3. Nella home page fare clic su **Crea**, quindi su **Replica di dati**.
4. Nella finestra di dialogo Crea replica dati - Seleziona connessione origine selezionare la connessione di origine creata nel Passo 1.
5. Nella finestra di dialogo Crea replica dati - Seleziona connessione di destinazione selezionare la connessione di destinazione creata nel Passo 2.
6. Se la destinazione della replica contiene più schemi, usare la lista **Schema** per selezionare lo schema da usare.
7. Nell'area **Replica oggetti** selezionare l'oggetto da replicare.
  - Fare clic sulla casella di controllo accanto a ogni oggetto da replicare.

Per le origini dati Fusion Applications, se la vista che si desidera replicare non è visualizzata nella lista, fare clic sull'opzione **Aggiungi oggetto vista personalizzato** sotto la lista. Immettere il percorso completo e il nome della vista, ad esempio `FscmTopModelAM.TaskDffBIAM.FLEX_BI_Taskdff`, quindi fare clic su **Aggiungi**.

  - Quando si seleziona una tabella, vengono inclusi tutti gli attributi per impostazione predefinita. Utilizzare le caselle di controllo nel riquadro a destra per selezionare o deselectrionare gli attributi.
  - Per modificare una chiave primaria, fare clic sull'icona della chiave e selezionare **Assegna chiave primaria** o **Riordina chiave primaria**. La chiave primaria viene utilizzata per le operazioni upsert per determinare se un record è stato inserito o aggiornato.

Per migliorare l'indicizzazione, è preferibile definire un ordinamento in cui le colonne più selettive vengano elencate per prime, seguite dalle colonne meno selettive. A tale scopo, fare clic su **Riordina chiave primaria** nel menu di scelta rapida di una colonna di chiave primaria qualsiasi.

- Per utilizzare più colonne come chiave primaria, selezionare l'icona della chiave accanto a ogni colonna da includere nella chiave.
- Per replicare un subset di dati in base a un filtro, fare clic su **Modifica filtro** per visualizzare l'editor di filtri e specificare un'espressione di filtro (senza il punto e virgola finale). Il formato di espressione da utilizzare dipende dal linguaggio di filtro supportato dall'origine dati. I linguaggi di filtro più comuni sono SQL, XML e così via. Fare riferimento alla documentazione dell'origine dati per i dettagli.

| Tipo di origine dati                       | Espressioni filtro di esempio                                                                            |
|--------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Oracle Fusion Cloud Applications           | "__DATASTORE__.LookupType not in ('GROUPING_SEPARATOR','HZ_FORMAT_DELIMITERS','ICX_NUMERIC_CHARACTERS')" |
| Oracle Fusion Cloud B2C Service (RightNow) | lookupname like 'Admin%'<br>id > 2                                                                       |
| Oracle Eloqua                              | '{{Account.Field(M_Annual_Revenue1)}}' > '2000'                                                          |

Usare l'opzione **Convalida** per verificare l'espressione prima di fare clic su **OK** per salvare il filtro.

- Per replicare un subset di dati in base a un indicatore orario, fare clic sull'icona calendario **Replica da** e specificare la data di inizio.

L'opzione **Replica da** si applica solo alle tabelle che contengono almeno una colonna di identificativo incrementale definita.

- Usare l'opzione **Tipo di caricamento** per specificare se eseguire un caricamento incrementale o completo.

Se si seleziona **Incrementale**, durante la prima esecuzione verranno replicati tutti i dati e nelle esecuzioni successive verranno replicati solo i dati nuovi. Gli aggiornamenti incrementali richiedono tabelle con una chiave primaria e almeno una colonna identificativa incrementale.

Se si seleziona **Completo**, la tabella di destinazione viene inizializzata e vengono replicati tutti i dati.

8. Salvare la cartella di lavoro di replica.
9. Per avviare il caricamento dei dati, fare clic su **Esegui flusso replica**.

## Creare una connessione di replica per Oracle Fusion Cloud Applications

Per replicare i dati da Oracle Fusion Cloud Applications, è necessario impostare una connessione di replica dei dati in Oracle Analytics Cloud.

1. In Oracle Analytics Cloud fare clic su **Crea**, quindi su **Connessione di replica**.
2. Fare clic su **Oracle Fusion Application Storage**.
3. Specificare i dettagli di connessione indicati di seguito.
  - **Tipo di memorizzazione**: selezionare **OCI** per memorizzazione degli oggetti dell'infrastruttura Oracle Cloud o **Classic** per memorizzazione degli oggetti versione Classic dell'infrastruttura Oracle Cloud.
  - **Area di memorizzazione**: specificare l'area dell'infrastruttura Oracle Cloud in cui risiede il bucket di memorizzazione (ad esempio, us-ashburn-1). Nell'endpoint API di memorizzazione degli oggetti, l'area è specificata immediatamente prima di oraclecloud.com. Ad esempio, <https://objectstorage.us-ashburn-1.oraclecloud.com>.
  - **OCID tenancy di memorizzazione**: specificare l'identificativo OCID (Oracle Cloud Identifier) per la tenancy di residenza del bucket.
  - **OCID utente di memorizzazione**: specificare l'identificativo OCID (Oracle Cloud Identifier) per l'utente che accederà al bucket di memorizzazione.
  - **Bucket di memorizzazione**: specificare il nome del bucket di memorizzazione.
  - **URL**: specificare l'endpoint API per il Web Service Fusion Enterprise Scheduler. Ad esempio, <https://<fa-host>/bi/ess/esswebservice> oppure solo il nome host <fa-host>.
  - **Nome utente**: specificare il nome dell'utente Oracle Fusion Cloud Applications che dispone delle autorizzazioni di accesso a BI Cloud Connector.
  - **Password**: specificare la password dell'utente Oracle Fusion Cloud Applications che dispone delle autorizzazioni di accesso a BI Cloud Connector.
  - **Chiave API di memorizzazione**: fare clic su **Genera**, quindi fare clic su **Copia** per creare una chiave di firma API. La funzione Replica di dati di Oracle Analytics Cloud utilizza la chiave creata per l'autenticazione quando accede al bucket di memorizzazione degli oggetti.
  - **Connessione di memorizzazione**: specificare nella console di BI Cloud Connector la connessione di memorizzazione da utilizzare durante la scrittura dei dati estratti. La

connessione di memorizzazione di BI Cloud Connector deve puntare allo stesso bucket della connessione Oracle Analytics Cloud.

4. In una finestra o scheda distinta del browser, andare alla console dell'infrastruttura Oracle Cloud e aprire il menu di navigazione. In **Identità e sicurezza** fare clic su **Domini**, selezionare il dominio di Identity utilizzato da Oracle Analytics Cloud, quindi fare clic su **Utenti**. Individuare e fare clic sul nome dell'utente per l'account utente di replica. Se il collegamento **Domini** non è visualizzato, fare clic su **Utenti**.
5. Aggiungere le chiavi riportate di seguito sotto la sezione **Chiavi API**.
  - Aggiungere la chiave pubblica per la connessione Replica di dati copiata negli Appunti nel Passo 4.
  - Aggiungere la chiave pubblica salvata durante la creazione della connessione di memorizzazione nella console BI Cloud Connector nella pagina Configura memorizzazione esterna.
6. Tornare alla finestra o alla scheda del browser Oracle Analytics Cloud e fare clic su **Salva** nella finestra di dialogo Oracle Fusion Application Storage. Se le informazioni immesse sono corrette, la connessione verrà salvata.

## Replicare periodicamente i dati

Nella replica dei dati, è possibile pianificare i flussi di replica in modo che vengano eseguiti periodicamente. Ad esempio, se i dati di origine vengono modificati ogni settimana, è possibile replicarli una volta alla settimana per mantenerli aggiornati.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Repliche di dati**.

Viene visualizzata la lista dei flussi replica che è possibile pianificare. Se non si è ancora creato un flusso di replica, farlo adesso.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul flusso di replica da eseguire periodicamente e fare clic su **Nuova pianificazione**.
4. Nella finestra di dialogo Pianificazione specificare quando avviare il flusso di replica e la frequenza di esecuzione desiderata.
5. Per monitorare lo stato di avanzamento dei job pianificati, nella home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Job**.
6. Per modificare la pianificazione, fare clic con il pulsante destro del mouse sul flusso di replica pianificato, fare clic su **Ispeziona**, quindi fare clic su **Pianificazione** e apportare le modifiche.

## Modificare un flusso di replica

Per la replica dei dati, è possibile modificare le modalità di replica dei dati modificando il flusso di replica che carica i dati.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Repliche di dati**.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul flusso di replica da modificare, quindi selezionare **Apri** e apportare le modifiche desiderate.

## Monitorare e risolvere i problemi di un flusso di replica

Nella replica dei dati è possibile monitorare un flusso di replica per verificare lo stato di avanzamento e risolvere i problemi.

Vedere [Principali domande frequenti sulla replica dei dati](#).

Se si verifica un errore durante l'esecuzione di un flusso di replica e la replica viene eseguita di nuovo, la replica verrà avviata dal punto in cui è stato rilevato l'errore precedente e le eventuali righe duplicate verranno rimosse.

1. Per monitorare i job associati a un flusso di replica, effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - a. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
  - b. Fare clic su **Job**.
  - c. Esaminare lo stato corrente del job nella colonna **Stato**.
  - d. Per visualizzare la cronologia del job, fare clic con il pulsante destro del mouse sul job, fare clic su **Ispeziona**, quindi fare clic su **Cronologia**.
  - e. Per arrestare un job, fare clic con il pulsante destro del mouse sul job, quindi fare clic su **Annulla**.
2. Per analizzare o risolvere i problemi dell'ultimo caricamento dati per un flusso di replica, effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - a. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
  - b. Fare clic su **Repliche di dati**.
  - c. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul flusso di replica da analizzare, fare clic su **Ispeziona**, quindi fare clic su **Dettagli esecuzione**.

Nella finestra di dialogo Cronologia vengono mostrati dati quali il tempo di esecuzione, lo stato e la durata di ogni esecuzione della replica. Per visualizzare più dettagli, fare clic sull'esecuzione della replica e selezionare la scheda **Stato** per conoscere il numero di righe caricate per ogni tabella, il numero di righe rifiutate, l'ora di inizio, la durata, lo stato e le avvertenze per ogni tabella.

## Spostare i dati replicati in un database di destinazione diverso

Nella replica dei dati, se si modifica il database di destinazione, è possibile eseguire la migrazione dei dati correnti al nuovo database e riconfigurare le connessioni per eseguire la replica nel nuovo database.

Ad esempio, potrebbe essere necessario effettuare queste operazioni se l'organizzazione esegue la migrazione dall'infrastruttura Oracle Cloud - Classic all'infrastruttura Oracle Cloud.

1. Assicurarsi che il nuovo schema di destinazione disponga dei privilegi e delle autorizzazioni richiesti. Vedere [Privilegi e autorizzazioni richiesti](#).
2. Copiare nel nuovo schema di destinazione le tabelle replicate e le tabelle del sistema di replica riportate di seguito.
  - Tutte le tabelle replicate (insieme agli indici e ai vincoli corrispondenti)
  - REPL\$\_ERR\_SUMMARY
  - E\$\_\*

- SDS\_\*
3. Configurare una connessione di replica per il nuovo database di destinazione.
- Se il nuovo database di destinazione è dello stesso tipo del database di destinazione precedente, sarà sufficiente modificare la connessione di replica esistente e aggiornare i dettagli di connessione.  
Individuare la connessione di replica nella pagina Connessioni, quindi fare clic su **Ispeziona** e utilizzare la scheda Generale per aggiornare i dettagli del nuovo database di destinazione.
  - Se invece il nuovo database di destinazione è di un tipo diverso, creare una nuova connessione di replica corrispondente al tipo e specificare i dettagli di connessione.  
Fare clic su **Crea** e su **Connessione di replica**, quindi selezionare il tipo appropriato e specificare i dettagli.
4. Aggiornare tutte le voci di replica dei dati configurate per l'uso dei dettagli di connessione del database di destinazione precedente.
- a. Aprire la pagina **Repliche di dati** e selezionare la replica di dati da modificare.
  - b. Nell'area **Destinazione di replica** effettuare le operazioni riportate di seguito.
- Se il nuovo database di destinazione è dello stesso tipo del database di destinazione precedente, assicurarsi che lo **Schema** sia impostato in modo corretto per il nuovo database.
  - Se invece il nuovo database di destinazione è di un tipo diverso, fare clic su **Selezione** e selezionare la nuova connessione di destinazione, quindi fare clic su **Schema** e impostare lo schema in modo corretto per il nuovo database.
5. Dalla home page andare a **Dati** e quindi a **Connessioni**. Individuare la connessione di replica per il database di destinazione, fare clic su **Ispeziona** e utilizzare la scheda Tabelle per verificare le informazioni delle tabelle per il nuovo schema di destinazione.

A questo punto è possibile riprendere la replica dei dati in modalità incrementale nel nuovo database.

# Parte IV

## Riferimento

Questa parte contiene informazioni di riferimento.

### Appendici:

- [Domande frequenti](#)
- [Suggerimenti sulle prestazioni](#)
- [Risolvere i problemi](#)

# A

## Domande frequenti

Questo riferimento fornisce le risposte alle domande frequenti degli amministratori responsabili della configurazione e della gestione di Oracle Analytics Cloud.

### Argomenti:

- [Principali domande frequenti per la configurazione e la gestione di Oracle Analytics Cloud](#)
  - [È possibile vedere quanti utenti sono attualmente collegati?](#)
  - [Dove è possibile trovare la chiave pubblica per il servizio?](#)
  - [Esiste un limite di memoria per i data set?](#)
  - [Esiste un limite per la dimensione dei file della Knowledge Base personalizzata?](#)
  - [Posso vedere il codice SQL generato da un'analisi e analizzare il log?](#)
  - [Cosa accade ai contenuti personali se si termina la sottoscrizione a Oracle Analytics Cloud?](#)
  - [È possibile configurare un server di posta privato per distribuire report e visualizzazioni da Oracle Analytics Cloud?](#)
  - [Desidero connettere Oracle Analytics Cloud a un'origine dati privata su un canale di accesso privato. Come fare?](#)
  - [Si sono verificati problemi durante l'utilizzo di TLS per la connessione a un'origine dati o a un server SMTP. Azioni che è possibile eseguire](#)
- [Principali domande frequenti sul backup e il ripristino del contenuto utente \(snapshot\)](#)
  - [Di cosa è necessario eseguire il backup?](#)
  - [Qual è la frequenza di esecuzione consigliata degli snapshot?](#)
  - [Quando è necessario esportare gli snapshot?](#)
  - [È possibile utilizzare le interfacce API per rendere automatiche le operazioni di snapshot?](#)
  - [Oracle può aiutare a ripristinare il contenuto perso?](#)
- [Principali domande frequenti sul disaster recovery](#)
  - [Quali sono le funzionalità di Oracle Analytics Cloud utilizzabili per implementare un piano di disaster recovery?](#)
  - [Dove è possibile trovare informazioni sul disaster recovery?](#)
- [Principali domande frequenti per l'indicizzazione del contenuto e dei dati](#)
  - [Cosa è possibile indicizzare?](#)
  - [Che cos'è un data set certificato?](#)
  - [Con quale frequenza è possibile pianificare il crawling?](#)
  - [È possibile indicizzare contenuto in lingue diverse dall'inglese?](#)
  - [Esistono considerazioni da tenere presenti quando si indicizzano le aree argomenti con tabelle di grandi dimensioni?](#)

- [In che modo vengono ordinati i risultati della ricerca?](#)
- [È necessario utilizzare Non indicizzare per proteggere gli elementi del catalogo?](#)
- [In che modo è possibile creare un indice realmente efficace?](#)
- [Perché durante l'indicizzazione sono presenti molte query di selezione distinte nel database?](#)
- [Principali domande frequenti per la configurazione e la gestione di Publisher](#)
  - [Come si configura un canale di distribuzione per Publisher?](#)
  - [Come si limita l'accesso ai canali di distribuzione?](#)
  - [Come si configura il nuovo tentativo consegna FTP e SFTP?](#)
  - [Come si abilita la visualizzazione dei dati di audit in Publisher?](#)
  - [Come si caricano i file specifici di configurazione?](#)
- [Principali domande frequenti sulla replica dei dati](#)

## Principali domande frequenti per la configurazione e la gestione di Oracle Analytics Cloud

In questo argomento vengono descritte le principali domande frequenti per la configurazione e la gestione di Oracle Analytics Cloud.

### È possibile vedere quanti utenti sono attualmente collegati?

Sì. Visualizzare la home page, fare clic su **Console**, quindi su **Log di sessioni e query**. Vedere [Monitoraggio degli utenti collegati](#).

### Dove è possibile trovare la chiave pubblica per il servizio?

Visualizzare la home page, fare clic su **Console**, su **Connessioni al database**, sull'icona del menu e infine su **Ottieni chiave pubblica**.

### Esiste un limite di memoria per i data set?

Oracle Analytics Cloud prevede una quota di memoria pari a 250 GB per i file di dati condivisi da tutti gli utenti. Il limite per un singolo utente è di 50 GB. Quando gli utenti abbandonano l'organizzazione, gli amministratori possono eliminare i data set non utilizzati per liberare spazio di memorizzazione.

### Esiste un limite per la dimensione dei file della Knowledge Base personalizzata?

Sì. La dimensione file massima che è possibile caricare è 250 MB.

### Si sono verificati problemi durante l'utilizzo di TLS per la connessione a un'origine dati o a un server SMTP. Azioni che è possibile eseguire

A partire dall'aggiornamento di maggio 2025, le connessioni alle origini dati che utilizzano TLS ora utilizzano la cifratura avanzata e la configurazione della sicurezza. Potrebbero verificarsi problemi se un database o un server SMTP a cui ci si connette utilizzando TLS non supporta TLSv1.2. Di seguito sono riportati alcuni problemi che potrebbero verificarsi:

- i report e i dashboard esistenti non sono corretti e visualizzano un messaggio di errore se Oracle Analytics non riesce a connettersi a un'origine dati utilizzando TLS;

- vengono visualizzati degli errori quando si tenta di creare una connessione a un database o a un server SMTP mediante TLS.

Connetersi a My Oracle Support (<https://support.oracle.com>) e leggere l'articolo [Aggiornamenti della sicurezza TLS per le connessioni in Oracle Analytics](#) (KB127925). Se non si riesce ancora a risolvere il problema, registrare una richiesta di servizio al Supporto Oracle e reimpostare l'impostazione **Modalità di connessione TLS** su **Precedente** durante la risoluzione del problema. Vedere [Impostazioni di sistema per la sicurezza](#).

#### Posso vedere il codice SQL generato da un'analisi e analizzare il log?

Sì. Visualizzare la home page, fare clic su **Console**, quindi su **Log di sessioni e query**. Vedere [Analisi di query SQL e log](#).

#### Cosa accade ai contenuti personali se si termina la sottoscrizione a Oracle Analytics Cloud?

Prima del termine della sottoscrizione, effettuare uno snapshot del sistema in uso, vale a dire dell'ultima versione del modello semantico, del contenuto del catalogo, dei ruoli applicazione e così via. Se in futuro si effettua la sottoscrizione a Oracle Analytics Cloud, è possibile importare il contenuto da questo file di archivio.

Vedere [Caricamento di snapshot](#) e [Ripristino da uno snapshot](#).

#### È possibile modificare le impostazioni predefinite per il logo e lo stile del dashboard per l'intera distribuzione?

Sì. Una volta eseguito il login come amministratore, andare alla pagina Home page classica, fare clic sull'icona del profilo utente, su **Amministrazione**, quindi su **Gestisci temi**. Creare un nuovo tema incluse le proprietà del dashboard, ad esempio il logo, il marchio, i colori delle pagine e dei collegamenti, quindi fare clic su **Attivo**. Questo nuovo stile viene applicato a tutte le nuove sessioni del browser.

#### È possibile caricare un file RPD del modello semantico da Oracle BI Enterprise Edition e Oracle Analytics Server?

Sì. Se la modellazione dei dati business è stata effettuata con Oracle BI Enterprise Edition o Oracle Analytics Server, non è necessario iniziare dal principio in Oracle Analytics Cloud.

- **Semantic Modeler:** è possibile caricare il file RPD in Semantic Modeler. Vedere Importare un file per creare un modello semantico.
- **Model Administration Tool:** è possibile caricare il file RPD in Model Administration Tool. Vedere Caricare i modelli semanticici da Oracle BI Enterprise Edition e Oracle Analytics Server.

#### È possibile configurare un server di posta *privato* per distribuire report e visualizzazioni da Oracle Analytics Cloud?

Per un accesso sicuro alla consegna posta elettronica, Oracle consiglia di utilizzare Oracle Cloud Infrastructure (OCI) Email Delivery. OCI Email Delivery fornisce una soluzione sicura e completamente gestita in OCI con un ricco set di funzioni di governance e osservabilità. Vedere [Usare il server di posta SMTP nell'infrastruttura Oracle Cloud per la consegna tramite posta elettronica](#).

Inoltre, Oracle Analytics Cloud supporta i server di posta SMTP accessibili dalla rete Internet pubblica. Vedere [Impostare un server di posta elettronica per la consegna dei report](#). Se il server di posta SMTP accessibile pubblicamente utilizza una lista di inclusione per limitare l'accesso, individuare l'indirizzo IP del gateway dell'istanza OAC e aggiungerlo alla lista di inclusione del server di posta. Vedere Trovare l'indirizzo IP del gateway dell'istanza OAC.

## Desidero connettere Oracle Analytics Cloud a un'origine dati privata su un canale di accesso privato. Come fare?

Per impostare un canale di accesso privato per Oracle Analytics Cloud e configurare l'accesso alle proprie origini dati in locale, utilizzare la console dell'infrastruttura Oracle Cloud. Vedere Connettersi a origini dati private tramite un canale di accesso privato e Principali domande frequenti per le origini dati private in *Amministrazione di Oracle Analytics Cloud nell'infrastruttura Oracle Cloud (Generazione 2)*.

# Principali domande frequenti sul backup e il ripristino del contenuto utente (snapshot)

In questo argomento vengono descritte le principali domande frequenti relative al backup e al ripristino del contenuto utente.

## Di cosa è necessario eseguire il backup?

Oracle consiglia di eseguire periodicamente in un file denominato *snapshot* il backup di tutto il contenuto creato dagli utenti. Il contenuto utente include gli elementi di contenuto del catalogo, ovvero report, dashboard, cartelle di lavoro Data Visualization, report ottimali, data set, flussi di dati, modelli semantici, ruoli di sicurezza, impostazioni di servizio e così via.

In caso di problemi inerenti al contenuto o al servizio, è possibile ripristinare il contenuto salvato in uno snapshot. Gli snapshot si rivelano utili anche quando si desidera spostare o condividere il contenuto tra servizi diversi.

Per informazioni sul backup del contenuto utente, vedere Eseguire uno snapshot.

Per informazioni sul ripristino del contenuto utente, vedere Ripristinare da uno snapshot.

## Qual è la frequenza di esecuzione consigliata degli snapshot?

Oracle consiglia di eseguire gli snapshot in corrispondenza di checkpoint significativi, ad esempio prima di apportare modifiche importanti al contenuto o all'ambiente. Oracle consiglia inoltre di eseguire gli snapshot ogni settimana o secondo una frequenza personale definita in base al tasso di modifica dei requisiti dell'ambiente e del rollback.

È possibile gestire fino a 40 snapshot in linea ed esportarne il numero desiderato in modalità non in linea (ovvero nel file system locale o nella propria istanza di Oracle Cloud Storage).

## Quando è necessario esportare gli snapshot?

Oracle consiglia di adottare una procedura periodica di esportazione degli snapshot nella memoria non in linea. È possibile esportare gli snapshot nel file system in uso e memorizzarli localmente. In alternativa, è possibile esportare gli snapshot nell'istanza di Oracle Cloud Storage in uso. Vedere Esportare gli snapshot.

Se si esportano periodicamente snapshot di grandi dimensioni (oltre 5 GB o superiori al limite di download del browser), Oracle consiglia di impostare un bucket di storage nell'infrastruttura Oracle Cloud e di salvare gli snapshot nello storage cloud. In questo modo è possibile evitare gli errori di esportazione dovuti ai limiti di dimensione e ai timeout che possono verificarsi quando si esportano gli snapshot nel file system locale. Vedere Impostare un bucket Oracle Cloud Storage per gli snapshot.

**È possibile utilizzare le interfacce API per rendere automatiche le operazioni di snapshot?**

Sì. Vedere Gestire gli snapshot mediante le API REST.

**Oracle può aiutare a ripristinare il contenuto perso?**

No. Il backup, la conservazione e il recupero o ripristino dei dati del cliente sono di esclusiva responsabilità del cliente che utilizza gli snapshot (file BAR), gli archivi catalogo (file CATALOG) e gli archivi di esportazione (file DVA). I backup dell'infrastruttura gestiti da Oracle vengono creati per mantenere il servizio in caso di problemi dell'infrastruttura. I backup gestiti da Oracle non vengono forniti per la gestione dei dati creati dall'utente. Vedere [Servizi cloud pubblici Oracle PaaS e IaaS - Documento pillar](#).

Oracle consiglia di utilizzare il servizio di log in Oracle Cloud Infrastructure per tenere traccia delle modifiche al contenuto tra gli snapshot e per risolvere i relativi problemi. Quando si abilitano i log di utilizzo e diagnostica, è possibile monitorare le operazioni di creazione, aggiornamento, eliminazione e modifica delle autorizzazioni su tutti gli oggetti del catalogo, ad esempio analisi classiche, dashboard, cartelle di lavoro, report ottimali, cartelle, data set, connessioni self-service, flussi di dati, sequenze, script e così via. Vedere Monitorare i log di diagnostica e uso.

**È possibile utilizzare uno snapshot per eseguire la migrazione dal test alla produzione?**

Sì, è possibile utilizzare gli snapshot per eseguire la migrazione del contenuto e della configurazione di Oracle Analytics Cloud dall'ambiente di test all'ambiente di produzione. Gli snapshot acquisiscono lo stato dell'ambiente di test in un point-in-time specifico, consentendo di ripristinare tale stato nell'ambiente di produzione (con o senza dati utente, contenuto della cartella utente o credenziali di connessione).

- Migrazione completa: utilizzare questa opzione quando gli utenti e le origini dati sono uguali in entrambi gli ambienti.
- Migrazione senza contenuto cartella utente: utilizzare questa opzione come parte del test di accettazione degli utenti, in cui gli utenti di test hanno contenuto diverso ma hanno accesso alle stesse origini dati.
- Migrazione senza credenziali di connessione: utilizzare questa opzione se è necessario spostare solo il contenuto e la configurazione da un ambiente a un altro dopo il test (nessun utente in comune e sicurezza delle origini dati diversa).

I clienti sono responsabili di mantenere sincronizzati gli ambienti di test e produzione. Qualsiasi contenuto creato direttamente nell'ambiente di produzione verrà sostituito o perso.

## Principali domande frequenti sul disaster recovery

In questo argomento sono riportate le principali domande frequenti sul disaster recovery.

**Quali sono le funzionalità di Oracle Analytics Cloud utilizzabili per implementare un piano di disaster recovery?**

In Oracle Analytics Cloud sono disponibili numerose funzioni che l'utente può implementare per limitare l'interruzione dell'erogazione dei servizi per gli utenti.

- **Snapshot:** Oracle consiglia di eseguire periodicamente il backup del contenuto utente in uno snapshot. Se necessario, è possibile ripristinare il contenuto dello snapshot in un ambiente Oracle Analytics Cloud ridondante. Vedere [Eseguire snapshot e ripristinare](#).

- **Sospensione e ripresa:** è possibile distribuire un ambiente Oracle Analytics Cloud di backup passivo e utilizzare la funzione di sospensione e ripresa per controllare la misurazione e ridurre i costi. Vedere [Sospendere e riprendere un servizio](#).
- **Disponibilità regionale diversificata:** Oracle Analytics Cloud è disponibile in numerose aree globali. È possibile distribuire un ambiente Oracle Analytics Cloud ridondante in un'area diversa per ridurre il rischio di eventi a livello di area. Vedere [Aree dati per i servizi di piattaforma e infrastruttura](#).

#### Dove è possibile trovare informazioni sul disaster recovery?

Vedere [Documenti tecnici](#). Per ulteriori informazioni o assistenza, rivolgersi alle risorse della consulenza (Oracle o terze parti) oppure contattare [Oracle Analytics Community](#).

## Principali domande frequenti per l'indicizzazione del contenuto e dei dati

In questo argomento vengono descritte le principali domande frequenti per l'indicizzazione dei modelli semantici e del contenuto del catalogo.

#### Cosa è possibile indicizzare?

Gli amministratori possono scegliere di indicizzare gli elementi riportati di seguito.

- Modelli semantic: area argomenti, nomi e valori delle dimensioni e nomi e valori delle misure. Per modificare le preferenze di indicizzazione dei modelli semantic, è necessario essere amministratori.
- Contenuto del catalogo: cartelle di lavoro, analisi, dashboard e report. Per modificare le preferenze di indicizzazione del catalogo è necessario essere amministratori.
- Data set basati su file: è possibile indicizzare un data set basato su file in modo che gli utenti specificati possano creare le visualizzazioni con i dati di un data set. In alternativa, è possibile certificare un data set basato su file in modo che gli utenti specificati possano cercarne i dati dalla Home page. Qualsiasi utente può impostare un data set basato su file per l'indicizzazione o certificare il data set.

Vedere [Configurare l'indicizzazione della ricerca per il modello dati](#).

#### Che cos'è un data set certificato?

Qualsiasi utente può caricare un foglio di calcolo per creare un data set e i fogli di calcolo caricati possono essere diversi dal punto di vista qualitativo. Quando certifica un data set condiviso, l'utente conferma che il data set contiene dati validi e affidabili, disponibili per la ricerca da parte di altri utenti dalla home page. Quando l'utente corrente e gli utenti ai quali è stato concesso l'accesso ai data set effettuano ricerche dalla home page, i dati del data set certificato vengono classificati nelle prime posizioni nei risultati.

#### Con quale frequenza è possibile pianificare il crawling?

L'indice viene aggiornato automaticamente quando l'utente aggiunge o modifica il contenuto del catalogo. Per impostazione predefinita, il crawling del catalogo e del modello semantico viene eseguito una volta al giorno. In alcuni casi potrebbe essere necessario modificare l'impostazione predefinita dopo l'importazione di un file BAR se l'indicizzazione automatica non è stata eseguita o se gli aggiornamenti dei dati si verificano con minore frequenza (ad esempio ogni mese).

## È possibile indicizzare contenuto in lingue diverse dall'inglese?

Sì. È possibile indicizzare contenuto in 28 lingue.

- **Modelli semantici e contenuto del catalogo:** è possibile generare indici per più lingue contemporaneamente. Andare alla pagina **Indice ricerca** e fare **clic tenendo premuto il tasto Ctrl** per selezionare una o più tra le 28 lingue disponibili. Ad esempio, se le sedi dell'azienda si trovano negli Stati Uniti ed esistono uffici in Italia, è possibile selezionare **Inglese e Italiano** per creare un indice sia in inglese che in italiano. Vedere [Configurare l'indicizzazione della ricerca per il modello dati](#).
- **Data set:** è possibile indicizzare un data set per una singola lingua alla volta. Passare alla finestra di dialogo **Ispeziona** per il data set e selezionare una delle 28 lingue disponibili. Vedere Indicizzare un data set.

### Nota

Se i dati sono in inglese e la lingua di indicizzazione è l'inglese, non è possibile cercare dati in una lingua diversa, ad esempio il francese. Ad esempio, se i dati includono nomi di prodotti in inglese, ad esempio *chair*, *desk*, *matches*, non è possibile eseguire ricerche utilizzando nomi di prodotti in francese, ad esempio *chaise*, *bureau*, *alumettes*.

## Esistono considerazioni da tenere presenti quando si indicizzano le aree argomenti con tabelle di grandi dimensioni?

È possibile indicizzare le tabelle di qualsiasi dimensione, ma l'indicizzazione delle tabelle di grandi dimensioni richiederà più tempo. Per le aree argomenti di grandi dimensioni che contengono numerose tabelle o tabelle grandi, optare per l'indicizzazione delle sole colonne che gli utenti dovranno cercare.

Poiché i file di indice sono compatti, il superamento dello spazio di memorizzazione riservato da Oracle Analytics per l'indicizzazione è un evento poco frequente.

## In che modo vengono ordinati i risultati della ricerca?

I risultati della ricerca vengono ordinati con questo ordine:

1. Modello semantico (layer semantico)
2. Data set certificati
3. Data set personali
4. Elementi del catalogo (cartelle di lavoro, analisi, dashboard e report)

## È necessario utilizzare Non indicizzare per proteggere gli elementi del catalogo?

No. Oracle consiglia di non impostare il campo **Stato crawling** su **Non indicizzare** come metodo per nascondere un determinato elemento del catalogo agli utenti. Gli utenti non vedrebbero l'elemento nei risultati della ricerca o nella Home page, ma sarebbero comunque in grado di accedervi. Utilizzare invece le autorizzazioni per applicare la sicurezza appropriata all'elemento.

### In che modo è possibile creare un indice realmente efficace?

Per ottenere i migliori risultati possibili, indicizzare solo le aree argomenti, le dimensioni e gli elementi del catalogo e certificare i data set che gli utenti devono trovare. L'indicizzazione di tutti gli elementi comporta la restituzione di troppi risultati di ricerca. Oracle consiglia di deselectare tutti gli elementi del modello semantico e del catalogo e quindi di selezionare solo gli elementi necessari per l'utente. In seguito sarà possibile aggiungere gli elementi da indicizzare in base alle esigenze.

### Perché durante l'indicizzazione sono presenti molte query SELECT distinte nel database?

Questa situazione si verifica molto probabilmente perché l'opzione di indicizzazione del modello semantico è impostata su **Indicizza**. Quando si imposta questa opzione su **Indicizza**, i metadati e i valori vengono indicizzati. Ciò significa che durante l'indicizzazione vengono eseguite query SELECT distinte per recuperare i valori dei dati per tutte le colonne di tutte le aree argomenti configurate per l'indicizzazione.

Se il livello di sovraccarico del sistema non è accettabile o se gli utenti non necessitano della funzionalità aggiuntiva per la visualizzazione dei valori dei dati nella barra di ricerca della home page, andare a **Console**, fare clic su **Indice ricerca** e impostare l'opzione di indicizzazione su **Indicizza solo i metadati**. L'impostazione dell'opzione su **Indicizza solo i metadati** consente di indicizzare solo i nomi delle dimensioni e delle misure, ma non consente di eseguire query SELECT distinte.

## Principali domande frequenti per la configurazione e la gestione di Publisher

In questo argomento vengono elencate le principali domande frequenti relative alla configurazione e alla gestione di Publisher.

### Come si configura un canale di distribuzione per Publisher?

Utilizzare la pagina Amministrazione di Publisher per aggiungere una connessione a un canale di distribuzione ed eseguire il test della connessione.

### Come si limita l'accesso ai canali di distribuzione?

È possibile configurare l'accesso basato sui ruoli per i canali di distribuzione. Nella lista **Ruoli disponibili** della pagina di configurazione del canale di distribuzione selezionare uno o più ruoli per i quali si desidera fornire l'accesso al canale di distribuzione e aggiungerli alla lista **Ruoli consentiti**.

### Come si configura il nuovo tentativo consegna FTP e SFTP?

Se si imposta la proprietà di runtime **Abilita nuovo tentativo consegna FTP/SFTP** su true, se il primo tentativo non riesce Publisher effettua un nuovo tentativo di consegna dei report al canale di distribuzione FTP o SFTP.

### Come si abilita la visualizzazione dei dati di audit in Publisher?

Usare la proprietà **Abilita monitoraggio e audit** nella pagina Configurazione server di Publisher per abilitare o disabilitare la visualizzazione dei dati di audit degli oggetti di catalogo Publisher.

### Come si caricano i file specifici di configurazione?

Utilizzare Centro caricamento nella pagina di amministrazione sistema di Publisher per caricare e gestire i file specifici di configurazione per i caratteri, la firma digitale, il profilo ICC, la chiave privata SSH, il certificato SSL e il certificato del client JDBC.

### Qual è il limite di dimensione per i messaggi di posta elettronica?

15 MB è la dimensione massima di un messaggio di posta elettronica che Oracle.com accetterà da Internet o recapiterà da Oracle.com. Ciò significa che la somma delle dimensioni del testo del messaggio, delle intestazioni, degli allegati e di tutte le immagini incorporate deve essere inferiore a 15 MB.

## Principali domande frequenti sulla replica dei dati

Utilizzare queste domande frequenti per ulteriori informazioni sui task di replica dei dati, tra cui l'estrazione e la replica dei dati da Oracle Fusion Cloud Applications, il caricamento o il download di dati dalla memorizzazione degli oggetti e il caricamento dei dati nel database di destinazione.

### Cosa è possibile fare se l'esecuzione di un job di replica dei dati impiega molto tempo?

Se l'esecuzione di un job impiega molto tempo, provare a eseguire le operazioni riportate di seguito.

- Se l'oggetto vista (VO) non è un VO di estrazione, ovvero il nome VO non termina con ExtractPVO, utilizzare l'editor di replica dei dati per escludere le colonne LastUpdateDate non necessarie dall'identificativo nuovi dati del VO.
- Se nell'oggetto vista con esecuzione prolungata sono selezionate più colonne LastUpdateDate per l'identificativo nuovi dati o filtro incrementale, effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - Selezionare l'opzione **LastUpdateDate** per l'entità principale del VO.
  - Deselezionare l'opzione **LastUpdateDate** per le colonne dalle entità supplementari (non funzionali).
- Se non è possibile deselezionare l'opzione per l'identificativo nuovi dati, attenersi alla procedura riportata di seguito.
  1. Annullare il job.
  2. Eliminare la tabella intermedia TMP\$.
  3. Andare al menu principale, fare clic su **Dati**, quindi fare clic su **Connessioni**.
  4. Fare clic su **Connessione di destinazione**, selezionare **Ispeziona**, quindi fare clic sulla scheda **Tabelle**.
  5. Selezionare la tabella, quindi selezionare **Reimposta ora aggiornamento**, infine selezionare **Ricarica tutti i dati**.

### Cosa è possibile fare per migliorare le prestazioni del job di replica dei dati?

Per migliorare le prestazioni, provare a eseguire le operazioni riportate di seguito.

- Eseguire la replica solo con data store di estrazione, ovvero gli oggetti vista (VO) con "ExtractPVO" nel nome VO.

- Se il VO replicato non è un VO di estrazione, ovvero il nome VO non termina con "ExtractPVO", utilizzare l'editor di replica dei dati per escludere eventuali colonne LastUpdateDate non necessarie dall'identificativo nuovi dati del VO.
- Accertarsi che il tipo di carico PVO (Public View Object) non sia impostato inutilmente sulla modalità FULL. Se il PVO contiene almeno una colonna configurata come colonna Chiave e una colonna LastUpdateDate configurata come identificativo nuovi dati, impostare il tipo di carico su Incrementale.
- Rimuovere le colonne non desiderate che sono selezionate o abilitate per la replica.
- Se la replica viene completata con avvertenze, controllare la tabella degli errori nello schema di destinazione e apportare le modifiche appropriate alla configurazione PVO.
- Accertarsi che per il PVO nell'origine dati Oracle Fusion Cloud Applications si verifichi frequentemente l'eliminazione dei record di dati. In caso contrario, deselezionare l'opzione **Includi eliminazioni**.
- Se un job non riesce o viene annullato, eliminare la tabella intermedia e degli errori prima di eseguire nuovamente il job.

**Perché il tempo necessario per eseguire la stessa replica dei dati varia in determinati giorni?**

Il tempo necessario per eseguire un job di replica dei dati può variare a causa di vari fattori, ad esempio:

- le prestazioni di Oracle Autonomous Data Warehouse potrebbero influire sui tempi di elaborazione in un determinato giorno;
- un'istanza di Oracle Analytics Cloud in cui viene eseguito il job di replica potrebbe essere temporaneamente non disponibile a causa della manutenzione pianificata.

**Esiste un limite al numero di tabelle che è possibile aggiungere a un job di replica dei dati?**

No, non c'è limite al numero di tabelle che è possibile aggiungere a un job. È possibile eseguire non più di tre job di replica contemporaneamente, ma è possibile pianificare contemporaneamente qualsiasi numero di job. Ad esempio, tre job possono essere eseguiti contemporaneamente mentre altri job sono in coda.

**Esiste un limite alla quantità di dati o al numero di righe che un job di replica dei dati può elaborare?**

No, un job di replica dei dati può elaborare qualsiasi quantità di dati o numero di righe.

**Quali altri suggerimenti posso seguire per la replica dei dati?**

Per la replica dei dati, seguire i suggerimenti riportati di seguito.

- Creare un numero ridotto di repliche con più PVO in ciascuna. Utilizzare i PVO di estrazione consigliati.
- Nella definizione della replica, deselezionare le colonne non desiderate dal PVO.
- Utilizzare il servizio di database "low" in Oracle Autonomous Data Warehouse per il miglior accesso concorrente.
- Pianificare l'esecuzione dei job di replica negli orari in cui c'è meno carico su Oracle Autonomous Data Warehouse.
- Mantenere il tipo di carico dei PVO impostato sul valore predefinito, ovvero la modalità incrementale.

# B

## Suggerimenti sulle prestazioni

In questo argomento vengono fornite informazioni che consentono di analizzare e ottimizzare le prestazioni in Oracle Analytics Cloud.

### Argomenti:

- [Raccogliere e analizzare i log delle query](#)
- [Verificare le prestazioni con Apache JMeter](#)

## Raccogliere e analizzare i log delle query

I log delle query contengono potenti informazioni di diagnostica che consentono agli amministratori di analizzare e risolvere i problemi relativi alle prestazioni delle query, agli scenari di errore e ai risultati errati. Quando si abilitano i log delle query in Oracle Analytics, le informazioni sull'analisi, l'ottimizzazione, i piani di esecuzione, le query fisiche, le statistiche di riepilogo e così via vengono scritte nel log delle query.

- [Accesso ai log delle query](#)
- [Livelli di log delle query](#)
- [Lettura di un log delle query](#)
  - [Query SQL logica](#)
  - [Richiesta logica](#)
  - [Piano di esecuzione](#)
  - [Richieste fisiche o di database](#)
  - [Statistiche di riepilogo](#)
- [Considerazioni sui log delle query](#)
- [Accesso ai log delle query per una cartella di lavoro](#)

### Accesso ai log delle query

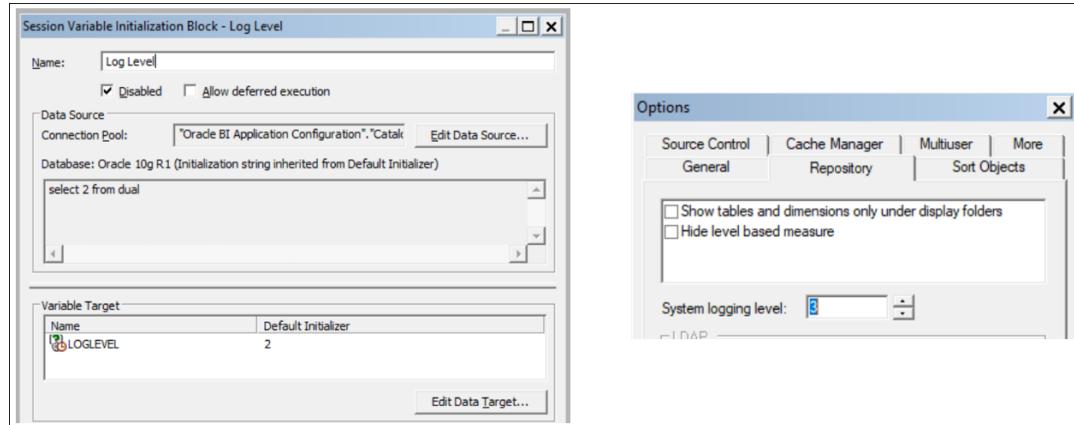
I log delle query vengono scritti in serie nello stesso ordine di esecuzione delle query nel sistema. Ogni sessione e richiesta è identificata da un ID univoco. Gli amministratori possono accedere ai log delle query dalla pagina **Log di sessioni e query** nella console. Per informazioni su come accedere a questa pagina, vedere [Analizzare le query SQL e i log](#).

#### Nota

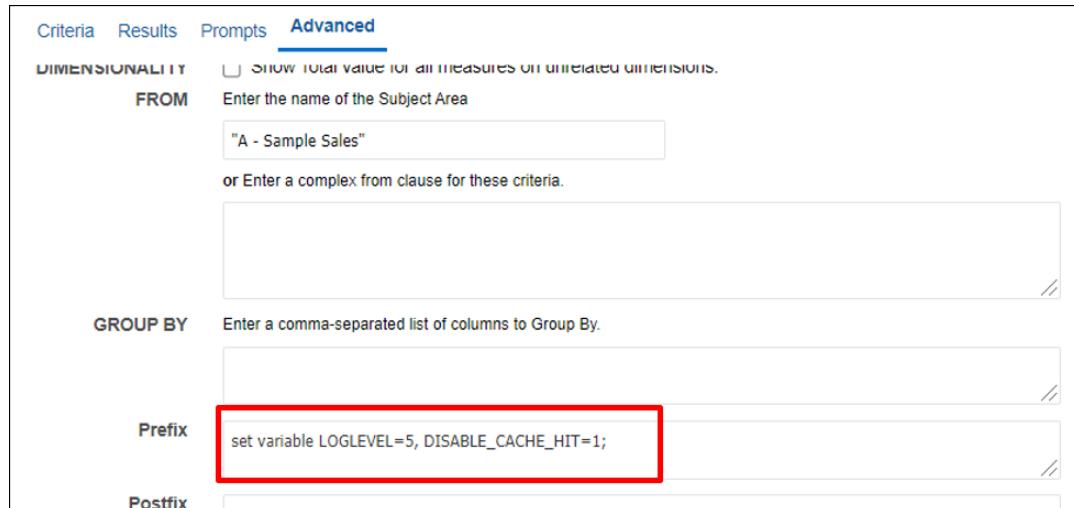
Gli autori delle cartelle di lavoro possono anche accedere alle informazioni sulle query, ad esempio l'ora della query, l'ora del server e il tempo di streaming per i componenti di visualizzazione nelle cartelle di lavoro. Vedere [Accesso ai log delle query per una cartella di lavoro](#), alla fine di questo argomento.

## Livelli di log delle query

- Il livello di log determina il dettaglio e la quantità di log generato.
- È possibile impostare il livello di log su sistema, sessione o report.
- È possibile definire il livello di log globale per il modello semantico (RPD) utilizzando la proprietà **Livello di log sistema** (in Strumenti, Opzione, Repository) oppure utilizzare la variabile di sessione.



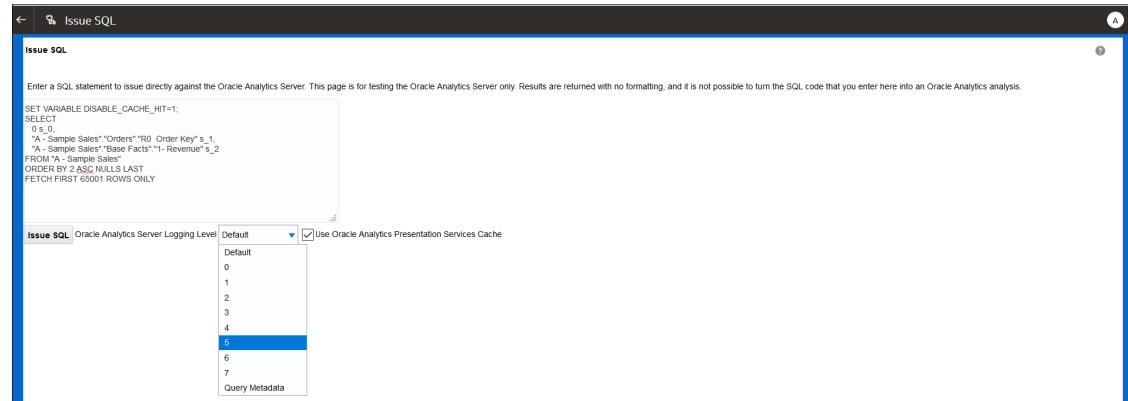
- È possibile ignorare il livello di log per un report aggiungendo la variabile LOGLEVEL alla proprietà **Prefisso** disponibile nella scheda **Avanzate** del report.
- Per assicurarsi di ottenere log completi evitando accessi alla cache, è possibile includere la variabile DISABLE\_CACHE\_HIT=1 insieme a LOGLEVEL.



- I valori del livello di log (LOGLEVEL) sono compresi tra 0 e 7.
  - LOGLEVEL=0 significa che il log è disabilitato.
  - LOGLEVEL=7 è il livello di log più alto ed è utilizzato principalmente dal team di sviluppo Oracle.
  - LOGLEVEL=2 è appropriato per il tuning delle prestazioni e la comprensione di base.
  - LOGLEVEL=3 è necessario per risolvere i problemi relativi ai filtri di sicurezza dei dati a livello di riga.

- A seconda del livello di log, i log delle query contengono informazioni sulla query tra cui la richiesta logica, il piano di navigazione e di esecuzione, la query fisica generata, il tempo di esecuzione, le righe e i byte recuperati in diversi nodi di esecuzione e le informazioni relative alla cache.

Gli amministratori possono estrarre i log delle query dalla pagina **Esegui istruzione SQL** nella console eseguendo la query con le impostazioni di **LOGLEVEL** e delle variabili appropriate.

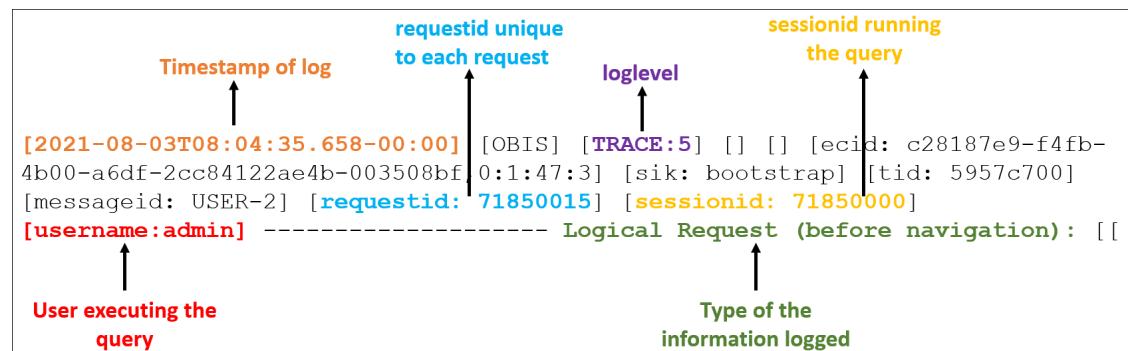


### Lettura di un log delle query

Nella pagina **Log di sessioni e query** sono elencate tutte le query e le sessioni attualmente attive. Gli amministratori possono accedere a questa pagina dalla console.

| ID     | User  | Refs | Status   | Time | Action                           | Last Accessed                   | Statement                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Information       | Records |
|--------|-------|------|----------|------|----------------------------------|---------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|---------|
| 556732 | admin | 1    | Finished | 1s   | Close View Log BIIPS Diagnostics | 03-08-2021 1:34:41 PM GMT+05:30 | SET VARIABLE QUERY_SMC_CD='Report';LOGLEVEL=6,DISABLE_CACHE_HIT=1;SELECT 0 s_0, A.`Sample Sales`.*Orders#R0 Order Key` s_1 ,A.`Sample Sales`.*Orders#Base Fact` *1-Revenue` s_2 FROM A.`Sample Sales` ORDER BY ASC NULLS LAST;FETCH FIRST 65001 ROWS ONLY                                    | Type=Report       | 20      |
| 557193 | admin | 1    | Finished | 1s   | Close View Log BIIPS Diagnostics | 03-08-2021 1:36:57 PM GMT+05:30 | SET VARIABLE QUERY_SMC_CD='Report';SELECT 0 s_0, A.`Sample Sales`.*Offices#CD Department` s_1 ,A.`Sample Sales`.*Offices#Country` s_2 ,A.`Sample Sales`.*Offices#Company` s_3 FROM A.`Sample Sales` ORDER BY ASC NULLS LAST, 3 ASC NULLS LAST, 4 ASC NULLS LAST;FETCH FIRST 128001 ROWS ONLY | Type=Report       | 10      |
| 557274 | admin | 1    | Finished | 1s   | Close View Log BIIPS Diagnostics | 03-08-2021 1:36:57 PM GMT+05:30 | DKE Execution:parent cursor ID=557193,cache key=557193-1001rr6d97ch94fVfokpia                                                                                                                                                                                                                | Type=DKEExecution | 0+      |
| 557411 | admin | 1    | Finished | 0s   | Close BIIPS Diagnostics          | 03-08-2021 1:37:13 PM GMT+05:30 | {call tqGetLevelAttributes('A - Sample Sales','%','%','%') /* type=subjectarea */}                                                                                                                                                                                                           |                   | 0       |
| 557602 | admin | 1    | Finished | 0s   | Close BIIPS Diagnostics          | 03-08-2021 1:37:17 PM GMT+05:30 | {call tqGetLevelAttributes('A - Sample Sales','%','Base Facts','%','%') /* type=subjectarea */}                                                                                                                                                                                              |                   | 0       |
| 557623 | admin | 1    | Finished | 0s   | Close BIIPS Diagnostics          | 03-08-2021 1:37:17 PM GMT+05:30 | {call tqGetLevelAttributes('A - Sample Sales','%','Base Facts','%','%') /* type=subjectarea */}                                                                                                                                                                                              |                   | 0       |
| 557670 | admin | 1    | Finished | 0s   | Close BIIPS Diagnostics          | 03-08-2021 1:37:17 PM GMT+05:30 | {call tqGetSQLCustomColumns('A - Sample Sales','%','Base Facts','%','%') /* type=subjectarea */}                                                                                                                                                                                             |                   | 13      |
|        |       |      |          |      |                                  |                                 | SET VARIABLE QUERY_SMC_CD='Report';SELECT 0 s_0,                                                                                                                                                                                                                                             |                   |         |

Ogni voce della pagina fornisce l'accesso al log delle query per una determinata query, al livello impostato, ovvero a livello di modello semantico, sessione o report.



Ogni richiesta dispone di un **requestid** univoco in Oracle Analytics.

## Query SQL logica

Di seguito è riportato un esempio di query SQL logica in Oracle Analytics.

```

List of variables set
are report level ← SET VARIABLE QUERY_SRC_CD='Report',SAW_SRC_PATH='/shared/SupportBootCamp/SessionLog',LOGLEVEL=5;
SELECT s_0, s_1, s_2, s_3, s_4, s_5, s_6, s_7 FROM (
SELECT
 0 s_0,
 "E - Sample Essbase"."Products"."P3 LOB" s_1,
 "E - Sample Essbase"."Time"."T05 Per Name Year" s_2,
 case when "E - Sample Essbase"."Products"."P3 LOB" in ('Games','Services','TV') then 'Others'
else "E - Sample Essbase"."Products"."P3 LOB" end s_3,
 SORTKEY("E - Sample Essbase"."Products"."P3 LOB") s_4,
 SORTKEY("E - Sample Essbase"."Time"."T05 Per Name Year") s_5,
 "E - Sample Essbase"."Base Facts"."1- Revenue" s_6,
 REPORT_SUM("E - Sample Essbase"."Base Facts"."1- Revenue" BY case when "E - Sample
Essbase"."Products"."P3 LOB" in ('Games','Services','TV') then 'Others' else "E - Sample
Essbase"."Products"."P3 LOB" end,"E - Sample Essbase"."Time"."T05 Per Name Year") s_7
FROM "E - Sample Essbase"
) dim ORDER BY 1, 6 ASC NULLS LAST, 4 ASC NULLS LAST
FETCH FIRST 65001 ROWS ONLY

```

**Selected columns in the report and sortkeys/aggregation s as defined in the RPD or column formula**

**FROM subject area**

**Maximum rows to be retrieved from Database**

Di seguito sono riportate alcune variabili comuni che potrebbero essere incluse in una richiesta SQL logica:

- **QUERY\_SRC\_CD**: indica l'origine della query: richiesta, report, DV, Eseguì istruzione SQL e così via.
- **SAW\_SRC\_PATH**: se la query viene salvata, indica il percorso della query nel catalogo.
- **SAW\_DASHBOARD**: se la query è inclusa in un dashboard, indica il percorso del dashboard nel catalogo.
- **SAW\_DASHBOARD\_PG**: nome della pagina del dashboard.

## Richiesta logica

La richiesta logica è la traduzione di una query dal layer di presentazione al layer di modello aziendale e mapping dopo l'aggiunta di filtri di sicurezza, se presenti.

```

[2021-08-03T09:20:11.680-00:00] [OBIS] [TRACE:6] [] [] [ecid: c28187e9-f4fb-
4b00-a6df-2cc84122ae4b-00351cba,0:2:18:3] [sik: bootstrap] [tid: 59b82700]
[messageid: USER-2] [requestid: 6bda000a] [sessionid: 6bda0000] [username:
admin] ----- Logical Request (before navigation): [[

RqList [1,4]
 0 as c1 GB,
 D3 Offices.D2 Department as c2 GB,
 1- Revenue:[DAggr(F0 Sales Base Measures.1- Revenue by [D3 Offices.D2
Department, D3 Offices.D2k Dept Key])] as c3 GB,
 2- Billed Quantity:[DAggr(F0 Sales Base Measures.2- Billed Quantity by [D3
Offices.D2 Department, D3 Offices.D2k Dept Key])] as c4 GB,
 D3 Offices.D2k Dept Key as c5 GB
OrderBy: c2 asc NULLS LAST

```

In base alla richiesta logica, Oracle Analytics decide se la query accede a una cache esistente o se deve essere recuperata dal database.

```

[2021-05-30T18:45:24.131+05:30] [OBIS] [TRACE:5] [] [] [ecid:] [sik: ssi] [tid:
406c] [messageid: USER-21] [requestid: 6e00020] [sessionid: 6e00000] [username: SE] -
----- Cache Hit on query:
Matching Query:

```

## Piano di esecuzione

Il piano di esecuzione è la trasformazione della richiesta logica effettiva in un piano ottimizzato per l'esecuzione. Include un piano di invio per ogni operazione e specifica se l'operazione viene eseguita nel database o in Oracle Analytics. Quando un'operazione viene elaborata in Oracle Analytics, il log delle query indica [for database 0:0,0].

```
sum(F10 Billed Rev.Units by [D30 Offices.Dept_Key]) as c1 GB [for database
3023:85:01 - Sample App Data (ORCL), 78]
sum(F10 Billed Rev.Revenue by [D30 Offices.Dept_Key]) as c2 GB [for database
3023:85:01 - Sample App Data (ORCL), 78] → Operation shipped to the database

sum_SQL99(D1.c56 by [D1.c1, D1.c2, D1.c3, D1.c4] at_distinct [D1.c1, D1.c2,
D1.c3, D1.c4, D1.c32]) as c39 [for database 0:0,0] →
sum_SQL99(D1.c59 by [D1.c1, D1.c2, D1.c3, D1.c4] at_distinct [D1.c1, D1.c2, D1.c3
D1.c4, D1.c32]) as c40 [for database 0:0,0] → Processed within OBI Server
```

Durante l'esecuzione della query, Oracle Analytics effettua esattamente le operazioni incluse in questa struttura. Nei log dettagliati, le informazioni sulle righe elaborate sono disponibili in ogni nodo della struttura di esecuzione.

```
[2021-08-02T07:34:13.596+00:00] [OBIS] [TRACE:7] [USER-20] [] [ecid:
005m8uOVozg4ulj5x3T4iW0003SQ0006Kc,0:3:3:2] [sik: ssii] [tid: 145b0700]
[messageId: USER-20] [requestId: d596000c] [sessionId: d5960000] [username:
admin] ----- Execution Node for logical request hash 3ac332c2
: <<3385229>> Post-aggr Projection, Close Row Count = 123, Row Width = 1040
bytes, Temporary file size = 0 bytes
```

## Richieste fisiche o di database

In base al piano di esecuzione, Oracle Analytics genera codice SQL fisico da eseguire sul database specificato. Potrebbero essere presenti una o più richieste inviate a uno o più database.

```
[2021-08-03T09:20:11.691-00:00] [OBIS] [TRACE:6] [] [] [ecid: c28187e9-f4fb-
4b00-a6df-2cc84122ae4b-00351cba,0:2:18:5] [sik: bootstrap] [tid: 59b82700]
[messageid: USER-18] [requestid: 6bda000a] [sessionId: 6bda0000] [username:
admin] ----- Sending query to database named 01 - Sample App
Data (ORCL) (id: <<1914627>>), connection pool named Sample Relational
Connection, logical request hash 800dcd6b, physical request hash 8f6d13dd:
[]
```

Per ogni richiesta fisica inviata al database, esiste un log del numero di righe e byte recuperati.

```
[messageid: USER-26] [requestid: 6bda000a] [sessionId: 6bda0000] [username:
admin] ----- Rows 10, bytes 10640 retrieved from database query
id: <<1914627>>, physical request hash 8f6d13dd
```

Quando sono presenti più query, è possibile usare l'ID query (in questo esempio 1914627) per trovare la corrispondenza con la query esatta registrata nella sezione **Sending query to the database**. Ciò consente di mappare la query con le righe recuperate quando sono presenti più richieste di database.

Un report può inviare più query a uno o più database a seconda della struttura del report e della definizione del modello semantico. Ad esempio, in questo log delle query viene indicato che sono state inviate 3 query fisiche al database.

```
[messageid: USER-29] [requestid: 6bda000a] [sessionid: 6bda0000] [username: admin] ----- Physical Query Summary Stats: Number of physical queries 3, Cumulative time 8.178, DB-connect time 0.001 (seconds)
```

Il log fornisce informazioni simili alle righe elaborate per tutti i nodi del piano di esecuzione. Infine, vengono registrate le righe inviate al client.

```
[messageid: USER-24] [requestid: 6bda000a] [sessionid: 6bda0000] [username: admin] ----- Rows returned to Client 10
```

Il log include anche un riepilogo finale delle statistiche che include il tempo di esecuzione completo. È possibile correlare il tempo qui indicato per analizzare e diagnosticare problemi relativi alle prestazioni.

```
Logical Query Summary Stats: Elapsed time 2.934, Total time in BI Server 2.932, Execution time 2.929, Response time 2.930, Compilation time 0.694 (seconds)
```

### Statistiche di riepilogo

Nel riepilogo del log delle query sono incluse diverse statistiche sui tempi.

- **Tempo trascorso:** tempo totale trascorso dalla ricezione della query logica fino alla chiusura del cursore da parte del client. Se il client consente all'utente di scorrere il risultato, come in Oracle Analytics, il cursore potrebbe rimanere aperto per un lungo periodo di tempo fino a quando l'utente non passa a un'altra pagina o non esegue il logout.
- **Tempo di compilazione:** tempo utilizzato da Oracle Analytics per generare il piano di esecuzione e le query fisiche dalla query SQL logica.
- **Tempo totale nel server BI:** tempo totale in cui il client è in attesa di una risposta. Questo valore include il tempo di esecuzione delle query fisiche, il tempo di attesa durante il recupero e il tempo impiegato in Oracle Analytics per l'esecuzione interna.
- **Tempo di esecuzione:** tempo che intercorre tra la ricezione della query logica da parte di Oracle Analytics e il completamento dell'esecuzione della query logica. Questo valore non include il tempo trascorso dopo il completamento dell'esecuzione della query logica, quando il client recupera i risultati.
- **Tempo di risposta:** tempo che intercorre tra la ricezione della query logica da parte di Oracle Analytics e la restituzione della prima riga al client.

### Considerazioni sui log delle query

- Attività a thread singolo. In circostanze avverse, è possibile che si verifichi un rallentamento delle prestazioni per livelli di log superiori a 2.
- I tempi elencati e calcolati si riferiscono al momento in cui le voci vengono scritte nel log e ciò corrisponde quasi sempre al momento in cui si verifica l'evento (ovvero l'attività che ha dato inizio dalla voce del log). A meno che non ci siano altri punti critici che influiscono sulla registrazione.
- La creazione dei log delle query è a scopo diagnostico e non è destinata alla raccolta delle informazioni sull'uso. Per informazioni sulla registrazione delle informazioni sull'uso, vedere [Registrare le informazioni sull'uso](#).

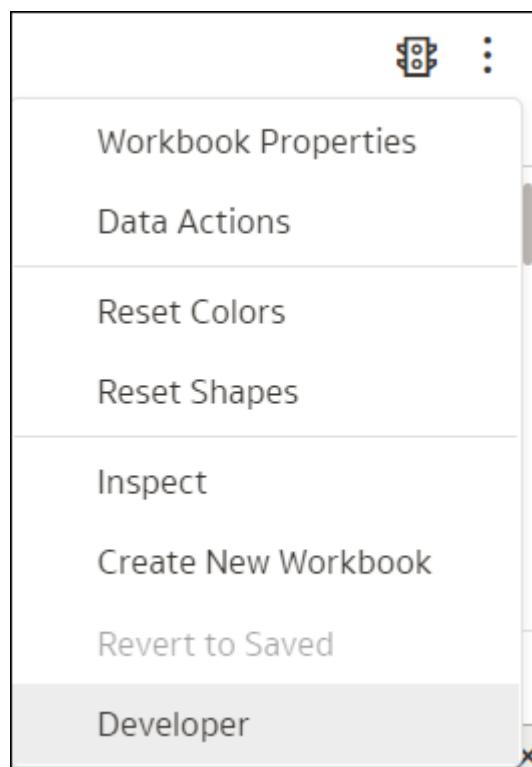
### Accesso ai log delle query per una cartella di lavoro

Solo gli amministratori possono accedere ai log tramite la pagina **Log di sessioni e query** nella console. Tuttavia, gli autori del contenuto possono accedere alle informazioni dei log per le query di visualizzazione nelle relative cartelle di lavoro tramite il menu **Sviluppatore** e questo è uno strumento utile per gli autori che desiderano risolvere i problemi di prestazioni.

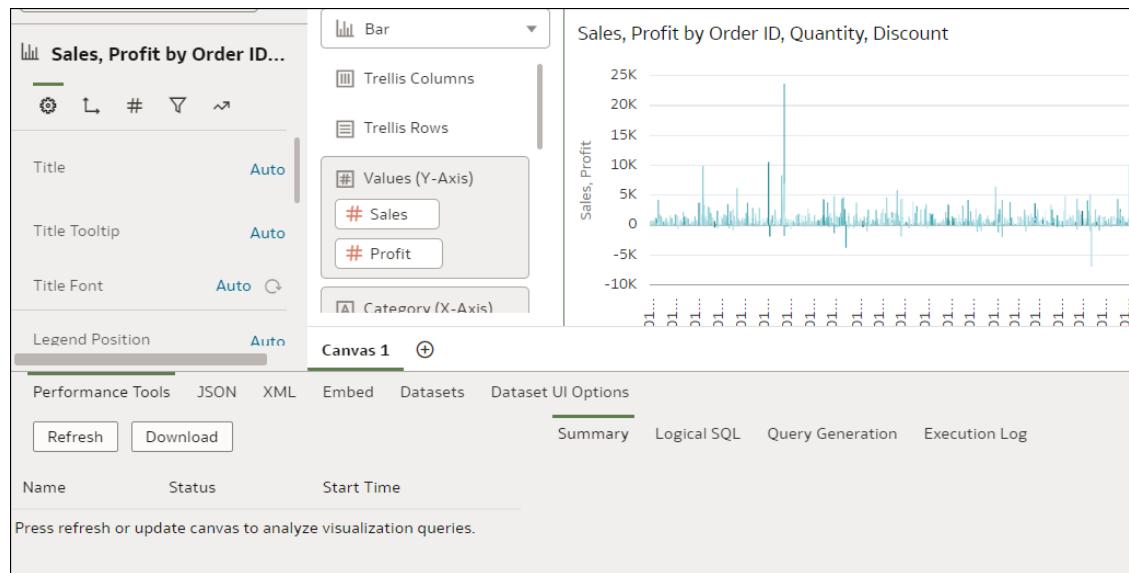
delle query. Per accedere allo strumento relativo alle prestazioni per le cartelle di lavoro (opzione di menu **Sviluppatore**), gli utenti devono attivare **Abilita opzioni sviluppatore** nel menu **Avanzate** in **Profilo personale**.



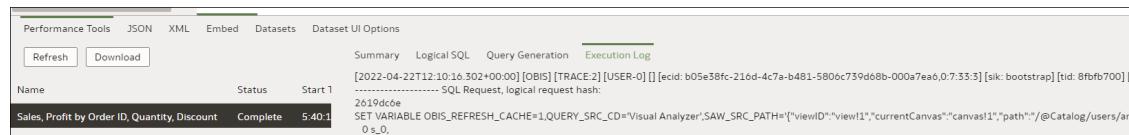
Se abilitata, l'opzione di menu **Sviluppatore** viene visualizzata nel menu della cartella di lavoro.



L'opzione **Sviluppatore** consente agli utenti di visualizzare e analizzare vari log in tempo reale per qualsiasi visualizzazione su uno sfondo. Sotto lo sfondo viene visualizzato un frame distinto con schede diverse per ogni tipo di informazione. Per impostazione predefinita, i log non vengono popolati o aggiornati quando viene eseguita la visualizzazione.



Selezionare la visualizzazione che si desidera analizzare e fare clic su **Aggiorna** per generare i log. Dopo aver effettuato l'aggiornamento, vengono visualizzate varie informazioni relative alla visualizzazione ed è possibile analizzare le informazioni dei log per la visualizzazione specifica. Per analizzare più visualizzazioni, è necessario aggiornarle singolarmente e analizzarle una dopo l'altra.



Con l'opzione **Sviluppatore** gli autori del contenuto possono analizzare una serie di informazioni, ad esempio i log delle prestazioni, JSON, XML e anche informazioni relative al data set. Ciò significa che possono analizzare i log senza dover accedere come amministratore alla pagina **Log di sessioni e query**.

#### Nota

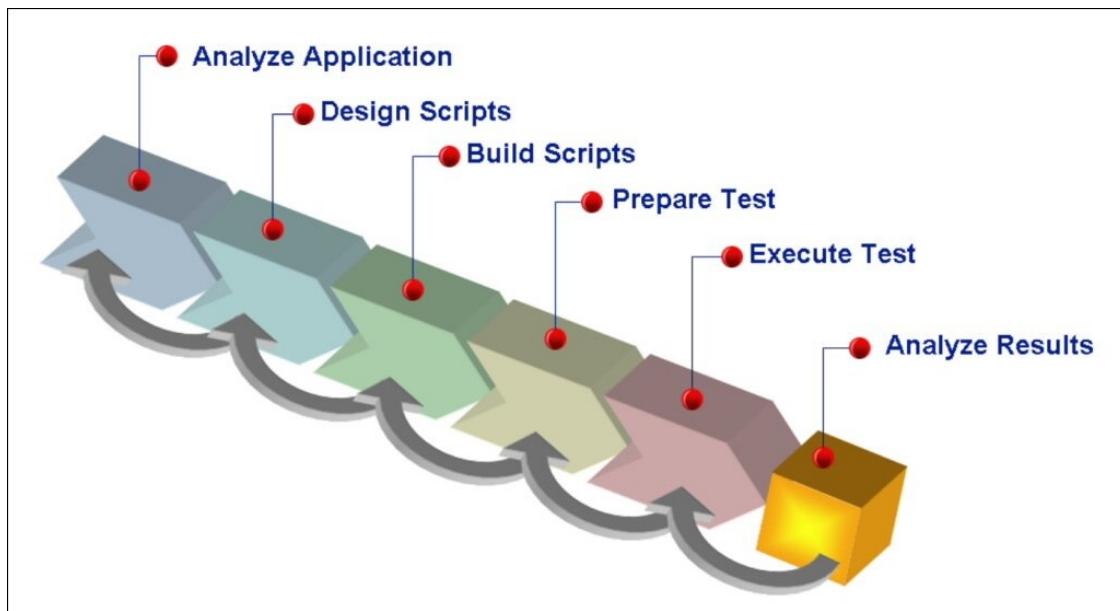
Il menu **Sviluppatore** è disponibile solo per le cartelle di lavoro. Per le analisi classiche e i dashboard è possibile accedere ai log delle query mediante la pagina **Log di sessioni e query**.

## Verificare le prestazioni con Apache JMeter

Il test delle prestazioni è un passo essenziale per garantire che Oracle Analytics Cloud sia in grado di gestire il carico di lavoro previsto senza compromettere le prestazioni. È possibile

utilizzare Apache JMeter, uno strumento open source per il test delle prestazioni, per simulare l'esperienza utente reale e misurare le prestazioni dei report Oracle Analytics Cloud.

In questo diagramma è illustrato il processo di test delle prestazioni per Oracle Analytics Cloud.



### 1. Determinare le metriche delle prestazioni in base a scenari realistici.

Per determinare le metriche delle prestazioni, è necessario comprendere i requisiti di Oracle Analytics Cloud e le aspettative degli utenti. Ad esempio, se si prevede che Oracle Analytics Cloud gestisca un volume elevato di utenti, le metriche delle prestazioni dovranno riguardare principalmente il tempo di risposta e il throughput. Analogamente, se si prevede che Oracle Analytics Cloud gestisca una grande quantità di dati, le metriche delle prestazioni dovranno considerare innanzitutto l'utilizzo delle risorse. Dopo aver definito le metriche delle prestazioni, è possibile impostare gli obiettivi relativi alle prestazioni.

### 2. Progettare un piano di test per le metriche.

Il piano di test deve essere progettato per simulare scenari e carichi di lavoro reali. Ciò significa che è necessario identificare il numero di utenti virtuali univoci, la durata del test e il tempo di attesa tra le richieste. Impostare il numero di utenti virtuali univoci su un valore realistico che simuli il carico di lavoro previsto effettivo. In modo analogo, impostare la durata del test su un valore realistico che rappresenti il periodo di tempo in cui gli utenti eseguiranno i report. Il tempo di attesa è il tempo che un utente impiega tra due richieste, pertanto anche in questo caso è necessario impostare un valore realistico per il tempo di attesa in modo da simulare uno scenario reale.

Nello script è inoltre necessario includere il pacing, per garantire che le richieste siano inviate a un ritmo realistico. Per ottenere risultati accurati e concreti, Oracle consiglia di utilizzare tempi di attesa diversi per attività diverse anziché utilizzare un tempo di attesa fisso. Ad esempio, un tempo di attesa di 20 secondi è consigliato per la navigazione semplice nel dashboard, mentre un tempo di attesa medio di 60 secondi è più appropriato per le selezioni dei prompt. Allo stesso modo, quando si visualizzano i report, Oracle consiglia di utilizzare un tempo di attesa di 120-200 secondi con randomizzazione. Questo approccio garantisce che il test rifletta accuratamente il comportamento reale degli utenti e produca risultati affidabili.

### 3. Correlare i valori dinamici.

La correlazione comporta l'acquisizione e la sostituzione di valori dinamici nello script, ad esempio token di accesso, ID di stato della sessione, token CSRF e altri parametri dinamici. La mancata correlazione di questi valori può portare a errori e risultati approssimativi. La correlazione è essenziale per le applicazioni basate su cloud come Oracle Analytics Cloud perché utilizzano valori dinamici per mantenere la sessione e gestire le richieste degli utenti. Per semplificare questo processo, è possibile scaricare un [file COR della libreria di regole di correlazione di esempio per Oracle Analytics Cloud](#) che contiene un set precostituito di regole di correlazione che è possibile utilizzare per creare script di test per Oracle Analytics Cloud.

#### **4. Registrare e riprodurre script di test.**

JMeter fornisce una funzione per registrare le azioni dell'utente e convertirle in script di test. È possibile utilizzare questa funzione per registrare le azioni degli utenti in Oracle Analytics Cloud e creare script di test che simulano scenari reali. È possibile riprodurre più volte gli script registrati per convalidare le prestazioni del report. È necessario progettare gli script di test in modo da simulare scenari reali, ad esempio la ricerca di dati, la generazione di report e la visualizzazione dei dati.

#### **5. Eseguire il test con un carico di lavoro realistico.**

Per simulare un carico di lavoro realistico, è necessario impostare il numero di utenti virtuali su un valore realistico che simuli il carico di lavoro previsto. Successivamente, è possibile aumentare gradualmente il carico di lavoro per determinare la capacità massima dell'applicazione. Oracle consiglia di eseguire il test per almeno un'ora per simulare scenari reali e di progettare il carico di lavoro per simulare periodi di picco di utilizzo, ad esempio la fine del mese o la fine dell'anno fiscale.

#### **6. Analizzare i risultati.**

Al termine del test, analizzare i risultati per identificare i punti critici delle prestazioni, ad esempio tempi di risposta lenti, percentuali di errore elevate o utilizzo eccessivo della capacità delle query. Per effettuare queste operazioni è possibile avvalersi delle [metriche disponibili tramite il servizio di monitoraggio dell'infrastruttura Oracle Cloud](#) e degli strumenti di analisi integrati di JMeter. Dopo aver identificato i punti critici delle prestazioni, è possibile agire in base ai risultati per migliorare le prestazioni dei report. Le azioni possibili includono l'ottimizzazione delle query, il miglioramento delle configurazioni delle impostazioni di sistema o lo scale up del numero di OCPU.

Se i report non raggiungono gli obiettivi relativi alle prestazioni, è possibile ottimizzarli determinando e risolvendo i punti critici. I listener JMeter consentono di identificare le richieste più lente e l'analisi dei log permette di determinare la causa principale dei problemi di prestazioni. Per migliorare le prestazioni di Oracle Analytics Cloud potrebbe essere necessario ottimizzare le query del database, modificare le impostazioni della cache o eseguire lo scale up dell'infrastruttura in uso.

Seguire queste linee guida per accertarsi che Oracle Analytics Cloud soddisfi i requisiti delle prestazioni e fornisca un'esperienza rapida e senza interruzioni per l'organizzazione. Eseguendo regolarmente i test delle prestazioni, è possibile identificare e risolvere i problemi prima che abbiano impatto sugli utenti.

# C

## Risolvere i problemi

In questo argomento vengono descritti i problemi comuni che possono essere riscontrati durante la preparazione dei dati in Oracle Analytics Cloud e viene spiegato come risolverli.

### Argomenti:

- [Risolvere i problemi generali](#)
  - [Impossibile eseguire l'accesso](#)
  - [Si sono verificati problemi durante la reimpostazione della password](#)
  - [Non è possibile accedere a determinate opzioni dalla home page](#)
  - [Si verifica una riduzione delle prestazioni quando si utilizza Mozilla Firefox](#)
  - [Si sono verificati problemi durante il caricamento dei dati da un foglio di calcolo \(XLSX\) esportato da Microsoft Access](#)
  - [Timeout di un'analisi o di una cartella di lavoro personale](#)
  - [I risultati di ricerca nella home page non includono i dati che si stanno cercando](#)
  - [È necessario fornire un file HAR per una richiesta di servizio](#)
  - [È necessario fornire i dettagli degli errori dello script del client per una richiesta di servizio](#)
  - [Gli utenti rilevano un errore di autenticazione dopo circa 100 secondi quando utilizzano il connettore Microsoft Power BI](#)
- [Risoluzione dei problemi di configurazione](#)
  - [Non è possibile accedere alle opzioni nella console](#)
  - [Non è possibile caricare lo snapshot](#)
- [Risoluzione dei problemi di indicizzazione](#)
  - [Una ricerca nella home page non restituisce risultati](#)
  - [Una ricerca nella home page restituisce troppi elementi o elementi duplicati](#)
  - [I risultati della ricerca non contengono gli elementi previsti](#)

## Risolvere i problemi generali

In questo argomento vengono descritti i problemi comuni che possono essere riscontrati e viene spiegato come risolverli.

### Non è possibile collegarsi a Oracle Analytics Cloud

Probabilmente si sta tentando di eseguire il collegamento utilizzando credenziali errate. È necessario collegarsi a Oracle Analytics Cloud utilizzando le credenziali del dominio di Identity di Oracle Cloud ricevute tramite posta elettronica da Oracle o fornite dall'amministratore. Non è possibile collegarsi a Oracle Analytics Cloud utilizzando le credenziali dell'account per Oracle.com.

## Si sono verificati problemi durante la reimpostazione della password

Quando si esegue il collegamento per utilizzare Oracle Analytics Cloud, si riceve un messaggio di posta elettronica con una password temporanea. Prestare attenzione se si copia e si incolla questa password. Se si include accidentalmente uno spazio all'inizio o alla fine della password durante la copia, la password non verrà riconosciuta quando viene incollata. Assicurarsi di incollare solo la password senza spazi.

## Non è possibile accedere a determinate opzioni dalla home page

Controllare con l'amministratore per assicurarsi di disporre delle autorizzazioni appropriate per accedere alle opzioni necessarie.

## Si verifica una riduzione delle prestazioni quando si utilizza Mozilla Firefox

Se si utilizza Mozilla Firefox e si nota una riduzione nelle prestazioni del servizio cloud, assicurarsi che l'opzione **Ricorda cronologia** sia abilitata. Quando Firefox è impostato per non ricordare la cronologia delle pagine visitate, anche l'inserimento nella cache del contenuto Web è disabilitato e ciò influisce enormemente sulle prestazioni del servizio. Per ulteriori informazioni sull'impostazione di questa opzione, vedere la documentazione Firefox.

## Si sono verificati problemi durante il caricamento dei dati da un foglio di calcolo (XLSX) esportato da Microsoft Access

Aprire il foglio di calcolo in Microsoft Excel e salvarlo di nuovo come cartella di lavoro Excel (\*.xlsx).

Quando si esportano i fogli di calcolo da altri strumenti, il formato può essere leggermente diverso. Il nuovo salvataggio dei dati in Microsoft Excel può contribuire a risolvere il problema.

Gli utenti non possono visualizzare l'opzione **Approfondimenti automatici** nello sfondo Visualizza nell'editor di cartelle di lavoro.

Nella console, passare a **Impostazioni di sistema avanzate**, quindi a **Prestazioni e compatibilità** e abilitare l'opzione **Abilita approfondimenti automatici sui data set**. A questo punto, gli sviluppatori di data set possono selezionare l'opzione **Abilita approfondimenti automatici** nella finestra di dialogo Ispezione data set per i data set per i quali sono richiesti gli approfondimenti. Gli utenti della cartella di lavoro possono quindi utilizzare l'opzione **Approfondimenti automatici** nello sfondo Visualizza nell'editor di cartelle di lavoro.

## Timeout di un'analisi o di una cartella di lavoro personale

Durante il tentativo di esecuzione di un'analisi o di una cartella di lavoro si verifica il timeout. Viene visualizzato un messaggio simile al seguente:

```
[nQSError: 60009] La richiesta utente ha superato il tempo massimo di esecuzione di disciplina delle query.
```

Questo messaggio viene visualizzato quando una query di Oracle Analytics utilizza più del tempo assegnato per comunicare con l'origine dati. Per motivi relativi alle prestazioni, il limite per l'esecuzione di una singola query è di 11 minuti. Se 11 minuti è un valore troppo alto per l'organizzazione, l'amministratore può selezionare un limite di query inferiore tramite le impostazioni di sistema. Vedere Impostazioni di sistema - Limite di query massimo.

Provare a eseguire nuovamente la query. Per evitare questo errore, non utilizzare query con tempi di esecuzione lunghi e non suddividere la query in più query.

**Nota**

Il limite di query si estende automaticamente a 60 minuti per supportare query occasionali a esecuzione prolungata. Per evitare carichi eccessivi sul database, Oracle Analytics limita il numero di query che possono essere estese in modo automatico in un dato momento. Gli amministratori possono disabilitare le estensioni occasionali del limite di query per l'organizzazione tramite le impostazioni di sistema. Vedere Impostazioni di sistema - Estensione limite di query.

**I risultati di ricerca nella home page non includono i dati che si stanno cercando**

Per poter essere visualizzati nei risultati della ricerca nella home page, i data set creati dagli utenti dai file devono essere indicizzati (e in alcuni casi certificati).

- Affinché possa essere utilizzato per creare visualizzazioni dalla home page, un data set basato su file deve essere indicizzato.
- Affinché possa essere utilizzato per creare visualizzazioni nella home page dagli altri utenti con autorizzazione di accesso, un data set basato su file deve essere indicizzato e certificato.

Vedere Informazioni sull'indicizzazione di un data set e Visualizzare i dati dalla home page.

**È necessario fornire un file HAR per una richiesta di servizio**

Se si effettua una richiesta di servizio (SR) per segnalare problemi di prestazioni dell'utente, è possibile che venga richiesto di registrare una sessione del browser e fornire un report a Oracle Support in formato di archivio HTTP (HAR). I file HAR registrano l'interazione del browser Web con Oracle Analytics Cloud.

Per registrare la sessione del browser è possibile utilizzare qualsiasi browser supportato ma Oracle consiglia di utilizzare Strumenti per sviluppatori di Chrome. Per registrare una sessione del browser utilizzando Chrome, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. In Chrome selezionare **Personalizza e controlla Google Chrome**, quindi **Altri strumenti**, infine **Strumenti per sviluppatori**.
2. Andare alla scheda Rete.
3. Selezionare **Disattiva cache e Conserva log**, quindi aggiornare la pagina.
4. Se la registrazione non è ancora iniziata, fare clic su **Registra**.
5. Eseguire i passi che causano il problema di prestazioni.
6. Fare clic su **Interrompi la registrazione dei log di rete**.
7. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla tabella o griglia e selezionare **Salva tutto come HAR con i contenuti**.
8. Attenersi alle istruzioni visualizzate per salvare il file HAR localmente.

**È necessario fornire i dettagli degli errori dello script del client per una richiesta di servizio**

Se si registra una richiesta di servizio per problemi lato client, è possibile che venga richiesto di inviare i dettagli degli errori di script del client a Oracle Support.

Per raccogliere gli errori di script del client è possibile utilizzare qualsiasi browser supportato ma Oracle consiglia di utilizzare Strumenti per sviluppatori di Chrome. Per raccogliere gli errori di script del client utilizzando Chrome, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. In Chrome, connettersi a Oracle Analytics Cloud e andare alla pagina in cui si verifica il problema.
2. Selezionare **Personalizza e controlla Google Chrome**, quindi **Altri strumenti**, infine **Strumenti per sviluppatori**.
3. Fare clic sulla scheda **Console**.
4. Fare clic su **Svuota console** per rimuovere dalla console eventuali messaggi esistenti.
5. Fare clic su **Mostra barra laterale della console**, quindi fare clic sull'opzione relativa agli **errori**, ovvero il cerchio rosso con una X, per visualizzare solo gli errori.
6. Riprodurre il problema e controllare che gli errori si siano verificati e siano stati registrati nella console.
7. Fare clic con il pulsante destro del mouse sui messaggi di errore, selezionare **Salva con nome...** e salvare il file nel computer.
8. Caricare il file degli errori nella richiesta di servizio.

**Gli utenti rilevano un errore di autenticazione dopo circa 100 secondi quando utilizzano il connettore Microsoft Power BI**

Adeguare l'ora di scadenza del token di accesso per Oracle Analytics Cloud. In OCI Console andare all'istanza di Oracle Analytics Cloud alla quale si desidera che Microsoft Power BI si connetta.

The screenshot shows the 'Instance Details' page for an Oracle Analytics Cloud instance named 'pb1'. The 'Additional Details' tab is selected. In the 'Identity Provider' section, the 'App' field is highlighted with a red box and contains the value 'ANALYTICINST\_pb1-e2shy-9k'. Below this, the 'Activity Log' section shows a single entry: 'Create Analytics Instance' with status 'Succeeded' and timestamp 'Fri Aug 27, 2021, 08:25:44 UTC'.

Fare clic su **Dettagli aggiuntivi**, quindi fare clic sul collegamento **Applicazione** in **Provider di identità**. Nella scheda **Configurazione** espandere **Risorse** e aumentare il valore **Ora scadenza token di accesso** fino a 600 secondi (10 minuti).

The screenshot shows the configuration page for an application named 'ANALYTICSINST\_<my\_instance>'. The 'Configuration' tab is selected. Under the 'General Information' section, there is a heading 'Configure application APIs that need to be OAuth protected'. A red box highlights the 'Access Token Expiration' field, which is set to 600 seconds. Other visible fields include 'Is Refresh Token Allowed' (checked), 'Refresh Token Expiration' (set to 86,400 seconds), and 'Primary Audience' (set to 'https://*myinstance*.oraclebi.com'). There are also sections for 'Secondary Audiences' and 'Secondary Audience'.

### Si verificano problemi quando si tenta di esportare un'analisi o una cartella di lavoro

Si tenta di esportare un'analisi o una cartella di lavoro e viene visualizzato un messaggio simile al seguente:

**Il server è attualmente occupato nell'esecuzione di altre richieste. Riprovare più tardi.**

La dimensione di calcolo della distribuzione di Oracle Analytics Cloud determina il numero massimo di righe che è possibile esportare, il numero massimo di esportazioni parallele e la dimensione massima della coda per le richieste di esportazione. Contattare l'amministratore se si superano regolarmente i limiti di esportazione. È possibile che sia necessario eseguire lo scale up di Oracle Analytics Cloud fino a una dimensione di calcolo maggiore. Vedere Limiti all'esportazione dei dati (cartelle di lavoro Data Visualization) e Limiti per l'esportazione dei dati (analisi classiche e dashboard).

## Risoluzione dei problemi di configurazione

In questo argomento vengono descritti i problemi comuni che possono essere riscontrati durante la configurazione o la gestione di Oracle Analytics Cloud e viene spiegato come risolverli.

### Non è possibile accedere alle opzioni nella console

Se appare un messaggio "non autorizzato" o un'opzione non viene visualizzata nella console, probabilmente non si dispone del ruolo applicazione Amministratore di BI Service. È necessario disporre del ruolo applicazione Amministratore di servizio BI per accedere alla maggior parte delle opzioni della console. Ad esempio: **Ruoli e autorizzazioni, Snapshot,**

**Connessioni al database, Domini sicuri, Log di sessioni e query, Esegui istruzione SQL, Applicazione di ricerca virus, Impostazioni di posta e Indice ricerca.**

Chiedere ad un amministratore di verificare le autorizzazioni. Vedere Assegnare i ruoli applicazione agli utenti.

#### Non è possibile caricare lo snapshot

È possibile caricare solo snapshot acquisiti da Oracle Analytics Cloud, Oracle BI Enterprise Edition (12c) e Oracle Analytics Server. Controllare la posizione da cui è stato originariamente scaricato il file .bar che si sta tentando di caricare.

#### Non è possibile utilizzare Model Administration Tool in modalità SSL

Se i certificati di sicurezza predefiniti non funzionano, importare i certificati di sicurezza del server. Ad esempio, nel computer in cui è stato installato Model Administration Tool, è possibile utilizzare lo strumento di gestione di chiavi e certificati (keytool) per eseguire questi comandi:

```
C:\Oracle\Middleware\oracle_common\jdk\jre\bin\keytool.exe -importcert -alias oacserver -file C:\Oracle\Middleware\oracle_common\jdk\jre\lib\security\server.crt -keystore C:\Oracle\Middleware\oracle_common\jdk\jre\lib\security\cacerts -storepass thepassword
```

## Risoluzione dei problemi di indicizzazione

In questo argomento vengono descritti i problemi comuni che possono essere riscontrati quando si indicizzano i modelli semantici e il contenuto del catalogo e viene spiegato come risolverli.

#### Una ricerca nella home page non restituisce risultati

Se si esegue una ricerca nella home page e non si ottengono risultati, verificare che l'opzione **Cartelle utenti indici** sia selezionata. Quando questa opzione non è selezionata, non viene indicizzato alcun elemento del catalogo.

L'opzione è disponibile nella scheda Catalogo della pagina Indice ricerca.

#### Una ricerca nella home page restituisce troppi elementi o elementi duplicati

Se i risultati della ricerca non sono significativi, ridurre il numero degli elementi da indicizzare. Ad esempio, se una dimensione denominata Vendite è inclusa in 20 aree argomenti, tutte indicizzate, quando si cerca Vendite i risultati conterranno 20 elementi denominati Vendite.

Andare alla pagina Indice ricerca, nelle schede Modello dati e Catalogo, e ridurre il numero degli elementi da indicizzare. Oracle suggerisce di deselezionare tutto e di selezionare solo gli elementi di interesse.

#### I risultati della ricerca non contengono gli elementi previsti

Se alcuni elementi risultano mancanti nei risultati della ricerca, controllare che il job di crawling sia stato completato con esito positivo. A volte un crawling è terminato o i relativi totali di avanzamento sono pari a zero. In questi casi eseguire di nuovo il crawling.

1. Fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Indice ricerca**.
3. Fare clic su **Monitora crawling**.

4. Fare clic sul collegamento **Configura crawling**.
5. Nella scheda Modello dati deselezionare e selezionare di nuovo la casella di controllo **Abilita crawling modello dati**.
6. Fare clic su **Salva**.
7. Fare clic sul collegamento **Monitora crawling** e individuare il job pianificato. Il crawling rivisto verrà eseguito entro pochi minuti.